ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XIV**
N. **2**

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2008)

Trasmessa alla Presidenza il 7 luglio 2009

Decisioni e relazioni sui rendiconti generali della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

N. 23/CONTR/09

In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite

composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Angelo	PATUMI
Presidenti di Sezione:	dott.	Glauco	de SETA
	dott.	Pietro	De FRANCISCIS
	dott.	Domenico	SPADARO
Consiglieri:	dott.	Paolo	NERI
	dott.	Giuseppe	COGLIANDRO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Mario	NISPI LANDI
	dott.	Enrico	MARINARO
	dott.	Giovanni	NARICI
	dott.	Luigi	IMPECIATI
	dott.	Grazia	BACCHI
	dott.	Irene	THOMASETH HEISS
	dott.	Cinzia	BARISANO
	dott.	Stefania	FUSARO
Primi Referendari:	dott.	Elena	BRANDOLINI
	dott.	Alessandro	PALLAORO
Referendari:	dott.	Giovanni	COMITE
	dott.	Dario	PROVVIDERA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2008.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto Speciale per il Trentino Alto-Adige, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 e successive modifiche, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2007, n. 4 concernente le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008-2010 della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol (legge finanziaria);

Vista la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 6 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2008 e del bilancio triennale 2008-2010;

Viste le deliberazioni del Consiglio di Presidenza n.14 del 20 gennaio 2009 e n. 43 del 30 gennaio 2009 concernenti la nomina dei componenti delle Sezioni riunite in sede di controllo per il giudizio sulla regolarità del Rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol;

Vista l'ordinanza della Sezione di controllo di Trento n. 7 del 18 giugno 2009, con la quale la Sezione medesima ha verificato il Rendiconto generale della Regione Trentino Alto- Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2008;

Viste le ordinanze n. 13 e n. 14 del Presidente della Corte dei Conti di data 25 maggio 2009, che rispettivamente fissano l'udienza per il giudizio sulla regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol per il giorno 19 giugno 2009 alle ore 10.00 e ne nominano relatore il Referendario dott. Dario PROVVIDERA;

Vista l'ordinanza del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 03/PRES/2009 del 16 giugno 2009 concernente l'integrazione del Collegio;

Vista la memoria depositata il giorno 15 giugno 2009 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare non conforme ai principi fondamentali ed alle leggi dello Stato la struttura del bilancio di previsione della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2008, e regolare il rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2008, nelle sue due componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

Uditi nella udienza del 19 giugno 2009 in Trento il relatore, Referendario dott. Dario PROVVIDERA, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale dott. Roberto BENEDETTI

FATTO

Il Rendiconto Generale della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2008 è stato verificato con ordinanza n. 7 del 18 giugno 2009.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione per l'anno 2008 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:	**Euro**
Titolo I: Entrate tributarie	376.792.420,04
Titolo II: Entrate extratributarie	17.312.392,95
Totale delle entrate	**394.104.812,99**
Spese:	
Titolo I: Spese correnti	257.529.804,99
Titolo II: Spese in conto capitale	120.491.980,00
Totale delle spese	**378.021.784,99**
Riepilogo	
Totale entrate accertate	394.104.812,99
Totale spese impegnate	378.021.784,99
Differenza	**16.083.028,00**

RESIDUI

Attivi:	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2008	178.938.079,16
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	407.922.990,27
Totale residui attivi al 31 dicembre 2008	**586.861.069,43**
Passivi:	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2008	37.461.960,82
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	52.058.521,64
Totale residui passivi al 31 dicembre 2008	**89.520.482,46**

CASSA

Fondo cassa al 1° gennaio 2008	14.154.545,36
Riscossioni	348.644.822,63
Pagamenti	354.766.726,22
Differenza	-6.121.903,59
Fondo cassa al 31 dicembre 2008	**8.032.641,77**

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ATTIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	527.582.901,79
Diminuzioni	522.132.936,00
Saldo	5.449.965,79

ATTIVITA' DISPONIBILI

Aumenti	9.314.803,85
Diminuzioni	10.898.501,63
Saldo	-1.583.697,78

ATTIVITA' NON DISPONIBILI

Aumenti	2.577.662,49
Diminuzioni	15.214,82
Saldo	2.562.447,67

PASSIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	37.461.960,82
Diminuzioni	90.661.621,21
Saldo	-53.199.660,39

Saldo delle variazioni delle attività	6.428.715,68
Saldo delle variazioni delle passività	-53.199.660,39
MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE NETTO	**59.628.376,07**

A seguito delle indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 2008 i seguenti dati:

ATTIVITA'

Attivita' finanziarie	594.893.711,20
Attivita' disponibili	294.646.217,21
Attivita' non disponibili	66.656.779,12
TOTALE ATTIVITA'	**956.196.707,53**

PASSIVITA'

Passivita' finanziarie	89.520.482,46
Passivita' diverse	4.255,60
TOTALE PASSIVITA'	**89.524.738,06**
ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' SULLE PASSIVITA'	**866.671.969,47**

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il giorno 15 giugno 2009 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha precisato in udienza, con le quali ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare:

a) non conforme ai principi fondamentali ed alle leggi dello Stato la struttura del bilancio di previsione della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2008;

b) regolare il rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2008, nelle sue due componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del riscontro della regolarità del rendiconto si prende atto che la Sezione regionale di controllo con ordinanza n. 7/2009 ha verificato il rendiconto stesso.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, considerate le richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2008 nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio;

- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol, nonché ai Commissari di Governo delle rispettive province e, sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento;

- raccomanda alla Regione di adottare le opportune iniziative legislative per adeguare la normativa contabile regionale ai principi della legislazione statale.

Così deciso in Trento, nella Camera di consiglio del giorno 19 giugno 2009.

IL RELATORE
Dario Provvidera

IL PRESIDENTE
Angelo Patumi

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

Depositata in Segreteria il 19 GIU. 2009

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE
Marco Ulacco

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
6 LUG. 2009

IL DIRIGENTE
Dott. Patrizio MICHELUTTI

PAGINA BIANCA

Corte dei Conti

Sezioni Riunite in sede di controllo per le pronunce sulla regolarità dei rendiconti generali della Regione Trentino –Alto Adige / Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Relazione sul Rendiconto Generale della REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL 2008

Referto ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 (Norma di attuazione dello Statuto speciale Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano)

PAGINA BIANCA

1. Sintesi e profili generali della gestione:

1.1.Andamento dell'economia regionale nel 2008; 1.2. Novità in merito al processo evolutivo istituzionale e criticità; 1.3.Profili essenziali della gestione finanziaria per l'esercizio 2008; 1.4. Raffronto dati finanziari con i precedenti esercizi.

2. Profili normativi:

2.1. Attività legislativa regionale; 2.2. Attività di produzione regolamentare.

3. Il patto di stabilita interno:

3.1. Evoluzione legislativa in ambito regionale; 3.2. Il rispetto del patto di stabilità interno nella Regione.

4. La gestione finanziaria:

4.1. Equilibri di bilancio; 4.2. Previsioni iniziali e stanziamenti definitivi; 4.3. Analisi delle risultanze finali dell'entrata; 4.4. Analisi delle risultanze finali della spesa; 4.5. La gestione dei residui; 4.5.1. I residui di competenza e confronto con i precedenti esercizi; 4.5.2. Residui da esercizi precedenti; 4.6. Economie di gestione.

5. Il conto cassa:

5.1. La gestione.

6. Il conto generale del patrimonio:

6.1. Profili patrimoniale; 6.2. Situazione patrimoniale.

7. Assetto organizzativo:

7.1. Organizzazione dei servizi; 7.2.Personale; 7.2.1.Quadro complessivo del personale al 31 dicembre 2008; 7.2.2. Costo del personale; 7.3. Collaborazioni esterne; 7.4. Componenti delle società partecipate della Regione.

8. Attività contrattuale

PAGINA BIANCA

1. Sintesi e profili generali della gestione considerata

1.1. Andamento dell'economia regionale nel 2008

Il Trentino Alto-Adige ha risentito, nel corso del 2008, della crisi nata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani e poi rapidamente estesasi ai mercati finanziari di tutto il mondo fino a colpire pesantemente l'intera economia reale globale.

Secondo i dati forniti dalla Banca d' Italia, il PIL nazionale diminuito dell'1,6 per cento in ragione d'anno nel secondo trimestre del 2008, è caduto del 2,0 nel terzo, riflettendo un forte calo degli investimenti delle imprese, una flessione delle esportazioni, una stagnazione dei consumi delle famiglie, una sensibile caduta della produzione industriale e un aumento della disoccupazione e del ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Tale trend congiunturale negativo è evidenziato a livello regionale dalla flessione registrata dalla produzione industriale e da quella del fatturato; solo la domanda locale risulta aver operato in funzione anticiclica. Servizi alle imprese, industria manifatturiera ed estrattiva sono stati i settori più sensibili alla crisi, mentre il commercio all'ingrosso e artigianato presentano ancora un aumento delle vendite.

Il quadro congiunturale è peggiorato anche per le costruzioni, riflettendo, in particolare, le difficoltà del comparto residenziale.

Nell'ambito dei servizi, il turismo ha continuato a presentare andamenti espansivi delle presenze; il commercio al dettaglio, per contro, ha risentito della debolezza dei consumi delle famiglie. Nel mercato del lavoro si è evidenziata una crescita del tasso di disoccupazione che si è accompagnata a un maggior ricorso alla cassa integrazione guadagni, soprattutto nella componente straordinaria.

1.2. Novità in merito al processo evolutivo istituzionale e criticità

Va evidenziato che neanche nel corso del 2008 si è dato seguito alle osservazioni della Corte, più volte espresse in sede di relazione sul giudizio di regolarità dei rendiconti della Regione relativi agli anni precedenti, circa il necessario adeguamento della disciplina contabile regionale alla normativa nazionale. L'ordinamento contabile della Regione è, infatti, ancora disciplinato dalla legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. In forza di tale normativa, l'unità fondamentale del bilancio regionale è il capitolo per quanto riguarda sia la classificazione delle entrate che la classificazione delle spese; esso costituisce l'unità di voto oltre che l'articolazione minima del bilancio ai fini della gestione e della rendicontazione.

Ciò, evidentemente, non consente la trasparenza delle scelte effettuate per la ripartizione delle risorse fra le diverse destinazioni di spesa né la razionalizzazione della gestione finanziaria e dell'azione amministrativa (che si avrebbero collegando la ripartizione delle risorse per funzioni all'identificazione dei centri di responsabilità amministrativa) producendo ripercussioni negative sul funzionamento del sistema di controlli interni.

IL 12 maggio 2009 la Giunta regionale ha nuovamente approvato il disegno di legge in materia di bilancio e contabilità, tale disegno di legge è stato trasmesso al Consiglio regionale per il successivo *iter* (d.d.l. n. 8 del 15 maggio 2009). Si tratta di un provvedimento con cui la Regione intenderebbe, finalmente, adeguare la propria disciplina contabile alla normativa nazionale, al fine di armonizzazione e consolidare i conti pubblici.

Il disegno di legge introduce aggregati previsionali più ampi degli attuali capitoli e prevede che le risorse finanziarie siano affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa ed individuate con riferimento a specifiche funzioni o ad obiettivi generali perseguiti dalle politiche di settore. La struttura del bilancio verrà modificata al fine di ottenere lo snellimento delle procedure di approvazione del bilancio stesso, che verrà presentato al Consiglio regionale, raggruppando entrate e spese nelle unità previsionali di base, anziché nella formulazione attuale dei molteplici capitoli dell'entrata e della spesa. Unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione verrà predisposto dalla Giunta regionale un documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione, nel quale le unità previsionali di base dell'entrata e della spesa vengono ripartite in uno o più capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione. Il disegno di legge ribadisce, inoltre, i principi del bilancio di previsione, ovvero il rispetto di annualità, universalità, integrità, veridicità ed equilibrio del bilancio.

L'amministrazione ha fatto presente che già dal 2007 ha provveduto a far aggiornare i programmi informatici necessari per l'elaborazione e la stampa del nuovo bilancio e del documento tecnico ed è quindi in grado di operare immediatamente non appena il disegno di legge verrà approvato dal Consiglio regionale.

Nel corso dell'esercizio sono stati approvati tre disegni di legge, rispettivamente, sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali, sulla disciplina della vigilanza degli enti cooperativi ed in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale, i contenuti dei testi di legge verranno trattati nel paragrafo della normativa.

E' stata adottata la deliberazione n. 206 del 1° luglio 2008 con la quale si è determinato il numero massimo dei componenti ed i limiti in materia di compensi dei consigli d'amministrazione delle società partecipate dalla Regione in attuazione dell'art. 1 della legge regionale 4 dicembre 2007, n. 4, che recepisce il comma 730 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria 2007".

In tema di adeguamento ai commi 721-723 dell'art. 1 della medesima Legge finanziaria per il 2007, che prescrivono l'adozione di disposizioni, normative o amministrative, finalizzate ad assicurare la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi in modo da garantire un miglioramento dei saldi finanziari dei bilanci regionali pari al 10 per cento rispetto ai saldi dell'anno precedente, la Regione ha segnalato l'adozione di alcuni provvedimenti legislativi (in particolare la Legge regionale n. 4 del 4 dicembre 2007, con la quale sono state emanate disposizioni in materia di compensi e di numero di componenti dei consigli di amministrazione delle società partecipate dalla Regione). Si fa rilevare, tuttavia, che dall'analisi dei costi generali raffrontati con l'esercizio precedente emerge un aumento dei cosiddetti "costi della politica" nel 2008 pari all' 1,8 per cento, come evidenziato nel paragrafo attinente al capitolo 1 della spesa (Spese per il Consiglio Regionale).

Raffronto tra gli esercizi 2007 e 2008 del capitolo 1 della spesa: SPESE PER IL CONSIGLIO REGIONALE

	2007	2008
Previsioni/Impegni/Pagamenti	56.000.000,00	57.000.000,00

Quanto all'obiettivo del miglioramento dei saldi finanziari imposto dal comma 723 dell'art. 1 della L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007), e ribadito – con disposizione fondamentale di coordinamento della finanza pubblica - anche dall' art. 61, comma 16 della manovra finanziaria di cui alla L. 133/2008 con la previsione del termine del 31 dicembre 2008 e la puntualizzazione che i risparmi di spesa in argomento sono da considerarsi "aggiuntivi" rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, si rileva che il saldo finanziario tra le attività finanziarie (residui attivi più giacenza di cassa) e le passività finanziarie (costituite dei soli residui passivi), ammonta a euro 505.373.228,74 con un miglioramento in percentuale rispetto all'esercizio precedente del 13,13 per cento.

Per quanto riguarda il miglioramento/peggioramento del saldo di cassa il calcolo si può eseguire con le seguenti modalità:

1. a fine esercizio 2008 il saldo di cassa ammonta ad euro 8.032.641,77 (avanzo cassa inizio esercizio più differenza tra riscossioni e pagamenti) e risulta peggiorato del 43,25 per cento rispetto a quello di fine esercizio 2007 che ammontava ad euro 14.154.545,36;
2. la differenza tra le riscossioni e i pagamenti effettuati nell'esercizio 2008 è pari ad un saldo negativo di 6.121.903,59 e risulta migliorato del 45,61 per cento rispetto a quanto riscontrato nel 2007 (differenza tra riscossioni e pagamenti) che portava una differenza negativa pari ad euro 11.255.781,92.

1.3. Profili essenziali della gestione finanziaria per l'esercizio 2008

La gestione relativa all'esercizio 2008 è stata autorizzata con legge regionale 18 dicembre 2007, n. 6, recante il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 ed il bilancio triennale 2008-2010 (B.U. 27 dicembre 2007, n. 52, supplemento n. 3), che costituiscono gli strumenti della programmazione finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 2 della legge di contabilità regionale (legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni).

La Giunta della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha approvato il rendiconto generale dell'esercizio finanziario considerato con delibera n. 92 del 24 aprile 2009 ed ha presentato il relativo documento contabile alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, in data 29 maggio 2009, per la prescritta verifica ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305.

La legge di contabilità regionale nulla prevede in merito ai termini per l'approvazione da parte del Consiglio Regionale del rendiconto, disponendo unicamente, ai sensi dell'art. 61, che la Giunta debba, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello dell'esercizio di riferimento, trasmetterlo alla Sezione regionale della Corte dei Conti, ai fini previsti dall'art. 10 del citato d.P.R. n. 305/1988. La Giunta regionale ha due mesi di tempo dalla parificazione della Corte dei Conti per trasmettere il relativo disegno di legge, corredato da apposita relazione illustrativa, al Consiglio regionale per l'approvazione con la procedura prevista dall'art. 84 del d.P.R. n. 670/1972.

Nello stato di previsione dell'entrata, annesso alla legge regionale di bilancio n. 6/2007, gli accertamenti autorizzati ammontano ad euro 348.308.000,00, in conto competenza, ed euro 606.266.800,00, in conto cassa. Nello stato di previsione delle spesa gli impegni autorizzati ammontano ad euro 447.106.000,00 in conto competenza, nonché euro 626.266.800,00 in conto cassa.

Analogamente ai precedenti esercizi, devesi osservare che sia le previsioni iniziali che gli stanziamenti definitivi di spesa hanno sopravanzato, per la parte di competenza, lo stato di previsione delle entrate. Infatti, a fronte di previsioni iniziali di entrata per un importo di euro 348.308.000,00, le previsioni iniziali di spesa erano pari ad euro 447.106.000,00 ed al maggior onere, pari a euro 98.798.000,00, si faceva fronte mediante l'utilizzo dell'avanzo dei precedenti esercizi, definitivamente accertato ai sensi della legge regionale 29 settembre 2008, n. 10, di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.

Nel corso dell'esercizio non è stato adottato l'assestamento di bilancio, previsto dall'art. 21 della legge regionale di contabilità.

Al 31 dicembre 2008, al termine della gestione relativa all'esercizio considerato, la predetta differenza negativa, evidenziatasi fra previsioni di entrata e previsioni di spesa ed ammontante in totale ad euro 98.798.000,00 ha assunto segno positivo. Infatti, a fronte di entrate di competenza accertate per euro 394.104.812,99, sono state impegnate spese in conto competenza per euro

378.021.784,99, con un avanzo di competenza ammontante ad euro 16.083.028,00, in aumento rispetto a quello relativo all'esercizio 2007 che era pari ad euro 2.456.758,59.

Per quanto concerne la gestione dei residui relativi all'esercizio 2008, quelli attivi finali ammontano ad euro 586.861.069,43 (di cui euro 586.220.144,44 relativi ad entrate tributarie; euro 636.669,39 per entrate extratributarie ed euro 4.255,60 per entrate da alienazione di beni patrimoniali), derivanti dalla somma di euro 178.938.079,16 relativa a residui formatisi nell'esercizio di competenza ed euro 407.922.990,27 relativi a residui derivanti da esercizi precedenti, mostrando un aumento rispetto al valore complessivo registrato alla chiusura dell'esercizio precedente (al 31 dicembre 2007 erano pari a euro 575.289.200,05).

I residui passivi finali ammontano ad euro 89.520.482,46, segnando una diminuzione rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, pari ad euro 142.720.142,85. La composizione dei residui passivi è di euro 61.201.289,09 per spese di parte corrente (dei quali euro 37.246.914,06 provenienti dagli esercizi precedenti ed euro 23.954.375,03 formatisi nell'esercizio considerato) ed euro 28.319.193,37 per spese in conto capitale (dei quali euro 14.811.607,58 provenienti dagli esercizi precedenti ed euro 13.507.585,79 formatisi nell'esercizio considerato).

ESERCIZI	2006	2007	variazioni 2006/2007	2008	variazioni 2007/2008
Residui attivi iniziali	412.130.134	520.714.057	26,35%	575.289.200	10,48%
Residui attivi finali	520.714.057	575.289.200	10,48%	586.861.069	2,01%
Residui passivi iniziali	98.158.948	113.830.214	15,97%	142.720.143	25,38%
Residui passivi finali	113.830.214	142.720.143	25,38%	89.520.482	-37,28%

L'Amministrazione regionale ha adempiuto dal 1° gennaio 2006 agli obblighi in materia di SIOPE,[1] in forza del DM 18 febbraio 2005 successivamente integrato con DM 5 marzo 2007, n. 17114, che disciplina le modalità ed i tempi per l'attuazione della codifica SIOPE nelle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, ex art. 28, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e art. 1, comma 79, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Infatti, a partire dall'esercizio 2006, è stato applicato, su ogni titolo di entrata e di spesa, il codice gestionale attribuito al capitolo cui il titolo si riferisce.

La vigente disciplina contabile regionale prevede in materia di controlli interni, e segnatamente di controllo di regolarità contabile (a seguito della modifica apportata dall'art. 15 della legge regionale 16 luglio 2004 n. 1, in combinato disposto con l'art. 17 della stessa legge), quali siano i compiti affidati alla Ufficio del bilancio nell'esercizio della funzione di verifica della regolarità contabile sugli atti amministrativi comportanti accertamenti di entrate o impegni di spesa, nonché sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa, specificandone modalità e tempi di esecuzione. La disciplina dispone che ogni atto ed ogni deliberazione che comportino accertamenti in entrata a favore del bilancio regionale o impegni di spesa a carico dello stesso, siano trasmessi dagli Uffici alla ex Ragioneria, unitamente alla relativa documentazione, onde consentire alla stessa l'esercizio, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento degli atti, delle verifiche di regolarità contabile. Verifiche che si possono concludere con l'ammissione a registrazione, ovvero con la restituzione degli atti non registrati, accompagnati dalle eventuali osservazioni relative ai vizi di regolarità contabile riscontrati. Trascorsi inutilmente i 15 giorni previsti può darsi corso all'esecuzione dell'atto sottoposto a controllo. In ogni caso, l'organo competente può, sotto la propria responsabilità, applicare l'atto anche prima dell'avvenuta registrazione.

1 Il Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici è finalizzato alla rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai Tesorieri delle Amministrazioni, al fine di superare le disomogeneità tra i dati rilevati dai differenti sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche, anche in vista della verifica, in corso d'esercizio, delle regole di finanza pubblica stabilite a livello europeo.

L'amministrazione è dotata di un sistema informativo che consente l'invio automatico dei provvedimenti amministrativi all'Ufficio di bilancio, ove i dati vengono utilizzati per l'emissione dei mandati di pagamento, ma non è dotata di un sistema informativo collegato al sistema della contabilità, che permetta l'automatismo nelle procedure di liquidazione. Si fanno rilevare i dubbi, peraltro già evidenziati nella relazione della Corte per il 2007, circa l'efficienza di un controllo di regolarità contabile basato sull'inserimento manuale dei dati attribuito alla competenza della stessa struttura già affidataria delle numerose funzioni previste dalla legge regionale n. 10/1991, tra le quali, anche, l'effettuazione delle analisi economiche e del controllo dei gestione della spesa.

Per quanto concerne il servizio di Tesoreria, disciplinato dall'art. 62 della legge di contabilità regionale, devesi evidenziare che, a far data dal 1° gennaio 2006, è stato affidato alla Banca di Trento e di Bolzano per un periodo di cinque anni, in forza di apposita convenzione.

1.4. Raffronto con i precedenti esercizi

Entrate		2006	2007	2008	Variazioni 2006/07	Variazioni 2007/08
Previsioni definitive (D)	RS	412.130.134	520.714.057	575.289.200	26,35%	10,48%
	CP	319.721.000	332.808.000	348.308.000	4,09%	4,66%
Accertamenti finali (A)	RS	406.727.454	510.626.319	541.401.079	25,55%	6,03%
	CP	500.086.475	378.368.979	394.104.813	-24,34%	4,16%
Percentuale di A su D	RS	98,69%	98,06%	94,11%		
	CP	156,41%	113,69%	113,15%		
Riscossioni (S)	RS	111.325.555	105.486.616	133.478.088	-5,24%	26,54%
	CP	274.774.317	208.219.482	215.166.733	-24,22%	3,34%
Percentuale di S su D	RS	27,01%	20,26%	23,20%		
	CP	85,94%	62,56%	61,77%		
Residui al 31/12 (RS)	RS	295.401.900	405.139.703	407.922.990	37,15%	0,69%
	CP	225.312.157	170.149.497	178.938.079	-24,48%	5,17%
Percentuale di RS su D	RS	71,68%	77,80%	70,91%		
	CP	70,47%	51,13%	51,37%		

Spese		2006	2007	2008	Variazioni 2006/07	Variazioni 2007/08
Stanziamenti definitivi (D)	RS	98.158.948	113.830.214	142.720.142	15,97%	25,38%
	CP	435.297.000	421.307.000	447.106.000	-3,21%	6,12%
Impegni (I)	RS	87.322.155	91.769.802	66.265.423	5,09%	-27,79%
	CP	408.589.220	375.912.220	378.021.784	-8,00%	0,56%
Percentuale di I su D	RS	88,96%	80,62%	46,43%		
	CP	93,86%	89,23%	84,55%		
Pagamenti (P)	RS	61.667.041	14.135.547	14.206.902	-77,08%	0,50%
	CP	320.414.220	310.826.333	340.559.824	-2,99%	9,57%
Percentuale di P su D	RS	62,82%	12,42%	9,95%		
	CP	73,61%	73,78%	76,17%		
Economie (E)	RS	10.836.793	22.060.411	76.454.719	103,57%	246,57%
	CP	26.707.780	45.394.779	69.084.214	69,97%	52,19%
Percentuale di E su D	RS	11,04%	19,38%	53,57%		
	CP	6,14%	10,77%	15,45%		
Residui (RS)	RS	25.655.113	77.634.255	52.058.521	202,61%	-32,94%
	CP	88.175.101	65.085.887	37.461.960	-26,19%	-42,44%
Percentuale di RS su D	RS	26,14%	68,20%	36,48%		
	CP	20,26%	15,45%	8,38%		

Confrontando la gestione delle entrate relativa all'esercizio 2008 con quella degli esercizi precedenti, si può evidenziare che, a fronte di previsioni definitive di competenza passate da euro 319.721.000,00 nel 2006 ad euro 332.808.000,00 nel 2007, attestandosi per l'esercizio considerato ad euro 348.308.000,00, gli accertamenti di competenza, che erano pari ad euro 500.086.474,57 nel 2006 e ad euro 378.368.979,56 nel 2007, sono aumentati di euro 15.753.833,43 e si sono assestati per

l'esercizio considerato ad euro 394.104.812,99; per quanto concerne, poi, le riscossioni in conto competenza si è passati da euro 274.774.317,47 nel 2006 ad euro 208.219.482,51 nel 2007 attestandosi ad euro 215.166.733,83 nel 2008, mostrando un aumento, rispetto al 2007, di euro 6.947.251,32.

Per quanto concerne i residui attivi, formatisi nell'esercizio di competenza, che per il 2007 ammontavano a euro 170.149.497,05, sono aumentati a euro 178.938.079,16 e sono aumentati altresì per un importo di euro 2.783.287,27 i residui degli esercizi precedenti che si sono assestati a euro 407.922.990,27.

Nel dettaglio, riguardo alle gestioni considerate con riferimento al conto delle entrate, devesi osservare che sono aumentate le entrate tributarie – Tit. I – le previsioni sono passate da euro 317.500.000,00 ad euro 322.500.000,00, con una differenza in positivo di euro 5.000.000,00. Gli accertamenti, che nell'esercizio 2007 ammontavano ad euro 361.035.377,11 sono aumentati di euro 15.757.042,93 assommando nel 2008 ad euro 376.792.420,04. Infine, le relative riscossioni sono aumentate passando da euro 191.373.615,02 ad euro 198.440.986,54. Per quanto riguarda le entrate extratributarie – Tit. II – si osserva un aumento nelle previsioni, che sono passate da euro 15.308.000,00 nel 2007 ad euro 25.808.000,00 nel 2008, registrando un incremento pari ad euro 10.500.000,00, e una invarianza negli accertamenti, passati da euro 17.332.931,06 ad euro 17.312.392,95 e nelle riscossioni, passate da euro 17.332.388,98 ad euro 17.213.842,64.

Confrontando la gestione della spesa relativa all'esercizio 2007 con quella dell'esercizio considerato, si può notare un aumento sia negli stanziamenti, passati da euro 421.307.000,00 ad euro 447.106.000,00, sia negli impegni di spesa, passati da euro 375.912.220,98 ad euro 378.021.784,99 ed, infine, anche con riferimento ai pagamenti passati da euro 310.826.333,22 ad euro 340.559.824,17. In particolare, con riferimento alla classificazione economica del conto di spesa, si registra una diminuzione delle somme impegnate in parte corrente, passate da euro 281.678.220,97 ad euro 257.529.804,99, mentre si registra un aumento negli impegni in conto capitale, passati da euro 94.234.000,00 ad euro 120.491.980,00; per quanto concerne i pagamenti occorre evidenziare che quelli per spese correnti sono leggermente diminuiti, passando da euro 234.423.249,46 ad euro 233.575.429,96, mentre sono aumentati da euro 76.403.083,76 ad euro 106.984.394,21 quelli in conto capitale. I residui passivi di competenza che erano pari ad euro 65.085.887,75 hanno fatto registrare un decremento di euro 27.623.926,93, risultando pari ad euro 37.461.960,82.

2. Profili normativi.

2.1. Attività legislativa regionale.

Per quanto concerne la produzione normativa afferente l'anno 2008, sono stati emanati dieci provvedimenti legislativi di seguito elencati, tre dei quali a carattere finanziario.

Le leggi regionali 22 febbraio 2008 n. 1 e 19 settembre 2008 n. 6 e 7, hanno provveduto rispettivamente a modificare la denominazione a tre Comuni, due siti nella Provincia autonoma di Trento e uno nella Provincia autonoma di Bolzano.

La legge regionale 22 febbraio 2008 n. 2 concerne le "*Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali*". Le modifiche più rilevanti hanno riguardato: la certificazione e dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini ed agli effetti del mandato elettorale della Provincia autonoma di Bolzano (riferimento legge regionale n. 3/1994 e ss.mm. "*Elezione diretta del sindaco e modifiche del sistema di elezione dei consigli comunali nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1992, n. 1*"); l'incompatibilità di carica a Consigliere comunale di persona che sia amministratore o dipendente con potere di rappresentanza in organizzazioni con una partecipazione del Comune di almeno il 20 per cento (riferimento legge regionale n. 5/1956 e ss.mm. "*Composizione ed elezione degli organi delle*

amministrazioni comunali"). La predetta legge ha inoltre previsto il voto domiciliare agli elettori in dipendenza vitale da apparecchiature elettromedicali e ha chiarito in merito alla non candidatura di consigliere circoscrizionale alla carica di consigliere comunale.

La legge 23 maggio 2008 n. 3 contiene le "*Modifiche alle leggi regionali in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale*". Le variazioni apportate riguardano principalmente: la legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 "*Provvidenze per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici*"; la legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 "*Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni*"; la legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 "*Istituzione dell'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe*" e, infine, la legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 concernente "*Pacchetto famiglia e previdenza sociale*". Gli articoli più rilevanti riguardano: l'art. 1 che prevede la riduzione del contributo dell'onere a carico della Regione che può essere concesso in caso di riscatto del lavoro prestato all'estero e l'obbligo di contribuzione unicamente al soggetto espatriato e non più anche al coniuge ed ai figli; l'art. 2 apporta modifiche di carattere tecnico alla legge a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni; l'art. 3 introduce un'integrazione al trattamento minimo ai titolari di pensione per le persone casalinghe e stabilisce i requisiti per averne diritto; l'art. 4 apporta modifiche varie alla legge concernente il Pacchetto famiglia e previdenza sociale e prevede un sostegno alla costituzione di forme di previdenza complementare a favore del lavoro discontinuo.

La legge 30 giugno 2008 n. 4 prevede la "M*odifica la legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, concernenti 'Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 26 febbraio 1005, n. 2 - Interventi in materia di indennità e previdenza ai consigliere della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige*". Trattasi di modifiche all'assegno vitalizio per i consiglieri eletti fino alla XIII legislatura compresa e al trattamento indennitario per i consiglieri eletti per la prima volta nella XIV e nelle successive legislature.

La legge 9 luglio 2008 n. 5, relativa alla "*Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi*" prevede l'innovazione dell'intera disciplina sugli enti cooperativi. La legge sostituisce integralmente quanto contenuto nelle leggi regionali del 29 gennaio 1954, n. 7 "*Vigilanza sulle Cooperative*" e dell'11 febbraio 1955, n. 3 "*Vigilanza sulle Cooperative di credito*"e parzialmente quanto previsto dalle leggi regionali 28 luglio 1988, n. 15 "*Promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi*" e 22 ottobre 1988, n. 24 "*Norme in materia di cooperazione di solidarietà sociale*". La legge dispone in materia di vigilanza su società cooperative, consorzi in forma societaria di società cooperative, gruppi cooperativi, società di mutuo soccorso e società cooperative europee. L'attività amministrativa derivante dalla legge è delegata alle Province competenti per territorio. L'organismo preposto alla vigilanza è l'autorità di revisione, che ha il compito di verificare l'osservanza dei caratteri e delle finalità degli enti cooperativi, ed è competenza di ciascuna Provincia regolamentare in merito all'organizzazione ed al funzionamento della propria struttura amministrativa istituendo un ufficio preposto a tale attività. E' istituita una Commissione regionale per gli enti cooperativi alla quale, tra l'altro, spetta la competenza di formulare pareri su leggi e regolamenti riguardanti gli enti cooperativi ed il riconoscimento delle associazioni di rappresentanza. La legge disciplina inoltre in merito ai compiti e ai requisiti delle associazioni di rappresentanza che si occupano di tutela, consulenza, assistenza e sviluppo dei propri aderenti; tali associazioni svolgono anche il controllo contabile sugli enti associati previo riconoscimento dei requisiti da parte della Provincia. È prevista l'istituzione del registro provinciale degli enti cooperativi. Il titolo IV della legge si occupa di revisione contabile a cui ogni ente cooperativo è sottoposto in modo ordinario o straordinario; i revisori contabili, che devono possedere i requisiti di professionalità e di indipendenza, devono essere iscritti in apposito elenco. Infine la legge si occupa di provvedimenti amministrativi, di gestione commissariale e di scioglimento coatto in caso di irregolarità e dell'istituzione di un fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

La legge regionale 19 settembre 2008 n. 8, concerne "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria).*

Le leggi regionale 29 settembre 2008 n. 9 e n. 10, approvano, rispettivamente, il "*Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio triennale 2009-2011*" e il "*Rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2007*"

2.2. Attività di produzione regolamentare.

Sono stati adottati, con decreto del Presidente della Regione, dodici provvedimenti a carattere regolamentare[2], dei quali due di approvazione di Testi unici di disposizioni legislative regionali e sette di modifica ed integrazione a regolamenti già esistenti.

I rimanenti regolamenti riguardano:

Il regolamento 1 aprile 2008, n. 1/L disciplina le modalità di pubblicità e diffusione delle deliberazioni della Giunta regionale mediante la loro pubblicazione sul sito Internet istituzionale e all'albo dei provvedimenti. Il provvedimento dispone inoltre relativamente ai limiti alla diffusione e alla pubblicazione di tali atti ed infine abroga il D.P.Reg. 12 dicembre 2007 n. 10/L.

Il regolamento 4 giugno 2008, n. 3/L è stato adottato dopo le modifiche di alcune leggi regionali in materia di previdenza previdenziale integrativa e sul "pacchetto famiglia" avvenute con legge regionale n. 8/2008. Il provvedimento, dopo aver precisato il significato del termine 'titolare di

---

[2] D.P.Reg. 1 aprile 2008 n. 1/L – Nuovo regolamento per la pubblicazione delle deliberazioni della Giunta regionale sul sito Internet istituzionale e all'albo dei provvedimenti.
D.P.Reg. 1 aprile 2008 n. 2/L – Emanazione del regolamento concernente "Modifiche del D.P.Reg. 8 settembre 2004 n. 5/L (Regolamento per la valutazione dei titoli nei concorsi, per titoli ed esami, per la copertura delle sedi segretariali di quarta classe ex art. 3, comma 1 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 2, come sostituito dall'art. 9, comma 2, della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1).
D.P.Reg. 4 giugno 2008 n. 3/L – Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 "Pacchetto famiglia e previdenza sociale".
D.P.Reg. 18 giugno 2008 n. 4/L – Modifica del nuovo regolamento di esecuzione delle leggi regionali 24 maggio 1992, n. 4, 25 luglio 1992, n. 7, e 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.P.Reg. 28 luglio 2003, n. 12/L.
D.P.Reg. 1 luglio 2008 n. 5/L – Modifiche al D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 1/L (Testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali).
D.P.Reg. 1 luglio 2008 n. 6/L – Integrazione del regolamento per la determinazione dei criteri per la valutazione di titoli, del programma d'esame e della votazione minima richiesta per il superamento dei concorsi e delle selezioni per l'accesso ai diversi profili professionali emanato con DPGR 4 marzo 1999, N. 2/L e modificato con D.P.Reg. 5 maggio 2005, n. 7/L.
D.P.Reg. 22 luglio 2008 n. 7/L – Modifica del regolamento di esecuzione della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, relativo alla organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) approvato con D.P.Reg. 17 ottobre 2006, n. 12/L.
D.P.Reg. 1 agosto 2008 n. 8/L – Modifica dell'art. 23 del regolamento di esecuzione della legge regionale 14 agosto 1999, n. 4, recante "Informatizzazione del Libro fondiario" emanato con D.P.Reg. 19 aprile 2007, n. 6/L.
D.P.Reg. 8 ottobre 2008 n. 9/L – Emanazione del testo coordinato delle disposizioni delle leggi regionali 9 dicembre 1976, n. 14, 24 maggio 1992, n. 4, 25 luglio 1992, n. 7, 28 febbraio 1993, n. 3, 27 novembre 1993, n. 19, 27 febbraio 1997, n. 3 e 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni, con le disposizioni contenute nelle leggi regionali 23 maggio 2008, n. 3 e 19 settembre 2008, n. 8.
D.P.Reg. 8 ottobre 2008, n. 10/L – Ulteriori modifiche al regolamento di esecuzione concernente la contabilità delle aziende pubbliche di servizi alla persona ai sensi del Titolo III della legge regionale n. 7/2005, approvato con D.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L e modificato con D.P.Reg. 13 dicembre 2007, n. 12/L.
D.P.Reg. 16 dicembre 2008, n. 11/L - Approvazione del regolamento attuativo della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, in materia di disciplina della vigilanza degli enti cooperativi.
D.P.Reg. 16 dicembre 2008, n. 12/L – Modifiche all'art. 28 del regolamento di esecuzione concernente la contabilità delle aziende pubbliche di servizi alla persona, approvato con D.P.Reg. 13 aprile 2006, n. 4/L.

pensione diretta', aver chiarito relativamente al numero degli anni di residenza nella Regione per avere diritto ai benefici previsti della normativa e aver disposto puntualmente su cosa si intende per periodi di astensione dal lavoro, ha regolamentato, in merito alla copertura previdenziale dei periodi di astensione dal lavoro, o di svolgimento dell'attività lavorativa a tempo parziale, del genitore che si dedica alla cura e all'educazione dei figli e dei soggetti agli stessi equiparati o del soggetto che si occupa di assistenza domiciliare di familiari gravemente non autosufficienti. Il provvedimento regola inoltre relativamente ai requisiti per la concessione dell'assegno regionale al nucleo familiare (art. 4), agli interventi previdenziali a sostegno del lavoro discontinuo (art. 5), alle provvidenze per il riscatto di lavoro all'estero (art. 6), agli interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe (art. 7), al trattamento di fine rapporto ai fondi pensione istituiti o promossi dalla Regione da parte di dipendenti statali delle pubbliche amministrazioni locali nonché delle altre pubbliche amministrazioni operanti nel territorio regionale (art. 8).

Il regolamento 16 dicembre 2008, n. 11/L è attuativo della legge regionale n. 5/2008 e riguarda la disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi. Il testo dispone: sulla modalità di tenuta e di gestione del registro provinciale degli enti cooperativi che compete alle strutture amministrative della Provincia Autonoma territorialmente competente (art. 2); relativamente agli obblighi degli enti cooperativi riguardo al trasferimento della loro sede legale (art. 3); sulla struttura del Registro che è suddiviso in Sezioni e in Categorie (art. 4); riguardo all'iscrizione nel registro di particolari categorie di enti cooperative quali quelli che svolgono attività agrarie e le società di mutuo soccorso (art. 4); detta disposizioni relativamente ai requisiti per il superamento dell'esame del Revisore cooperativo (art. 6) ed infine dispone in merito alla revisione legale dei conti, alla modalità di diritto di accesso agli atti ed ai documenti relativi alla vigilanza, alla collaborazione tra la struttura amministrativa e l'associazione di rappresentanza ed alle sanzioni amministrative.

Va rilevato che i regolamenti regionali emanati nel corso dell'anno 2008 non sono stati inviati alla Sezione di controllo di Trento per essere sottoposti al controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 7 del DPR n. 305/1988 e s.m.i., che risulta tuttora vigente nella forma più volte modificata, ed in forza del quale le Province Autonome di Trento e di Bolzano inviano gli analoghi provvedimenti al controllo della Sezione della Corte dei Conti competente. A tale riguardo si precisa che l'Amministrazione, in sede istruttoria, ha osservato che le modifiche apportate al Tit. V parte II della Costituzione dagli artt. 9 e 1° della Legge cost. n. 3/2001 avrebbero sostanzialmente reso non più applicabile il tipo di controllo preventivo esercitato dalla Corte, determinando la Regione a cessare l'invio degli atti regolamentari emanati.

La Corte dei Conti, pur consapevole della complessità del problema che attende una sua definizione in sede legislativa, fa rilevare che l'art. 7 del D.P.R. n. 305/1988 non è stato né espressamente né implicitamente abrogato in forza di provvedimenti legislativi previsti dall'art. 2, co. 4 lett. p) e q) della Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante le "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"; inoltre, l'art. 11, co.1, della medesima Legge n. 131/2003 dispone che "Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano resta fermo quanto previsto dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione, nonché dall'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3". La clausola "aperta" dell'art. 10 L.Cost n. 3/2001 richiamata nell'ultima parte della disposizione del citato art. 11, co.1 ("Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite"), evidenzia che sono direttamente applicabili solo quelle "parti" della Legge Costituzionale richiamata che prevedano forme di autonomia più ampie rispetto a quelle attribuite dallo Statuto Speciale. Che si verta in quest'ultima ipotesi, come affermato dalla Regione in sede di istruttoria, è revocato in dubbio dal fatto che le province autonome di Trento e di Bolzano hanno spontaneamente continuato ad osservare l'obbligo di invio dei regolamenti alla Sezione della Corte dei Conti

competente come previsto nella richiamata normativa di attuazione statutaria.

Ma, al di là delle divergenti interpretazioni normative che si ritenga di accogliere, decisivo in materia appare a questa Corte quel principio, basilare nel nostro ordinamento e più volte affermato dalla stessa Corte Costituzionale, secondo il quale, come è da ritenersi implicitamente escluso dal sistema costituzionale che il legislatore regionale utilizzi la potestà legislativa allo scopo di rendere inapplicabile nel proprio territorio una legge dello Stato che ritenga costituzionalmente illegittima (perché lesiva o maggiormente limitativa della propria autonomia e della propria sfera di attribuzioni e competenze) anziché agire in giudizio dinnanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127 Cost., così, a maggior ragione, deve ritenersi escluso che l'Ente Regione possa, tramite atti amministrativi di indirizzo o determinazioni unilaterali o comportamenti di fatto, esplicitare o presupporre l'inapplicabilità di un atto legislativo statale vigente, pur disponendo degli strumenti ordinamentali per contestarne la ritenuta illegittimità costituzionale.

3. Il patto di stabilità interno

3.1. Evoluzione legislativa in ambito regionale

L'introduzione della disciplina regolante il Patto di stabilità interno nel nostro ordinamento è derivata dalla necessità di coinvolgere le Amministrazioni locali nel processo di risanamento finanziario al quale il Governo centrale, con l'adesione ai trattati stipulati a livello comunitario, si era obbligato.

Nell'ambito di un sistema a finanza ancora essenzialmente derivata, infatti, l'eventuale sanzione prevista per il mancato rispetto degli impegni non avrebbe avuto alcun effetto deterrente se avesse colpito (solo) un soggetto diverso da quelli ai quali l'eventuale superamento dei limiti di spesa e il mancato rispetto degli equilibri di bilancio fosse effettivamente da imputarsi.

L'art. 28 della legge n. 448/1998, che ha introdotto nell'ordinamento l'istituto *de quo*, ha stabilito che le Regioni e gli Enti locali avrebbero dovuto ridurre il proprio disavanzo di bilancio nella misura di almeno 0,1 percento del PIL stimato per il 1999 attraverso una serie di azioni individuate puntualmente dalla norma stessa.

In assenza di una misura del PIL locale, si è individuata a livello centrale l'entità della riduzione attesa e si è proceduto a suddividerla tra Regioni ed Enti locali attraverso un risparmio della spesa corrente.

In tal modo sono stati resi omogenei due concetti tra loro diversi, il disavanzo finanziario e la spesa corrente, riducendo la sfera discrezionale dell'ente (che si vede preclusa ogni decisione che, mantenendo fermo il livello delle spese, tendesse ad incrementare le entrate per raggiungere gli obiettivi del patto), e affermando implicitamente l'irrilevanza dell'equilibrio dei conti dei singoli Enti.

Per le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome l'art. 48, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 aveva previsto che le stesse concorressero al raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione finanziaria, secondo i criteri e le procedure stabiliti d'intesa con il Governo Centrale, nell'ambito delle procedure previste nei rispettivi Statuti e relative norme di attuazione. A questa disposizione hanno fatto seguito altre norme, contenute in successive leggi finanziarie che ad essa rinviavano, fino all'entrata in vigore del D.L. n. 347/2001, convertito in legge 16 novembre 2001, n. 405 che ha stabilito che le Autonomie speciali concordassero con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 31 marzo di ogni anno, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti per gli esercizi 2002, 2003 e 2004. Tale disposizione è stata sostanzialmente riprodotta dall'art. 29, comma 18, della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge finanziaria 2003) che ha aggiunto la previsione di un intervento sostitutivo dello Stato, in assenza dell'accordo, al fine di procedere unilateralmente alla

determinazione dei flussi di cassa verso gli enti locali. Tale disposizione è stata oggetto di ricorso, proposto davanti alla Corte Costituzionale dalla Regione e dalle due Province di Trento e di Bolzano, conclusosi con la sentenza n. 353 del 2004 che ha dichiarato infondate le questioni sollevate per violazione dell'autonomia finanziaria delle ricorrenti, quale risultante dal Tit. VI dello Statuto Speciale e delle relative norme di attuazione.

Secondo la Corte Costituzionale, infatti, non può essere considerata in termini di violazione dell'autonomia riconosciuta alle Regioni a statuto speciale l'avvenuta attribuzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze del potere di determinazione dei flussi di cassa, sempre che questo sia esercitato in via transitoria ed entro i limiti tracciati dalla legge finanziaria e dal Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF). Tale attività ha connotazioni di natura eminentemente tecnica, in quanto legata a parametri oggettivi, e non politica ed, in quanto tale, è attribuibile anche ad un solo Ministro del Governo. A tal proposito, si evidenzia che tali accordi, peraltro, da privilegiare, a parere dello stesso Giudice delle leggi, come modalità di definizione dei limiti di spesa, sono, in effetti, intervenuti, con riferimento all'esercizio considerato ed ai precedenti esercizi a partire dal 2003.

Il comma 148 dell'articolo unico della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha poi previsto che per gli anni 2006, 2007 e 2008, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, il livello delle spese correnti ed in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2006-2008, anche con riferimento, per quanto riguarda le spese di personale, a quanto previsto ai punti 7 e 12 dell'accordo sottoscritto tra Governo, regioni e autonomie locali in sede di Conferenza unificata il 28 luglio 2005. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario.

Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono, alle finalità di cui ai commi da 138 a 150, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione.

Qualora le predette Regioni e Province autonome non provvedano, entro il 31 marzo di ciascun anno, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste per gli enti locali a livello nazionale.

Tale previsione è ribadita nell'art. 1, comma 660, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), legge che pone nei commi da 656 a 672 dell'art. 1 i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica (ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione) che devono essere rispettati dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, per concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel triennio 2007-2009, così come prescritto dal comma 655.

Ai sensi del già citato comma 660, per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2007-2009; a tal fine, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il presidente dell'ente trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario. Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono alle finalità di cui ai commi da 676 a 695 le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi delle competenze delle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Qualora le predette regioni e province autonome non provvedano, entro il 31 marzo di ciascun anno, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste per gli altri enti locali dai commi da 676 a 695.

Ai sensi del successivo comma 661, le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al riequilibrio della finanza pubblica anche con misure finalizzate a produrre un risparmio per il bilancio dello Stato, in misura proporzionale all'incidenza della finanza di ciascuna regione a statuto speciale o provincia autonoma sulla finanza regionale e locale complessiva, attraverso l'emanazione entro il 31 marzo 2007 (con le modalità stabilite dai rispettivi statuti) di specifiche norme di attuazione statutaria, che devono precisare le modalità e l'entità dei risparmi per il bilancio dello Stato da ottenere in modo permanente o comunque per annualità definite.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuna regione e provincia autonoma è tenuta ad inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario secondo un prospetto e con le modalità definite dal decreto di cui al comma 666. Inoltre, sempre per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma è tenuta ad osservare quanto previsto dalle norme di attuazione statutaria emanate in relazione a quanto stabilito nel comma 662. Fino all'emanazione delle predette norme di attuazione statutaria si provvede secondo quanto disposto dall'accordo concluso ai sensi del comma 660.

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo agli anni 2007-2009, accertato con le procedure di cui ai commi 667 e 668, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, diffida la regione o provincia autonoma ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. Detti provvedimenti devono essere comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro la medesima data, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 666. Qualora l'ente non adempia, il presidente della regione, in qualità di commissario ad acta, adotta entro il 30 giugno i necessari provvedimenti che devono essere comunicati, entro la medesima data, con le stesse modalità. Allo scopo di assicurare al contribuente l'informazione necessaria per il corretto adempimento degli obblighi tributari, il Ministero delle economie e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, cura la pubblicazione sul sito informatico di cui al comma 666 degli elenchi contenenti le regioni e le province autonome che non hanno rispettato il patto di stabilità interno, di quelle che hanno adottato opportuni provvedimenti e di quelle per le quali i commissari ad acta non hanno inviato la prescritta comunicazione. Decorso inutilmente il termine del 30 giugno previsto dal comma 669, nella regione o nella provincia autonoma interessata, con riferimento all'anno in corso, si applica automaticamente:

a) l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, nella misura di euro 0,0258, con efficacia dal 15 luglio;

b) la tassa automobilistica, di cui al titolo III, capo I, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, con l'aumento di 5 punti percentuali delle tariffe vigenti.

A decorrere dall'anno 2007 il comma 656 ha previsto l'avvio di una sperimentazione, con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano indicate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, finalizzata ad assumere, quale base di riferimento per il patto di stabilità interno, il saldo finanziario. I criteri di definizione del saldo e le modalità di sperimentazione sono definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, sentita la predetta Conferenza.

In attesa dei risultati della sperimentazione, per il triennio 2007-2009, il complesso delle spese finali di ciascuna regione a statuto ordinario, determinato ai sensi del comma 658 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, non poteva essere superiore, per l'anno 2007, al corrispondente complesso di spese finali dell'anno 2005 diminuito dell'1,8 per cento e, per gli anni 2008 e 2009, non può essere

superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno, aumentato, rispettivamente, del 2,5 per cento e del 2,4 per cento.

Il complesso delle spese finali è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale, al netto delle:

a) spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;

b) spese per concessione crediti.

Le spese finali sono determinate sia in termini di competenza sia in termini di cassa.

Sulla base degli esiti della sperimentazione di cui al comma 656, le norme di attuazione devono altresì prevedere le disposizioni per assicurare in via permanente il coordinamento tra le misure di finanza pubblica previste dalle leggi costituenti la manovra finanziaria dello Stato e l'ordinamento della finanza regionale previsto da ciascuno statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, nonché le modalità per il versamento dell'imposta regionale previsto da ciascuno statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, ed altresì le modalità per il versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Resta ferma la facoltà delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei loro enti ed organismi strumentali.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute agli adempimenti formali previsti nel comma 666,art. 1 della legge finanziaria 2007.

Nel rispetto delle modalità previste dalla legge finanziaria 2007 ed, altresì, dalle precedenti disposizioni, la Regione, con nota n. 21/PRES del 29 gennaio 2007 e ai fini dell'accordo previsto all'art. 1, commi 660 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296, aveva trasmesso una proposta di accordo per il patto di stabilità interno 2007 finalizzata a definire il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale e dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2007-2009 e nel rispetto dei principi di autonomia finanziaria statutariamente riconosciuti.

In particolare, la Regione aveva previsto che le spese finali per l'anno 2007, confrontate con i corrispondenti livelli di spesa fissati per l'anno 2005, registrassero una significativa riduzione sia per gli impegni che per i pagamenti, rispettivamente dell'1,83 per cento e del 14,42 per cento.

Ai fini della quantificazione dei predetti livelli di spesa la Regione aveva proposto di escludere dalle regole del patto di stabilità le spese destinate al concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica.

Al riguardo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n. 0027005 del 1° marzo 2007, non comprendendo le motivazioni sottese alla predetta richiesta e non conoscendo la composizione analitica delle voci che si intendessero escludere, aveva ritenuto che tale impostazione non fosse coerente con quanto stabilito dalla normativa vigente, atteso che le regole del patto di stabilità interno per l'anno 2007 indicavano come aggregato finanziario di riferimento il complesso delle spese finali al netto delle spese per la sanità e delle spese per la concessione di crediti. Ogni ulteriore deroga, non essendo connessa alle prerogative statutarie della Regione, avrebbe costituito un'immotivata disparità di trattamento rispetto alle altre autonomie regionali. Peraltro, le disposizioni di cui al comma 661 della richiamata legge finanziaria erano da ritenersi aggiuntive al presente accordo e miravano a produrre un ulteriore risparmio per il bilancio statale.

Pertanto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al fine di addivenire al perfezionamento dell'accordo per il patto di stabilità interno 2007, aveva invitato la Regione a voler rettificare la propria proposta sulla base delle indicazioni sopra formulate.

Nel concordare con quanto richiesto dal MEF, l'Amministrazione regionale, con prot. 76/PRES del 5 marzo 2007, aveva inviato la nuova proposta che prevedeva la diminuzione del complesso delle spese.

In particolare, gli impegni totali programmati per il 2007, da considerare per il patto di stabilità, evidenziavano rispetto all'anno 2005 una diminuzione pari a 1,83%; mentre, i pagamenti complessivi previsti per il 2007 diminuivano rispetto all'anno 2005 del 12,59%. Il volume complessivo dei pagamenti rimaneva programmato per il 2007 nella misura corrispondente al livello dei pagamenti del 2006, cioè 382 milioni di euro.

Dal monitoraggio trimestrale del patto di stabilità interno per l'esercizio 2007 risultava che gli obiettivi annuali concordati sia negli impegni che nei pagamenti erano stati rispettati dall'Amministrazione regionale: infatti, il volume complessivo programmato dei pagamenti per il 2007 corrispondeva a 382 milioni di euro, mentre i pagamenti effettuati ammontavano ad euro 324.961.880,48. Analogamente per gli impegni, il volume programmato per il 2007 ammontava a 376 milioni di euro, mentre gli impegni registrati nell'anno ammontavano a 375.912.220,97.

Il comma 660 della legge finanziaria 2007 non è stato modificato dalla legge finanziaria 2008 e, pertanto, rimane vigente la specifica normativa per gli enti locali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Viceversa, la disciplina del Patto di stabilità interno per gli enti locali, contenuta nei commi da 676 a 693 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006), è stata integrata dalla legge finanziaria per il 2008 (articolo 1, comma 379 della legge n. 244/2007) che, oltre ad estendere la disciplina ivi contenuta anche all'anno 2010, ha provveduto ad apportare alcune importanti modifiche alle regole del patto per gli enti locali.

Dunque, a differenza del patto di stabilità interno per gli enti locali, che, ridefinito nel 2007, ha assunto come obiettivo il vincolo alla crescita del disavanzo finanziario, il patto di stabilità interno per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per gli anni 2007-2009 continua ad essere basato sul contenimento della spesa, come negli anni precedenti.

L'art.1, comma 385 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) dispone che, a decorrere dall'anno 2008, con l'accordo di cui al comma 660 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, può essere assunto a riferimento per il patto di stabilità interno il saldo finanziario, anche prima della conclusione del procedimento e dell'approvazione del decreto previsti dal comma 656 del medesimo articolo 1, qualora la sperimentazione effettuata secondo le regole di cui al secondo e al terzo periodo del comma 665 dello stesso articolo abbia conseguito al proprio termine esiti positivi per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

3.2. Il rispetto del patto di stabilità interno nella Regione

Ai fini della definizione dell'accordo per il patto di stabilità interno per l'anno 2008 e in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate al fine di concordare il livello complessivo delle spese finali, sia in termini di competenza che di cassa, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, con nota n. 13/PRES del 29 gennaio 2008 e con nota n. 33/PRES del 12 febbraio 2008, ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la proposta di patto di stabilità interno per l'anno 2008.

Con la nota n. 13/PRES, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha proposto gli impegni totali programmati per il 2008 pari ad euro 385.300.000, con un aumento pari al 2,5 per cento (pari a 9 milioni di euro) rispetto alle corrispondenti voci di spesa dell'anno 2007. Mentre, i pagamenti globali previsti per il 2008 da considerare ai fini del patto di stabilità ascendono ad euro 382.000.000 ed evidenziano, rispetto alle corrispondenti voci di spesa dell'anno 2007, un aumento superiore a quello previsto dall'articolo 1, comma 657 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Tale aumento deriva dal fatto che parte dei pagamenti previsti nell'anno 2007 è stata posticipata all'anno in corso. Trattasi prevalentemente di erogazioni riguardanti interventi in materi di welfare e di finanziamenti destinati a fondi per persone non autosufficienti.

La nuova proposta della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, inviata al MEF con nota n. 33/PRES ha previsto il livello degli impegni invariato rispetto all'ammontare precedentemente comunicato, mentre per quanto concerne il livello dei pagamenti si è presunto un lieve aumento contenuto nel limite previsto dall'articolo 1, comma 657 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo i pagamenti globali per il 2008 pari ad euro 391.500.000, con un aumento pari al 2,5 per cento (pari a 9 milioni di euro) rispetto alle corrispondenti voci di spesa dell'anno 2007, calcolate assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota n. 0028516 del 31 marzo 2008 ha espresso l'assenso all'accordo sul patto di stabilità interno 2008, in considerazione della nuova proposta della Regione e tenuto conto che le spese complessive, sia in termini di competenza che di cassa, previste dalla stessa, sono in linea con gli obiettivi fissati dalla manovra di finanza pubblica per l'anno 2008.

Nella tabella seguente si espone l'articolazione della nuova proposta del patto di stabilità interno per l'anno 2008.

(milioni di euro)

impegni					
	2005	2006	2007	2008	var.% 2008 su 2007
Tot. spese correnti e in c/capitale	382,6	408,6	375,9	385,3	2,5
a detrarre					
a) spese per la sanità					
b) spese concessione dei crediti					
spese patto di stabilità	382,6	408,6	375,9	385,3	2,5
pagamenti					
	2005	2006	2007	2008	var.% 2008 su 2007
Tot. spese correnti e in c/capitale	437,1	382,1	382,0	391,5	2,5
a detrarre					
a) spese per la sanità					
b) spese concessione dei crediti					
spese patto di stabilità	437,1	382,1	382,0	391,5	2,5

Dalla tabella si evince che sia gli impegni totali che il volume complessivo dei pagamenti programmati per il 2008, da considerare per il patto di stabilità, evidenziano rispetto all'anno 2007 un aumento pari a 2,5 per cento.

Dal monitoraggio trimestrale del patto di stabilità interno per l'esercizio 2008 risulta che gli obiettivi annuali concordati sia negli impegni che nei pagamenti sono stati rispettati dall'Amministrazione regionale: infatti, il volume complessivo programmato dei pagamenti per il 2008 corrispondeva a 391 milioni di euro, mentre i pagamenti effettuati ammontano ad euro 354.767.000. Analogamente per gli impegni, il volume programmato per il 2008 ammontava a 385

milioni di euro, mentre gli impegni registrati nell'anno ammontavano a 378.022.000. Di seguito vengono illustrati i dati del monitoraggio.

(valori espressi in migliaia)

SPESE FINALI	Pagamenti (competenza + residui)
	2008
Totale Titolo 1°	242.453
a detrarre:	
Spese per la sanità	
Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (art. 1, comma 3, DL n. 16/2005 conv. in legge n. 296/2006	
Spese non considerate in sede di accordo (comma 660 legge n. 296/2006)	
Spese correnti nette	242.453
Totale Titolo 2°	112.314
a detrarre:	
Spese per la sanità	
Spese per concessione di crediti (comma 658, lettera b, legge n. 296/2006)	
Spese non considerate in sede di accordo (comma 660 legge n. 296/2006)	
Spese in conto capitale	112.314
Risultato trimestrale spese finali	354.767
Obiettivo annuale spese finali determinato in sede di accordo	391.000
Differenza tra obiettivo annuale e risultato trimestrale spese finali	36.233

(valori espressi in migliaia)

SPESE FINALI	Impegni
	2008
Totale Titolo 1°	257.530
a detrarre:	
Spese per la sanità	
Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (art. 1, comma 3, DL n. 16/2005 conv. in legge n. 296/2006	
Spese non considerate in sede di accordo (comma 660 legge n. 296/2006)	
Spese correnti nette	257.530
Totale Titolo 2°	120.492
a detrarre:	
Spese per la sanità	
Spese per concessione di crediti (comma 658, lettera b, legge n. 296/2006)	
Spese non considerate in sede di accordo (comma 660 legge n. 296/2006)	
Spese in conto capitale	120.492
Risultato trimestrale spese finali	378.022
Obiettivo annuale spese finali determinato in sede di accordo	385.000
Differenza tra obiettivo annuale e risultato trimestrale spese finali	6.978

4. La gestione finanziaria

4.1. Equilibri di bilancio.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio sia di competenza che di cassa, l'art. 14 della legge regionale n. 10/1991 dispone che nel bilancio di previsione il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno, sommato all'eventuale disavanzo di consuntivo, deve essere uguale al totale delle entrate, comprese quelle derivanti dai nuovi mutui e prestiti regolarmente autorizzati, sommato all'eventuale avanzo di consuntivo ed, analogamente, che il totale delle spese di cui si autorizza il pagamento non può superare il totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, tenuto conto dei presunti saldi iniziali di cassa.

Il comma 3 del citato art. 14 prevede, altresì, che nel bilancio di previsione il totale delle spese correnti e per rimborso prestiti non possa superare il totale delle entrate iscritte nei primi due titoli

(tributarie ed extratributarie), con esclusione di quelle derivanti da assegnazioni statali, destinate al finanziamento di spese in conto capitale.

In applicazione dei commi 1 e 2 del predetto art. 14 si vedano i prospetti riepilogativi di seguito riportati, costruiti con i dati del bilancio di previsione e del rendiconto generale della Regione.

PREVISIONI 2008 competenza		
Totale spese		447.106.000,00
	Disavanzo di consuntivo	-
Totale spese		447.106.000,00
	Mutui e prestiti	-
	Avanzo di consuntivo	446.723.602,56
Totale entrate previste		+ 348.308.000,00
Differenza entrate spese previste		98.798.000,00
Totale a pareggio		447.106.000,00

PREVISIONI 2008 cassa		
Totale spese previste		626.266.800,00
	Saldo di cassa al 31/12/2007	14.154.545,36
Totale entrate previste		606.266.800,00
Differenza entrate spese previste		20.000.000,00
Totale a pareggio		626.266.800,00

In ordine all'applicazione del comma 3 dello stesso art. 14 si leggano i prospetti di seguito riportati:

PREVISIONI 2008 competenza		
Entrate previste Tit.I		322.500.000,00
Entrate previste Tit.II		25.808.000,00
	Entrate per trasfer. c/capitale	0
Totale entrate previste		348.308.000,00
Spese correnti		321.614.000,00
	Spese rimborso prestiti	0
Totale spese previste		321.614.000,00
Differenza entrate spese previste		+ 26.694.000,00

RENDICONTO 2008 competenza		
Entrate accertate Tit.I		376.792.420,04
Entrate accertate Tit.II		17.312.392,95
	Entrate per trasfer. c/capitale	0
Totale entrate accertate		394.104.812,99
Spese correnti impegnate		257.529.804,99
	Spese rimborso prestiti	0
Totale Spese		257.529.804,99
Differenza entrate spese		+ 136.575.008,00

RENDICONTO 2008 cassa		
Totale incassi		348.644.822,63
Totale pagamenti		354.766.726,22
	Saldo di cassa al 31/12/2007	14.154.545,36
Differenza incassi/pagamenti		- 6.121.903,59
	Saldo di cassa al 31/12/2008	8.032.641,77

Secondo quanto rappresentato dalla stessa Amministrazione regionale, la predisposizione degli equilibri in fase previsionale risulta fortemente condizionata dalle entrate di carattere tributario che non riguardano entrate proprie della Regione ma devoluzione di quote di tributi erariali. Nel corso dell'esercizio, come riferito dalla stessa Amministrazione, sono pervenute le seguenti devoluzioni:

- l'acconto del 1° trimestre delle entrate tributarie per l'anno 2008;
- il saldo delle quote fisse dell'anno 2004;
- la somma sostitutiva dell'Iva sulle importazioni per l'anno 2005;
- l' acconto sul saldo delle quote fisse dell'anno 2005.

A causa dell'andamento così irregolare delle devoluzioni la Regione, nella legge di bilancio n. 6 del 18 dicembre 2007, accerta le entrate tributarie in modo prudenziale ed all'art. 1 della legge viene

fatto riferimento direttamente alle norme vigenti in materia di devoluzione di tributi erariali alla Regione nonché all'annesso stato di previsione (stato di previsione delle entrate). Diversamente, invece, per quanto riguarda la spesa il cui totale generale viene approvato sia in termini di competenza che in termini di cassa.

In generale, la costruzione degli equilibri di competenza e di cassa nel bilancio di previsione fa perno essenzialmente sul ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo di cassa. Per l'esercizio considerato le entrate previste ammontavano complessivamente ad euro 348.308.000,00, mentre le spese previste erano pari ad euro 447.106.000,00.

La differenza di euro 98.798.000,00, per arrivare al pareggio di bilancio di competenza, è stata coperta, in fase di previsione, con il ricorso all'avanzo di consuntivo per l'esercizio precedente (2007), il cui ammontare, pari ad euro 446.723.602,56, è stato definitivamente fissato con l'approvazione della legge regionale 29 settembre 2008, n. 10.

Nel corso della gestione il livello degli impegni rispetto agli accertamenti si riduce e questo comporta che dalle risultanze finali il rapporto fra entrate e spese di competenza veda accertamenti totali per euro 394.104.812,99 ed impegni di competenza per euro 378.021.784,99 con un avanzo di competenza pari a euro 16.083.028,00.

4.2. Previsioni iniziali e stanziamenti definitivi

Previsione delle entrata in conto competenza

Categoria	Previsioni di entrata
II Tributi dello Stato devoluti alla regione	322.500.000,00
Totale Titolo I	*322.500.000,00*
III Proventi dei servizi pubblici minori	1.312.000,00
IV Proventi dei beni regionali	600.000,00
V Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	4.000.000,00
VII Recuperi, rimborsi e contributi	3.000.000,00
IX Assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate	-
X Partite che si compensano nella spesa	16.896.000,00
Totali Titolo II	*25.808.000,00*
TOTALE COMPLESSIVO	348.308.000,00

Previsioni delle spese in conto competenza

Categoria	Previsioni di spesa
I Servizi regionali	57.295.000,00
II Personale in servizio	20.830.000,00
III Personale in quiescenza	1.410.000,00
IV Acquisto beni e servizi	11.434.000,00
V Trasferimenti	195.949.000,00
VI Interessi	90.000,00
VII Poste correttive e compensative delle entrate	16.206.000,00
IX Somme non attribuibili	18.400.000,00
X Beni immobili ed opere immobili	9.600.000,00
XI Trasferimenti	106.812.000,00
XV Somme non attribuibili	5.000.000,00
XVI Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	4.080.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	447.106.000,00

Le previsioni in conto competenza, come già riportato sopra, recano entrate per euro 348.308.000,00 e spese per euro 447.106.000,00. Al divario pari a euro 98.798.000,00 si è provveduto con il ricorso all'avanzo dell'esercizio precedente.

La legge di bilancio autorizza l'accertamento e la riscossione delle entrate nonché l'impegno ed il pagamento delle spese così come riportate rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e nello stato di previsione delle spese. Per quanto riguarda queste ultime, l'art. 2 della legge regionale 18

dicembre 2007 n. 6 ne ha approvato il totale generale in termini di competenza per euro 447.106.000,00 ed in termini di cassa per euro 626.266.800,00.

Per quanto riguarda i fondi di riserva, di cui all'art. 4 della legge di bilancio, l'importo del fondo per spese obbligatorie e d'ordine, riguardanti le voci elencate in apposito allegato allo stato di previsione della spesa, e per le quali è concessa alla Giunta la facoltà di cui all'art. 17[3] della legge regionale n. 10/1991, è previsto in euro 6.000.000,00. L'importo del fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 18[4] della citata legge di contabilità regionale è fissato in euro 8.000.000,00. Infine, l'importo del fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze del bilancio di cassa, di cui al successivo art. 19[5] della predetta legge, risulta fissato in euro 3.000.000,00.

La finanziaria regionale, la cui disciplina è fissata dall'art. 27 della legge di contabilità regionale[6], per l'esercizio considerato è stata adottata con legge regionale 4 dicembre 2007, n. 4 che contiene, tra l'altro: all'art. 1 disposizioni in materia di compensi e di numero di componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate dalla Regione al fine del contenimento della spesa per le società pubbliche di cui all'art. 1, comma 730, della legge n. 296/2006; all'art. 2 modifiche alla legge regionale n. 19/1993 concernente "l'Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa" al cui onere, valutato nella misura massima annua di euro 445.090,00, si provvede con lo stanziamento del capitolo 1985 del bilancio 2008; all'art. 4 interpretazione di alcuni passaggi della normativa regionale che concerne il rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali.

Per l'esercizio 2008 come per l'anno precedente non vi è stato provvedimento di assestamento.

Come previsto dall'art. 14 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1, che autorizza la Giunta regionale ad apportare con propria deliberazione le variazioni di bilancio derivanti dall'approvazione di leggi regionali nei limiti dello stanziamento dei fondi destinati per far fronte ad oneri dipendenti da disposizioni legislative approvate con legge di bilancio, nel corso dell'esercizio sono intervenute delle variazioni della spesa del bilancio di previsione, per un onere complessivo di euro 1.000.000 - sia in termini di competenza che di cassa, per la copertura degli oneri previsti dall'art. 7, comma 2, della legge regionale 23 maggio 2008, n. 3 "Modifiche alle leggi regionali in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale". Tale variazione di spesa, approvata con deliberazione della giunta regionale 17 giugno 2008, n. 192, ha comportato un aumento dello stanziamento del capitolo 1957 "Interventi per il progetto del welfare" con la relativa diminuzione del capitolo 670 "Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi.

---

[3] Art. 17 "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine". Nella parte corrente dello stato di previsione della spesa è iscritto sia tra gli stanziamenti di competenza che tra quelli di cassa, un fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine, la cui dotazione è annualmente determinata con apposito articolo della legge di approvazione del bilancio di previsione. Il prelevamento dal predetto fondo di riserva è disposto con deliberazione della Giunta regionale.

[4] Art. 18 "Fondo di riserva per spese impreviste " allo scopo di supplire ad eventuali deficienze di assegnazioni di bilancio che non riguardino le spese di cui all'art. 17 e che comunque non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità viene iscritto nello stato di previsione della spesa sia per gli stanziamenti di competenza che di cassa un fondo di riserva per le spese impreviste la cui dotazione viene annualmente determinata con apposito articolo della legge di approvazione del bilancio di previsione.

[5] Art. 19 "Fondo di riserva del bilancio di cassa". Nel bilancio di cassa è iscritto un fondo di riserva per far fronte ai maggiori pagamenti che si rendono necessari nel corso dell'esercizio rispetto agli stanziamenti previsti per i singoli capitoli.

[6] L'art. 27 della L.R. n. 10/1991 recita: "*Al fine di adeguare le spese di bilancio della Regione agli obiettivi generali individuati nell'ambito del programma pluriennale e per la realizzare l'equilibrio del bilancio prescritto dall'art. 14, la Giunta può presentare al Consiglio, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio o di assestamento del medesimo, un disegno di "legge finanziaria" con la quale possano operarsi modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio*".

Come già accaduto nell'esercizio precedente, anche in quello considerato, sono stati istituiti, in forza di quanto previsto dall'art. 8[7] della legge regionale 18 dicembre 2007 n. 6, alcuni capitoli aggiuntivi allo stato di previsione della spesa per l'esercizio 2008. Tale istituzione, da attuarsi con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale[8], della quale deve essere dato conto al Consiglio regionale in occasione della presentazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale, si motiva con l'intenzione di cancellare dalla competenza del bilancio regionale i capitoli di spesa per i quali l'Amministrazione non ha più competenza e le somme residue relative è previsto che transitino nei nuovi capitoli. All'istituzione dei nuovi capitoli per l'esercizio 2008 si è provveduto con Decreto del Presidente della Regione 24 gennaio 2008, n. 1/A. Dalla lettura del provvedimento si può ricavare che:

I capitoli aggiunti allo stato di previsione della spesa del bilancio 2008 per spese correnti ed in conto capitale sono: n. 5050 "retribuzioni lorde per il personale amministrativo dei giudici di pace"; n. 5052 "contributi per il personale a carico dell'Ente"; n. 5053 "rimborsi spese per il personale comandato"; n. 5056 "Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi"; n. 5543 "spese per il funzionamento degli uffici amministrativi dei giudici di pace"; n. 6990 "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica"; n. 7130 "spese per la formazione del nuovo catasto numerico fondiario"; il n. 7135 "spese per l'acquisto del centro di calcolo e di attrezzature EDP"; ed infine il n. 7210 "partecipazioni a Informatica Trentino S.p.A. e Informatica Alto Adige S.p.A".

Come già osservato nelle relazioni che accompagnavano i rendiconti degli ultimi due esercizi, la terminologia utilizzata per individuare i capitoli in questione è tale da far ritenere che gli stessi siano di nuova creazione e che si vadano effettivamente ad aggiungere al novero dei capitoli già esistenti. In effetti, invece, si tratta di capitoli già in essere nel bilancio regionale e che sono stati riclassificati, subendo una modifica nella numerazione, il che ha comportato una loro riallocazione all'interno della struttura stessa del documento contabile. Si tratta, quindi, di una serie di capitoli che vanno a costituire, in qualche misura, una sorta di gestione stralcio che, proprio per la sua natura transitoria di fenomeno gestorio destinato ad estinguersi, ricevono in tal modo una maggiore visibilità.

Nella tabella di seguito riportata si elencano le risultanze dal rendiconto generale della Regione dei capitoli aggiunti, relativamente alla gestione residui e della cassa.

RESIDUI - spese

numerazione cap.2007	Residui al 31.12.2007	numerazione cap.2008	Previsione residui	Pagamenti	Economie	Residui al 31.12.2008
5050	567.079,25	5050	567.079,25	-	567.079,25	-
5052	74.604,20	5052	74.604,20	-	74.604,20	-
5053	87.623,50	5053	87.623,50	-	87.623,50	-
5056	48.444,85	5056	48.444,85	-	48.444,85	-
5543	39.976,84	5543	39.976,84	13.019,12	26.957,72	-
1990	8.000.000,00	6990	8.000.000,00	-	-	8.000.000,00
7130	309.384,82	7130	309.384,82	-	24.661,54	284.723,28
7135	38.900,91	7135	38.900,91	37.897,16	1.003,75	-
7210	501.271,00	7210	501.271,00	196.940,00	304.331,00	-
TOTALI	9.667.285,37		9.667.285,37	247.856,28	1.134.705,81	8.284.723,28

Occorre precisare, al proposito, che i capitoli elencati nella tabella sopra riportata sono in parte gli stessi che risultavano dal rendiconto dell'esercizio 2007 già in qualità di capitoli aggiuntivi, e che per questi capitoli che riportavano residui nell'esercizio 2008 è stata verificata la sussistenza dei

[7] "Comma 1: *Con decreti del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta medesima, viene provveduto alla istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con i medesimi decreti è determinata l'autorizzazione di cassa per i capitoll di cui al presente comma; comma 2: dei decreti di cui al presente articolo sarà dato conto al Consiglio regionale in occasione della presentazione del disegno di approvazione del rendiconto generale.*"

[8] Deliberazione n. 8 del 22 gennaio 2008.

presupposti stabiliti dall'art. 56 della legge di contabilità regionale riguardo alla possibilità di conservazione degli stessi.

CASSA - spese

numerazione cap. 2007	numerazione cap. 2008	Previsione pagamenti	Pagamenti	Minori spese
5050	5050	567.079,25	-	567.079,25
5052	5052	74.604,20	-	74.604,20
5053	5053	87.623,50	-	87.623,50
5056	5056	48.444,85	-	48.444,85
5543	5543	39.976,84	13.019,12	26.957,72
1990	6990	8.000.000,00	-	8.000.000,00
7130	7130	309.384,82	-	309.384,82
7135	7135	38.900,91	37.897,16	1.003,75
7210	7210	501.271,00	196.940,00	304.331,00
TOTALI		9.667.285,37	247.856,28	9.419.429,09

Da segnalare, infine, che dal bilancio di previsione 2008 sono stati rinominati e riordinati alcuni capitoli al fine di computare le spese per l'attività dei giudici di pace e degli uffici giudiziari. Trattasi dei capitoli 38, 39, 47, 48, 49, 357, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 2108 e 2109 di importi che la Regione si assume in carico nel bilancio in virtù dell'accordo siglato il 16 giugno 2007 con il Ministero della Giustizia in base al quale la Regione garantisce il supporto amministrativo per il funzionamento non solo degli uffici del giudice di pace ma di tutti gli uffici giudiziari del distretto curando la fornitura di beni materiali ed attrezzature occorrenti, nonché mettendo a disposizione personale amministrativo regionale.

4.3 Analisi delle risultanze finali dell'entrata

Categoria	Previsioni definitive	Accertamenti di consuntivo	Differenze (acc. - pre.)
II Tributi dello Stato devoluti alla regione	322.500.000	376.792.420	+ 54.292.420
Totale Titolo I	*322.500.000*	*376.792.420*	*+ 54.292.420*
III Proventi dei servizi pubblici minori	1.312.000	1.233.973	- 78.026
IV Proventi dei beni regionali	600.000	988.531	+ 388.531
V Prodotti netti di aziende autonome ed utili gestione	4.000.000	9.111.687	+ 5.111.687
VII Recuperi, rimborsi e contributi	3.000.000	4.412.028	+ 1.412.028
IX Assegn. statali per l'esercizio di funzioni delegate		381.324	+ 381.324
X Partite che si compensano nella spesa	16.896.000	1.184.847	-15.711.152
Totali Titolo II	*25.808.000*	*17.312.392*	*- 8.495.607*
TOTALE COMPLESSIVO	348.308.000	394.104.813	+ 45.796.813

Fonte: Corte dei Conti su dati rendiconto generale della Regione esercizio 2008

Categoria	Previsioni definitive	Accertamenti di consuntivo	%[9]	Riscossioni	%[10]	Residui di competenza
II Tributi Stato	322.500.000	376.792.420	16,83	198.440.986	50,01	178.351.434
Totale Titolo I	*322.500.000*	*376.792.420*	*16,83*	*198.440.986*	*50,01*	*178.351.434*
III Prov. servizi pubb.	1.312.000	1.233.973	-5,94	1.164.492	0,29	69.482
IV Proventi beni reg.	600.000	988.531	64,75	740.318	0,18	248.213
V Prodotti aziende aut.	4.000.000	9.111.687	127,79	9.111.687	2,31	0
VII Recuperi, rimb.	3.000.000	4.412.028	47,06	4.412.028	1,11	0
IX Assegn. statali		381.324	100,00	381.324	0,09	0
X Partite compensat.	16.896.000	1.184.847	- 92,98	915.896	0,23	268.951
Totali Titolo II	*25.808.000*	*17.312.392*	*- 32,91*	*16.725.747*	*4,24*	*586.646*
TOTALE COMPLESS.	348.308.000	394.104.813	13,14	215.166.733	54,59	178.938.080

Fonte: Corte dei Conti su dati rendiconto generale della Regione esercizio 2008

[9] Percentuale di scostamento degli accertamenti dalle previsioni.
[10] Percentuale delle riscossioni sugli accertamenti.

La gestione di competenza, relativa all'esercizio 2008, ha fatto registrare, a fronte di previsioni definitive di entrata pari ad euro 348.308.000,00 entrate accertate per euro 394.104.812,99 evidenziando maggiori entrate per euro 45.796.812,99 (+13,14 per cento); anche rispetto alle entrate accertate per l'esercizio 2007 (euro 378.368.979,56) c'è stato un aumento che ammonta ad euro 15.735.833,43 (+ 4,15 per cento). La somma relativa alle maggiori entrate accertate nell'esercizio 2008 rispetto a quelle previste deriva dall'incremento di euro 54.292.420,04 nelle entrate tributarie ed a un decremento pari ad euro 8.495.607,05 nelle entrate extratributarie. Gli scostamenti più significativi fra stanziamenti ed accertamenti si riscontrano sui proventi derivanti da "Entrate Tributarie", ed in particolare, si registrano aumenti nella compartecipazione ai proventi del lotto riscossi del territorio della Regione (+35.970.868,22), nella compartecipazione al gettito delle imposte sulle successione, donazioni e sul valore netto globale delle successioni (+7.660.452,02), nella compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi internazionali (+7.247.329,81), nei proventi delle imposte ipotecarie nel territorio della Regione (+4.144.569,95) e diminuzioni nella compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa a scambi interni (-730.800,00). I capitoli di entrata che confluiscono nella categoria X "Partite che si compensano nella spesa" trovano i loro omologhi nella spesa riferita alla categoria VII "Poste correttive e compensative delle entrate". A proposito di quest'ultima categoria, si precisa che per l'esercizio 2008 la composizione articolata in capitoli risulta quella riportata nel seguente specchietto riepilogativo:

Cap. spesa	CAT. X – PARTITE CHE SI COMPENSANO CON LA SPESA	Cap. entrate	CAT. VII – POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE
1405	Rifusione della somma anticipata al Direttore dell'Ufficio economato per la costituzione del fondo cassa ed economato.	590	Anticipazione al Direttore dell'Ufficio Economato del fondo cassa ed economato.
1420	Recupero nei confronti della CPDEL del trattamento provvisorio di quiescenza corrisposto al personale cessato dal servizio.	138	Spese per la corresponsione al personale cessato dal servizio del trattamento provvisorio di quiescenza da recuperare in sede li liquidazione definita, da parte della CPDL, del trattamento stesso.
1430	Recupero nei confronti dell'INADEL dell'indennità premio di servizio corrisposta al personale collocato a riposo ed a quello posto in aspettativa in attesa di collocamento a riposo.	139	Spese per la corresponsione al personale cessato dal servizio dell'indennità premio di servizio da recuperare in sede di liquidazione da parte dell'INADEL.
1450	Rifusione di somme anticipate per conto dello Stato, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e di altri Enti.	Vari	[11]
1455	Assunzione di anticipazioni di cassa per far fronte a temporanee deficienze del conto di tesoreria.	390	Rimborso anticipazioni del Tesoriere assunte per fronteggiare temporanee esigenze di cassa.
	[12]	385	Restituzioni e rimborsi - spese obbligatorie.

[11] Il capitolo n. 1450 "Rifusione di somme anticipate per conto dello Stato, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e di altri Enti" inserito nella categoria X "Partite che si compensano nella spesa" nel quale vengono principalmente accertate le entrate riferite al personale regionale in posizione di comando non riporta il rinvio al corrispondente capitolo di spesa in quanto fa riferimento a una pluralità di capitoli inseriti nello stato di previsione della spesa (per esempio parte dei capitoli inseriti nella Categoria II - Personale in attività di servizio.

[12] Il capitolo n. 630 "Restituzioni e rimborsi (spese obbligatorie)" inserito nella categoria VII "Poste correttive e compensative delle entrate" non riporta nessun richiamo al corrispondente capitolo dell'entrata in quanto fa riferimento a tutti i capitoli di entrata per i quali si presenti la necessità di provvedere alla restituzione o rimborso di somme non dovute all'Amministrazione regionale.

4.4. Analisi delle risultanze finali della spesa

categoria	stanziamenti definitivi	impegni	%[13]	pagamenti	%[14]	residui
I Servizi regionali	57.295.000	57.295.000	0	57.106.652	99,67	188.347
II Personale in servizio	21.230.000	21.229.772	0	15.493.131	72,97	5.736.640
III Personale quiescenza	1.560.000	1.560.000	0	806.154	51,67	753.845
IV Acquisto beni e servizi	11.893.086	11.200.216	- 5,82	5.983.946	53,42	5.216.270
V Trasferimenti	197.174.416	165.212.014	-16,21	153.964.738	93,19	11.247.275
VI Interessi	90.000	0	-100	0	-	0
VII Poste compensative	16.206.000	1.032.802	-93,62	220.805	21,37	811.996
IX Somme non attribuibili	16.165.496	0	-100	0	-	0
Totale spese correnti	*321.614.000*	*257.529.805*	*19,92*	*233.575.429*	*90,72*	*23.954.375*
X Beni immobili ed opere	9.600.000	9.600.000	0	535.277	5,57	9.064.722
XI Trasferimenti	106.812.000	106.811.980	0	105.448.955	98,72	1.363.024
XV Somme non attribuibili	5.000.000	0	-100	0	-	0
XVI Beni mobili, macc.	4.080.000	4.080.000	0	1.000.161	24,51	3.079.838
Totale spese c/capitale	*125.492.000*	*120.491.980*	*-3,98*	*106.984.394*	*88,78*	*13.507.585*
TOTALE COMPLESSIVO	447.106.000	378.021.784	-15,45	340.559.824	90,08	37.461.960

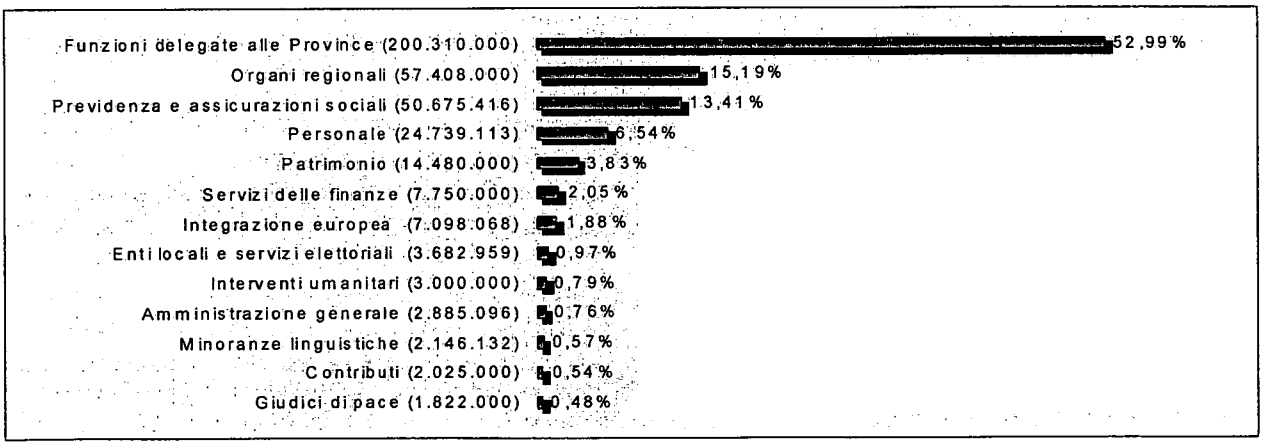
La gestione di competenza relativa all'esercizio 2008 ha fatto registrare, a fronte di stanziamenti pari a euro 447.106.000, impegni di spesa che hanno raggiunto euro 378.021.784,99 (di cui 257.529.804,99 per spese di parte corrente ed euro 120.491.980,00 per spese in conto capitale), dando luogo ad economie per euro 69.084.215,01 di cui euro 64.084.195,01 per spese correnti ed euro 5.000.020,00 per le spese in conto capitale. I pagamenti totali ammontano a euro 340.559.824,17, di cui 233.575.429,96 per spese di parte corrente ed euro 106.984.394,21 per spese in conto capitale.

Nell'esposizione che segue, la spesa 2008 è suddivisa secondo le diverse classificazioni del bilancio regionale (amministrativa, funzionale ed economica).

CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

La classificazione amministrativa si riferisce alla ripartizione delle spese nelle rubriche (comma 2 dell'art. 16 della legge di contabilità "*... secondo l'organo che amministra la spesa o ai cui servizi si riferiscono gli oneri relativi*").

La spesa complessiva (impegni), pari ad euro 378.021.784,99, è così ripartita:



[13] Percentuale di scostamento rilevata tra gli stanziamenti e gli impegni.
[14] Percentuale dei pagamenti sugli impegni.

rubrica	stanziamenti definitivi	impegni	%[15]	pagamenti	%[16]	residui
3. Patrimonio	14.480.000	14.480.000	0	1.615.919	11,15	12.864.080
4. Servizi delle finanze	7.906.000	7.750.000	-1,97	4.310.678	55,62	3.439.322
5. Fondi riserva e speciali	21.165.496	0	-100	0	-	0
12. Previdenza e ass. sociali	81.675.417	50.675.416	-37,95	48.377.766	95,46	2.297.650
13. Amm.ne generale	18.130.800	2.885.096	-84,08	1.947.139	67,48	937.956
16. Giudici di pace	1.950.000	1.822.000	-6,56	419.740	23,03	1.402.259
17. Organi regionali	57.408.000	57.408.000	0	57.205.218	99,64	202.782
18. Personale	24.797.000	24.739.113	-0,23	17.231.869	69,65	7.507.244
20 Enti locali e s. elettorali	5.008.287	3.682.958	-26,46	2.388.472	64,85	1.294.486
23. Contributi	2.025.000	2.025.000	0	1.900.000	93,82	125.000
24. Funzioni delegate	200.310.000	200.310.000	0	200.310.000	100	0
25 Integrazione europea	7.100.000	7.098.068	0	3.236.013	45,59	3.862.055
26. Minoranze linguistiche	2.150.000	2.146.132	0	794.228	37,00	1.351.904
27 Interventi umanitari	3.000.000	3.000.000	0	822.778	27,42	2.177.222
TOTALE COMPLESSIVO	447.106.000	378.021.785	-15,45	340.559.824	90,08	37.461.960

Dalla lettura del rendiconto nella sua classificazione amministrativa, si può evidenziare che circa il 53 per cento della spesa complessiva riguarda la rubrica "funzioni delegate alle Province", ove si registra che è stata pagata l'intera somma stanziata ed impegnata pari ad euro 200.310.000,00; tale spesa ha subito un aumento di euro 30.310.000 rispetto al 2007 (+ 17,82 per cento), quando ammontava ad euro 170.000.000,00.

A tal riguardo, occorre precisare che, a seguito delle modifiche apportate al quadro istituzionale della Regione dalla legge regionale 17 aprile 2003, n. 3, è molto cambiato anche il bilancio regionale. Dal 1° gennaio 2005, infatti, è stato istituito, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1, come sostituito dall'art. 7 della legge regionale 21 dicembre 2004, n. 5 e successivamente integrato dall'art. 2 della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3, il fondo unico per il funzionamento delle funzioni delegate e trasferite alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che nella classificazione funzionale (riferita ai Servizi in cui risulta articolata l'Amministrazione regionale) del bilancio regionale risulta compreso nella voce "Oneri non ripartibili".

Nel predetto fondo, che risulta suddiviso in due parti, in relazione al finanziamento delle spese correnti ed in conto capitale, sono confluiti, fra l'altro, gli interventi in materia di previdenza integrativa (contributi agli istituti di patronato, rendite per silicosi e per sordità da rumore, contributi per riscatto lavoro all'estero, per la pensione alle persone casalinghe, per i lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e per la non autosufficienza), cooperazione, servizio antincendi, camere di commercio.

Il fondo risulta essere destinato, inoltre, al finanziamento delle spese a carico delle Province per il funzionamento del Servizio del Catasto. Le risorse assegnate alle due Province, sulla base della ripartizione effettuata dalla Giunta regionale, sono determinate tenuto conto dei fabbisogni finanziari dalle stesse indicati[17]. Sull'impiego delle predette risorse gravano i vincoli di destinazione,

[15] Percentuale di scostamento rilevata tra gli stanziamenti e gli impegni.

[16] Percentuale dei pagamenti sugli impegni.

[17] L'art. 13 della legge regionale n. 1/2004 prevedeva originariamente che la Giunta provvedesse alla ripartizione del fondo sulla base di programmi provinciali elaborati in coerenza con le linee programmatiche della Regione. Con i provvedimenti di assegnazione la Giunta potesse indicare anche eventuali vincoli di destinazione alle finalità di cui alle leggi afferenti le funzioni delegate che in ogni caso costituivano il vincolo di destinazione dei finanziamenti assegnati alle due Province. Con la modifica apportata all'art. 13 dall'art. 7 della legge regionale n. 4/2005 ripartizione del fondo viene effettuata sempre in forza dei provvedimenti di assegnazione emanati dalla Giunta regionale, ma non più sulla base di programmi formulati dalle Province ma sulla base di non ben identificati *"fabbisogni finanziari indicati dalle Province"*. Restano gli eventuali vincoli indicati dalla Giunta nei provvedimenti di assegnazione ma non è più rinvenibile il riferimento al fatto che i finanziamenti assegnati abbiano, comunque, come vincolo di destinazione il finanziamento delle funzioni delegate. Le ultime modifiche apportate dall'art. 2 della legge regionale n. 3/2006 hanno ulteriormente cambiato il sistema della rendicontazione nel senso

eventualmente posti dalla Giunta regionale, che le Province hanno la facoltà di disattendere con riferimento alle quote erogabili per l'esercizio di competenza, compensabili con maggiori o minori stanziamenti negli esercizi successivi. L'integrazione apportata dall'art. 2 della legge regionale 5 dicembre 2006 n. 3 prevede la possibilità, a decorrere dall'istituzione del fondo, di destinare alle spese in conto capitale eventuali economie di spesa registrate nella spesa corrente.

Occorre precisare che, in effetti, la nuova disciplina recata dalla legge regionale n. 3/2003 ha modificato in modo significativo le modalità di attribuzione delle risorse confluenti nel predetto fondo unico rispetto alla normativa vigente in precedenza, con riferimento ai singoli fondi considerati.

Le somme che risultano impegnate per l'esercizio di competenza, a titolo di assegnazioni alle due Province Autonome di Trento e di Bolzano, sul capitolo 1985 "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate di parte corrente" e sul capitolo e 2945 "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate in conto capitale", ammontano in totale ad euro 200.310.000,00 di cui euro 94.973.000,00 per spese correnti ed euro 105.337.000,00 per la parte in conto capitale.

Si riportano i dati dei prospetti allegati ai Rendiconti delle Province:

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Finanziamento e settore di spesa	Accertamenti di entrate	Impegni di spese
Spese correnti		
Fondo unico spese correnti	36.380.183,33	
Cooperazione		4.206.983,90
Servizi antincendi		14.873.430,20
Interventi per l'economia		3.906.768,40
Catasto	2.138.207,18	6.162.944,05
Libro fondiario	1.775.765,91	10.232.561,88
Totale spese correnti	*40.294.156,42*	*39.382.688,43*
Spese d'investimento		
Fondo unico spese d'investimento	25.182.000,00	
Servizi antincendi		24.353.463,83
Catasto		453.443,94
Libro fondiario		40.608,55
Imobili attività assistenziale	0,00	403.180,17
Totale spese investimento	*25.182.000,00*	*25.250.696,49*
TOTALE ASSEGNAZIONI DA FONDO UNICO	65.476.156,42	64.633.384,92

Fonte: rendiconto Provincia autonoma di Bolzano

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

	Assegnazioni	Somme impegnate	Economie sui residui	Avanzo/risorse a dest. vincol.
Parte corrente				
Antincendi		16.710.237,54	123.218,73	
Camera di commercio		1.560.000,00	0,00	
Cooperazione		3.924.451,43	110,00	
Libro fondiario e catasto		17.900.169,80	244.943,12	
Previdenza		7.453.610,87	0,00	3.003.025,19
Totale parte corrente	*47.000.000,00*	*47.548.469,64*	*368.271,85*	*3.003.025,19*
Parte in conto capitale				
Antincendi		16.162.204,33	635.108,67	3.123.334,74
Camera di commercio		1.641.591,00	0,00	
Cooperazione		16.389.135,43	130.117,61	
Libro fondiario e catasto		1.016.931,63	49.696,08	
Previdenza		0,00	0,00	
Sanità (non autosufficienti)		33.051.274,13	0,00	
Totale parte in c/capitale	*52.155.000,00*	*68.261.136,52*	*814.922,36*	*3.123.334,74*
TOTALE FONDO UNICO	99.155.000,00	115.809.606,16	1.183.194,21	6.126.359,93

Fonte: rendiconto Provincia autonoma di Trento

---

che i finanziamenti regionali trovano tuttora riscontro per mezzo di idonei prospetti di sintesi nei conti consuntivi delle due Province trasmessi alla Regione ma al comma 5 ter viene specificato che la gestione del fondo deve avvenire nel rispetto delle normative regionali e provinciali in vigore nelle materie delegate e le Province rispondono direttamente nei confronti degli organi di controllo interno del corretto utilizzo del fondo.

Proseguendo nell'analisi della spesa nella sua suddivisione amministrativa si rileva che la rubrica "Organi regionali" assorbe circa il 15 per cento della spesa totalmente impegnata, per un importo pari ad euro 57.408.000, voce nella quale risultano incluse sia le spese per il Consiglio regionale (57.000.000,00) che le spese per indennità di carica e per viaggi del Presidente della Regione ed Assessore (45.000,00), nonché le spese per indennità e le spese di rappresentanza della Giunta regionale (250.000,00). Tale spesa, come si è ricordato in sede di osservazioni sul rispetto del comma 721 dell'art. 1 della Legge finanziaria 2007, non ha subito diminuzioni rispetto all'esercizio precedente, quando ammontava ad euro 56.408.000,00.

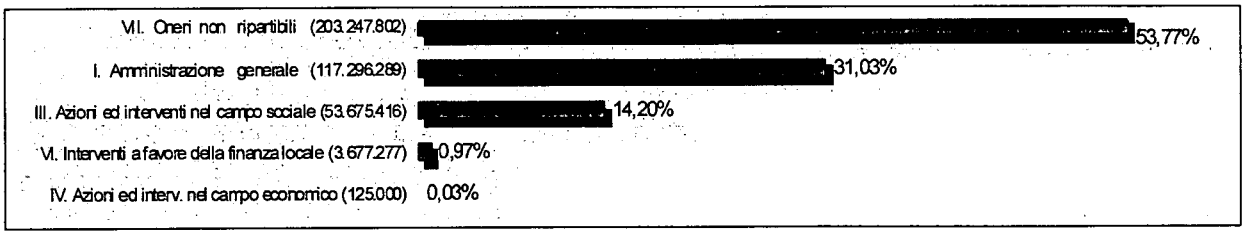
Per quanto concerne la rubrica "Previdenza ed assicurazioni sociali" gli impegni di competenza, alla luce delle disposizioni recate dalla legge regionale 18 febbraio 2005 n. 1 "Pacchetto famiglia e previdenza sociale", ammontano ad euro 50.675.416,65 (13,41 per cento del totale).

L'onere complessivo degli impegni di competenza iscritti nella rubrica "Personale" ammonta ad euro 24.739.113,20 e mostra una diminuzione (- 19,10 per cento) rispetto all'importo registrato per l'esercizio 2007 (30.581.719,92). Le somme impegnate nella predetta rubrica comprendono non soltanto gli stipendi ed assegni di carattere continuativo, ma anche gli oneri previdenziali ed assistenziali, i compensi per lavoro straordinario, le indennità ed i rimborsi per missioni, le spese per il servizio alternativo di mensa ed il fondo per la produttività e la qualità della prestazione individuale. La riduzione degli impegni riscontrata rispetto all'anno precedente è giustificata dal carattere straordinario delle imputazioni avvenute nel precedente esercizio (integrazione regionale del trattamento di fine servizio per il personale trasferito alle Province di Trento e Bolzano ai sensi della legge regionale 17 aprile 2003, n.3 e dal d.Lgs. 18 maggio 2001, n. 280, come da protocolli d'intesa fra Regione e Province del 24 gennaio 2004 e 9 marzo 2006).

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE

Secondo l'analisi funzionale le spese sono suddivise in sezioni, in base alle specifiche funzioni dell'Amministrazione, indipendentemente dai servizi che le hanno gestite.

La spesa complessiva (impegni) assommante ad euro 378.021.784,99 è così ripartita:



La voce più consistente, secondo questa classificazione, risulta essere quella degli "Oneri non ripartibili" che copre quasi il 54 per cento della spesa complessiva impegnata. Tale voce è quasi totalmente assorbita dal fondo unico per le funzioni delegate per le materie delegate alle Province, già descritto in precedenza.

La sezione "Azione ed interventi nel campo sociale" include tutte le spese iscritte ai capitoli relativi ai servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali, inclusi gli oneri per il welfare. Sono comprese altresì le somme per interventi a favore di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici calamitosi o in particolari condizioni di difficoltà.

La sezione "Interventi a favore della finanza locale" comprende tutti i capitoli degli interventi diretti a favore dei comuni.

Le tabelle sotto riportate integrano l'esposizione dei dati relativi alla spesa secondo la classificazione funzionale, raffrontandoli con quelli dell'esercizio precedente.

Sezioni	Stanziamenti definitivi			Impegni			incidenza sul totale	
	2007	2008	Var.	2007	2008	Var.	2007	2008
I°- amm.zione generale	124.349.000	117.688.187	-5,36%	123.907.721	117.296.289	-5,34%	32,96%	31,03%
III°- az. interventi nel c.sociale	83.607.000	84.675.417	1,28%	65.590.107	53.675.416	-18,17%	17,45%	14,20%
IV° - az.e interventi nel c.econom.	1.625.000	125.000	-92,31%	1.625.000	125.000	-92,31%	0,43%	0,03%
VI°-inter. a favore della fin.locale	4.580.000	4.940.900	7,88%	3.188.393	3.677.277	15,33%	0,85%	0,97%
VII°- oneri non ripartibili	207.146.000	239.676.496	15,70%	181.601.000	203.247.802	11,92%	48,31%	53,77%
Totali	421.307.000	447.106.000	6,12%	375.912.221	378.021.784	0,56%	100,00%	100,00%

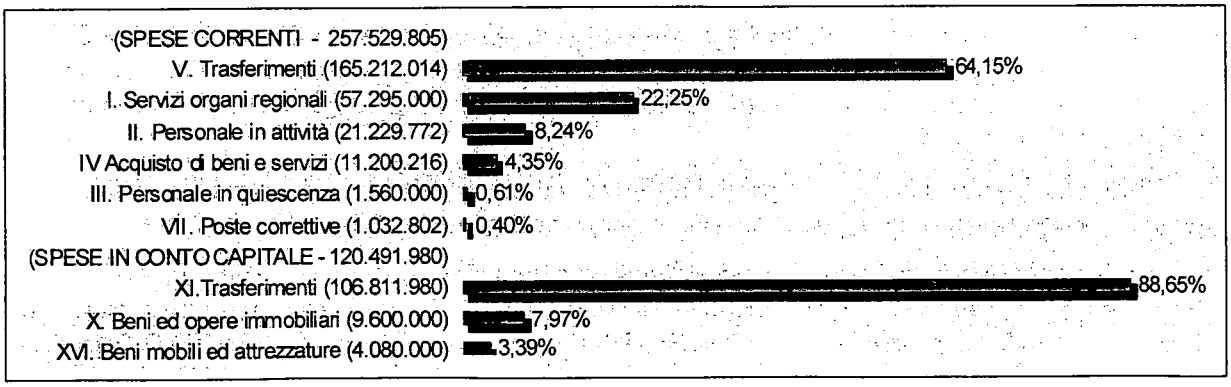
Fonte: Corte dei Conti su dati Rendiconto generale della Regione

Sezioni	Pagamenti			Residui			Economie		
	2007	2008	Var.	2007	2008	Var.	2007	2008	Var.
I°- ammin. generale	88.156.609	86.544.937	-1,86%	35.751.111	30.751.353	-13,98%	441.278	391.897	-11,19%
III°- interv. sociale	47.325.202	49.200.545	3,81%	18.264.904	4.474.872	-75,50%	18.016.893	31.000.000	72,06%
IV° - econom.	998.729	-	-	606.271	125.000	-79,38%	-	-	-
VI°- fin.locale	2.176.619	2.383.363	8,67%	1.011.774	1.293.912	27,89%	1.391.607	1.263.623	-9,20%
VII°- oneri non rip.	172.169.172	202.430.979	14,95%	9.431.827	816.823	-91,34%	25.545.000	36.428.694	42,61%
Totali	310.826.331	340.559.824	8,73%	65.065.887	37.461.960	-42,42%	45.394.778	69.084.214	52,19%

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale della Regione

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA

Le spese, infine, sono raggruppate in categorie secondo il loro contenuto economico (le percentuali sono calcolata sul singolo titolo):



Rispetto all'esercizio precedente la categoria "trasferimenti" sia in conto capitale che nelle spese correnti è aumentata, rispettivamente, di circa l'8 e il 2 per cento; complessivamente le spese per i trasferimenti ammontano ad euro 272.023.994 e sono pari a circa il 72 per cento degli impegni complessivi.

CLASSIFICAZIONI IN TITOLI

Titolo	Stanziamenti 2007	Stanziamenti 2008	Impegni 2007	Impegni 2008	Pagamenti 2007	Pagamenti 2008
SPESE CORRENTI	322.073.000	321.614.000	281.678.220	257.529.804	234.423.249	233.575.429
SPESE C CAPITALE	99.234.000	125.492.000	94.234.000	120.491.980	76.403.083	106.984.394
TOTALI	421.307.000	447.106.000	375.912.220	378.021.784	310.826.332	340.599.824

Titolo	Residui 2007	Residui 2008	Economie 2007	Economie 2008
SPESE CORRENTI	47.254.971	23.954.375	40.394.779	64.084.195
SPESE C CAPITALE	17.830.916	13.507.585	5.000.000	5.000.020
TOTALI	65.085.887	37.461.960	45.394.779	69.084.215

Rispetto all'esercizio precedente le variazioni più consistenti si registrano negli stanziamenti, negli impegni e nei pagamenti nelle spese in conto capitale che hanno registrato un aumento dal 25 al 30 per cento. Una flessione hanno registrato i residui sia nella spesa corrente sia in conto capitale che, complessivamente, sono passati da euro 65.085.887 del 2007 ad euro 37.461.960 dell'esercizio considerato. Ed infine le economie nelle spese correnti hanno registrato un aumento da 40.394.779 ad euro 64.084.195.

4.5. La gestione dei residui

4.5.1. I residui di competenza e confronto con i precedenti esercizi

I residui attivi, al 31 dicembre 2008, ammontano ad euro 586.861.069,43, di cui euro 407.922.990,27 quali somme rimaste da riscuotere derivanti dagli esercizi precedenti ed euro 178.938.079,16 somme rimaste da riscuotere derivanti dall'esercizio di competenza.

In particolare, le somme accertate e non ancora riscosse e versate riguardano per lo più gli accertamenti dei tributi erariali in attesa di versamento da parte dello Stato, tributi che interessano una parte consistente del saldo relativo alle quote fisse dell'esercizio 2005 e dell'intero importo degli esercizi 2006 e 2007.

I residui attivi derivanti dai tributi dello Stato arretrati da devolvere alla Regione si riferiscono essenzialmente alle entrate tributarie del Titolo I per un totale di euro 586.220.144,44[18]; mentre gli altri due titoli ammontano rispettivamente ad euro 636.669,39 e ad euro 4.255,60.

I residui passivi della medesima gestione considerata risultano al 31 dicembre 2008 pari ad euro 89.520.482,46, di cui euro 61.201.289,09 relativi a spese correnti ed euro 28.319.193,37 relativi a spese in conto capitale. In tale somma sono inclusi sia i residui passivi derivanti dall'esercizio di competenza, per un totale di euro 37.461.960,82 sia quelli derivanti dagli esercizi precedenti che ammontano ad euro 52.058.521,64.

Gli elenchi dei residui attivi e passivi accertati nel corso dell'esercizio considerato sono stati approvati rispettivamente con delibere della Giunta regionale n. 60 e n. 61 del 7 aprile 2009.

Le voci di spesa in cui si è registrato l'ammontare più significativo dei residui passivi relativi all'esercizio considerato sono da rinvenirsi, con riferimento alla classificazione amministrativa, nella rubrica 12 "Previdenza ed assicurazioni sociali" (al 1° gennaio 2008 euro 72.349.000,00 per spese correnti ed euro 0 per spese in conto capitale; al 31 dicembre 2008 euro 18.372.787,32 per spese

[18] Gli accertamenti dei tributi erariali in attesa di versamento da parte dello Stato sono costituiti, come disposto dall'articolo 69 dello Statuto speciale, dall'intero gettito delle imposte ipotecarie, dai nove decimi delle imposte sulle successioni e donazioni, dai nove decimi dei proventi del lotto al netto delle vincite, dai due decimi dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi interni e dagli 0,5 decimi di quella afferente gli scambi internazionali.

correnti ed euro 0 per spese in conto capitale); nella rubrica 3 "Patrimonio" (al 1° gennaio 2008 euro 21.219.048,53 per spese in conto capitale ed euro 142.453,80 per spese correnti; al 31 dicembre 2008 per spese in conto capitale euro 12.744.561,07 ed euro 119.519,48 per spese correnti); nella rubrica 18 "Personale" (al 1° gennaio 2008 euro 13.547.587,08 ed al 31 dicembre 2008 euro 7.507.243,92).

La gestione complessiva dei residui attivi e passivi nel corso dell'esercizio considerato ha comportato che al 31 dicembre 2008 si evidenziasse un'eccedenza attiva (ottenuta dalla somma algebrica dei residui attivi e di quelli passivi) pari ad euro 497.340.586,97 che supera di euro 64.771.529,77 il risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio (euro 432.569.057,20). Evidenza contabile quest'ultima che può ottenersi anche dalla somma algebrica dei risultati differenziali fra la chiusura dell'esercizio 2007 e quello considerato, pari rispettivamente ad euro +11.571.869,38 per i residui attivi ed euro – 53.199.660,39 per i residui passivi.

RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI 2006/2008

Categoria		31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008
Titolo I ENTRATE TRIBUTARIE				
II	Tributi dello Stato	520.081.420,46	574.673.488,40	586.220.144,44
TOTALE titolo I		*520.081.420,46*	*574.673.488,40*	*586.220.144,44*
Titolo II ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
III	Proventi da servizi pubblici minori	162.710,46	129.006,54	70.436,31
IV	Proventi da beni regionali	196.556,83	194.787,07	264.283,27
VII	Recuperi, rimborsi	40.838,12	32.998,93	32.998,93
X	Partite che si compensano	228.275,77	254.663,51	268.950,88
TOTALE Titolo II		*628.381,77*	*611.456,05*	*636.669,39*
Titolo III ALIENAZIONE BENI E R. CRED.				
XI	Vendite beni immobili	4.225,60	4.225,60	4.255,60
TOTALE Titolo III		*4.225,60*	*4.255,60*	*4.255,60*
TOTALE COMPLESSIVO		520.714.057,24	575.289.200,05	586.861.069,43

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale della Regione: tabella n. 10

RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI 2006/2008

Categoria		31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008
Titolo I SPESE CORRENTI				
I	Servizi regionali	185.589,71	189.090,88	188.347,15
II	Personale in servizio	7.363.113,35	5.368.053,78	8.074.547,80
III	Personale in quiescenza	756.088,83	5.673.883,92	5.687.705,75
IV	Acquisto beni e servizi	6.970.641,65	6.212.457,46	6.459.631,49
V	Trasferimenti	67.037.388,73	82.961.166,87	30.823.554,28
VII	Poste compensative	2.506.238,04	2.277.883,89	1.967.502,62
IX	Somme non attribuibili	0	8.000.000,00	8.000.000,00
TOTALE Titolo I		*84.819.060,31*	*110.682.536,80*	*61.201.289,09*
Titolo II SPESE IN CONTO CAPITALE				
X	Beni immobili ed opere	12.781.128,59	13.196.455,78	10.073.890,98
XI	Trasferimenti	9.752.179,67	10.582.720,79	11.224.290,20
XII	Partecipazioni azionarie	0	501.271,00	0
XVI	Beni mobili, macchine ed attrezzature	6.477.845,42	7.757.158,48	7.021.012,19
TOTALE Titolo II		*29.011.153,68*	*32.037.606,05*	*28.319.193,37*
TOTALE COMPLESSIVO		113.830.213,99	142.720.142,85	89.520.482,46

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale della Regione: tabella n. 11

Dalla lettura delle tabelle sopra riportate si ricava l'incremento intervenuto per i residui attivi e un decremento per quelli passivi.

In particolare, devesi evidenziare che i residui attivi alla chiusura dell'esercizio considerato (euro 586.861.069,43) sono aumentati sia rispetto al dato 2007 (euro 575.289.200,05) che a quello 2006 (euro 520.714.057,24). La fetta più consistente dei residui attivi riguarda il gettito dei tributi erariali, pari a euro 586.220.144,44 relativi a tributi dello Stato arretrati, da devolvere alla Regione, e che per tale categoria vi è stato un incremento rispetto all'anno precedente, allorquando ammontavano ad euro 574.673.488,40. Per quanto riguarda i residui relativi alle entrate del Titolo II si registra un lieve aumento in termini assoluti pari ad euro 25.213,34, passando da euro 611.456,05, valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, ad euro 636.669,39. Restano invariati ad euro 4.255,60 i residui del titolo III.

Per quanto concerne la composizione dei residui passivi, si evidenzia che della consistenza totale, pari ad euro 89.520.482,46 è diminuita rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente (in cui assommavano ad euro 142.720.142,85), euro 61.201.289,09 (pari al 68,37 per cento) sono relativi a residui di parte corrente e euro 28.319.193,37 (pari al 31,63 per cento) sono relativi a spese in conto capitale.

Dal confronto con gli esercizi precedenti emerge che i residui passivi hanno subito un rilevante decremento, nel loro valore complessivo, rispetto agli anni precedenti: al 31 dicembre 2006 ammontavano ad euro 113.830.213,99 (di cui euro 84.819.060,31 di spese correnti ed euro 29.011.153,68 in conto capitale) e al 31 dicembre 2007 ad euro 142.720.142,85 (di cui euro 110.682.536,80 di spese correnti ed euro 32.037.606,05 in conto capitale). Dal confronto con l'esercizio 2007, emerge che le variazioni più significative si sono riscontrate nella categoria II "Personale in servizio" (aumento del 50 per cento passando da euro 5.368.053,78 ad euro 8.074.547,80), nella categoria V "Trasferimenti" di parte corrente che ha subito un considerevole ribasso passando da 82.961.166,87 a 30.823.554,28, nella categoria X "Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione" dove si rileva una riduzione pari a 3.122.564,80, passando da euro 13.196.455,78 a euro 10.073.890,98 e, infine, nella categoria XII "Partecipazione azionarie" dove si rileva un azzeramento nell'esercizio 2008.

4.5.2 Residui da esercizi precedenti.

Residui attivi

L'art. 40 della legge regionale di contabilità che definisce i residui attivi come differenze tra le somme accertate e quelle riscosse e versate dispone che, al termine di ciascun esercizio, con deliberazione della Giunta regionale19, vengono determinati i residui attivi da trasportare nel nuovo esercizio e stabilisce che non possono essere riportati tra i residui attivi i crediti inesigibili, al cui annullamento provvede la Giunta regionale con apposita deliberazione.

La situazione dei residui attivi, distinti per annualità, è riportata nel seguente prospetto:

[19] Con Deliberazione n. 60 del 7 aprile 2009 sono stati accertati i residui dell'esercizio finanziario 2008 da conservare nell'esercizio 2009, per un ammontare complessivo pari a euro 178.938.079,16. La stessa riporta in allegato un elenco dei capitoli e degli importi.

comp.	importo	note
1981	4.255,60	Cap. 1520 *ricavo dall'alienazione di titoli:* partecipazioni alla società Idrovia Ticino – Milano Nord – Mincio spa sottoposta a procedura fallimentare
1993	32.998,93	Cap. 615 *contributi sui premi di assicurazioni da parte delle società di assicurazioni:* trattasi di contributi calcolati sui premi assicurativi dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da società di Assicurazione attualmente in regime di liquidazione coatta amministrativa per i quali l'Ufficio legale sta curando le operazioni per la riscossione
2004	874,80	Cap. 250 *entrate eventuali e diverse:* riguarda crediti dovuti da enti aventi per oggetto oneri concernenti personale comandato presso l'amministrazione regionale
2005	146.229.990,43	Capitoli vari del titolo I
2006	159.672.570,77	Capitoli vari del titolo I e II
2007	101.982.299,74	Capitoli vari del titolo I e II
2008	178.938.079,16	Capitoli vari del titolo I e II

L'Amministrazione riguardo ai residui più risalenti fornisce le seguenti motivazioni: i residui attivi sul cap. 1520 formatisi nell'anno 1981, pari ad euro 4.255,60, sono costituiti dalla somma accertata e non ancora riscossa da Idrovia Ticino – Milano Nord – Mincio S.p.a. (corrispondente all'alienazione di n. 730 azioni), in quanto la società risulta essere sottoposta a procedura fallimentare. I residui attivi sul cap. 615 relativi all'anno 1993 si riferiscono ai crediti riguardanti il contributo calcolato sui premi assicurativi dovuto alla Cassa Regionale Antincendi da società di Assicurazione che esercitano il ramo antincendi nella Regione Trentino-Alto Adige, attualmente in regime di liquidazione coatta amministrativa. La somma di euro 874,80 sul capitolo 250 relativa all'esercizio 2004 riguarda crediti dovuti da enti aventi per oggetto oneri concernenti personale comandato presso l'amministrazione regionale.

Residui passivi

L'art. 56 della legge di contabilità regionale definisce residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio. I residui di spese correnti non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello di riferimento si intendono perenti agli effetti amministrativi. La Giunta regionale, con apposita delibera, può provvedere a riprodurli in un capitolo speciale dei bilanci successivi. Con riguardo ai residui delle spese in conto capitale, la perenzione opera dopo il quinto esercizio successivo a quello di riferimento, fatta salva la possibilità di mantenere in bilancio le somme impegnate e non pagate riferite a contratti in essere o compensi per opere e servizi prestati da terzi.

L'art. 57 della stessa prevede che con deliberazione vengano accertati i residui da trasportare al nuovo esercizio[20].

La situazione dei residui passivi, distinti per annualità, è riportata nel seguente prospetto:

competenza	importo	note
2003	11.796,62	Capitoli vari spese in conto capitale
2004	303.547,04	Capitoli vari spese in conto capitale
2005	8.734.654,02	Capitoli vari spese in conto capitale e spese correnti
2006	1.334.707,70	Capitoli vari spese in conto capitale e spese correnti
2007	41.673.816,26	Capitoli vari spese in conto capitale e spese correnti
2008	37.461.960,82	Capitoli vari spese in conto capitale e spese correnti

I residui passivi in parte corrente relativi all'esercizio 2005 sul cap. 320 e sul cap. 325 sono stati riprodotti, con delibera della Giunta regionale n. 78 dell' 11.03.2008, sul cap. 660. In particolare, la riproduzione si riferisce ai residui di euro 15.000,00 della deliberazione della Giunta regionale n. 387 del 14 dicembre 2005 provenienti dal capitolo 320 e ai residui di euro 20.000,00 della deliberazione

[20] L'accertamento è avvenuto con Deliberazione n. 61 del 7 aprile 2009 che ha determinato in euro 37.461.960,82 l'ammontare dei residui passivi da riportare nell'esercizio 2009. La deliberazione riporta in allegato l'elenco per capitoli ed importi.

della Giunta regionale n. 329 del 15 novembre 2005 provenienti dal capitolo 325. Trattasi di capitoli relativi agli interventi intesi a favorire e sviluppare il processo di integrazione politica europea, a valorizzare le minoranze e favorire gli Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, che erano stati mantenuti in bilancio nell'esercizio precedente, secondo quanto previsto dall'art. 56, comma 2, della L.R. 9 maggio 1991, n. 10, in attesa di essere riprodotti in un capitolo speciale del bilancio successivo. Essi presentavano dei residui concernenti le iniziative in corso che non erano ancora state ultimate e i finanziamenti assegnati per i quali non si era ancora proceduto ad erogare l'intero importo in quanto non era stata presentata la documentazione prevista dai relativi regolamenti.

L'Amministrazione, nella fase istruttoria relativa all'esercizio 2008, ha fornito le seguenti informazioni:i capitoli di parte corrente, riferiti agli esercizi 2006, 2007 e 2008, aventi per oggetto spese per interventi intesi a favorire e sviluppare il processo di integrazione politica europea (capitolo 305), a valorizzare le minoranze (capitolo 320) e interventi a favore di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici calamitosi o in particolari difficoltà (capitolo 325) presentano dei residui concernenti le iniziative in corso non ancora concluse e i contributi assegnati per i quali non è stato ancora erogato l'intero importo in quanto non è stata presentata la documentazione prevista dai relativi regolamenti.

Per le stesse ragioni sono presenti dei residui sui corrispondenti capitoli in conto capitale relativi agli interventi riguardanti finanziamenti di strutture, impianti e beni intesi alla valorizzazione delle minoranze etniche e all'integrazione tra i popoli (capitolo 2080) e alla promozione delle minoranze linguistiche regionali (capitolo 2081).

In materia di gestione ordinaria ed evoluzione del sistema informativo del Libro Fondiario e per l'integrazione con quello del Catasto sono riportati residui passivi rispettivamente di parte corrente (capitolo 557) e in conto capitale (capitolo 2107) che si riferiscono a somme per le quali la Regione ha assunto l'obbligo di pagare in base a convenzioni per lo più stipulate con Informatica Trentina S.p.a. e Informatica Alto Adige S.p.a. per la prosecuzione dei relativi interventi previsti dai Protocolli d'intesa siglati dai Presidenti della Regione e delle Province Autonome di Trento e Bolzano in attuazione della Legge regionale 17 aprile 2003, n.3.

Si registra una consistente riduzione dei residui passivi di parte corrente relativi agli interventi previsti dalla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (capitolo 1957) e la somma mantenuta a residuo è destinata alle due Province Autonome.

Il capitolo 2090 presenta dei residui passivi in conto capitale formatisi negli esercizi 2006 e 2007 relativamente a contributi concessi a sostegno dei Comuni per l'apprestamento dei locali per gli uffici dei Giudici di Pace ai sensi dell'articolo 4 della Legge regionale 21 dicembre 2004, n. 5, i cui lavori non sono ancora ultimati e di cui è stato pagato solo il relativo anticipo, non essendo stata ancora presentata la documentazione idonea per la liquidazione del saldo.

Per quanto riguarda i residui passivi in conto capitale relativi al capitolo 2101 concernente l'acquisto e gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio immobiliare regionale si rileva una considerevole diminuzione.

Le somme residue in conto capitale relative al patrimonio sono rappresentate prevalentemente dalle spese concernenti l'ultimazione di una serie di interventi straordinari nell'ambito dell'acquisto del nuovo immobile da destinare a sede degli Uffici del Catasto e Libro Fondiario di Riva del Garda e dalle spese di ristrutturazione in fase di esecuzione dell'immobile che verrà adibito a sede degli Uffici del Catasto e Libro Fondiario di Cavalese.

I residui passivi riguardanti il Fondo unico per il finanziamento in conto capitale delle funzioni delegate alle Province Autonome di Trento e Bolzano, cap. 2945, che risalgono all'esercizio 2005 sono stati mantenuti in bilancio in attesa di definizione come previsto dalla deliberazione della Giunta

regionale di impegno che rinviava a successivo provvedimento di assegnazione alle due Province autonome della somma destinata a copertura degli interventi previsti dalla Legge regionale 28 febbraio 1993, n.3. Con deliberazione della Giunta regionale n. 312 di data 25 novembre 2008 è stato disposto che tali residui saranno destinati ad un progetto per la costituzione di un fondo per un'adeguata riserva a garanzia dell'attuazione della citata legge regionale.

4.6. Economie di gestione.

Le economie di spesa alla fine dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 145.538.934,17, di cui euro 76.454.719,16 sul conto residui (euro 64.557.802,65 nelle spese correnti e euro 11.896.916,15 nelle spese in conto capitale) e euro 69.084.215,01 in conto competenza (euro 64.084.195,01 nelle spese correnti ed euro 5.000.020,00 nelle spese in conto capitale). Rispetto al 2007 sono aumentate del 247 per cento in conto residui e del 52 per cento in conto competenza.

Le economie più consistenti sono così distribuite nelle rubriche:

-Patrimonio (rub. 3) per euro 11.536.215,02 nei residui delle spese in conto capitale;
-Fondi di riserva e fondi speciali (rub. 5) nella competenza per euro 16.165.496,39 delle spese correnti e per euro 5.000.000,00 in conto capitale;
-Previdenza e assicurazioni sociali (rub. 12) nella competenza e nei residui delle spese correnti rispettivamente per euro 31.000.000,00 ed euro 56.042.646,39;
-Amministrazione generale (rub. 13) nella competenza delle spese correnti per euro 15.245.704,00;
-Personale (rub. 18) nei residui per euro 3.690.318,08 nella parte corrente.

5. Il conto di cassa

5.1. La gestione

Per quanto riguarda la cassa, le previsioni iniziali nel bilancio comprendevano entrate per euro 606.266.800,00, ed uscite per euro 626.266.800,00 (di cui euro 11.200.000 per capitoli aggiuntivi). Alla differenza evidenziata in conto cassa nel bilancio di previsione fra il totale delle entrate ed il totale delle uscite, pari ad euro 20.000.000,00, si fa fronte con il ricorso al fondo cassa[21].

Le previsioni definitive di cassa ammontano per le entrate ad euro 606.266.800,00 e per le uscite ad euro 624.734.085,37 con una differenza negativa di euro 18.467.285,37.

La gestione di cassa ha fatto registrare previsioni definitive in entrata per un totale di euro 606.266.800,00 ed incassi per euro 348.644.822,63, con minori entrate pari a euro 257.621.977,37. Dal lato delle spese si sono registrate previsioni definitive di cassa per euro 624.734.085,37 e pagamenti per un totale di euro 354.766.726,22 con economie di spesa pari a euro 269.967.359,15.

La differenza registratasi fra le minori spese pari a euro 269.967.359,15 e le minori entrate pari a euro 257.621.977,37 ammonta ad euro 12.345.381,78.

Durante l'esercizio 2008 si sono registrati incassi per un totale di euro 348.644.822,63 (di cui euro 331.430.979,99 nelle entrate tributarie ed euro 17.213.842,64 in quelle extratributarie) e sono stati effettuati pagamenti per complessivi euro 354.766.726,22 (di cui euro 242.453.250,05 per le spese correnti e euro 112.313.476,17 per spese in conto capitale) con una differenza negativa pari ad euro 6.121.903,59.

---

[21] Alla data di presentazione del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, avvenuta il 23 ottobre 2007 con ordine del giorno n. 18, la giacenza in cassa era pari ad euro 20.675.286,52 (dichiarazione dell'ufficio di tesoreria del 8 ottobre 2007).

Il fondo cassa al 31 dicembre 2008, risultante dal verbale di verifica di cassa del Tesoriere[22], è dato dalla somma algebrica del fondo cassa al 1° gennaio 2008, consistente in euro 14.154.545,36, con la differenza di segno negativo registratasi fra i pagamenti e gli incassi dell'esercizio considerato, pari ad euro 6.121.903,59. La sua consistenza al 31 dicembre 2008 ha fatto registrare un decremento del 43,25% rispetto a quella registrata al 31 dicembre 2007, passando da euro 14.154.545,36 ad euro 8.032.641,77.

Il fondo cassa dell'esercizio 2008 partecipa alla formazione del risultato d'esercizio (ottenuto aggiungendo allo stesso i residui attivi e sottraendo i residui passivi al 31 dicembre 2008) che ammonta a 505.373.228,74 euro.

La Regione non fa distinzione fra componente libera e vincolata dell'avanzo di gestione e non sono rinvenibili, al riguardo, disposizioni specifiche nella legge di contabilità regionale che, peraltro, per tutto ciò che non sia in essa disciplinato dovrebbe far rinvio alle norme vigenti in materia di contabilità nazionale.

Nella gestione considerata il totale degli incassi, che ammonta ad euro 348.644.822,63, rappresenta il 27,74 per cento della massa acquisibile [ottenuta sommando ai residui attivi al 31 dicembre 2007 (euro 575.289.200,05) le previsioni relative alle entrate di competenza (euro 348.308.000,00)] che è pari ad euro 923.597.200,05; mentre il totale dei pagamenti, che ammonta ad euro 354.766.726,22, rappresenta il 60,14 per cento della massa spendibile [ottenuta sommando ai residui passivi al 31 dicembre 2007 pari ad euro 142.720.142,85 l'ammontare della previsione di spesa di competenza pari ad euro 447.106.000,00] che è pari ad euro 589.826.142,85.

Facendo ancora riferimento agli incassi, giova evidenziare che la somma totale include 331.430.979,99 di entrate tributarie di cui euro 198.440.986,54 riferite alla competenza ed euro 132.989.993,45 riferite ai residui. Le entrate extratributarie ammontanti ad euro 17.213.842,64 comprendono euro 16.725.747,29 di competenza ed euro 488.095,35 di residui.

Per i pagamenti devesi osservare che nel totale (euro 354.766.726,22), registrato a chiusura dell'esercizio considerato, euro 242.453.250,05 sono riferiti a spese di parte corrente (di cui 233.575.429,96 sono pagamenti relativi alla competenza e 8.877.820,09 pagamenti residui) ed euro 112.313.476,17 a spese in conto capitale (di cui 106.984.394,21 sono pagamenti relativi alla competenza e 5.329.081,96 pagamenti sui residui).

Le somme riscosse con riferimento alle entrate tributarie risultano ammontanti in totale ad euro 331.430.979,99 composte dalle seguenti voci:

- proventi delle imposte ipotecarie euro 27.001.829,36;
- compartecipazione al gettito delle imposte sulle successioni e donazioni euro 8.507.681,31;
- compartecipazione ai proventi del lotto euro 71.217.382;07;
- compartecipazione al gettito dell'IVA su scambi interni euro 215.675.843,44;
- compartecipazione al gettito dell'IVA su scambi internazionali euro 9.028.243,81.

Le somme riscosse con riferimento alle entrate extratributarie sono state pari al 4,93% delle riscossioni totali; esse ammontano ad euro 17.213.842,64 e risultano composte delle seguenti voci:

- proventi dei servizi pubblici minori euro 1.219.442,55;
- proventi dei beni regionali euro 918.799,83;
- proventi netti di aziende autonome ed utili di gestione euro 9.111.687,46;
- recuperi rimborsi e contributi euro 4.412.028,38;
- assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate euro 381.324,00;
- partite che si compensano nella spesa euro 1.170.560,42.

[22] Verbale del Tesoriere della Banca di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2009.

6. Il conto generale del patrimonio

6.1. Profili patrimoniali.

L'art. 60 della legge 9 maggio 1991, n. 10, prevede la presenza nel Rendiconto generale del "Conto generale del patrimonio" con la dimostrazione dei valori aggiornati della consistenza dei beni appartenenti alla Regione e l'indicazione delle variazioni subite nell'esercizio. Esso è riferito a:

a) attività e passività finanziarie;

b) beni mobili e immobili, crediti, titoli di credito ed altre attività disponibili;

c) beni destinati a servizi della Regione e le altre attività non disponibili;

d) passività diverse.

L'articolo prevede, inoltre, che il "Conto generale del patrimonio" riporti anche la dimostrazione di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio.

6.2. Situazione patrimoniale

Dall'esame del conto generale del patrimonio della Regione Trentino Alto-Adige, che si articola in nota preliminare e sezioni[23], si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2008 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di euro 59.628.376,07, determinato dalle seguenti risultanze:

- ATTIVITA'

le attività al 31 dicembre 2008 ammontavano complessivamente a euro 956.196.707,53 di cui euro 594.893.711,20 di attività finanziarie, euro 294.646.217,21 di attività disponibili e euro 66.656.779,12 di attività indisponibili che, a fronte del totale delle attività registrato a fine esercizio 2007, che era pari a 949.767.991,85, mostra una differenza di segno positivo pari a euro 6.428.715,68 dovuta ad incrementi nelle attività finanziarie pari ad euro 5.449.965,79 e nelle attività indisponibili pari ad euro 2.562.447,67 e decrementi nelle attività disponibili pari ad euro 1.583.697,78

- PASSIVITA'

le passività al 31 dicembre 2008 che ammontavano complessivamente a euro 89.524.738,06, di cui euro 89.520.482,46 per passività finanziarie ed euro 4.255,60 per passività diverse, sono diminuite rispetto al valore riscontrato alla chiusura dell'esercizio 2007, ove erano pari a euro 142.724.398.45, mostrando una differenza di segno negativo pari ad euro 53.199.660,39.

- RISULTATO: MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE

La somma risultante fra il miglioramento nelle attività, pari ad euro 6.428.715,68, e la diminuzione nelle passività, pari ad euro 53.199.660,39, dà un saldo positivo - miglioramento patrimoniale - pari ad euro 59.628.376,07.

23

- Sezioni I Conti generali: A) attività e passività finanziarie; B) attività disponibili; C) attività non disponibili; D) passività diverse
- Sezione II Dimostrazione dei punti di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio
- Sezione III Conto generale delle rendite e delle spese

Tale miglioramento è determinabile anche prendendo a riferimento le date del 1° gennaio 2008 e del 31 dicembre 2008: considerando che al 1° gennaio 2008 le attività erano pari ad euro 949.767.991,85 e le passività pari ad euro 142.724.398,45 (con un eccedenza attiva di euro 807.043.593,40) e al 31 dicembre 2008 le attività erano pari a 956.196.707,53 e le passività ammontavano ad euro 89.524.738,06 (con un eccedenza attiva di euro 866.671.969,47) ne deriva che la situazione patrimoniale registrata a fine esercizio rispetto all'inizio dell'esercizio comporta un miglioramento patrimoniale di euro 59.628.376,07.

- DESCRIZIONE DEI MOVIMENTI

Il "conto generale A: attività e passività finanziarie" mostra un miglioramento pari a euro 58.649.626,18, che corrisponde alla somma tra l'aumento delle attività finanziarie per euro 5.449.965,79 (aumento nei residui attivi per euro 11.571.869,38 e diminuzioni nel conto cassa per euro 6.121.903,59) e le diminuzioni delle passività pari ad euro 53.199.660,39 (riferite ai residui passivi).

Il "conto generale B: attività disponibili" (beni immobili[24] e mobili[25], crediti[26], titoli di credito[27] e partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio[28]) evidenzia una differenza di segno negativo pari ad euro 1.583.697,78. Tale importo è la somma algebrica tra gli aumenti nella consistenza nei "beni immobili disponibili" pari ad euro 6.176,39 e la diminuzione, rispettivamente, nella consistenza dei "titoli di credito" per euro 1.088.603,17 e nelle "partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio" per euro 501.271,00.

Per il "conto generale C: beni non disponibili" relativo ai beni immobili[29] e mobili[30], si registra un miglioramento per euro 2.562.447,67 dovuto ad un miglioramento, rispettivamente, nei beni immobili per euro 2.042.474,67 (acquisto di immobili a Riva del Garda[31] e Cavalese[32] cui devono aggiungersi le spese dovute ai lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione degli edifici Sedi di uffici regionali in provincia di Trento, nonché sedi di ufficio regionali in provincia di Bolzano) e nei beni mobili per euro 519.973,00.

Il "conto D: passività diverse", infine, non evidenzia risultati differenziali.

---

[24] La consistenza al 31 dicembre è pari ad euro 491.922,89 e trattasi di un edificio quale sede di Ufficio le Libro Fondiario e del Catasto nel Comune di Egna per un valore pari ad euro 475.172,89 e di un terreno antistante l'edificio di piazza Sernesi in Bolzano pari ad euro 16.750. L'aumento registrato nel corso dell'esercizio di euro 6.176.39 è dovuto a spese per lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio sito in Egna (Bz).

[25] Consistenti in un'opera d'arte del valore di euro 1.672,33 in comodato gratuito alla Casa di Riposo di Mezzolombardo.

[26] Trattasi di Depositi cauzionali per un valore pari ad euro 9.048,32.

[27] Trattasi di partecipazioni in società la cui consistenza , pari ad euro 294.137.397,28, è così rappresentata:

- Air Alps Aviation per euro 325.396,83 (5,65 per cento);
- Autostrada del Brennero S.p.A. per euro 17.911.602,00 (32,29 per cento);
- Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. per euro 255.650.154,85 (99,01 per cento);
- Fiera di Bolzano S.p.A. per euro 6.005.300,00 (26,11 per cento);
- Fondazione Orchestra sinfonica Haydin per euro 516.456,00 (16,67 per cento);
- Idrovia Ticino –Milano Nord – Mincio S.p.A. per euro 4.255,60;
- Interbrennero S.p.A. per euro 1.459.458,00 (16,73 per cento);
- Mediocredito Trentino-Alto Adige per euro 10.228.140,00 (17,49 per cento);
- Trento Fiere S.p.A. per euro 1.890.437,00 (16,22 per cento)
- Informatica Trentino S.p.A. per euro 60.197 (1,72 per cento)
- Informativa Alto Adige S.p.A. per euro 86.000,00 (1,72 per cento).

[28] Nel corso dell'esercizio la partita è stata azzerata in quanto l'accantonamento di euro 501,271,00 è stato utilizzato l'accantonamento per l'acquisto delle azioni della società Informatica Alto Adige S.p.A.

[29] La consistenza al 31 dicembre 2008, pari ad euro 46.022.787,98 è relativa alla Sede degli uffici istituzionali di Trento e di Bolzano, alla Sede di uffici del Libro fondiario e del Catasto (Rovereto, Perdine Valsugana, Cavalese, Cles, Riva del Garda), ad archivi, parcheggi e terreni antistanti gli immobili.

[30] Al 31 dicembre la consistenza è pari ad euro 20.633.991,14 e consiste in mobili, arredi, attrezzature d'ufficio, biblioteche, libri, raccolte di leggi, macchinari, vetture, autocarri, materiale tecnico, ecc.

[31] Per un importo pari ad euro 1.042.155,06.

[32] Per un importo pari ad euro 283.107,65.

La Sezione II, recante la dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio, mette in evidenza l'ammontare degli elementi patrimoniali non finanziari che hanno influito sugli accertamenti di bilancio.

La Sezione III è costituita dal conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali.

7. Assetto organizzativo

7.1 Organizzazione dei servizi

L'assetto organizzativo della Regione nel corso del 2008 non ha subito ulteriori variazioni rispetto all'esercizio precedente[33].

La XIII Legislatura non ha concluso l'iter legis del disegno di legge n. 31 "Revisione dell'ordinamento e norme in materia di personale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano", presentato in data 31 luglio 2006. Il predetto d.d.l. si poneva l'obiettivo di riorganizzare la struttura amministrativa a seguito dell'attuazione delle deleghe alle due Province autonome di funzioni amministrative regionali in materia di libro fondiario, credito e cooperazione in forza di quanto previsto dalla legge regionale 17 aprile 2003 n. 3, nonché di funzioni statali in materia di catasto fondiario e urbano in forza di quanto previsto dal d.lgs. 18 maggio 2001 n. 280 ed al contempo di adottare alcune disposizioni in materia di personale della Regione e delle Camere di Commercio. Alla luce delle specificate finalità, le disposizioni contenute nel disegno di legge di cui trattasi fissavano, tra l'altro, i principi organizzativi fra i quali rivestiva una particolare importanza quello di separazione tra politica ed amministrazione. Principio in forza del quale veniva affidato alla Giunta regionale, organo di direzione politica, il

[33] La struttura dell'Amministrazione regionale è stata parzialmente riorganizzata nel 2005 in forza del d.P.Reg. 27 ottobre 2005, n. 12/L, e modificata con Regolamento approvato con d.P.Reg. 13 giugno 2006, n. 7 che ha introdotto, con decorrenza 1° luglio 2006, alcuni aggiustamenti e nello specifico: a) l'Ufficio Pubbliche Relazioni, che faceva parte dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, è stato inserito nell'ambito della Segreteria della Giunta regionale; b) è stata soppressa la Ragioneria sostituita dall'Ufficio Bilancio inserito nella Segreteria della Giunta regionale e con contestuale assegnazione delle competenze dell'ufficio Riscontro, che faceva parte della Ragioneria, all'ufficio Gestione economica, previdenziale e di quiescenza del personale (ora Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale); c) sono state attribuite alla Ripartizione I – Affari del personale (ora Risorse umane, strumentali e finanziarie) le competenze della soppressa Ripartizione III – Affari finanziari; d) il Servizio Studi e relazioni linguistiche è stato rinominato Ripartizione III – Minoranze linguistiche e cooperazione interregionale, con contestuale ridefinizione delle competenze; e) è stata istituita infine la ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace, con compiti di collegamento con l'Amministrazione giudiziaria e all'interno, l'Ufficio per i Giudici di Pace e la mediazione, con compiti di coordinamento degli Uffici del Giudice di Pace e di gestione dell'attività di mediazione.
Nell'esercizio 2007, l' assetto ha previsto un Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, cui appartengono i seguenti uffici: Ufficio stampa, Segreteria della Giunta regionale, Ufficio bilancio, Ufficio legale, Ufficio del Bollettino ufficiale, Ufficio affari generali, Ufficio pubbliche relazioni, Ufficio servizi generali e rapporti con il pubblico; quattro ripartizioni (Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie, quali: Ufficio gestione giuridica e contenzioso del personale, Ufficio organizzazione e informatica, Ufficio gestione economica e previdenziale del personale, Ufficio appalti, contratti e patrimonio, Ufficio tecnico, Ufficio economato; Ripartizione II – Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza: Ufficio enti locali e competenze ordinamentali, Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle IPAB, Ufficio per i rapporti con gli enti locali territoriali, Ufficio elettorale; Ripartizione III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea: Ufficio della biblioteca sulle autonomie e le minoranze linguistiche, Ufficio per le minoranze linguistiche, Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari, Ufficio traduzioni e relazioni linguistiche; Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e giudici di pace.: Ufficio per i giudici di pace e la mediazione.

compito di definire gli obiettivi, i programmi, le priorità e gli indirizzi per l'attività amministrativa, nonché, la proporzionata attribuzione alle singole strutture di quota parte del bilancio e la conseguente verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti, ai quali rimaneva l'affidamento della gestione amministrativa. L'organizzazione regionale, alla luce delle disposizioni contenute nel citato disegno di legge, sarebbe risultata improntata anche al principio di flessibilità, in base al quale la legge avrebbe disegnato esclusivamente i contorni della struttura dell'ente, rinviando ad un successivo regolamento l'individuazione delle attribuzioni degli uffici e delle strutture dirigenziali, con ampia adattabilità delle strutture stesse rispetto agli obiettivi di volta in volta individuati. Venivano fissate, infine, le funzioni e responsabilità dei dirigenti che avrebbero dovuto provvedere all'adozione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnavano l'amministrazione verso l'esterno, oltre che alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo. Essi sarebbero stati, altresì, responsabili del risultato dell'attività svolta dalla struttura alla quale sono preposti nonché della realizzazione dei programmi e dei progetti. Al fine di dare certezza e trasparenza all'organizzazione dell'amministrazione, il disegno di legge stabiliva che la Giunta era tenuta ad individuare, con apposito provvedimento, gli atti che intendeva considerare riservati alla propria competenza, superando in tal modo il sistema allora vigente di delega da parte della stessa Giunta ai dirigenti per l'emanazione degli atti e dei provvedimenti del settore al quale erano preposti.

Riguardo alla separazione tra funzioni riservate agli organi politici e quelle di competenza dell'apparato burocratico, l'Amministrazione, riferendosi a quanto già evidenziato in occasione del precedente referto, ha fatto presente in sede istruttoria che, in attesa dell'adeguamento della normativa regionale ai principi fondamentali di riforma economico-sociale della legge 23 ottobre 1992, n. 421, già dall'anno 2003 la Giunta Regionale aveva ravvisato l'opportunità di trasferire ai Dirigenti delle strutture organizzative regionali compiti di gestione e di responsabilità riferiti ai risultati dell'azione amministrativa e alla realizzazione dei programmi definiti dall'organo politico. La delega in alcune competenze è stata attuata con le deliberazioni 14 luglio 2003, n. 643 e 11 agosto 2003, n. 725, ed è stata successivamente ampliata con deliberazione 15 dicembre 2006, n. 338. I dirigenti sono responsabili dell'attuazione delle deliberazioni, nonché della gestione del conseguente budget. Mensilmente le Strutture provvedono a comunicare al Presidente della Regione e alla Giunta regionale i provvedimenti adottati nell'ambito delle proprie competenze. Inoltre, con cadenza mensile si riunisce la Conferenza dei Dirigenti, con lo scopo di stabilire il permanente coordinamento delle attività dirigenziali e nella quale vengono discussi l'attuazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ente.

La Corte dei Conti sottolinea l'importanza di dare piena applicazione al principio di separazione tra la funzione di indirizzo politico e quella di gestione amministrativa. Tale principio costituisce infatti, nell'ordinamento attuale, la base fondamentale dei principi costituzionali dell'imparzialità delle Amministrazioni pubbliche - che postula un'Amministrazione al servizio dell'intera collettività e non di una determinata maggioranza politica – e del buon andamento amministrativo – che richiede una programmazione dell'attività amministrativa rivolta agli obiettivi dell'efficienza, dell'efficacia e della virtuosità economica; tali obiettivi evidentemente non sono raggiungibili laddove le funzioni di indirizzo, di controllo e di gestione, e le connesse responsabilità, non siano chiaramente distinte.

7.2. Personale.

Nel mese di giugno 2008 è stata avviata l'attività di contrattazione riguardante sia il personale dell'area dirigenziale che quello non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano con la nomina della delegazione di parte pubblica regionale, la determinazione della spesa massima complessiva entro la quale la contrattazione doveva essere contenuta, nonché le direttive, modificate ed integrate nell'agosto del medesimo esercizio, per il rinnovo dei contratti collettivi riguardanti il personale non

dirigente, per il quadriennio giuridico 2008-2011 e biennio economico 2008-2009, e il personale dirigente, biennio economico 2008-2009. Il 1° dicembre 2008 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, entrato in vigore il 1° gennaio 2009. Il contratto si riferisce ad un ambito temporale che ricopre il periodo 1° gennaio 2008 – 31 dicembre 2011, per la parte giuridica, e il periodo 1° gennaio 2008 – 31 dicembre 2009, per la parte economica, nonché la chiusura del biennio economico 2006-2007.

Il riferimento a quest'ultima fase temporale deriva dall'impegno assunto, in sede di definizione del contratto collettivo – biennio economico 2006/2007, di incrementare le risorse contrattuali qualora a livello nazionale e locale si fossero definiti aumenti superiori a quelli previsti dal medesimo contratto in relazione all'Accordo sul costo del lavoro del luglio 1993[34].

Le trattative per la sottoscrizione del contratto collettivo per il personale dell'area dirigenziale, avviate nel 2008, si sono concluse in data 27 aprile 2009 con la stipula del contratto – quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2008-2009.

Circa la competenza della Corte dei Conti in materia, nella relazione sul rendiconto 2005 risulta che in sede di verifica della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi relativi al personale della Regione, le Sezioni riunite della Corte hanno adottato le delibere n. 4/CONTR/CL/06 per il personale non dirigente e n. 24/CONTR/CL/06 per il personale dirigente. Con delibera n. 4 del 21 febbraio 2006 (richiamata per relationem nella delibera n. 24 del 2006), la Corte, pur auspicando un'evoluzione dell'ordinamento che intestasse la relativa competenza alla Sezione avente sede in Trento (analogamente a quanto avveniva negli ordinamenti delle altre Regioni a statuto speciale), aveva ravvisato, in virtù dell'allora vigente normativa statale e regionale in materia, i presupposti per affermare la propria competenza ad effettuare una verifica della compatibilità economico-finanziaria dei costi derivanti dalla contrattazione collettiva, con esclusione, peraltro, di ogni valutazione di legittimità del procedimento di autorizzazione alla stipula.

Nella stessa sede, era stata sottolineata l'esigenza di adeguare il sistema regionale ai principi contenuti nel d.lgs. n. 165 del 2001, sia in merito alla distinzione tra indirizzo politico e gestione amministrativa sia, più in particolare, per quanto atteneva al procedimento di contrattazione auspicandosi che la delegazione di parte pubblica non vedesse la partecipazione della componente politica.

Nella relazione sul rendiconto 2006 si evidenzia che in forza dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3 (legge finanziaria regionale per il 2007) è stato abrogato l'art. 4 della legge regionale n.3/2000 (Misure urgenti in materia di personale), eliminando in tal modo il controllo della Corte dei conti sull'autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi ed uniformando la disciplina regionale alla prassi ormai invalsa per le due Province autonome di non sottoporre i contratti alla certificazione.

In forza dell'abrogazione normativa appena citata, nel corso del 2008, come nell'esercizio precedente, sono stati sottoscritti contratti e deliberate dalla Giunta regionale le autorizzazioni alla sottoscrizione degli stessi senza sottoporre quest'ultime al controllo della Corte dei conti.

Segnalando la presenza di questo "vuoto" normativo, la Corte dei Conti ha ripetutamente auspicato (da ultimo: Sezioni riunite in sede di controllo, III Collegio costo del lavoro - decisione n. 7/2007), un'evoluzione dell'ordinamento che preveda una verifica della compatibilità economico-finanziaria della dinamica retributiva di tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, compreso quello in servizio presso le regioni e le province ad autonomia speciale,

[34] Vedasi art. 17, comma 6 del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano – biennio economico 2006 - 2007.

limitatamente alla coerenza dei contratti con gli equilibri di finanza pubblica e con la programmazione finanziaria dell'Ente, da affidarsi ad un organo terzo in posizione di imparzialità e indipendenza.

I sistemi di reclutamento del personale a tempo indeterminato sono stabiliti dall'art. 5 (Accesso agli impieghi) della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, e dai relativi regolamenti, in particolare:

- Regolamento approvato con d.P.G.R. n. 2/L del 4 marzo 1999, successivamente modificato con d.P.R. n. 7/L del 5 maggio 2005 e d.P.R. n. 6/L del 1° luglio 2008, riguardante la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, del programma d'esame e della votazione minima richiesta per il superamento dei concorsi e delle selezioni per l'accesso ai diversi profili professionali;

- Regolamento approvato con d.P.Reg. n. 8/L del 18 aprile 2001 con modifiche apportate con d.P.R. n. 15/L del 3 novembre 2003 e d.P.R. n. 13/L del 15 dicembre 2006 e concernente le modalità di accesso all'impiego regionale tramite selezione pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta mediante attuazione della mobilità inter-enti, nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato;

- Regolamento approvato con decreto del d.P.R. 12 giugno 2007, n. 7/L riguardante la parziale ridefinizione dei profili professionali, dei requisiti e delle modalità di accesso[35].

Le assunzioni a tempo determinato avvengono sulla base dell'art. 26 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5, nei casi previsti dall'art. 25 dell'allora vigente contratto collettivo 21 dicembre 2005, come confermato dal contratto collettivo 1° dicembre 2008, e ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 11 giugno 1987, n.5 (per i giornalisti).

7.2.1 Quadro complessivo del personale al 31 dicembre 2008

	dotazione organica	*occupati tempo indeterminato*	*tempo determinato*	*in comando presso la Regione*	*in comando presso altro ente*
DIRIGENTI					
tempo pieno	9	2	1		
POSIZIONE ECONOMICA C					
tempo pieno	127	88	4		2
part time 30 ore	27	22			
part time 24 ore	14	4			
part time 18 ore	17	10			
POSIZIONE ECONOMICA B					
tempo pieno	110	115	17	1	3
part time 30 ore	21	29	1		3
part time 24 ore	15	17			
part time 18 ore	11	10			
POSIZIONE ECONOMICA A					
tempo pieno	110	21	4		
part time 30 ore	25	4			
part time 24 ore	11	1			
part time 18 ore	15	0			
TOTALI	512	323	27	1	8

[35] Vedasi paragrafo relativo all'attività regolamentare.

La consistenza del personale con contratto a tempo indeterminato, comprensivo del personale in comando, al 31 dicembre 2008 pari a 331 unità, comprende 231 unità a tempo pieno, 20 unità a tempo parziale a 18 ore, 22 unità a tempo parziale a 24 ore e 58 unità a tempo parziale a 30 ore.

Il numero del personale con contratto a termine è aumentato rispetto all'esercizio 2007, passando da 23 unità, nel 2007, a 27 unità, nel 2008.

Al 31 dicembre 2008 la situazione del personale in servizio con contratto a tempo determinato risulta la seguente:

- 6 unità per lo svolgimento delle funzioni di segretariato e di addetto alle segreterie del Presidente e degli Assessori (art. 25, comma 1, lettera b, del contratto collettivo 21 dicembre 2005);
- 1 giornalista, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e s.m.;
- 19 unità con rapporto di lavoro a tempo pieno e n. 1 unità a tempo parziale a 30 ore, ai sensi dell'art. 25 del contratto collettivo 21 dicembre 2005.

Il personale comandato[36] risulta, al 31 dicembre 2008, pari a 1 unità in posizione di comando presso la Regione, proveniente dall'Istituto Culturale Ladino Vigo di Fassa, e 8 unità comandate presso altri enti (Consiglio regionale, Tribunale regionale di Giustizia amministrativa di Trento, Provincia Autonoma di Trento, Consiglio della Provincia Autonoma di Trento). Il personale regionale distaccato presso gli Uffici Giudiziari (Corte d'Appello di Trento, Tribunale di Trento, Tribunale di Cles, Tribunale di Cavalese, Procura della Repubblica di Trento, Corte d'Appello di Bolzano, Tribunale di Bolzano, Tribunale di Brunico e Procura della Repubblica di Bolzano) in attuazione dell'art. 10 della legge regionale3716 luglio 2004, n. 1, ed in base all'accordo di programma tra la Regione e il Ministero della Giustizia, sottoscritto in data 12 giugno 2007, è pari a 19 unità.

Distribuzione del personale nelle diverse strutture:

Strutture	posti occupati	percentuale
Presidenza e Segreteria Assessori	12	3,34
Segreteria della Giunta regionale	57	15,88
Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie	61	16,99
Ripartizione II – Affari istituzionali, comp. ordinamentali e previdenziali	19	5,29
Ripartizione III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea	41	11,42
Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace	161	44,85
Altro ente pubblico	8	2,23
TOTALE	359	100,00

Come si può leggere dalla tabella, il 53 per cento dei posti occupati, pari a 190 unità, risultano addette alle funzioni proprie della Regione, il 45 per cento, 161 unità, addette alle funzioni degli Uffici del Giudice di pace[38] e il 2 per cento, 8 unità, risultano impegnate presso altro ente pubblico.

Nel confronto con l'anno 2007, si registra un aumento complessivo di 2 unità addette alle funzioni proprie della Regione ed un aumento di 11 unità addette alle funzioni delegate dei giudici di pace.

---

[36] Nel corso dell'anno 2007 è stato emanato con decreto del Presidente della Regione n. 3/L del 19 aprile 2007 il regolamento previsto dall'art. 5, comma 5, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, in materia di comandi e distacchi, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3.

[37] Collaborazione tra pubbliche amministrazioni, con oneri a carico del bilancio regionale.

[38] Il giudice di pace è stato istituito con legge 21 novembre 1991, n. 374 ed ha cominciato ad essere operativo a partire dal maggio 1995. Gli uffici del giudice di pace sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale ed in particolare nella Regione Trentino Alto Adige/Südtirol hanno sede 22 ex mandamenti pretorili, di cui 12 nella provincia di Trento e 10 in quella di Bolzano. Nella Regione vige in materia di giudici di pace una disciplina particolare, per cui il potere di proposta dei magistrati onorari chiamati a ricoprire l'incarico è attribuito al Presidente della Regione, il personale amministrativo è inquadrato con legge regionale nel ruolo unico del personale della Regione e le attrezzature ed i servizi necessari per il funzionamento delle strutture sono forniti dalla Regione. Fatte salve le competenze di vigilanza e controllo spettanti agli organi previsti dalla normativa statale, l'attività di coordinamento delle funzioni a livello regionale è svolta dalla Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e giudici di pace.

Nel corso dell'anno 2008 sono state indette e in parte espletate le seguenti procedure concorsuali/selettive relative a:

- prosecuzione delle procedure relative alla selezione pubblica per la copertura di 4 posti nel profilo professionale di agente, A3 (assunti ulteriori 2 candidati);

- concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 12 posti nel profilo professionale di assistente B3 (assunti 14 candidati);

- concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 3 posti nel profilo professionale di collaboratore di mediazione/collaboratrice di mediazione, C1, in fase di espletamento (domande pervenute 158);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale A2 – profilo professionale di sorvegliante ai servizi di anticamera e portineria (nessun iscritto);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale A4 – profilo professionale di agente (riqualificato 1 dipendente);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale A4 – profilo professionale di agente di stamperia (nessun iscritto);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale B2 – profilo professionale di operatore/operatrice (riqualificati 6 dipendenti);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale B2 – profilo professionale di agente tecnico provetto/agente tecnica provetta (riqualificato 1 dipendente);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale B4 – profilo professionale di assistente (riqualificati 6 dipendenti);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale C2 – profilo professionale di esperto amministrativo/esperta amministrativa e di esperto cancelliere/esperta cancelliere riservata agli appartenenti al profilo professionale di collaboratore/collaboratrice; ultimato nei primi mesi dell'anno 2009 (riqualificati 4 dipendenti);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale C2 –profilo professionale di esperto linguistico/esperta linguistica, ultimato nei primi mesi dell'anno 2009 (riqualificati 2 dipendenti);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale C3 – profilo professionale di funzionario amministrativo per esperto amministrativo, ultimato nei primi mesi dell'anno 2009 (riqualificati 2 dipendenti);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale C3 – profilo professionale di funzionario amministrativo per esperto linguistico, ultimato nei primi mesi dell'anno 2009 (riqualificato 1 dipendente);

- selezione interna per la riqualificazione nella posizione economico-professionale C3 – profilo professionale di funzionario di cancelleria, ultimato nei primi mesi dell'anno 2009 (riqualificati 3 dipendenti).

Nel corso dell'anno di riferimento sono stati, inoltre, inquadrati nel ruolo del personale regionale, mediante passaggio diretto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del Regolamento emanato con

Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2001, n. 8/L[39], n. 3 dipendenti di altri enti pubblici (n. 1 unità del profilo A2, a tempo pieno, proveniente dalla Corte dei Conti – Sezione di Trento; n. 1 unità del profilo B3, a 24 ore, proveniente dal Consiglio regionale e n. 1 unità del profilo B2 proveniente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze). Altresì, è stata disposta la riammissione in servizio di n.1 unità appartenente alla posizione economico-professionale C2, ai sensi dell'art. 28 dell'allora vigente contratto collettivo 21 dicembre 2005.

Nel corso dell'esercizio, con decreti del dirigente della Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie n. 1731, n. 1732 e n. 1733 del 29 settembre 2008, sono state approvate le graduatorie per l'assunzione di personale a tempo determinato, utilizzabili anche per l'assunzione a tempo indeterminato previo superamento di selezione pubblica, nelle posizioni economico-professionale A1 e A3, con decorrenza 1 gennaio 2009 (termine per la presentazione delle domande 31 agosto 2008). Nella graduatoria di impiegato sono inseriti 604 candidati, in quella di commesso 341 ed in quella di operaio 174. Alla data del 31 agosto 2008 sono pervenute 389 domande di iscrizione/integrazione nella graduatoria di impiegato, 207 domande di iscrizione/integrazione nella graduatoria di commesso e 112 domande di iscrizione/integrazione nella graduatoria di operaio.

Per quanto riguarda il lavoro straordinario dei dipendenti in servizio presso la Regione sono state effettuate 9.106,00 ore sul totale di 13.470 autorizzate, delle quali 7.413 sono state retribuite e le rimanenti sono state recuperate. La spesa relativa al netto degli oneri riflessi è stata pari ad Euro 126.289,00, senza computare il lavoro straordinario reso dal personale regionale in comando presso gli altri enti, i cui compensi sono corrisposti dalla Regione e successivamente rimborsati dagli Enti di assegnazione[40].

Il Fondo per la produttività e la qualità individuale, liquidato nel 2008 e riferito all'anno 2007, è stato quantificato in euro 864.471,67 inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione ed è stato suddiviso con le modalità stabilite dall'art. 90 del CCL, ovvero in base ai giorni di servizio effettivamente prestati, alle valutazioni dei dipendenti effettuate dal superiore gerarchico e tenuto conto del parametro per posizione economico professionale fissato dal contratto.

I corsi di formazione del personale svolti nel 2008 sono stati in totale 59 di cui: 12 nell'area sicurezza, 2 nell'area dei giudici di pace, 3 nell'area organizzazione, 5 nell'area giuridica – fiscale, 20 per l'area specialistica, 6 per l'informatica, 4 per l'area linguistica e 7 per il libro fondiario e catasto. Hanno coinvolto 431 dipendenti per una spesa totale di Euro 91.978,74.

I dipendenti usufruiscono del servizio mensa mediante l'utilizzo di tessere (smart-card). La gestione del servizio è affidata in appalto[41] alla Società Accor Services Italia s.r.l., già Ticket Restaurant Gemeaz Cusin s.r.l. di Segrate Milano. Il contratto è stato rinnovato in data 11 dicembre 2007, n. 3002, dall' 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2009[42].

Nel corso dell'anno 2008, sulla base di accordi con la Provincia Autonoma di Trento, la Regione ha corrisposto il servizio alternativo di mensa ai dipendenti regionali transitati presso le stesse, in attuazione della Legge regionale 17 aprile 2003, n. 3 e del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 280. La Provincia provvede al rimborso dei costi sostenuti dalla Regione per la corresponsione di tale servizio: nel corso del 2008 è stato impegnato complessivamente sul cap. 35 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2008 l'importo di euro 330.000,00,

---

[39] L'art. 10, comma 2 del D.P.Reg. n. 8/L stabilisce che: "*è altresì consentita la copertura di posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti di altre Amministrazioni appartenenti alla corrispondente posizione professionale, previa domanda di trasferimento e relativo consenso dell'Amministrazione di appartenenza*".

[40] Il numero di ore di lavoro straordinario svolte dai dipendenti regionali comandati nell'esercizio 2008 è pari a 9.002, per un importo di Euro 150.595.

[41] Procedura di cui al decreto Legislativo n. 157/95 e s.m.

[42] La possibilità di rinnovo di ulteriori due anni era prevista, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. f) del D.Lgs. 157/95 e s.m., già nel contratto n. 2986 di data 19 dicembre 2005.

mentre i pagamenti ammontano ad Euro 265.306,63.

Circa la programmazione del fabbisogno di personale l'amministrazione ha trasmesso le deliberazioni n. 369 e 379 del 12.12.2007 che determinano, rispettivamente, "impegno di spesa e linee di indirizzo per l'esercizio delle competenze in materia di funzionamento degli uffici regionali e patrimonio per l'esercizio 2008" e "l'impegno di spesa e linee di indirizzo in materia di personale". Trattasi di linee di indirizzo alquanto generiche, che inducono ad auspicare una programmazione futura più chiara, che abbia sempre di mira il perseguimento dei principi di sana gestione della spesa e della trasparenza dell'azione amministrativa.

7.2.2 Costo del personale

Dal conto generale delle uscite, la spesa per gli esercizi 2007 e 2008 relativa alla categoria "Personale in attività di servizio" mostra le seguenti risultanze:

esercizio	stanziamenti	impegni	pagamenti	residui di competenza	economie di competenza	economie sui residui
2007	18.735.000,00	18.722.719,92	15.357.735,61	3.364.984,31	12.280,08	4.056.973,93
2008	21.230.000,00	21.229.772,70	15.493.131,98	5.736.640,72	227,30	2.094.566,55

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale Regione TAAS esercizi 2007 e 2008.

La tabella evidenzia un lieve aumento in tutte le voci, tranne nelle voci relative alle economie di competenza e alle economie sui residui in cui si registra una diminuzione.

Il dato relativo alla Rubrica 18 "Personale" presenta le risultanze riportate nella seguente tabella con riferimento agli esercizi 2007 e 2008.

esercizio	previsioni	impegni	pagamenti	residui di competenza	economie di competenza	economie sui residui
2007	30.597.000,00	30.581.719,92	20.594.073,06	9.987.646,86	15.280,08	4.575.368,18
2008	24.797.000,00	24.739.113,20	17.231.869,28	7.507.243,92	57.886,80	3.690.318,08

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale Regione TAAS esercizi 2007 e 2008.

La diminuzione rilevata nella Rubrica Personale si giustifica, come già rilevato nel paragrafo relativo all'analisi delle risultanze finali della spesa, per il carattere straordinario della imputazione avvenuta nel precedente esercizio dell'integrazione regionale del trattamento di fine servizio/rapporto.

L'Amministrazione ha fornito anche il dettaglio del costo per il personale nell'anno 2008, che ammonta complessivamente a euro 17.221.083,00, con una media pro capite pari a euro 54.492,00[43] e risulta essere comprensivo oltre che delle spese fisse e obbligatorie (retribuzioni ed oneri previdenziali ed assistenziali) anche degli oneri vari quali assegni per il nucleo familiare, buoni pasto, coperture assicurative, ecc.

7.3 Collaboratori esterni

La Regione provvede, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale degli elenchi dei collaboratori esterni ai quali ha affidato collaborazioni e/o consulenze, ove sono indicati, oltre che i soggetti percettori, la ragione dell'incarico, l'ammontare impegnato, l'ammontare erogato ed il relativo provvedimento. Relativamente all'anno 2008 le due pubblicazioni (per semestralità) riportano i seguenti dati conglobati:

[43] I dati sono stati forniti dalla Regione con nota n. 0005675 del 29 aprile 2009.

struttura	N. atti	importo impegnato[44]	importo corrisposto
Segreteria della Giunta	5	8.600,00	4.284,00
Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione	45	358.234,34	73.081,51
Ripartizione I Risorse umane strumentali e finanziarie	29	94.899,98	11.579,72
Ripartizione III Minoranze linguistiche ed integrazione europea	30	540.720	104.855,73
Ripartizione IV Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace	18	56.696[45]	5.500
TOTALI	127	1.059.150,32	199.300,96

Fonte: Corte dei conti su dati dai Bollettini Ufficiali n. 45/I-II del 4 novembre 2008 (I semestre 2008) e n. 19/I-II del 5 maggio 2008 (II semestre 2008)

Le collaborazioni sono affidate in trattativa privata ai sensi dell'art. 21 della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23[46], e hanno riguardato: incarichi per attività formativa dei dipendenti e dei mediatori penali, incarichi per attività di comunicazione, per la realizzazione di programmi televisivi e radiofonici e per pubblicazioni. Nel novero sono comprese, inoltre, le spese che riguardano gruppi di lavoro e comitati.

L'Amministrazione, pur avendo adempiuto a quanto prevede l'art. 53 del D.Lgs. 165/01 in merito all'invio dei dati semestrali degli incarichi affidati ai consulenti e collaboratori esterni, inviando i dati del I semestre 2008 al Ministero pubblica amministrazione ed innovazione, non ha ancora adempiuto all'obbligo di recepimento dei principi (da ultimo indicati dalla Sezione di Controllo di Trento con delibera n. 4/2009) in materia contenuti nella legge finanziaria per il 2008 e nella legge n.133/2008 circa l'affidamento di incarichi e collaborazioni esterne.

Le collaborazioni che hanno impegnato la quantità più ingente di risorse sono state affidate con i seguenti atti: delibera n. 5 del 22 gennaio 2008 (iniziative di comunicazione attraverso i mass media regionali, materiale di repertorio, collaborazioni giornalistiche, tecniche, affidamento di incarichi per la stesura e traduzione testi, per l'attività dell'Ufficio stampa e per la realizzazione delle trasmissioni televisive della Regione, per l'anno 2008) che ha disposto l'impegno sul cap. 342 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2008 della somma di euro 130.000; delibera n. 30 del 22 gennaio 2008 (attività di formazione, iniziale e permanente, per i giudici di pace) che ha disposto un impegno pari ad euro 250.000 sul cap. 252; delibera n. 28 del 22 gennaio 2008 (organizzazione di incontri formativi e di formazione nonché seminari di aggiornamento, consulenza e attività di sostegno, di supporto scientifico e didattico strumentale sulla mediazione) che ha impegnato euro 150.000,00 sul capitolo 254; delibera n. 160 del 20 maggio 2008 (approvazione dell'iniziativa diretta della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, Assessorato alla programmazione, ricerca e innovazione intesa a sostenere la realizzazione di corsi di lingua e cultura italiana per giovani europei) che ha impegnato euro 80.000 sul capitolo 305.

7.4 Società partecipate della Regione

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha partecipazioni azionarie nelle seguenti società: PENSPLAN CENTRUM S.p.A., AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A., FIERA DI BOLZANO S.p.A., MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.p.A., INTERBRENNERO S.p.A., TRENTO FIERE S.p.A. e AAA – AIR ALPS AVIATION – ALPENLÄNDISCHES FLUGUNTERNEHMEN GMBH.

[44] Trattasi anche di impegni deliberati negli anni precedenti.

[45] L'importo comprende impegni pari a euro 4.620 relativi a singoli incarichi di mediazione e a singoli colloqui, per ciascuno dei quali è stato impegnato rispettivamente euro 245,00 e euro 140,00.

[46] L'art. 2 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 2, dispone l'applicazione della legge provinciale n. 23/90 da parte dell'amministrazione regionale nell'esercizio dell'attività contrattuale.

Corre l'obbligo di segnalare la particolare situazione della partecipazione azionaria della Regione in AIR ALPS AVIATION, che, secondo le notizie tratte da organi di informazione relative alle risposte fornite al Consiglio Regionale ad interrogazioni formali, vedrebbe l'investimento iniziale di 1,5 milioni di euro (pari a una quota dell'7,94 per cento al 31 dicembre 2006) oggi ridotto nel suo valore a 325.396,83 euro (pari a una quota del 5,6 per cento). Ne risulterebbe una perdita del 78 per cento del capitale investito. A questa perdita del valore nominale della partecipazione azionaria corrisponderebbe praticamente un azzeramento del valore di mercato reale (contabilmente indicato in 1 euro!). Di fronte a questa partecipazione che non ha più alcun valore di mercato, resta però una partecipazione nominale alla società Air Alps per il 5,6 per cento della Regione, che comporterebbe per l'Ente il dovere di farsi carico della rispettiva quota di deficit annuale della Società. La Corte dei Conti ricorda che, secondo la propria l'interpretazione dell' art. 3, c. 27 e seguenti, della Finanziaria 2008 (legge n. 244/2007), il mantenimento di tale partecipazione dovrebbe essere attentamente valutata dai soci pubblici non solo in ordine ai requisiti della stretta necessità e/o alla sussistenza di un servizio di interesse generale, ma anche con attenta ponderazione di costi e benefici in termini di efficienza, efficacia ed economicità di gestione in un'ottica di lungo periodo, nonché di ricaduta effettiva di tali costi e benefici sulla comunità amministrata.

Il comma 730 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria 2007" ha dettato specifiche disposizioni per la determinazione del numero dei componenti e dei compensi del consiglio di amministrazione di società partecipate dagli enti locali.

In adempimento agli obblighi della finanziaria la Regione, con l'art. 1 della legge regionale 4 dicembre 2007, n. 4, ha previsto l'emanazione di una deliberazione per definire il numero complessivo dei componenti dei consigli di amministrazione delle società di capitale aventi sede nel territorio regionale delle quali la Regione detiene, anche insieme con le Province Autonome di Trento e Bolzano e altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale.

Tale deliberazione è stata adottata il 1° luglio 2008 (n. 206), ed ha determinato nel numero massimo di cinque i componenti di ciascun consiglio di amministrazione; ha previsto i compensi lordi annuali massimi spettanti al presidente e ai componenti dei consigli di amministrazione, che sono stabiliti avendo a riferimento l'indennità media annua spettante ai Presidenti delle Province Autonome di Trento e Bolzano. E' prevista una deroga sul numero dei componenti del consiglio di amministrazione in relazione all'esigenza di assicurare un'adeguata rappresentanza dei soci, anche a tutela delle minoranze linguistiche, in tal caso, però, l'ammontare dei compensi non può superare l'importo massimo previsto per un consiglio di cinque membri.

Sul sito della regione (www.regione.taa.tn.it/affarigenerali/società) è pubblicato l'elenco degli incarichi di amministratore di società partecipate e relativi compensi deliberati dalle società. In sintesi i dati della situazione al 1° gennaio 2009 sono i seguenti:

PENSPLAN CENTRUM S.p.A. (quota part. 99,01%)

incarico	Importi annui lordi		Data assemblea di nomina
presidente	Compenso Gettone presenza per seduta	100.000 150	27 aprile 2006
consigliere	Compenso Gettone presenza per seduta	15.000 150	27 aprile 2006

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A (32,29%)

incarico	Importi annui lordi		Data assemblea di nomina
presidente	Compenso	13.692	27 aprile 2006
	Gettone presenza per seduta	310	
consigliere	Compenso	9.091	27 aprile 2006
	Gettone presenza per seduta	310	
consigliere	Compenso	9.091	27 aprile 2006
	Gettone presenza per seduta	310	
consigliere	Compenso	9.091	27 aprile 2006
	Gettone presenza per seduta	310	
consigliere	Compenso	9.091	27 aprile 2006
	Gettone presenza per seduta	310	
consigliere	Compenso	9.091	27 aprile 2006
	Gettone presenza per seduta	310	
consigliere	Compenso	9.091	27 aprile 2006
	Gettone presenza per seduta	310	
consigliere	Compenso	9.091	27 aprile 2006
	Gettone presenza per seduta	310	

FIERA DI BOLZANO S.p.A. (26,11%)

incarico	Importi annui lordi		Data assemblea di nomina
consigliere	Compenso	3.500	26 febbraio 2003
	Gettone presenza per seduta	350	

MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.p.A. (17,48%)

incarico	Importi annui lordi		Data assemblea di nomina
Consigliere	Compenso	7.750	26 maggio 2006
	Gettone presenza per seduta	350	
consigliere	Compenso	5.000	26 maggio 2006
	Gettone presenza per seduta	350	
consigliere	Compenso	5.000	26 maggio 2006
	Gettone presenza per seduta	350	

INTERBRENNERO S.p.A. (16,73%)

incarico	Importi annui lordi		Data assemblea di nomina
consigliere	Compenso	3.500	20 maggio 2006
	Gettone presenza per seduta	350	

TRENTO FIERE S.p.A. (16,22%)

incarico	Importi annui lordi		Data assemblea di nomina
Vice Presidente	Compenso	3.500	20 maggio 2006
	Gettone presenza per seduta	90,40	

8. Attività contrattuale

Le modalità di scelta del contraente adottate dall'amministrazione regionale sono quelle previste dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in particolare:

- il d.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- la Direttiva CEE 31 marzo 2004/18;
- le leggi della provincia autonoma di Trento 19 luglio 1990 n. 23 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento" e 10 settembre 1993 n. 26 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti" recepite con l'art. 2 - applicazione di norme in materia di lavori pubblici, trasparenza degli appalti, attività contrattuale e amministrazione dei propri beni - della legge regionale 22 luglio 2002 n. 2 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio della Regione TAA" e con l'art. 12 della legge regionale 16 luglio 2004 n. 1 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione TAA" che detta alcune precisazioni sul suo adattamento alla struttura amministrazione regionale.

L'amministrazione regionale comunica che nel procedimento per l'affidamento di un contratto si privilegiano le procedure aperte (pubblico incanto) negli appalti di rilievo comunitario intendendo cosi garantire la massima trasparenza amministrativa e la partecipazione più ampia delle imprese e che negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria alle procedure aperte si sono affiancate, nei casi consentiti, quelle negoziate, in particolare la trattativa privata preceduta da confronto concorrenziale, ciò al fine di garantire un buon livello di concorrenzialità, risparmiando altresì le spese di pubblicazione del bando, trattandosi sostanzialmente di appalti di modesta entità per i quali si può presumere una scarsa partecipazione in caso di procedura ad evidenza pubblica.

La struttura regionale che si occupa direttamente, oppure in collaborazione con gli altri Uffici, dalle gare d'appalto è l'"Ufficio Appalti, contratti e patrimonio"; lo stesso predispone ogni anno circa 25-30 contratti suddivisi fra le diverse tipologie (acquisto di beni immobili, di servizi, affidamento di lavori, di incarichi professionali ed altro).

Nel corso del 2008 per l'acquisto di materiale informatico l'amministrazione regionale ha fatto ricorso anche al sistema MERCURIO posto in essere dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla società Informatica Trentina (ai sensi della legge provinciale n. 23/1990), alle convenzioni CONSIP ed al mercato elettronico della pubblica amministrazione utilizzando il portale www.aquistinretepa.it.

Oltre alla gestione di tutte le spese di funzionamento degli Uffici regionali centrali (sedi di Trento e Bolzano) e periferici (Uffici del Giudice di Pace) siti sull'intero territorio che fa capo all'Ente si è provveduto all'acquisto, alla manutenzione degli edifici sedi di Uffici regionali, che costituiscono il patrimonio immobiliare indisponibile dell'amministrazione.

Fra i contratti passivi stipulati nell'anno 2008 a seguito di procedura negoziata con bando - trattativa privata preceduta da confronto concorrenziale – si evidenzia quello relativo alla stampa e diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione per il periodo 12 agosto 2008 - 31 ottobre 2008 (euro 128.383,71 IVA esclusa), in quanto il precedente è stato revocato per inadempimento; quello per l'uso esclusivo di posti di parcheggio presso il Centro Europa di Trento per il periodo 2009/2011 (euro 57.500,00 IVA esclusa); è stato, inoltre, aggiudicato il servizio di vigilanza notturna e festiva, periodo dal 1 ottobre 2008 – 30 settembre 2009, del palazzo di Bolzano, via Duca d'Aosta, nonché il servizio di pulizia, periodo dal 1 giugno 2008 – 15 ottobre 2009, del palazzo della Regione di Bolzano, in piazza Sernesi 3 (rispettivamente pari a euro 13.200,00 e euro 87.202,50 IVA esclusa).

Fra gli affidamenti diretti vanno menzionati quelli relativi alle attività di sviluppo e di manutenzione ordinaria nonché ai servizi professionali, dei sistemi informativi del Libro Fondiario e Catasto – previsti dai protocolli d'intesa tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e le due Province Autonome di Trento e Bolzano, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 17 aprile 2003, n.3 "Delega di funzioni amministrative alle Province Autonome di Trento e di Bolzano" – stipulati con le Società Informatica Trentina S.p.A. e Informatica Alto Adige S.p.A. per un totale di euro 559.000,00 oltre l'IVA (Integrazione convenzione n. 4712 UNIMOD e primo e secondo atto esecutivo 2008). Tali affidamenti sono conseguenti alla stipulazione degli accordi quadro autorizzati con deliberazioni della Giunta regionale 12 luglio 2007; tali accordi, n. 4980 del 31 luglio 2007 e n. 4983 del 19 settembre 2007, prevedono, rispettivamente, la collaborazione nello sviluppo e nella gestione dei sistemi informativi del Libro fondiario e del Catasto tra la Regione TAA e le due province Autonome di Trento e Bolzano e l'affidamento degli incarichi per lo sviluppo e nella gestione dei sistemi informativi del Libro fondiario e del Catasto tra la Regione TAA, Informatica Trentina Spa e Informatica Alto Adige Spa.

In virtù dei protocolli di collaborazione e di intesa sottoscritti tra la Regione e la Corte d'Appello di Trento, da ultimo in particolare l'Accordo di programma con il Ministero della Giustizia, sottoscritto nel corso del mese di giugno 2007, in relazione ai fabbisogni identificati da parte della segreteria tecnica, sono stati acquisiti prodotti informatici hardware e software richiesti dai Tribunali o

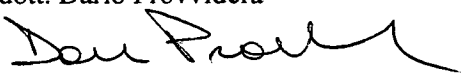
dalle Procure della Repubblica aventi sede sul territorio regionale nonché materiale di cancelleria e di consumo informatico.

Come già riferito, la gestione del servizio di mensa è stata affidata, per ulteriori due anni, in appalto seguendo la procedura di cui al Decreto Legislativo n. 167/95 e successive modificazioni con contratto n. 3002 di data 11 dicembre 2007, per il periodo dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2009, alla società Accor Services Italia s.r.l.

Inoltre, nel corso dell'anno 2008, sulla base di accordi con la Provincia Autonoma di Trento, la Regione ha corrisposto il servizio alternativo di mensa ai dipendenti regionali transitati presso le stesse in attuazione della legge regionale 17 aprile 2003, n.3 e del D.lgs. 18 maggio 2001, n.280.

Il relatore

dott. Dario Provvidera



PAGINA BIANCA

N. 24/CONTR/09

In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite

composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Angelo	PATUMI
Presidenti di Sezione:	dott.	Glauco	de SETA
	dott.	Pietro	De FRANCISCIS
	dott.	Domenico	SPADARO
Consiglieri:	dott.	Paolo	NERI
	dott.	Giuseppe	COGLIANDRO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Mario	NISPI LANDI
	dott.	Enrico	MARINARO
	dott.	Giovanni	NARICI
	dott.	Luigi	IMPECIATI
	dott.	Grazia	BACCHI
	dott.	Irene	THOMASETH HEISS
	dott.	Cinzia	BARISANO
	dott.	Stefania	FUSARO
Primi Referendari:	dott.	Elena	BRANDOLINI
	dott.	Alessandro	PALLAORO
Referendari:	dott.	Giovanni	COMITE
	dott.	Dario	PROVVIDERA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2008;

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103 comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;

Vista la legge provinciale 21 dicembre 2007 n. 15 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2008;

Vista la legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 14 (Legge Finanziaria 2008);

Viste le deliberazioni del Consiglio di Presidenza n.14 del 20 gennaio 2009 e n. 43 del 30 gennaio 2009 concernenti la nomina dei componenti delle Sezioni riunite in sede di controllo per il giudizio sulla regolarità del Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano;

Vista l'ordinanza della Sezione di controllo di Bolzano n. 2 del 28 maggio 2009, con la quale la Sezione medesima ha verificato il Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2008;

Viste le ordinanze n. 17 e n.18 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in data 25 maggio 2009, che rispettivamente fissano l'udienza per il giudizio sulla regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per il giorno 19 giugno 2009 alle ore 10.00 e ne nominano relatore il Primo Referendario dott. Alessandro PALLAORO;

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 03/PRES/2009 del 16 giugno 2009 concernente l'integrazione del Collegio;

Vista la memoria depositata il giorno 10 giugno 2009 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare le regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2008, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio;

Uditi, nell'udienza del 19 giugno 2009 in Trento, il relatore dott. Alessandro PALLAORO, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale dott. Roberto BENEDETTI;

FATTO

Il Rendiconto Generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2008 è stato verificato con ordinanza n. 2 del 28 maggio 2009.

Le risultanze del Rendiconto Generale della Provincia per l'anno 2008 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

	(euro)
Entrate:	
Titolo I: Entrate tributarie	4.205.383.397,85
Titolo II: Entrate da trasferimenti dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	181.932.803,54
Titolo III: Entrate extratributarie	129.964.019,60
Titolo IV: Entrate dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e dalla riscossione di crediti	31.252.955,20
Titolo V: Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	0,00
Titolo VI: Entrate per contabilità speciali	369.259.518,82
Totale delle entrate	**4.917.792.695,01**

Spese:

TITOLO I: Spese correnti	3.236.938.857,25
TITOLO II: Spese in conto capitale	1.335.657.891,86
TITOLO III: Spese per rimborso mutui e prestiti	2.411.431,54
TITOLO IV: Spese per contabilità speciali	369.259.518,82
Totale delle spese	**4.944.267.699,47**

Riepilogo

Totale entrate accertate	4.917.792.695,01
Totale spese impegnate	4.944.267.699,47
Differenza	**- 26.475.004,46**

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2008	1.426.157.247,26
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	1.583.072.265,57
Totale residui attivi al 31 dicembre 2008	**3.009.229.512,83**

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2008	1.537.455.363,98
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.002.541.719,98
Totale residui passivi al 31 dicembre 2008	**2.539.997.083,96**

CASSA

Fondo cassa al 1° gennaio 2008	17.579.885,01
Riscossioni	4.729.898.731,13
Pagamenti	4.809.193.803,54
Fondo cassa al 31 dicembre 2008	**- 61.715.187,40**

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ATTIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	1.426.157.247,26
Diminuzioni	1.258.843.255,10
Saldo	167.313.992,16

CREDITI E PARTECIPAZIONI

Aumenti	338.175.414,59
Diminuzioni	277.422.318,56
Saldo	60.753.096,03

BENI PATRIMONIALI

Aumenti	720.092.952,19
Diminuzioni	425.288.737,66
Saldo	294.804.214,53

PASSIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	6.329.069.282,51
Diminuzioni	6.219.413.745,41
Saldo	109.655.537,10

PASSIVITA' PATRIMONIALI

Aumenti	44.881.902,66
Diminuzioni	41.713.467,69
Saldo	3.168.434,97

Saldo delle variazioni delle attività	522.871.302,72
Saldo delle variazioni delle passività	112.823.972.07
MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE NETTO	**410.047.330,65**

A seguito delle indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 2008 i seguenti dati:

ATTIVITA'

Attività finanziarie	3.009.229.512,83
Crediti e partecipazioni	1.173.626.306,15
Beni patrimoniali	7.658.040.363,97
TOTALE ATTIVITA'	**11.840.896.182,95**

PASSIVITA'

Passività finanziarie	2.601.712.271,36
Passività patrimoniali	269.834.760,07
TOTALE PASSIVITA'	**2.871.547.031,43**
ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' SULLE PASSIVITA'	**8.969.349.151,52**

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il giorno 10 giugno 2009 , ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha precisato in udienza, con le quali ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2008, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del riscontro della regolarità del rendiconto si prende atto che la Sezione regionale di controllo con ordinanza n. 2/2009 ha verificato il rendiconto stesso.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2008, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Provincia di Bolzano per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Provincia autonoma di Bolzano, nonché al Commissario

del Governo della Provincia stessa, e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Trento, nella Camera di consiglio del 19 giugno 2009.

IL RELATORE
Alessandro Pallaoro

IL PRESIDENTE
Angelo Patumi

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

Depositata in Segreteria il 19 GIU. 2009

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE
Marco Ulacco

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
- 6 LUG 2009

IL DIRIGENTE
Dott. Patrizia MICHETTI

Corte dei Conti
Sezioni Riunite in sede di controllo per le pronunce sulla regolarità dei rendiconti generali della Regione Trentino –Alto Adige / Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Relazione sul Rendiconto Generale della PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO per l'esercizio finanziario 2008

Referto ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 (Norma di attuazione dello Statuto speciale Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano)

PAGINA BIANCA

Sommario

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione: *1.1. Il patto di stabilità interno; 1.2. Il bilancio di previsione; 1.3. L'indebitamento e gli equilibri di bilancio; 1.4. La gestione di competenza; 1.5. Analisi delle risultanze delle entrate; 1.6. Indicatori finanziari relativi all'entrata-gestione di competenza; 1.7. Analisi delle risultanze delle spese; 1.8. Indicatori finanziari relativi alla spesa–gestione di competenza; 1.9. La gestione dei residui; 1.9.1. I residui attivi; 1.9.2. I residui passivi; 1.10. Il risultato di amministrazione; 1.11. Il conto di cassa; 1.12. Il conto del patrimonio; 1.13. I funzionari delegati.*

2. Profili di attività: *2.1. Attività pianificatoria e programmatoria; 2.2. Attività legislativa e regolamentare; 2.3. Le funzioni obiettivo; 2.4. Esame comparativo delle spese correnti per ambito di intervento e per categoria; 2.5. Settori di intervento; 2.6. Realizzazione di opere pubbliche di interesse provinciale; 2.7. Edilizia abitativa agevolata; 2.8. Tutela della salute; 2.9. Attuazione dei programmi comunitari; 2.10. L'attività contrattuale; 2.11. Collaborazioni esterne ed incarichi di consulenze, studi e ricerca.*

3.Valutazione dei risultati: *3.1. Considerazioni generali; 3.2. I controlli interni all'Amministrazione; 3.3. Il controllo preventivo di legittimità della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti; 3.4. Il controllo successivo sulla gestione della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti;*

4. Assetto organizzativo: *4.1. Gestione delle risorse umane; 4.2. Gestione delle risorse strumentali ed informatiche; 4.3. Le società e gli altri organismi partecipati; 4.4. Le gestioni fuori bilancio.*

5. Esigenza di riforme legislative.

Allegato: *Memoria di controdeduzioni della Provincia autonoma di Bolzano*

PAGINA BIANCA

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione.

1.1. Il patto di stabilità interno

In ottemperanza alle disposizioni della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, commi 660 e seguenti) e della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (L.f. 2008) che prevedevano il concorso delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati per il periodo 2008-2009, il Presidente della Provincia di Bolzano, con note del 25 gennaio 2008 e del 27 marzo 2008, provvedeva a trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, la proposta di patto di stabilità interno per l'anno 2008.

In particolare la Provincia proponeva di assumere per gli impegni una spesa complessiva pari a 2.345,6 milioni di euro con un aumento del 2,6% rispetto alle corrispondenti voci di spesa concordate per l'anno 2007 e per i pagamenti una spesa complessiva pari a 2.173,7 milioni di euro con un aumento del 2,4% rispetto alle corrispondenti voci di spesa concordate per l'anno 2007.

Tale proposta, sia relativamente agli impegni che ai pagamenti, escludeva dal volume complessivo delle spese finali rilevanti ai fini del patto di stabilità, le spese per la sanità, le spese per la concessione di crediti, le spese connesse a funzioni esercitate dalla Provincia in applicazione di specifiche norme di attuazione dello Statuto di autonomia (funzioni svolte nel resto del territorio nazionali da organi statali), ed in particolare i trasferimenti agli enti locali, le spese per il personale docente, direttivo ed ispettivo delle scuole statali, le spese per l'erogazione delle pensioni ed assegni agli invalidi civili e sordomuti e di accompagnamento ed i trasferimenti all'Università di Bolzano.

In data 9 aprile 2008 il Ministero interessato accoglieva le suddette esclusioni di spesa dall'aggregato finanziario di riferimento, tenuto conto anche di quanto stabilito dall'art. 1 comma 380 della legge finanziaria 2008 relativamente ai trasferimenti all'Università di Bolzano, e ritenendo i dati programmati in linea con gli obiettivi fissati dalla manovra di finanza pubblica per il periodo 2008-2009, esprimeva per iscritto il suo assenso all'accordo sul patto di stabilità interno per l'anno 2008 nei termini sopra riportati.

Ciò premesso il conto consuntivo concernente l'esercizio finanziario 2008 della Provincia autonoma di Bolzano evidenzia che gli impegni delle spese correnti e delle spese in conto capitale, rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità, sono ammontati complessivamente a 2.267,34 milioni di euro con una riduzione di 78,29 milioni di euro (di cui 69,6 milioni di euro concernenti le spese correnti e 8,65 milioni di euro concernenti le spese in conto capitale), rispetto alla somma concordata (2.345,63 milioni di euro).

I pagamenti, sempre per le spese soggette al patto, con un importo di 2.173,67 milioni hanno registrato un lievissimo decremento pari a 0,06 milioni di euro rispetto alla somma concordata (2.173,73 milioni di euro).

I dati suesposti evidenziano quindi che le spese complessive, rilevanti ai fini del patto di stabilità, sia in termini di impegni che di pagamenti, risultano in linea con gli obiettivi posti dalla manovra di finanza pubblica per l'esercizio in esame con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (leggi finanziarie 2007 e 2008). I suddetti risultati prescindono da quanto previsto dallo schema di decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente la certificazione del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2008, che ha aggiunto fra le tipologie di spese fuori dal patto la voce "Quota UE dei programmi comunitari di parte capitale".

Per quanto concerne i flussi di cassa (competenza + residui) di entrata e di spesa, mensilmente monitorati e concordati in 4.618 milioni di euro, anche le previsioni possono considerarsi sostanzialmente rispettate, ammontando alla chiusura dell'esercizio le riscossioni a

4.729,9 milioni di euro ed i pagamenti a 4.809,2 milioni di euro con conseguente saldo di cassa negativo per 79,3 milioni di euro ridotto per effetto del saldo iniziale positivo di 17,6 milioni di euro, a –61,7 milioni di euro.

In osservanza poi dell'art. 77 ter, comma 6 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, che prevede una procedura concordata con le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati per il periodo 2009-2011, il Presidente della Provincia, nei mesi di ottobre e dicembre 2008 e gennaio 2009, ha provveduto a trasmettere la proposta di patto di stabilità interno per l'anno 2009.

In particolare tale proposta prevede l'impegni per complessivi 2.479,3 milioni di euro, e pagamenti per complessivi 2.307,3 milioni di euro ed al riguardo il Ministero dell'Economia e Finanze, in data 3 marzo 2009, ha fatto presente che, seppure a fronte di un livello di impegni complessivi leggermente superiore all'obiettivo programmato, essendo prevista una riduzione dell'1,7% degli impegni di parte corrente e dei pagamenti in conto capitale rispetto alle corrispondenti voci di spesa concordate per l'anno 2008, può considerarsi nel complesso rispettato il limite previsto dal decreto legge n. 112/2008.

Per quanto concerne gli enti locali, il Presidente della Provincia, in data 7 gennaio 2008 ha stipulato, ai sensi dell'art. 1 comma 660 della legge n. 296/2007 e dell'art. 12 della L.P. n. 6/1992, con la rappresentanza provinciale dei comuni altoatesini, l'accordo sulla finanza locale per l'anno 2008, con il quale vengono confermati l'assetto ed i criteri per il calcolo del patto di stabilità sulla base dei saldi, come previsto dall'accordo precedente, con il confronto dei dati del conto consuntivo 2007 con quelli del 2008. Inoltre è prevista la riconferma delle sanzioni (trattenimento della terza e quarta parte della quota pro capite del 2009 per il periodo 2007-2008) in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati (miglioramento dei saldi tra entrate e spese con ammissibile diminuzione degli stessi del 3,8% e del 4% rispettivamente per i Comuni con popolazione superiore o inferiore a 5000 abitanti).

Dalle verifiche eseguite dalla Ripartizione Enti Locali della Provincia sui dati provvisori forniti dai Comuni, sarebbe emerso che complessivamente n. 99 Comuni su n. 116 avrebbero rispettato i parametri stabiliti dal patto di stabilità provinciale, e tra essi il Comune di Bolzano avrebbe fatto registrare un miglioramento del saldo pari al 21,59%, a fronte di un miglioramento medio di tutti i n. 116 Comuni pari al 2,98%.

Inoltre, avvalendosi della facoltà, prevista dall'art. 1 comma 380 della legge finanziaria 2008, il Presidente della Provincia stipulava in data 5 maggio 2008, con la Libera Università di Bolzano il patto di stabilità per l'anno 2008, articolato per tetti di spesa, prevedendo una spesa complessiva pari a 22,4 milioni di euro, con un incremento del 4,9% rispetto alle corrispondenti voci di spesa per l'anno 2007 e con la esclusione dal volume complessivo delle spese di quelle relative alle nuove strutture connesse con l'ultimazione di nuove facoltà, di quelle per i docenti, per l'attività di sviluppo e promozione delle facoltà e per le attività di ricerca.

Con nota del 9 aprile 2008 il Ministero dell'Economia e delle Finanze esprimeva il proprio assenso sul patto suddetto, concordando in particolare sulla esclusione dalle spese soggette ai limiti di crescita concordati con lo Stato, di quelle concernenti il finanziamento da parte della Provincia della Libera Università di Bolzano. L'avvenuto rispetto da parte dell'Ateneo del patto per l'anno 2008 potrà essere verificato dopo l'approvazione del conto economico patrimoniale da effettuarsi entro il 30 giugno 2009 come previsto dallo Statuto. Altrettanto dicasi per i patti di stabilità concordati per il periodo 2006-2008 con la Camera di commercio, industria e artigianato di Bolzano e l'Istituto per l'edilizia sociale, il cui avvenuto

rispetto del patto potrà essere verificato solo dopo (rispettivamente il 30 giugno 2009 e 31 maggio 2009) l'approvazione dei relativi conti economici.

1.2. Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2008 e triennale 2008-2010 è stato approvato con la L.P. 21 dicembre 2007 n. 15, entrata in vigore il 3 gennaio 2008, per cui ai sensi dell'art. 33 della L.P. n. 1/2002 (norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano) non è stata necessaria come nel triennio precedente, l'autorizzazione legislativa all'esercizio provvisorio.

Le previsioni iniziali del bilancio 2008 risultano determinate solo in termini di competenza ai sensi dell'art. 43 della L.P. n. 9/2001 (soppressiva del bilancio di cassa), in 5.385,9 milioni di euro, e per le entrate e per le spese.

Le previsioni finali, a seguito di variazioni apportate nel corso dell'esercizio soltanto con decreti dell'assessore provinciale alle finanze ai sensi dell'art. 23 della L.P. n. 1/2002, debitamente comunicati al Consiglio provinciale si sono attestate in 5.537,8 milioni di euro sia per le entrate che per le spese, importo lievemente superiore a quello (5.371,9 milioni di euro) previsto nel bilancio assestato dell'esercizio 2007.

Nel 2008 non risulta emanata alcuna legge di assestamento in quanto si è verificata l'ipotesi prevista dall'art. 19, comma 1, della L.P. 14/2007, ossia la non obbligatorietà della presentazione del disegno di legge di assestamento quando dalla relativa manovra derivino maggiori entrate non superiori al 3% del volume finanziario del bilancio di previsione (vedasi delibera della Giunta provinciale n. 2088 del 16 giugno 2008).

Conseguentemente la L.P. 9 ottobre 2008, n. 8 nell'approvare il Rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2007 prima della chiusura dell'esercizio, ha legittimato l'iscrizione in bilancio (benché parziale) per 202,5 milioni di euro, dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2007, superando le perplessità precedentemente rappresentate dalla Corte in ordine all'utilizzo di risorse non ancora formalmente ed intangibilmente accertate in entrata.

La differenza tra l'importo dell'avanzo 2007 accertato in 349,8 milioni di euro e quello iscritto nel bilancio 2008 risulta iscritto nel bilancio di previsione 2009, bilancio approvato con la L.P. 9 aprile 2009, n. 2 .

Le disposizioni finanziarie connesse con il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e per il triennio 2008-2010 (legge finanziaria 2008) risultano emanate con la L.P. 21 dicembre 2007, n. 14.

ENTRATE – ESERCIZIO 2008 (competenza)

(euro)

Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	Maggiori o minori entrate
5.385.953.000,00	5.537.897.715,65	4.917.792.695,01	3.491.635.447,75	1.426.157.247,26	- 620.105.020,64

Fonte: Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

SPESE – ESERCIZIO 2008 (competenza)

(euro)

Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Somme rimaste da pagare	Economie
5.385.953.000,00	5.537.897.715,65	4.944.267.699,47	3.406.812.335,49	1.537.455.363,98	593.630.016,18

Fonte: Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

1.3. L'indebitamento e gli equilibri di bilancio

Anche nel 2008 la Provincia autonoma di Bolzano risulta aver rispettato il divieto di indebitamento per spese non di investimento, ribadito dall'art. 119 ultimo comma della Costituzione, né ha fatto ricorso a strumenti di finanza derivata (es. swap) e, come negli anni precedenti (2003-2007), non ha realizzato nell'esercizio in esame il prestito previsto in bilancio e legislativamente autorizzato (450 milioni di euro) per il finanziamento dell'eventuale capitalizzazione della società partecipata SEL al fine di acquisire quote in società di produzione e distribuzione della energia elettrica.

Risulta altresì rispettato il principio dell'equilibrio di bilancio che prescrive in particolare la copertura delle spese correnti, salvo eccezioni legislative, solo con entrate correnti, risultando l'importo complessivo degli impegni attinenti al titolo I del bilancio 2008 (3.236,9 milioni di euro; nel 2007: 3.052,5 milioni di euro) notevolmente inferiore alla somma degli accertamenti di cui ai titoli I, II e III dello stesso bilancio (3.936,1 milioni di euro; nel 2007: 4.259,5 milioni di euro).

Infine, per quanto attiene al rapporto tra le entrate dei titoli IV e V destinate agli investimenti e le spese del titolo II (spese in conto capitale), si registra una differenza negativa (- 1.304,4 milioni di euro) dovuta al fatto che le entrate della Provincia sono costituite in grandissima parte dai tributi devoluti (in quota fissa ed in quota variabile) dallo Stato, nonché da trasferimenti erariali, quasi tutti senza vincoli di destinazione.

1.4. La gestione di competenza

Il conto consuntivo 2008 evidenzia entrate accertate per 4.917,8 milioni di euro (nel 2007: 4.674,1 milioni di euro) di cui riscossioni 3.491,6 milioni di euro (nel 2007: 3.387,4 milioni dei euro), a fronte di una previsione finale di 5.537,9 milioni di euro e quindi con un grado di accertamento dell'88,8% (nel 2007: 87%). Le spese complessivamente impegnate sono state 4.944,2 milioni di euro, (nel 2007: 4.748,4 milioni di euro), di cui pagati 3.406,8 milioni di euro (nel 2007: 3.245,3 milioni di euro) e quindi con un grado di utilizzo delle risorse dell'89,2% (nel 2007: 88%). Conseguentemente la gestione di competenza evidenzia una differenza negativa (tra accertamenti di entrate e assunzione di impegni) pari a – 26,4 milioni di euro (nel 2007: -74,3 milioni di euro).

Anche per l'esercizio in esame il conto consuntivo è stato corredato , come prescritto dall'art. 62 della L.P. n. 1/2002 (Norma di contabilità provinciale), con una relazione esplicativa dei dati finanziari e patrimoniali esposti in tale documento contabile.

1.5. Analisi delle risultanze delle entrate

Nell'esercizio 2008 le entrate di competenza hanno registrato minori accertamenti per 620,1 milioni di euro (nel 2007: 697,8 milioni di euro) tra cui figurano 202,4 milioni di euro riferibili all'avanzo di amministrazione assestato dell'esercizio 2007 (iscritto tra le entrate ai sensi dell'art. 11 della L.P. n. 1/2002) e 450 milioni di euro non accertati in entrata, concernenti la mancata attivazione del prestito legislativamente autorizzato per l'eventuale capitalizzazione della Società partecipata SEL.

Pertanto l'accertamento complessivo delle entrate, non considerando tali importi e quello delle partite di giro (46 milioni di euro) che si compensano con le corrispondenti spese, risulta superiore per 78,3 milioni di euro (nel 2007: 160,7 milioni di euro) rispetto alle previsioni finali delle entrate effettive di competenza dell'esercizio 2008.

In particolare risultano superiori alle previsioni i tributi propri della Provincia per 96 milioni di euro, i tributi devoluti dello Stato per 283,1 milioni di euro e le entrate extratributarie per 30,7 milioni di euro, mentre risultano inferiori alle previsioni per 342,8 milioni di euro le entrate da trasferimenti dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti, per 3,6 milioni di euro le entrate del titolo IV (alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti) e per 450 milioni di euro le entrate del titolo V (mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie) a causa della mancata accensione, come sopra detto, del mutuo legislativamente autorizzato per la capitalizzazione della SEL.

Le riscossioni in conto competenza, anche nell'esercizio in esame hanno registrato un lieve incremento rispetto all'anno 2007, passando da 3.387,3 milioni di euro a 3.491,6 milioni di euro, con formazione di residui attivi di competenza pari a 1.426,1 milioni di euro (nel 2007: 1.286,7 milioni di euro).

I residui attivi totali, da riportare nell'esercizio 2009 ammontano invece a 3.009,2 milioni di euro (nel 2007: 2.884,3 milioni i euro), con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 4,3%.

1.6. Indicatori finanziari relativi all'entrata - gestione di competenza

ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE ESERCIZI 2006-2007-2008			
Indicatori di gestione	**2006 %**	**2007 %**	**2008 %**
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	87,2	87	88,80
Capacità di entrata totale (riscossioni totali/residui attivi al 1° gennaio +previsioni finali di competenza)	56,8	56	56,56
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	61,9	63	63,05
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)	6,4	8,8	2,82

Fonte: Rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

1.7. Analisi delle risultanze delle spese

Gli impegni risultano determinati in 4.944,2 milioni di euro con un aumento del 4,1% rispetto all'esercizio precedente (4.748,4 milioni di euro a fronte di previsioni finali di 5.537,9 milioni di euro, evidenziando un indice di utilizzo delle risorse disponibili dell'89,2% (nel 2007: 88,4%) e quindi economie per 593,6 milioni di euro, afferenti per 94,7 milioni di euro alle spese correnti, per 452,2 milioni di euro alle spese in conto capitale, per 0,7 milioni di euro alle spese per rimborso di mutui e prestiti e per 46 milioni di euro alle spese da contabilità speciali.

In particolare, rispetto alle previsioni finali, risultano inferiori, tra le spese correnti, per 0,5 milioni di euro le spese per gli organi istituzionali, per 81 milioni di euro le spese per il personale in servizio, per 4,6 milioni di euro le spese per il personale in quiescenza, per 23,5 milioni di euro le spese per l'acquisto di beni e servizi, per 6,6 milioni di euro le spese per trasferimenti correnti, per 51,4 milioni di euro le spese per somme non attribuibili e, tra le spese in conto capitale, per 2,5 milioni di euro le spese per beni ed opere immobiliari, per 2,7 milioni di euro le spese per beni mobili, per 5,8 milioni di euro le spese per trasferimenti in conto capitale, per 432 milioni di euro le spese per partecipazioni di capitale e per 9,1 milioni di euro le spese per somme non attribuibili.

1.8. Indicatori finanziari relativi alla spesa – gestione di competenza

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE ESERCIZI 2006–2007-2008			
INDICATORI DI SPESA	**2006 %**	**2007 %**	**2008 %**
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio +previsioni finali di competenza)	59	58,7	59,89
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	88,2	88,4	89,28
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	61,2	60,4	61,52
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	6,4	8,8	2,82
SPESE CORRENTI			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio +previsioni finali di competenza)	81,3	79,1	78,83
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	97,7	97,9	97,16
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	82,8	79,6	79,17
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	3	3	1,54
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio +previsioni finali di competenza)	35	35,4	36,48
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	72,6	72,8	74,71
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	26,2	26,4	28,13
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	12,4	14,3	2,66

Fonte: Rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

1.9. La gestione dei residui

1.9.1. I residui attivi

Anche nel 2008 l'ammontare complessivo dei residui attivi risulta aumentato rispetto all'esercizio precedente, in quanto il totale delle somme rimaste da riscuotere alla data del 31 dicembre 2008 è pari a 3.009,2 milioni di euro (nel 2007: 2.824,3 milioni di euro), registrando quindi un incremento del 6,54% (nel 2007:3,74%)

(euro)

RESIDUI ATTIVI–PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ESERCIZI 2006–2007-2008			
Anni	**2006**	**2007**	**2008**
Residui attivi da esercizi precedenti (a)	1.410.831.071,21	1.537.595.231,31	1.583.072.265,57
Residui attivi da competenza (b)	1.311.758.220,26	1.286.740.404,35	1.426.157.247,26
Residui attivi totali al 31.12 (a+b)	2.722.589.291,47	2.824.335.635,66	3.009.229.512,83

Fonte: Rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

I seguenti indicatori misurano la dinamica dei livelli di smaltimento e di accumulazione dei residui attivi negli anni 2006 – 2007 - 2008.

ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE ESERCIZI 2006–2007–2008			
INDICATORI DI ENTRATA–GESTIONE DEI RESIDUI	**2006 %**	**2007 %**	**2008 %**
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	46,7	43,1	43,74
Accumulazione dei residui (residui attivi finali – residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	+1,5	3,7	6,55

Fonte: Rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

1.9.2. I residui passivi

a) Formazione e gestione dei residui passivi:

Anche per i residui passivi, come per quelli attivi, risulta confermata nell'anno 2008 la tendenza registrata negli ultimi anni all'aumento delle somme debitorie complessive da pagare alla fine dell'esercizio (2.540 milioni di euro). Tale incremento di 48 milioni di euro (+1.92%) rispetto al volume globale dei residui trasportati all'esercizio 2008 ha riguardato quasi esclusivamente le spese correnti (+41,6 milioni di euro), mentre risultano lievemente diminuiti i residui concernenti le spese in conto capitale (-3,7 milioni di euro).

(euro)

RESIDUI PASSIVI – PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ESERCIZI 2006 – 2007-2008			
ANNI	**2006**	**2007**	**2008**
Residui passivi da esercizi precedenti (a)	1.003.548.228,94	988.914.640,65	1.002.541.719,98
Residui passivi di nuova formazione (b)	1.402.498.024,39	1.503.142.093,61	1.537.455.363,98
Residui passivi totali al 31.12 (a+b)	2.406.046.253,33	2.492.056.734,26	2.539.997.083,96
Residui passivi eliminati al 31.12	1.278.592.841,64	1.326.897.405,89	1.402.381.468,05
Residui passivi di parte corrente al 31.12	616.344.563,16	699.288.867,20	740.864.664,01
Residui passivi in conto capitale al 31.12	1.693.331.531,43	1.693.399.414,13	1.689.748.797,50

Fonte: Rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

In particolare i residui passivi di parte corrente, determinati in 740,8 milioni di euro, comprensivi di quelli derivanti da esercizi pregressi, pari a 699,2 milioni di euro, concernono maggiormente le spese per il personale in servizio (50,9 milioni di euro) e per il personale in quiescenza (8,3 milioni di euro), le spese per l'acquisto di beni e servizi (122,3 milioni di euro) ed i trasferimenti correnti (558,3 milioni di euro).

Invece i residui passivi concernenti impegni di spesa in conto capitale, pari a 1.689,7 milioni di euro, incidono più significativamente nelle funzioni-obiettivo dell'edilizia abitativa agevolata (287,5 milioni di euro) della Famiglia e politiche sociali (101,6 milioni di euro) della Tutela della salute (210,6 milioni di euro), delle Opere pubbliche ed infrastrutture (185,5 milioni di euro) e della Finanza locale (196,2 milioni di euro).

b) Indicatori finanziari sulla gestione dei residui passivi.

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE -ESERCIZI 2006 – 2007 - 2008			
INDICATORI DI SPESA – GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	**2006 %**	**2007 %**	**2008 %**
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti/residui al 1° gennaio)	54,1	55,1	59,77
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	1,9	3,5	1,92
SPESE CORRENTI			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti/residui al 1° gennaio)	74,0	76,8	79,77
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	-1,3	13,4	5,95
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti/residui al 1° gennaio)	44,4	44,9	49,39
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	2,8	0	-0,22

Fonte: Rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

c) L'accertamento dei residui passivi.

Con decreto n. 58 del 16.02.2009 dell'Assessore alle finanze e bilancio, ai sensi dell'art. 57 della L.P. 1/2008, i residui passivi concernenti la gestione di competenza 2008, da trasferire all'esercizio 2009 sono stati accertati in 1.537.455.363,98 euro.

d) Residui passivi perenti

Residui perenti al 31.12.2008 *(euro)*

Fun. Ob.	Ambiti d'intervento	Spese correnti	Spese di investimento	Totale	Incidenza su totale
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	202.444,66	0,00	202.444,66	0,07%
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	340.639,53	168.075,60	508.715,13	0,49%
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	26.359,90	1.220.084,09	1.246.443,99	2,39%
4	ISTRUZIONE	1.908.802,34	127.482,45	2.036.284,79	3,06%
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	849.917,10	9.642,00	859.559,10	0,61%
6	BENI ATTIVITA' CULTURALI	535.844,73	2.867.129,83	3.402.974,56	3,34%
7	SPORT E TEMPO LIBERO	333.815,65	1.369.741,70	1.703.557,35	2,03%
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	0,00	0,00	0,00	0,00%
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	117.628,72	2.671.503,39	2.789.132,11	4,47%
10	TUTELA DELLA SALUTE	291.380,26	26.190.705,56	26.482.085,82	17,84%
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	348.955,43	51.353,84	400.309,27	0,33%
12	TRASPORTO E COMUNICAZIONI	1.825.342,78	5.224.962,73	7.050.305,51	10,00%
13	AGRICOLTURA	9.065,00	2.432.428,17	2.441.493,17	2,68%
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	34.260,00	230.069,93	264.329,93	0,20%
15	COMMERCIO E SERVIZI	132.404,71	589.595,81	722.000,52	0,50%
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	220.585,91	3.421.813,34	3.642.399,25	3,85%
17	ARTIGIANATO	181.738,44	2.473.496,15	2.655.234,59	3,53%
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	85.458,15	1.251.101,58	1.336.559,73	1,36%
19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	0,00	2.328.244,98	2.328.244,98	5,07%
20	VIABILITA'	193.810,48	6.575.850,98	6.769.661,46	9,74%
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	373.014,09	12.412.090,56	12.785.104,65	16,66%
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	0,00	112.836,96	112.836,96	0,20%
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	24.237,68	2.130.318,05	2.154.555,73	2,02%
24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	0,00	0,00	0,00	0,00%
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	509.395,88	0,00	509.395,88	0,46%
26	FINANZA LOCALE	0,00	9.737.846,15	9.737.846,15	8,88%
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	0,00	0,00	0,00	0,00%
28	CATASTO E LIBRO FONDIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00%
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	0,00	81.559,54	81.559,54	0,18%
32	CONTABILITA' SPECIALI	49.173,83	0,00	49.173,83	0,05%
	TOTALE COMPLESSIVO	**8.594.275,27**	**83.677.933,39**	**92.272.208,66**	100,00%

Fonte: Ufficio bilancio della Provincia autonoma di Bolzano

1.10. Il risultato di amministrazione

La chiusura dell'esercizio evidenzia un avanzo di amministrazione di 407,5 milioni di euro (nel 2007: 349,8 milioni di euro) determinato dalla somma algebrica del deficit di cassa risultante al 31.12.2008 (- 61,7 milioni di euro) e della differenza (469,2 milioni di euro) tra gli importi complessivi dei residui attivi pari a 3.009,2 milioni di euro (di cui 1.426,1 milioni di euro in conto competenze 2008 e 1.583,1 milioni di euro in conto residui 2007 ed anni precedenti) e dei residui passivi pari a 2.540 milioni di euro (di cui 1.537,4 milioni di euro in conto competenza 2008 e 1.002,6 milioni di euro in conto residui 2007 ed anni precedenti).

Tale avanzo risulta anche dimostrato dalla differenza tra le minori spese per 680,7 milioni di euro (di cui 593,6 milioni di euro in conto competenza 2008 e 87,1 milioni di euro in conto residui) e le effettive minori entrate dell'esercizio 2008 per 273,2 milioni di euro (di cui 270,2 milioni in conto competenza 2008 e 3 milioni di euro in conto residui) determinate senza considerare l'importo di 450 milioni di euro non accertato in entrata per la mancata attivazione del mutuo legislativamente autorizzato per la ricapitalizzazione della SEL.

1.11. Il conto di cassa

Nell'esercizio 2008 le riscossioni sono ammontate a 4.730 milioni di euro (a fronte di previsioni finali complessive di 8.362,2 milioni di euro) di cui 3.491,7 milioni di euro in conto competenza 2008 e 1.238,3 milioni di euro in conto residui.

I pagamenti sono ammontati a 4.809,2 milioni di euro (a fronte di previsioni finali di 8.029,9 milioni di euro) di cui 3.406,8 milioni di euro in conto competenza 2008 e 1.402,4 milioni di euro in conto residui.

La chiusura di esercizio ha registrato un deficit di cassa pari a -61,7 milioni di euro determinato dalla somma algebrica della differenza negativa tra le riscossioni ed i pagamenti afferenti all'esercizio (-79,2 milioni di euro) e del saldo positivo di cassa all'inizio dell'esercizio stesso (17,5 milioni di euro). Tale importo è comunque inferiore al limite (determinato in euro 200 milioni) autorizzato ai sensi dell'art. 29 della L.P. 1/2002 con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 374 del 17.12.2004 per il quinquennio 2005/2009.

Peraltro, nonostante il suddetto deficit di cassa registrato al 31.12.2008, va rilevato che gli interessi attivi riscossi dalla Provincia nell'esercizio in esame sono ammontati a 0,93 milioni di euro a fronte di 0,63 milioni di euro pagati per interessi passivi per anticipazioni di tesoreria.

1.12. Il conto del patrimonio

Il "Quadro" riassuntivo della situazione patrimoniale al 31.12.2008, costituente parte integrante del Rendiconto 2008 della Provincia autonoma di Bolzano, evidenzia che la consistenza patrimoniale netta alla chiusura dell'esercizio 2008 è di 8.969,3 milioni di euro (nel 2007: 8.559,3 milioni di euro) con un miglioramento netto di 410 milioni di euro (nel 2007: 318,8 milioni di euro) ed è pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali per 11.840,8 milioni di euro ed il totale delle passività finanziarie e patrimoniali per 2.871,5 milioni di euro. Il miglioramento della consistenza patrimoniale è connesso ad aumenti delle attività per 522,8 milioni di euro e delle passività per 112,8 milioni di euro. In particolare le attività finanziarie sono ammontate a 3.009,2 milioni di euro (nel 2007: 2.841,9 milioni di euro) e risultano costituite da soli residui attivi a fronte di passività finanziarie di 2.601,7 milioni di euro costituite da 2.540 milioni di euro (nel 2007: 2.492 milioni

di euro) e di 61,7 milioni di euro del saldo negativo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2008, con un'eccedenza attiva finanziaria al 31.12.2008 di 407,7 milioni di euro (nel 2007: 349,8 milioni di euro). I crediti e le partecipazioni hanno registrato un miglioramento di 60,8 milioni di euro (nel 2007: 47,2 milioni di euro) passando dalla consistenza iniziale di 1.112,8 milioni di euro a 1.173,6 milioni di euro ed il valore complessivo dei beni patrimoniali è risultato incrementato di 494,8 milioni di euro (nel 2007: 277,7 milioni di euro) passando da 7.363,2 milioni di euro a 7.858 milioni di euro.

Le passività finanziarie sono passate da 2.492 milioni di euro a 2.601,7 milioni di euro con un aumento di 109,7 milioni di euro, e le passività patrimoniali sono aumentate di 3,2 milioni di euro, passando da 266,6 milioni di euro a 269,8 milioni di euro: in particolare i mutui passivi sono diminuiti di 2,4 milioni di euro ed i residui passivi perenti sono aumentati di 5,6 milioni di euro.

La situazione generale del patrimonio si riassume quindi come segue:

(in milioni di euro)

Attività all'01.01.2008	11.318,00
Passività all'01.01.2008	2.758,70
Eccedenza attività all'01.01.2008	8.559,30
Attività al 31.12.2008	11.840,80
Passività al 31.12.2008	2.871,50
Eccedenza attività al 31.12.2008	8.969,30
Miglioramento patrimoniale netto	410,00

Infine va rilevato che la Provincia in attesa di una modifica della vigente normativa provinciale (che prevede solo una contabilità di tipo finanziario) di recepimento dei criteri di classificazione, di inventariazione e di valutazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio e delle relative variazioni ed integrazioni, come definiti dal SEC 95 di cui ai regolamenti comunitari, ha provveduto a corredare, come nell'anno precedente ed in via sperimentale, il conto del patrimonio per l'esercizio 2008 con un prospetto riepilogativo delle variazioni patrimoniali verificatesi nell'esercizio stesso secondo la suddetta nuova classificazione.

Da tale prospetto le attività finanziarie risultano passate da 445,7 milioni di euro a 460,2 milioni di euro, le attività non finanziarie da 3.952 milioni di euro a 4.022,3 milioni di euro e conseguentemente il patrimonio netto è aumentato da 4.397,7 milioni di euro a 4.482,5 milioni di euro. Pertanto, come nel prospetto concernente l'anno 2007, non si rileva alcuna indicazione delle passività.

1.13. I funzionari delegati

Ai sensi degli artt. 52 e 53 della legge di contabilità provinciale (L.P. n. 1/2002), sono autorizzate dal Direttore della Ripartizione finanze e bilancio aperture di credito presso la Tesoreria della Provincia, a favore di funzionari delegati preposti ai vari settori dell'attività gestionale, per i pagamenti di determinate spese, sia in conto competenza che in conto residui, da effettuarsi con l'osservanza delle procedure e degli obblighi all'uopo prescritti dalla legge stessa.

Nel 2008 i funzionari delegati sono stati n. 64 (nel 2007: n. 83), a favore dei quali sono state autorizzate n. 96 aperture di credito (nel 2007: n. 94) per un ammontare complessivo di 609 milioni di euro (nel 2007: 587,31 milioni di euro). I pagamenti disposti dai funzionari delegati sono ammontati a 232 milioni di euro (nel 2007: 242 milioni di euro), di cui 567 mila euro, pari allo 0,24 %, sono avvenuti in contanti ed hanno interessato i seguenti settori di intervento:

(euro)

Settori d'intervento	Pagamenti 2007	Pagamenti 2008
Organi istituzionali	105.000,00	0,00
Spese generali di amministrazione	1.929.127,94	1.136.552,92
Personale	1.130.000,00	1.130.000,00
ASTAT	27.000,00	0,00
Strade ed infrastrutture	252.634,99	120.094,17
Servizio tecnico edilizia	10.405.971,44	10.979.765,40
Beni culturali	168.170,76	48.275,27
Scuola e cultura	1.004.597,06	1.102.862,29
Lavoro	1.100.192,56	1.112.645,82
Formazione professionale	9.699.696,03	10.167.257,39
Sanità e servizio sociale	123.039,69	84.318,93
Edilizia abitativa	152.617.595,81	142.928.830,25
Protezione civile	149.869,63	170.030,16
Protezione ambiente e paesaggio	1.432.258,80	1.398.900,66
Opere idrauliche/bacini montani	37.158.976,09	37.806.156,13
Agricoltura	682.288,78	855.755,84
Foreste	23.426.946,22	23.667.556,36
Artigianato, turismo, commercio e servizi	613.194,42	169.143,47
Traffico e trasporti	28.091,57	49.853,34
Totale	**242.054.651,79**	**232.927.998,4**

Fonte: Ufficio vigilanza finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano

Alla data del 31.12.2008 risultano presentati alla competente Ripartizione finanze e bilancio, n. 844 rendiconti (nel 2007: n. 280) per il riscontro amministrativo e contabile, di cui controllati n. 385. Al riguardo sono state formulate complessivamente n. 91 osservazioni (nel 2007: n. 82) per irregolarità, molte delle quali, sono state sanate a seguito dei chiarimenti forniti dai funzionari delegati interessati. Dall'esercizio finanziario 2008 sono state introdotte nuove procedure semplificate di pagamento tramite conto corrente bancario ai sensi dell'articolo 54/bis della L.P. n. 1/2002. A tal scopo risultano accesi presso il tesoriere provinciale n. 12 conti correnti. In base al regolamento per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure contabili, con utilizzo di sistemi e di evidenze informatiche, sono state gestite nuove emissioni, revoche e autorizzazioni alla firma digitale tramite *smartcard* a favore degli utenti e dei firmatari degli ordinativi informatici. Durante l'anno sono inoltre state stabilite ulteriori modalità operative per la gestione dell'ordinativo informatico (protocollo di intesa e allegato tecnico parte integrante della convenzione di tesoreria in vigore).

Si segnala infine che con deliberazione n. 1/2009/GEST della Sezione di controllo di Bolzano, il Collegio ha preso atto degli esiti istruttori dell'indagine gestionale svolta in materia di "Controllo sull'attività di vigilanza della Provincia autonoma di Bolzano sulle gestioni dei funzionari delegati nel biennio 2006/2007", da cui non sono emerse sostanziali irregolarità

gestionali, salvo alcune spese erroneamente imputate, fermo restando che i funzionari hanno nel complesso correttamente operato.

2. Profili di attività

2.1. Attività pianificatoria e programmatoria

Anche nell'anno 2008 la Giunta provinciale ha svolto la necessaria attività pianificatoria e programmatoria approvando, tra l'altro, i seguenti atti, oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

- con la deliberazione n. 170 del 28 gennaio 2008 il "Programma Interreg IV Italia/Austria 2007/2013 - modalità di attuazione nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano";
- con la deliberazione n. 279 del 4 febbraio 2008 il "Programma statistico provinciale 2008/2010";
- con la deliberazione n. 435 del 18 febbraio 2008 l' "Obiettivo cooperazione territoriale europea - Programma Interreg IV Italia/Svizzera 2007/2013 – Presa d'atto del programma operativo;
- con la deliberazione n. 436 del 18 febbraio 2008 l' " Obiettivo cooperazione territoriale europea - Programma Interreg IV Italia/Austria 2007/2013- Approvazione del primo avviso per la presentazione delle proposte progettuali e dei criteri di selezione";
- con la deliberazione n. 589 del 25 febbraio 2008 il "Programma 2008 e il programma provvisorio 20009/2010 per la realizzazione delle reti fognarie e dei relativi impianti di depurazione";
- con la deliberazione n. 810 del 10 marzo 2008 il "Programma relativo ad interventi dell' amministrazione provinciale in materia di gestione dei rifiuti";
- con la deliberazione n. 1680 del 19 maggio 2008 "Approvazione delle direttive per la concessione di contributi per programmi annuali nell' ambito della tutela della natura e del paesaggio ai sensi della L.P. n.6/1973";
- con la deliberazione n. 2369 del 7 luglio 2008 i "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo sociale europeo - obiettivo II Programma operativo 2007/2013";
- con la deliberazione n. 3684 del 13 ottobre 2008 l' approvazione dei "Piani di sviluppo locale ai sensi del programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse Leader".

Si segnalano infine le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, esposte al Consiglio Provinciale in data 16 dicembre 2008 nell'ambito dell'Accordo di coalizione per la formazione dell'esecutivo provinciale per la legislatura 2008/2013 e che si sofferma in particolare sui seguenti aspetti: il gruppo ladino; l'Alto Adige/Südtirol, l'Unione europea e lo Stato; la collaborazione europea/Euroregione del Tirolo; l'Amministrazione e il Consiglio provinciale; il ruolo del Comuni; la toponomastica; la politica della formazione e della scuola, la formazione continua; la cultura, la politica della famiglia; i giovani; il dialogo tra le generazioni, la terza età, la sanità; lo sport; la politica sociale; la casa; la tutela dei consumatori; la parità dei diritti; la tutela ambientale; l'economia provinciale; la cooperazione; l'agricoltura e il territorio rurale; il commercio; la ricerca e sviluppo, l'energia, il

lavoro; la mobilità e le opere pubbliche; il volontariato; gli stranieri; l'immigrazione; la sicurezza ed il ruolo della città capoluogo.

2.2. *Attività legislativa e regolamentare*

Nell'anno 2008 risultano approvate n. 9 leggi provinciali (nel 2007: n. 15). Di tali leggi, n. 2 hanno carattere esclusivamente finanziario: la n. 6 e la n. 8 dispongono rispettivamente l'approvazione dei rendiconti generali della Provincia per gli esercizi finanziari 2006 e 2007. Delle altre, la n. 1 concerne l'ordinamento dell'artigianato provinciale, la n. 2 contiene disposizioni in materia di istruzione e formazione professionale, la n. 3 contiene disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, la n. 4 apporta modifiche a leggi provinciali in vari settori, la n. 5 concerne l'ordinamento della scuola dell'infanzia, la n. 7 disciplina il settore dell'artigianato e la n. 9 apporta modifiche all'ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata.

Per quanto concerne l'attività regolamentare risultano emanati, nell'anno 2008, con decreto del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, n. 60 regolamenti (nel 2007: n. 45) dei quali n. 37 sono stati registrati, n. 12 sono stati ritirati o revocati dall'Amministrazione a seguito delle osservazioni della Corte, e n. 11 erano in fase istruttoria.

2.3. *Le funzioni-obiettivo*

Dall'esercizio finanziario 2003 le spese della Provincia nel bilancio vengono determinate e ripartite, ai sensi dell'art. 13 della L.P. n. 1/2002, in (n. 30) funzioni-obiettivo, in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui il bilancio si riferisce.

Nelle tabelle seguenti si evidenziano con appositi indicatori i dati finanziari concernenti le suddette funzioni obiettivo, rilevando che gli impegni complessivamente assunti nel 2008 sono pari a 4.944.267.699,47 euro (+4,12% rispetto al 2007: 4.748.441.690,44 euro) con un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di 195.826.009,03 euro (+184.366.205,91 euro per le spese correnti, + 20.171.636,57 euro per le spese in conto capitale, + 114.918,37 euro per spese relative al rimborso di mutui e prestiti e – 8.826.751,82 euro per le spese attinenti alle contabilità speciali).

Funzione obiettivo n. 1 – Organi e relazioni istituzionali

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	13.085.323,54	16.389.798,00	94,69 %	96,90%	74,79 %	77,27%
Impegni	12.390.669,45	15.881.206,74				
Pagamenti	9.787.148,10	12.664.780,87				
Residui	2.603.521,35	3.216.425,87				
Economie	694.654,09	508.591,26				

Gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2008, tutti per le spese correnti, risultano superiori per 3.304.474,46 euro rispetto all'esercizio 2007 (+25,25%). Si rileva un decremento (- 7,34%) dei fondi destinati alla cooperazione internazionale (nel 2007 2.924.423,54 euro e nel 2008 2.709.658,00 euro). Sempre rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento (2,21 %)

della capacità di impegno delle risorse e della capacità di pagamento (2,48 %), risultando ancora da pagare al 31.12.2008 3.216.425,87 euro delle somme impegnate.

Funzione obiettivo n. 2 – Servizi amministrativi generali

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	575.373.769,27	617.456.295,19	99,37 %	97,80%	93,58 %	91,93%
Impegni	571.746.160,43	603.885.623,15				
Pagamenti	538.412.228,55	567.641.765,42				
Residui	33.333.931,88	36.243.857,73				
Economie	3.627.608,84	13.570.672,04				

Rispetto all'esercizio 2008 gli stanziamenti, quasi tutti per le spese correnti (607.475.295,19 euro), registrano un incremento del 7,31%, gli impegni un aumento del 5,62% e i pagamenti un aumento del 5,43% mentre la capacità di impegno e quella di pagamento sono leggermente peggiorate (rispettivamente: - 1,57% e - 1,65%).

Nell'ambito funzionale in questione rileva la spesa impegnata per gli assegni fissi e competenze accessorie al personale pari a 342.542.997,00 euro (+ 6,97% rispetto al 2007: 320.233.419,00 euro), per compensi al personale per lavoro straordinario (6.500.000,00 euro) (+23,61% rispetto al 2007: 5.258.575,75 euro) e per missioni (7.670.000,00 euro) (+ 3,65 % rispetto al 2007: 7.399.700,25 euro).

Rimangono invariati gli stanziamenti riguardanti le spese relative alla voce "spese per il personale assunto ed esperti incaricati con contratto di lavoro a tempo determinato per temporanee esigenze dell'Amministrazione provinciale e per studenti o neolaureati assunti per lo svolgimento di un tirocinio pratico" (1.748.400,00 euro; nel 2007: 1.748.400,00 euro).

Funzione obiettivo n. 3 – Protezione civile e antincendi

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	40.648.778,48	49.897.447,37	97,55%	97,52%	37,85%	29,30%
Impegni	39.651.175,76	48.658.336,90				
Pagamenti	15.384.901,40	14.621.528,87				
Residui	24.266.274,36	34.036.808,03				
Economie	997.602,72	1.239.140,47				

Nell'area della protezione civile ed antincendi si riscontra nel 2008 un aumento rispetto all'esercizio precedente degli stanziamenti (+ 22,75%) e degli impegni (+ 22,72%); si registra una lieve diminuzione (- 0,03%) della capacità di impegno e una considerevole diminuzione (- 8,55%) di quella di pagamento. I suddetti impegni hanno riguardato per 16.228.896,36 euro (+2,94% rispetto al 2007: 15.765.962,94 euro) le spese correnti e per 32.429.440,54 euro (+35,77% rispetto al 2007: 23.885.212,82 euro) le spese in conto capitale.

Funzione obiettivo n. 4 – Istruzione

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	590.482.744,40	628.859.354,20	99,72%	99,85%	82,25%	84,81%
Impegni	588.855.648,99	627.916.187,00				
Pagamenti	485.644.087,03	533.316.280,56				
Residui	103.211.561,96	94.599.906,44				
Economie	1.627.095,41	943.167,20				

Gli impegni assunti per l'area Istruzione (627.916.187,00 euro, di cui soli 35.166.227,07 euro concernenti spese in conto capitale) registrano, rispetto al 2007, un aumento del 6,63 % (+ 39.060.538,01 euro). E' rimasta quasi invariata la capacità di impegno (+ 0,13%), mentre è leggermente aumentata (+ 2,56%) quella di pagamento.

Funzione obiettivo n. 5 – Formazione professionale

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2007	2007	2008
Stanziamenti	59.755.979,34	50.589.149,00	91,53%	90,54 %	32,05%	34,32 %
Impegni	54.692.088,94	45.802.867,50				
Pagamenti	19.152.069,68	17.361.135,78				
Residui	35.540.019,26	28.441.731,72				
Economie	5.063.890,40	4.786.281,50				

Nel 2008 si rileva, rispetto all'esercizio precedente, una considerevole diminuzione degli stanziamenti destinati alla formazione professionale (- 9.166.830,34 euro) nonché degli impegni relativi (- 8.889.221,44 euro), dei quali soltanto 3.175.123,52 euro hanno riguardato le spese in conto capitale, registrandosi una diminuzione della capacità di impegno (- 0,99 %) ed un aumento della capacità di pagamento (+ 2,27%).

In particolare, si nota una rilevante diminuzione degli stanziamenti (- 27,95 %) destinati ai "programmi di formazione e riqualificazione con il sostegno del Fondo Sociale Europeo" (24.669.469,00 euro; nel 2007: 34.240.307,13 euro).

Funzione obiettivo n. 6 – Beni e attività culturali

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	80.241.106,01	80.327.546,21	99,74 %	99,59 %	56,88 %	61,19 %
Impegni	80.036.256,80	79.999.830,56				
Pagamenti	45.637.264,82	49.150.862,02				
Residui	34.398.991,98	30.848.968,54				
Economie	204.849,21	327.715,65				

Per l'area beni e attività culturali nel 2008 gli stanziamenti sono lievemente aumentati (+ 0,11% pari a 86.440,20 euro) mentre gli impegni sono diminuiti rispetto a quelli

dell'esercizio precedente del 0,05% (pari a – 36.426,24 euro); risulta leggermente diminuita la capacità di impegno (- 0,25%) e leggermente aumentata la capacità di pagamento (+ 4,31%).

Funzione obiettivo n. 7 – Sport e tempo libero

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	21.037.258,41	20.330.193,47	99,98%	99,99%	17,30%	17,90%
Impegni	21.033.492,81	20.328.510,84				
Pagamenti	3.638.396,47	3.640.091,58				
Residui	17.395.096,34	16.688.419,26				
Economie	3.765,60	1.682,63				

Nel 2008 sia gli stanziamenti che gli impegni sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente del – 3,36 % pari a 707.064,94 euro e del – 3,35% pari a 704.981,97 euro. Sostanzialmente invariata è risultata la capacità di impegno (+0,01%), mentre quella di pagamento pur essendo lievemente migliorata (+ 0,60%) risulta sempre molto bassa con conseguente formazione di un cospicuo importo di residui passivi.

Funzione obiettivo n. 8 – Edilizia abitativa agevolata

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	165.663.000,00	180.200.000,00	100,00%	99,99%	5,59%	2,71%
Impegni	165.655.436,75	180.181.957,51				
Pagamenti	9.252.312,19	4.876.934,21				
Residui	156.403.124,56	175.305.023,30				
Economie	7.563,25	18.042,49				

Gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2008 per il settore dell'Edilizia abitativa agevolata, concernenti per oltre il 79 % le spese per investimenti, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente (+8,78 %) e risultano sostanzialmente tutti impegnati, evidenziando quindi un'ottima capacità di impegno, mentre risulta sempre non soddisfacente e peraltro ancora molto diminuita (-2,88 %) quella di pagamento, con conseguente elevata formazione di residui passivi, pari a oltre il 97 % dei fondi impegnati.

Funzione obiettivo n. 9 – Famiglia e politiche sociali

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	288.161.537,14	283.800.019,24	98,92%	99,15 %	65,98%	70,01 %
Impegni	285.059.932,27	281.380.172,44				
Pagamenti	190.123.034,14	198.689.460,35				
Residui	94.936.898,13	82.690.712,09				
Economie	3.101.604,87	2.419.846,80				

Per l'area famiglia e politiche sociali, rispetto al 2007, gli stanziamenti e gli impegni risultano diminuiti rispettivamente di 4.361.517,90 euro (-1,51 %) e 3.679.759,83 euro (-1,29%), mentre i pagamenti, sono aumentati rispetto al 2007 del 4,51%, con conseguente diminuzione dei residui passivi (- 12,90 %). Inoltre, sempre rispetto al 2007, gli impegni per le spese correnti sono passati da 235.084.215,88 euro a 259.094.883,81 euro e quelli per le spese in conto capitale da 49.975.716,39 euro a 22.285.288,63 euro.

Funzione obiettivo n. 10 – Tutela della salute

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	1.135.295.929,14	1.187.443.014,70	99,84%	99,89 %	78,80%	79,65 %
Impegni	1.133.456.433,82	1.186.163.045,47				
Pagamenti	894.633.238,67	945.788.705,30				
Residui	238.823.195,15	240.374.340,17				
Economie	1.839.495,32	1.279.969,23				

Si evince un aumento degli stanziamenti rispetto all'esercizio finanziario 2007 per circa 52.147.085,56 euro (+ 4,59%); gli impegni registrano un incremento di 52.706.611,65 euro (+ 4,65 %) ed i pagamenti risultano incrementati per 51.155.466,63 euro. Pertanto la capacità di impegno ha continuato ad essere molto elevata, risultando sostanzialmente utilizzate quasi tutte le risorse disponibili e la capacità di pagamento, sempre rispetto all'esercizio precedente, è aumentata dello 0,85%.

Funzione obiettivo n. 11 – Lavoro e occupazione

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	4.164.269,95	4.260.215,20	96,82%	95,01 %	44,18 %	39,57 %
Impegni	4.032.029,69	4.047.709,79				
Pagamenti	1.839.958,47	1.685.784,95				
Residui	2.192.071,22	2.361.924,84				
Economie	132.240,26	212.505,41				

Rispetto al 2007 emerge un aumento degli stanziamenti (+2,30%) e degli impegni (+0,39%). Peraltro, mentre è sempre alta la capacità di impegno anche se diminuita rispetto all'esercizio finanziario 2007 dell'1,81%, quella di pagamento risulta sempre non del tutto soddisfacente e ulteriormente in diminuzione del 4,61%, risultando ancora da pagare alla chiusura dell'esercizio il 58,00% delle somme impegnate.

Funzione obiettivo n. 12 – Trasporti e comunicazioni

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	166.116.353,24	153.013.525,14	99,79%	98,51%	47,67%	52,74%
Impegni	165.768.763,96	150.730.729,08				
Pagamenti	79.194.838,92	80.705.340,91				
Residui	86.573.925,04	70.025.388,17				
Economie	347.589,28	2.282.796,06				

Per il settore dei trasporti risultano diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, gli stanziamenti (- 7,89 % pari a – 13.102.828,10 euro) e gli impegni (– 9,07 % pari a -15.038.034,88 euro). In particolare, gli impegni delle spese correnti sono passati da 77.761.427,13 euro a 101.011.649,03 euro (+29,90%) e quelli delle spese in conto capitale da 88.007.336,83 euro a 49.719.080,05 euro (- 43,51%). La capacità di impegno è di poco diminuita (- 1,28%), mentre è migliorata quella di pagamento (+5,07%).

Funzione obiettivo n. 13 – Agricoltura

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	108.726.899,10	112.385.062,31	99,19%	99,77%	59,43%	50,42%
Impegni	107.844.143,92	112.122.792,18				
Pagamenti	64.617.696,90	56.665.369,42				
Residui	43.226.447,02	55.457.422,76				
Economie	882.755,18	262.270,13				

Il settore registra rispetto all'esercizio precedente un aumento degli stanziamenti del 3,36%, degli impegni del 3,97% ed una diminuzione dei pagamenti del 12,31%. La capacità di impegno è rimasta sostanzialmente invariata (+0,58%), mentre quella di pagamento è peggiorata del 9,01%, facendo aumentare di 12.230.975,74 euro l'importo dei residui passivi di nuova formazione. Inoltre, sono aumentati sia l'importo degli impegni in conto capitale (+ 4,80%) (nel 2008: 84.875.727,23; nel 2007: 80.991.799,09 euro), sia quello degli impegni di spese di parte corrente (+ 1,47%) (nel 2008: 27.247.064,95; nel 2007: 26.852.344,83 euro).

Funzione obiettivo n. 14 – Foreste ed economia montana

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	39.629.039,21	50.153.894,71	97,73%	98,46%	47,28%	44,71%
Impegni	38.729.063,14	49.379.094,17				
Pagamenti	18.734.897,46	22.421.461,41				
Residui	19.994.165,68	26.957.632,76				
Economie	899.976,07	774.800,54				

A fronte di un aumento rispetto al 2007 degli stanziamenti di 10.524.855,50 euro (+26,56%) e degli impegni di 10.650.031,03 euro (+27,50%), il settore dei pagamenti risulta migliorato del 19,68%; si rileva un aumento dei residui passivi di nuova formazione, passati da 19.994.165,68 euro a 26.957.632,76 euro (+ 34,83%). In particolare sempre rispetto al 2007, risultano aumentati gli impegni di spese correnti (da 6.195.975,14 euro a 6.591.154,79 euro) e quelli di spese in conto capitale (da 32.533.088,00 euro a 42.787.939,38 euro pari a +31,52%).

Funzione obiettivo n. 15 – Commercio e servizi

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	28.139.470,31	24.242.613,80	97,63%	98,80%	39,18%	50,95%
Impegni	27.472.950,63	23.952.554,77				
Pagamenti	11.024.172,45	12.350.537,36				
Residui	16.448.778,18	11.602.017,41				
Economie	666.519,68	290.059,03				

Gli stanziamenti e gli impegni sono diminuiti rispetto al 2007 del 13,85% e del 12,81%. La capacità di impegno, molto alta, è ulteriormente aumentata dell'1,17% rispetto all'esercizio precedente. La capacità di pagamento è considerevolmente migliorata (+ 11,77%). I residui passivi di nuova formazione sono passati da 16.448.778,18 euro a 11.602.017,41 euro pari a – 29,47%.

Funzione obiettivo n. 16 – Industria e risorse minerarie

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	24.163.462,61	27.284.365,88	98,71%	98,93%	23,96%	10,09%
Impegni	23.852.275,02	26.992.752,04				
Pagamenti	5.788.524,20	2.752.222,04				
Residui	18.063.750,82	24.240.530,00				
Economie	311.187,59	291.613,84				

Nel 2008 sia gli stanziamenti che gli impegni hanno subito, rispetto all'esercizio precedente, un aumento, che ha interessato sia le spese di investimento, aumentate da 22.374.011,61 euro a 25.492.790,88 euro, pari a + 13,94%, sia le spese correnti passate da 1.789.451,00 euro a 1.791.575,00 euro, pari a + 0,12 %.

Rispetto all'esercizio precedente, la capacità di pagamento, sempre molto bassa, è ulteriormente diminuita del 13,87 %.

Funzione obiettivo n. 17 – Artigianato

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	44.825.113,21	43.780.922,92	97,85%	99,89%	24,63%	25,27%
Impegni	43.861.426,72	43.731.445,03				
Pagamenti	11.039.866,77	11.062.711,48				
Residui	32.821.559,95	32.668.733,55				
Economie	963.686,49	49.477,89				

Il settore evidenzia rispetto al 2007 una diminuzione degli stanziamenti (- 2,33%, pari a -1.044.190,29 euro) e una situazione sostanzialmente invariata degli impegni (-0,30%, pari a

-129.981,69 euro), dei pagamenti (+0,21%), e dei residui passivi di nuova formazione (-0,47%). Risulta leggermente aumentata la capacità di pagamento (+0,64%).

Funzione obiettivo n. 18 – Turismo e industria alberghiera

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	42.828.166,69	46.378.926,80	99,51%	96,94%	57,41%	55,80%
Impegni	42.618.334,83	44.961.068,90				
Pagamenti	24.587.904,75	25.877.306,33				
Residui	18.030.430,08	19.083.762,57				
Economie	209.831,86	1.417.857,90				

Rispetto al 2008 gli stanziamenti, gli impegni ed i pagamenti hanno subito un aumento (rispettivamente 3.550.760,11 euro, pari a 8,29%; 2.342.734,07 euro, pari a 5,50 %; 1.289.401,58 euro, pari a 5,24 %). La capacità di impegno è elevata pur diminuita del 2,57 %, quella di pagamento ha subito, sempre rispetto all'esercizio precedente, una lieve diminuzione (-1,61%), mentre i residui passivi sono passati da 18.030.430,08 a 19.083.762,57. Gli impegni di spesa di parte corrente sono aumentati da 25.265.828,70 euro a 29.266.489,98 euro, mentre quelli delle spese in conto capitale sono diminuiti da 17.352.506,13 euro a 15.694.578,92 euro.

Funzione obiettivo n. 19 – Altri interventi per l'economia

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	36.457.358,55	68.124.468,00	99,46%	98,40%	25,02%	12,43%
Impegni	36.261.544,55	67.032.329,18				
Pagamenti	9.120.115,65	8.465.145,92				
Residui	27.141.428,90	58.567.183,26				
Economie	195.814,00	1.092.138,82				

Rispetto all'esercizio 2007 gli stanziamenti e gli impegni mostrano un aumento rispettivamente di 31.667.109,45 euro (+ 86,86%) e di 30.770.784,63 euro (+ 84,86%) mentre i pagamenti una diminuzione di 654.969,73 euro (- 7,18%), con una diminuzione della capacità di impegno (-1,06%) e una ulteriore marcata diminuzione della capacità di pagamento (-12,59%), come dimostra il notevole importo dei residui passivi (58.567.183,26) di nuova formazione.

Funzione obiettivo n. 20 – Viabilità

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	146.543.076,95	156.282.220,42	99,84%	99,81%	64,74%	74,40%
Impegni	146.311.945,42	155.990.569,99				
Pagamenti	94.867.535,57	116.270.626,58				
Residui	51.444.409,85	39.719.943,41				
Economie	231.131,53	291.650,43				

Il settore registra, rispetto al 2007, un aumento degli stanziamenti (9.739.143,47 euro), pari a +6,65% e degli impegni (9.678.624,57 euro), pari a +6,62%. I pagamenti sono aumentati di 21.403.091,01 euro (+ 22,56%) mostrando una capacità di pagamento migliorata del 9,66 % e una rilevante diminuzione dei residui passivi (-22,79%).

Funzione obiettivo n. 21 – Opere pubbliche e infrastrutture

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	181.592.009,72	174.363.676,03	93,47%	99,66%	41,14%	42,79%
Impegni	169.730.525,75	173.767.283,44				
Pagamenti	74.700.771,40	74.601.693,47				
Residui	95.029.754,35	99.165.589,97				
Economie	11.861.483,97	596.392,59				

Rispetto al 2007 gli stanziamenti sono diminuiti di 7.228.333,69 euro (-3,98%) mentre gli impegni sono aumentati di 4.036.757,69 euro (+ 2,38%). Si registra, inoltre, una lieve diminuzione dei pagamenti (- 99.077,93 euro) e la relativa capacità è aumentata dell'1,65%. Tutto ciò ha fatto sì che sono aumentati i residui passivi, che sono passati da 95.029.754,35 euro a 99.165.589,97 euro.

Funzione obiettivo n. 22 – Opere idrauliche e difesa del suolo

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	27.008.877,46	26.689.911,07	99,98%	99,80%	48,89%	49,02%
Impegni	27.002.310,78	26.635.581,46				
Pagamenti	13.205.174,85	13.084.526,90				
Residui	13.797.135,93	13.551.054,56				
Economie	6.566,68	54.329,61				

Per il settore suindicato, rispetto al 2007, gli stanziamenti sono diminuiti di 318.966,39 euro (- 1,18%) e gli impegni di 366.729,32 euro (- 1,36%). La capacità di pagamento è aumentata dello 0,13% e ciò ha comportato una diminuzione dei residui passivi di nuova formazione pari a 246.081,37 euro. Va poi rilevato che gli impegni delle spese di parte corrente, rispetto all'esercizio precedente, sono passati da 985.326,31 euro a 692.453,78 euro. Le spese in conto capitale sono diminuite di 73.856.79 euro (-0,28%).

Funzione obiettivo n. 23 – Risorse idriche ed energia

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	33.126.031,17	36.675.272,30	97,83%	97,38%	35,41%	45,67%
Impegni	32.405.644,13	35.712.853,32				
Pagamenti	11.730.321,22	16.749.912,40				
Residui	20.675.322,91	18.962.940,92				
Economie	720.387,04	962.418,98				

Sia gli stanziamenti (36.675.272,30 euro) che gli impegni (35.712.853,32 euro) concernenti quasi esclusivamente spese per investimenti registrano, rispetto al 2007, un aumento rispettivamente di 3.549.241,13 euro (+10,71%) e di 3.307.209,19 euro (+10,21%). Risulta aumentato (+ 5.019.591,18 euro) l'importo dei pagamenti con conseguente diminuzione dei residui passivi di nuova formazione (– 8,28%), ammontanti a 18.962.940,92 euro.

Funzione obiettivo n. 24 – Pianificazione del territorio

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	3.135.600,00	2.575.000,00	43,63%	49,79%	14,42%	37,28%
Impegni	1.368.044,86	1.282.027,58				
Pagamenti	452.007,32	959.864,69				
Residui	916.037,54	322.162,89				
Economie	1.767.555,14	1.292.972,42				

Rispetto al 2007 gli stanziamenti e gli impegni - concernenti, a differenza di quelli della precedente funzione-obiettivo n. 23, quasi esclusivamente le spese correnti - evidenziano una diminuzione rispettivamente di 560.600,00 euro (- 17,88%) e di 86.017,28 euro (-6,29 %), nonché un aumento della capacità di impegno (+ 6,16%) e della capacità di pagamento (+ 22,86%) ma sempre insoddisfacenti, risultando pagati soli 959.864,69 euro. Inoltre, rileva il notevole importo delle economie (1.292.972,42 euro).

Funzione obiettivo n. 25 – difesa dell'ambiente

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	16.625.465,63	17.243.536,62	89,44%	86,84%	51,76%	50,57%
Impegni	14.870.386,12	14.974.089,12				
Pagamenti	8.605.581,48	8.719.520,09				
Residui	6.264.804,64	6.254.569,03				
Economie	1.755.079,51	2.269.447,50				

Gli stanziamenti risultano aumentati, rispetto al 2007, di 618.070,99 euro (+ 3,72%), gli impegni di 103.703,00 euro (+0,70%), i pagamenti di 113.938,61 euro (+1,32%), mentre i residui passivi sono diminuiti di 10.235,61 euro. La capacità di impegno e di pagamento è diminuita, rispettivamente, del 2,60% e del 1,19%.

Funzione obiettivo n. 26 – Finanza locale

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	475.394.669,09	496.749.882,01	99,63%	99,70%	56,19%	60,75%
Impegni	473.652.435,65	495.258.386,95				
Pagamenti	267.109.758,02	301.770.726,87				
Residui	206.542.677,63	193.487.660,08				
Economie	1.742.233,44	1.491.495,06				

La tabella evidenzia un aumento degli stanziamenti (+4,49%), nonché degli impegni (+4,56%). Inoltre si registra un aumento dei pagamenti (+ 12,98 %), rispetto all'esercizio precedente, di 34.660.968,85 euro e una diminuzione dei residui passivi di nuova formazione di 13.055.017,55 euro (- 6,32%).

Funzione obiettivo n. 27 – Servizi finanziari e riserve

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	527.976.463,51	508.082.506,40	7,40%	4,75%	6,99%	4,43%
Impegni	39.090.130,24	24.158.213,28				
Pagamenti	36.890.130,24	22.502.938,29				
Residui	2.200.000,00	1.655.274,99				
Economie	488.886.333,27	483.924.293,12				

A fronte di stanziamenti per 508.082.506,40 euro (-3,77% rispetto al 2007), si registrano impegni per soli 24.158.213,28. Permane anche nel 2008 elevata l'entità delle economie di bilancio, sempre a causa del mancato utilizzo dei fondi connessi all'operazione EDISON/ SEL (si rinvia in argomento a quanto evidenziato nel capitolo 1.3). Nel dettaglio risultano autorizzati e realizzati i seguenti aumenti di capitale sociale (cap. 27200.00 del bilancio provinciale):

Società partecipate	Aumenti di capitale sociale autorizzati 2008 *(euro)*	Aumenti di capitale sociale realizzati 2008 *(euro)*	Note
Business Location Alto Adige S.p.A.		1.000.000,00	Costituzione società (autorizzato e impegnato nel 2007)
Fiera di Bolzano S.p.A.	1.540.000,00	1.540.000,00	conferimento beni (art. 7, comma 1, L.P. n. 14/2007)
SEL - Societá elettrica altoatesina S.p.A.		780.000,00	conferimento beni (art. 6, comma 2, L.P. n. 14/2007)
SEL - Societá elettrica altoatesina S.p.A.	432.000.000,00		Aumento solo autorizzato (art. 6, comma 1, L.P. n. 14/2007), ma non realizzato
TFB – Tunnel ferroviario del Brennero S.p.A.		1.148.926,00	Diversi aumenti, autorizzati ed impegnati in anni precedenti
TFB – Tunnel ferroviario del Brennero S.p.A.	1.000.000,00		Autorizzazione pluriennale art. 7, comma 1, L.P. n. 7/2006
Terme di Merano S.p.A.	8.500.000,00	8.500.000,00	Autorizzazione pluriennale art. 5, comma 2, L.P n. 15/2006
Totale	443.040.000,00	12.968.926,00	

Fonte: Ufficio vigilanza finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano

Gli aumenti non risultano notificati alle Autorità comunitarie nell'ambito delle prescrizioni inerenti gli aiuti concessi dagli Stati in materia di concorrenza (artt. 86 e ss. del Trattato UE). L'Amministrazione ha, peraltro, al riguardo puntualizzato che è interesse della stessa porre in essere ogni adempimento che garantisca la correttezza del proprio operato ed il rispetto delle norme in materia di concorrenza.

Funzione obiettivo n. 28 – Catasto e libro fondiario

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	15.720.000,00	16.546.600,00	99,99%	86,20%	84,47%	79,92%
Impegni	15.717.726,63	14.263.696,61				
Pagamenti	13.278.786,02	13.224.466,66				
Residui	2.438.940,61	1.039.229,95				
Economie	2.273,37	2.282.903,39				

Gli stanziamenti indicati in tabella (+ 5,26% rispetto al 2007), quasi tutti impegnati e concernenti quasi esclusivamente le spese correnti (16.132.600,00 euro), risultano iscritti per la quarta volta nel bilancio per l'espletamento dei servizi del catasto e del libro fondiario delegati dalla Regione Trentino-Alto Adige alla Provincia autonoma di Bolzano (legge regionale 17.4.2003, n. 3).

Dei 16.546.600,00 euro stanziati e dei 14.263.696,61 euro impegnati, risulta pagato in rapporto all'impegnato oltre il 93%.

Funzione obiettivo n. 31 – Servizi non attribuibili

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	32.281.839,52	42.472.268,66	22,27%	46,66%	10,81%	12,49%
Impegni	7.188.441,74	19.817.265,65				
Pagamenti	3.488.769,45	5.306.157,48				
Residui	3.699.672,29	14.511.108,17				
Economie	25.093.397,78	22.655.003,01				

Gli stanziamenti (29.859.302,18 euro per le spese correnti e 12.612.966,48 euro per quelle per investimenti) riguardano principalmente le spese destinate al "Fondo per l'attuazione degli accordi per il personale inerenti la contrattazione collettiva di lavoro (9.281.000,00 euro)", per l'assistenza mediante contributi e sussidi alla cooperazione (4.447.260,68 euro), per le attività e gli interventi plurisettoriali, con finanziamento da parte dell'Unione europea (2.127.712,42 euro) e al programma CRO – Competitività Regionale ed Occupazione (periodo 2007-2013) per 12.166.420,48; gli stanziamenti, in conto capitale, invece, si riferiscono principalmente agli interventi di cooperazione (984.739,32 euro), ad altri oneri non attribuibili (2.290.000,00) e al programma CRO – Competitività Regionale ed Occupazione (periodo 2007-2013) per 7.865.786,52.

Funzione obiettivo n. 32 – Contabilità speciali

Risultati di competenza (euro)			Capacità di impegno (impegni/stanziamenti)		Capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Stanziamenti	447.711.000,00	415.300.000,00	84,45%	88,91%	63,29%	63,54%
Impegni	378.086.270,64	369.259.518,82				
Pagamenti	283.358.104,64	263.884.477,28				
Residui	94.728.166,00	105.375.041,54				
Economie	69.624.729,36	46.040.481,18				

Trattasi di partite di giro concernenti principalmente il versamento delle ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale e delle ritenute d'acconto d'imposta (164.750.000,00 euro), delle ritenute sugli emolumenti per oneri assistenziali e previdenziali (87.000.000,00) e delle quote trattenute sull'IRAP (62.000.000,00 euro).

2.4. Esame comparativo delle spese correnti e per investimenti per ambito di intervento e per categoria

In relazione alle norme che prescrivono il rispetto del patto di stabilità interno mediante il contenimento delle spese di parte corrente, si indica nelle tabelle che seguono l'andamento delle stesse per ciascuna funzione-obiettivo e per ciascuna categoria nell'anno 2008, con le relative variazioni in termini assoluti e percentuali rispetto all'esercizio precedente.

IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE PER FUNZIONI OBIETTIVO *(euro)*

FUN. OB.	AMBITI D' INTERVENTO	2007 (euro)	2008 (euro)	Variazione assoluta (euro)	Variazione percentuale 2007/2008
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	12.390.669,45	15.881.206,74	3.490.537,29	28,17
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	565.619.022,14	594.650.301,41	29.031.279,27	5,13
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	15.765.962,94	16.228.896,36	462.933,42	2,94
4	ISTRUZIONE	556.054.215,62	592.749.959,93	36.695.744,31	6,60
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	51.374.673,16	42.627.743,98	- 8.746.929,18	-17,03
6	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	59.137.282,22	64.010.806,09	4.873.523,87	8,24
7	SPORT E TEMPO LIBERO	5.748.192,71	5.663.059,47	-85.133,24	-1,48
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	29.992.437,00	37.987.450,00	7.995.013,00	26,66
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	235.084.215,88	259.094.883,81	24.010.667,93	10,21
10	TUTELA DELLA SALUTE	1.049.146.980,36	1.095.475.526,77	46.328.546,41	4,42
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	3.609.279,69	3.622.808,42	13.528,73	0,37
12	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	77.761.427,13	101.011.649,03	23.250.221,90	29,90
13	AGRICOLTURA	26.852.344,83	27.247.064,95	394.720,12	1,47
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	6.195.975,14	6.591.154,79	395.179,65	6,38
15	COMMERCIO E SERVIZI	16.772.500,25	14.581.015,63	-2.191.484,62	-13,07
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	1.763.865,32	1.749.851,16	-14.014,16	-0,79
17	ARTIGIANATO	5.011.048,88	3.799.203,40	-1.211.845,48	-24,18
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	25.265.828,70	29.266.489,98	4.000.661,28	15,83
19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	8.429.092,54	8.291.099,53	-137.993,01	-1,64
20	VIABILITA'	21.979.863,04	23.818.737,35	1.838.874,31	8,37
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	2.507.591,79	2.728.783,72	221.191,93	8,82
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	985.326,31	692.453,78	-292.872,53	-29,72
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	299.529,02	279.819,25	-19.709,77	-6,58
24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	1.194.207,26	1.248.427,58	54.220,32	4,54
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	12.864.601,16	13.338.452,57	473.851,41	3,68
26	FINANZA LOCALE	232.894.062,82	240.898.975,47	8.004.912,65	3,44
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	8.019.431,07	9.926.781,74	1.907.350,67	23,78
28	CATASTO E LIBRO FONDIARIO	14.847.726,63	13.854.259,49	-993.467,14	-6,69
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	5.005.298,28	9.621.994,85	4.616.696,57	92,24
32	CONTABILITA' SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE COMPLESSIVO	**3.052.572.651,34**	**3.236.938.857,25**	**184.366.205,91**	**6,04**

IMPEGNI DI SPESA PER INVESTIMENTI PER FUNZIONI OBIETTIVO *(euro)*

FUN. OB.	AMBITI D' INTERVENTO	2007 (euro)	2008 (euro)	Variazione assoluta (euro)	Variazione percentuale 2007/2008
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI	6.127.138,29	9.235.321,74	3.108.183,45	50,73
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	23.885.212,82	32.429.440,54	8.544.227,72	35,77
4	ISTRUZIONE	32.801.433,37	35.166.227,07	2.364.793,70	7,21
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	3.317.415,78	3.175.123,52	-142.292,26	-4,29
6	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	20.898.974,58	15.989.024,47	-4.909.950,11	-23,49
7	SPORT E TEMPO LIBERO	15.285.300,10	14.665.451,37	-619.848,73	-4,06
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	135.662.999,75	142.194.507,51	6.531.507,76	4,81
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	49.975.716,39	22.285.288,63	-27.690.427,76	-55,41
10	TUTELA DELLA SALUTE	84.309.453,46	90.687.518,70	6.378.065,24	7,57
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	422.750,00	424.901,37	2.151,37	0,51
12	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	88.007.336,83	49.719.080,05	-38.288.256,78	-43,51
13	AGRICOLTURA	80.991.799,09	84.875.727,23	3.883.928,14	4,80
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	32.533.088,00	42.787.939,38	10.254.851,38	31,52
15	COMMERCIO E SERVIZI	10.700.450,38	9.371.539,14	-1.328.911,24	-12,42
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	22.088.409,70	25.242.900,88	3.154.491,18	14,28
17	ARTIGIANATO	38.850.377,84	39.932.241,63	1.081.863,79	2,78
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	17.352.506,13	15.694.578,92	-1.657.927,21	-9,55
19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	27.832.452,01	58.741.229,65	30.908.777,64	111,05
20	VIABILITA'	124.332.082,38	132.171.832,64	7.839.750,26	6,31
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	167.222.933,96	171.038.499,72	3.815.565,76	2,28
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	26.016.984,47	25.943.127,68	-73.856,79	-0,28
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	32.106.115,11	35.433.034,07	3.326.918,96	10,36
24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	173.837,60	33.600,00	-140.237,60	-80,67
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	2.005.784,96	1.635.636,55	-370.148,41	-18,45
26	FINANZA LOCALE	240.758.372,83	254.359.411,48	13.601.038,65	5,65
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	28.774.186,00	11.820.000,00	-16.954.186,00	-58,92
28	CATASTO E LIBRO FONDIARIO	870.000,00	409.437,12	-460.562,88	-52,94
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	2.183.143,46	10.195.270,80	8.012.127,34	367,00
32	CONTABILITA' SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE COMPLESSIVO	**1.315.486.255,29**	**1.335.657.891,86**	**20.171.636,57**	**1,53**

Fonte: Ufficio Spese della Provincia autonoma di Bolzano

IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE PER CATEGORIE *(euro)*

CAT.	AMBITI D' INTERVENTO	2007 (euro)	2008 (euro)	Variazione assoluta (euro)	Variazione percentuale 2007/2008
1	ORGANI ISTITUZIONALI	6.746.451,33	6.933.751,33	187.300,00	2,78
2	PERSONALE IN SERVIZIO	920.435.838,79	978.683.423,01	58.247.584,22	6,33
3	PERSONALE IN QUIESCENZA	23.115.161,24	24.444.449,99	1.329.288,75	5,75
4	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	212.183.424,21	232.293.118,56	20.109.694,35	9,48
5	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.880.480.976,47	1.982.528.093,85	102.047.117,38	5,43
6	INTERESSI PASSIVI	8.019.431,07	9.926.781,74	1.907.350,67	23,78
7	SPESE CHE SI COMPENSANO CON LE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	0,00
9	SOMME NON ATTRIBUIBILI	1.591.368,23	2.129.238,77	537.870,54	33,80
	TOTALE COMPLESSIVO	**3.052.572.651,34**	**3.236.938.857,25**	**184.366.205,91**	**6,04**

Fonte: Ufficio Spese della Provincia autonoma di Bolzano

A

IMPEGNI DI SPESA PER INVESTIMENTI PER CATEGORIE *(euro)*

CAT.	AMBITI D' INTERVENTO	2007 (euro)	2008 (euro)	Variazione assoluta (euro)	Variazione percentuale 2007/2008
1	BENI ED OPERE IMMOBILIARI	354.246.699,33	377.742.126,41	23.495.427,08	6,63
2	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	38.489.412,40	40.808.633,16	2.319.220,76	6,03
3	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	883.975.957,56	866.964.247,26	-17.011.710,30	-1,92
4	PARTECIPAZIONI DI CAPITALE E CONFERIMENTI DI CAPITALI	28.774.186,00	11.820.000,00	-16.954.186,00	-58,92
5	CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	10.000.000,00	38.322.885,03	28.322.885,03	283,23
6	CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	0.00	0,00	0,00	0,00
7	SOMME NON ATTRIBUIBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE COMPLESSIVO	**1.315.486.255,29**	**1.335.657.891,86**	**20.171.636,57**	**1,53**

Fonte: Ufficio Spese della Provincia autonoma di Bolzano

2.5. Settori di intervento

L'assunzione di impegni di spesa (conto competenza) nel corso dell'esercizio finanziario 2008 nei diversi settori che caratterizzano le funzioni obiettivo è evidenziata nella seguente tabella:

FUN. OB.	AMBITI D' INTERVENTO	2007 (euro)	2008 (euro)	Variazione percentuale 2008/2007
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	12.390.669,45	15.881.206,74	28,17
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	571.746.160,43	603.885.623,15	5,62
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	39.651.175,76	48.658.336,90	22,72
4	ISTRUZIONE	588.855.648,99	627.916.187,00	6,63
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	54.692.088,94	45.802.867,50	-16,25
6	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	80.036.256,80	79.999.830,56	-0,05
7	SPORT E TEMPO LIBERO	21.033.492,81	20.328.510,84	-3,35
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	165.655.436,75	180.181.957,51	8,77
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	285.059.932,27	281.380.172,44	-1,29
10	TUTELA DELLA SALUTE	1.133.456.433,82	1.186.163.045,47	4,65
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	4.032.029,69	4.047.709,79	0,39
12	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	165.768.763,96	150.730.729,08	-9,07
13	AGRICOLTURA	107.844.143,92	112.122.792,18	3,97
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	38.729.063,14	49.379.094,17	27,50
15	COMMERCIO E SERVIZI	27.472.950,63	23.952.554,77	-12,81
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	23.852.275,02	26.992.752,04	13,17
17	ARTIGIANATO	43.861.426,72	43.731.445,03	-0,30
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	42.618.334,83	44.961.068,90	5,50
19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	36.261.544,55	67.032.329,18	84,86
20	VIABILITA'	146.311.945,42	155.990.569,99	6,62
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	169.730.525,75	173.767.283,44	2,38
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	27.002.310,78	26.635.581,46	-1,36
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	32.405.644,13	35.712.853,32	10,21
24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	1.368.044,86	1.282.027,58	-6,29
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	14.870.386,12	14.974.089,12	0,70
26	FINANZA LOCALE	473.652.435,65	495.258.386,95	4,56
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	39.090.130,24	24.158.213,28	-38,20
28	CATASTO E LIBRO FONDIARIO	15.717.726,63	14.263.696,61	-9,25
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	7.188.441,74	19.817.265,65	175,68
32	CONTABILITA' SPECIALI	378.086.270,64	369.259.518,82	-2,33
	TOTALE COMPLESSIVO	**4.748.441.690,44**	**4.944.267.699,47**	**4,12**

Notevole l'incremento percentuale nell'ambito delle spese per organi e relazioni istituzionali (+28,17%), foreste ed economia montana (+27,50%), altri interventi per l'economia (+84,86%). In termini assoluti rimangono considerevoli gli impegni di spesa nei settori della tutela della salute (+4,65%), dell'istruzione (+ 6,63%), dei servizi amministrativi generali (+ 5,62%) e della finanza locale (+4,56%). La funzione servizi amministrativi generali che comprende fra l'altro la gestione delle risorse umane, il personale in quiescenza, il funzionamento degli uffici e dei servizi è passata da 571,7 milioni a 603,9 milioni registrando un incremento del 5,62%. Nell'ambito di tale funzione si segnala che i pagamenti e gli impegni complessivi (competenza e residui) per assegni fissi e competenze accessorie al personale sono state rispettivamente di 499.657.220,64 euro (nel 2007: 472.645.004,70 euro) con un incremento del 5,72% e di 517.543.572,84 euro (nel 2007: 493.331.219,60 euro) con un incremento del 4,91%.

2.6. *Realizzazione di opere pubbliche di interesse provinciale*

La normativa di riferimento del settore è ancora costituita dalla L.P. n. 6/1998 con successive modifiche ed integrazioni e dal relativo regolamento di esecuzione (D.P.G.P. n. 41/2001). Con riguardo alla normativa in vigore lo Stato aveva sollevato ancora nel 2005 questione di legittimità costituzionale nei confronti di alcune disposizioni di legge provinciale, ed in particolare, per quanto concerne il profilo della revisione dei prezzi quale meccanismo di adeguamento del corrispettivo di appalto, posto che la Provincia autonoma di Bolzano interverrebbe a "(...) *disciplinare un aspetto della esecuzione del contratto che appartiene al diritto civile, ancorché speciale, e quindi invade la competenza esclusiva dello Stato*". Con sentenza n. 447/2006 la Corte Costituzionale aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale delle relative norme, rispondendo l'istituto dell'adeguamento del prezzo ad un interesse unitario, afferendo a scelte legislative di carattere generale che implicano "*valutazioni politiche e riflessi finanziari, che non tollerano discipline differenziate nel territorio*".

Alla luce delle competenze statali in materia, rilevano anche le recenti sentenze della Corte Costituzionale n. 401/2007 e n. 411/2008. Con la prima di dette sentenze la Consulta ha respinto diverse censure da parte di regioni ordinarie e a statuto speciale al decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) ribadendo che spetta allo Stato dettare regole in materia di qualificazione dei concorrenti, modalità di affidamento dei contratti, criteri di aggiudicazione, subappalto, progettazioni, piani di sicurezza e funzione di vigilanza dell'Autorità per la vigilanza sui contratti. Nella seconda delle citate sentenze, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di numerose disposizioni introdotte da altra regione ad autonomia differenziata è stato puntualizzato che l'intera disciplina di esecuzione del rapporto contrattuale (incluso il collaudo) va ascritto all' "ordinamento civile" di competenza esclusiva statale e che la normativa nazionale (d.lgs. n. 163/2006) impone anche alle regioni ad autonomia speciale di conformare la propria legislazione in materia di appalti pubblici a quanto stabilito dal Codice stesso, in particolare per quanto concerne ad esempio le procedure di qualificazione e selezione dei concorrenti, i criteri di aggiudicazione, i criteri di affidamento degli incarichi di progettazione, direzione e affidamento dei lavori (soglie e modalità) e pubblicazione dei bandi gara e relative procedure semplificate.

Gli obblighi di applicazione delle disposizioni nazionali sono stati di recente sottolineati dalla Sezione di controllo di Bolzano anche nell'ambito dell'esercizio del controllo preventivo di legittimità sui regolamenti provinciali (rilievo istruttorio n. 6/2009).

Ancora nel febbraio 2008 (risposta ad interrogazione n. 5293/2008) l'Assessore competente comunicava al Consiglio, che la Provincia stava valutando attentamente la portata e le conseguenze delle sentenze della Corte costituzionale per la legislazione provinciale in materia, le cui conseguenze erano all'esame dell'Avvocatura provinciale.

A tutt'oggi la Provincia autonoma di Bolzano non risulta ancora aver adottato una legge di recepimento delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e delle disposizioni relative a materie di competenza esclusiva dello Stato (art. 4 d.lgs. n. 163/2006). Gli Stati membri avrebbero dovuto mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alle disposizioni europee entro il 31 dicembre 2006, informandone immediatamente la Commissione.

Corre l'obbligo di ribadire il grave ritardo ed il permanere di disposizioni di legge e di regolamenti provinciali, che in difformità dai principi comunitari e dalle disposizioni nazionali prevedono, ad esempio, la suddivisione in lotti, il ricorso a procedure negoziate (anche senza pubblicazione del bando di gara fino ad 1.000.000,00 di euro), Albi di fiducia ed il principio della rotazione nell'affidamento degli incarichi a professionisti esterni, pratiche che limitano di fatto la concorrenza ed una apertura dei mercati delle imprese e dei servizi.

Dai dati forniti dall'Istituto provinciale di Statistica risulta che dal 2004 alla fine del 2008 la quota di appalti affidati ad imprese aventi sede in altre regioni italiane o all'estero è stata dell' 8,7%, mentre per quanto concerne i subappalti autorizzati la quota delle imprese provenienti da altre regioni italiane o dall' estero sale al 25%. Nel 2008 dai dati ufficiali resi noti dall'Ufficio Appalti, oltre il 96% di tutti gli incarichi di costruzione sono stati assegnati ad imprese locali che si sono aggiudicate l' 86% degli importi complessivi (non meno di 238 milioni di euro).

Con apposita circolare indirizzata a tutti gli enti locali dell'Alto Adige, l'Amministrazione provinciale in data 16.12.2008 è intervenuta in materia di affidamento di incarichi a tecnici liberi professionisti, ribadendo i principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza dal momento – affermava la Provincia – che nell'affidamento di prestazioni professionali "..si procede spesso ad incarichi parziali senza rispettare le disposizioni in materia.." e si ribadiva che per il calcolo dell'importo stimato vanno considerate tutte le prestazioni, dal progetto preliminare a quello definitivo, considerando anche le prestazioni specialistiche.

La circolare si inserisce nell'ambito di diverse procedure di infrazione per violazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti di servizi avviate dalla Commissione europea e dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, contro la Provincia autonoma di Bolzano e alcuni Comuni del territorio, sottoposti a vigilanza. Risulta che per far fronte all'esame delle relative questioni, tenere i contatti con i competenti Uffici nazionali e comunitari, redigere note e pareri, l'Ufficio Appalti della Ripartizione Edilizia e servizio tecnico, ha incaricato uno Studio Legale esterno, sopportandone le relative spese.

E' noto che le norme di diritto primario contenute nel Trattato dell'Unione europea, che vietano qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità, prevedendo trasparenza, libera circolazione delle merci e di prestazione dei servizi trovano sempre applicazione (riguardo al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive vedasi la comunicazione interpretativa della Commissione 2006/C 179/02). Si consideri che tutti i soggetti pubblici dell'Ordinamento chiamati a dare esecuzioni alle leggi – compresi gli organi amministrativi - sono tenuti all'obbligo generale di disapplicazione della fonte interna qualora constatino un'incompatibilità tra la normativa nazionale o regionale e l'ordinamento comunitario (Consiglio di Stato IV, 5 giugno 1998 n. 918,

Corte di Giustizia delle Comunità europee 22 giugno 1989) e che ai sensi dell' art. 2 delle Norme di Attuazione statutarie di cui al d.lgs. n. 266/1992 resta ferma in ogni caso l'immediata applicabilità nel territorio regionale delle norme comunitarie direttamente applicabili. Come evidenziato anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le politiche europee) nella circolare del 1° marzo 2007, la pubblicazione da parte di stazioni appaltanti di avvisi di gara in palese contrasto con il diritto comunitario è da ritenersi illegittima e a fronte di eventuali condanne dello Stato italiano, ai sensi dell'art. 228 del Trattato, in caso di inosservanza degli obblighi comunitari si incorrerà nella responsabilità amministrativa per danni all'erario, con consequenziali provvedimenti a carico dei funzionari che vi hanno dato causa.

Va rilevato inoltre che anche recentemente l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (parere n. 113/2008), contrariamente a quanto deciso nel 2008 dal TAR di Bolzano, ha considerato illegittima la riduzione del 20% operata in sede di calcolo dell'importo da porre a base della gara di affidamento di un incarico di progettazione. E' stato infatti ribadito che l'art. 4 comma 12 bis della legge n. 155/89, che prevede la possibilità di applicazione della suddetta riduzione per le prestazioni professionali rese agli enti pubblici, è da ritenersi superato dalla legge n. 248/2006 (c.d. legge Bersani) che ha abrogato i minimi tariffari, e che pertanto il prezzo della prestazione deve risultare dal libero confronto concorrenziale, cioè dal mercato in sede di gara.

Permangono i dubbi, in un'ottica di legittimità e trasparenza, circa la prassi – evidenziata in passato - del ricorso alla suddivisione dei lavori in lotti: a fronte delle n. 96 gare d'appalto oggetto di pubblicazione ed evidenziate dal competente Ufficio nella relazione annuale dell'attività per lavori, forniture e servizi (oltre a n. 655 incarichi inerenti prestazioni professionali connesse), sono stati realizzati n. 109 lotti. Ferma restando la specificità della normativa provinciale, è indubbio che affidare separatamente le singole lavorazioni di un'opera o le singole parti di una fornitura effettuando più procedure (come già segnalato dalla Sezione di controllo di Bolzano nella relazione gestionale riguardante la realizzazione da parte della Provincia autonoma di Bolzano di opere immobiliari destinate a servizi istituzionali nel triennio 2001/2003, approvata con deliberazione della Sezione stessa n. 3/2005), contribuisce ad incrementare il ricorso alla trattativa privata, alla esecuzione in economia, all'affidamento diretto, evenienze che il diritto comunitario considera sempre eccezionali, costituendo deroghe ai principi generali.

Relativamente alle circolari interne, predisposte e diramate nel 2008 dalla competente Ripartizione, si citano, per la loro rilevanza, quelle riguardanti:

- Nuova procedura da seguire prima di effettuare pagamenti di importi superiori a 10.000,00 euro (circolare del 25.03.2008);
- Calcolo dei termini contrattuali in base al codice civile (circolare del 10.04.2008);
- Documento unico di regolarità contributiva - DURC (circolare del 25.08.2008);
- Direttive e criteri per il trattamento delle riserve delle imprese nell'esecuzione dei lavori pubblici (circolare del novembre 2008).

Come negli anni precedenti, nel 2008 la Giunta provinciale ha programmato i lavori da eseguirsi nel corso dell'anno, approvando in particolare, con la delibera n. 406 dell' 11 febbraio 2008 il programma per l'esecuzione di opere edili concernente complessivamente n. 248 interventi nell'ambito provinciale (nel 2007: n. 218). Lo stesso desta perplessità nella parte in cui, a fronte di disponibilità effettive, pari a 286.172.000,00 euro (periodo 2008/2012), ipotizza spese, a decorrere dal 2013, per 291.517.000,00 euro.

Nell'edilizia sanitaria con la delibera giuntale n. 816 del 10 marzo 2008 è stato approvato il programma degli interventi del settore per il periodo 2008/2012 (per un totale complessivo di euro 121.201.240,00), con la delibera n. 4832 del 15 dicembre 2008 è stato approvato il programma di investimento quinquennale per le sedi di distretto e i punti di riferimento (complessivamente euro 32.390.000,00), mentre con la deliberazione n. 817 del 10 marzo 2008 è stato approvato il programma di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione per il quinquennio 2008/2012 (complessivamente euro 18.175.105,00). Per quanto concerne gli interventi relativi ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili di competenza provinciale per l'anno 2008 il relativo programma era stato adottato con la deliberazione n. 4676 del 28 dicembre 2007 (complessivamente euro 44.957.000,00). La disamina dei suddetti programmi evidenzia una certa prevalenza degli interventi per la realizzazione di edifici ad uso dei servizi dell' Amministrazione, per la formazione professionale, per le scuole superiori ed istituti tecnici e per l'università, come del resto confermato dall'ultimazione dei lavori che ha riguardato, tra l'altro, la realizzazione del Museo d' Arte moderna di Bolzano, diversi palazzi per uffici provinciali, l'ultimazione di una Scuola professionale in Bolzano, il rifacimento delle piste di atterraggio elicotteri presso l'Ospedale, nuove costruzioni di garage sotterranei.

Rilevanti incarichi nel 2008 hanno riguardato la costruzione dell'impianto di valorizzazione dei rifiuti (81 milioni di euro) e la galleria di Laives (32,7 milioni di euro).

L'edilizia sanitaria riguarda prevalentemente nuove costruzioni (82%).

Dal 2007 il locale Osservatorio dei lavori pubblici, attivato presso l'ASTAT (Istituto Provinciale di Statistica) ha assunto la nuova denominazione di "Osservatorio dei contratti pubblici". Con il protocollo generale di intesa tra l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano firmato il 28 marzo 2008 è stato convenuto che al fine di pervenire a forme stabili ed efficaci di cooperazione, soddisfare bisogni di conoscenza ed indirizzo e costituire un sistema informativo integrato, anche la Provincia autonoma di Bolzano, tramite l'Osservatorio provinciale, si impegna ad acquisire e verificare i dati relativi ai contratti di interesse provinciale, da porre poi in condivisione e rendere disponibili con collegamento informatico. Si segnala l'importanza della relativa funzione e delle intese tecniche circa la trasmissione dei dati e degli elementi delle relative schede di rilevazione. Risultano in corso le trattative per addivenire ai protocolli attuativi per addivenire a uno scambio giornaliero. L'Autorità nazionale ha una insostituibile funzione di garanzia dell'ordinamento, nell' ambito della quale vanno segnalate ad essa anche eventuali diseconomicità nella gestione dei contratti pubblici da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, statali e locali, ai fini dell'esercizio dell'unitaria funzione di vigilanza e sanzionatoria.

2.7. Edilizia abitativa agevolata

Gli stanziamenti iscritti nel rendiconto 2008, pari a euro 180.200.000,00 (nel 2007: 165.663.000,00 euro), sostanzialmente tutti impegnati, hanno consentito all'Amministrazione il proseguimento, tramite l'IPES (Istituto per l'edilizia sociale), degli interventi di investimento per la politica della casa.

In particolare l'utilizzo di gran parte delle risorse disponibili (123.999.213,00 euro; nel 2007: 108.701.773,00 euro) è stato affidato al Fondo unitario per l'edilizia abitativa (interventi di investimento per la politica della casa); 976.445,00 euro per contributi pluriennali per

l'edilizia sociale (nel 2007 976.445,00 euro) e 17.224.342,00 euro per contributi pluriennali per l'edilizia agevolata (nel 2007: 25.984.782,00 euro).

Si evidenzia di seguito lo stato di attuazione dei programmi di costruzione degli alloggi che l'IPES ha attualmente in corso:

programma di costruzione 1996-2000 – situazione al 31.12.2008						
Descrizione	Bolzano		Altri comuni		Alto Adige	
	n.	%	n.	%	n.	%
programmati nel programma (1996-2000)	351	39,39	540	60,61	891	100,00
realizzati	351	39,62	535	60,38	886	100,00
in costruzione	0	0	5	100,00	5	100,00
in progettazione o area promessa	0	0	0	0	0	0,00
altri in programma	0	0	0	0	0	0,00

Fonte: Ripartizione Edilizia Abitativa dell'Amministrazione provinciale e IPES

programma di costruzione 2001-2005 – situazione al 31.12.2008						
Descrizione	Bolzano		Altri comuni		Alto Adige	
	n.	%	n.	%	n.	%
programmati nel programma (2001-2005)	783	45,42	941	54,58	1724	100,00
realizzati	327	37,63	542	62,37	869	100,00
in costruzione	376	71,76	148	28,24	524	100,00
in progettazione o area promessa	80	29,63	190	70,37	270	100,00
altri in programma	0	0	61	100,00	61	100,00

Fonte: Ripartizione Edilizia Abitativa dell'Amministrazione provinciale e IPES

La percentuale degli alloggi ultimati è di poco superiore al 50%, a programma ormai scaduto. Ha specificato al riguardo l'Amministrazione che tale programma (delibere della Giunta provinciale n. 2.069/2001 e n. 2.528/2006) era riferito ad una copertura complessiva del fabbisogno di n. 2.565 alloggi per l'assegnazione in locazione, a cui si è fatto fronte oltre che con la costruzione di nuovi alloggi anche con riassegnazione di alloggi vecchi (dopo i necessari lavori di risanamento). L'elevato numero di alloggi resisi liberi (quasi il doppio rispetto alla previsione del programma) nel corso di questi anni ha permesso di coprire il fabbisogno molto più rapidamente, realizzando così sia un vantaggio economico che di tempo di attesa per il cittadino. Si è ridotta quindi la necessità di procedere con nuove costruzioni, impegnando le risorse finanziarie per il recupero degli alloggi esistenti, fatto questo che ha permesso all'IPES di mantenere il proprio patrimonio abitativo. Preso atto di quanto sopra, si sottolinea che comunque il programma di costruzione era finalizzato esclusivamente alla realizzazione di nuovi alloggi.

Stato di realizzazione del programma di costruzione 2006/2010 situazione al 31.12.2008						
Descrizione	Bolzano		Altri comuni		Alto Adige	
	n.	%	n.	%	n.	%
programmati nel programma (2001-2005)	100	12,05	730	87,95	830	100,00
realizzati	0	0	15	100,00	15	100,00
in costruzione	0	0	6	100,00	6	100,00
in progettazione o area promessa	21	16,41	107	83,59	128	100,00
altri in programma	79	11,60	602	88,40	681	100,00

Fonte: Ripartizione Edilizia Abitativa dell'Amministrazione provinciale e IPES

Il tasso di realizzazione parziale degli alloggi nel complesso è al momento del 2%.

Trattasi nel concreto del programma che, come puntualizzato dall'Amministrazione, è condizionato in ogni caso dalla disponibilità delle aree da parte dei comuni, causa sovente dei ritardi nella realizzazione. In particolare i Comuni più grandi non hanno provveduto all'assegnazione, anche solo provvisoria dell'area, con la conseguenza che sono fermi interventi per 79 alloggi a Bolzano, 75 alloggi a Merano, 71 a Bressanone e 37 a Brunico. Anche per altri 11 comuni, dove sono previsti interventi tra i 10 e 25 alloggi, non esiste attualmente ancora alcuna area disponibile. Inoltre, ha puntualizzato l'Amministrazione, i ritardi sono dovuti anche alla notevole complessità ed onerosità amministrativa delle procedure per l'affidamento di incarichi professionali a soggetti esterni all'Amministrazione introdotte dal d.lgs. n. 163/2006, dall'aumento notevole dello standard tecnico-qualitativo sotto l'aspetto del risparmio energetico, della prevenzione incendi, della normativa in generale, della sicurezza ed inoltre alla carenza di personale tecnico dell'IPES. L'Amministrazione evidenziava inoltre che al fabbisogno di alloggi si fa fronte in Provincia non solo con la realizzazione di nuove costruzioni, bensì anche con immobili resisi liberi e riassegnati dopo risanamento e/o ripristino (circa complessivamente 500 alloggi all'anno).

Dal punto di vista legislativo merita menzione l'approvazione della L.P. n. 9/2008 entrata in vigore 5 novembre 2008 che ha modificato in parte la L.P. n. 13/1998, introducendo le seguenti novità:

- l'ampliamento della possibilità di concedere contributi oltre che per la costruzione anche per l'acquisto ed il recupero di alloggi da destinare a locazione;

- l'introduzione di una nuova fascia di reddito (la quinta con un limite di reddito di 50.000 euro) con la erogazione di un contributo a fondo perduto nella misura del 20% dell'importo in base alla consistenza numerica della famiglia a condizione che si realizzi l'abitazione su una area non destinata all'edilizia agevolata;

- l'introduzione di un nuovo criterio per il calcolo della contribuzione economica riservato alle giovani coppie;

- l'introduzione di criteri più restrittivi per l'ammissione alle agevolazioni edilizie per i cittadini non appartenenti all'Unione Europea.

Al 31 dicembre 2008 risultavano liquidati contributi all'IPES per la costruzione, l'acquisto ed il recupero di alloggi di 64,779 milioni di euro, per l'affitto di 35,800 milioni di euro, per la nuova costruzione, l'acquisto ed il recupero del fabbisogno abitativo primario 84,933 milioni di euro, per il recupero convenzionato di alloggi 4,526 milioni di euro, per l'acquisto e l'urbanizzazione di terreni edificabili agevolati 24,876 milioni di euro e per una associazione di interesse collettivo per la nuova costruzione di alloggi da assegnare in affitto per 0,297 milioni di euro. Complessivamente sono stati liquidati 215,211 milioni di euro.

Si sottolinea che, a partire dal 1° gennaio 2008, per la gestione contabile dei fondi dell'edilizia abitativa, che avviene separatamente rispetto a quella ordinaria della Provincia, è stato adottato un nuovo programma informatico che consente l' effettuazione dei pagamenti delle agevolazioni, contributi e mutui nonché dei finanziamenti all' IPES per mezzo di mandato informatico e firma digitale.

Nell'anno 2008 il Comitato provinciale per l'edilizia residenziale ha trattato complessivamente n. 145 ricorsi gerarchici contro le decisioni dell'Assessore all'edilizia abitativa (n. 74 sono stati accolti, n. 67 respinti e n. 4 dichiarati inammissibili), mentre la Commissione provinciale di Vigilanza sull'edilizia abitativa agevolata ha trattato n. 268 autorizzazioni alla vendita dell'abitazione agevolata nel primo decennio, n. 6 autorizzazioni alla

vendita all'Istituto per l'edilizia sociale, n. 20 autorizzazioni alla locazione, n. 51 casi di contravvenzione e n. 68 ricorsi gerarchici contro le decisioni dell'Istituto per l'edilizia sociale. Con specifico riguardo all' attività dell' IPES si segnala che nel 2008 risultano assegnati:

- 207 alloggi di nuova costruzione (n. 85 alloggi al gruppo linguistico tedesco, n. 78 al gruppo linguistico italiano, n. 4 al gruppo linguistico ladino, n. 40 a cittadini extracomunitari e n. 0 ad enti e associazioni);

- 243 alloggi di vecchia costruzione resisi liberi (n. 104 al gruppo linguistico tedesco, n. 99 al gruppo linguistico italiano, n. 6 al gruppo linguistico ladino, n. 33 a cittadini extracomunitari e n. 1 ad enti e associazioni).

Durante l'anno 2008 è stata ultimata la costruzione di 22 alloggi a Lana, 91 alloggi nella zona di espansione Firmian a Bolzano (con sistema fotovoltaico e riutilizzo delle acque piovane) nonché l'acquisto di un edificio a Merano composto da 55 alloggi. Sono stati ultimati 19 dei 29 minialloggi per lavoratori a Bolzano e 47 minialloggi a Merano. Complessivamente sono state approvate e liquidate n. 9.929 domande per il sussidio casa. Infine, al 31.12.2008 relativamente ai n. 12.639 alloggi di proprietà e/o in gestione dell'IPES (n. 12.520 nel 2007, n. 12.379 nel 2006 e n. 12.076 nel 2005) si evidenzia la seguente ripartizione:

Locati al gruppo linguistico tedesco	5.457
Locati al gruppo linguistico italiano	5.897
Locati al gruppo linguistico ladino	211
Locati a cittadini extracomunitari	604
Locati ad enti e associazioni varie	49
In fase di risanamento	272
In fase di assegnazione	149
TOTALE	**12.639**

Fonte: Ripartizione Edilizia Abitativa dell'Amministrazione provinciale ed IPES

2.8. *Tutela della salute*

La spesa sanitaria provinciale presenta una crescita significativamente superiore al 2007, con un incremento del 4,6%, ammontando in termini di impegni di competenza a 1.186.163.045,47 euro ed attestandosi in rapporto alla spesa provinciale complessiva al 24% (23,8% nel 2007). Gli stanziamenti di competenza (1.187.443.014,70) euro crescono in valore assoluto di 52.147.085,56 euro, incrementati dal contratto collettivo intercompartimentale sottoscritto il 12.2.2008 (periodo 2005-2008 parte giuridica e 2007/2008 parte economica), ma anche dalle numerose variabili di carattere economico-sociale di difficile quantificazione, che incidono sulla sostenibilità della spesa e che, nonostante i risparmi attesi dal progetto di riforma strutturale avviato dall' 1.1.2007 con l'Azienda sanitaria provinciale unica, si presentano come voce critica per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del settore. Sull'effettivo esplicarsi degli andamenti di spesa per la sanità provinciale, esclusi anche per il 2008 dal volume complessivo delle spese finali rilevanti ai fini del patto di stabilità interno fra la Provincia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e per la quale trova attuazione la specifica disciplina di settore, assume rilievo il ritardo nell'adozione di una *governance* completa e organica, che consenta di fronteggiare adeguatamente le pressioni di spesa, senza penalizzare la qualità e l'efficacia dei servizi, né comportare inasprimenti delle partecipazioni. Va tenuto conto che a livello provinciale, a norma degli artt. 35 e 36 della L.P. n. 7/2001 risultano applicate in via sperimentale a far data dall'1.7.2002 (deliberazione della G.P. n. 1862 del 27.5.2002, modificata con delibera n. 1731 del 26.5.2003 e delibera n. 2545 del 14.7.2008)

forme di partecipazione al costo delle prestazioni per l'assistenza farmaceutica, il trasporto degli infermi, l'elisoccorso, il pronto soccorso, visite per pazienti privati e per prestazioni residenziali, misure il cui mantenimento trova fondamento nell'esigenza di un efficace controllo dell'appropriatezza, finalizzato al contenimento della spesa sanitaria. In tema è però recentemente intervenuta la Corte Costituzionale (sentenza n. 203/2008), precisando che, nell'ipotesi di introduzione di quote di partecipazione al costo delle prestazioni, "*...per non violare l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio, la sfera di operatività di una norma siffatta deve essere, invero, ridotta ai minimi termini;*" poiché "*...non sarebbe ammissibile che l'offerta concreta di una prestazione sanitaria rientrante nei LEA (*livelli essenziali di assistenza*) si presenti in modo diverso nelle varie Regioni. Giova precisare che dell'offerta concreta fanno parte non solo la qualità e quantità delle prestazioni che devono essere assicurate sul territorio, ma anche le soglie di accesso, dal punto di vista economico, dei cittadini alla loro fruizione per non violare l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.*"

Nell'anno si è andato intanto consolidando il processo di unificazione delle quattro ex aziende, con particolare riferimento al riordino del settore tecnico-amministrativo, procedendo a distinguere l'attività di carattere strategico mantenuta dall'Azienda da quella a carattere gestionale assegnata ai comprensori e ad eliminare la sovrapposizione di servizi e strutture, concentrando competenze e funzioni e velocizzando le procedure anche attraverso l'armonizzazione della modulistica. Sul lato del governo clinico sono stati individuati i principi ai quali il riordino dovrà adeguarsi. Nel 2008, secondo le priorità individuate nel Piano sanitario nazionale 2006/2008, sono stati affrontati i peculiari problemi della lungodegenza, della psichiatria infantile, della medicina palliativa, dell'assistenza socio-sanitaria territoriale integrata, nonchè quello della medicina complementare prevista dalla Deliberazione della G.P. "Approvazione del progetto pilota del Servizio di medicina complementare dell'Azienda sanitaria dell'alto Adige" n. 37 del 12.1.2009. Al riguardo si rimarca la mancanza di un piano sanitario provinciale armonizzato nei contenuti e nella tempistica al citato piano sanitario nazionale 2006/2008 (rimane in vigore il Piano sanitario 2000/2002 approvato con deliberazione della G.P. n. 3028/1999), per il quale sono in atto i lavori preparatori che permetteranno di stilare un documento con valenza triennale 2009/2011, da sottoporre alla Giunta Provinciale e, rispettivamente, alle forze sociali per l'approvazione prevista dalla normativa vigente per i piani di settore, presumibilmente entro il 2009. La Giunta Provinciale nel frattempo ha provveduto ad impartire all'Azienda Sanitaria gli indirizzi principali di politica sanitaria da perseguirsi nel futuro piano sanitario.

In materia di sanità restano fermi gli accordi sanciti in sede di Conferenza Unificata, volti a coordinare l'esercizio delle competenze per svolgere l'attività di interesse comune e garantire il pieno coinvolgimento sotto l'aspetto della leale collaborazione istituzionale della Provincia agli obiettivi sanitari e di riequilibrio della finanza pubblica. Conseguentemente, nel rispetto dei vincoli condivisi nel Patto per la salute siglato il 28.9.2006 e consolidati nella legge finanziaria 2008, rimangono prioritari (fermo restando l'autonomia finanziaria riconosciuta all'ente ai sensi dell'art. 34 comma 3 della L. 724/1994) gli obblighi di mantenere una dinamica della spesa compatibile con la programmazione finanziaria del Paese, garantire l' equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario provinciale tramite misure di contenimento della spesa, erogare livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficacia ed appropriatezza, rispettare gli adempimenti in materia di personale, acquisti di beni e servizi, convenzioni, esenzioni e monitoraggio, a garanzia del diritto costituzionale dei cittadini di tutela della salute. Per il 2008 la quota teorica del fabbisogno finanziario indistinto, assegnata con deliberazione del CIPE n. 48 del 27.3.2008 alla pianificazione provinciale per la realizzazione dello scopo macroeconomico del controllo dei costi complessivi dei LEA, è indicata in 804.184.516,00

euro. Rimangono a carico del bilancio provinciale le spese derivanti dall'erogazione delle prestazioni assistenziali superiori ai livelli essenziali, così come le risorse aggiuntive al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario. Come più volte riferito da questa Corte e rilevato nelle relazioni sanitarie a cura dell'Osservatorio epidemiologico provinciale, meritano una riflessione, a fronte delle nuove esigenze emergenti, i dati relativi all'assistenza ospedaliera in Provincia, dove si registra ancora un tasso di ospedalizzazione dei residenti molto al di sopra dei 180 ricoveri per 1000 abitanti indicato come obiettivo per l'anno 2007 dalla programmazione nazionale (in provincia di Bolzano 205,6 nel 2007), mentre rispetto ai parametri di efficienza e appropriatezza già prescritti dal Piano sanitario provinciale 2000/2002 si rilevano aspetti problematici – evidenziati anche nella relazione sanitaria 2007 - che consentono una situazione di possibile miglioramento con riguardo al tasso di utilizzo dei posti letto, ancora inferiore al parametro stabilito dell'80% (78,2% nel 2007), all'indice case-mix (complessità casi trattati) più basso rispetto allo standard nazionale dell'1% (in provincia pari a 0,910% nel 2007), all'elevata quota di inappropriatezza dell'uso del setting assistenziale, soprattutto per il regime diurno.

Quanto al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario provinciale, nell'attesa dell'approvazione – non ancora avvenuta - del bilancio d'esercizio 2008 dell'Azienda Sanitaria (l'art. 9 della L.P. n. 14/2001 fissa il termine perentorio del 30 aprile), il quadro di sintesi delle operazioni di consolidamento a livello provinciale si fonda sui valori, seppur non definitivi, del conto economico mod. CE del quarto trimestre 2008, secondo i modelli di rilevazione economica di cui al d.m. 13.11.2007.

Dalle risultanze si perviene nell'esercizio ad una situazione di squilibrio economico del servizio sanitario provinciale nel suo complesso, stimato in –5.255.000,00 euro e determinato dalla perdita presunta d'esercizio 2008 registrata dall'Azienda Sanitaria (-5.253.000,00 euro), ridimensionata in sede di preconsuntivo al bilancio di previsione 2009 in –2.040.000,00 euro. Alla copertura di tale perdita si intenderebbe provvedere mediante utilizzo parziale del fondo riserva per utili portati a nuovo (ammontante nel bilancio di apertura al 01.01.2008 a 9.001.232,35 euro) ciò che determinerebbe pertanto un sensibile peggioramento dello stato patrimoniale.

Si rammenta che anche il bilancio d'esercizio 2008 dell'Azienda Sanitaria sarà sottoposto a verifica di regolarità finanziario-contabile da parte della Sezione di Controllo di Bolzano ai sensi dell' art. 1 comma 170 della l. n. 266/2005 (si rinvia per il 2007 alla deliberazione della Sezione di controllo di Bolzano n. 7/2008).

Passando all'analisi del rapporto di composizione della spesa complessiva, *la spesa sanitaria corrente*, con impegni di competenza per 1.095.475.526,77 euro incide per il 92,4%, registrando una dinamica incrementale del 4,4% rispetto al 2007.

Spese correnti *(in milioni di euro)*

Anni	Previsioni	Impegni	Variazioni impegni in termini assoluti	Variazioni impegni in termini percentuali	Pagamenti	Residui passivi
2006	1.019,7	1.016,8	+28,7	+2,9	888,6	128,2
2007	1.050,9	1.049,1	+32,3	+3,2	885,3	163,8
2008	1096,7	1.095,4	+46,3	+4,4	938,0	157,4

Fonte: Rendiconti Generali della Provincia autonoma di Bolzano

Anche per l'esercizio finanziario 2008, in assenza di uno specifico patto di stabilità per il contenimento delle spese con l'Azienda Sanitaria della Provincia di Bolzano (articolazione locale del servizio sanitario nazionale ed ente strumentale della Provincia), in luogo di quanto previsto in sede nazionale (Intesa del 23 marzo 2005 definita in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome che prevede una crescita annua dei costi di produzione non superiore al 2%), quali vincoli di crescita dei costi risultano considerati gli obiettivi negoziati tra l'Assessore alla sanità e delle politiche sociali e il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria nello specifico accordo di budget sottoscritto il 13.6.2008, il che ne muta l'obiettiva valenza.

Il finanziamento all'Azienda di parte corrente, effettuato ai sensi dell'art. 28 della L.P. n. 7/2001 e successive modifiche, si fonda essenzialmente sul criterio della quota capitaria e sui diversi fattori correttivi, nonché della produzione misurata in base al sistema tariffario, mentre attività e progetti specifici sono finanziati a parte. E' fatta altresì riserva da parte della Giunta Provinciale della ridistribuzione delle somme tra i diversi comprensori sanitari secondo i criteri di fabbisogno oggettivamente rilevati, ossia su indicazione specifica da parte del Direttore generale (deliberazione n. 3533 del 29.9.2008). Sotto il profilo del fabbisogno di finanziamento, sottostimato rispetto al valore previsionale (1.155.131.000,00 euro, di cui 1.072.347.000,00 di parte corrente), si evidenziano variazioni di bilancio intervenute a seguito dei prelievi dai fondi per la contrattazione collettiva di lavoro (deliberazioni della G.P. n. 2223 del 23.6.2008 e n. 3440 del 22.9.2008) e per la reiscrizione dei residui passivi perenti. Si segnala in particolare la maggiore iscrizione del capitolo specifico per assegnazioni indistinte del fondo sanitario provinciale all'Azienda sanitaria per l'importo paria a 21.600.000,00 euro.

Nell'accordo di budget sottoscritto ed in attesa di verifica in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (da effettuarsi entro il mese di maggio ai sensi dell'art. 10 della L.P. n. 7/2001, come aggiunto dall'art. 6 della L.P. n. 9/2006), venivano concordati una riduzione dei costi di produzione aziendali dello 0,58% rispetto al 2007 e il pareggio di bilancio, anche mediante utilizzo della riserva degli utili portati a nuovo, alla luce della situazione di disequilibrio del bilancio economico di previsione. Nell'allegato 2 al predetto budget risultano formalizzati altresì gli obiettivi finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema sanitario provinciale, già attribuiti quali indirizzi programmatori per l'anno 2008 all'Azienda e basati sulla metodica della *Balanced Scorecard* (deliberazione della G.P. n. 2001 del 9.6.2008), la cui valenza, in conformità a quanto previsto dall'art. 10 della L.P. n. 7/2001 si pone anche ai fini della valutazione di performance del Direttore Generale per l'erogazione del compenso accessorio di risultato, nei termini spettanti secondo il contratto di diritto privato stipulato in data 18.12.2006. Nella metodica di valutazione vengono posti a confronto i valori fissati in corrispondenza di singoli indicatori di performance, rapportati al peso della loro rilevanza nell'ambito della programmazione generale e identificati rispettivamente nell'ordine nel rispetto del budget economico, nell'assicurazione dei livelli di assistenza, nella rimodulazione e razionalizzazione dei processi, nell'estensione e qualificazione del sistema informativo e dei programmi di ricerche e innovazione, nell'appropriatezza e sicurezza, nell'informazione e partecipazione del cittadino, nell'integrazione e continuità assistenziale, nella rimodulazione e razionalizzazione dell'organizzazione e nello sviluppo delle competenze. Nel sistema di pesi finalizzato all'espressione del giudizio sintetico di performance complessiva al Direttore Generale, viene in evidenza una discrepanza fra il giudizio specifico misurato in percentuale delle due dimensioni di valutazione gestionali (ovvero i risultati complessivi conseguiti rispetto agli obiettivi fissati mediante BSC e le modalità di relativo conseguimento) e il mantenimento del rapporto di fiducia (che lega l'operato all'Assessorato e di consenso interno e politico locale), aspetto quest'ultimo cui viene attribuita fondamentale rilevanza e che concorre in maniera determinante a ricondurre la formulazione del giudizio nell'area positiva. Si consideri anche

che il recente intervento legislativo statale di coordinamento della finanza pubblica posto dal comma 14 dell'art. 61 del D.L. n. 112/2008, convertito in L. 133/2008, obbliga al ridimensionamento dei trattamenti economici complessivi del dirigente generale, del direttore sanitario, del direttore amministrativo e dei compensi del collegio sindacale dell'Azienda sanitaria.

Nella disaggregazione della spesa corrente complessiva per categorie economiche conserva il maggior peso percentuale *il costo del personale*, pari al 45% dei costi della produzione; il ruolo sanitario assorbe la quota prevalente pari al 76%. In tema di contenimento della spesa per il personale, l'Azienda Sanitaria ha provveduto alla soppressione nel triennio 2006/2008 nelle piante organiche dei comprensori sanitari di complessivi 86,75 posti nei ruoli tecnico-professionale e amministrativo, raggiungendo l'obiettivo concordato a livello provinciale di riduzione del 3% posto in attuazione della L.P. n. 13/2005. Nella ricostruzione della disciplina normativa, in considerazione dell'obbligo generale di concorso nell'azione di risanamento della finanza pubblica e in assenza della stipula degli accordi aggiuntivi previsti dall'art. 1 comma 148 della L. 266/2005, rileva anche per l'anno 2008 l'art.1 comma 565 della L. 296/2006, costituente principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, che dispone espressamente risparmi aggiuntivi della spesa del personale per i quali, analogamente al 2007, non si è dato puntualmente conto.

L'acquisto di servizi costituisce il 38% dei costi della produzione e si riferisce sostanzialmente a prestazioni sanitarie acquistate sostanzialmente da privato in regime di convenzione per l'assistenza di base, specialistica, farmaceutica, riabilitativa ed integrativa, la fornitura straordinaria di protesi e le prestazioni in regime di ricovero. L'Azienda sanitaria ha proseguito anche per il 2008 un attento e puntuale monitoraggio della *spesa farmaceutica territoriale*, inserito nella *Balanced Scorecard* aziendale, basato sull'ottemperanza alle vigenti Note AIFA e sull'analisi dell'appropriatezza prescrittiva, a cura del Servizio Medicina di Base – Distretti Sanitari del Comprensorio Sanitario di Bolzano. La spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale, comprensiva sia della spesa dei farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale, al lordo della quota di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, sia della distribuzione diretta di medicinali allocati in classe "A" ai fini della rimborsabilità (inclusa la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera), si mantiene ben al di sotto del tetto del 14% fissato dall'art. 5 del D.L. n. 159/2007, convertito con modificazioni nella L. n. 222/2007, ed in valore assoluto rispetta il limite attribuito dal CIPE alla Provincia per l'anno 2008 quale vincolo di spesa. Per contro la spesa farmaceutica ospedaliera, al netto della distribuzione diretta sfora il tetto del 2,4% posto dal comma 5 dell'art. 5 del citato decreto.

L'acquisto di beni incide per l'11% sui costi della produzione.

La spesa sanitaria in conto capitale (90.687.518,70 euro) mostra in termini di impegni di competenza un incremento del 7,5% rispetto al 2007, portandosi al 7,6% della spesa sanitaria complessiva (7,4% nel 2007). Procedendo all'analisi storica del rapporto percentuale della spesa complessiva per investimenti rispetto alla spesa complessiva corrente, si riscontra nell'ultimo quadriennio un andamento costante, con un'incidenza percentuale media dell'8,4%, che si pone ben al di sotto del 14% previsto per la piena attuazione delle prescrizioni dell'ultimo piano sanitario provinciale 2000/2002. Onde far fronte alla crescente limitatezza delle risorse finanziarie disponibili per l'edilizia sanitaria si è ricorso a forme di partenariato pubblico-privato e alla tecnica della finanza di progetto (project financing) per la realizzazione di strutture, soluzione che presuppone una adeguata valutazione ex ante in termini di qualità e rapporti costi/benefici.

Per far corrispondere, in una logica di programmazione, l'obiettivo di sostenibilità finanziaria con quelli dell'adeguatezza e dell'equità delle prestazioni, la Provincia fa leva

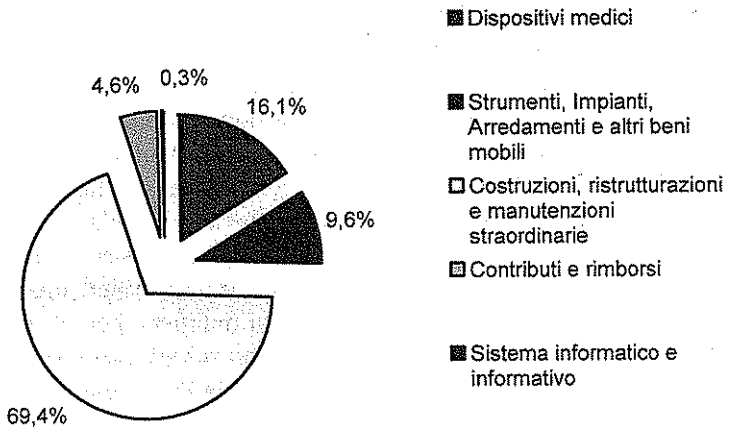
ancora essenzialmente su tetti di spesa, con la conseguenza che rimangono costantemente sottostimate le necessità di copertura del fabbisogno dei singoli comprensori sanitari per l'acquisto di dispositivi medici, impianti, arredamenti e software. Né l'utilizzo di indicatori sintetici per la distribuzione delle risorse finanziarie, secondo parametri oggettivi, mostra nell'attuale applicazione su base percentuale, di bilanciare adeguatamente le necessità di spesa in conto capitale dei Comprensori sanitari, finendo di fatto per avvantaggiare per taluni capitoli con una certa sistematicità il Comprensorio di Merano.

Spese in conto capitale *(in milioni di euro)*

Anni	Previsioni	Impegni	Variazioni impegni in termini assoluti	Variazioni impegni in termini percentuali	Pagamenti	Residui passivi
2006	86,9	86,8	-0,1	-0,1	8,6	78,2
2007	84,3	84,3	-2,5	-2,8	9,2	75,1
2008	90,7	90,7	+6,4	+7,5	7,8	82,9

Fonte: Rendiconti Generali della Provincia autonoma di Bolzano

Composizione della spesa sanitaria distinta per tipologie di investimento:



Fonte: Rendiconto generale Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2008

Nella composizione della spesa sanitaria per investimenti (grafico 1), il 69,4% è costituito da *spese per costruzioni, ristrutturazioni e ampliamento di beni immobili destinati al servizio sanitario provinciale* e per la *manutenzione straordinaria*, delle quali la quota maggiore, in 30.744.980,01 euro con imputazione all'unità previsionale di base10205 – cap. 10205.05, è rappresentata da interventi sostenuti direttamente dalla Provincia nell'ambito del programma quinquennale 2008/2012 nel settore di edilizia sanitaria, programma rimodulato con deliberazione della G.P. n. 816 del 10.3.2008. Il costo complessivo delle opere appaltabili è evidenziato in 480.396.772,00 di euro ed il grado di copertura finanziaria si attesta al 54,7% dei costi presunti. L'obiettivo principale rimane l'ammodernamento della rete ospedaliera, con prosecuzione dei lavori di ristrutturazione generale dell'Ospedale e dell'areale di Bolzano per complessivi 423.494.657,00 di euro ed un piano di finanziamento che si attesta su

207.428.425,00 di euro (di cui 28.280.000,00 euro a carico del bilancio 2008). Gli altri lavori si riferiscono al Centro di formazione San Maurizio per 43.213.355,00 di euro (finanziato per l'importo complessivo di 41.834.659,00 di euro), al rinnovamento della pista d'atterraggio presso l'ospedale di Bolzano per 60.000,00 euro interamente a carico del bilancio 2008 e alla previsione di smontaggio e ricostruzione di un prefabbricato da via A. Alagi a via Fago per l'importo da ritenersi significativo per 1.330.000,00 euro. Di nuova programmazione è l'ampliamento del reparto Pronto Soccorso all'Ospedale di Merano per 11.798.760,00 di euro, interamente finanziato, di cui 500.000,00 euro a carico del bilancio 2008.

Per la realizzazione delle strutture distrettuali, il programma d'investimento quinquennale 2008/2012 destina per il 2008 a fronte della spesa complessiva per sedi di distretto e punti di riferimento di 71.192.000,00 euro, l'importo di 4.500.000,00 euro (cap. 10205.10).

Nella disaggregazione settoriale della spesa, all'Azienda Sanitaria sono destinati per l'esecuzione del programma per lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria definito per il quinquennio 2008/2012 con deliberazione della Giunta Provinciale n. 817 del 10.3.2008, stanziamenti di competenza per 27.527.042,74 euro, allocati sull'u.p.b. 10200 – cap. 10200.15. I programmi per interventi in edilizia e tecnologie sanitarie riflettono sostanzialmente le linee progettuali attuative del Piano sanitario nazionale 2006/2008, proseguendo nello sforzo di ammodernamento del sistema intrapreso in esecuzione dell'art. 20 della L. n. 67/88 e dei programmi integrativi specifici avviati per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale. La Provincia di Bolzano ha sottoscritto Accordi di programma con il Ministero della Salute, che impiegano il totale delle risorse assegnate per la prosecuzione del Programma straordinario di investimenti di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, secondo l'Intesa raggiunta in Conferenza Stato- Regioni nella seduta del 18 settembre 2008 sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione CIPE per l'importo di 25.923.974,51 euro (decreto del 18.12.2008). Cofinanziati risultano i lavori più significativi di ristrutturazione del blocco A dell'Ospedale di Bressanone (costo complessivo dell'opera 38.874.227,00 euro) e presso il Comprensorio sanitario di Brunico (programma planiv. Limacher 1 per 43.312.194,00 euro e Limacher 2 per 39.900.000,00 euro). L'articolazione della spesa per investimenti evidenzia altresì la prosecuzione di sette interventi presso il Comprensorio di Bolzano, per complessivi 20.419.806 euro, completamente finanziati, mentre si riscontra il rinvio della spesa per i lavori di realizzazione delle celle bagno nelle stanze di degenza dell'Ospedale di Bolzano. Presso il Comprensorio di Merano si segnala la ristrutturazione ed ampliamento della sede della Croce Bianca in Silandro per 1.000.000,00 euro. Agli interventi di manutenzione straordinaria risultano destinati finanziamenti per complessivi 8.700.000,00 euro.

Fra i settori maggiormente coinvolti dalle spese per investimenti in sanità rileva quello in tecnologie biomediche, che rappresenta il 16,1% della spesa sanitaria in c/capitale. Gli stanziamenti affluiti sul cap. 10200.00.00 "*assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici*" ammontano a 14.594.737,06 euro, a fronte di un fabbisogno finanziario stimato in 19.176.100,00 euro e crescono del 10,36% rispetto al 2007. Il programma annuale per l'acquisizione delle apparecchiature biomediche è stato adottato con deliberazioni della G.P. n. 2777 del 28.7.2008 e n. 4824 del 15.12.2008 (assunte in seguito alla decisione del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria di soprassedere nell'anno all'acquisto di una risonanza magnetica per il servizio di radiologia del Comprensorio di Bolzano e proseguendo nella convenzione con la clinica Bonvicini) e dispone l'acquisto di apparecchiature biomediche rilevanti (valore soglia 103.291,38 euro) per complessivi 7.622.000,00 di euro, sentito lo stesso Comitato provinciale per la programmazione sanitaria, per gli aspetti dell'alta priorità, l'indispensabilità e l'urgenza (verbali sedute del 28.7.2008 e 5.12.2008). Per le apparecchiature non rilevanti, la regolazione

di tipo indiretto, suddivide l'importo restante di 6.878.000,00 euro ai comprensori sanitari su base percentuale, ricorrendo ad un set di indicatori opportunamente pesati (valore di sostituzione del parco piccole apparecchiature, posti letto pesati, produzione DRG equivalenti, indicatori di qualità ed efficienza produttiva, prestazioni specialistiche, indicatore di efficienza delle sostituzioni, piccole apparecchiature con età maggiore di 8 anni), arrivando a soddisfare il 100% del fabbisogno del Comprensorio sanitario di Merano, il 67% di Bolzano, il 61% di Brunico e il 51% di Bressanone.

Riepilogo finanziamenti 2008 – Apparecchiature biomediche non rilevanti *(euro)*

Comprensori sanitari	Assegnazione	Fabbisogno	% Copertura Fabbisogno
BOLZANO	2.916.381,00	4.304.400,00	**67,75**
MERANO	1.600.500,00	1.600.500,00	**100,00**
BRESSANONE	1.111.026,00	2.160.000,00	**51,44**
BRUNICO	1.250.093,00	2.019.200,00	**61,92**
	6.878.000,00	**10.084.100,00**	**68,21**

Fonte: Ripartizione Sanità

Il 9,6% degli investimenti è costituito da "strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili", per un importo complessivo in termini di impegni di competenza pari a 8.685.999,49 euro.

Il piano di gestione 2008 riserva al cap. 10200.05 "*assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per acquisto di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili*", stanziamenti per complessivi 5.800.000,00 di euro (+6,6% rispetto al 2007). I fondi risultano assegnati all'Azienda sanitaria con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2776 del 28.7.2008 e distribuiti ai comprensori sanitari in misura percentuale, sulla base di un set di indicatori debitamente pesati (posti letto, popolazione, parco beni mobili ed informatici, efficienza ospedaliera). L'analisi di fabbisogno dal 2002 al 2008 rispecchia una distribuzione del 58% per strumenti e arredamento e del restante 42% per apparecchiature informatiche. A fronte delle specifiche richieste quantificate dai Comprensori sanitari, sono stati assegnati, previo parere favorevole del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria (verbale di seduta dell'11.7.2008) rispettivamente 2.452.500,00 di euro al Comprensorio di Bolzano, 1.362.500,00 di euro oltre che 350.000,00 di euro (quale capofila per l'acquisto del software per lo sviluppo e l'estensione del sistema amministrativo dell'Azienda sanitaria) al Comprensorio di Merano e 817.500,00 euro ad ambedue i Comprensori di Bressanone e Brunico. Rimangono nella disponibilità dell'Azienda fondi stanziati negli anni 2002 e 2003 per il progetto KIS – Krankenhaus Information System - (HW e SW) per 5.508.567,74 di euro, mentre risultano riammessi a pagamento residui perenti per l'importo complessivo di 2.461.590,12 di euro.

Riepilogo Finanziamenti 2008 – Strumenti, Impianti, Arredamenti e altri beni mobili *(euro)*

Comprensori sanitari	Assegnazione	Fabbisogno	% Copertura Fabbisogno
BOLZANO	2.452.500,00	4.514.000,00	**54,33**
MERANO	1.712.500,00	1.883.500,00	**90,93**
BRESSANONE	817.500,00	1.935.000,00	**42,25**
BRUNICO	817.500,00	1.542.150,00	**53,01**
	5.800.000,00	**9.874.650,00**	**58,74**

Fonte: Ripartizione Sanità

Nonostante la crescente attenzione verso i servizi territoriali, nell'anno 2008 risulta assegnato sul cap. 10200.10 "*assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di strumenti, impianti, arredamenti ed altri beni per i distretti ed i servizi territoriali*" con deliberazione della G.P. n. 2548 del 14.7.2008, l'esiguo importo di 400.000,00 euro, a fronte di un fabbisogno complessivo quantificato in 1.837.992,00 di euro, ripartito secondo il criterio di suddivisione della quota pro-capite, in considerazione del fatto che non è stata sviluppata per l'area territoriale (anche a livello nazionale) una rilevazione completa della produzione in base al sistema tariffario.

Il 4,6% della spesa in c/capitale, in 4.147.425,10 di euro è destinata ai *rimborsi ad istituzioni* pubbliche delle spese ad uso sanitario per assistenza ai lungodegenti in case di riposo e nei centri di degenza, nonché alla *concessione di contributi* ad istituzioni sanitarie pubbliche e private ai sensi della L.P. n. 2/77 ed a enti, associazioni, comitati e privati operanti nel settore socio-sanitario ai sensi della L.P. n. 60/73, sulla base dei criteri contenuti nella deliberazione della G.P. n. 4332 del 25.11.2002. Per l'espressione dei pareri tecnici per la valutazione dei progetti e dei preventivi presentati, così come per la verifica dei controlli a campione, l'Amministrazione non si è avvalsa della facoltà di ricorrere alla collaborazione di consulenti esterni.

Il sistema informatico e informativo sanitario raccoglie infine la quota residua degli investimenti pari allo 0,3% per un ammontare di 273.972,00 euro.

2.9. Attuazione dei programmi comunitari

Anche nel 2008 è proseguita l'esecuzione dei progetti di intervento strutturali cofinanziati dallo Stato e dall'Unione europea ed in misura minore anche dalla Provincia.

Per quanto concerne l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo 2000-2006, alla data del 31.12.2008 risultavano impegnati complessivamente 681.790.413,35 euro, pagamenti pari a 611.665.002,98 euro (con un tasso di realizzazione rispetto al programmato pari all' 105,81%), a fronte di una spesa pubblica complessiva di 578.066.457,00 euro come si evince dalla seguente tabella:

Attuazione dei programmi comunitari al 31.12.2008 – Periodo di programmazione 2000/2006 *(euro)*

Intervento	Spesa pubblica programmata	Quota Provincia	Quota Stato	Quota UE	Quota Privati	Quota impegni pubblici	Quota pagamenti pubblici	Tasso realizzazione Pagamenti/ Spesa pubblica programmata
Programma obiettivo2 (zone rurali in declino)	67.639.646,00	4.931.303,00	23.673.877,00	33.819.823,00	1.410.000,00	79.276.385,59	75.738.965,03	111,97%
Programma obiettivo 3 Fondo sociale europeo 1	204.088.692,00	22.449.756,40	89.799.024,34	91.839.911,26	3.776.234,00	235.818.871,42	201.174.709,70	98,57%
Interreg IIIA Italia/Austria (coop trans-frontaliera)	14.909.976,00	2.236.496,40	5.218.491,60	7.454.988,00	1.144.691,00	17.467.320,90	15.172.715,73	101,76%
Interreg IIIA Italia/Svizzera (coop trans-frontaliera)	5.402.561,00	810.384,00	1.890.896,00	2.701.281,00	2.134.100,00	5.856.695,42	5.565.072,10	103,01%
Interreg III C (collab. inter regionale)	1.702.000,00	255.300,00	595.700,00	851.000,00	0,00	1.546.432,88	1.258.349,46	73,93%
Leader +	17.623.582,00	4.093.791,00	5.571.090,00	7.958.701,00	9.265.128,00	18.932.962,56	18.043.061,21	102,38%
Regolamento 1257/1999 (sviluppo rurale)	266.700.000,00	20.800.000,00	126.800.000,00	118.700.000,00	100.900.000,00	322.891.744,58	294.712.129,75	110,50%
Totale	**578.066.457,00**	**55.577.030,80**	**253.549.078,94**	**263.325.704,26**	**118.630.153,00**	**681.790.413,35**	**611.665.002,98**	**105,81%**

Attuazione dei programmi comunitari al 31.12.2008 – Periodo di programmazione 2007/2013 *(euro)*

Intervento	Spesa pubblica programmata	Quota Provincia	Quota Stato	Quota UE	Quota Privati	Quota impegni pubblici	Quota pagamenti pubblici	Tasso realizzazione Pagamenti/ Spesa pubblica programmata
Programma "Competitività regionale" (FESR)	20.356.375,75	3.053.456,36	10.178.187,87	7.124.731,51	0	9.180.395,66	63.507,66	0,31 %
Programma "Occupazione" (FSE) 1	160.220.460,00	19.974.960,00	79.500.341,00	60.745.159,00	0	20.658.368,44	6.854.246,77	4,28 %
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR) 2	312.670.455,00	19.939.612,00	155.155.843,00	137.575.000,00	84.414.792,00	65.141.011,36	65.141.011,36	20,83 %
Interreg. IV A Italia / Austria *	80.099.557,00	0	20.024.889,00	60.074.668,00	0	20.230.913,50	0	0
Interreg. IV A Italia / Svizzera *	91.749.144,00	0	22.937.286,00	68.811.858,00	0	1.535.950,00	0	0
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino: *	129.980.630,00	0	32.188.319,00	97.792.311,00	0	0	0	0
Europa centrale *	298.295.837,00	0	52.284.763,00	246.011.074,00	0	0	0	0
Europa sud orientale *	245.111.974,00	0	38.420.329,00	206.691.645,00	0	0	0	0
Interreg IV C *	405.094.936,00	0	83.773.174,00	321.321.762,00	0	0	0	0
Totale	**1.743.579.368,75**	**42.968.028,36**	**494.463.131,87**	**1.206.148.208,51**	**84.414.792,00**	**116.746.638,96**	**72.058.765,79**	**4,13%**

* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner

1 Quadro di attuazione dei programmi comunitari al 30.09.2008 – Periodo di programmazione 2000/2006
Quadro di attuazione dei programmi comunitari al 30.09.2008 – Periodo di programmazione 2007/2013

2 Quadro di attuazione dei programmi comunitari al 15.10.2008 – Periodo di programmazione 2007/2013
(15 ottobre 2008: termine del bilancio comunitario FEASR e delle relazioni con Agea in qualità di Organismo Pagatore)

E' proseguita la prassi dell'Amministrazione di impegnare fondi in cd. "*overbooking*" (ossia attingendo ad ulteriori risorse provinciali), al fine di assicurare in ogni caso il completo utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali a disposizione, in base alla considerazione che di regola i pagamenti risultano inferiori in sede di rendicontazione rispetto agli impegni.

Nel 2008 sono state accertate in entrata sul bilancio provinciale trasferimenti provenienti dall'Unione europea (u.p.b. 230 - assegnazione per il perseguimento degli obiettivi comunitari e u.p.b. 232 – altre assegnazioni dall'Unione europea) per complessivi euro 18.900.477,64 (in conto competenza) ed euro 45.157.801,46 (in conto residui), di cui riscossi complessivamente 16.144.250,49 euro. I cofinanziamenti dello Stato, sempre per il perseguimento di obiettivi e programmi di interesse comunitario (u.p.b. 212), sono stati complessivamente (competenza e residui) pari ad euro 59.788.191,79 di cui riscossi euro 11.553.068,15. Al 31.12.2008 risultava inoltre giacente sul conto tesoreria centrale dello Stato intestato alla Provincia autonoma di Bolzano, un importo pari ad euro 17.667.951,38 (erogato dalla UE ma ancora non prelevato), importo influenzato di anno in anno dagli accordi in sede di patto di stabilità.

Si evidenzia che, ai sensi delle vigenti norme comunitarie, affinché la Commissione UE trasferisca alla Provincia l'importo a saldo dei finanziamenti approvati, ma non ancora pagati, le dichiarazioni di spesa concernenti le singole forme di intervento devono essere corredate con un attestato redatto da un organismo indipendente dal servizio responsabile per la gestione e realizzazione. Tale organismo è stato individuato dalla Giunta provinciale nel Nucleo di valutazione, istituito presso la Direzione Generale con la L.P. n. 10/92, ed incaricato di espletare il controllo a campione cd. "di terzo livello" delle spese su almeno il 5% della spesa totale ammissibile, rilasciando una certificazione di legittimità e regolarità delle operazioni sulla base della dichiarazione finale di spesa. Nell'espletamento di tali compiti, il Nucleo di valutazione nel 2008 ha controllato diversi progetti dei programmi Interreg Italia/Austria,Interreg Italia/Svizzera, FESR e FSE.

Come è noto, i sistemi di gestione e di controllo nell'ambito dei fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006 erano disciplinati dal regolamento (CE) n. 438/2001. Dai controlli effettuati dal Nucleo di valutazione (complessivamente n. 38 progetti controllati, n. 13 progetti in più rispetto al 2007) e concernenti in particolare l'osservanza delle norme vigenti in materia, la concordanza dei documenti giustificativi, il destinatario finale, l'esistenza del bene nonché la realizzazione dell'opera oggetto di finanziamento, l'organismo ha comunicato non essere emersi errori significativi. I controlli dei singoli progetti (n. 8 programmi Interreg e n. 30 del FSE) hanno dato esito negativo ed i dubbi e le contraddizioni emerse sono state chiarite.

Anche riguardo al periodo di programmazione 2007/2013 la Giunta provinciale con diverse delibere ha nominato il predetto Nucleo di valutazione, Autorità di controllo di secondo livello (programmi INTERREG IV, FESR, FSE). Nel corso del 2009 è prevista l'approvazione definitiva del cd. manuale di audit, mentre nell'esercizio passato sono state svolte le verifiche ed analisi propedeutiche, sperimentando anche diversi sistemi per l'estrazione dei campioni. Al fine di documentare in maniera trasparente le attività di controllo, come previsto dalle direttive europee, risultano in corso le procedure per lo sviluppo del corrispondente software.

La Provincia ha comunicato che nel corso del 2008 non sono state effettuate presso gli Uffici provinciali verifiche in loco da parte della Corte dei conti europea e della Commissione europea. In data 22 gennaio 2008 è pervenuto all'Amministrazione provinciale il rapporto finale della missione dalla Commissione europea del 4-6 luglio 2007 concernente l'*audit* di chiusura del sessennio formativo 1994-1999 (FSE). In esso si da atto che i sistemi di controllo si sono rivelati adeguati, i progetti visionati dal Nucleo di valutazione provinciale selezionati in base ad un sistema di campionamento adeguato (5,5% della spesa totale ammissibile), le visite in loco

sono state conformi alle disposizioni comunitarie, non sono state riscontrate irregolarità sistematiche e pertanto riassuntivamente"..*le prescrizioni...sono state sufficientemente rispettate dall'autorità italiane della Provincia autonoma di Bolzano*".

Per quanto concerne invece le missioni di controllo delle Autorità comunitarie, nell'ambito del programma obiettivo 2, del 19-23 giugno 2006 e del 9-13 ottobre 2006, la Provincia risulta aver inviato in data 11 giugno 2008 proprie osservazioni ed informazioni supplementari alle conclusioni e raccomandazioni provvisorie da parte della Direzione Generale Politica Regionale della Commissione europea. In particolare nella relazione si chiede alla Commissione di rivedere la propria analisi e di modificarne i risultati, tenendo debitamente conto delle eccezioni illustrate dalla Provincia.

Si ricorda che nelle conclusioni interlocutorie delle Autorità comunitarie del febbraio 2008 venivano rilevate varie constatazioni che riguardano notevoli profili: carenze nei controlli interni e insufficienti controlli sull'ammissibilità delle spese, per le quali sono state richiesti ulteriori elementi chiarificatori; possibili irregolarità nel settore degli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda le direttive 92/50/CEE e 93/36/CEE che necessitano di ulteriori verifiche; mancato rispetto della legislazione comunitaria in tema di appalti pubblici e, in particolare, per quanto concerne i contratti di prestazione di servizi inferiori alla soglia prevista dalla direttiva comunitaria 92/50/CEE, che sarebbero stati assegnati direttamente mediante trattativa privata senza pubblicazione di un bando ed in violazione dei principi di diritto comunitario della parità di trattamento, della trasparenza e della proporzionalità; aspetti tutti per i quali la Commissione si era riservata la possibilità di applicare correzioni finanziarie dopo ulteriori approfondimenti o in alcuni casi ha considerato non ammissibili alcuni costi.

Relativamente alle notifiche alla Commissione europea da parte della Provincia, ai sensi dell'art. 88, comma 3 del Trattato sull'Unione europea, dei progetti istitutivi o modificativi di aiuti pubblici che possono falsare la concorrenza nel mercato comune, a cura della Ripartizione Affari comunitari, nel 2008 risultano notificati n. 7 regimi di aiuto inerenti la L. P. n. 10/1999 (disposizioni urgenti nel settore dell' agricoltura), la L.P. n. 11/1998 (incentivazione in agricoltura), la L.P. n. 37/1974 (comunicazioni,trasporti e intermodalità), la L.P. n. 4/1997 (sostegno dell' economia), la L.P. n. 33/1983 (informatica provinciale) e la L.P. n. 14/2006 (promozione della ricerca scientifica). Inoltre vi sono state n. 4 comunicazioni di informazioni sintetiche relative ai regimi di esenzione (aiuti in materia di agricoltura biologica, contributo per li primo insediamento di giovani agricoltori, investimenti nelle imprese agricole, aiuti per l'assistenza tecnica in agricoltura).

Le intimazioni da parte delle Autorità comunitarie alla Provincia autonoma di Bolzano, al fine di ottenere osservazioni in materia di regimi di aiuti concessi (art. 88 comma 2 del Trattato sull'Unione europea), sono state nel corso del 2008 n. 8 e hanno riguardato i settori della ricerca e innovazione, dell'informatica provinciale, della selvicoltura e dell' agricoltura e delle comunicazioni e dei trasporti.

Infine le decisioni ai sensi del medesimo articolo di soppressione e/o modificazione di regimi d'aiuto sono state n. 6 riguardanti diverse disposizioni in materia di ricerca e innovazione (L.P. n. 14/2006), informatica provinciale (L.P. n. 33/1982), sostegno dell' economia (L.P. n. 4/1997), selvicoltura (L.P. n. 21/1996), agricoltura (L.P. n. 10/1999 e n. 11/1998).

Si segnala che è sempre in vigore il protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Bolzano ed il Comando Regionale Trentino-Alto Adige della Guardia di Finanza, ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali (n. 2/39.0 dell'8 novembre 2002).

Con riguardo all'obbligo di comunicazione, entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre, delle irregolarità e delle frodi che hanno formato oggetto di un primo atto di accertamento (ai sensi del disposto e degli artt. 3 e 5 del regolamento CE n. 1681/94 e degli artt. 3 e 5 del Regolamento CE n. 1831/94), la Ripartizione Affari Comunitari ha comunicato che sono state segnalate alle competenti Autorità ministeriali n. 1 irregolarità nell' ambito del FSE per un importo accertato dall' Amministrazione di euro 5.864,92 (successivamente restituiti con gli interessi legali), n. 1 irregolarità nell' ambito del FESR per un importo irregolare liquidato di euro 16.000,00 da parte di una Associazione Turistica (importo recuperato euro 17.013,70) e n. 2 irregolarità nell' ambito del programma PSR a carico di n. 2 agricoltori per complessivi euro 35.000,00.

2.10. L'attività contrattuale

La normativa di riferimento è sempre costituita dalla L.P. n. 17/1993 (c.d. legge sulla trasparenza successivamente integrata dalla L.P. n. 13/2005), dal relativo regolamento di esecuzione (D.P.G.P. n. 25/95, modificato con D.P.P. n. 41/2005), dalla L.P. n. 6/1998 (Norme per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici, integrata dalla L.P. n. 8/2005) e dal relativo regolamento di esecuzione (D.P.G.P. n. 41/2001, modificato e integrato con D.P.P. n. 16/2005), disciplinanti rispettivamente la materia dei contratti e quella degli appalti e dell'esecuzione dei lavori pubblici.

La tabella che segue evidenzia l'intera attività contrattuale per lavori, servizi e forniture delle ripartizioni provinciali, suddivisa per procedure di scelta del contraente.

Permane un considerevole utilizzo della procedura negoziata, dell'affidamento diretto e del ricorso a lavori e ad acquisti in economia, con conseguenti perplessità di ordine generale, in termini di trasparenza e concorrenza. Si consideri che l'art. 6.15 della L.P. n. 17/1993 consente l'affidamento di contratti aventi ad oggetto forniture o servizi di importo stimato inferiore a euro 20.000,00 al netto di IVA, ovvero prestazioni di natura intellettuale, regolamentate e non, di importo fino ad euro 100.000,00 al netto di IVA, da parte dei dirigenti provinciali mediante procedura negoziata diretta, procedure che suscitano perplessità anche in termini di compatibilità con l'ordinamento comunitario (vedasi la comunicazione interpretativa della Commissione 2006/C/179/02 relativa al diritto comunitario applicabile alla aggiudicazione di appalti non o solo parzialmente disciplinati dalle direttive).

E' consolidato l'orientamento del Giudice comunitario (sentenza della Corte di Giustizia del 22 giugno 1989) e della giurisprudenza costituzionale e amministrativa che il contrasto tra la normativa nazionale o regionale e l' ordinamento comunitario si risolve con la disapplicazione della disciplina interna da parte dell'Amministrazione, compresa quella degli enti territoriali. Ad un tale "..obbligo di disapplicazione sono giuridicamente tenuti tutti i soggetti competenti del nostro ordinamento a dare esecuzione alle leggi come gli organi amministrativi." (Consiglio di Stato, sezione quarta n. 918/1998).

Notevole l'entità complessiva degli impegni per affidamenti in economia da parte delle Ripartizioni 30. Opere idrauliche, 12. Servizio strade e 11. Edilizia e servizio tecnico; degli impegni con procedure negoziate delle Ripartizioni 10. Infrastrutture, 9. Informatica e 35. Artigiano, industria e commercio.

Quasi la totalità degli impegni assunti a seguito di procedure aperte riguardano le Ripartizioni 38. Mobilità, 11. Edilizia e servizio tecnico, 10. Infrastrutture .

L'analisi sui procedimenti per la stipulazione di contratti nonché per l' acquisizione di beni e prestazioni ai sensi dell'art. 6 della L.P. n. 17/1993 e del D.P.G.P. n. 25/1995 dal punto di

vista dell'efficienza e della trasparenza, sarà oggetto nel corso del 2009 di una apposita verifica interna da parte del Nucleo di valutazione della Provincia autonoma di Bolzano (Programma di attività di controllo per l'anno 2009).

Si segnala infine che, in armonia con la normativa comunitaria e nazionale, l'art. 27 della L.P. n. 1/2009 (L.F. 2009) ha disciplinato l' attivazione di un nuovo sistema di acquisto con procedure informatizzate e altri strumenti telematici per l'approvvigionamento di beni, lavori e servizi. La legge prevede la stipulazione di apposite convenzioni-quadro, il cui utilizzo costituisce un obbligo per le strutture provinciali, le aziende e gli enti dipendenti, gli istituti scolastici e in genere gli organismi di diritto pubblico.

RIP.	PROCEDURA APERTA			PROCEDURA RISTRETTA			APPALTO CONCORSO			PROCEDURA NEGOZIATA E AFFIDAMENTO DIRETTO			IN ECONOMIA		
	Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)	
		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato
1	2	239.160,00	192.030,57	-	-	-	-	-	-	170	5.477.859,87	6.630.013,67	3	679.160,00	1.038.136,41
2	17	385.800,00	332.324,70	1	221.513,18	214.641,18	-	-	-	5	31.147,17	1.147,17	6.555	12.906206,40	10.722.235,12
3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	-	-	-	-	-	-	1	2.580.000,00	2.578.324,62	16	274.333,01	240.631,53	2135	1.362.291,51	1.362.291,51
5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	888.499,81	229.640,62	-	-	-
6	1	720.000	255.347,45	1	5.695,20	5.695,20	-	-	-	18	70.938,93	-	37	153.254,18	122.831,78
7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	50.400,00	50.400,00	2	12.888,00	12.888,000
8	1	96.544,84	-	33	191.247,56	191.247,56	1	103.200,00	-	89	318.956,89	293.583,77	15	338.204,80	189.713,27
9	1	330.000,00	-	20	196.800,00	-	-	-	-	94	12.246.103,53	10.603.578,66	239	2.414.748,48	2.414.748,48
10	26	217.911.014,57	7.423.458,88	0	0	0	0	0	0	57	23.550.614,16	8.360.633,14	314	5.060.423,05	2.502.500,90
11	31	25.018.069,79	8.089.962,12	4	1.181.290,44	84.047,50	1	1.028.929,76	617.357,86	90	4.802.442,16	1.139.086,86	2793	28.068.259,61	17.578.957,35
12	19	8.822.446,00	4.440.405,39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.412	37.604.262,42	25.997.278,89
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180	2.533.040,82	2.200.174,76	381	1.609.243,62	1.043.586,33
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	925	2.767.718,45	1.897.902,84	188	268.820,60	194.974,22
15	1	296.259,13	288.814,93	-	-	-	-	-	-	870	3.122.653,55	2.246.677,51	403	263.171,82	232.376,01
16	4	1.327.625,22	1.134.414,07	82	1.013.559,42	1.005.044,22	-	-	-	376	2.115.606,26	1.853.744,13	608	330.058,23	330.058,23
17	-	-	-	36	945.484,13	651.115,73	-	-	-	324	1.332.058,26	1.099.796,24	424	678.437,07	676.656,33
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	58.234,80	58.234,80	240	610.747,23	436.899,93
19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64.769,48	-	161	376.052,98	375.763,39
20	1	289.740,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.311	12.222.819,64	9.444.877,33
21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.055	3.993.301,81	3.292.612,84
22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	15.529,04	93.802,75	-	-	-

Fonte: diverse Ripartizioni della Provincia autonoma di Bolzano

RIP.	PROCEDURA APERTA			PROCEDURA RISTRETTA			APPALTO CONCORSO			PROCEDURA NEGOZIATA E AFFIDAMENTO DIRETTO			IN ECONOMIA		
	Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)		Num. Proc.	Importo (euro)	
		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato		Impegnato	Pagato
23	-	-	-	1	25.800,00	119.117,92	-	-	-	237	4.230.423,13	5.083.425,67	152	636.154,08	811.049,70
24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89	2.057.813,22	1.913.004,61	16	69.143,66	69.143,66
25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	2	567.920,00	70.084,08	00	0,00	178.272,78	01	3.182.286,40	0,00	155	2.336.108,02	1.057.415,68	200	1.477.432,74	1.345.385,37
27	1	0,00	25.699,72	1	0,00	73.440,00	-	-	-	12	170.288,63	377.841,26	3	9.720,00	9.720,00
28	-	-	-	2	135.632,81	135.632,81	-	-	-	611	956.834,62	912.247,42	-	-	-
29	5	722.607,15	1.360.292,64	-	-	-	-	-	-	251	1.887.155,40	1.678.617,82	1.405	2.637.018,89	2.108.842,07
30	-	-	-	1	315.302,40	-	-	-	-	61	1.771.689,43	741.917,01	466	51.849.858,02	28.100.602,08
31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77	1.018.686,78	528.717,05	-	-	-
32*															
33*															
34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56	687.467,37	658.177,86	-	-	-
35	-	-	-	10	30.309,48	162.588,05	-	-	-	171	2.288.658,39	3.094.052,04	-	-	-
36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226	2.130.080,26	2.157.575,92	-	-	-
37										82	180.296,65	154.598,75	5	13.439,05	136.910,52
38	1	35.695.558,00	23.615.899,46	4	394.635,31	49.973,63	-	-	-	497	3.497.550,24	3.428.405,76	-	-	-
39	6	273.828,00	200.977,60	7,00	32.975,04	41.399,04				64,00	237.928,50	390.087,31			
39 FSE	3	306.000,00	0,00	-	-	-	-	-	-	71	399.656,82	267.810,20	-	-	-
40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	348.351,96	171.988,72	8	55.632,48	55.632,48
41	1	114.000,00	95.662,84	-	-	-	-	-	-	94	944.999,71	709.867,32	-	-	-

Fonte: diverse Ripartizioni della Provincia autonoma di Bolzano

2.11. Collaborazioni esterne ed incarichi di consulenze, studi e ricerca

Al fine di assicurare il concorso della Provincia alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica l'art. 1/bis della L.P. n. 17/1993 prevede che la Giunta provinciale impartisca alle strutture della Provincia ed agli enti da essa dipendenti istruzioni atte a produrre riduzioni anche strutturali della spesa per incarichi esterni per studi, consulenze e ricerche. L' art. 28 della L.P. 17/1993 prevede la pubblicazione sul sito web della Provincia, con periodicità semestrale, dei nominativi degli esterni e degli incaricati di consulenze, con l'indicazione della ragione dell'incarico stesso e dei compensi erogati.

A seguito della decisione della Giunta provinciale del 23 giugno 2008, sono oggetto di pubblicazione sul sito internet della Provincia unicamente i compensi corrisposti a collaboratori esterni e agli incaricati di consulenze che sono oggetto di comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi della L. n. 662/1996, art.1, comma 127 e del d.lgs. n. 165/2001, art. 53 comma 14, avendo la Provincia conformato l'interpretazione concettuale degli incarichi a quella espressa dal Dipartimento della Funzione pubblica e specificata nelle circolari n. 5/2006 e 2/2008. Va sottolineato che ai sensi delle predette circolari ministeriali un tale obbligo di comunicazione si riferisce esclusivamente agli incarichi di collaborazione conferiti a *persone fisiche*, facendo parte la norma dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 (L'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni). Ne risulta pertanto esclusa anche tutta una serie significativa di altri incarichi (per esempio quelli attinenti alle opere pubbliche e i servizi esternalizzati).

Tanto premesso, i pagamenti a collaboratori esterni comunicati al Dipartimento della Funzione Pubblica sono stati i seguenti:

Ripartizioni	Anno 2007		Anno 2008		Variazione 2007/2008
	PAGAMENTI *(euro)*	% sul totale	PAGAMENTI *(euro)*	% sul totale	*(euro)*
Rip. 1 –Presidenza	54.397,81	0,40%	105.407,75	0,82%	51.009,94
Rip. 2 -Servizi centrali	375,00	0,00%	2.409,54	0,02%	2.034,54
Rip. 3 –Avvocatura della Provincia	1.792,55	0,01%	0,00	0,00%	- 1.792,55
Rip. 4 – Personale	329.663,05	2,41%	323.117,04	2,50%	- 6.546,01
Rip. 5 -Finanze e bilancio	18.870,16	0,14%	23.708,37	0,18%	4.838,21
Rip. 6 -Amministrazione del patrimonio	71.556,13	0,52%	28.753,07	0,22%	- 42.803,06
Rip. 7 – Enti locali	0,00	0,00%	50.400,00	0,39%	50.400,00
Rip. 8 -Istituto prov. di statistica	149.396,43	1,09%	301.548,76	2,33%	152.152,33
Rip. 9 –Informatica	60.370,14	0,44%	51.180,64	0,40%	- 9.189,50
Rip. 10 –Infrastrutture	57.603,17	0,42%	125.398,65	0,97%	67.795,48
Rip. 11 -Edilizia e servizio tecnico	834.849,80	6,10%	679.217,60	5,25%	- 155.632,20
Rip. 12 – Servizio strade	36.638,38	0,27%	17.277,80	0,13%	- 19.360,58
Rip. 13 -Beni culturali	335.552,65	2,45%	537.670,62	4,16%	202.117,97

Rip. 14 -Cultura tedesca e famiglia	526.465,01	3,85%	383.780,08	2,97%	- 142.684,93
Rip. 15 -Cultura italiana	313.721,92	2,29%	307.847,10	2,38%	- 5.874,82
Rip. 16 -Intendenza scolastica tedesca	547.817,77	4,00%	566.032,65	4,38%	18.214,88
Rip. 17 -Intendenza scolastica italiana	417.769,04	3,05%	472.308,45	3,65%	54.539,41
Rip. 18 -Cultura e Intendenza scolastica Ladina	53.121,11	0,39%	58.519,37	0,45%	5.398,26
Rip. 19 – Lavoro	75.896,42	0,55%	50.363,90	0,39%	- 25.532,52
Rip. 20 -Formazione prof. tedesco e ladino	1.708.245,73	12,48%	1.539.255,29	11,91%	- 168.990,44
Rip. 21 -Formazione professionale italiana	690.673,73	5,05%	672.280,31	5,20%	- 18.393,42
Rip. 22 -Form. agric.-forest.-ec. dom.	214.725,56	1,57%	231.189,24	1,79%	16.463,68
Rip. 23 – Sanità	639.052,43	4,67%	487.450,14	3,77%	- 151.602,29
Rip. 24 – Politiche sociali	166.986,97	1,22%	344.005,39	2,66%	177.018,42
Rip. 25 -Edilizia abitativa	28.995,10	0,21%	42.771,80	0,33%	13.776,70
Rip. 26 -Protezione antincendi e civile	190.627,98	1,39%	238.320,16	1,84%	47.692,18
Rip. 27 –Urbanistica	188.211,48	1,38%	84.350,54	0,65%	- 103.860,94
Rip. 28 -Natura e paesaggio	422.652,84	3,09%	343.288,15	2,66%	- 79.364,69
Rip. 29 -Agenzia prov. per l'ambiente	176.970,30	1,29%	129.005,24	1,00%	- 47.965,06
Rip. 30 -Opere idrauliche	338.231,64	2,47%	423.616,93	3,28%	85.385,29
Rip. 31 – Agricoltura	351.658,18	2,57%	362.059,04	2,80%	10.400,86
Rip. 32 – Foreste	283.638,19	2,07%	166.943,12	1,29%	- 116.695,07
Rip. 33 – Sperimentazione agraria e forestale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
Rip. 34 -Innov., ricerca, sviluppo. e cooperazione	251.953,70	1,84%	262.928,83	2,03%	10.975,13
Rip. 35 -Artigianato, industria e comm.	90.979,39	0,66%	63.280,59	0,49%	- 27.698,80
Rip. 36 – Turismo	163.376,01	1,19%	119.672,26	0,93%	- 43.703,75
Rip. 37 -Acque pubbliche ed energia	31.358,78	0,23%	32.367,23	0,25%	1.008,45
Rip. 38 –Mobilità	392.606,08	2,87%	250.348,83	1,94%	- 142.257,25
Rip. 39 -Affari comunitari	3.227.673,57	23,58%	2.846.840,74	22,02%	- 380.832,83
Rip. 40 -Diritto allo studio	122.422,86	0,89%	114.536,59	0,89%	- 7.886,27
Rip. 41 –Libro fondiario Catasto fondiario e urbano	118.655,43	0,87%	87.116,41	0,67%	- 31.539,02
TOTALI	**13.685.552,49**	**100,00%**	**12.926.568,22**	**100,00%**	**- 758.984,27**

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano – Ripartizione 5. Finanze e Bilancio

(euro)

Natura dell' incarico	Totale 2007	Numero degli incarichi	Totale 2008	Numero degli incarichi
Incarichi di consulenza, studio e ricerca	7.991.509,60		6.242.577,36	
Incarichi per campagne pubblicitarie	108.219,13		136.679,39	
Incarichi per formazione e aggiornamento	5.585.823,76		5.303.246,74	
Altri incarichi (traduzioni, elaborazioni grafiche, ecc)	-		1.244.064,73	
Totale complessivo	13.685.552,49	4.903	12.926.568,22	4.787

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano – Ripartizione 5. Finanze e Bilancio

Tra le prestazioni affidate a terzi dalla Provincia nel corso del 2008 (e pubblicate *on-line*) si trovano fra l'altro: creazioni di banche dati, stime tecniche varie, traduzioni, attività di consulenza informatica, consulenza ed assistenza legale (fra l'altro risultano affidati ad uno Studio Legale esterno più incarichi in materia di procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea e dalla Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, per violazione delle normative comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici, con pagamenti per oltre 13 mila euro), attività di scarto, archiviazione ed attività di biblioteca, rielaborazione del capitolato speciale di appalto, adattamento, rielaborazione, elaborazione ed immissione di dati, catalogazione, formazione e consulenza giuridica, realizzazione di siti web, diversi intrattenimenti musicali e prestazioni di concertista nell'ambito della Formazione professionale italiana (eventi già riscontrati negli anni precedenti e presenti anche nel primo semestre 2008 per oltre 2000,00 euro), performance cabarettistiche e musicali nell'ambito della Ripartizione Lavoro (complessivamente oltre 10.000,00 euro nel secondo semestre), partecipazioni a gruppi di lavoro per rielaborazione della normativa in materia di edilizia scolastica (oltre 26 mila euro).

Fermo restando l'entità dei suddetti pagamenti, al fine di avere una visione d'insieme del ricorso a collaboratori esterni da parte della Provincia, significativi sarebbero i dati – non trasmessi - concernenti il monitoraggio dell'andamento della spesa per incarichi esterni (impegni di spesa) oggetto di rilevazione da parte del Servizio controlling e dell'Ufficio spese, ai sensi della circolare del Direttore generale n. 14/2007 (programma di lavoro per l'anno 2008), ed oggetto di verifica in itinere da parte dell'apposita Commissione provinciale istituita ai sensi dell'art. 10ter della L.P. n. 16/ 1995. Infatti, per l'esercizio finanziario 2008 il programma di lavoro 2008 della Provincia (Relazione consuntiva e valutazione dei dirigenti per l'anno 2007) prevedeva al punto 1.2 che "...nel 2008 la spesa complessiva per incarichi esterni non potesse superare il limite di spesa previsto per l'anno 2007".

In precedenza, per contenere l'entità delle spese, la Direzione Generale dell'Amministrazione provinciale aveva adottato anche le circolari n. 9 del 22.06.2005 e n. 1 del 11.01.2006 in materia di ("Le collaborazioni coordinate e continuative, presupposti e limiti alla stipula dei contratti. Le prestazioni intellettuali in genere, loro corretto inquadramento ed obblighi informativi ad essi connessi"), al fine di realizzare l'orientamento dell'Amministrazione di ridurre il numero degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa di almeno il 10% rispetto all'anno precedente. Veniva previsto che ogni provvedimento dovesse essere corredato con apposita relazione in cui venivano evidenziati gli

incarichi già affidati dall'ufficio con specificazione delle relative attività e degli importi e compensi pattuiti. Con la seconda circolare ("Riduzione della dotazione di personale e attuazione del blocco delle assunzioni") veniva ribadito, in applicazione dell'art. 9 della L.P. n. 13/2005, che la suddetta riduzione costituiva direttiva vincolante della Giunta provinciale e che a tal fine si dovevano programmare per tempo i relativi impegni di spesa. L'anzidetto limite di spesa avrebbe potuto essere superato solamente da parte delle Ripartizioni provinciali che, in passato, si erano distinte per una particolare oculatezza nel conferire incarichi esterni purché si trattasse di importi modesti.

Di seguito l'andamento della spesa per contratti di collaborazione continuativa:

(euro)

Rip.	2005	2006	2007	2008	Diff. % 2006/2005	Diff. % 2007/2006	Diff. % 2008/2007
1	17.860,85	25.640,99	36.221,80	44.605,44	43,56%	41,27%	23,15%
2	-	-	-	-	-		
3	-	-	-	-			
4	225.927,13	164.369,62	79.869,86	65.643,49	- 27,25%	-51,41%	-17,81%
5	-	-	-	-			
6	-	-	-	-			
7	-	-	-	-			
8	83.759,63	72.576,79	83.802,14	95.198,88	- 13,35%	15,47%	13,60%
9	5.846,14	43.470,54	-	-	643,58%	-100,00%	
10	-	-	-	-			
11	9.096,99	41.596,32	5.796,10	13.018,70	357,25%	-86,07%	124,61%
12	3.190,87	6.386,77	5.136,12	4.181,86	100,16%	-19,58%	-18,58%
13	46.541,66	71.891,68	61.844,48	28.202,63	54,47%	-13,98%	-54,40%
14	15.881,32	39.784,54	66.044,25	68.238,11	150,51%	66,00%	3,32%
15	69.720,08	36.678,47	38.412,29	39.960,28	-47,39%	4,73%	4,03%
16	192.322,87	107.637,40	136.580,53	113.326,01	-44,03%	26,89%	-17,03%
17	98.002,95	106.972,76	40.452,85	77.410,18	9,15%	-62,18%	91,36%
18	-	-	-	-			
19	37.207,21	11.436,35	-	-	-69,26%	-100,00%	
20	200.060,69	159.164,30	279.868,56	220.707,43	-20,44%	75,84%	-21,14%
21	321.409,57	395.672,83	380.208,06	337.090,94	23,11%	-3,91%	-11,34%
22	74.872,85	56.696,11	71.318,56	100.227,36	-24,28%	25,79%	40,53%
23	89.861,66	29.826,97	24.308,60	4.744,17	-66,81%	-18,50%	-80,48%
24	31.207,74	31.384,73	14.858,22	126.049,85	0,57%	-52,66%	748,35%
25	63.437,08	108.109,61	25.406,85	42.998,26	70,42%	-76,50%	69,24%
26	127.222,20	109.483,01	18.999,71	667,60	-13,94%	-82,65%	-96,49%
27	14.436,23	26.539,94	31.337,90	100.861,26	83,84%	18,08%	221,85%
28	71.269,26	91.292,51	74.940,28	69.556,36	28,10%	-17,91%	-7,18%
29	69.446,38	45.596,45	90.411,69	31.981,97	-34,34%	98,29%	-64,63%
30	-	-	-	-			
31	34.924,54	34.740,72	57.577,02	34.086,81	-0,53%	65,73%	-40,80%
32	34.799,15	85.397,43	103.533,79	75.267,05	145,40%	21,24%	-27,30%
33	-	-	-	-			
34	329.390,19	140.838,40	174.916,42	173.019,89	-57,24%	24,20%	-1,08%
35	19.368,63	-	-	6.037,29			
36	86.388,00	64.532,82	48.103,67	64.297,05	-25,30%	-25,46%	33,66%
37	-	-	-	-			
38	40.938,44	5.750,45	-	34.151,82	-85,95%	-100,00%	
39	1.272.208,06	1.058.340,12	910.660,96	803.953,80	-16,81%	-13,95%	-11,72%
40	-	24.710,45	48.210,41	33.701,86		95,10%	-30,09%
41	99.031,65	108.500,35	127.445,09	98.124,97	9,56%	17,46%	-23,01%
TOT	**3.785.630,02**	**3.305.019,43**	**3.036.266,21**	**2.907.311,32**	**-12,70%**	**-8,13%**	**-4,25%**

Fonte: Ripartizione Finanze e Bilancio

Come è noto, oltre alle comunicazioni al Dipartimento della Funzione pubblica, anche la Provincia autonoma di Bolzano è tenuta a fornire annualmente alla Ragioneria Generale dello Stato, nell'ambito delle rilevazioni previste dal titolo V del d.lgs. n. 165/2001, la spesa sostenuta per " contratti di collaborazione coordinata e continuativa" ed "incarichi di ricerca studio e consulenza". Trattasi del cd. sistema SICO (Sistema conoscitivo del personale dipendente delle Amministrazioni pubbliche) che risponde alla necessità di assicurare un costante monitoraggio dell'andamento dei conti pubblici. Le spese evidenziate a sistema (conto annuale, relazione, monitoraggio trimestrale) evidenziano per il 2007 una spesa rispettivamente di euro 2.432.703,00 e di euro 11.252.850,00, mentre non sono ancora presenti i dati riassuntivi 2008. Gli importi, ai sensi della circolare ministeriale, considerano tutte e tre le tipologie di incarichi individuate dalla Corte dei conti nell'Adunanza delle SS.RR. in sede di controllo del 15 febbraio 2005: di studio (in base ai parametri di cui al DPR n. 338/1994), di ricerca (in base ad un programma di ricerca) e di consulenza (richieste di pareri ad esperti). In argomento la Ragioneria territoriale dello Stato di Bolzano ha evidenziato che al fine di addivenire ad un costante perfezionamento del sistema in parola, è attualmente in definizione uno specifico protocollo tra la Ragioneria stessa e la Provincia autonoma di Bolzano.

A seguito di quanto comunicato dalla Provincia, non è più possibile confrontare le cifre del 2008 con quelle trasmesse l'anno precedente. Infatti ad esempio gli incarichi a persone giuridiche e società, inerenti ad opere pubbliche, prestazioni consistenti nella resa di servizi ed esternalizzazioni degli stessi ad opera delle varie strutture, prestazioni per adempimenti obbligatori per legge, rappresentanza in giudizio e patrocinio legale, ecc., non sono considerati negli importi comunicati. In termini di impegni finanziari, si consideri anche che l'Amministrazione provinciale nell'allegato 1 alla circolare del Direttore generale n. 13 del 17 dicembre 2008 (unico dato di cui la Corte dei conti dispone) ha indicato l'entità complessiva degli impegni in conto capitale per incarichi esterni quali consulenze, studi, ricerche, collaborazioni coordinate, incarichi a liberi professionisti e altri contratti per servizi pari a 34.802.510,15 euro (al 10 dicembre 2008).

Si segnala altresì che esigenze contabili e di trasparenza consiglierebbero di evidenziare la spesa per il ricorso a collaboratori esterni (impegni e pagamenti) nel piano di gestione in appositi capitoli di bilancio, e non, come in uso, nei diversi capitoli istituzionali di spesa gestiti dalle diverse ripartizioni.

Si sottolinea in ogni caso l'esigenza di un costante e completo monitoraggio in ordine all'entità complessiva del fenomeno del ricorso a collaborazioni esterne (impegni e pagamenti) anche mediante l'adozione di univoci criteri interpretativi di contabilizzazione, al fine di evitare il rischio di alterare la valenza informativa dei suddetti dati a seguito di improprie esclusioni, con ovvio deficit di trasparenza e di puntuale conoscenza dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Corre l'obbligo di ribadire l'esigenza del ricorso, in via del tutto prioritaria, alle strutture e alle risorse umane a disposizione dell'Amministrazione, come canone fondamentale di buon andamento di ogni pubblica amministrazione e, in caso di affidamento a terzi, del requisito della "insufficienza organizzativa" (in tal senso vedasi anche la sentenza n. 30/2009 della Sezione Giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti).

In una tale prospettiva, un'approfondita analisi preventiva dei costi del ricorso a collaboratori esterni e il ricorso a procedure comparative, dovrebbero comportare altresì valutazioni con riguardo ai costi di un adeguato potenziamento delle professionalità interne alle strutture. A fronte delle attuali generiche disposizioni provinciali che consentono all'Amministrazione di avvalersi di esperti esterni *"..in caso di necessità ed in mancanza di esperti propri.."* (art. 21 del D.P.P. n. 20/2003), si evidenzia che con l' art. 46 della legge n.

133/2008 è stato novellato il comma 6 dell' art. 7 del d.lgs. n. 165/2001 che ora prevede quanto segue:

"Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria,in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, a obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell' amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Inoltre il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

Nel far presente quanto recentemente ribadito dalla Magistratura contabile (Sezione regionale di controllo per la Calabria con del. 144/2008), ossia che si applica la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi e non il predetto articolo, alle collaborazioni il cui oggetto ricada nell' elenco dei servizi disciplinato dalle predette disposizioni, si segnala che la L. 244/2007 ha imposto due *distinti* obblighi di pubblicità sui siti web delle pubbliche amministrazioni. Il primo, disposto dall'art. 3 comma 54 (che ha novellato l'art. 1.127 della L. n. 662/1996) riguarda l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di incarico completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione e dell' ammontare erogato (pubblicazione successiva).

Il secondo (art. 3 comma 18 della predetta legge) prevede che i contratti relativi a rapporti di consulenza sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'Amministrazione stipulante (adempimento effettuato soltanto da alcune Ripartizioni). Analogo obbligo di pubblicazione preventiva è previsto dall'art. 3 comma 44 della legge finanziaria che, nel fissare il tetto massimo al trattamento economico omnicomprensivo di chiunque, riceva emolumenti e retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro con pubbliche amministrazioni (pari al trattamento del Primo Presidente della Corte di Cassazione, ossia euro 289.984,00), prevede che nessun atto comportante spesa possa ricevere attuazione in assenza di preventiva pubblicità. La norma, che nell'ambito della finanza pubblica vale come principio anche per le autonomie speciali, prevede oltre al regime di pubblicità un obbligo di comunicazione alla Corte dei conti e un regime di responsabilità a titolo di danno erariale anche in capo a colui che abbia disposto il pagamento. Con riguardo alle predette previsioni di legge, la Provincia ha comunicato di non avere ancora dato diretta applicazione alle norme nazionali, attendendo l' adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all' art. 24 (punto 4bis) della L. 31/2008 – che ne rimanda l' applicazione per i contratti d'opera ad un atto che definisca puntualmente le esclusioni – per poi eventualmente fissare con norme provinciali le proprie disposizioni.

3. Valutazione dei risultati

3.1. Considerazioni generali

Secondo l'art. 24, comma 4 della L.P. n. 10/1992 il Nucleo di valutazione della Provincia ha il compito di verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi e la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche. In tale ottica si collocano i programmi di lavoro annuali, che hanno lo scopo di porre in correlazione gli obiettivi strategici ed operativi con quelli politici generali indicati nel programma di coalizione e nel piano di sviluppo provinciale.

La predisposizione dei programmi di lavoro, integrati dagli obiettivi concordati, ha assunto notevole rilevanza sin dal 2004 con la istituzione, ai sensi della L.P. n. 1/2002 dei Centri di responsabilità e, successivamente, di quelli di Costo (istituiti a livello di Ripartizione), ai quali sono attribuite le risorse in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui il bilancio si riferisce.

Di tali centri di costo al 31.12.2008 ne risultano individuati all' interno dell' Amministrazione provinciale complessivamente n. 425 (432 al 31.12.2007), così distinti:

Uffici dell'amministrazione provinciale n. 203;

Scuole professionali dell'amministrazione provinciale n. 27;

Direzioni di ripartizione n. 41;

Circoli didattici scuole materne n. 18;

Scuole statali - Istituti comprensivi n. 120;

Direzioni di dipartimenti n. 16.

Come strumento di sostegno alla pianificazione e alla gestione l'Amministrazione risulta far uso di un apposito sistema informativo direzionale (cd. FIS) in cui sono disponibili dati sul personale (dotazione organica,personale effettivamente impiegato, costi del personale, presenze e assenze), sulla contabilità (situazione capitolo, impegni, pagamenti) e sui costi.

Come noto, con riguardo alla elaborazione ed alla realizzazione nell'ambito dell'Amministrazione provinciale di un sistema di controllo di gestione (deliberazione della G.P. n. 2368/1997 che prevedeva sin dal 1999 la realizzazione e l'implementazione di un controllo completamente funzionante), rilevano, oltre alle funzioni del citato Nucleo anche le competenze dell'apposito Servizio Controlling (collocato presso la Ripartizione 8. Istituto provinciale di statistica), e dell'Ufficio Spese (della Ripartizione 5.Finanze e Bilancio), con compiti di collaborazione e di contabilità generale ed analitica delle spese.

In particolare al Servizio Controlling sono attribuite le seguenti competenze:

- sviluppo e realizzazione del sistema informativo direzionale (FIS) e gestione della banca dati economico-aziendale della Provincia;

- sviluppo e realizzazione della contabilità analitica delle ripartizioni dell' Amministrazione provinciale sulla base della contabilità finanziaria, ai fini della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell' operato amministrativo;

- implementazione dei processi di pianificazione e gestione e il coordinamento dei programmi di lavoro e delle relazioni consuntive delle ripartizioni dell'Amministrazione provinciale;

- predisposizione della Relazione sull' attività dell' Amministrazione provinciale;
- consulenze per il personale dirigenziale;
- altre prestazioni e progetti di controlling.

Al fine di adottare misure organizzative idonee a consentire l'analisi e la valutazione dei costi e dei risultati, come previsto dall'art. 59.5 della L.P. n. 1/2002, risulta che l'Amministrazione ha elaborato anche nell'esercizio 2008 per ogni centro di costo, costi primari e costi secondari generali (es. costi informatici). Vanno evidenziate al riguardo le osservazioni formulate dal Nucleo interno di valutazione nel report del 20 marzo 2006, ossia che gli strumenti in uso non vengono ancora sufficientemente impiegati per la pianificazione, la gestione ed il controllo, bensì solo ai fini di analisi interna. Tali profili sono stati censurati anche dalla Sezione di controllo di Bolzano nelle proprie indagini gestionali, nelle quali è stato evidenziato come il controllo interno non abbia ancora conseguito un sufficiente grado di maturazione e/o interrelazione, né sia stato fatto proprio in maniera adeguata dalle strutture operative. Gli strumenti (budget, contabilità analitica, contabilità generale ancora a livello di implementazione, *reporting*, indici), nelle attuali condizioni incidono ancora scarsamente sulla capacità di reale controllo e correzione degli andamenti gestionali. Si osserva, ad esempio, che anche nei programmi di lavoro 2008 non risultava ancora alcun collegamento fra gli obiettivi e la contabilità economica patrimoniale (nel manuale per la gestione dei risultati redatto dal Settore Controlling è sempre ancora da elaborare il capitolo V - Contabilità pubblica: bilancio e contabilità economica – patrimoniale).

Come negli anni precedenti, il Nucleo di Valutazione, il quale nella relazione annuale 2008 ha evidenziato che il 48,8% delle ripartizioni aveva elaborato e presentato un programma di lavoro, il 19,5% aveva ritardato di un mese e il 26,8% aveva ritardato la consegna di 2 o più mesi. Solo 2 ripartizioni non avevano presentato nessun programma. In ogni caso, evidenzia l'organismo di controllo interno, la maggior parte degli obiettivi costituisce ancora un mero compito o una attività, non rivestendo i caratteri dell'obiettivo gestionale e dell' atto di indirizzo in senso proprio.

È noto che a tali obiettivi e al loro conseguimento è correlata la determinazione dell'indennità di funzione delle direzioni di dipartimento, di ripartizione e d'ufficio nonché delle altre strutture equiparate dell'Amministrazione provinciale.

Si segnala che con deliberazione n. 3232/2008 la Provincia ha costituito apposito gruppo di lavoro denominato "MCS- Modello costi standard" col fine di collaborare e coordinare due incarichi conferiti all'Accademia Europea (Istituto di ricerca e formazione privato e organismo pubblico) riguardanti l'elaborazione di un concetto per la misurazione ex ante dei costi della burocrazia nell'ambito dell'iter di formazione dei nuovi provvedimenti di legge, la definizione di un organo di controllo al quale affidare in futuro, previa approvazione dell' esecutivo, il controllo delle proposte di legge e la vigilanza sui costi nella burocrazia nella pubblica amministrazione, e l'elaborazione di un concetto di controllo ex post sulle norme vigenti. Lo scopo – si legge nella delibera giuntale – è quello di pervenire dopo l'approvazione dei concetti, la misurazione dei costi e l'esposizione dei risultati alla presentazione di proposte efficaci per la riduzione dei costi della burocrazia nella misura del 25%.

Sempre in termini di affidabilità complessiva, si evidenzia che relativamente all'esercizio in esame l'Agenzia di rating internazionale *MOODY'S INVESTORS SERVICE* ha confermato in data 6 marzo 2008 alla Provincia autonoma di Bolzano il rating dell'eccellenza: tripla A, analogamente al rating precedente (Aaa). Con questo punteggio, la Provincia ha ottenuto ben tre punti in più rispetto allo Stato; Bolzano e Trento sono attualmente a livello nazionale le uniche Province ad aver ottenuto il miglior punteggio.

Analoga valutazione positiva (e relativa programmazione finanziaria) è stata rilasciata dall'altra Agenzia di *rating* internazionale *FITCH RATING,* che ha assegnato alla Provincia il massimo punteggio (AAA). Tali valutazioni, motivate tra l'altro con la maggiore autonomia legislativa e finanziaria garantita dallo Statuto speciale rispetto alle regioni a statuto ordinario, con la stabilità economica e l'efficienza dell'Amministrazione, con la flessibilità del bilancio grazie alle diversificazioni delle spese e delle fonti di entrata e con l'indebitamento molto basso delle entrate correnti, dovrebbero avere effetti positivi sulla futura attività finanziaria della Provincia con la riduzione del costo della raccolta di fondi per mutui o prestiti obbligazionari nei casi di eventuale finanziamento di grandi progetti o opere, e favorire l'attrazione e quindi l'accesso di nuovi investitori in Alto Adige.

3.2. I controlli interni all'Amministrazione

Il Nucleo di valutazione dell'Amministrazione provinciale ha operato anche nel 2008 con due controllori (un coordinatore e un componente con il supporto di tre unità di personale amministrativo). Nel corso dell'anno peraltro, anche a seguito delle ripetute segnalazioni della Corte, la Giunta provinciale ha indetto un concorso per l'individuazione di un terzo controllore, in linea con quanto previsto dalla legge istitutiva (L.P. n. 10/1992) che ha preso servizio nel primo semestre 2009. Risultano espletati, secondo le concrete possibilità, i compiti attribuiti concernenti la valutazione dei dirigenti ai sensi dell'art. 20 c. 5 della predetta L.P. n. 10/1992, il controllo anche sotto il profilo della regolarità amministrativa e gestionale verificando la rilevazione delle prestazioni, la loro quantificazione, i costi, le procedure ed i tempi nonché il rispetto delle regole della gestione per risultati.

In proposito il Nucleo ha presentato alla Giunta provinciale e trasmesso in data 11 marzo 2009, ai sensi dell' art. 3.4 della L. 20/1994 e dell'art. 7.7 della L. 131/2003, alla Sezione di controllo di Bolzano, la relazione dell'attività 2008, da cui si evince, fra gli esiti più significativi, quanto segue:

- i programmi di lavoro annuali sono stati utilizzati dalle ripartizioni provinciali come utile strumento dirigenziale e di indirizzo, tuttavia, la maggior parte degli obiettivi concordati assume peraltro ancora i caratteri di mero compito o attività, vanificando in tal modo la funzione del sistema;

- la pianificazione del lavoro permane separata dalla pianificazione del budget e pertanto diverse prestazioni e obiettivi non trovano copertura finanziaria con notevoli, differenze tra il preventivato e il realizzato. Risulta elaborato durante il 2008 un nuovo progetto volto a rivedere il programma di lavoro come attualmente concepito al fine di farlo diventare uno strumento centrale di indirizzo per l' esecutivo e un reale strumento di pianificazione per l' Amministrazione con riduzione delle prestazioni, integrazione con i mezzi finanziari, introduzione di idonei indicatori;

- è stato introdotto un nuovo procedimento e nuovi criteri per il conferimento del giudizio di "eccellente" ai dirigenti provinciali;

- è proseguita l'ordinaria attività di controllo dei fondi comunitari (periodo di programmazione 2000/2006) e si è cominciato a preparare l'attività per il periodo 2007-2013 (strategia e metodo di audit, pianificazione, elaborazione del manuale);

- sono state condotte interessanti verifiche ad hoc per quanto concerne la riscossione della tassa sugli autoveicoli (è emerso che i costi annuali di riscossione sono ancora relativamente alti, pari al 3,24% delle tasse riscosse anche se al momento non sussistono soluzioni

alternative); compiti ed organizzazione della Ripartizione Libro Fondiario; incarico ad un ex collaboratore dell'Ufficio Manutenzione opere edili collocato a riposo anticipato (il Nucleo è giunto alla conclusione che trattasi di incarico in contrasto con l'art. 14 della L.P. n. 16/1995 e raccomanda la risoluzione del contratto); manutenzione della rete provinciale per la misurazione della qualità dell'aria (sono emerse disfunzioni ed un problematico rapporto contrattuale con la società incaricata, che potrebbe pregiudicare anche il regolare adempimento delle prestazioni); promozione degli investimenti nell'ambito degli impianti sportivi (si auspica una sostanziale revisione dei procedimenti dei contributi); organizzazione ed attività delle ripartizioni cultura tedesca ed italiana (negli esiti si auspica fra l'altro una maggior collaborazione tra le ripartizioni attualmente poco sviluppata e riferita a singoli progetti, una maggior ottimizzazione dei processi con semplificazioni ed un ricorso alle autodichiarazioni, una sburocratizzazione dell'attività, l' introduzione di obiettivi concreti); organizzazione ed attività delle Intendenze scolastiche tedesca,ladina e italiana (fra le proposte per possibili miglioramenti in termini di trasparenza, uguaglianza di trattamento ed efficienza si evidenzia l'istituzione di una azienda scolastica unitaria per i tre gruppi linguistici, la standardizzazione dei processi principali, una attenta analisi degli attuali organigrammi, anche alla luce delle proposte elaborate ancora nel 2007 in tema di riorganizzazione dell'amministrazione dell'istruzione altoatesina che necessiterebbe ora di attuazione legislativa).

Considerato che dalle suddette verifiche sono emerse alcune disfunzioni, si ricorda che la comunicazione PG9434/2007 del Procuratore generale della Corte dei conti del 2 agosto 2007 inviata a tutte le Amministrazioni pubbliche, ha ribadito - nel far presente che dall'obbligo di segnalazione in materia di denunce di danni erariali ai Procuratori Regionali della Corte dei conti sono esentati, ai sensi dell'art. 1.6 del d.lgs. n. 286/1999, gli addetti alle strutture che effettuano il controllo di gestione, la valutazione dei dirigenti ed il controllo strategico - che ciò non esclude, in presenza dei relativi presupposti, la sussistenza di un obbligo di denuncia in capo ai titolari degli uffici ed organi destinatari delle relazioni degli addetti alle suddette tipologie di controllo (in ogni caso denunce di possibili danni vengono effettuate anche dalle articolazioni regionali e centrali della Corte addette a funzioni di controllo).

In relazione al controllo di regolarità contabile prescritto dall'art. 48, c. 11 della legge di contabilità provinciale (L.P. n. 1/2002) sugli atti di impegno della spesa, la competente Ripartizione Finanze ha esaminato nel corso dell'esercizio 2008 quasi n. 19.000 registrazioni contabili tra proposte di deliberazione giuntale (n. 1879) e decreti assessorili di impegno (n. 16.898). Sono stati riscontrati non conformi alle norme di contabilità n. 143 provvedimenti (nel 2007: n. 137 rilievi) di cui è stato negato il visto e la registrazione. Un'attività ricognitiva sulle osservazioni formulate ha evidenziato che le tipologie d'irregolarità riscontrate concernono in gran parte: la non corretta assunzione degli impegni di spesa nelle procedure contrattuali ed in quelle in economia; errori di calcolo degli oneri fiscali connessi con le spese impegnate; l'insufficiente disponibilità di fondi o l'errata imputazione ai capitoli di bilancio; la mancanza o insufficienza di documentazione a comprova dell'ammontare della spesa da impegnare. Sono stati verificati inoltre dalla Ripartizione Finanze e Bilancio n. 60.000 atti di liquidazione riguardanti n. 126.087 mandati di pagamento (oltre agli ordinativi emessi dai funzionari delegati), che sono divenuti individuali nel corso del 2007 per effetto dell'introduzione del mandato informatico. In n. 1.140 casi gli atti di liquidazione sono stati respinti e restituiti agli uffici affinché apportassero le necessarie correzioni. Tra le irregolarità più frequentemente riscontrate, rilevano quelle concernenti le dichiarazioni di natura fiscale, le coordinate bancarie dei percepenti, gli errori negli importi delle fatture o dell'atto di liquidazione corrispondente, la non conformità rispetto alle prescrizioni dell'atto di impegno della spesa. Si è proceduto alla correzione d'ufficio ai sensi della L.P. 1/2002.

Si registrano anche nel 2008 esborsi non correlati ad alcuna pubblica utilità:

- interessi di mora per ritardato pagamento per 31.214,51 euro (nel 2007 47.943,66 euro);

- interessi legali e rivalutazione per il ritardato pagamento delle indennità di buonuscita per 71.831,10 euro (nel 2007: 170.602,56 euro; nel 2006: 206.472,40 euro; nel 2005: 50.238,65 euro nel 2004: 294.011,65 euro, nel 2003: 273.598,05 euro, nel 2002: 434.222,76 euro).

Al riguardo si ribadisce l'esigenza dell'adozione di misure atte ad evitare e comunque a ridurre ulteriormente e drasticamente quanto sopra erogato per i ritardi nei pagamenti.

Inoltre si segnalano spese per liti e atti legali per 1.357.137,75 euro (nel 2007: 1.253.052,62 euro; nel 2006: 725.424,07 euro; nel 2005: 1.054.401,16 euro); risarcimenti danni per somme corrisposte a titolo di responsabilità civile verso terzi pari a 990.074,71 euro (nel 2007: 484.744,56 euro; nel 2006: 1.362.621,15 euro; nel 2005: 1.496.034,33 euro). Al riguardo la Provincia non risulta avere in corso alcun contratto di assicurazione a copertura della responsabilità dei suoi dipendenti, ad esclusione dell'assicurazione a copertura della responsabilità civile dei veicoli e dell'attività di docenza.

Fermi restando i capitoli di bilancio per le spese riservate del Presidente della Provincia (cap. 1105.10, pagamenti 2008: euro 72.000,00 come nel 2007) e degli Assessori provinciali (cap. 1105.15, pagamenti 2008: euro 55.700,00 come nel 2007), il fondo a disposizione per le spese di rappresentanza del Presidente e degli Assessori (cap. 1105.20 pagamenti 2008: euro 105.000,00 come nel 2007) e l'apposito capitolo per le spese di organizzazione e partecipazione della Provincia a convegni e altre manifestazioni nonché per il cerimoniale (cap. 1115.05, pagamenti totali 301.481,80; nel 2007:284.365,29 euro; nel 2006: 286.359,79 euro), i dati del sistema di contabilità economico-patrimoniale (SAP) della Provincia evidenziano complessivamente per il 2008 spese di rappresentanza e sponsorizzazioni per 2.717.685,53 (nel 2007: 1.341.883,78 euro; nel 2006: 919.394,66; nel 2005: 993.810,80 euro) spese per campagne pubblicitarie 2.321.392,79 (nel 2007: 2.388.348,32 euro; nel 2006: 3.981.124,98 euro) spese per pubblicità per complessivi 6.940.648,31 (nel 2007: 7.040.847,66 euro; nel 2006: 8.915.936,84 euro).

3.3. Il controllo preventivo di legittimità della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti

L'art. 7 del d.P.R. n. 305/1988 (Norme di attuazione dello Statuto speciale di Autonomia) prescrive il controllo preventivo di legittimità esclusivamente sui regolamenti emanati dal Presidente della Provincia, previa deliberazione della Giunta provinciale in esecuzione di leggi provinciali o in materie devolute alla potestà regolamentare, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari.

L'attività è riassunta nel seguente prospetto:

Provvedimenti pervenuti alla Sezione al 31.12.2008	n. 60
Provvedimenti esaminati durante l'anno	n. 55
Provvedimenti registrati	n. 37
Provvedimenti ritirati dall' Amministrazione	n. 6
Provvedimenti revocati dopo un rilievo istruttorio	n. 6
Provvedimenti in attesa di risposta o revoca al 31.12.2008	n. 6
Rilievi istruttori formulati nel corso del 2008	n. 37

Fonte: Servizio di supporto alla Sezione di controllo di Bolzano

Di converso anche nel 2008, come negli anni precedenti, nessun atto di adempimento di obblighi comunitari risulta pervenuto al prefato organo di controllo per il prescritto esame.

Inoltre, anche nel 2008 l'Amministrazione provinciale non ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano alcun accordo concernente contratti collettivi di lavoro del personale provinciale e comunale per la certificazione della compatibilità economico-finanziaria ai sensi del quarto comma dell'art. 51 del d.lgs. n. 29/93 e dell'art. 47, comma 4 del d.lgs. 30.03.2004 n. 165 e successive modifiche, ritenendo tale disposizione legislativa non applicabile alla Provincia autonoma di Bolzano in quanto non prevista anche dalle suindicate norme di attuazione dello Statuto di Autonomia.

3.4. Il controllo successivo sulla gestione della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti

Con le deliberazioni della Sezione di controllo di Bolzano n. 5/2007 e n. 3/2008 è stato definito il programma del controllo sulla gestione dell'Amministrazione provinciale per l'anno 2008, che ha riguardato in particolare le seguenti indagini:

1. Ultimazione del controllo sulla gestione dei finanziamenti del Fondo sociale europeo, con particolare riferimento alle irregolarità e alle frodi;

2. Ultimazione del controllo sulla gestione riguardante le funzioni di vigilanza della Provincia autonoma di Bolzano sui comuni della Provincia nel biennio 2006/2007;

3. Ultimazione del controllo sulla gestione riguardante le spese per servizi informatici della Provincia autonoma di Bolzano nell' esercizio 2006;

4. Ultimazione del controllo sulla gestione delle partecipazioni finanziarie della Provincia autonoma di Bolzano nel biennio 2006/2007;

5. Controllo sull'attività di vigilanza della Provincia autonoma di Bolzano sulle gestioni dei funzionari delegati nel biennio 2006/2007;

6. Indagine gestionale riguardante l' attività di vigilanza nel biennio 2007/2008 della Provincia autonoma di Bolzano sugli organismi partecipati dagli enti locali.

Inoltre con deliberazione della Sezione di controllo di Bolzano n. 6/2008 la Sezione ha aderito all'indagine comparativa disposta a livello nazionale dalle Sezione delle Autonomie della Corte dei conti avente ad oggetto "I rapporti fra enti locali e loro organismi partecipati" (attualmente in corso).

Sono tuttora in corso altresì le attività istruttorie delle indagini di cui ai punti 4, e 6.

I referti concernenti le indagini di cui ai punti 1, 2 e 3 sono stati approvati dal Collegio della Sezione di Bolzano rispettivamente con le deliberazioni n. 1 del 6 marzo 2008, n. 2 del 17 aprile 2008 e n. 4 del 14 maggio 2008 e sono tutti pubblicati sul sito web istituzionale della Corte dei conti nell'apposita sezione (http://www.corteconti.it/La-Corte-n/Trentino-A1/Sezione-Re/index.asp). Gli esiti istruttori riguardanti il punto n. 5 sono stati approvati con la deliberazione n. 1/2009/GEST del 28 maggio 2009.

Analogamente disponibile è la relazione approvata dalla Sezione di controllo di Bolzano con la deliberazione n. 7/2008 ed avente ad oggetto " Valutazioni sulla relazione del Collegio dei revisori dei conti della Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, trasmessa alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 1.170 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (L.F. 2006)". Trattasi di un controllo sugli enti del Servizio

Sanitario nazionale, da esercitarsi per il tramite dell'esame e delle valutazioni di relazioni dei Collegi sindacali degli enti stessi elaborate in conformità alle linee guida definite unitariamente dalla Corte dei conti (Sezione delle autonomie) in sede nazionale, al fine di segnalare alle rispettive Regioni il mancato rispetto degli obblighi di legge nonché criticità ed anomalie espressione del riesame di legalità e regolarità svolto dalla Corte, che assume anche - secondo l' interpretazione della Corte costituzionale (sent. 179/2007) - i caratteri propri del controllo sulla gestione in senso stretto e concorre insieme a quest'ultimo ad una visione unitaria della finanza pubblica ai fini della tutela dell' equilibrio finanziario complessivo.

Non risultano infine pervenute durante il 2008 alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti comunicazioni in merito a quanto previsto dal legislatore nazionale col comma 172 dell'art. 1 della legge n. 266/2005 (L.F. 2006), ossia l'obbligo dell'Amministrazione di comunicare, entro sei mesi dal ricevimento delle relazioni, all' Organo di controllo ed agli Organi elettivi le misure conseguenzialmente adottate. Al riguardo il comma 64 dell'art. 3 della L. 244/2007 (legge finanziaria 2008) prescrive che "l'Amministrazione che ritenga di non ottemperare ai rilevi formulati dalla Corte a conclusioni di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotta, entro 30 giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alla Presidenza delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti".

Si segnala infine che l'art. 11 della L. n. 15 del 4 marzo 2009 prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, previo concerto con il Presidente della Corte possano ora effettuare controlli su gestioni pubbliche statali, regionali o di enti locali, anche in corso di svolgimento, disciplinandone la relativa procedura.

4. L'assetto organizzativo

4.1. Gestione delle risorse umane

La struttura operativa dell'Amministrazione provinciale rimane disciplinata dalla L.P. 23 aprile 1992 n. 10 (Riordino della struttura dirigenziale della Provincia autonoma di Bolzano) e successive modifiche ed integrazioni ed è attualmente strutturata in una Direzione Generale, un Nucleo di valutazione e in n. 9 ulteriori dipartimenti, in n. 3 Intendenze scolastiche (gli Intendenti scolastici sono equiparati ai capi di dipartimento), in n. 41 ripartizioni e in n. 203 uffici, fra cui l' Ufficio di Bruxelles, attivo da oltre 10 anni ed inserito all' interno dell' Ufficio comune con il Land Tirolo e la Provincia autonoma di Trento. Questo ufficio cura in particolare i contatti inerenti al processo di integrazione, al collegamento con le altre regioni e nazioni in relazione alla rappresentanza degli interessi comuni, alle problematiche delle aree alpine, ai fondi strutturali e alle questioni dell'autonomia.

Per quanto attiene alla denominazione e alle competenze dei singoli uffici (Decreto del Presidente della Provincia 25 giugno 1996, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni), esse sono rimaste sostanzialmente immutate, anche se nell'anno 2008 con il D.P.P. n. 11/2008 sono state apportate modifiche alla denominazione ed alle competenze di più uffici, resesi necessarie per una più efficace azione amministrativa nello svolgimento dei relativi compiti istituzionali.

Nel 2008 sono stati espletati complessivamente n. 50 concorsi pubblici (n. 38 nel 2007), ai quali hanno partecipato complessivamente n. 542 candidati; inoltre sono stati espletati n. 22 reclutamenti mediante prove selettive (procedure concorsuali semplificate per i profili professionali fino alla IV qualifica funzionale). Tra vincitori e idonei mediante prove selettive sono stati assunti al servizio provinciale a tempo indeterminato e determinato complessivamente 305 unità tra vincitori ed idonei. Relativamente alla normativa concernente

la disciplina delle modalità di accesso al pubblico impiego, permangono i dubbi, alla luce del principio concorsuale, riguardo a quanto prevede la lettera b) dell'art. 12 della L.P. n. 16/1995 (Riforma dell' ordinamento del personale della Provincia), ossia l'assunzione di dipendenti dalla prima e fino alla sesta qualifica funzionale anche sulla base di prove selettive, seguendo apposita graduatoria permanente, aggiornata periodicamente e formata sulla base di una valutazione di soli titoli, che può tener conto anche della situazione familiare e dello stato di disoccupazione. Nel corso del 2008 risultano inoltre avviati n. 6 concorsi per Direttore d'Ufficio, n. 1 concorso per Direttore di Ripartizione e n. 1 ulteriore concorso per l'Agenzia provinciale della mobilità mentre quelli conclusi sono stati rispettivamente n. 11 (di cui n. 2 andati deserti) per Direttore di Ufficio e n. 3 per Direttori di Ripartizione o posizioni equiparate. Va rilevato che dal 2006 il criterio di ripartizione degli incarichi per gruppi linguistici è stato oggetto di modifica, considerandosi non solo le direzioni di Dipartimento, Ripartizione e Ufficio ma ulteriori categorie dirigenziali (enti dipendenti), al fine di garantire maggiore equità e trasparenza.

Nell'anno di riferimento sono stati liquidati dalla Provincia emolumenti fissi (stipendio, indennità integrativa speciale e assegni personali pensionabili) nonché competenze accessorie per complessivi 451 milioni di euro (nel 2007: 421,6 milioni di euro) con un incremento del 7%. Al riguardo va segnalato che l'indennità di missione prevista dai contratti collettivi provinciali risulta soppressa con decorrenza 1° aprile 2008, in adeguamento ai principi stabiliti dalla normativa statale, tranne per alcune categorie di personale svolgente la propria attività prevalentemente fuori dall'ordinaria sede di servizio, secondo quanto disposto dall'art. 3 dell'allegato 1 del contratto collettivo intercompartimentale. I premi di produttività sono ammontati complessivamente a 13,2 milioni di euro (nel 2007: 10,3 milioni di euro), compresi i contributi previdenziali ed assistenziali a carico dell' Amministrazione, mentre la spesa per prestazioni di lavoro straordinario è ammontata a 6,1 milioni di euro per 248 mila ore (nel 2007: 5,25 milioni di euro). Il personale provinciale comandato presso altre amministrazioni è stato di 47 unità (37 unità nel 2007), mentre n. 1893 (n. 1930 nel 2007) sono stati i dipendenti cessati dal servizio a vario titolo (dimissioni, fine incarico, decesso, dispensa, passaggio ad altri enti, fine supplenza, ecc.) di cui n. 157 per collocamento in quiescenza.

N. 30 i procedimenti disciplinari avviati nel 2008 (n. 33 nel 2007), mentre è diminuito il numero dei procedimenti giurisdizionali presso il Giudice del Lavoro: n. 13 i ricorsi proposti (nel 2007: n. 20).

Anche nel 2008 non risultano adottate da parte della Giunta provinciale specifiche deliberazioni di programmazione del fabbisogno del personale. Nell'evidenziare l'importanza della relativa funzione, primo passo per una corretta gestione delle risorse umane - che dovrebbe dar conto anche del rispetto della normativa in materia di pari opportunità e disabili, delle collaborazioni coordinate e continuative e degli incarichi di ricerca e consulenza -, si rileva che sin dal 1998 l'art. 10.5 della L.P. n. 16/1995 impone agli organi di governo, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie di bilancio, una programmazione triennale del fabbisogno del personale finalizzata alla riduzione programmata della relativa spesa.

La dotazione organica complessiva del personale stipendiato dalla Provincia, compreso il personale insegnante delle scuole elementari medie e superiori, è stata determinata al 20 ottobre 2008 in n. 18.329,50 posti a tempo pieno (deliberazione della Giunta provinciale n. 3851/2008). La L.P. n. 14/2007 autorizza infatti all'art. 11 la Giunta provinciale ad aumentare provvisoriamente la dotazione organica complessiva del personale a decorrere dal 1° settembre 2008 per coprire il fabbisogno di personale docente ed equiparato. In precedenza la dotazione organica complessiva era stata determinata in n. 18.126,25 dall'art. 9.2 della L.P. 4/2007 e con

deliberazione n. 2849/2007 l'esecutivo aveva suddiviso il predetto contingente complessivo tra i diversi ruoli del personale provinciale, mantenendo la disciplina di cui alla deliberazione n. 195/1996, concernente la possibilità nell'ambito del ruolo generale di convertire i posti e di assegnarli entro determinati limiti tra le singole ripartizioni.

I predetti contingenti tengono conto dell'ulteriore riduzione di n. 80 unità a tempo pieno per l'anno 2008, prevista nell'ambito dei servizi amministrativi provinciali ai fini dei risparmi di spesa in materia di personale e in linea con le previsioni del patto di stabilità, concordate a livello centrale, dal comma 4 dell'art. 7 della L.P. n. 13/2005 (diminuzione della dotazione organica complessiva di 200 posti a tempo pieno negli anni 2006,2007 e 2008).

Nell'evidenziare che in ogni caso in termini assoluti la dotazione è in costante aumento – causa anche come puntualizzato dall'Amministrazione il passaggio alla Provincia di sempre maggiori competenze, come di recente il Libro Fondiario e il Catasto - si evidenzia che ai sensi dell'art. 9.3 della L.P. n. 4/2007, dal 1. settembre 2011 la dotazione organica del personale stipendiato dovrà essere diminuita di ulteriori n. 30 unità a tempo pieno.

Riguardo all'andamento della spesa del personale, ai fini dell'auspicato contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche ai sensi del comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006, la Provincia autonoma di Bolzano ha sottolineato di concorrere agli obiettivi di finanza pubblica generale nell'ambito degli accordi riguardanti il patto di stabilità provinciale, con la citata riduzione di 200 unità a tempo pieno (attuata e verificata dalla Commissione provinciale di cui all'art. 10 ter della L.P. n. 16/1995) e l'introdotto limite previsto per gli incarichi esterni.

Riguardo alle previsioni di cui alla L. 133/2008 (in particolare assenze per malattie e permessi retribuiti dei dipendenti di cui all'art. 71, riduzione dell'incidenza percentuale delle spese del personale sulle spese correnti di cui all'art. 76 e riduzione degli oneri di organismi ed apparati amministrativi previsti dall'art. 61) l'Amministrazione, richiamandosi al contenuto delle sentenze della Corte costituzionale n. 159/2008 e 417/2005, ha fatto presente che le suddette disposizioni non trovano applicazione nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome, venendo perseguiti i relativi obiettivi nell'ambito degli accordi riguardanti il patto di stabilità provinciale. In particolare, per quanto concerne le limitazioni retributive, l'Ente ha fatto rinvio all'autonomia finanziaria e amministrativa della Provincia: la L.P. n. 16/2005 istitutiva dell' Agenzia provinciale per la contrattazione collettiva prevede infatti che il limite di spesa per quest'ultima debba essere determinato per ciascun anno del bilancio pluriennale con apposita norma di legge finanziaria annuale.

Si segnala la presenza nella citata manovra finanziaria (L. 133/2008) di norme che costituiscono principi nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica e dell'ordinamento civile e che i risparmi di spesa conseguenti alla riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi (espressamente qualificati "*aggiuntivi* rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno") pongono criteri ed obiettivi senza imporre alcun precetto specifico e puntuale (sentenza n. 159/2008 della Corte costituzionale). La Consulta ha inoltre ha più volte sottolineato che limiti di diritto privato all'intero settore del pubblico impiego (ora privatizzato, anche alle dipendenze di regioni ed enti locali) si fondano sull'esigenza connessa al principio costituzionale di uguaglianza al fine di garantire l'uniformità nel territorio nazionale delle regole fondamentali di diritto che disciplinano i rapporti fra privati, e come tale, si impongono anche alle regioni a statuto speciale (sentenza n. 95/2007).

Con riferimento agli incarichi autorizzati e conferiti dall'Amministrazione ai propri dipendenti, ai sensi dell' art. 53 del d.lgs. 165/2001, la Sezione di controllo di Bolzano nell' ambito dell'attività di verifica chiedeva di conoscere dalla competente Ripartizione provinciale

oggetti, durate ed importi degli incarichi del biennio 2007/2008, non risultando gli stessi ricompresi tra quelli oggetto di comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica. Fermo restando che a determinate categorie di personale tecnico dipendente la Provincia corrisponde per lo svolgimento di attività di progettazione, direzione lavori e collaudi dei compensi accessori previsti dal contratto collettivo intercompartimentale e di comparto in vigore, sono stati comunicati i seguenti importi:

(euro)

	Anno 2007 (liquidato)	Numero dipendenti incaricati	**Anno 2008** (liquidato)	Numero dipendenti incaricati
Attività di relatori a corsi, ecc.	1.052.424,77	769	883.584,29	795
Indennità libero professionali	1.976.074,31	240	1.619.249,29	242
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	184.628,42	88	169.432,94	87
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	16.409,84	51	8.647,10	39
Dipendenti esperti di commissioni edilizie	73.677,37	11	35.308,85	10
TOTALE	**3.303.214,71**	**1159**	**2.716.222,47**	**1173**

Fonte: Ripartizione Personale

Ha puntualizzato l'Amministrazione che tutti i suddetti incarichi, a differenza di quanto previsto nel restante territorio nazionale, rientrano fra gli obblighi di servizio ed i relativi emolumenti sono regolati dal contratto collettivo di comparto. Inoltre la disposizione di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 non sarebbe direttamente applicabile al personale della Provincia autonoma di Bolzano, il cui ordinamento del personale è vincolato solo ai principi desumibili dalle leggi di riforma del pubblico impiego, come riconosciuto anche dalla Corte costituzionale (sentenza n. 383/1994).

Si evidenzia al riguardo che la comunicazione dei compensi entro il 30 giugno di ogni anno ai sensi dell'art. 53 commi 12 e ss. del d.lgs. in parola, concerne anche gli incarichi relativi a compiti e doveri d' ufficio e che l'obbligo di comunicazione di dati sulla situazione finanziaria delle Autorità regionali alle Autorità statali è stato ricondotto dalla Corte costituzionale ai principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica e a quelli di coordinamento informativo (sentenza n. 417/2005).

L'omissione dei suddetti adempimenti, ai sensi del comma 14, determina l'impossibilità di conferire nuovi incarichi e l'applicazione di una sanzione amministrativa, previo accertamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con decorrenza 1° ottobre 2008 l'esecutivo ha aumentato le indennità mensili fisse in godimento e di seduta per mandati in enti provinciali e presso enti per i quali la nomina è riservata alla Provincia (deliberazione giuntale n. 4682 del 9 dicembre 2008) nella misura del 50%, salvo il rispetto degli importi massimi stabiliti, in applicazione dei criteri previsti dall'art. 7 dell'allegato 1 del Contratto di comparto del 4 luglio 2002. La Giunta ha "...ritenuto necessario e congruo.." l'incremento, anche sulla base - si legge in delibera - del riscontro che la responsabilità negli ultimi anni è aumentata notevolmente. Quanto introdotto suscita notevoli

perplessità, anche alla luce dell'esigenza di una progressiva riduzione dei costi delle strutture politiche ed amministrative. Come noto, la L. n. 296/2006 (L.F. 2007), prevede al comma 721 dell'art. 1 (con una disposizione che costituisce un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, nell'ambito del rispetto dei parametri stabiliti dal patto di stabilità e crescita dell'Unione europea, come ribadito dal comma successivo e come confermato anche dall' art. 61.16 della L. 133/2008), che ai fini del contenimento della spesa pubblica, le Regioni avrebbero dovuto adottare - entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge - disposizioni normative o amministrative, finalizzate ad assicurare la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi, con particolare riferimento alla diminuzione dell'ammontare dei compensi e delle indennità dei componenti degli organi rappresentativi e del numero di questi ultimi, alla soppressione degli enti inutili, alla fusione delle società partecipate, al ridimensionamento delle strutture organizzative e all'adozione di misure analoghe.

Con riguardo alla disciplina del rapporto di lavoro, l'AGENZIA PROVINCIALE PER LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (organo dell'Amministrazione provinciale che si avvale del personale, dell'attrezzatura e delle risorse assegnate dalla Giunta provinciale, che ne nomina anche il Presidente) risulta aver sottoscritto nel 2008, i sotto indicati accordi e contratti collettivi, tuttora in vigore e per i quali l'esecutivo aveva dato la relativa autorizzazione:

1. CONTRATTO COLLETTIVO INTERCOMPARTIMENTALE del 12 febbraio 2008 - Contratto collettivo intercompartimentale per il periodo 2005-2008 per la parte giuridica e per il periodo 2007-2008 per la parte economica;

2. CONTRATTO COLLETTIVO PROVINCIALE del 22 aprile 2008 per il personale ispettivo delle scuole della Provincia di Bolzano per gli anni 2003-2008;

3. CONTRATTO COLLETTIVO INTERCOMPARTIMENTALE del 12 febbraio 2008 - Allegato 1 "disciplina di missione";

4. CONTRATTO COLLETTIVO per il personale docente del 10 giugno 2008 - Modifica del contratto collettivo per il personale docente ed educativo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano - compenso per attività di recupero;

5. CONTRATTO COLLETTIVO PROVINCIALE del 8 ottobre 2008 per il personale docente ed educativo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il biennio economico 2007 – 2008.

Circa il contratto intercompartimentale del 12 febbraio 2008, riguardante i comparti dell'Amministrazione provinciale, del personale dei Comuni, delle Case di riposo, delle Comunità comprensoriali, del Servizio sanitario provinciale, dell' Istituto per l'edilizia sociale e delle Aziende di soggiorno, si evidenzia che sono stati riconosciuti non solo aumenti degli stipendi di livello, ma anche della indennità integrativa speciale (a seconda della qualifica e dell'anno di riferimento da un minimo del 2,3% a un massimo del 3,5%), in misura anche superiore ai tassi di inflazione rilevati in ambito nazionale. La normativa provinciale prevede infatti (art. 5 lett. b della L.P. n. 16/1995) che in sede di determinazione del trattamento economico, costituisce punto di riferimento la salvaguardia del "*...potere di acquisto delle retribuzioni, rispettivamente la comparazione dell'inflazione programmata e quella effettiva intervenuta nel periodo contrattuale precedente, tenendo conto delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali dello Stato*" e che sussiste un divieto di automatismi (lett. e).

Alla luce del tasso di inflazione che era stato programmato a livello nazionale per il 2008 (1,7%) e dei valori di poco inferiori per gli anni successivi (vedasi il DPEF 2008/2011), si evidenzia una dinamica retributiva a livello provinciale che non si concilia con quanto previsto

nel resto del Paese (Accordo interconfederale del 23 luglio 1993 con il quale le parti sociali si erano impegnate a perseguire politiche contrattuali e salariali coerenti con i tassi di inflazione programmati). In argomento l'Amministrazione ha puntualizzato che in data 12 dicembre 1996 era stato sottoscritto un apposito accordo a livello locale che considera l'inflazione locale, l'incremento del prodotto interno lordo locale, del mercato del lavoro e l'andamento della produttività dell'Ente, a cui in questi anni ci si sarebbe attenuti.

Per completezza, si fa presente che con l'Accordo quadro interconfederale di riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 (attuato con l'accordo interconfederale del 15 aprile 2009), Governo e parti sindacali hanno previsto di definire per il futuro, nell'ambito degli obiettivi e dei vincoli di finanza pubblica, un modello contrattuale comune nei settori pubblico e privato al fine di addivenire ad una dinamica degli effetti economici in base ad un indicatore di crescita dei prezzi al consumo assumendo "..in sostituzione del tasso di inflazione programmata un nuovo indice previsionale costruito sulla base dell' IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia), depurato della dinamica dei prezzi dei beni energetici importanti. L'elaborazione della previsione sarà affidata ad un soggetto terzo.." con la previsione di verifiche circa eventuali scostamenti tra la predetta inflazione prevista e quella reale, nonché modalità di recupero della stessa.

Fermo restando che l'Agenzia per la contrattazione collettiva della Provincia autonoma di Bolzano, di cui sopra, opera in rappresentanza della Provincia e degli enti pubblici da essa dipendenti nella contrattazione collettiva intercompartimentale e compartimentale collettiva, attenendosi alle direttive impartite dalla Giunta provinciale (cui spetta l'autorizzazione alla definitiva sottoscrizione dei contratti collettivi da parte della delegazione contrattuale, previa verifica della copertura finanziaria annuale e pluriennale), si segnala che nessuno dei suddetti contratti è stato trasmesso alla Corte dei conti per la certificazione della compatibilità economico-finanziaria ai sensi del quarto comma dell'art. 51 del d.lgs. n. 29/93 e dell'art. 47, comma 4 del d.lgs. 30.03.2004 n. 165. Ciò - si ribadisce - in applicazione della sentenza (n. 171/2005) con cui la Corte Costituzionale, accogliendo il ricorso presentato dalla Provincia autonoma di Trento, ha affermato che, sulla base della vigente normativa attuativa dello Statuto Speciale d'autonomia che riserva alle due province autonome competenza esclusiva in materia di ordinamento degli uffici e disciplina del personale, non spetta alla Corte dei conti effettuare alcuna forma di riscontro, neppure sotto il profilo della compatibilità economico-finanziaria, sui provvedimenti con i quali la Giunta provinciale autorizza la stipula dei contratti collettivi relativi ai dipendenti della Provincia.

Manca pertanto ancora – come già ripetutamente segnalato - un giudizio valutativo da parte di un Organo in posizione di neutralità ed indipendenza in ordine alla corretta quantificazione degli oneri e della compatibilità economico-finanziaria dei contratti in questione, con i documenti di programmazione economico-finanziari nazionali. Va auspicata, come ribadito dalla Corte dei conti (Sezioni riunite in sede di controllo,III Collegio costo del lavoro - decisione n. 7/2007), una evoluzione dell'ordinamento che preveda una verifica della compatibilità economico-finanziaria della dinamica retributiva di tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, compreso quello in servizio presso le regioni e le province ad autonomia speciale, da affidarsi ad un organo terzo ed esterno, e da effettuarsi, in mancanza di una diversa normativa, secondo i principi sanciti dall'art. 47 del decreto legislativo n. 165/2001, con l'esclusione di ogni valutazione di legittimità sulle singole clausole negoziali e con un giudizio limitato alla coerenza o meno di quanto contrattato con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli equilibri di finanza pubblica.

Riguardo alla contrattazione integrativa si osserva che l'art. 67 commi 8, 9 e 10 della L. 133/2008 prevede l'ulteriore obbligo delle Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Corte

dei conti, tramite il Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato, entro il 31 maggio di ogni anno, specifiche informazioni sulla contrattazione integrativa. Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno chiarito che le disposizioni sopra menzionate sono volte a conferire coerenza e compatibilità economico-finanziaria all'insieme delle procedure negoziate concernenti l'organizzazione del lavoro ed il trattamento economico dei pubblici dipendenti (Adunanza del 15 dicembre 2008 n. 43/Contr/08) e che il superamento dei limiti di spesa va accertato dalle Sezioni regionali di controllo, in raccordo con la Sezione delle Autonomie e con le Sezioni Riunite dell'Istituto. E' emerso al riguardo che gli enti della provincia hanno espresso l'avviso che un tale monitoraggio non sia oggetto di rilevazione nei loro confronti, stante la disciplina prevista in loco in materia di contrattazione collettiva, differenziata rispetto al restante territorio nazionale. Un tale orientamento – che priverebbe la Corte dei conti di un importante elemento di valutazione - risulta attualmente al vaglio anche del Ministero dell' Economia e delle Finanze a cui la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano ha sottoposta la problematica.

Come è noto, ai fini del controllo e del monitoraggio della finanza pubblica, rileva anche l'insieme delle rilevazioni in materia di personale delle pubbliche amministrazioni effettuate dalla Ragioneria Generale dello Stato, ai sensi del titolo V del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Per quanto concerne l'obbligo di inserimento dei dati relativi riferiti ai conti annuali e alle indagini congiunturali trimestrali della spesa del personale (programma nazionale SICO del sistema conoscitivo presso la Ragioneria generale dello Stato), con la nota del 27 febbraio 2009 la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano comunicava relativamente alla Provincia che era in corso di definizione un protocollo onde perfezionare il sistema in parola (i dati del 2007 non erano ancora stati validati), mentre per quanto concerne i Comuni e la Azienda Sanitaria del territorio dava atto di un sostanziale adempimento degli obblighi. Nel porre l'attenzione sui predetti adempimenti e sui relativi termini d'invio, ai sensi delle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze che annualmente si succedono e con l' ulteriore previsione contenuta nelle istruzioni operative dell'inoltro da parte delle Ragionerie Territoriali ai Commissari del Governo dell'elenco delle Istituzioni inadempienti entro i termini ivi indicati, si evidenzia che il disposto normativo impone a tutte le amministrazioni di fornire dati e notizie per le previste rilevazioni del programma statistico nazionale, nonché la responsabilità in capo a coloro che, richiesti di dati e notizie, non li forniscano completi (vedansi gli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 322/1989). Infatti l'accertamento delle violazioni, ai fini della irrogazione delle relative sanzioni amministrative, fa capo agli uffici di statistica (facenti parte del sistema statistico nazionale) che siano venuti a conoscenza della violazione e che devono redigere apposito motivato rapporto da trasmettere ai Prefetti delle province. Ferme restando le competenze specifiche del Commissario del Governo in materia di controllo del costo del lavoro, ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. n. 165/2001, solo dati tempestivi, completi e attendibili consentono agli altri soggetti istituzionali destinatari ai sensi del titolo V del d.lgs. n. 165/2001 (Dipartimento della Funzione Pubblica, Corte dei conti, Parlamento) di poter adempiere ai loro compiti, effettuando analisi su basi conoscitive condivise.

A fronte dei dubbi espressi dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano con nota del 26 febbraio 2007 (prot. 15048) circa l'applicabilità *sic et sempliciter* alla Provincia stessa delle suddette disposizioni, si sottolinea il contenuto della sentenza della Corte costituzionale n. 359/1993 secondo la quale gli obblighi in questione trovano il loro fondamento "...nell' interesse nazionale al riequilibrio della finanza pubblica ed alla migliore efficienza e qualità delle prestazioni rese dalle pubbliche amministrazioni ai cittadini...". Interesse che – come noto – è espressione della sovranità della Repubblica in tutte le sue componenti.

Si consideri infine che, anche le relazioni sul costo del lavoro pubblico (ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 165/2001) che le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti (art. 6 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti), trasmettono annualmente al Parlamento, per riferire sulla gestione delle risorse finanziarie destinate al personale del settore pubblico, non hanno potuto in passato comprendere le informazioni concernenti la Provincia autonoma di Bolzano, a causa di gravi lacune in termini di completezza, trasparenza, consolidamento e comparabilità dei dati.

4.2. Gestione delle risorse strumentali ed informatiche

L'art. 1 bis della L.P. 17/1993, prevede in un'ottica di contenimento complessivo delle spese che la Provincia adotti istruzioni atte a riduzioni, anche strutturali delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento, a quelle per incarichi esterni, per acquisto e gestione di automezzi, per missioni di servizio. Gli organi di controllo contabile degli enti da essa dipendenti devono evidenziare un tale rispetto nei processi verbali delle relative sedute.

A tal fine, fermo restando le misure adottate in materia d'incarichi a terzi, col Contratto Collettivo intercompartimentale del 11 marzo 2008 è stato disciplinato l' istituto della "missione" in adeguamento al nuovo quadro normativo che ne prevede la soppressione.

Per quanto concerne l' acquisto e la gestione degli automezzi l'Ufficio Economato della Provincia ha introdotto una gestione a noleggio delle autovetture. Alla proprietà degli autoveicoli sta gradatamente subentrando un servizio di prenotazione online degli stessi. La società incaricata del servizio esegue anche le manutenzioni.

Per quanto attiene alle spese telefoniche nel corso del 2008 è stata esperita una gara europea per la fornitura dei servizi di telefonia fissa ai diversi servizi provinciali, (aggiudicata alla Telecom SpA) con un risparmio complessivo del 18,86% – e secondo quanto comunicato dall' Amministrazione – con condizioni contrattuali migliori rispetto all'accordo quadro CONSIP. Si è proceduto ad una ottimizzazione di spesa anche per quanto concerne la telefonia mobile, tramite adesione ad un nuovo contratto, la verifica ed ottimizzazione delle apparecchiature in dotazione, la prosecuzione dell' attivazione del servizio di addebito al dipendente (ultimazione prevista entro il 2009) e la rielaborazione dei criteri di assegnazione. Nel corso dell'anno sono state attivate ulteriori caselle istituzionali per quanto concerne la posta elettronica certificata ed è prevista a breve l'introduzione di una casella certificata per ogni ripartizione. Per quanto concerne la razionalizzazione delle dotazioni informatiche è stato avviato un nuovo progetto con lo scopo della riduzione dei costi dei servizi di stampa di stampanti e fotocopiatrici con l'introduzione di stampanti multifunzione condivise (in media 1 per ogni 8). Tutte le sedi principali dell'Amministrazione saranno dotate di tali stampanti (costo medio per pagina 3 centesimi contro i 6 precedenti).

4.3. Le società e gli altri organismi partecipati

Lo sviluppo degli organismi partecipati (società per azioni, a responsabilità limitata, consorzi, cooperative, fondazioni ed altri enti) ha subito negli ultimi anni una costante crescita. Nel dettaglio, le partecipazioni finanziarie della Provincia autonoma di Bolzano al 31.12.2008 erano le seguenti:

Società partecipata al 31 dicembre 2008	% quota parteci-pazione	Quota capitale sociale detenuto – valore versato (euro)	Amministratori (in carica al 31/12)	Amministratori nominati dalla Provincia	Sindaci (effettivi + supplenti)	Sindaci nominati dalla Provincia	Risultato di esercizio anno 2007 (+utile; -perdita in euro)	Risultato di esercizio anno 2008 (+utile;-perdita in euro) *
ABD-Airport BZ Dolomiti SPA	0,93153	19.320,00	9	1	5 + 2	0	**- 1.793.064,00**	**- 1.875.840,00**
Aeroporto V. Catullo di Verone Villafranca SPA	6,631	2.003.433,87	6 + 1 dimesso	0	5 + 2	0	**- 1.745.842,00**	**- 5.834.713,00**
Agenzia Casa Clima S.r.l.	20	120.000,00	5	0	3 + 2	0	**-19.291,00**	34.877,00
Alto Adige Marketing SCpA	50	165.000,00	7	2	3 + 2	1 + 0	**-16.559,00**	21.922,00
Areale Bolzano Abz S.p.A.	50	250.000,00	6	3	3 + 2	1 + 1	**-2.948,00**	**
Autostrada Brennero SPA	7,6265	29.032.915,60	23 + 2 dimessi	1,5	5 + 2	0,5 + 0	65.718.585,00	**
BrennerCom SPA	64,641	16.002.295,20	5	3	3 + 2	1 + 0	2.248.293,00	2.335.284,00
Central Parking SPA	33	495.000,00	5	2	3 + 2	1 + 0	204.880,00	138.984,00
ECO Center SPA	9,99989	464.850,00	7	1	3 + 2	1 + 0	987.124,00	468.265,00
Fiera di BZ S.p.A.	63,468	15.754.000,00	7	4	3 + 2	1 + 1	400.220,00	13.195,00
FINBTB	0,000264	149,76	0	0	0	0	- - -	- - -
I.I.T. (ex I.E.A.) Istituto per innovazione tecnologiche BZ Scarl	20	100.000,00	4	1	3 + 2	1 + 0	**-80.973,00**	**
Informatica A.A.	64,8648	3.243.240,00	7	4	3 + 2	1 + 0	464.831,20	852.909,70
Interbrennero SPA – Interporto servizi doganali e Intemodali del Brennero	16,7297	5.724.861,80	11	1	3 + 2	1 + 0	887.429,00	49.938,00
Mediocredito Trentino Alto Adige SPA	17,488601	13.388.546,35	13	2,5	3 + 2	0,5 + 0	10.009.834,00	8.412.298,00
Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano SRL consorzio per la realizzazione e la gestione	10	2.600,00	9	1	3 + 1	0	9.796,00	8.484,00
SADOBRE – Stazione Autostrade Dog. di confine del Brennero SPA	63,06	4.341.566,83	3	2	3 + 2	1 + 1	30.868,00	**- 1.759.773,00**
SEL – Società elettrica altoatesina SPA	93,88	268.498.131,00	7	6	3 + 2	2 + 1	5.740.258,00	**
STA – Strutture Trasporto Alto Adige SPA	100	19.770.000,00	3	3	3 + 2	3 + 2	**-1.023.491,00**	**
STR – Brennero Trasporto Rotaia SPA	3	1.549.200,00	6+ 1 dimesso	0	3 + 2	0	751.577,00	**- 3.914.509,00**
Terme Merano SPA	99,863	69.677.740,00	5	5	3 + 2	3 + 2	**-8.650.192,00**	**- 7.883.804,00**
TFB – Tunnel ferroviario del Brennero Finanziaria di parteci-pazione SPA	6,130	5.013.548,00	9	1	3 + 2	0	210.891,00	203.784,00
Tis-Techno Innovation Alto Adige Scpa (ex BIC)	41	412.050,00	5+ 1 dimesso	1+ 1 dimesso	3 + 2	1 + 1	**-59.038,00**	**- 1.405,00**
Business Location Alto Adige SpA	100	1.000.000,00	2 + 1 dimesso	2+ 1 dimesso	3 + 2	3 + 2	0,00	0,00

Fonte: Ufficio vigilanza finanziaria – Provincia autonoma di Bolzano (* i dati riportati risultano da bilanci non ancora depositati presso la Camera di Commercio; ** bilancio ancora in fase di stesura).

La seguente tabella riassume la consistenza del patrimonio netto e del volume dei ricavi conseguiti dalle predette società al 31 dicembre 2008:

(euro)

Società partecipata	Patrimonio netto al 31 dicembre 2008) *	Volume dei ricavi al 31 dicembre 2008
ABD-Airport BZ Dolomiti SPA	198.265,00	2.789.308,00
Aeroporto V. Catullo di Verone Villafranca SPA	33.933.048,00	61.690.996,00
Agenzia Casa Clima S.r.l.	603.189,00	3.127.649,00
Alto Adige Marketing SCpA	371.595,00	13.482.613,00
Areale Bolzano Abz S.p.A.	**	**
Autostrada Brennero SPA	**	**
Business Location Alto Adige Spa	1.000.001,00	104.261,00
BrennerCom SPA	25.022.427,00	24.167.455,00
Central Parking SPA	1.884.810,00	788.693,00
ECO Center SPA	10.940.306,00	24.399.373,00
Fiera di BZ S.p.A.	35.280.571,00	9.785,620,00
FINBTB	- - -	- - -
I.I.T. (ex I.E.A.) Istituto per innovazione tecnologiche Bolzano Scarl	**	**
Informatica A.A.	6.674.916,98	7.922.360,43
Interbrennero SPA – Interporto servizi doganali e Intemodali del Brennero	38.656.479,00	4.958.608,00
Mediocredito Trentino Alto Adige SPA	192.382.704,00	23.945.305,00
Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano SRL consorzio per la realizzazione e la gestione	91.202,00	672.816,00
SADOBRE – Stazione Autostrade Dog. di confine del Brennero SPA	4.638.791,00	1.062.842,00
SEL – Società elettrica altoatesina SPA	**	**
STA – Strutture Trasporto Alto Adige SPA	**	**
STR – Brennero Trasporto Rotaia SPA	51.971.865,00	1.146.457,00
Terme Merano SPA	35.953.978,00	15.497.781,00
TFB – Tunnel ferroviario del Brennero Finanziaria di parteci-pazione SPA	82.241.839,00	0,00
Tis-Techno Innovation Alto Adige Scpa (ex BIC)	878.670,00	4.850.032,00

Fonte: Ripartizione Finanze e Bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano (* i dati riportati risultano da bilanci non ancora depositati presso la Camera di Commercio; ** bilancio ancora in fase di stesura)

Hanno registrato perdite nell'ultimo triennio le seguenti società :

(euro)

Società partecipata	Esercizio 2006	Esercizio 2007	Esercizio 2008*
ABD Aeroport BolzanoDolomiti SPA	**- 2.004.075,00**	**- 1.793.064,00**	**- 1.875.840,00**
Aereoporto Catullo di Verona Villafranca SPA	225.240,00	**- 1.745.842,00**	**- 5.834.713,00**
I.I.T. Istituto per Innovazioni tecnologiche BZ Scarl	**- 53.994,00**	**- 80.973,00**	**
Alto Adige Marketing SPA	34.449,65	**- 16.559,00**	21.922,00
S.T.A. Strutture trasporto Alto Adige SPA	**- 3.593.817,00**	**- 1.023.491,00**	**
Terme Merano SPA	**-9.372.313,00**	**- 8.650.192,00**	**- 7.883.804,00**
Sadobre S.p.A.	27.763,00	30.868,00	**- 1.759.773,00**
S.T.R. S.p.A.	702.883,00	751.577,00	**- 3.914.509,00**
TIS S.c.p.A.	21.755,00	**- 59.038,00**	**- 1.405,00**
Areale Bolzano ABZ S.p.A.	- - -	**- 2.948,00**	**
Agenzia Casa Clima S.r.l.	**- 12.395,84**	**- 19.291,00**	34.877,00

Fonte: Ripartizione Finanze e Bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano (* i dati riportati risultano da bilanci non ancora depositati presso la Camera di Commercio; ** bilancio ancora in fase di stesura)

Si segnala che non risulta ancora recepito in ambito provinciale il principio previsto nel restante territorio nazionale dall'art. 1 comma 734 della L. 296/2006 (L.F. 2007), ossia che ".. non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società totale o parziale capitale pubblico, chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.." .

Limitatamente ai dati comunicati, si trovano nella situazione di cui all'art. 2446 del codice civile (riduzione del capitale per perdite) e all'art. 2447 del codice civile (riduzione del capitale sociale al disotto del limite legale) rispettivamente le due seguenti società:

(euro)

	Denominazione	*Decisione dell'assemblea*	*Oneri a carico della Provincia autonoma di Bolzano*	*Titolo di bilancio di allocazione della relativa spesa*
1	Terme di Merano S.p.A.	05.05.2009 Onere complessivo	33.772.915,00	
		a copertura perdita	3.200.000,00	I
		onere per riduzione capitale sociale mediante ritiro e annullamento di quote azionarie per n. 6.114.583 azioni della Provincia autonoma di Bolzano – l'assemblea NON ha previsto la ricapitalizzazione	30.572.915,00	

Fonte: Ripartizione Finanze e Bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano

(euro)

	Denominazione	*Decisione dell'assemblea*	*Oneri a carico della Provincia autonoma di Bolzano*	*Titolo di bilancio di allocazione della relativa spesa*
1	ABD S.p.A.	29.04.2009	46.576,50	I

Fonte: Ripartizione Finanze e Bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano

Si rinvia in argomento alle considerazioni della Magistratura contabile (Sezione regionale di controllo per la Regione Puglia, deliberazione n. 65/F/2007), che ha evidenziato il rischio di reiterate operazioni di ripianamento di perdite (che avevano peraltro, nel caso di specie, determinato l'integrale erosione del capitale sociale) per gli equilibri di bilancio futuri e come le conseguenti operazioni di ripiano e di ricapitalizzazione non possano inquadrarsi nell'alveo delle spese di investimento. Al riguardo va peraltro rilevato che con la nota del 23 maggio 2008, in sede di controdeduzioni nell'ambito dell'attività di verifica sul Rendiconto Generale 2007, la Provincia ha concordato sull'imputazione ad un capitolo di spesa corrente, anziché in conto capitale, degli importi erogati per la ricapitalizzazione per perdite delle società partecipate, preannunciando l'istituzione di un apposito capitolo del bilancio provinciale (27125.00 del piano di gestione 2009).

Riguardo alle iniziative intraprese dalla Provincia ai sensi dell'art. 1 della L.P. n. 12/2007 nei confronti delle società partecipate, direttamente o indirettamente controllate, al fine di ridurre il numero dei componenti degli organi societari, come previsto dalla legge, la competente Ripartizione ha provveduto durante l'anno ad individuare le società soggette alla riduzione del numero dei membri di Consigli di Amministrazione (in n. di 10) e ha informato le società così individuate, intervenendo alle assemblee straordinarie convocate per la modifica degli statuti. Inoltre risultava in corso a fine 2008 la ricognizione e la pianificazione per la dismissione di partecipazioni, riguardo al requisito della stretta necessità, al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e della produzione di beni e servizi di interessi generale, in adeguamento a quanto previsto anche in sede nazionale. Fermo restando che il termine previsto dalla legge provinciale scade a fine anno, durante il 2008 è già stata posta in essere la prima, seppur parziale, dismissione (cessione con asta pubblica del 22,3% della quota in Brennercom SpA).

Per quanto concerne l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica – in applicazione della disciplina comunitaria e ai fini di tutela della concorrenza – l'art. 23/bis della L. 133/2008 ha recentemente ribadito l'obbligo in via ordinaria del ricorso a società individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, mentre solo per situazioni particolari (vedesi il comma terzo del prefato articolo) è consentito l'affidamento in assenza di tali procedure, con contestuale trasmissione di una specifica relazione all' AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO e alle Autorità di settore per l' espressione di un apposito parere e comunque nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria (es. *in house providing*). Ne deriva dunque un aggravamento del relativo procedimento, che imporrà maggior ponderazione con l'introduzione di un parere obbligatorio, particolarmente qualificato.

Con riferimento all'utilizzo delle società cd. *in house,* nel 2008 con la sentenza n. 439 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale per violazione delle norme comunitarie sulla concorrenza, dell'art. 3.3 della succitata legge provinciale, secondo la quale la rilevanza dell'attività, ai fini della qualificazione delle società come *in house,* avrebbe dovuto essere considerata unicamente in base al fatturato e alle risorse economiche impiegate, in quanto il

diritto comunitario prende in considerazione tutte le circostanze del caso di specie, sia quantitative che qualitative.

Per quanto concerne gli enti diversi - non rientranti tra quelli previsti dall'art. 63 della L.P. n. 1/2002 cd. enti pubblici funzionali della Provincia -, al 31 dicembre 2008 la Provincia autonoma di Bolzano deteneva le seguenti partecipazioni in enti e fondazioni:

(euro)

Enti	% quota partecipazione	Quota capitale sociale / fondo dotazione detenuto al 31.12.2007/ valore nominale	N. complessivo amministratori	N. amministratori nominati dalla Provincia autonoma di Bolzano	N. complessivo sindaci	N. sindaci nominati dalla Provincia autonoma di Bolzano	Risultato di esercizio anno 2007 (+utile; -perdita)	Risultato di esercizio anno 2008 (+utile; -perdita) *
Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate alimentari	20	41.312,00	5	1	3 + 0	0	10.892,00	6.785,00
Museion	76,87	3.327.782,62	9	5	3	1	**- 2.326,53**	**- 457.722,59**
Orchestra Sinfonica Haydn	33,33	1.032.913,80	10	3	3 + 0	1 + 0	**- 1.648,42**	**
Teatro comunale di Bolzano e Auditorium	50	27.500,00	14	5	3	1	**- 37.556,00**	30.941,00
Teatro Stabile di Bolzano	40	243.767,66	5	2	3 + 0	1	1.696,68	3.885,06
Fondazione Vital	100	60.000,00	5	5	1	1	**- 243.428,00**	58.259,00

Fonte: Ripartizione Finanze e Bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano (* i dati riportati risultano da bilanci non ancora depositati presso la Camera di Commercio; ** bilancio non pervenuto)

Con la legge finanziaria provinciale 2007 sono stati inseriti i commi 2bis e 2quater nell'art. 28 della L.P. n. 17/1993 che regolano la pubblicazione semestrale su un unico sito web della rete civica dell'Alto Adige, degli incarichi di membro di Consiglio di Amministrazione, di Amministratore o Direttore Generale ed i relativi compensi, conferiti dalla Provincia o da uno o più comuni dell'Alto Adige, in società direttamente ed indirettamente partecipate e controllate, enti ed istituti. La Ripartizione Finanze e Bilancio ha comunicato la regolare pubblicazione relativa al 2008 da parte di complessive n. 164 società e n. 50 enti ed istituti, entro il termine previsto del 30 settembre 2008. Nel caso di mancata pubblicazione, la legge provinciale prevede l' irrogazione da parte del Direttore di Ripartizione di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000,00 a 10.000,00. Anche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 159/2008, pronunciatasi con riguardo a diversi commi dell'art. 1 della L. 296/2006 (L.F. 2007), resta fermo quanto previsto dal comma 735 della prefata legge, ossia con attribuzione al Prefetto dell'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.000,00 euro in caso di violazione degli obblighi in questione.

4.4. *Le gestioni fuori bilancio*

Anche nel 2008 gli uffici provinciali responsabili delle sottoelencate gestioni fuori bilancio, autorizzate da leggi speciali, hanno svolto la relativa attività amministrativa-contabile, le cui risultanze, con l'entrata in vigore della L.P. n. 1/2002 (Norme in materia di bilancio e di contabilità nella Provincia autonoma di Bolzano), non risultano più esposte nel Rendiconto della Provincia. Peraltro, la sussistenza delle gestioni in questione andrebbe armonizzata con i principi del bilancio fissati dall'art. 6 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 170 ed in particolare con il divieto di gestione di fondi fuori del bilancio, anche se ai sensi di tale normativa, per le Province autonome di Trento e di Bolzano resta fermo quanto previsto dallo Statuto speciale d'autonomia e dalle relative norme di attuazione.

La Provincia ha comunicato in argomento che, in sede di esame della conformità delle suddette gestioni, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sarebbe emersa la compatibilità delle gestioni in essere, non rientrando le risorse in questione nella materiale disponibilità dell'Ente. E' tuttavia, comunque, in programma un'attenta valutazione di tali gestioni al fine di talune possibili soppressioni.

(euro)

Gestione fuori bilancio esercizio 2008	Legge provinciale che autorizza la gestione	Presentazione del rendiconto all' Ufficio vigilanza della Provincia	Uscite 2008
fondo di rotazione a/f del commercio, agricoltura coltura, artigianato , turismo e industria	L.P. 15/04/1991 n. 9	entro il 31/03/2009 - diverse banche	70.830.827,00
fondi dell'edilizia abitativa agevolata	L.P. 17/12/1998 n. 13	03/04/2009	211.286.830,83
	L.P. 20/08/1972 n. 15		
fondo di rotazione per la zootecnica e mecc. agricola	L.P. 22/05/1980 n. 12	31/03/2009	7.478.228,80
fondo di rotazione a favore delle ricerca e dello sviluppo nel settore industriale	L.P. 08/09/1981 n. 25	06/04/2009	0,00
	L.P. 11/12/1992 n. 44		2.342.805,00
fondo previdenza integrativa	L.P. 01/09/1991 n. 13	09/03/2009	48.161.319,27
fondo speciale per l'assegno prov. al nucleo familiare	L.P. 21/12/1987 n. 33 + assegno regionale L.R. 1/2005	09/03/2009	40.737.491,98
fondo prov. per l'assegno di cura	L.P. 12/10/2007 n. 9 art 4	non ancora pervenuto al 11 maggio 2009	
INTERREG III Italia -Austria	L.P. 14/08/2001 n. 9	26/03/2009	9.105.509,70
INTERREG III Italia -Austria 2007-2013	L.P. 14/08/2001 n. 9	18/03/2009	0,00
fondo garanzia Confidi	L.P. 19/12/1986 n. 33	31/03/2009	392.358,77
alluvionati Asia Sudovest	L.P. 19/03/1991 n. 5	17/02/2009	126.651,61
fondo a/f del bilinguismo e lingue straniere	L.P. 11/04/1988 n. 18	23/02/2009	3.200,08
fondo dep. terzi collaudi funiviari	L.P. 30/01/2006 n. 1	02/03/2009	153.564,85
fondo di rotazione L.R. 9/02/1991 n.3	L.R. 09/02/1991 n. 3	31/03/2009	2.418.716,86
fondo di rotazione L.R. 28/11/1993 n. 21	L.R. 28/11/1993 n. 21	31/03/2009	
fondo di rotazione per lo sviluppo della cooperazione L. R. 28/11/1993 n. 20	L.R. 28/11/1993 n.20	03/02/2009	60.000,00
fondo di rotazione per investimenti per i comuni	L.P. 14/02/1992 n. 6 art 7/bis	31/03/2009	4.039.182,70
conto espropri	L.P. 15/04/1991 n. 10	25/03/2009	19.983.338,26
TOTALE			**417.120.025,71**

Fonte: Ufficio vigilanza finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano (dati ancora soggetti a a verifiche)

A seguito di apposita circolare, entro il 31 marzo 2009, i documenti giustificativi dovevano essere inviati all' Ufficio Vigilanza finanziaria della Provincia. Si segnala che durante il 2008 con il D.P.P. n. 66/2008 è stata introdotta la possibilità del controllo a campione sui documenti giustificativi delle gestioni. I criteri per detto controllo a campione sono stati successivamente disciplinati con delibera giuntale n. 278/2009, che lo ha limitato a quelle gestioni fuori bilancio che contemplano un numero di documenti contabili giustificativi totali, o di aree omogenee, superiori a 100 (sotto tale soglia permane il controllo globale). Il campione risulta effettuato in base a sorteggio, nella misura minima del 6% sul totale dei documenti giustificativi della relativa gestione, in analogia a quanto previsto dall' art. 2 comma 3 della L.P. n. 17/1993.

5. Esigenza di riforme legislative

Ai sensi dell' art. 10 del d.P.R. n. 305/1988 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l' istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano), col presente referto la Corte è chiamata anche a suggerire le variazioni e le riforme, anche a carattere legislativo, ritenute opportune.

Si segnala innanzitutto che non ha avuto seguito nella precedente legislatura il disegno di legge provinciale in materia di "Norme per la limitazione, la pubblicità e il controllo delle spese elettorali in occasione delle elezioni provinciali", in analogia a quanto in essere per l'elezione alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica (L. 515/1993), per le elezioni nelle restanti regioni ordinarie (L.43/1995) e per le elezioni dei Consigli Regionali in altre realtà a statuto speciale (es. Valle d'Aosta e Sardegna). Risulta che in data 10 settembre 2008 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha iniziato la trattazione in Aula del predetto disegno di legge provinciale n. 133/2007, respingendone il passaggio alla discussione articolata.

Riguardo al sistema dei controlli interessanti la Provincia autonoma di Bolzano corre l'obbligo di evidenziare che spetta al Nucleo di valutazione della Provincia (istituito presso la Direzione Generale ai sensi dell'art. 24.4 della L.P. n. 10/1992) verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la correttezza ed economica gestione delle risorse pubbliche, la legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa dell'ente stesso e degli enti da essa dipendenti. Si ribadisce che il divieto di affidare verifiche di regolarità amministrativa e contabile a strutture addette al controllo di gestione, alla valutazione dei dirigenti e al controllo strategico è previsto dall'art. 1 lett. e del d.lgs n. 286/1999 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59) alle cui finalità anche la Provincia autonoma di Bolzano deve provvedere. Si dà atto che nel 2008 è stato bandito un concorso per un ulteriore posto (che nel frattempo risulta essere stato anche assegnato), al fine di consentire al predetto Nucleo di poter operare con le tre previste unità di personale. Una tale composizione dell'organico, tuttavia prevista ancora nel 1999, parè in ogni caso non adeguata alle odierne dimensioni del bilancio provinciale (oltre 5,4 miliardi di euro), dei compiti e delle funzioni in continuo aumento.

Un'esigenza di raccordo e di rafforzamento si evidenzia anche con riguardo alla funzione di controllo esterno sulla Provincia, demandata dalle norme di attuazione statutarie alla Corte dei conti e limitata a tutt'oggi al controllo preventivo di legittimità (peraltro su due sole categorie di provvedimenti) e al controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio dell'ente. Si consideri che il legislatore della Provincia autonoma di Trento con l'art. 72 del D.P.P. 29 settembre 2005 n. 18 (Regolamento di contabilità di cui all'art. 78 ter della L.P. n. 7/1979), ha

recentemente previsto, nell'ambito del "(...) rapporto di collaborazione con la Corte dei conti (...)," l'accesso della Magistratura contabile alle banche dati necessarie per lo svolgimento delle attività di controllo e in particolare l'accesso ai documenti contabili, anche informatici, secondo modalità da stabilirsi in apposito protocollo. Per una maggiore funzionalità dell'intero sistema dei controlli e per un accertamento diretto dell'affidabilità e completezza dei conti, in sede di dichiarazione di regolarità del rendiconto, è auspicabile che analoghe disposizioni vengano previste dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Ulteriore aspetto ancora in attesa di un completo recepimento a livello regionale e provinciale è quello inerente la progressiva riduzione dei costi delle strutture politiche ed amministrative. (art. 1 comma 721 della L. n. 296/2006).

Si richiama in argomento, la sentenza dalla Corte Costituzionale n. 159 del 07.05.2008, riguardo anche all'obiettivo del miglioramento dei saldi finanziari in ragione del 10% rispetto all'anno precedente (comma 723 dell'art. suddetto).

Per converso dall'analisi dei dati dell'esercizio 2008, il saldo finanziario tra le attività finanziarie (residui attivi più giacenza di cassa) e le passività finanziarie (costituite dei soli residui passivi), ammonta a 407,5 milioni di euro (nel 2007: 349,8 milioni di euro), con un miglioramento del 16,50% (nel 2007 solo del 3,2%). Il saldo di cassa, tra riscossioni e pagamenti, risulta invece al 31.12.2008 negativo (-61.715.187,40 euro; al 31.12.2007 di +17,6 milioni di euro) attestandosi a - 79,3 milioni di euro rispetto a quello iniziale (pari al -351% a fronte della diminuzione di 4,8 milioni di euro in percentuale del 2007, pari al 21,4%).

Di tali aspetti risulta essersi interessato ancora nel maggio 2007 anche il Ministro degli Affari regionali nonché l'Accordo interistituzionale del 12 luglio 2007 Governo, Regioni, Province Autonome, Province, Comuni e Comunità montane. Il principio di contenimento delle suddette spese è stato infine ribadito – con disposizione fondamentale di coordinamento della finanza pubblica - anche dall'art. 61.16 della manovra finanziaria di cui alla L. 133/2008 con la previsione del termine del 31 dicembre 2008 e la puntualizzazione che i risparmi di spesa in argomento sono da considerarsi "aggiuntivi" rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno. In materia è sinora parzialmente intervenuta la L.P. n. 14/2007 (legge finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2008) che ha introdotto in ambito provinciale nuove norme volte a ridurre il numero dei componenti degli organi societari e a disciplinarne i relativi emolumenti, imponendo alle Amministrazioni che detengono o mantengono direttamente o indirettamente il controllo di società, di promuovere le relative iniziative. Anche l'aspetto del reclutamento del personale delle società pubbliche non risulta ancora disciplinato dal legislatore provinciale: in argomento l'art. 18 della L. 133/2008 ha previsto che le società che gestiscono servizi pubblici a totale partecipazione pubblica devono adottare provvedimenti in materia di criteri e modalità per il reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi, mentre le altre società partecipate sono comunque tenute al rispetto dei principi di derivazione comunitaria di trasparenza,pubblicità ed imparzialità.

Sempre in una ottica di contenimento delle spesa, si colloca la L. n. 244 del 24 dicembre 2007 (L.F. 2008) con la quale il Parlamento nazionale ha previsto altresì, al comma 44 dell' art. 3 che il trattamento economico omnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni, nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo, con enti pubblici, anche economici e società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica, non possa superare quello del Primo Presidente della Corte di cassazione (attualmente euro 289.984,00 lordi). Le nuove disposizioni prevedono, fra l'altro, nel caso di violazione, che l'amministratore che abbia disposto il pagamento e il destinatario del medesimo, siano tenuti al rimborso a titolo di danno all'erario di una somma pari a dieci volte l'ammontare eccedente la cifra consentita ed introducono altresì un sistema di preventive comunicazioni alla Corte dei

conti. La circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica del 24 gennaio 2008 ha puntualizzato che la disciplina *de qua* vale come principio per tutte le amministrazioni pubbliche, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica e pertanto anche le Regioni devono ispirare la propria condotta finanziaria ai principi in parola (sentenza della Corte Costituzionale n. 414/2004). Le suddette prescrizioni (norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti territoriali ai sensi del comma 162 della legge finanziaria) non sono state ancora recepite in ambito provinciale, dove è in vigore la disciplina di cui alla L.P. n. 50/1975 (Determinazioni delle indennità spettanti ai membri della Giunta provinciale) e successive modiche e integrazioni. Permane disciplinata dall'art. 10 della L.P. n. 7/2001 (Riordino del servizio sanitario provinciale) anche la prestazione d'opera intellettuale del Direttore Generale dell'Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano; le relative clausole contrattuali sono fissate dalla Giunta provinciale tenuto conto dei livelli retributivi del settore. In argomento si segnala che ai sensi dell'art. 61.16 della L. 133/2008 a decorrere dalla data di conferimento o di rinnovo dei rispettivi incarichi, i trattamenti economici complessivi per i Direttori generali, sanitari, amministrativi ed i compensi spettanti ai componenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie, sono stati rideterminati prevedendo significative riduzioni.

La legge finanziaria 2008 ha previsto inoltre importanti obblighi di trasmissione alle Sezioni regionali della Corte dei conti al comma 597 dell'art. 2 per quanto concerne relazioni degli enti, in merito all'attuazione di piani triennali finalizzati alla riduzione delle spese di funzionamento delle strutture pubbliche concernenti l'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili. La disposizione si inserisce nell'ambito di una serie di norme di coordinamento finanziario (da 588 a 602) i cui principi avrebbero dovuto essere recepiti anche dalle Regioni e dalle Province autonome entro 90 giorni dall' entrata in vigore della legge finanziaria stessa.

Un'urgente esigenza di potenziamento e di riforma dei controlli in essere va ribadita con riguardo al sistema dei controlli vigenti sugli enti locali della provincia (in primis i 116 comuni sottoposti a tutela e vigilanza), pur prendendo atto che presso il Consorzio dei comuni è stato opportunamente avviato un apposito servizio di revisione a supporto degli enti locali interessati. Ai sensi del disposto dell'art. 56.3 della L.R. n. 7/2004 (Riforma dell'ordinamento delle autonome locali) spetta alle leggi provinciali individuare, nel rispetto dell'autonomia comunale, forme di controllo interno degli enti locali, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'impiego delle risorse.

Fermo restando quanto sopra, ai fini di consentire anche alle Sezioni regionali di Trento e di Bolzano della Corte dei conti l'effettuazione di incisivi controlli sulle gestioni nei confronti di tali enti (controllo esterno a garanzia dell' ordinamento previsto dalla L. n. 20/1994 sull'intero universo delle pubbliche amministrazioni), si renderebbe necessario prevedere anche per gli enti locali della Regione (analogamente a quanto previsto in ambito nazionale dagli artt. 198 e 198 bis del d.lgs. n. 267/2000), che la struttura comunale alla quale è affidato il controllo di gestione interno all'ente, fornisca le relative conclusioni, oltre che agli amministratori ed ai responsabili dei servizi, anche alle suddette Sezioni di controllo, al fine di raccordare il sistema dei controlli in essere. Sempre per quanto concerne i controlli esterni sugli enti locali (dopo la revisione del titolo V della Costituzione e la soppressione del controllo preventivo di legittimità sugli atti da parte della Provincia autonoma di Bolzano), anche nell'anno 2008 non risultano assunte, né a livello di norme di attuazione, né da parte della Regione né da parte delle Province autonome di Trento e di Bolzano, iniziative normative o amministrative volte all'adeguamento delle disposizioni in vigore alla nuova disciplina dei controlli di cui all'art. 7.7 della legge n. 131/2003 (c.d. legge La Loggia). In particolare, l'art. 7.7 della predetta legge di adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale n. 3/2001, affida in tutto il Paese

alle Sezioni regionali della Corte dei conti la verifica, nei confronti delle autonomie territoriali, del perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi, della sana gestione finanziaria e del funzionamento dei controlli interni ed ai fini del coordinamento della finanza pubblica, la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (c.d. controllo di regolarità contabile).

La l. n. 266/2005 (L.F. 2006), sempre in un'ottica collaborativa, ha previsto a livello nazionale ulteriori significative novità in materia di controlli affidati alla Corte dei conti:

- ai fini dell'esercizio del controllo sulla gestione, la legge ha imposto a tutte le Amministrazioni (enti locali, regioni ordinarie e ad autonomia differenziata) l'obbligo dell'invio alla Corte dei conti di importanti tipologie di atti (comportanti spese al di sopra di 5000 euro di valore), quali le spese per incarichi di consulenza e studio a soggetti estranei all'Amministrazione, per pubbliche relazioni, pubblicità, convegni, spese di rappresentanza (art. 1.173). Nell'Adunanza del 17 febbraio 2006 la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti aveva al riguardo puntualizzato che la trasmissione riguarda i provvedimenti di impegno e deve essere effettuata alle competenti Sezioni regionali di controllo "(...) per l'esercizio del controllo sulla gestione da esercitare con le modalità e secondo i principi e i procedimenti propri del controllo medesimo";

- è stato introdotto l'obbligo (art. 1 commi 166, 167, 168 e 170) degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale di trasmettere alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni sul bilancio preventivo e sul rendiconto, predisposte sulla base di criteri definiti unitariamente dalla Corte e che devono dar conto del rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, del limite costituzionale all'indebitamento e segnalare ogni grave irregolarità contabile e finanziaria, riguardo alla quale le Amministrazioni non abbiano adottato interventi correttivi segnalati in precedenza dall'organo di revisione;

- le Sezioni regionali della Corte dei conti indicano, in apposite pronunce, le misure da adottare per correggere le disfunzioni rilevate nel caso di comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria.

Al riguardo la Provincia autonoma di Bolzano ha ritenuto il controllo di cui sopra non immediatamente applicabile e comunque non pertinente nei confronti degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali del territorio provinciale rispetto agli obiettivi concretamente perseguiti (compresi quelli ausiliari) e con nota n. 6439 del 29.09.2006 ha fatto presente alla Corte dei conti che i suddetti enti devono attenersi unicamente alle previsioni contenute nel patto di stabilità provinciale. Inoltre, è stato sottolineato che gli effetti del mancato conseguimento degli obiettivi pattuiti tra la Provincia autonoma di Bolzano e gli enti del territorio, ricadono esclusivamente sulla Provincia stessa (art. 28.8 L. n. 448/98),la quale fra l'altro provvede in regime di autofinanziamento anche al servizio sanitario provinciale (art. 34 della L. n. 724/1994), senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato. Le leggi finanziarie annuali prevedono, di regola, che le disposizioni del patto di stabilità a carattere nazionale concernenti gli enti locali si applichino a quelli delle province autonome solamente qualora le stesse non provvedano alla stipulazione di un patto di stabilità con gli enti locali di rispettiva competenza entro il 31 dicembre, adempimento osservato dalla Provincia autonoma di Bolzano anche nel 2008 (Accordo sulla finanza locale per l'anno 2009 stipulato in data 12 dicembre 2008).

Tali considerazioni, tenuto soprattutto conto che l'art. 54 del d.P.R. n. 670 (Statuto speciale di autonomia) riserva alla Giunta provinciale, la vigilanza e la tutela delle Amministrazioni comunali e degli altri enti ed istituzioni della Provincia nonché l'intero loro finanziamento, sono state condivise dalla Corte dei conti a livello centrale (Coordinamento delle Sezioni regionali di controllo presso la Sezione delle Autonomie) nonché dall' apposito Collegio delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo per la pronuncia sulla regolarità del Rendiconto Generale della Provincia autonoma di Bolzano (decisioni delle SS.RR. n. 27 del 20 luglio 2007 e n. 25 del 18 giugno 2008). E' noto anche che con la sentenza n. 179/2007, la Corte Costituzionale ha ritenuto non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 166-169 della legge 23.12.2005, n. 266, sollevate in riferimento all'art. 60 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia), affermando che il controllo previsto dai predetti commi dell'art. 1 della L.F. 2006 è dettato da esigenze di equilibri di bilancio, di tutela dell'unità economica della Repubblica e di coordinamento della finanza pubblica (comprendente pure le Regioni e le Province ad autonomia differenziata), non potendo dubitarsi che anche la loro finanza sia parte della "finanza pubblica allargata".

Peraltro, con riferimento alle peculiarità della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, la norma di attuazione statutaria di cui al d.P.R. n. 305/1988 rimette in via esclusiva alle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti, rispettivamente e unicamente il controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio della Regione e delle due Province (a differenza di quanto prevede, ad esempio, la norma di attuazione in vigore nella Regione Friuli Venezia Giulia, che considera espressamente all'art. 3 del d.lgs. n. 125/2003 anche gli enti locali, i loro enti strumentali e le altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella Regione) e che è orientamento del Giudice delle leggi che "*...non rientra nella competenza legislativa provinciale disciplinare le funzioni di controllo della Corte dei conti, anche se la loro eventuale incidenza su materie di competenza esclusiva provinciale deve essere regolata alla stregua della rispettiva normativa di carattere statutario...*" e che "*...va considerato che le vigenti norme di attuazione statutaria, limitando il controllo della Corte dei conti ad una tipologia puntuale di procedure ed atti, non possono logicamente prevedere tipi di controllo diversi, sotto il profilo formale ed oggettivo, da quelli espressamente indicati..*" (sentenza della Corte costituzionale n. 171/2005).

Si attende pertanto ancora un auspicabile intervento normativo, al fine dell'esercizio da parte delle Sezioni regionali di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti del controllo sugli enti locali della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in ordine alla legalità e regolarità delle relative gestioni, ad adeguamento di quanto già in essere nelle restanti regioni ordinarie e ad autonomia differenziata. Un opportuno adeguamento dell' attuale normativa di attuazione statutaria (d.P.R. n. 305/1988 e successive modifiche) al nuovo assetto ordinamentale della Repubblica è stato formalmente sollecitato dai Presidenti delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti con nota del 18.04.2008 (prot. 573), indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione, delle due Province autonome e alla Segreteria della Commissione paritetica di cui all' art. 107 del d.P.R. n. 670/1972 presso il Dipartimento per gli Affari regionali (Servizio regioni a statuto speciale e province autonome). Le disposizioni di cui ai commi 166 e seguenti della legge finanziaria 2006 costituiscono infatti norme di coordinamento della finanza pubblica e sono applicabili anche nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti (commi 601 e 611 dell' art. 1). Appare inoltre evidente che un tale controllo sulla gestione finanziaria è complementare rispetto al controllo sulla gestione amministrativa ed il relativo fondamento – come puntualizzato dalla Consulta nella sentenza n. 179/2007 – è da rinvenire in primo luogo nell' art. 100 della Costituzione "*...il quale assegna..il controllo*

successivo sulla gestione del bilancio come controllo esterno ed imparziale" alla Corte dei conti, garante imparziale dell' equilibrio economico-finanziario del complesso ed unitario settore pubblico in un quadro di tutela dell' unità economica e di coordinamento della finanza pubblica complessiva.

Si auspicano altresì gli opportuni interventi legislativi necessari per recepire le ulteriori norme di coordinamento della finanza pubblica di cui ai commi 55 e seguenti dell' art. 3 della L. n. 244/2007 (L.F. 2008), che prevedono l'obbligo di normazione regolamentare da parte degli enti locali dei limiti, criteri e modalità di affidamento degli incarichi di collaborazione per tutte le tipologie di prestazioni a soggetti estranei all'amministrazione, con la fissazione di un limite massimo di spesa annua e con la previsione che la violazione delle predette disposizioni costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. I regolamenti, una volta adottati, vanno trasmessi, ai sensi del comma 57, per estratto, anche alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Due comuni della Provincia di Bolzano risultano aver adempiuto sinora all'obbligo di trasmissione.

Il Relatore

Alessandro Pallaoro

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung 5 - Finanzen und Haushalt

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO -
Ripartizione 5 - Finanze e bilancio

Prot. Nr. 14.01/294868

Bolzano, 21 maggio 2009

Redatto da:Eros Magnago
Tel. 0471-413230
Eros.Magnago@provincia.bz.it

Corte dei conti
Sezione di controllo di Bolzano
c.a. Consigliere Dott. Alessandro Pallaoro
Via Duca d'Aosta 40
B O L Z A N O

Rendiconto generale 2008 / Risposte alla nota contenente ulteriori osservazioni

In merito alle ulteriori osservazioni mosse con Vs. nota del 12 maggio 2009 si comunica quanto segue.

- *Deficit di cassa al 31 dicembre 2008*: nella nota sopra citata viene fatto riferimento al miglioramento dei saldi finanziari. Si tratta di un richiamo improprio, rispetto al tema della situazione di cassa. Oltretutto, la Provincia autonoma di Bolzano è a tutt'oggi tenuta al rispetto del patto di stabilità per tetti di spesa. Questo, nonostante i ripetuti tentavi di passare al patto per saldi finanziari che conferirebbe maggiore elasticità nella gestione finanziaria e quindi nella realizzazione degli interventi. Ciò premesso, il saldo di cassa negativo a fine esercizio è da ricondurre alle misure messe in campo dalla Provincia per mitigare le conseguenze negative della situazione di crisi economica già ben avvertite nell'ultimo periodo del 2008. Nello specifico, la Provincia ha inteso effettuare quanti più pagamenti possibile nell'anno ed evitare a famiglie ed imprese i disagi derivanti dal rinvio dei pagamenti all'anno successivo. Una decisione presa anche in considerazione del fatto che la convenzione in essere per il servizio di tesoreria della Provincia garantisce un tasso d'interesse passivo assolutamente minimo (euribor - 1,73%) e che l'andamento degli oneri finanziari nel corso del 2008 era assolutamente positivo. A fine esercizio il saldo algebrico, tra interessi attivi ed interessi passivi, segna

infatti un dato positivo di 302.446.95 Euro, secondo le risultanze delle tabelle già fornite.

- *Incremento dei residui*: per quanto attiene a quelli attivi, va premesso che l'incremento dei residui è di gran lunga inferiore rispetto all'incremento degli accertamenti di entrate disposti nell'anno. Questi ultimi crescono del 5,2% mentre i residui aumentano solo dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Tra le voci che hanno dato luogo all'aumento dei residui figurano quella relativa alla "quota variabile", che come noto non è stata riscossa a causa del blocco che il Governo ha disposto sebbene il relativo accordo fosse stato siglato nell'estate 2008. Altra voce che ha prodotto l'aumento dei residui attivi è quella riferita all'IRPEF accertata a fine anno perché riscossa fuori dal territorio provinciale.

  Per quanto attiene ai residui passivi, va anzitutto sottolineato lo smaltimento di quelli riportati da esercizi precedenti, sono stati infatti abbattuti per oltre il 59%. I residui risultanti al termine del 2008 risultano aumentati del 1,9% rispetto alla fine del 2007, ma va detto che il bilancio 2008 è cresciuto del 3% circa rispetto a quello dell'anno prima. I settori maggiormente interessati dall'incremento dei residui passivi sono quelli relativi all'edilizia abitativa agevolata, alla tutela della salute e alla finanza locale.

- *Nuova classificazione del conto patrimoniale*: anche per la gestione 2008 è stato allegato allo stato patrimoniale una rappresentazione del patrimonio secondo i criteri europei SEC 95. Il passaggio dal livello sperimentale a quello applicativo è però condizionato dagli esiti del processo di revisione in corso a livello nazionale sulla classificazione dei bilanci pubblici. È forse noto che è all'opera, nell'ambito della Conferenza Stato regioni, un gruppo di lavoro che ha il compito di predisporre gli elaborati tecnici i cui contenuti saranno poi recepiti nei decreti attuativi della delega in materia di federalismo fiscale. Il primo dei decreti in questione, da emanarsi entro un anno dall'entrata in vigore della legge 42 avrà infatti per oggetto proprio l'armonizzazione dei bilanci pubblici.

- *Mancata attuazione delle direttive comunitarie in materia di appalti:* va qui osservato che in base alle sentenze della Corte costituzionale n. 401/07, n. 431/07, n. 322/08 e n. 411/08, peraltro più volte richiamate dalla stessa Sezione di controllo in ordine a vari regolamenti volti a disciplinare lo svolgimento delle commesse in materia di lavori pubblici, lo spazio di manovra per il legislatore provinciale in tema di appalti, servizi, e forniture, è venuto a contrarsi considerevolmente, essendo, in ultima analisi, rimasto circoscritto ai meri aspetti organizzativi. La questione del mancato adeguamento si

pone, peraltro, unicamente in relazione ai lavori pubblici, non avendo la Provincia mai legiferato in realzione agli appalti relativi alle forniture e ai servizi, riguardo ai quali s'applicano le previsioni nazionali. Con l'ultima finanziaria provinciale sono stati poi rimosse, dal campo applicativo di servizi e delle forniture, le previsioni di cui agli articoli 6bis e 6ter (completamente soppresso) e 6quater, che disciplinavano in forma parzialmente divergente dal codice degli appalti la disciplina della moratoria, delle procedure negoziate senza bando di gara e dell'avvalimento, sicché non sembrano sussistere, per il settore dei servizi e delle forniture, le criticità sollevate dalla Corte. Quanto invece al settore dei lavori pubblici, l'avvocatura provinciale proprio in questi giorni ha segnalato l'esigenza di riformare la legge provinciale vigente in un'ottica volta ad allinearla agli orientamenti normativi e giurisprudenziali da ultimo sopravvenuti; spetta, ovviamente, al legislatore provinciale, nei tempi e nei modi ritenuti congrui, cogliere tale segnalazione.

- *Incarichi di consulenza e di collaborazione esterna*: va qui specificato che la Provincia ha voluto, a decorrere dal 2008, adeguare i propri criteri d'individuazione e di pubblicazione degli incarichi esterni a quelli stabiliti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della Funzione Pubblica. In altre parole, sono stati pubblicati sulla rete civica i medesimi incarichi che – secondo le direttive del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione - sono da comunicare all'Anagrafe delle prestazioni. Questi incarichi sono solo quelli conferiti a persone fisiche (professionisti, collaboratori occasionali o coordinati e continuativi) e la ratio di una tale delimitazione è presumibilmente da ricondurre al fatto che ogni ordinamento regionale, così come quello statale, ha previsto per questo tipo di incarichi, conferiti prevalentemente "intuitu personae", criteri più discrezionali di affidamento. Va da sé, che il dato riferito ai pagamenti disposti a questo titolo nel 2008 (12,9 milioni) non è comparabile con quello divulgato nel 2007, epoca in cui la Provincia pubblicava - a differenza di altri enti territoriali - la generalità dei contratti per servizi. Correttamente confrontati, i dati del 2008 fanno registrare un calo rispetto al 2007, anno in cui gli incarichi a persone fisiche ammontavano a 13,6 milioni. La decisione di uniformare i criteri di pubblicazione a quelli della comunicazione al Dipartimento, discende sostanzialmente dal fatto che la norma da cui trae origine l'obbligo di pubblicità è la medesima. La legge 23 dicembre 1996, n. 662, recepita per ciò che attiene alla pubblicazione sulla rete civica dalla legge provinciale in materia di procedimento amministrativo, prevede infatti entrambi gli adempimenti con riferimento ai medesimi dati. La chiarezza dei criteri applicati rende ora comparabile il ricorso agli incarichi da parte dei diversi enti territoriali, facendo venir meno valutazioni distorte che nel recente

passato hanno riguardato la Provincia di Bolzano che, come detto, aveva optato per una pubblicazione massiva dei contratti per servizi anziché solo di quelli riferiti a consulenze e collaborazioni conferite a persone fisiche.

Per le ragioni sopra esposte, il riferimento che la nota in oggetto fa all'importo di 34,8 milioni risulta improprio ai fini dell'analisi degli incarichi di consulenza, afferendo esso genericamente a impegni per contratti. Tra l'altro, la Circolare del Direttore Generale, da cui la nota recepisce il dato, ha introdotto un nuovo e più certo sistema per il contenimento della spesa. Una finalità diversa da quella della pubblicazione degli incarichi, e basata sulla riduzione diretta degli stanziamenti di bilancio (5%) in modo da garantire il raggiungimento dell'obiettivo complessivo di risparmio ricomprendendo, tra le misure attuabili dalle diverse ripartizioni dell'Amministrazione, sia la riduzione delle spese per servizi che quelle per acquisti.
Per quanto riguarda l'asserita assenza di procedure comparative, si rinvia alle norme provinciali per l'affidamento degli incarichi in argomento, esse sono disciplinate dalla l.p. 17/1993, art. 6 e dal D.P.G.P. 25/1995, art. 3 e ss..

- *Verbali della Commissione di cui all'art.10 ter lp.16/95* per l'attuazione del blocco delle assunzioni (Lp 16/95) Vi è già stato trasmesso sia il documento della Commissione, sia la deliberazione di Giunta provinciale n 3851 del 2008 che riassumono i risultati conseguiti nel triennio di operatività dell'organo collegiale (soppressione di 200 unità a tempo pieno).

- *Notifica alle Autorità comunitarie degli aumenti di capitale:* sulla necessità della notifica degli aumenti di capitale disposti a favore di società partecipate dalla Provincia, l'Amministrazione provinciale intende svolgere gli opportuni approfondimenti. La questione non è emersa, se non marginalmente, nemmeno nel corso del controllo successivo sulla gestione che la Corte ha svolto per due anni proprio sulle partecipazioni della Provincia. È certamente intenzione dell'Amministrazione porre in essere ogni adempimento che garantisca la correttezza del proprio operato ed il rispetto delle norme in materia di concorrenza.

- *Dinamica retributiva*: in analogia all'accordo stipulato a livello nazionale il 23.7.1993, è stato sottoscritto un accordo a livello locale. Si tratta dell'accordo quadro del 12.12.1996. Secondo tale accordo, nella contrattazione per la parte economica si tiene conto dell'inflazione locale, dell'incremento del prodotto interno lordo locale, del mercato del lavoro locale e dell'aumento della produttività dell'amministrazione. Al

citato accordo l'Amministrazione si è attenuta in questi anni, guadagnandosi peraltro le critiche delle rappresentanze sindacali che hanno, in particolare, contestato ripetutamente alla parte pubblica di non aver preso in debito conto l'incremento del prodotto interno lordo locale.

- *Permanere della sussistenza di gestioni fuori bilancio:*A seguito dell'estensione alle regioni a statuto speciale del sistema di Tesoreria unica mista, è stato condotto, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un esame della conformità delle gestioni fuori bilancio della Provincia con le nuove norme. È emersa la compatibilità di dette gestioni ed il conseguente parere favorevole al loro mantenimento, in considerazione del fatto che le risorse in questione, non rientrando nella materiale disponibilità della Provincia, non sottostanno al criterio del prioritario utilizzo ai sensi dell'art. 7 del D.L: 279/1997. Ciò premesso, è comunque in programma una attenta valutazione circa la possibilità di sopprimere talune di queste gestioni e sostituirle con procedure ordinarie di bilancio.

- *In merito all'applicazione di norme stabilite della legge 133 del 2008,* al fine di ridurre i costi delle strutture amministrative e politiche, si rammenta che la Corte Costituzionale ha più volte sancito la non applicazione di disposizioni di dettaglio alle autonomie regionali e ancor più alle autonomie speciali. Peraltro, una serie di misure assunte autonomamente dalla Provincia al fine di ridurre i costi dell'Amministrazione sono già state comunicate in sede di istruttoria con nostra nota del 27 marzo 2009 prot.14.02/180973. Tra le soluzioni più significative vanno qui ricordate, oltre alla citata riduzione degli stanziamenti di parte corrente, la soppressione dell'indennità di missione per il personale provinciale (eccettuate solo talune categorie di dipendenti), il noleggio di autovetture per missioni di servizio con conseguente abbattimento dei costi di manutenzione degli automezzi provinciali, le innovazioni nel campo della telefonia fissa, con ampliamento delle tratte servite da fibra ottica e conseguente abbattimento delle spese fisse, l'ottimizzazione del servizio di telefonia mobile e l'introduzione della posta elettronica certificata che contribuisce in maniera significativa alla riduzione del ricorso ai documenti cartacei.

  Per quanto attiene alla fissazione di un tetto massimo per retribuzioni o compensi corrisposti dalla Provincia per rapporti di lavoro dipendente o autonomo, si osserva che la legge di conversione del decreto 248/2007 ha subordinato l'operatività della disposizione all'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente criteri d'applicazione. Non dissimile la questione inerente la pubblicazione preventiva degli incarichi, anch'essa citata nella nota in oggetto. Per entrambi gli

adempimenti, la Provincia ha preso atto di quanto previsto dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 6/2008, non ha cioè dato diretta applicazione alla norma ed attende l'adozione dei citati criteri per poi eventualmente fissare con norma provinciale proprie disposizioni. Nel frattempo, le pubblicazioni che talune strutture hanno ritenuto opportuno effettuare sulla propria pagina WEB, sono da intendersi quale contributo ulteriore alla trasparenza dell'azione amministrativa

Distinti saluti

Eros Magnago
Direttore di Ripartizione

N. 25/CONTR/09

In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite

composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Angelo	PATUMI
Presidenti di Sezione:	dott.	Glauco	de SETA
	dott.	Pietro	De FRANCISCIS
	dott.	Domenico	SPADARO
Consiglieri:	dott.	Paolo	NERI
	dott.	Giuseppe	COGLIANDRO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Mario	NISPI LANDI
	dott.	Enrico	MARINARO
	dott.	Giovanni	NARICI
	dott.	Luigi	IMPECIATI
	dott.	Grazia	BACCHI
	dott.	Irene	THOMASETH HEISS
	dott.	Cinzia	BARISANO
	dott.	Stefania	FUSARO
Primi Referendari:	dott.	Elena	BRANDOLINI
	dott.	Alessandro	PALLAORO
Referendari:	dott.	Giovanni	COMITE
	dott.	Dario	PROVVIDERA

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2008.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino Alto-Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento;

Vista la legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 24 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio 2008;

Vista la legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23 (legge finanziaria 2008);

Vista la legge provinciale 12 settembre 2008, n. 17 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio 2008;

Vista la legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 concernente le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione 2008;

Viste le deliberazioni del Consiglio di presidenza n. 14 del 20 gennaio 2009 e n. 43 del 30 gennaio 2009 concernenti la nomina dei componenti delle Sezioni riunite in sede di controllo per il giudizio sulla regolarità del Rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento;

Vista l'ordinanza della Sezione di controllo di Trento del 18 giugno 2008, n. 6 con la quale la Sezione medesima ha verificato il rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2008;

Viste le ordinanze n. 15 e n. 16 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in data 25 maggio 2009, che rispettivamente fissano l'udienza per il giudizio sulla regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per il giorno 19 giugno 2009 e ne nominano relatore il Referendario dott. Dario PROVVIDERA;

Vista l'ordinanza del Presidente delle Sezioni riunite n. 3/PRES/2009. del 16 giugno 2009 concernente l'integrazione del collegio;

Vista la memoria depositata il giorno 16 giugno 2009 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio 2008, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio;

Vista la nota del Procuratore Generale prot. n. PG 13997/2009 P di data 17 giugno 2009, depositata il giorno 17 giugno 2009;

Uditi nell' udienza del 19 giugno 2009 in Trento il relatore, Referendario dott. Dario PROVVIDERA, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale dott. Roberto BENEDETTI.

FATTO

Il Rendiconto Generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2008 è stato verificato con ordinanza n. 6 del 18 giugno 2009.

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia per l'anno 2008 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:	(euro)
Titolo I: Entrate derivanti da tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione di tributi erariali	3.818.983.265,83
Titolo II: Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e di altri soggetti	96.987.437,69
Titolo III: Entrate extratributarie	87.867.800,07
Titolo IV: Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti in conto capitale e da riscossione di crediti	161.070.618,56
Titolo V: Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	--
Titolo VI: Partite di giro	1.277.408.606,62
Totale delle entrate	**5.442.317.728,77**

Spese:	
Titolo I: Spese correnti	2.616.294.390,76
Titolo II: Spese in conto capitale	1.543.204.561,52
Titolo III: Spese per rimborso prestiti	4.403.285,59
Titolo IV: Partite di giro	1.277.408.606,62
Totale delle spese	**5.441.310.844,49**

Riepilogo	
Totale entrate accertate	5.442.317.728,77
Totale spese impegnate	5.441.310.844,49
Differenza	**1.006.884,28**

RESIDUI

Attivi:	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2008	1.014.844.383,61
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	2.976.592.802,14
Totale residui attivi al 31 dicembre 2008	**3.991.437.185,75**
Passivi:	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2008	1.679.899.846,77
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.724.616.524,88
Totale residui passivi al 31 dicembre 2008	**3.404.516.371,65**

CASSA

Fondo di cassa al 1° gennaio 2008	- 30.295.968,09
Riscossioni	5.266.271.553,76
Pagamenti	5.219.543.940,43
Fondo di cassa al 31 dicembre 2008	**16.431.645,24**

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ATTIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	1.031.276.028,85
Diminuzioni	809.309.882,24
Saldo	221.966.146,61

BENI MOBILI E IMMOBILI

Aumenti	199.448.919,41
Diminuzioni	60.022.146,84
Saldo	139.426.772,57

ATTIVITA' DIVERSE E POSTE RETTIFICATIVE

Aumenti	2.051.407.016,55
Diminuzioni	1.961.806.233,08
Saldo	89.600.783,47

PASSIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	6.899.443.787,20
Diminuzioni	6.785.974.777,11
Saldo	113.469.010,09

PASSIVITA' DIVERSE E POSTE RETTIFICATIVE

Aumenti	1.945.954.175,78
Diminuzioni	1.906.870.343,76
Saldo	39.083.832,02

Saldo delle variazioni delle attività	450.993.702,65
Saldo delle variazioni delle passività	152.552.842,11
MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE NETTO	**298.440.860,54**

A seguito delle indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 2008 i seguenti dati:

ATTIVITA'

Attivita' finanziarie	4.007.868.830,99
Beni mobili ed immobili	2.158.090.741,92
Attivita' diverse e poste rettificative	1.557.864.979,09
TOTALE ATTIVITA'	**7.723.824.552,00**

PASSIVITA'

Passivita' finanziarie	3.404.516.371,65
Passivita' diverse e poste rettificative	747.137.476,47
TOTALE PASSIVITA'	**4.151.653.848,12**

ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' SULLE PASSIVITA'	**3.572.170.703,88**

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il giorno 16 giugno 2009, ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha precisato in udienza, con le quali ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio 2008 nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del riscontro della regolarità del rendiconto si prende atto che la Sezione regionale di controllo con ordinanza n. 6/2009 ha verificato il rendiconto stesso.

Le osservazioni della Corte, intorno al modo col quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2008 nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Provincia di Trento per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Provincia autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo della Provincia stessa, e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Trento, nella Camera di consiglio del 19 giugno 2009.

IL RELATORE
Dario Provvidera

IL PRESIDENTE
Angelo Patumi

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI •

Depositata in Segreteria il 19 GIU. 2009

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE
Marco Olacco

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA 26 LUG. 2009

IL DIRIGENTE
Dott. Patrizio MICHETTI

PAGINA BIANCA

Corte dei Conti
Sezioni Riunite in sede di controllo per le pronunce sulla regolarità dei rendiconti generali della Regione Trentino –Alto Adige / Südtirol e delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Relazione sul Rendiconto Generale della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO per l'esercizio finanziario 2008

Referto ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 (Norma di attuazione dello Statuto speciale Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano)

Sintesi e considerazioni generali.

1. Profili normativi.

1.1. Leggi provinciali e Regolamenti adottati nel 2008; 1.2. Il controllo di legittimità della Corte dei conti.

2. Il patto di stabilità interno.

2.1. Il patto di stabilità della Provincia Autonoma di Trento; 2.2. Finanza locale e rispetto da parte del comparto Enti Locali degli obblighi imposti dal patto di stabilità interno.

3. Profili programmatici e finanziari.

3.1. Documenti e indirizzi programmatici; 3.2. Norme finanziarie 2008; 3.3. La legge finanziaria provinciale 2008; 3.4. Il bilancio di previsione; 3.5. Il bilancio provinciale di cassa; 3.6. Il rendiconto.

4. Il conto finanziario relativo alla gestione dell'esercizio 2008.

4.1. Il quadro della gestione finanziaria; 4.2. Previsioni; 4.2.1. Previsioni iniziali-assestamento – variazioni – previsioni finali di competenza; 4.2.2. Comparazione delle previsioni finali di competenza 2006/2008; 4.3. Entrate e spese di competenza; 4.3.1. Analisi per titoli; 4.3.2. Analisi per macro-area/funzione obiettivo; 4.3.2.1. Analisi delle entrate; 4.3.2.2. Analisi delle spese; 4.3.3. Indici della gestione di competenza; 4.4. Gestione residui anni precedenti; 4.4.1. Residui perenti esercizi precedenti; 4.5. Entrate e spese totali; 4.6. Fondi comunitari; 4.7. L'indebitamento; 4.8.Gli equilibri di bilancio e le risultanze finali dell'esercizio.

5. Il conto generale del patrimonio.

5.1. Normativa di riferimento; 5.2. Le risultanze del conto generale del patrimonio; 5.2.1. Azioni, quote di partecipazione e fondi di dotazione; 5.3. Appalti e attività contrattuale.

6. Organizzazione interna.

6.1. La struttura organizzativa della Provincia e gli enti funzionali; 6.2. L'informatizzazione; 6.3. Il sistema dei controlli interni: linee evolutive; 6.3.1. Il controllo di gestione; 6.3.2. I controlli ispettivi; 6.3.3. Gli altri controlli interni.

7. Aspetti inerenti il personale.

7.1. Organico e unità fisiche del comparto autonomie locali e del comparto scuola; 7.2. Personale comandato e distaccato; 7.3. Lavoro straordinario; 7.4. Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi; 7.5. Attività di formazione e aggiornamento; 7.6. La spesa del personale: confronto fra la finanziaria, le previsioni di bilancio e le risultanze del rendiconto; 7.7. La spesa per il personale articolata per funzione obiettivo.

8. Osservazioni in merito al recepimento dei principi di coordinamento della finanza pubblica ed esigenza di riforme anche a carattere legislativo.

Sintesi e considerazioni generali

Il profilo istituzionale-normativo della gestione 2008 ha continuato ad evidenziare, come in tutti gli anni successivi alla fondamentale riforma del tit. V della Costituzione del 2001, la presenza di conflitti di attribuzioni e di competenze tra Stato ed Ente Provincia Autonoma, che derivano dal difficile adeguamento dei tradizionali criteri di riparto per "materie" alla mutata prospettiva di ispirazione "federalista" del nuovo sistema, per altro da integrarsi ulteriormente con i princìpi di derivazione comunitaria. La Corte Costituzionale si è trovata, dunque, ad essere l'effettivo soggetto istituzionale regolatore della materia, risultando non sempre efficaci i criteri di "mediazione" adottati in sede politica. In particolare, una sentenza molto importante del Giudice delle leggi è intervenuta a chiarire i limiti di applicabilità della normativa statale alla

Provincia Autonoma: la n. 95/2008, che, scrutinando sotto il profilo della legittimità costituzionale l'art. 1, comma 560 della legge n.296/2006 (finanziaria 2007) nella parte in cui se ne afferma l'applicabilità anche alle Province autonome di Trento e Bolzano, ha ribadito che " la regolamentazione delle modalità di accesso al lavoro pubblico regionale è riconducibile alla materia dell'organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti pubblici regionali e rientra nella competenza residuale delle Regioni di cui all'art. 117, quarto comma, della Costituzione. Ciò, ai sensi dell'art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001, vale anche per la Provincia Autonoma di Trento, perché il menzionato art. 117, quarto comma, prevede una forma di autonomia più ampia rispetto a quella attribuita dallo statuto speciale del Trentino-Alto Adige". Ma, a riprova di quanta incertezza interpretativa vi sia nel delineare gli esatti confini delle rispettive competenze di Stato, Regioni e Province Autonome, basti rilevare che la Giunta Provinciale ha deliberato la promozione e la propria costituzione in giudizio davanti alla Corte Costituzionale nel corso del 2008 per ben dodici casi.

La potestà legislativa spettante alla provincia è esercitata nei limiti e modi stabiliti dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, nonché dall'art. 10 della L. Cost. n. 3/2001. Le materie rientranti nella competenza legislativa della Provincia costituiscono oggetto anche della potestà regolamentare, che la Provincia può, a sua volta, delegare ai Comuni con apposita disposizione normativa, definendo in modo puntuale oggeto, limiti e criteri direttivi. Per le materie di interesse delle autonomie locali la Provincia coinvolge il Consiglio delle Autonomie locali, istituito con L.P. n.7/2005.

La produzione normativa nel 2008 ha registrato l'emanazione di diciassette leggi provinciali e cinquantatre regolamenti, dei quali quarantaquattro registrati nel 2008 dalla Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento, che ha formulato anche nove rilievi istruttori.

Venendo agli aspetti della gestione economico-finanziaria, con riferimento al Patto di stabilità interno per l'anno 2008, l'accordo previsto dal comma 660 della Finanziaria 2007 tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato concluso solamente in data 18 dicembre 2008, dopo che la Ragioneria Generale dello Stato ha respinto una prima proposta della Provincia Autonoma di Trento basata sulla logica dei saldi finanziari. L'accordo successivamente concluso, basato sulla logica dei tetti di spesa, prevede:

- per gli impegni una spesa complessiva rilevante ai fini del patto pari a 2.038,8 milioni di euro, con un aumento del 2,5% rispetto al limite di spesa fissato per l'anno 2007 (pari a quello previsto dal comma 657 della Legge Finanziaria per l'esercizio 2007);

- per i pagamenti una spesa complessiva rilevante ai fini del patto pari a 2.038,7 milioni di euro con un aumento del 2,5% rispetto al limite di spesa fissato per l'anno 2007 (pari a quella prevista dal comma 657 della Legge Finanziaria per l'esercizio 2007).

Sono escluse dal volume complessivo delle spese finali rilevanti ai fini del patto di stabilità, come previsto dall'articolo 1, comma 658 della legge 296/2006, le spese per la sanità, sia correnti che in conto capitale e le spese per la concessione di crediti. Sono state escluse, inoltre, altre spese (trasferimenti agli enti locali, spese per il personale docente, direttivo ed ispettivo delle scuole statali, spese per l'erogazione delle pensioni e assegni agli invalidi civili) in ragione delle prerogative statutarie riconosciute alla Provincia Autonoma di Trento. Dai dati trasmessi in via definitiva al Ministero il 4 febbraio 2008, si rileva che il Patto di stabilità interno è stato rispettato, con un aumento degli impegni rispetto al limite di spesa fissato per il 2007 pari al 2,47%, ed un aumento dei pagamenti pari al 2,05%

Oltre al Patto di stabilità interno è stato prospettato il Patto di stabilità provinciale applicato agli enti locali. Per i Comuni trentini e loro Unioni non sono state applicate le disposizioni fissate a livello nazionale, essendo intervenuti, entro i termini prescritti dalla vigente disciplina, gli accordi fra la Provincia ed il Ministero dell'economia e delle finanze. Nel 2007, per gli Enti con popolazione inferiore a 5 mila abitanti era stato fissato il contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente entro il 6% del saldo obiettivo, definito dalla media aritmetica dei saldi finanziari degli anni 2003, 2004 e 2005. In base al monitoraggio finale, 189 Enti (il 94%) sui 201 Enti (200 Comuni e una Unione) con popolazione fino a 5 mila abitanti sottoposti al monitoraggio del Patto di stabilità provinciale, ha raggiunto l'obiettivo. A fronte di un saldo-obiettivo di –71,1 milioni di euro, il saldo finanziario complessivo è stato pari a –50,2 milioni di euro, con un miglioramento di 20,9 milioni di euro (29,4%). Nel 2007, il comparto di Comuni e loro Unioni ha pertanto conseguito l'obiettivo.

Per gli Enti con popolazione superiore a 5 mila abitanti era stato fissato invece il contenimento della crescita della spesa corrente netta entro l'1,8% rispetto al 2006. In base al monitoraggio finale, 20 Enti (12 Comuni, Unione del Primiero e 7 Comprensori) sui 24 monitorati (12 Comuni, Unione del Primiero e 11 Comprensori) hanno raggiunto l'obiettivo.

A livello aggregato, a fronte di un obiettivo di spesa di 255,043 milioni di euro, l'effettiva spesa corrente netta è stata pari a 250,625 milioni di euro, con una riduzione di 4,4 milioni di euro (1,7%). Per il 2008, il saldo finanziario è calcolato come differenza tra entrate proprie di parte corrente e spese correnti nette. Il parametro per la verifica annua è rappresentato dalla media dei saldi finanziari degli anni 2003-2005 (peggiorato dell' 8% nel 2008).

L'obiettivo va perseguito da parte dei singoli Enti locali (Comuni e loro Unioni) indipendentemente dalla relativa dimensione demografica (diversamente dal 2007). Ai fini del miglioramento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario, tra le misure di razionalizzazione della spesa corrente rientra il divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato (esteso anche ai Comprensori), salvo le deroghe previste con deliberazione della Giunta Prov.le n. 61 di data 18 gennaio 2008 e s.m. In merito agli esiti conseguiti, al momento risultano disponibili, essendo i rendiconti di bilancio degli Enti ancora in fase di approvazione, le sole risultanze di previsione, che evidenziano il raggiungimento dell'obiettivo del saldo finanziario a livello di comparto e da parte dell'87,4% degli Enti. A fronte di un saldo-obiettivo di -233,4 milioni di euro, il saldo finanziario complessivo è stato pari a -214,1 milioni di euro, con un miglioramento oltre l'obiettivo di 19,4 milioni di euro (8,3% del disavanzo totale).

In relazione ai residui relativi alla gestione di competenza è stato osservato per i residui attivi un aumento rispetto agli anni precedenti. In particolare la percentuale di scostamento registrata, rispetto all'esercizio 2007, è pari 29,79%. I maggiori scostamenti si riscontrano nei residui relativi al Titolo I. Per quanto riguarda i residui passivi, nell'esercizio 2008 si è registrato un aumento rispetto al 2006, di entità però inferiore rispetto all'aumento dei residui attivi. Nel 2007 si era registrato un calo di oltre un punto percentuale rispetto al 2006. I maggiori scostamenti si riscontrano nei residui relativi al Titolo I e nelle partite di giro. Riguardo alla gestione dei residui anni precedenti è stato rilevato che, a fronte di un aumento dell'ammontare finale dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, al netto delle contabilità speciali, registrato nell'esercizio 2006, negli anni 2007 e 2008 se ne evidenzia un progressivo decremento. Analizzando l'andamento dell'indice di smaltimento dei residui attivi, è stato notato l'aumento dell'indice di smaltimento riferito alle riscossioni. Nel 2007 e nel 2008 non si sono avute cancellazioni di residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, ma al contrario aumenti, il ché ha comportato di conseguenza un aumento del volume delle risorse a disposizione controbilanciato però da un aumento delle riscossioni. L'ammontare dei residui

perenti negli esercizi 2005, 2006, 2007 e 2008 si è molto ridotto negli anni, passando da una consistenza di euro 71.923.611,38, registrata all'inizio dell'esercizio 2005, ad una consistenza di euro 9.051.397,29, registrata alla fine dell'esercizio 2008, con una riduzione in termini assoluti pari ad euro 62.872.214,09.

Nel conto del patrimonio, le risultanze evidenziano un miglioramento patrimoniale pari al 9,1% rispetto al 2007.

Sotto l'aspetto finanziario, nel corso del 2008, analogamente a quanto avvenuto nel 2007, la Provincia non è ricorsa a operazioni di indebitamento per il finanziamento di investimenti né a proprio carico né a carico di altre amministrazioni.

I dati relativi al 2008 per le società partecipate dalla Provincia non sono disponibili. Al 31 dicembre 2007, 4 tra le 22 società partecipate dalla Provincia hanno riscontrato delle perdite. Tra queste, particolarmente negativo risulta il dato reddituale di Valsugana Fiere S.p.A.. Infatti, la società aveva registrato una perdita pari ad euro 36.337,00, che, in proporzione ai mezzi propri, rappresenta una percentuale superiore al 35%. Si noti che i mezzi propri erano già inferiori al capitale sociale a causa di precedenti risultati negativi. Rilevante anche la perdita registrata da I.T.E.A. che, in valore assoluto, supera i 4 milioni di euro.

Particolarmente positivi, invece, in proporzione ai mezzi propri, i risultati reddituali di Autostrada del Brennero S.p.A., Informatica Trentina S.p.A. e Trentino S.p.A., che presentano percentuali superiori al 16%.

Per quanto riguarda il sistema di controlli interni, è stato rilevato che il processo legislativo per il recepimento nell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento dei principi della riforma è stato nel complesso definito con l'emanazione del decreto del Presidente della Provincia n. 24-131/Leg di data 4 luglio 2008, avente appunto come oggetto "Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento". Tale atto costituisce infatti il primo strumento organico di disciplina della materia dei controlli interni adottato dall'Amministrazione provinciale, strumento che consente quindi di avere una chiara cornice di riferimento per le diverse forme di controllo interno attuata dalla Amministrazione provinciale. Sono state illustrate nel dettaglio le varie tipologie di controllo (il controllo di gestione, i controlli ispettivi, i controlli di regolarità contabile, esame preventivo di conformità dei disegni di legge, dei progetti, dei piani, programmi, l'attività di valutazione e controllo strategico). Secondo le disposizioni finali del regolamento citato, è previsto che anche gli enti strumentali della provincia adeguino i rispettivi ordinamenti, con proprio atto organizzativo, ai principi ivi previsti.

Si ritiene molto opportuna l'estensione, attualmente in fase di studio, del modello di controllo di gestione adottato dalla Provincia anche agli enti funzionali e alle società controllate, con l'obiettivo di assicurare un uniforme controllo di gestione per tutto il sistema Provincia.

Le problematiche e le osservazioni in ordine all'adeguamento della PAT a norme e princìpi di coordinamento della finanza pubblica, nonchè le variazioni e le riforme, anche a carattere legislativo, ritenute opportune, che la Corte è chiamata anche a suggerire- ai sensi dell' art. 10 del D.P.R. n. 305/1988 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol per l' istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano)- sono indicate nell'ultima parte del presente referto.

1. Profili normativi.

1.1. Leggi provinciali e Regolamenti adottati nel 2008.

Nel corso del 2008, non ci sono state novelle legislative che hanno apportato modifiche ed integrazioni alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670). Nel corso del 2008 non è stato infatti emanato alcun decreto concernente le norme di attuazione dello Statuto speciale.

Per quanto riguarda la produzione normativa, nel corso del 2008 sono state emanate diciassette leggi provinciali a fronte delle ventiquattro emanate nel 2007 e delle dodici emanate nel 2006.

Delle leggi entrate in vigore nel corso del 2008 due hanno avuto ad oggetto l'assestamento del bilancio 2008, nonché l'approvazione del bilancio "tecnico" 2009 (leggi provinciali 12 settembre 2008, n. 16[1] e n. 17[2]).

Con la legge provinciale 29 aprile 2008, n. 3[3] è stato approvato il Rendiconto Generale della Provincia Autonoma di Trento relativo all'esercizio finanziario 2006.

Le altre svariate materie oggetto della produzione normativa provinciale nel corso del 2008 sono elencate in nota[4].

---

[1] "Disposizioni per la formazione dell'assestamento del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008-2010 e per la formazione del della Provincia Autonoma di Trento (Legge Finanziaria 2009), pubblicata sul B.U. 16 settembre 2008, n. 38, suppl. n 2;

[2] "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del bilancio pluriennale 2008-2010, nonché bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 della Provincia Autonoma di Trento", pubblicata sul B.U. 16 settembre 2008, n. 38, suppl. n. 3.

[3] Pubblicata sul B.U. 13 maggio 2008, n. 20.

[4] Legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 inerente "Pianificazione urbanistica e governo del territorio";
Legge provinciale 11 marzo 2008, n. 2 inerente "Norme per la tutela e la promozione dell'apicoltura";
Legge provinciale 6 maggio 2008, n. 4 inerente "Disposizioni in materia di uso di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti";
Legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 inerente "Approvazione del nuovo piano urbanistico provinciale";
Legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6 inerente "Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali";
Legge provinciale 20 giugno 2008, n. 7 inerente "Disciplina della cremazione e altre disposizioni in materia cimiteriale";
Legge provinciale 9 luglio 2008, n. 8 inerente "Modificazioni della legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 (Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia), per favorire la democrazia paritaria nell'accesso alla carica di consigliere provinciale";
Legge provinciale 9 luglio 2008, n. 9 inerente "Modificazioni della legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 (Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia), in materia di composizione della Giunta provinciale, di ineleggibilità e di incompatibilità";
Legge provinciale 24 luglio 2008, n. 10 inerente "Modificazioni della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26, in materia di lavori pubblici, della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, in materia di sostegno dell'economia, e della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, in materia di urbanistica";
Legge provinciale 25 luglio 2008, n. 11 inerente "Istituzione del servizio di volontariato civile delle persone anziane, istituzione della consulta provinciale della terza età e altre iniziative a favore degli anziani";
Legge provinciale 25 luglio 2008, n. 12 inerente "Iniziative di sostegno alla produzione e all'utilizzo ecologico di biomassa legnosa per scopi energetici";
Legge provinciale 30 luglio 2008, n. 13 inerente "Istituzione della giornata dell'autonomia e disciplina dei segni distintivi della Provincia autonoma di Trento";
Legge provinciale 30 luglio 2008, n. 14 inerente "Modifiche alla legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino), in materia di iscrizione e di orario delle lezioni presso le istituzioni scolastiche";
Legge provinciale 4 agosto 2008, n. 15 inerente "Distretto agricolo del Garda trentino".

Per quanto riguarda i conflitti costituzionali, nel corso del 2008 la Corte Costituzionale ne ha definiti tre, con il deposito di tre sentenze. Una[5] sentenza ha espresso giudizio di illegittimità costituzionale in via principale avanti la Corte Costituzionale di un articolo di una norma statale, mentre le altre due[6] sentenze hanno espresso giudizio per conflitti di attribuzione tra enti, una in relazione a un atto deliberato dalla Provincia autonoma di Bolzano e l'altro in relazione a un decreto ministeriale. Tutti e tre i ricorsi erano stati promossi dalla Provincia autonoma di Trento. A seguito delle sentenze sopra citate, è rimasto pendente un[7] solo conflitto Costituzionale, al quale vanno ad aggiungersi gli ulteriori dodici[8] giudizi per i quali la Giunta Provinciale ha deliberato la promozione o la costituzione in giudizio nel corso del 2008.

---

[5] Sentenza n. 95/2008 che ha deciso il ricorso 13/2007 dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 560, della legge n. 296 del 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007", nella parte in cui si applica anche alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano;

[6] Sentenza n. 443/2008 che ha dichiarato l'inamissibilità del conflitto di attribuzione sollevato dalla Provincia autonoma di Trento con il ricorso n. 1/2008 in relazione all'emanazione della deliberazione n. 4025 del 26 novembre 2007 della Provincia autonoma di Bolzano, recante "Preavviso ai sensi dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 ai concessionari di grandi derivazioni per la produzione di energia elettrica";
Sentenza n. 329/2008 che ha dichiarato l'anullabilità degli articoli da 1 a 7 e relativi allegati del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, recante "Crieteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" sollevato dalla Provincia autonoma di Trento con il ricorso n. 1/2008 in relazione all'emanazione della deliberazione n. 4025 del 26 novembre 2007 della Provincia autonoma di Bolzano, recante "Preavviso ai sensi dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 ai concessionari di grandi derivazioni per la produzione di energia elettrica".

[7] Ricorso avanti la Corte Costituzionale per la dichiarazione della illegittimità costituzionale della legge 03 agosto 2007, n. 120 "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria".

[8] Giudizio per illegittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale promosso dalla Provincia autonoma di Trento, dell'articolo 131 comma 3 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'articolo 2 comma 1 lett. a) del Decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 concernente "Ulteriori disposizione integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione al paesaggio".
Giudizio per conflitto di attribuzione fra enti avanti la Corte Costituzionale promosso dalla Provincia Autonoma di Trento avverso il Decreto del Ministero delle Infrastrutture 26 marzo 2008 recante "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" limitatamente alle previsioni di cui agli articoli 4, comma 3; 6, 7, 9 e 10.
Giudizio per illegittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'articolo 4 della legge della Provincia Autonoma di Trento 6 maggio 2008 n. 4 recante "Disposizione in materia di sostanza psicotrope su bambini adolescenti".
Giudizio per illegittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale promosso dalla Provincia autonoma di Trento, dell'articolo 13 della Legge della Provincia Autonoma di Bolzano dd. 10 giugno 2008, n. 4, concernente "Modifiche di leggi provinciali in vari settori e altre disposizioni" "Provincia Autonoma di Bolzano - S.Floriano)".
Giudizio per illegittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale (Reg. Ord. 418/08) promosso in via incidentale dal Tribunale Ordinario di Trento – Sezione Lavoro con ordinanza 23 settembre 2008, dell'art. 102, comma 2 della Legge Provinciale 7 agosto 2006 n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino".
Giudizio per illegittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale (Reg. Ord. 417/08) promosso in via incidentale dal Tribunale Ordinario di Trento – Sezione Lavoro con ordinanza 23 settembre 2008, dell'art. 102, comma 2 della Legge Provinciale 7 agosto 2006 n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino".
Giudizio per illegittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale (Reg. Ord. 419/08) promosso in via incidentale dal Tribunale Ordinario di Trento – Sezione Lavoro con ordinanza 23 settembre 2008, dell'art. 102, comma 2 della Legge Provinciale 7 agosto 2006 n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino".
Giudizio per illegittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, di diversi articoli della legge provinciale 24 luglio 2008, n. 10 recante "Modificazioni della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26, in materia di lavori pubblici, della legge provinciale 13 dicembre 1999 n. 6 in materia di sostegno all'economia e della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 in materia di urbanistica".
Giudizio per conflitto di attribuzione fra enti avanti la Corte Costituzionale promosso dalla Provincia autonoma di Trento, per l'annullamento dell'ordinanza del 6 agosto 2008 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Ordinanza contingibile ed urgente concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina".
Giudizio per illegittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale promosso da Provincia Autonoma di Trento

Considerando ora l'attività regolamentare, nel corso dell'anno 2008 sono stati emanati dalla Giunta provinciale e successivamente registrati dalla Corte dei conti ben 45 regolamenti[9],

---

dell'articolo 61, comma 15 primo periodo e 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n. 133, concernente la "Ulteriori misure di riduzione della spesa ed abolizione della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica";
Giudizio per conflitto di attribuzioni fra enti avanti la Corte Costituzionale promosso dal Comune di Transacqua in relazione alla sentenza n. 1717/2008 del TRGA di Trento e riguardante il D.P.R. 6 aprile 1984, n. 426 (Norme di attuazione della Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige concernenti istituzione del Tribunale amministrativo regionale di Trento e della Sezione Autonoma di Bolzano).
Giudizio per illegittimità costituzionale avanti la Corte Costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'articolo 29 comma 2 e 3 della legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 recante "Disposizioni per la formazione dell'assestamento del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008-2010 e per la formazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia Autonoma di Trento – legge finanziaria provinciale 2009.
[9]D.P.P. 21 gennaio 2008, n. 1-108/Leg. – Regolamento per l'accertamento della conoscenza della lingua e della cultura mochena e tedesca o cimbra e tedesca per le scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate e per le istituzioni scolastiche e formative provinciali (articolo 21 della legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e articolo 98 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);
D.P.P. 21 gennaio 2008, n. 2-109/Leg. – Modifiche del decreto del Presidente della Giunta Provinciale 17 aprile 2000, n. 5-23/Leg. (Regolamento concernente le funzioni, la composizione e le modalità di accesso al corpo forestale provinciale ai sensi dell'art. 67 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7);
D.P.P. 12 febbraio 2008, n. 4-111/Leg. – Regolamento di esecuzione dell'articolo 28 bis della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento), concernente l'anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori;
D.P.P. 12 febbraio 2008, n. 5-112/Leg. – Regolamento di attuazione dell'articolo 75, comma 7 ter, della legge provinciale n. 10 di data 11 settembre 1998 concernente lo svolgimento di attività in materia funeraria;
D.P.P. 25 febbraio 2008, n. 6-113/Leg. – Integrazione alle schede dei trattamenti allegate al "Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari" emanato con decreto del Presidente della Provincia 28 dicembre 2006, n. 26-79/Leg.;
D.P.P. 25 febbraio 2008, n. 7-114/Leg. – Regolamento tecnico per la prevenzione dei rischi di infortunio a seguito di cadute dall'alto nei lavori di manutenzione ordinaria sulle coperture;
D.P.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg. – Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (articolo 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);
D.P.P. 3 aprile 2008, n. 10-117/Leg. – Regolamento concernente l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e la composizione ed il funzionamento dell'osservatorio permanente sulla condizione dell'infanzia e dei giovani (articolo 42 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e articolo 11 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5);
D.P.P. 8 aprile 2008, n. 11-118/Leg. – Regolamento avente ad oggetto "Modificazioni del decreto del Presidente della Provincia 2 marzo 2004, n. 2-12/Leg. (Nuovo regolamento del servizio di reperibilità provinciale per i fini dell'attività di protezione civile)";
D.P.P. 9 aprile 2008, n. 12-119/Leg. – Regolamento concernente l'ordinamento e il funzionamento del centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante (articolo 42 bis della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);
D.P.P. 11 aprile 2008, n. 13-120/Leg. – Modificazione del regolamento di attuazione dell'art. 75, comma 7 ter, della legge provinciale n. 10 di data 11 settembre 1998, concernente lo svolgimento di attività in materia funeraria;
D.P.P. 14 aprile 2008, n. 14-121/Leg. – Abrogazione di disposizioni regolamentari provinciali;
D.P.P. 17 aprile 2008, n. 15-122/Leg. – Modificazioni al decreto del Presidente della Provincia n. 19-72/Leg. di data 31 ottobre 2006 recante "Attribuzioni della segreteria generale della Provincia e dei dipartimenti nonché individuazione, denominazione e competenze dei servizi (art. 29, comma 4, e art. 30, comma 1, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3);
D.P.P. 30 aprile 2008, n. 16-123/Leg. – Regolamento di esecuzione della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, "Promozione di un sistema integrato di sicurezza e disciplina della polizia locale";
D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg. – Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);
D.P.P. 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg. - Regolamento in attuazione dell'articolo 15 della legge provinciale 3 settembre 1987, n. 21 concernente la "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo";
D.P.P. 21 maggio 2008, n. 19-126/Leg. – Regolamento di semplificazione ai sensi dell'articolo 19 bis della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 (Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo), delle procedure relative

all'accesso ai finanziamenti del fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani istituito dall'articolo 59 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2006 e pluriennale 2006 - 2008 della Provincia autonoma di Trento);

D.P.P. 22 maggio 2008, n. 20-127/Leg. - Regolamento per l'elezione dell'assemblea della comunità (articolo 16, comma 12, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 concernente "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino");

D.P.P. 27 maggio 2008, n. 21-128/Leg. – Regolamento concernente "Modifiche al decreto del Presidente della Provincia 12 agosto 2002, n. 21-111/Leg. (Regolamento di esecuzione della legge provinciale 13 dicembre 1990, n. 33 e s.m. concernente la ricezione turistica all'aperto)";

D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg. - Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica;

D.P.P. 24 giugno 2008, n. 23-130/Leg. – Regolamento concernente incarichi a tempo determinato e supplenze temporanee nelle istituzioni scolastiche provinciali a carattere statale (articolo 93 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);

D.P.P. 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg. – Regolamento avente ad oggetto "Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento";

D.P.P. 11 luglio 2008, n. 25-132/Leg. – Modificazioni al decreto del Presidente della Provincia n. 18-71/Leg. di data 18 ottobre 2006 recante "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 (Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa))";

D.P.P. 21 luglio 2008, n. 27-134/Leg. – Nuovo regolamento del corpo forestale della Provincia autonoma di Trento (art. 67 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7);

D.P.P. 24 luglio 2008 n. 28-135/Leg. – Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale;

D.P.P. 30 luglio 2008, n. 29-136/Leg. – Regolamento recante la disciplina delle caratteristiche merceologiche e delle modalità di impiego dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico (art. 10 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg.);

D.P.P. 11 agosto 2008, n. 30-137/Leg. – Modifica del decreto del Presidente della Giunta provinciale 25 agosto 1998, n. 21-93/Leg. (Criteri e procedura di valutazione della dirigenza);

D.P.P. 21 agosto 2008, n. 31-138/Leg. – Regolamento concernente l'ordinamento e il funzionamento dell'agenzia provinciale per l'alta formazione professionale (articolo 67, comma 4 sexies, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5);

D.P.P. 21 agosto 2008, n. 34-141/Leg. – Regolamento concernente l'organizzazione, il funzionamento e i compiti dell'Agenzia provinciale delle foreste demaniali (art. 68 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11);

D.P.P. 26 agosto 2008, n. 35-142/Leg. – Regolamento concernente la procedura di approvazione dei piani forestali e montani, dei piani di gestione forestale aziendale e dei piani semplificati di coltivazione e dei piani degli interventi d'interesse pubblico nonché dei piani per la difesa dei boschi dagli incendi (articoli 2, 6, 57, 85 e 86 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11);

D.P.P. 1 settembre 2008, n. 37-144/Leg. – Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 ottobre 2006, n. 6 (Disciplina della formazione in apprendistato);

D.P.P. 17 settembre 2008, n. 38-145/Leg. – Legge provinciale 11 marzo 2005, n. 3 – Regolamento per la definizione dei requisiti specifici e delle norme procedurali per il riconoscimento e la vigilanza di organizzazioni dei produttori agricoli operanti nella provincia di Trento non regolamentate da specifica normativa comunitaria;

D.P.P. 24 settembre 2008, n. 40-147/Leg. – Modifica del decreto del Presidente della Provincia 16 settembre 2003, n. 26-147/Leg. (Regolamento di attuazione dell'articolo 22 della legge provinciale 1 agosto 2003, n. 5, concernente l'istituzione dell'agenzia provinciale per la progettazione, la realizzazione e l'attivazione di un centro di protonterapia medica);

D.P.P. 24 settembre 2008, n. 41-148/Leg. – Regolamento di attuazione dell'articolo 43 ter della legge provinciale 28 marzo 2003, n. 4 (Sostegno all'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati) riguardante la coltivazione, raccolta e commercio di piante officinali coltivate in Trentino;

D.P.P. 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg. – Approvazione del "Regolamento di attuazione concernente il riconoscimento della parità scolastica e formativa e relativi interventi, nonché la disciplina degli interventi a favore delle scuole steineriane (articolo 30, 36, 76, 77 e 106, comma 6, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)";

D.P.P. 8 ottobre 2008. n. 43-150/Leg. –Regolamento concernente "Modifiche al decreto del Presidente della Provincia 12 marzo 2001, n. 4-55/Leg. (Regolamento in materia di bilancio, contabilità, servizio di tesoreria, entrate e spese dell'agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (legge provinciale 3 settembre 1993, n. 23, articolo 34, comma 8))";

D.P.P. 17 ottobre 2008, n. 44-151/Leg. – Modifiche del decreto del Presidente della Giunta provinciale 18 dicembre

più del doppio rispetto ai 20 del 2007, dei quali quattordici recano modifiche, integrazioni o abrogazioni a precedenti regolamenti, ed i restanti trentuno disciplinano *ex novo* alcune materie. Sei regolamenti emanati dalla Giunta provinciale nel 2008, sottoposti al controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 e s.m.i., non sono stati registrati dalla Sezione di Trento[10].

Tra i regolamenti registrati, merita una segnalazione il provvedimento concernente il sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento (D.P.P. 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg.).

Da citare, inoltre, il D.P.P. 11 agosto 2008, n. 30-137/Leg. concernente "Modifica del decreto del Presidente della Giunta provinciale 25 agosto 1998, n. 21-93/Leg. (Criteri e procedura di valutazione della dirigenza)". Per la trattazione del loro contenuto si rinvia al paragrafo 6.3..

1.2. Il controllo di legittimità della Corte dei conti.

L'attività amministrativa della Provincia Autonoma di Trento è soggetta, analogamente a quella della Regione Trentino Alto-Adige, ai sensi della disciplina vigente a livello nazionale e delle norme di attuazione dello Statuto di Autonomia, al controllo della Sezione regionale della Corte dei Conti, avente sede in Trento, nella duplice forma del controllo di legittimità su atti e del controllo successivo sulla gestione, cui si deve aggiungere la verifica dei rispettivi rendiconti.

2000, n. 32-50/Leg. (Regolamento di esecuzione della legge provinciale 8 maggio 2000, n. 4 "Disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento");
D.P.P. 20 ottobre 2008, n. 45-152/Leg. – Modifica, per rettifica, del D.P.P. 27 maggio 2008, n. 21-128/Leg. (Regolamento concernente "Modifiche al decreto del presidente della Provincia 12 agosto 2002, n. 21-111/Leg. (Regolamento di esecuzione della legge provinciale 13 dicembre 1990, n. 33 e s.m. concernente la ricezione turistica all'aperto)");
D.P.P. 20 ottobre 2008, n. 46-153/Leg. – Approvazione del regolamento concernente "Modifiche del decreto del Presidente della Provincia 25 settembre 2003, n. 28-149/Leg. (Regolamento di esecuzione della legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 (Disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica))";
D.P.P. 20 ottobre 2008, n. 47-154/Leg. – Approvazione del regolamento di esecuzione della legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 "Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate", come modificata dalla legge provinciale 15 novembre 2007, n. 20;
D.P.P. 23 ottobre 2008. n. 48-155/Leg. – Disposizioni regolamentari di attuazione dell'art. 18, comma 1, della legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6 (Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali);
D.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg. – Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11);
D.P.P. 3 novembre 2008, n. 51-158/Leg. – Regolamento concernente le modalità di raccolta, di acquisizione e di cessione di materiale forestale di moltiplicazione, la composizione, le funzioni e i criteri di funzionamento della cabina di regia della filiera foresta – legno, le modalità di funzionamento della commissione provinciale forestale e di gestione e di utilizzazione del fondo forestale provinciale nonché la disciplina attuativa della viabilità forestale (articoli 31, 32, 65, 93, 94, 95 e 100 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11);
D.P.P. 5 novembre 2008, n. 52-159/Leg. – Regolamento di attuazione dell'articolo 18 bis della legge provinciale 1 agosto 2002, n. 11 in materia di disciplina dell'attività di acconciatore e di estetista;
D.P.P. 31 dicembre 2008, n. 54-2/Leg. – Regolamento di organizzazione e funzionamento del Centro servizi culturali S. Chiara (articolo 22 della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 – Disciplina delle attività culturali).

[10] D.P.P. 3-110/Leg. di data 25 gennaio 2008, D.P.P. 26-133/Leg. di data 18 luglio 2008, D.P.P. 32-139/Leg. di data 21 agosto 2008, D.P.P. 33-140/Leg. di data 21 agosto 2008, D.P.P. 36-143/Leg. di data 21 agosto 2008, D.P.P. 49-156/Leg. di data 29 ottobre 2008.

Il D.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 e successive modifiche ed integrazioni, concernente norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol che prevede l'istituzione delle due Sezioni di controllo aventi sede rispettivamente in Trento ed in Bolzano, affida alla Sezione di controllo di Trento il controllo di legittimità sugli atti ed il controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio della Regione e della Provincia Autonoma di Trento.

Il controllo di legittimità sugli atti della Regione e delle Province riguarda esclusivamente i regolamenti di cui agli articoli 44, punto 1) e 54, punti 1) e 2) dello Statuto, nonché gli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Il carattere tassativo delle tipologie di atti sottoponibili a controllo preventivo da parte della Corte individuate nelle norme di attuazione statutaria è stato ribadito dal Giudice delle leggi nella sentenza n. 171 del 2 maggio 2005.

Si tratta di controllo preventivo di legittimità sottoposto a precise regole di procedura, rinvenibili in parte nel Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti (R.D. 12 luglio 1934, n. 1214), successivamente modificate ed integrate dalle disposizioni contenute nel comma 2 dell'art. 3 della Legge n. 20/1994 e da ultimo dall'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340.

Analogamente a quanto previsto dal citato T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti in ordine all'istituto della registrazione con riserva (art. 25), l'art. 8 del D.P.R. n. 305/1988, dispone che, in caso di rifiuto di registrazione da parte della Sezione, la Giunta regionale o le Giunte provinciali possano chiedere alle Sezioni Riunite della Corte dei conti di deliberare in merito alla fondatezza della causa del rifiuto di registrazione.

L'attività di controllo della Sezione sui Regolamenti PAT svolta nel 2008 è riassunta nella tabella seguente:

Provvedimenti pervenuti alla Sezione al 31.12.2008	n. 53
Provvedimenti esaminati durante l'anno	n. 53
Provvedimenti registrati	n. 44
Provvedimenti ritirati dall' Amministrazione	n. 2
Provvedimenti revocati dopo un rilievo istruttorio	n. 1
Provvedimenti in attesa di risposta o revoca al 31.12.2008	n. 1
Rilievi istruttori formulati nel corso del 2008	n. 9

Il controllo di legittimità, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, è esercitato dalla Sezione di controllo di Trento anche sugli atti, rientranti nelle tipologie tassativamente elencate dall'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994 e successive modificazioni, posti in essere dalle amministrazioni periferiche dello Stato aventi sede nel territorio della Provincia.

Sono, pertanto, pervenuti, e, regolarmente registrati, previa verifica contabile, n. 14 decreti di accertamento residui passivi, inoltrati dalle competenti amministrazioni periferiche dello Stato.

2. Il patto di stabilità interno.

2.1. Il patto di stabilità della Provincia Autonoma di Trento.

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)"[11], all'articolo 1, comma 660, disciplina il patto di stabilità per le Regioni a Statuto Speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

In particolare, il comma 660 prevede che i sopra citati enti concordino, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il livello complessivo delle spese correnti ed in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2007-2009; a tal fine, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il presidente dell'ente deve presentare la proposta di accordo al Ministro dell'Economia e delle Finanze. In caso di mancato accordo si applicano anche alle Regioni a Statuto Speciale e alle Province Autonome di Trento e Bolzano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario.

Per la Provincia Autonoma di Trento, l'accordo per l'anno 2008 si è concluso solamente a dicembre del medesimo anno, a seguito di una fitta corrispondenza con la Ragioneria Generale dello Stato.

In data 31 gennaio 2008, con nota prot. n. 132/2008-D317, la Provincia Autonoma di Trento ha inviato alla Ragioneria Generale dello Stato una prima proposta di patto di stabilità interno, basata sulla logica dei saldi finanziari. La Provincia Autonoma di Trento fa infatti parte delle regioni prescelte per la sperimentazione prevista dall'art. 656 della legge finanziaria per il 2007, che dovrebbe consentire l'introduzione di una nuova metodologia per definire il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale, volta all'abbandono della logica dei tetti di spesa quale base di riferimento per il patto di stabilità interno, a favore del sistema dei saldi di bilancio. In base a quanto previsto dall'art. 1, comma 385 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008)[12], la Provincia Autonoma di Trento, valutando positivamente la sperimentazione effettuata, ha quindi proposto di porre alla base del patto di stabilità interno per il 2008 un saldo obiettivo pari a -41.172,79 migliaia di euro.

La Ragioneria Generale dello Stato non ha accolto tale proposta, affermando che al momento non è possibile considerare la sperimentazione sul saldo conclusa con esito positivo. Nonostante la Provincia Autonoma di Trento abbia più volte addotto argomenti a favore della propria tesi, essa è stata ripetutamente invitata dalla Ragioneria Generale a rielaborare la propria proposta di patto, formulandola secondo le regole del tetto di spesa, di cui all'art. 1, comma 657, della legge finanziaria 2007.

Infine, con nota prot. n. 965/08-D317 del 17 ottobre 2008 la Provincia Autonoma di Trento ha presentato la nuova proposta di accordo sul patto di stabilità interno per l'anno 2007, secondo le indicazioni della Ragioneria Generale dello Stato. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha dato il proprio assenso con nota prot. n. 0126170 del 18 dicembre 2008.

Nel dettaglio, i termini per l'accordo con il Ministero prevedevano:

---

[11] Pubblicata sulla G. U. 27 dicembre 2006, n. 299, S.O.

[12] Legge 244/2007, art. 1, comma 385: "A decorrere dall'anno 2008 con l'accordo di cui al comma 660 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, può essere assunto a riferimento per il patto di stabilità interno il saldo finanziario, anche prima della conclusione del procedimento e dell'approvazione del decreto previsti dal comma 656 del medesimo articolo 1, qualora la sperimentazione effettuata secondo le regole di cui al secondo e al terzo periodo del comma 665 dello stesso articolo abbia conseguito al proprio termine esiti positivi per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica."

- per gli impegni una spesa complessiva rilevante ai fini del patto pari a 2.038,8 milioni di euro, con un aumento del 2,5% rispetto al limite di spesa fissato per l'anno 2007 (pari a quello previsto dal comma 657 della Legge Finanziaria per l'esercizio 2007);

- per i pagamenti una spesa complessiva rilevante ai fini del patto pari a 2.038,7 milioni di euro con un aumento del 2,5% rispetto al limite di spesa fissato per l'anno 2007 (pari a quella prevista dal comma 657 della Legge Finanziaria per l'esercizio 2007).

Tale proposta, sia relativamente agli impegni che ai pagamenti, esclude dal volume complessivo delle spese finali rilevanti ai fini del patto di stabilità, come previsto dall'articolo 1, comma 658 della legge 296/2006:

- le spese per la sanità[13], cui si applica la specifica disciplina di settore. In particolare, a differenza degli anni precedenti, sono state inserite tra le spese non rilevanti ai fini del patto di stabilità anche quelle inerenti la sanità in conto capitale, così come previsto dal comma 658 della Legge Finanziaria 2007;

- le spese per la concessione di crediti.

Inoltre, tenuto conto delle prerogative statutarie riconosciute alla Provincia Autonoma di Trento, sono state accolte le seguenti ulteriori esclusioni dal complesso delle spese finali rilevanti per il patto di stabilità:

- i trasferimenti agli enti locali[14], in quanto la Provincia, in virtù della propria potestà legislativa in materia di finanza locale (articoli 80 e 81 dello Statuto di autonomia), provvede al relativo finanziamento;

---

[13] I capitoli esclusi sono: 441000 SPESE SERVIZIO SANITARIO PROVINCIALE, 441000 A1 ASSEGNAZ. AZ. SANIT. PRESTAZ. SANITARIE ORDINARIE, 441000 A2 ASSEGNAZ. AZ. SANIT. PRESTAZ. .SANITARIE AGGIUNTIVE, 441000 A3 SPESE DIRETTE PER PRESTAZIONI SANITARIE ORDINARIE, 441000 A4 FORMAZIONE AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE SANITARIA, 441000 A5 RECUPERO E REINSERIMENTO TOSSICODIPENDENTI, 441000 A6 RIMBORSO PER INTERVENTI SANITARI UMANITARI, 441000 A7 PROGRAMMA STRAORDINARIO PREVENZIONE INFORTUNI, 441000 A8 INTERV. PER NON AUTOSUFF. – PRESTAZIONI IN RSA, 441100 ONERI CONTRATTAZIONE PERSONALE SERVIZIO SANITARIO, 441150 INTERVENTI PER EMERGENZE SANITARIE, 441200 INTERVENTI SANITARI PER L'IGIENE DEGLI ALIMENTI, 441250 RIMBORSO PER L'ACCESSO A PRESTAZIONI SANITARIE, 449470 PERSONALE A DISPOSIZIONE AZIENDA SERVIZI SANITARI, 444000 INVESTIMENTI NEL SETTORE SANITARIO, 444000 A1 ASSEGNAZIONI AZIENDA SANITARIA, 444000 A2 ALTRI INVESTIMENTI NEL SETTORE SANITARIO, 444000 A3 INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA (P309), 444000 A4 ATTREZZATURA AZIENDA SANITARIA, 444100, INVESTIMENTI OSPEDALE DI TRENTO, 444100 A1 INVESTIMENTI SULL'ATTUALE OSPEDALE SANTA CHIARA, 444100 A2 REALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE DI TRENTO, 444200 RICERCA SANITARIA, 444230 STRUTTURE SOCIO-ASSIST – CONTRIBUTI C/CAP, 444240 ARREDI ATTREZZATURE RSA, 444240 A1 ARREDI ATTREZZATURE RSA – SPESE DIRETTE, 444240 A2 ARREDI ATTREZZATURE RSA – CONTRIBUTI (REGIONE), 444240 A3 ARREDI ATTREZZATURE RSA – CONTRIBUTI, 444300 INVESTIMENTI SANITA' – FINANZIAMENTI IN ANNUALITA', 444300 L INVESTIMENTI SANITA' - FINANZIAMENTI IN ANNUALITA', 444300 L INVESTIMENTI SANITA' - ANNUALITA' (15 I: 31,7 M), 444300 L INVESTIMENTI SANITA' - ANNUALITA' (15 I: 26,4 M).

[14] I capitoli esclusi sono: 202000 ONERI FORMAZIONE PERSONALE COMUNALE, 202050 QUOTE INTERESSI MUTUI RIPIANO DISAVANZI, 202100 FONDO FINANZIAMENTO ATTIVITA' ASUC, 203000 TRASFERIMENTI CORRENTI AI COMUNI, 203050 INTERVENTI DI INFORMATIZZAZIONE A FAVORE COMUNI, 203100 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA – CORRENTI, 205050 FONDO MUTUI PREGRESSI, 205100 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI C/CAPITALE, 205150 FONDO INVESTIMENTI - FINANZIAMENTI C/CAPITALE, 205150 A1 FONDO INVESTIMENTI TRAMITE CASSA DEL TRENTINO SPA, 205150 A2 FONDO INVESTIMENTI – ALTRI FINANZIAMENTI, 205200 AUMENTO CAPITALE SOCIALE DI CASSA DEL TRENTINO SPA, 205250 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA - C/CAPITALE, 205300 FONDO INVESTIMENTI DI RILEVANZA PROVINCIALE, 205300 A1 STRUTTURE

- le spese per il personale docente, direttivo ed ispettivo delle scuole statali[15], ivi incluso il personale ausiliario, sia tecnico che amministrativo, in quanto le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di stato giuridico ed economico del predetto personale sono state trasferite alla Provincia con D.P.R. 15 luglio 1988, n. 405 e successive modificazioni;

- le spese per l'erogazione delle pensioni e assegni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti ed assegni di accompagnamento altrove erogati dall'INPS con finanziamento dello Stato[16]. L'esclusione è giustificata dalla circostanza che la Provincia ha in campo socio-assistenziale competenza primaria ed esercita sul proprio territorio le relative funzioni per effetto delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia, ai sensi del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 469 e delle Leggi provinciali 28 maggio 1998, n. 6 e 15 giugno 1998, n.7.

SPORTIVE, 205300 A2 PREVENZIONE CALAMITA', 205300 A3 OPERE IGIENICO SANITARIE, 205300 A4 STRUTTURE ANTINCENDI, 205300 A5 NUOVI INTERVENTI, 205350 FONDO SVILUPPO LOCALE, 205350 A1 FONDO SVILUPPO LOCALE - FINANZA LOCALE, 205350 A2 FONDO SVILUPPO LOCALE - FINANZA PROVINCIALE, 205360 PROGETTO CONNETTIVITA' A BANDA LARGA, 205400 FONDO PER MUTUI - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 L 1989 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 L 1990 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 L 1991 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 L 1992 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 L 1993 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 L 1994 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 L 1995 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 L 1996 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205450 L 1997 FONDO OPERE PUBBLICHE - CONTRIBUTI ANNUI, 205500 TRASFERIMENTI SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI ANNUI, 205500 L 2004 TRASFERIMENTI SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI ANNUI, 205500 L 2007 TRASFERIMENTI SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI ANNUI, 205500 L TRASFERIMENTI SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI ANNUI (10), 205500 L TRASFERIMENTI SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI ANNUI (10) I: 23,5, 205550 FONDO INVESTIMENTI - CONTRIBUTI ANNUI, 205550 L 1997 FONDO INVESTIMENTI - CONTRIBUTI ANNUI, 205550 L 1998 FONDO INVESTIMENTI - CONTRIBUTI ANNUI, 205550 L 1999 FONDO INVESTIMENTI - CONTRIBUTI ANNUI, 205550 L 2000 FONDO INVESTIMENTI - CONTRIBUTI ANNUI, 205550 L 2007 FONDO INVESTIMENTI - CONTRIBUTI ANNUI, 205550 L FONDO INVESTIMENTI - CONTRIBUTI ANNUI (10 I:19,5), 205550 L FONDO INVESTIMENTI - CONTRIBUTI ANNUI (15 I:21,1), 205650 OPERE PER LA VIABILITA' - CONTRIBUTI ANNUI, 205650 L 2002 OPERE PER LA VIABILITA' - CONTRIBUTI ANNUI, 205700 STRUTTURE ANTINCENDI E SICUREZZA- CONTRIBUTI ANNUI, 205700 L 2002 STRUTTURE ANTINCENDI E SICUREZZA- CONTRIBUTI ANNUI, 205750 STRUTTURE SPORTIVE - CONTRIBUTI ANNUI, 205750 L 2002 STRUTTURE SPORTIVE - CONTRIBUTI ANNUI, 205820 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA – ANNUALITA', 205820 L SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA – ANNUALITA', 205850 ALTRI INTERVENTI FINANZA LOCALE - CONTRIBUTI ANNUI, 205850 L 2002 ALTRI INTERVENTI FINANZA LOCALE - CONTRIBUTI ANNUI, 205850 L 2003 ALTRI INTERVENTI FINANZA LOCALE-CONTRIBUTI ANNUI, 205850 L 2004 ALTRI INTERVENTI FINANZA LOCALE-CONTRIBUTI ANNUI, 205850 L 2007 ALTRI INTERVENTI FINANZA LOCALE-CONTRIBUTI ANNUI, 205850 L 2008 ALTRI INTERVENTI FINANZA LOCALE-CONTRIBUTI ANNUI, 205850 L ALTRI INTERVENTI FINANZA LOCALE-CONTRIBUTI ANNUI (10), 205870 ASSEGNAZIONI CASSA TRENTINO PER ESTINZIONE MUTUI, 205870 L ASSEGNAZIONI CASSA TRENTINO PER ESTINZIONE MUTUI, 994620 CONTABILIZZAZIONE USCITE CASSA TRENTINO (C/CAP), 994620 A1 CASSA TRENTINO – SETTORI SPESA FUORI PATTO (C/CAP), 994630 CONTABILIZZAZIONE ANNUALITA' CASSA TRENTINO, 994630 A1 CASSA TRENTINO – ANNUALITA' FUORI PATTO.

[15] I capitoli esclusi sono: 259500 PERSONALE SCUOLE (limitatamente agli assistenti educatori delle scuole a carattere statale), 259600 PERSONALE INSEGNANTE SCUOLE, 259600 A1 PERSONALE INSEGNANTE SCUOLE, 259600 A2 INTERVENTI SOSTEGNO SPECIFICHE DISABILITA', 259630 TRATTAMENTO FINE RAPPORTO PERSONALE SCUOLA, 259700 FONDO CONTRATTAZIONE COMPARTO SCUOLA (INS. E NON).

[16] I capitoli esclusi sono: 401500 ASSEGNAZ. AGENZIA PER INVALIDI, CIECHI, SORDOMUTI, 401500 A3 INTERVENTI PER NON AUTOSUFFICIENTI – INDENNITA' ACCOMP., 401500 A4 INVALIDI CIVILI – ALTRI INTERVENTI.

A differenza dello scorso esercizio, non sono invece più escluse, le variazioni di bilancio che la Giunta provinciale prevede di apportare per l'eventuale integrazione di stanziamenti di competenza di spese di parte capitale conseguenti all'annullamento dei residui passivi.

Per quando riguarda il monitoraggio del patto di stabilità, l'articolo 1, comma 666, della legge 296/2006 dispone, che la Provincia debba inviare trimestralmente al Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del trimestre di riferimento, le informazioni sulle gestioni di competenza e di cassa, utilizzando esclusivamente il sistema web appositamente predisposto, accedendo direttamente al sito www. pattostabilita.rgs.tesoro.it. In particolare, con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di data 24 novembre 2008 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.300 del 24 dicembre 2008), sono state definite le relative modalità di trasmissione.

Nel rispetto delle modalità previste dal succitato Decreto ministeriale, la Provincia Autonoma di Trento ha comunicato alla Ragioneria Generale dello Stato i dati richiesti ai fini del monitoraggio del patto di stabilità interno 2008 nelle seguenti date:

- comunicazioni relative al primo, secondo e terzo trimestre trasmesse il 28 novembre 2008 (tenuto conto dei tempi di approvazione del decreto sopra citato e della messa a disposizione del sito informatico);
- comunicazione relativa al quarto trimestre trasmessa in via definitiva l'4 febbraio 2008.

Le risultanze a consuntivo delle spese complessive rilevanti ai fini del patto di stabilità suddivise nei quattro trimestri di riferimento sono riepilogate nel prospetto sottostante. Si evidenzia che gli importi utilizzati come parametro di riferimento per verificare il rispetto del patto (impegni e pagamenti 2007) corrispondono alle spese effettive nei primi tre trimestri, mentre corrispondono ai limiti di spesa rilevanti ai fini del patto 2007 per il quarto trimestre, come stabilito dall'art.1, comma 657 della legge finanziaria 2007.

Inoltre si sottolinea che, per rendere omogenei i dati, dalle spese in conto capitale sono state detratte anche per l'anno 2007 le spese sanitarie in conto capitale:

SINTESI MONITORAGGIO PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2008

(importi in migliaia di euro)

	2007		2008		Variazioni % 2008 su 2007	
	IMPEGNI	PAGAMENTI (competenza + residui)	IMPEGNI	PAGAMENTI (competenza + residui)	IMPEGNI	PAGAMENTI (competenza + residui)
I TRIMESTRE						
Spese correnti nette	511.031	204.046	552.639	214.786	8,14%	5,26%
Spese in conto capitale nette	660.844	238.537	829.864	353.781	25,58%	48,31%
Risultato trimestrale spese finali	**1.171.875**	**442.583**	**1.382.503**	**568.567**	**17,97%**	**28,47%**
II TRIMESTRE						
Spese correnti nette	666.087	382.334	668.622	397.400	0,38%	3,94%
Spese in conto capitale nette	822.229	566.475	991.176	658.467	20,55%	16,24%
Risultato trimestrale spese finali	**1.488.316**	**948.809**	**1.659.798**	**1.055.867**	**11,52%**	**11,28%**
III TRIMESTRE						
Spese correnti nette	772.233	598.638	816.052	579.728	5,67%	-3,16%
Spese in conto capitale nette	907.534	802.990	995.254	896.771	9,67%	11,68%
Risultato trimestrale spese finali	**1.679.767**	**1.401.628**	**1.811.306**	**1.476.499**	**7,83%**	**5,34%**
IV TRIMESTRE						
Spese correnti nette	840.600	784.800	860.504	796.846	2,37%	1,53%
Spese in conto capitale nette	1.148.500	1.204.200	1.177.676	1.232.971	2,54%	2,39%
Risultato trimestrale spese finali	**1.989.100**	**1.989.000**	**2.038.180**	**2.029.817**	**2,47%**	**2,05%**

Fonte: Corte dei Conti: dati estrapolati dai modelli per il monitoraggio trimestrale del patto di stabilità forniti dal servizio Bilancio e Ragioneria della Provincia Autonoma di Trento

Come è possibile notare, il patto è stato rispettato sia per gli impegni che per i pagamenti. Nel dettaglio, nei primi tre trimestri sia gli impegni che i pagamenti sono risultati di importo sensibilmente superiore a quello stabilito per il rispetto del patto di stabilità, soprattutto con riferimento alle spese in conto capitale. Il considerevole contenimento delle spese impegnate e pagate nel quarto trimestre ha permesso però di addivenire comunque al rispetto finale del patto. Con riferimento alle spese finali, si registra infatti un aumento degli impegni rispetto al limite di spesa fissato per il 2007 pari al 2,47%, ed un aumento dei pagamenti pari al 2,05%. Entrambe le percentuali sono dunque inferiori rispetto a quella prevista per il rispetto del patto di stabilità, corrispondente sia per gli impegni che per i pagamenti al 2,5%.

Entrando ora nel dettaglio della modalità di calcolo delle spese rilevanti ai fini del patto di stabilità, analizziamo dapprima gli impegni finali al 31 dicembre 2008 e la loro variazione rispetto al limite di spesa 2007:

PATTO DI STABILITA' 2008 - IMPEGNI FINALI AL 31/12/2008

(importi in milioni di euro

	Impegni 2007	Limite concordato patto 2007	Limite concordato patto 2008	Variazioni % limite 2008 su limite 2007	Impegni finali 2008	Variazioni % finali 2008 su limite 2007
TITOLI I e II - SPESE CORRENTI e CONTO CAPITALE	**3.954,7**	**3.943,1**	**4.155,9**	**5,40%**	**4.159,5**	**5,49%**
- di cui TITOLO I	2.501,9	2.484,8	2.622,5	5,54%	2.616,3	5,29%
- di cui TITOLO II	1.452,8	1.458,3	1.533,4	5,15%	1.543,2	5,82%
A detrarre:						
Spese per la sanità (spese correnti)	923,5	911,1	972,2	6,71%	973,5	6,85%
Spese per la sanità (spese c/capitale)	61,7	61,7	80,2	29,98%	80,2	29,98%
Personale scuola	399,8	390,1	420,5	7,79%	423,0	8,43%
Finanza locale (comuni)	476,3	465,1	544,2	17,01%	544,7	17,11%
Invalidi civili	100,0	100,0	100,0	0,00%	100,0	0,00%
Riassegnazione economie	16,7	26,0	0,0	-100,00%	0,0	-100,00%
Totale a detrarre	*1.978,0*	*1.954,0*	*2.117,1*	*8,35%*	*2.121,3*	*8,56%*
TOTALE IMPEGNI RILEVANTI PATTO	**1.976,7**	**1.989,1**	**2.038,8**	**2,50%**	**2.038,2**	**2,47%**

Fonte: Tabella servizio Bilancio e Ragioneria provincia autonoma di Trento

Per quanto riguarda il complesso delle spese correnti ed in conto capitale, a fine 2008 si registra un aumento rispetto all'importo concordato quale limite per il 2007 di 216,4 milioni di euro, corrispondente ad una variazione positiva del 5,49%. A fronte di questo, si evidenzia un aumento in termini percentuali di tutte le spese portate in detrazione superiore a quello delle spese complessive. Si noti in particolare l'aumento prossimo al 30% delle spese sanitarie in c/capitale, per la prima volta detratte dalle spese complessive.

Fanno eccezione le riassegnazioni di economie, non più considerate spesa detraibile.

Questa dinamica porta ad un aumento delle spese rilevanti ai fini del patto, in termini di impegni, pari al 2,47%, con un passaggio da 1.989,1 milioni di euro quale limite concordato per il 2007 a 2038,2 milioni di euro quale spesa effettivamente impegnata nel 2008. Ne consegue il pieno rispetto del patto di stabilità per il 2008.

Passando ad analizzare i pagamenti, il totale complessivo delle spese correnti ed in conto capitale, l'importo delle detrazioni ed il totale delle spese rilevanti ai fini del patto di stabilità sono riepilogati nel prospetto seguente:

PATTO DI STABILITA' 2008 - PAGAMENTI FINALI AL 31/12/2008

(importi in milioni di eur

	Pagamenti 2007	Limite concordato patto 2007	Limite concordato patto 2008	Variazioni % limite 2008 su limite 2007	Pagamenti finali 2008	Variazioni % finali 2008 su limite 2007
TITOLI I e II - SPESE CORRENTI e CONTO CAPITALE	**3.882,6**	**3.906,8**	**4.049,9**	**3,66%**	**4.042,8**	**3,48%**
- di cui TITOLO I	2.508,5	2.440,8	2.615,7	7,17%	2.555,4	4,70%
- di cui TITOLO II	1.374,1	1.466,0	1.434,2	-2,17%	1.487,4	1,46%
A detrarre:						
Spese per la sanità (spese correnti)	940,1	892,4	957,9	7,34%	995,1	11,51%
Spese per la sanità (spese c/capitale)	65,8	65,8	69,2	5,17%	79,5	20,82%
Personale scuola	407,7	396,7	419,5	5,75%	433,5	9,28%
Finanza locale (comuni)	419,8	462,9	464,6	0,37%	404,9	-12,53%
Invalidi civili	100,0	100,0	100,0	0,00%	100,0	0,00%
Totale a detrarre	*1.933,4*	*1.917,8*	*2.011,2*	*4,87%*	*2.013,0*	*4,96%*
TOTALE PAGAMENTI RILEVANTI PATTO	**1.949,2**	**1.989,0**	**2.038,7**	**2,50%**	**2.029,8**	**2,05%**

Fonte: Tabella servizio Bilancio e Ragioneria Provincia Autonoma di Trento

Come si può notare, a livello di spese correnti ed in conto capitale complessive, l'aumento dei pagamenti rispetto al limite concordato per il 2007 è stato più contenuto rispetto a quello degli impegni, con un passaggio da 3.906,8 a 4.042,8 milioni di euro. L'importo dei pagamenti totali effettivi è stato addirittura inferiore rispetto al limite concordato per il 2008.

Per quanto riguarda le spese portate in detrazione, si deve evidenziare, come del resto per gli impegni, un aumento in termini percentuali molto consistente delle spese per la sanità in c/capitale (20,82%), ed una riduzione importante (-12,53%) dei trasferimenti agli enti locali, che passano da 462,9 a 404,9 milioni di euro. Quest'ultimo valore in realtà è fortemente influenzato dall'utilizzo come parametro di riferimento per la verifica del rispetto del patto del limite concordato nel 2007 anziché del valore dei pagamenti effettivamente registrati: il livello dei pagamenti effettivi si è infatti ridotto solamente del 3,5% rispetto allo scorso anno.

Nel complesso, i pagamenti rilevanti ai fini del patto di stabilità risultano aumentati solamente del 2,05% rispetto al limite concordato per il 2007, percentuale notevolmente inferiore a quella del 2,50% prevista per il pieno rispetto del patto.

Se estendiamo l'analisi e consideriamo i pagamenti complessivi, comprensivi anche degli importi destinati al rimborso di prestiti e delle partite di giro, le spese totali possono essere riepilogate dalla seguente tabella:

PAGAMENTI TOTALI FINALI AL 31/12/2008

(importi in milioni di euro

	2007	Pagamenti previsti 2008	Var % previsti 2008 su 2007	Pagamenti finali 2008	Var % finali 2008 su 2007
Stipendi e retribuzioni personale	213,6	218,4	2,3%	223,5	4,7%
Personale scuola	407,7	419,5	2,9%	433,5	6,3%
Assistenza	106,4	113,8	7,0%	105,6	-0,7%
Affitto immobili	8,4	8,7	4,1%	8,6	3,1%
Altri acquisti di beni e servizi	41,9	43,1	2,8%	41,7	-0,6%
Funzionamento uffici/servizi	52,9	53,5	1,1%	54,9	3,8%
Finanza locale (comuni)	419,8	464,6	10,7%	404,9	3,5%
Servizio sanitario (spesa corrente)	940,1	957,9	1,9%	995,1	5,8%
Servizio sanitario (spesa c/capitale)	65,8	69,2	5,1%	79,5	20,7%
Invalidi civili	100,0	100,0	0,0%	100,0	0,0%
Trasferimenti correnti	349,0	363,4	4,1%	297,3	-14,8%
Funzioni delegate dalla Regione	11,4	15,4	34,6%	18,9	65,6%
Funzioni delegate dallo Stato	208,5	221,7	6,3%	222,2	6,5%
Investimenti diretti	297,0	324,5	9,3%	312,8	5,3%
Trasferimenti in c/capitale	439,1	478,9	9,1%	472,9	7,7%
Contributi costanti su mutui	149,0	163,2	9,5%	185,5	24,5%
Partecipazioni azionarie, conferimenti di capitale e concessioni di crediti	2,1	24,0	1042,9%	21,9	942,1%
Altre spese	67,3	72,1	7,2%	62,1	7,8%
Oneri finanziari	2,5	2,3	-7,5%	1,9	22,6%
Rimborso prestiti	4,8	4,5	-6,3%	4,4	8,3%
Partite di giro (esclusi i doppi pagamenti)	42,8	75,1	75,5%	60,6	41,6%
TOTALE	**3.930,0**	**4.193,8**	**6,7%**	**4.107,8**	**4,5%**

Fonte: Tabella servizio Bilancio e Ragioneria Provincia Autonoma di Trento

Come è possibile notare, l'importo complessivo dei pagamenti previsti per l'anno 2008 ammontava a 4.193,8 milioni di euro. Tale importo è stato segnalato nella proposta di accordo per il patto di stabilità, evidenziando però che esso non dovrebbe costituire intesa ai fini del patto in quanto non rientra nei contenuti previsti dal comma 660 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso è quindi definito solo al fine di consentire la corretta programmazione dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

A consuntivo si rileva che il fabbisogno di spesa è stato comunque inferiore a quello previsto, ed in particolare pari a 4.107,8 milioni di euro.

Il sopra citato fabbisogno è stato coperto con un totale di riscossioni pari a 4.154,55 milioni di euro, destinato pertanto anche a coprire interamente il deficit iniziale di cassa pari a 30,3 milioni di euro.

La seguente tabella mette a raffronto sinteticamente gli importi preventivati e quelli effettivamente riscossi:

RISCOSSIONI TOTALI FINALI AL 31/12/2008

(importi in milioni di euro

	2007	Riscossioni previste 2008	Var % previste 2008 su 2007	Riscossioni finali 2008	Var % finali 2008 su prvisti 2008
Entrate proprie + altre partite di giro	240,42	277,31	15,3%	243,47	-12,20%
IRAP e add. IRPEF	462,65	357,70	-22,7%	357,70	0,0%
Compartecipazione	3.206,52	3.346,83	4,4%	3.346,83	0,0%
Riscossione diretta tributi erariali	19,31	19,50	1,0%	19,29	-1,1%
Altri trasferimenti da c/c 22715	133,25	129,14	-3,1%	153,68	19,0%
UE + cofinanziamento Stato	31,88	19,52	1,1%	33,58	72,0%
TOTALE	**4.094,03**	**4.150,0**	**1,37%**	**4.154,6**	**0,02%**

Fonte: Corte di Conti con dati forniti dal servizio Bilancio e Ragioneria Provincia Autonoma di Trento

Come è possibile evidenziare, i versamenti di devoluzione di tributi erariali dovuti dal Ministero dell'economia e delle finanze alla Provincia Autonoma di Trento sul conto di Tesoreria Centrale dello Stato, hanno rispettato quanto richiesto, per un importo complessivo di 3.346,83 milioni di euro. Lo stesso vale per le riscossioni inerenti IRAP ed addizionale IRFPEF che, come previsto, ammontano a 357,70 milioni di euro.

Le somme riscosse a titolo di contributi dell'Unione europea e di cofinanziamento statale sono invece risultate superiori rispetto alle previsioni ben del 72%, grazie ai versamenti relativi alla programmazione 1994-1999.

Tale risultato positivo ha di fatto compensato la diminuzione degli introiti registrata relativamente alle entrate proprie (-12,20%), dovuta alla riduzione delle entrate per canoni di depurazione e per contributo sui premi delle assicurazioni, sostitutivo delle azioni di rivalsa in materia di responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli a motore o di natanti.

Infine, per quanto riguarda l'aumento dei trasferimenti pervenuti sul conto 22715 relativi alle leggi di settore, si evidenzia che sono dovuti in parte all'attività posta in essere di sollecito delle assegnazioni iscritte negli esercizi precedenti e in parte all'iscrizione con provvedimento amministrativo di nuove risorse non previste nel bilancio iniziale.

Di seguito vengono i dati mensili preventivi e consuntivi relativi alle riscossioni:

RISCOSSIONI PREVISTE ANNO 2008: DATI MENSILI

(importi in milioni d

	1° bimestre	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
Entrate proprie+altre partite di giro	29,43	10,42	21,87	17,42	28,96	17,43	22,42	27,4	32,41	37,49	32,06	277,31
IRAP e add. IRPEF	28,24	10,63	15,58	9,18	16,18	50,4	37,22	26,67	17,94	22,81	122,85	357,70
Compartecipazione	536,73	359,65	295,32	334,43	350,68	288,01	222,63	237,8	302,16	261,12	158,3	3.346,83
Riscossione diretta tributi erariali	3,18	2,33	1,37	1,91	1,69	1,67	1,67	1,58	1,04	1,41	1,65	19,50
Altri trasferimenti da c/c 22715	10,28	0,1	20,31	9,43	11,57	2,11	26,92	3,89	2,79	6,41	35,33	129,14
UE + cofinanziamento Stato	9,61	0,01	0,02	2,22	0	3,8	0,7	0,04	0,06	0,3	2,76	19,52
Mensile	**617,47**	**383,14**	**354,47**	**374,59**	**409,08**	**363,42**	**311,56**	**297,38**	**356,4**	**329,54**	**352,95**	**4.150,00**
Totale progressivo	**617,47**	**1.000,61**	**1.355,08**	**1.729,67**	**2.138,75**	**2.502,17**	**2.813,73**	**3.111,11**	**3.467,51**	**3.797,05**	**4.150,00**	

Fonte: Corte dei Conti con dati forniti dal servizio Bilancio e Ragioneria Provincia Autonoma di Trento

RISCOSSIONI FINALI ANNO 2008: DATI MENSILI

(importi in milioni d

	1° bimestre	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
Entrate proprie+altre partite di giro	29,43	13,23	15,94	13,4	26,56	19,39	21,96	31,42	20,91	20,51	30,72	**243,47**
IRAP e add. IRPEF	28,24	12,16	14,14	15,1	12,95	64,34	50,19	30,85	26,89	22,55	80,29	**357,70**
Compartecipazione	536,73	326,99	244,68	268,16	312,72	184,63	181,42	315,64	222,41	214,53	538,92	**3.346,83**
Riscossione diretta tributi erariali	3,18	2,09	1,4	1,81	1,1	2,33	1,55	1,81	1,23	1,34	1,45	**19,29**
Altri trasferimenti da c/c 22715	10,28	4,94	6,76	11,68	38,68	11,88	3,26	7,08	15,06	9,29	34,77	**153,68**
UE + cofinanziamento Stato	9,61	2,1	0	0	8,75	0	10,63	0,02	0,14	1,75	0,58	**33,58**
Mensile	**617,47**	**361,51**	**282,92**	**310,15**	**400,76**	**282,57**	**269,01**	**386,82**	**286,64**	**269,97**	**686,73**	**4.154,55**
Totale progressivo	**617,47**	**978,98**	**1.261,90**	**1.572,05**	**1.972,81**	**2.255,38**	**2.524,39**	**2.911,21**	**3.197,85**	**3.467,82**	**4.154,55**	

Fonte: Corte dei Conti con dati forniti dal servizio Bilancio e Ragioneria Provincia Autonoma di Trento

In conclusione, si rammenta, a completamento di quanto accennato ad inizio paragrafo, che in base alla previsione del comma 656 della legge finanziaria per lo Stato relativa all'anno 2007, la Provincia fin dallo scorso esercizio aveva avviato la sperimentazione per l'adozione di un patto di stabilità interno informato ad una logica di saldi di bilancio, in sostituzione della logica dei tetti di spesa. In particolare erano state sperimentate due diverse metodologie di determinazione del saldo, la prima basata sulle regole del sistema SEC95 e la seconda basata sul principio della competenza mista. Con riferimento ad entrambe le metodologie era emersa la possibilità di predeterminare e garantire il concorso della Provincia al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionale ed il concorso al rispetto dei vincoli assunti dall'Italia in sede europea.

Con la legge finanziaria per il 2008 è stata introdotta una apposita disposizione normativa che consentiva alle regioni a statuto speciale e alle Province Autonome di assumere a riferimento per il patto di stabilità interno il saldo finanziario già a decorrere dal 2008, sulla base della quale era stata impostata l'iniziale proposta di patto per il 2008, presentata dalla Provincia Autonoma di Trento in data 31 gennaio 2008. Poiché la Ragioneria generale dello Stato ha ritenuto che la disposizione della legge finanziaria 2008 richiedesse, ai fini dell'applicazione della logica dei saldi, l'esito positivo della sperimentazione all'interno del gruppo interistituzionale previsto dalla legge finanziaria del 2007, è stato dato avvio al gruppo di lavoro. Durante i lavori, a cui oltre alle altre 11 realtà regionali candidate partecipavano i rappresentati della Ragioneria generale dello Stato e dell'Istat, gli unici modelli presentati e discussi sono stati quelli della Provincia di Trento. Dopo vari incontri però, nella riunione del 14 ottobre 2008, è emersa, con particolare riferimento all'ipotesi di sperimentazione basata sulla metodologia SEC95, l'impossibilità tecnica della Ragioneria generale dello Stato di valutare l'impatto della stessa sugli equilibri di finanza nazionale, nonostante tale metodologia sia quella utilizzata dall'ISTAT per la determinazione del conto consolidato della Pubblica Amministrazione nazionale che l'Italia presenta in sede europea ai fini della definizione dei vincoli per il rispetto del programma di stabilità. Anche l'ipotesi basata sulla competenza mista non è stata valutata positivamente. Conseguentemente la Provincia ha dovuto concordare con il Ministero un patto per il 2008 basato sulla logica dei tetti di spesa, e lo stesso sta facendo con riferimento al patto 2009 in via di definizione.

Si evidenzia che l'Amministrazione valuta molto negativamente l'impossibilità di definire il patto sulla base della logica dei saldi finanziari, in quanto questo risulterebbe decisivo per permettere all'Amministrazione provinciale di determinare il proprio livello di spesa in modo autonomo, avendo quale unico vincolo il proprio rapporto tra entrate e spese, anziché avendo un "tetto di spesa" privo di connessioni con gli effettivi livelli delle risorse disponibili. Viceversa, la mancata definizione di tale nuovo meccanismo può comportare l'impossibilità di impiegare interamente le risorse stanziate a bilancio, con conseguente creazione di un livello consistente di economie di spesa.

Si ritiene, inoltre, opportuno rammentare che il comma 663 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede la possibilità per le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno anche nei confronti degli enti ed organismi strumentali. Con riferimento a quanto disposto dall'articolo di legge in esame, si rileva come la Provincia Autonoma di Trento, al fine di corresponsabilizzare i propri enti funzionali e le proprie agenzie nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica provinciale e nel rispetto degli impegni assunti dalla Provincia stessa con il patto di stabilità interno, sia dotata di uno strumento specifico, rappresentato dalle direttive per la formazione dei bilanci di previsione dei medesimi enti ed agenzie. Tale strumento è attualmente disciplinato dall'art. 7 della legge provinciale 12 maggio 2004, n. 4. Attraverso tali direttive vengono fissate regole per l'impostazione del bilancio oltre che per la gestione finanziaria, nonché per le assunzioni di

personale. Relativamente all'esercizio 2008 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2609 del 23 novembre 2007 sono state emanate direttive per la formazione del bilancio, volte prioritariamente al controllo della spesa corrente, delle spese di natura discrezionale e delle spese per l'acquisto di beni e servizi, attraverso la previsione dell'obbligo, quando possibile, del ricorso alla centrale acquisti. Le direttive hanno riguardato inoltre la quantificazione delle entrate da iscrivere in bilancio relativamente ai trasferimenti provinciali, il rispetto dei vincoli di destinazione dei trasferimenti e dell'equilibrio economico, la previsione del divieto per gli enti di ricorrere a forme di indebitamento o di finanza straordinaria. Con deliberazione n. 579 del 14 marzo 2008 sono state invece emanate specifiche direttive in materia di dotazioni di personale.

2.2. *Finanza locale e rispetto da parte del comparto Enti Locali degli obblighi imposti dal patto di stabilità interno.*

Ai sensi dell'art. 26 della legge provinciale 27 agosto 1999, n. 3 la Provincia ha disciplinato, con appositi Protocolli d'intesa in materia di finanza locale, l'adesione al patto di Stabilità Interno, a partire dal 2000, anche dei Comuni trentini.

Nella Provincia esistono 223 Comuni, di cui 11 vanno a comporre 3 Unioni di Comuni[17]. Dodici Comuni e una Unione di Comuni hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Sul territorio esistono inoltre 11 Comprensori, tutti con popolazione superiore a 5 mila abitanti.

Non sono state mai applicate ai Comuni trentini ed alle loro Unioni le disposizioni fissate annualmente a livello nazionale per gli enti locali delle regioni ordinarie, essendo intervenuti gli accordi fra la Provincia ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, come indicato nelle varie finanziarie statali. In particolare si evidenzia che la Corte costituzionale, con propria sentenza n. 82/2007, ha statuito che il termine del 31 marzo entro il quale dovrebbe essere concluso l'accordo, non è perentorio ma solo ordinatorio, nel senso che la mancata sottoscrizione dell'accordo stesso entro il predetto termine, come accaduto nel 2008, non comporta la definitiva applicazione delle disposizioni per gli enti delle regioni ordinarie.

La regolazione operativa del patto di stabilità è affidata al Servizio Autonomie Locali che vi provvede in collaborazione con il Consiglio delle autonomie[18].

La Giunta provinciale, d'intesa con la Rappresentanza unitaria dei Comuni, ha definito, per gli anni 2000/2002[19], per gli anni 2003-2005[20] e per gli anni 2006-2008[21] i criteri e le

---

[17] l'Unione Comuni del Bleggio Inferiore Lomaso, che comprendente i Comuni di Lomaso e di Bleggio Inferiore, l'Unione Comuni valle di Ledro, che comprendente i Comuni di Bezzecca, di Concei, di Molina di Ledro, di Pieve di Ledro, di Tiarno di Sopra e di Tiarno di Sotto e l'Unione dei Comuni dell'Alto Primiero che comprendente i comuni di Sagron Mis, di Siror e di Tonadico.

[18] La funzione inerente la finanza locale trova il proprio riferimento normativo nella legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni e si esplica nel raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del protocollo d'intesa che annualmente viene sottoscritto tra Rappresentanza unitaria dei Comuni e Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 81 dello Statuto.

[19] deliberazione n. 7408 del 19 novembre 1999 "Disciplina del patto di stabilità provinciale" successivamente modificata con deliberazione n. 7956 del 30 dicembre 1999, con deliberazione n. 252 del 7 febbraio 2003 e con deliberazione n. 729 del 28 marzo 2003.

[20] deliberazione n. 730 del 28 marzo 2003 "Disciplina del patto di stabilità per il triennio 2003-2005" successivamente modificata con deliberazione n. 496 del 5 marzo 2004, con deliberazione n. 524 del 18 marzo 2005.

[21] deliberazione n. 581 del 24 marzo 2006 "Disciplina del patto di stabilità per il triennio 2006-2008", deliberazione n. 406 del 2 febbraio 2007 "Decisioni del tavolo tecnico paritetico permanente in materia di misure di contenimento della finanza pubblica, assunte nella seduta di data 29 gennaio 2007", deliberazione n. 1088 del 25 maggio 2007 "Approvazione deroghe specifiche all'applicazione dell'art. 19, comma 2 della Lp 29 dicembre 2006", deliberazione n. 1886 del 07 settembre 2007 "Decisioni del tavolo tecnico paritetico permanente in materia di misure di contenimento della finanza pubblica, assunte nella seduta di data 27 giugno 2007.", deliberazione n. 61 del 18 gennaio 2008 "Applicazione dei vincoli alle assunzioni di personale per gli enti soggetti al patto di stabilità

modalità per il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità provinciale, prevedendo interventi analoghi a quelli definiti dalla normativa nazionale ma adeguati alle peculiarità della realtà locale.

Di seguito verrà illustrato sinteticamente per gli anni 2006, 2007 e 2008 quanto previsto dalla disciplina e i relativi esiti.

Secondo quanto stabilito con deliberazione n. 581 di data 24 marzo 2006 e ss.mm., nel 2006 i Comuni e loro Unioni erano chiamati a contenere il proprio saldo finanziario di parte corrente[22] entro i limiti del saldo del 2004 o della media dei saldi del 2003, 2004 e 2005, secondo il parametro più favorevole, peggiorato/a del 4%. La verifica risulta vincolante solo a consuntivo e a livello di comparto, nel senso che, qualora nel corso del triennio 2006-2008 il comparto dei Comuni Trentini e loro Unioni non abbia fornito il proprio apporto al risanamento della finanza pubblica, saranno adottate opportune misure correttive volte al contenimento della spesa nei confronti degli Enti inadempienti. I risultati del monitoraggio provinciale hanno rilevato che nel 2006 a fronte di un saldo-obiettivo di –193,8 milioni di euro, il saldo finanziario complessivo è stato pari a –172,3 milioni di euro, con un miglioramento di 21,4 milioni di euro (11,1%). Nel 2006, il comparto di Comuni e loro Unioni ha pertanto conseguito l'obiettivo. A livello disaggregato su 215 enti, tra Comuni e loro Unioni, hanno raggiunto l'obiettivo 186 enti.

Secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2006, la spesa del personale 2006 di Comuni, loro Unioni e Comprensori, al netto dei maggiori oneri contrattuali di competenza, doveva essere contenuta entro i limiti della spesa del personale 2005 ridotta dell'1% calcolato sulla spesa del personale 2004. I Comuni con meno di 5 mila abitanti avevano la possibilità di conseguire detto obiettivo intervenendo con misure compensative su altri interventi della spesa corrente.

---

provinciale previsti dall'art. 11, comma 6, della Legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23. Approvazione dei casi di deroga".

[22] il prospetto per il calcolo del saldo finanziario 2006 desunto dalla del. n. 406 del 23 febbraio 2007 è il seguente:

A1	Entrate tributarie (titolo I)		+
A2	Entrate extra-tributarie (titolo III)		+
A3	Trasferimenti per funzioni delegate		+
A4	Incentivo per gestioni associate (1)		+
A5	Quota 'personalizzazione' (2)		+
A6	Quota avanzo vincolato applicato per il finanziamento di spese correnti		+
A7	Rimborsi per il Progetto sicurezza		-
A8	Entrate una tantum per il finanziamento della spesa d'investimento		-
A	Entrate correnti nette	0	+
B1	Titolo I spese		+
B2	Interessi passivi		-
B3	Spese finanziate con oneri di urbanizzazione		-
B4	Spese correnti una tantum finanziate con avanzo d'amministrazione		-
B5	Spesa annua per il Progetto sicurezza		-
B6	Indennità percepite dagli Amministratori (3)		-
B7	Spesa per personale ausiliario delle scuole trasferito alla Provincia		-
B	Spese correnti nette	0	-
C	Saldo finanziario	0	

(1) L'incentivo è riconosciuto a valere sul Fondo perequativo.

(2) La quota è riconosciuta a valere sul Fondo perequativo.

(3) Vanno considerate le indennità effettive percepite, ad esclusione dei gettoni di presenza.

Il contenimento della spesa del personale risultava vincolante per i singoli Enti, nel senso che qualora l'obiettivo non era conseguito a livello di comparto nel corso del 2006 sarebbero state adottate opportune misure di razionalizzazione della spesa nei confronti degli Enti inadempienti. A livello aggregato l'obiettivo di contenimento della spesa di personale è stato conseguito e pertanto non sono state adottate le previste misure di razionalizzazione della spesa corrente nei confronti degli Enti inadempienti. Per i Comuni e loro Unioni, a fronte di un obiettivo di spesa di 185,0 milioni di euro, l'effettiva spesa del personale 2006 è stata pari a 182,1 milioni di euro, con una riduzione di 2,853 milioni di euro (1,5%) che si è aggiunta al contenimento dell'1%, portando ad un miglioramento effettivo di spesa complessiva di 4,530 milioni di euro (2,4%). Con riferimento ai Comprensori, dato un obiettivo di 12,8 milioni di euro, l'effettiva spesa del personale 2006 è stata di 12,6 milioni di euro, con una riduzione di 168 mila euro (1,3%) che, sommata al contenimento dell'1%, ha portato ad un miglioramento effettivo di spesa complessiva di 292 mila euro (2,3%). A livello disaggregato rispetto a 214 enti, 186 Comuni e loro Unioni hanno contenuto la propria spesa del personale entro i limiti fissati. Degli 11 Comprensori sottoposti a monitoraggio, tutti con popolazione superiore a 5 mila abitanti, 10 hanno rispettato l'obiettivo.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2007, sottoscritto in data 31 ottobre 2006 tra Giunta Provinciale e Consiglio delle Autonomie locali, nell'allegato 1 ha definito le misure per assicurare il concorso delle Autonomie locali al risanamento della finanza pubblica nazionale per gli anni 2007, 2008 e 2009. La legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11, all'articolo 19, in linea con le misure previste dal Protocollo d'intesa, ha fissato le disposizioni in materia di concorso degli Enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica provinciale per il triennio 2007-2009. Al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni e dei principi fissati nel Protocollo d'intesa e nella Legge finanziaria provinciale del 2007 in relazione alle misure di contenimento della finanza pubblica nazionale per gli anni 2007, 2008 e 2009, il Protocollo d'intesa ha previsto l'istituzione di un tavolo tecnico paritetico permanente costituito da rappresentanti della Provincia e dei Comuni[23]. Per l'anno 2007 sono stati inclusi nella normativa per il rispetto del patto anche i Comprensori. L'apporto dei singoli Enti locali (Comuni, loro Unioni e Comprensori) al raggiungimento dell' obiettivo fissato è stato definito in modo differenziato in base alla relativa dimensione demografica. Si illustrerà di seguito sinteticamente l'obiettivo prefissato e il risultato raggiunto in base alla verifica finale.

Per gli Enti con popolazione inferiore a 5 mila abitanti era stato fissato il contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente entro il 6% del saldo obiettivo, definito dalla media aritmetica dei saldi finanziari degli anni 2003, 2004 e 2005. In base al monitoraggio finale, 189 Enti (il 94%) sui 201 Enti (200 Comuni e una Unione) con popolazione fino a 5 mila abitanti[24] sottoposti al monitoraggio del Patto di stabilità provinciale, ha raggiunto l'obiettivo. A fronte di un saldo-obiettivo di –71,1 milioni di euro, il saldo finanziario complessivo è stato pari a –50,2 milioni di euro, con un miglioramento di 20,9

---

[23] Il tavolo tecnico è stato istituito e disciplinato con deliberazione n. 195 di data 2 febbraio 2007. Le decisioni assunte hanno prodotto l'emanazione delle seguenti deliberazioni della Giunta provinciale: n. 406 del 23 febbraio 2007, n. 1088 del 25 maggio 2007, n. 1886 del 7 settembre 2007.

[24] Il conteggio di 201 Enti è dato sottraendo al numero pari a 211 Comuni fino a 5 mila abitanti, il numero pari a 11 Comuni che fanno parte delle Unioni e aggiungendo il numero di una Unione con popolazione fino a 5 mila abitanti (Unione dei Comuni valle di Ledro, che comprendente i Comuni di Bezzecca, di Concei, di Molina di Ledro, di Pieve di Ledro, di Tiarno di Sopra e di Tiarno di Sotto). L'Unione Comuni del Bleggio Inferiore Lomaso, che comprendente i Comuni di Lomaso e di Bleggio Inferiore pur avendo una popolazione sotto 5 mila abitanti, è stata esclusa dall'analisi, in quanto mancano i dati di riferimento omogenei per il calcolo del saldo-obiettivo, visto che nel 2004 non era ancora costituita.

milioni di euro (29,4%). Nel 2007, il comparto di Comuni e loro Unioni ha pertanto conseguito l'obiettivo.

Per gli Enti con popolazione superiore a 5 mila abitanti era stato fissato invece il contenimento della crescita della spesa corrente netta[25] entro l'1,8% rispetto al 2006.

In base al monitoraggio finale, 20 Enti (12 Comuni, Unione del Primiero e 7 Comprensori) sui 24 monitorati (12 Comuni, Unione del Primiero e 11 Comprensori) hanno raggiunto l'obiettivo. A livello aggregato, a fronte di un obiettivo di spesa di 255,043 milioni di euro, l'effettiva spesa corrente netta è stata pari a 250,625 milioni di euro, con una riduzione di 4,4 milioni di euro (1,7%). Distinguendo per tipologia di Ente, si registra che per Comuni e loro Unioni, a fronte di un obiettivo di spesa di 235,7 milioni di euro, l'effettiva spesa corrente netta è stata pari a 231, 2 milioni di euro, con una riduzione di 4,4 milioni di euro (1,9%). Con riferimento ai Comprensori, invece, dato un obiettivo di spesa di 19,3 milioni di euro, l'effettiva spesa corrente netta è di 19,4 milioni di euro, con un lieve incremento pari allo 0,1%.

Si precisa che per la verifica degli obiettivi in termini di saldo finanziario e di spesa corrente era stata prevista una prima verifica sui dati di previsione, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, una verifica di metà anno, sulla base delle previsioni assestate ed una verifica finale, quest'ultima vincolante, sulle risultanze definitive (desunte dai dati del rendiconto al bilancio).

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati, a tutti gli Enti è stata richiesta la stabilizzazione della dotazione di personale, sia a tempo determinato che indeterminato, in servizio nel corso dell'anno 2006, salvo deroghe (generali e specifiche); per le assunzioni consentite è stato posto l'obbligo ad esperire prioritariamente le procedure del passaggio diretto o della mobilità. Agli Enti oltre 5 mila abitanti è stato inoltre imposto il blocco del turn-over, ovvero il divieto di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato in sostituzione di personale cessato dal servizio per pensionamento. Pertanto nel 2007 non c'è il vincolo finanziario per il personale.

Il 64,7% degli Enti ha provveduto nel 2007 alla stabilizzazione della dotazione del personale rispetto al 2006; tale percentuale va letta tenendo conto che il 15,3% delle relazioni dei revisori dei conti, in base ai quali il Servizio Autonomie della Provincia desume l'informazione, non riporta nulla in merito, oppure fornisce indicazioni non chiare.[26]

Riguardo al contenimento del livello d'indebitamento, definito dal rapporto tra debito residuo e valore aggiunto provinciale, rimane confermata la sua natura puramente consigliata,

---

[25] Il prospetto per il calcolo della spesa netta è il seguente:

A1	Spesa corrente (titolo I)		+
A2	Interessi passivi		-
A3	Rimborsi (per consorzi/convenzioni/gestioni associate) (1)		-
A4	Quota di spese coperta da relative entrate (per servizi produttivi)		-
A5	Spese per il Progetto sicurezza		-
A6	Spese per funzioni delegate (2)		-
A7	Spese per il personale ausiliario delle scuole trasferito alla Provincia		-
A8	Spese correnti finanziate con applicazione dell'avanzo d'amministrazione vincolato (3)		-
A9	**Spese una tantum**		-
A	Spesa corrente netta	0	-

(1) Ricevuti dall'Ente capofile

(2) Per i soli Comuni di Trento e Rovereto

(3) Va considerato il solo avanzo d'amministrazione costituito da entrate correnti aventi destinazione vincolata per legge.

[26] Cfr. nota del Servizio Autonomie Locali prot. n. 2822/09-D.01 di data 27 febbraio 2009 in merito all'invio dei report relativi al Rendiconto al bilancio 2007 dei Comuni trentini e loro Unioni.

non essendo prevista l'applicazione di incentivi finanziari o/e penalizzazioni, nonché la sua natura derivata, intendendo il relativo perseguimento strettamente connesso al miglioramento del saldo finanziario.

L'allegato 3 al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2008 ("Concorso delle autonomie locali alle azioni di risanamento della finanza pubblica nazionale") ha confermato, per l'anno 2008, l'impegno al contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente entro il tasso annuo del 2% rispetto al saldo-obiettivo fissato dalla normativa vigente[27]. Il suddetto obiettivo va perseguito da parte dei singoli Enti locali (Comuni e loro Unioni) indipendentemente dalla relativa dimensione demografica; in questo la disciplina si differenzia dal 2007, che vedeva un obiettivo definito in termini di contenimento della crescita della spesa corrente per gli Enti con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, e di contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente per gli Enti fino a 5 mila abitanti, come è stato indicato in precedenza.

Il saldo finanziario è calcolato come differenza tra entrate proprie di parte corrente e spese correnti nette, secondo la definizione semplificata prevista dalla deliberazione della Giunta Prov.le n. 406 di data 23 febbraio 2007[28]. Il parametro per la verifica annua è rappresentato dalla media dei saldi finanziari degli anni 2003-2005 (peggiorato dell' 8% nel 2008).

Ai fini del miglioramento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario, tra le misure di razionalizzazione della spesa corrente rientra il divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato (esteso anche ai Comprensori), salvo le deroghe previste con deliberazione della Giunta Prov.le n. 61 di data 18 gennaio 2008 e s.m..

In caso di mancato rispetto dell'obiettivo di contenimento del saldo finanziario a consuntivo, il Protocollo prevede l'applicazione agli Enti "inadempienti" di misure di rientro, da definirsi con provvedimento della Giunta provinciale in termini di riduzione dei trasferimenti provinciali, blocco delle assunzioni, introduzione di limiti al ricorso al credito, azioni di razionalizzazione delle modalità di gestione dei servizi.

A partire dalle risultanze 2008 non viene più effettuata da parte dell'Amministrazione provinciale la verifica degli obiettivi infrannuale (sulle previsioni assestate) introdotta dalla finanziaria 2007 per tutti gli enti sottoposti alla disciplina. E' rimasta pertanto una prima verifica sui dati di previsione, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, ed una verifica finale, vincolante sulle risultanze definitive (desunte dai dati del rendiconto al bilancio).

In merito agli esiti conseguiti, al momento della redazione della relazione si dispone delle sole risultanze di previsione, che evidenziano il raggiungimento dell'obiettivo del saldo finanziario a livello di comparto e da parte dell'87,4% degli Enti. A fronte di un saldo-obiettivo di -233,4 milioni di euro, il saldo finanziario complessivo è stato pari a -214,1 milioni di euro, con un miglioramento oltre l'obiettivo di 19,4 milioni di euro (8,3% del disavanzo totale. Le risultanze 2008 non sono ancora disponibili, in quanto i rendiconti al bilancio degli enti sono in fase di approvazione. Il rispetto degli obiettivi verrà illustrato quindi nella relazione del prossimo anno.

---

[27] L'incrementato del tasso vale a partire dal 2005. Pertanto il tasso era del 4% nel 2006 e del 6% nel 2007, mentre nel 2008 è dell'8%.

[28] Per il prospetto di calcolo confrontare quanto indicato in nota in relazione al patto 2006 in questo paragrafo.

Con apposito comma delle finanziarie 2006, 2007 e 2008 è stato ribadito che spetta all'organo di revisione previsto dall'art. 17, comma 101, della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 (Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 "Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige"), il compito della verifica e del controllo degli adempimenti conseguenti a quanto previsto dalle disposizioni in materia di concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza provinciale. La Provincia, attraverso l'osservatorio economico finanziario degli enti locali di cui all'art. 33 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (Norme in materia di finanza locale), nell'ambito della propria attività di analisi dell'andamento della finanza degli enti locali, effettua il monitoraggio e la verifica dell'applicazione delle misure concordate in materia di patto di stabilità. Il monitoraggio viene effettuato mediante l'invio, da parte degli Enti, di prospetti allo scopo predisposti, dei dati contabili, da cui sono desunte le risultanze del perseguimento degli obiettivi fissati dal patto di stabilità provinciale. L'Osservatorio Economico –Finanziario degli Enti locali riceve annualmente, dagli Enti, i dati di previsione e i dati definitivi del calcolo del saldo finanziario e del livello di indebitamento, desunti dai rendiconti al bilancio, entro 30 giorni dall'approvazione del documento contabile.

3. Profili programmatici e finanziari.

3.1. Documenti e indirizzi programmatici.

Il principale documento programmatico dell'Amministrazione provinciale è senza dubbio il Programma di Sviluppo Provinciale (di seguito nominato P.S.P.) in quanto è lo strumento di programmazione che determina, con riferimento alla legislatura, gli obiettivi da raggiungere per lo sviluppo economico ed il riequilibrio sociale nonché gli strumenti necessari per il loro raggiungimento.

Nel dettaglio il P.S.P. evidenzia quelli che sono gli aspetti principali della situazione economica dell'intera Provincia, ne descrive il quadro finanziario, stabilendo gli obiettivi dell'azione dell'amministrazione provinciale, le priorità ed i criteri attuativi, sulla base delle linee guida delle politiche pubbliche provinciali tracciate nel Programma di legislatura. Quest'ultimo strumento di programmazione è stato introdotto dalla legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 "Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia"[29], e contiene quelli che sono gli obiettivi e le azioni di governo presentati dal Presidente della Provincia nella prima seduta del neo eletto Consiglio Provinciale, e dei quali deve rendere conto in termini di evoluzione ed attuazione, alla collettività.

Fin dall'inizio della XIV legislatura (fine 2008), il Servizio Programmazione della Provincia ha avviato i primi approfondimenti per l'impostazione del nuovo PSP, a partire dall'analisi del Programma di legislatura del Presidente.

In via preliminare, la struttura ha messo in luce che nell'impostazione del PSP per la XIV legislatura si tenga conto:

a) della necessità di un più stretto raccordo con i contenuti del Programma del Presidente;

b) delle misure messe in atto dalla Provincia per fronteggiare la crisi finanziaria e dell'economia, attraverso la manovra di assestamento di bilancio varata a gennaio 2009;

---

[29] Pubblicato sul Bollettino Uffic
iale 11 marzo 2003, n. 10, suppl. n. 1.

c) di eventuali ulteriori iniziative di rilievo strategico avviate o da avviare nel corso della legislatura;

d) dell'evoluzione della situazione economica e sociale del Trentino, anche in conseguenza della crisi in atto;

e) del nuovo quadro istituzionale, caratterizzato dall'avvio delle comunità.

Sulla base dell'analisi dei dieci "impegni" e dei cinque "progetti trasversali" in cui si articola il Programma di legislatura del Presidente, è stata definita una prima ipotesi di Assi strategici per il nuovo PSP e di indice del documento programmatico, portata all'esame del Comitato per lo sviluppo provinciale nel mese di dicembre 2008.

Ha quindi effettuato una prima "riclassificazione" dei contenuti del Programma di legislatura secondo la nuova articolazione in assi strategici e ambiti di intervento, come primo documento di riferimento su cui costruire il nuovo Programma di sviluppo provinciale.

Il nuovo Comitato per lo sviluppo, avrà come compito principale, nella fase di avvio della XIV legislatura, quello di fornire il proprio supporto tecnico – scientifico per l'elaborazione del nuovo PSP.

Nel 2008, pertanto, è rimasto in vigore il PSP per la XIII legislatura, che era stato definitivamente approvato con la deliberazione n. 1046 del 29 maggio 2006.

Nel corso del 2008, secondo la disciplina del Regolamento in materia di programmazione settoriale di cui al D.P.G.P. 25 settembre 2000 n. 24-42/Leg, i Piani pluriennali di settore per gli investimenti pubblici per la XIII legislatura, avviati fra la fine del 2003 e l'inizio del 2004, sono stati aggiornati in molti settori e, al termine della legislatura, sono giunti a scadenza con la data di nomina della prima Giunta provinciale della nuova legislatura.

I documenti programmatici generali relativi all'esercizio 2008 che hanno interessato la gestione considerata sono quelli di seguito elencati:

- Documento di attuazione del programma di sviluppo provinciale, relativo al 2008, redatto ai sensi dell'art. 11*/bis* della legge provinciale n. 4/1996, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2454 del 9 novembre 2007[30]. Il Documento 2008 si caratterizza per alcune novità. L'introduzione di schemi illustrativi delle priorità d'intervento e la specificazione delle azioni da realizzare, per dare maggiore concretezza e leggibilità al documento.

- Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2008, adottata ai sensi dell'art. 12 della legge provinciale n. 7 del 14 settembre 1979 "Norme in materia di bilancio e contabilità generale della Provincia autonoma di Trento" , nella quale viene illustrata dettagliatamente la manovra economico finanziaria relativa all'esercizio 2008.

- Programma di gestione 2008 (di seguito indicato P.D.G.), approvato con la deliberazione n. 3018 del 21 dicembre 2007, per quanto concerne la sezione di *programmazione degli interventi diretti*, e con la deliberazione n. 668 del 18 marzo 2008, per quanto riguarda la sezione *obiettivi*. La struttura del Programma di gestione 2008 è rimasta invariata rispetto a quanto previsto negli anni precedenti e si compone delle seguenti parti: l'allegato 1) relativo alla definizione degli obiettivi gestionali; l'allegato 2) relativo alla programmazione degli interventi diretti e delle attività gestionali; l'allegato 3) relativo alle risorse finanziarie ripartite per strutture, con evidenza dei capitoli/articoli attribuiti alla responsabilità attribuite ai Dirigenti (budget dei

[30] Il Documento di attuazione 2007-2009 assume come principale riferimento il nuovo Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) per la XIII legislatura. Pertanto ne rispecchia l'articolazione nei quattro nuovi grandi assi strategici.

Dirigenti); l'allegato 4) con il quale sono formulate specifiche indicazioni relativamente alle modalità di gestione contabile e finanziaria dei budget assegnati ai Dirigenti. La sezione "Obiettivi" è suddivisa in tre parti: quella che raccoglie gli "obiettivi per l'attuazione del Programma di sviluppo provinciale" (individuati dalla Giunta provinciale attraverso il Documento di attuazione, approvato con la deliberazione n. 2454 del 9 novembre 2007), quella che raccoglie gli "obiettivi gestionali", individuati dalle singole strutture su azioni di specifica rilevanza organizzativa, quella che specifica gli "atti riservati" che i dirigenti generali mantengono alla propria diretta responsabilità senza delegarli ai dirigenti di servizio.

A tale riguardo si segnala che gli obiettivi contenuti nel PDG 2008 sono 861, di cui 392 strategici e 469 gestionali. Ad essi vanno aggiunti 6 atti riservati.

Il programma di gestione rappresenta la specificazione operativa degli interventi e delle azioni individuate nei documenti di programmazione strategica dell'Amministrazione provinciale. Gli obiettivi definiti nel programma di gestione sono inseriti nelle schede di valutazione dei dirigenti, in modo tale da consentire il collegamento tra programmazione per obiettivi e valutazione dei risultati. Nel 2008 è stato creato un primo raccordo con i dati del controllo di gestione.[31]

Come previsto dall'articolo 4. comma 1 del Regolamento recante *"Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti"* il programma di gestione è stato adeguato a seguito dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del bilancio pluriennale 2008-2010, e della contestuale definizione del bilancio di previsione "tecnico" per l'esercizio finanziario 2009 e il bilancio pluriennale 2009-2011. Con deliberazione n. 2386 del 26 settembre 2008 la Giunta provinciale ha quindi approvato l'adeguamento del Programma di gestione 2008.

Successivamente, in via eccezionale (a causa crisi economica e rinvio approvazione programma di gestione 2009), il programma di gestione è stato oggetto di un ulteriore adeguamento. Con deliberazione n. 3348 di data 30 dicembre 2008 è stato approvato l'adeguamento, limitatamente alla sezione relativa alla programmazione settoriale. Altre modifiche del PDG 2008 sono intervenute nel corso dell'anno, alla sezione di programmazione degli interventi diretti e attività gestionali, secondo i tempi e con le modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 3375 del 30 dicembre 2002[32].

3.2. Norme finanziarie 2008.

- La gestione finanziaria provinciale relativa all'esercizio 2008 è stata disciplinata dalle seguenti norme:
- legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008–2010 della Provincia autonoma di Trento (Legge Finanziaria 2008)[33]";

---

[31] La Giunta provinciale con deliberazione n. 1377 di data 30 maggio 2008 ha approvato un nuovo progetto per la messa a regime del sistema di programmazione e controllo nell'Amministrazione provinciale. Lo sviluppo dell'attività nel biennio 2008/2009 riguarda tra l'altro il raccordo del controllo di gestione con gli strumenti di programmazione e valutazione dell'Amministrazione provinciale.

[32] Le ulteriori variazioni al programma di gestione sono state apportate con le deliberazioni: n. 223 del 1 febbraio 2008, n. 589 del 14 marzo 2008, n. 950 del 18 aprile 2008, n. 1137 del 9 maggio 2008, n. 1412 del 6 giugno 2008, n. 1562 del 20 giugno 2008 , n. 1933 del 1 agosto 2008, n. 2144 del 29 agosto 2008, n. 2719 del 24 ottobre 2008, n. 2823 del 31 ottobre 2008, n. 2903 del 7 novembre 2008, n. 3262 del 19 dicembre 2008.

[33] Pubblicata sul B.U. del 27 dicembre 2007, n° 52, suppl. n° 4;

- legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 24 concernente "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2008 ed il bilancio pluriennale 2008 – 2010[34]";
- legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 recante "Disposizioni per la formazione dell'assestamento del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008–2010 e per la formazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia autonoma di Trento (Legge finanziaria provinciale 2009)[35]";
- legge provinciale 12 settembre 2008, n. 17 concernente "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del bilancio pluriennale 2008 – 2010, nonché bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 della Provincia Autonoma di Trento[36]".

3.3. La legge finanziaria provinciale 2008.

I contenuti della Legge Finanziaria 2008 sono disciplinati dall'art. 26 della legge di contabilità, da ultimo modificata dalla legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11[37].

---

[34] Pubblicata sul B.U. del 27 dicembre 2007, n° 52, suppl. n° 5;
[35] Pubblicata sul B.U. del 16 settembre 2008, n° 16, suppl. n° 2;
[36] Pubblicata sul B.U. del 16 settembre 2008, n° 16, suppl. n° 3;

[37] L'art. 26 cita:

"Art. 26
Legge finanziaria

1. La Giunta provinciale presenta al Consiglio provinciale, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione o di assestamento del bilancio, un disegno di legge finanziaria.
2. La legge finanziaria provvede alla regolazione annuale delle grandezze finanziarie previste dalla legislazione vigente, per adeguarle agli obiettivi della manovra di finanza pubblica. E' volta a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio pluriennale.
3. La legge finanziaria non può contenere disposizioni di riforma organica di un settore. Può contenere disposizioni di contenuto ordinamentale o organizzativo negli stretti limiti di quanto previsto da questo comma. Contiene esclusivamente:
a) autorizzazioni o riduzioni di spesa destinate a gravare su ciascuno degli anni considerati, relative alle leggi che dispongono oneri a carattere pluriennale;
b) determinazione delle quote di spesa da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli anni considerati, relative alle leggi che dispongono spese la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria;
c) modificazioni delle norme in vigore che incidono su autorizzazioni di spesa, copertura di oneri, partecipazioni azionarie o garanzie fidejussorie;
d) modificazioni testuali delle norme in vigore che incidono su contributi, finanziamenti, trasferimenti ed entrate, comprese quelle che autorizzano la costituzione o la partecipazione della Provincia a società o ad altri soggetti;
e) disposizioni inerenti la finanza locale e degli enti collegati alla finanza provinciale;
e bis) trasferimenti di ulteriori competenze agli enti previsti dalla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);
f) disposizioni per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità interno e dalla manovra di finanza pubblica dello Stato;
g) disposizioni sulla dotazione del personale provinciale e del personale insegnante della scuola, sulla determinazione della relativa spesa e la copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;
h) disposizioni concernenti imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia;
i) proroghe o differimenti di termini;
j) modifiche o integrazioni testuali delle leggi provinciali vigenti finalizzate ad adeguarle alle leggi statali che vincolano la Provincia, e in particolare per disciplinarne gli effetti finanziari;
k) modifiche o integrazioni testuali delle leggi provinciali vigenti finalizzate ad adeguarle alle norme comunitarie, in particolare per disciplinarne gli effetti finanziari;
l) abrogazioni espresse di disposizioni provinciali superate, delegificate o non più applicate.
4. La relazione tecnica che accompagna il disegno di legge finanziaria evidenzia anche la conformità delle sue disposizioni alla disciplina di questo articolo, con particolare riguardo alla loro strumentalità alla manovra di finanza

A partire dall'esercizio 2007, la legge finanziaria può contenere disposizioni di natura ordinamentale o organizzativa, prima escluse dal disposto del secondo comma dell'ex art. 26, sebbene negli stretti limiti ivi previsti.

Il contenuto obbligatorio della legge finanziaria è fissato nelle lettere da *a) a l)* del comma 3 del testo novellato dell'art. 26.

La relazione tecnica che accompagna il disegno di legge finanziaria deve evidenziare, tra le altre cose, la conformità delle disposizioni contenute nel predetto disegno di legge a quella che è la disciplina vigente in materia di finanza provinciale, in particolare, per quanto attiene alla strumentalità delle disposizioni nella stessa contenute alla realizzazione degli effetti finanziari o di sostegno all'economia.

La Legge Finanziaria 2008, è composta da 76 articoli raggruppati per materia in 11 Capi[38] ed è stata approvata con la legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23.

Si riassumono nei punti di seguito elencati i contenuti di maggior impatto sulla gestione finanziaria considerata :

CAPO I "Disposizioni in materia di sistema pubblico e di finanza provinciale"

➢ Fissazione del limite di spesa per il personale (art. 4).

Il limite di spesa per l'anno 2008, da fissarsi ai sensi dell'art. 63 della legge provinciale n. 7/1997, ammonta a euro 203.377.000 (incluso gli oneri per la contrattazione collettiva) per il personale provinciale in servizio escluso il personale del comparto scuola. Nella spesa non rientrano gli oneri relativi al personale assunto con contratto di diritto privato per la realizzazione di lavori, interventi e attività sulla base di particolari norme di settore. Il limite di spesa 2008 per il personale del comparto scuola, da fissarsi ai sensi dell'art. 85, comma 2, lettera b), della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, ammonta a euro 453.440.100 (incluso gli oneri per la contrattazione collettiva).[39]

➢ Modificazione disposizioni inerenti il blocco delle assunzioni (art. 5, co. 1).

In merito al blocco, per il triennio 2007-2009, delle assunzioni di personale provinciale a tempo indeterminato, è stato inserito nelle esclusioni anche il centro provinciale per l'infanzia. Pertanto si va ad aggiungere alle assunzioni per i vigili del fuoco, nucleo elicotteri, corpo forestale provinciale, personale conservatore libro fondiario e assunzioni obbligatorie (LP n. 68/1999) e assunzioni per inquadramenti (art. 8 LP 7/97).

➢ Istituzione del fondo per la non autosufficienza (art. 6).

Il fondo è costituito dalle risorse destinate alla realizzazione degli interventi finalizzati alla permanenza della persona non autosufficiente presso il proprio domicilio attraverso l'erogazione di sussidi economici e servizi di assistenza domiciliare; degli interventi di assistenza assicurati nell'ambito dei servizi semi-residenziali per le persone disabili e dei centri

---

pubblica o all'idoneità a realizzare effetti finanziari o di sostegno dell'economia."

[38] I titoli dei relativi Capi sono i seguenti: Disposizioni in materia di sistema pubblico e di finanza provinciale (Capo I); Disposizioni in materia di finanza locale (Capo II); Disposizioni in materia di tributi (Capo III); Disposizioni in materia di partecipazioni in società e altri enti (Capo IV); Disposizioni in materia di personale, organizzazione e contabilità (Capo V); Disposizioni in materia di ricerca, di comunicazioni e di attività economiche (Capo VI); Disposizioni in materia di energia, ambiente, territorio, protezione civile ed infrastrutture (Capo VII); Disposizioni in materia di sanità (Capo IX); Disposizioni in materia di scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale (Capo X); Disposizioni finanziarie finali (Capo XI).

[39] Nella finanziaria 2008 non sono state inserite disposizioni sulla dotazione del personale provinciale e del personale insegnante della scuola, pertanto valgono quelle preesistenti.

diurni per anziani; degli interventi assistenziali a rilievo sanitario assicurati dalle residenze sanitarie assistenziali in favore delle persone non autosufficienti; delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili; di altri interventi individuati dalla Giunta provinciale con propria deliberazione. Alla copertura degli oneri del fondo si provvede con le risorse derivanti da finanziamenti della Provincia e da assegnazioni statali, nonché con le risorse trasferite dalla Regione Trentino-Alto Adige

➢ Istituzione del fondo per la famiglia (art. 7.)

Il fondo è destinato a integrare le risorse autorizzate per finanziare gli interventi in favore della famiglia riguardanti le politiche tariffarie nei servizi scolastici e nei servizi alla prima infanzia, da attuare tenendo conto della condizione economica del nucleo familiare e del numero dei suoi componenti; le politiche di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro; le politiche di promozione della famiglia e delle associazioni di famiglie; le politiche di sostegno al reddito; le politiche tariffarie relative ai servizi di prima necessità (acqua, gas, ecc.); altri interventi individuati dalla Giunta provinciale con propria deliberazione. Per tali fini è stata autorizzata una spesa complessiva pari a 7 milioni di euro per l'anno 2008. La Provincia destina le economie conseguenti a intervenire di razionalizzazione della spesa e a riorganizzazioni dei servizi nel settore socio-assistenziale all'incremento del fondo per la famiglia.

➢ Disposizioni per l'adeguamento alla legge finanziaria dello Stato per l'anno 2008, in materia di contenimento dei costi delle amministrazioni (art. 8).

E' stato demandato alla Giunta provinciale l'individuazione delle misure per la razionalizzazione delle spese delle strutture provinciali relative alle attrezzature e mezzi di servizio, alle comunicazioni di documenti con l'utilizzo della posta elettronica, in attuazione dell'art. 47 del d.lgs. n. 82/2005, ai servizi di telefonia anche attraverso l'utilizzo dei servizi "Voce tramite protocollo internet" (VOIP), alle dotazioni strumentali, comprese quelle informatiche e di telefonia mobile.[40] Per la razionalizzazione delle spese degli enti a ordinamento provinciale, la Provincia impartisce apposite direttive, promuovendo in particolare la diffusione e l'impiego consapevole di tecnologie informatiche basate su strumenti e standart aperti. Invece gli enti locali perseguono tali finalità nel rispetto degli obiettivi fissati dal patto di stabilità provinciale (art. 23 LP n. 3/2006).

CAPO II "Disposizioni in materia di finanza locale"

➢ Disposizioni in materia di concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza provinciale per il triennio 2008-2010 e assegnazione delle risorse ai comuni per il 2008 (art. 11).

Il patto di stabilità provinciale è caratterizzato da: contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente pari al 2 per cento annuo rispetto al saldo obiettivo fissato ai sensi dell'art. 26 Lp n. 3/99. Introduzione di perseguire il monitoraggio, da parte degli enti locali, del fabbisogno di dipendenti per l'esercizio delle funzioni e per la gestione dei servizi, la verifica della possibilità di gestione dei servizi in forma associata con altri enti o mediante forme di esternalizzazione e l'impiego delle modalità tra enti pubblici del territorio provinciale per le assunzioni a tempo indeterminato. Si ribadisce che il monitoraggio e la verifica dell'applicazione delle misure previste da questo articolo sono assegnate all'osservatorio economico finanziario, mentre il compito di verifica e di controllo degli adempimenti spetta all'organo di revisione che deve espressamente indicare nel parere e nella relazione allegata al bilancio. Sono stati inoltre indicati i casi in cui si possa ricorrere

[40] A tal proposito confrontare le disposizioni inserite ai commi 588, 589, 591 e 594 della L. n. 244/2007.

all'assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato negli enti locali. Per l'anno 2008 gli importi da assegnare ai Comuni, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2, della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (Norme in materia di finanza locale) sono quantificati nella tabella A allegata alla legge finanziaria. In particolare, l'ammontare dei trasferimenti in materia di finanza locale per l'esercizio considerato è pari ad euro 467.387.482, di cui euro 248.046.000 per spese correnti ed euro 219.341.482 per spese in conto capitale. L'ammontare dei trasferimenti, previsti nella legge finanziaria, in materia di finanza locale per l'esercizio 2007 era pari ad euro 445.288.767,68, di cui euro 245.029.300 per spese correnti ed euro 200.259.467,68 per spese in conto capitale. Si espone di seguito il raffronto dei trasferimenti di materia di finanza locale previsti nelle leggi finanziarie della Provincia di Trento dall'esercizio 2006 a quello considerato[41]:

SPESE CORRENTI	2006	2007	2008
Trasferimenti destinati a spese di funzionamento e di gestione dei servizi	234.815.140,00	243.466.440,00	246.946.000
Interventi di'informatizzazione in favore dei comuni	1.532.218,12	1.562.860,00	1.100.000
Fondo per il miglioramento della convivenza civile (art. L.P. n. 6/2001)	10.000.000,00	0	0
TOTALE SPESE CORRENTI	**246.347.358,12**	**245.029.300,00**	**248.046.000**

SPESE IN CONTO CAPITALE	2006	2007	2008
Fondo per gli investimenti programmati nei comuni	99.454.115,45	108.854.566,39	153.165.100
Fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale	92.395.262,05	88.939.251,29	57.007.182
Assegnazioni a Cassa del Trentino s.p.a. per l'estinzione mutui	0	0	6.700.000
Fondo ammortamento mutui	2.038.455,38	1.479.650,00	1.402.200
Trasferimenti sulle leggi di settore di cui all'art. 14 della L.P. n° 3/1998	2.721.000,00	586.000,00	167.000

[41]Dati desunti dalle tabelle riferite all'art. 16, comma 1, Legge Provinciale 29 dicembre 2005, n. 20 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2006 e pluriennale 2006-2008 della Provincia autonoma di Trento (Legge Finanziaria), all'art. 19, comma 9, Legge Provinciale 29 dicembre 2006, n. 11 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2007 e pluriennale 2007-2010 della Provincia autonoma di Trento (Legge Finanziaria) e all'art. 11, comma 9, Legge Provinciale 21 dicembre 2007, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008-2011 della Provincia autonoma di Trento (Legge Finanziaria 2008).

Fondo provinciale per la montagna (art. 3 L.P. n° 17/1998)	3.000.000,00	0	0
Integrazione del fondo per lo sviluppo locale (art. 16, c. 3 bis, L.P. n° 36/1993)	8.508.122,37	0	0
Fondo per il miglioramento della convivenza civile (art. L.P. n° 6/2001	1.500.000,00	0	0
Integrazione straordinaria del fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale per interventi di prevenzione calamità (art. 16 L.P. 36/1993)	5.802.137,00	0	0
Finanziamenti per interventi compresi nei Patti Territoriali (art. 12 ter, L.P. n° 4/1996)	5.941.926,90	0	0
Interventi per la realizzazione del progetto connettività a banda larga	400.000,00	400.000,00	900.000
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**221.761.019,15**	**200.259.467,68**	**219.341.482**
TOTALE COMPLESSIVO	**468.108.377,27**	**445.288.767,68**	**467.387.482**

➢ Inserimento dell'articolo 25 ter nella legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, relativo all'indebitamento degli enti locali (art. 12).

La citata disposizione prevede che la Provincia promuova l'estinzione anticipata delle operazioni di indebitamento da parte degli enti locali. La Provincia è autorizzata ad assumersi, in tutto o in parte, gli oneri relativi a indennizzi e altre spese derivanti dalle operazioni. I criteri e le modalità delle operazioni sono stabilite con deliberazione della Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

➢ Modificazioni della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36, relative a tariffe e tributi locali (art. 13).

Gli altri capi hanno riguardato: "Disposizioni in materia di tributi e di entrate" (CAPO III); "Disposizioni in materia di partecipazioni in società e altri enti" (CAPO IV); "Disposizioni in materia di personale, organizzazione e contabilità" (CAPO V); "Disposizioni in materia di ricerca, di comunicazione e di attività economiche" (CAPO VI); "Disposizioni in materia di energia, ambiente, territorio, protezione civile ed infrastrutture" (CAPO VII); "Disposizioni in materia di servizi sociali ed edilizia abitativa" (CAPO VIII); "Disposizioni in materia di sanità" (CAPO VIII); "Disposizioni in materia di scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale" (CAPO IX).

3.4. Il bilancio di previsione.

Il disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio considerato è stato presentato, corredato dalla relazione di accompagnamento e dal Documento di attuazione

del Programma di Sviluppo Provinciale[42], al Consiglio Provinciale il 31 ottobre 2007, entro il termine di cui all'art. 12, comma 1, della legge di contabilità provinciale (31 ottobre), ed è stato approvato con legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 12.

Ai sensi di quanto disposto dal comma 10 dell'art. 12 della legge di contabilità, la Giunta ha approvato, in data 21 dicembre 2007, un documento tecnico di specificazione che rappresenta lo strumento contabile per la gestione e la rendicontazione in quanto articolato in capitoli che costituiscono, in tal sede, l'unità fondamentale di classificazione del bilancio.

Con la legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3, la Provincia di Trento ha provveduto ad adeguare la propria normativa ai principi innovativi introdotti dalla riforma attuata con la Legge n. 94/1997. L'attuazione della nuova normativa ha avuto inizio a partire dal 1999, in sede di predisposizione del bilancio di previsione pluriennale 1999-2001. Il bilancio risulta, infatti, articolato, per quanto concerne le entrate, in macro aree (in ordine alla fonte ed al grado di autonomia delle risorse), aree omogenee (in relazione alla natura economica) e unità previsionali di base. Per quanto concerne le uscite risulta articolato in funzioni obiettivo (individuate con riguardo all'esigenza di definire le politiche pubbliche di settore e di misurare il prodotto delle attività amministrative, ove possibile anche in termini di servizi finali resi ai cittadini), aree omogenee (in relazione all'articolazione delle competenze istituzionali della Provincia) ed unità previsionali di base (costruite in modo che ad ogni unità corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa cui è affidata la relativa gestione).

Nel bilancio di previsione 2008, alla luce di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 78/*bis*[43] della legge di contabilità, sono indicati, in apposite tabelle:

1) la spesa per il personale a carico diretto del bilancio della Provincia, pari rispettivamente ad euro 660.564.100 (2008), euro 678.856.500 (2009) ed euro 683.946.218 (2010), inclusi gli importi indicati al successivo punto 2;

2) il Fondo oneri per la contrattazione del comparto scuola pari ad euro 11.634.100 per l'anno 2008 ed euro 20.955.000 sia per l'anno 2009 che per il 2010 e Fondo oneri per la contrattazione del comparto autonomie locali pari ad euro 4.354.000 per l'anno 2008 ed euro 3.050.000 sia per l'anno 2009 che per il 2010;

3) le unità fisiche di personale a tempo indeterminato in servizio, distinte per figura professionale, il cui totale è pari a 7.066 (dati riferiti al 30 settembre 2007);

4) la struttura organizzativa esistente al 30 settembre 2007;

5) il numero dei docenti della scuola, distinti per grado (2.704 alle elementari, 1.530 alle medie, 1.852 alle superiori) e 85 dirigenti, per un totale di 6.171;

6) la spesa del personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari nel quinquennio 2004/2008, pari ad euro 343.949.577 per l'anno 2004, a euro 356.955.561 per l'anno 2005, ad euro 368.232.201 per l'anno 2006, ad euro 383.299.000 per l'anno 2007, nonché 404.967.000 per il 2008. Tali importi sono comprensivi degli oneri contrattuali pari ad euro 12.250.000 (2004), euro 17.500.000 (2005), euro 8.039.000 (2006) euro 15.379.000 (2007) ed euro 8.067.000 (2008);

---

[42] Documento redatto ai sensi dell'art. 11 bis della legge provinciale n. 4/1996, introdotto dall'art. 6, comma 7, della legge provinciale n. 1/2002 e successivamente modificato.

[43] L'articolo stabilisce: "Il bilancio pluriennale della Provincia indica, in apposite parti descrittive, l'ammontare globale della spesa di personale a qualsiasi titolo prevista in ciascun anno di riferimento con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali, la struttura organizzativa, l'organico complessivo, nonché le dotazioni di personale effettivamente in servizio".

7) il personale dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari in servizio al 31 dicembre 2004, al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 (distinto tra dirigenti medici e veterinari, altri dirigenti, personale del comparto, personale a disposizione), per un totale rispettivamente di 6.763, di 6.812,32 e di 6.943 unità equivalenti.

Va, comunque, fatto presente che, nonostante gli adeguamenti della normativa contabile provinciale ai principi introdotti dalle disposizioni di riforma per la contabilità a livello nazionale, la strumentazione della Provincia presenta connotazioni assolutamente peculiari.

Questo è il caso del preventivo di cassa (contenente i budget di cassa assegnati ai soggetti decisori della spesa) che, a differenza di quanto accade nelle altre realtà regionali, viene approvato separatamente con apposita delibera di Giunta. Il bilancio annuale è redatto infatti esclusivamente in termini di competenza.

3.5. Il bilancio provinciale di cassa.

Il bilancio provinciale di cassa è disciplinato dall'art. 12, comma 3, della legge provinciale n. 7/1979 e successive modifiche ed integrazioni, dall'art. 4 del DPP n. 18-48/Leg. del 29 settembre 2005 e s.m.i.. I criteri e le modalità per la formazione e la gestione del preventivo di cassa sono contenuti nell'allegato alla delibera n. 3438 del 30 dicembre 2002. Al fine di fronteggiare l'attuale situazione di crisi finanziaria è stata prevista una disposizione transitoria per l'anno 2008, anticipando al 20 ottobre la data a decorrere dalla quale il Dirigente generale competente in materia di affari finanziari può apportare modifiche al preventivo di cassa medesimo. La deliberazione n. 2688 di data 17 ottobre 2008 "Interventi per la liquidità del sistema finanziario pubblico e per l'accelerazione di pagamenti" ha approvato la modifica ai suddetti criteri (valida per il solo anno 2008).

In attuazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 3, della legge di contabilità, l'art. 4 della legge di bilancio "previsioni di cassa" ha determinato il totale delle entrate delle quali è prevista la riscossione ed il totale delle spese delle quali è autorizzato il pagamento, pari a 4.400 milioni di euro (4.250 milioni di euro nel 2007), ad esclusione dei movimenti finanziari relativi alle anticipazioni di cassa e delle poste contabili che non danno luogo ad effettive movimentazioni di tesoreria[44]. Il medesimo comma della legge di contabilità prevede, inoltre, che il totale delle spese non superi il totale delle entrate, tenendo conto dei presunti saldi iniziali di cassa, anche in relazione alle giacenze sulle apposite contabilità speciali presso il Tesoriere della Provincia, ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 3 bis della legge di contabilità.

La disciplina vigente prevede che la Giunta Provinciale, entro il 31 dicembre di ogni anno, approvi un preventivo di cassa, articolato per centri di responsabilità e contenente un fondo di riserva di cassa. In particolare, fra i criteri da rispettare per la definizione del preventivo di cassa è d'obbligo il rispetto dei limiti definiti dalle intese con lo Stato ai fini del contenimento del fabbisogno finanziario nazionale.

In ottemperanza alla suddette disposizioni, il preventivo di cassa delle entrate e delle spese per l'anno 2008 è stato approvato, in via provvisoria, con la delibera n. 2928 del 21 dicembre 2007, in ragione del fatto che a quella data si era in attesa della definizione dell'accordo con lo Stato relativo al patto di stabilità interno per l'anno 2008.

Occorre osservare che, inizialmente è stato applicato il presunto deficit di cassa (applicazione della presunta scopertura di cassa al 1 gennaio 2008 e delle presumibili giacenze sulle apposite contabilità speciali) di 150 milioni di euro (anche per l'anno 2007 il presunto

---

[44] Tali movimentazioni sono elencati nella Tabella A, facente parte integrante della deliberazione n. 2928 del 21 dicembre 2007 "Approvazione del preventivo di cassa per l'anno 2008";

deficit di cassa ammontava a 150 milioni di euro). Pertanto, il totale delle autorizzazioni di cassa a disposizione dei diversi centri di responsabilità (incluso il fondo di riserva di cassa ed evidentemente escluso il deficit di cassa) risultava a quella data di 4.250 milioni di euro[45]. Il budget di cassa ripartito inizialmente tra le varie strutture era pari a 3.063.128.200 euro.

Al preventivo di cassa, sono state apportate tre variazioni in forza delle deliberazioni della Giunta Provinciale n. 236 dell'8 febbraio 2008, n. 1413 del 6 giugno 2008 e n. 2391 del 26 settembre 2008, nonché quattro variazioni in forza delle determinazioni del Dirigente del Dipartimento Affari finanziari n. 2 del 27 ottobre 2008, n. 3 del 19 novembre 2008, n. 4 del 15 dicembre 2008 e n. 5 del 16 dicembre 2008, in base a quanto previsto al riguardo dalla vigente disciplina in materia di contabilità provinciale[46].

Le predette variazioni hanno riguardato in particolare:

1) due sostituzioni della tabella A relativa all'individuazione dei capitoli/articoli del documento tecnico che, ai sensi del comma 4 dell'art. 4 del regolamento di contabilità, sono da escludere ai fini del conteggio dei pagamenti autorizzati;

2) l'applicazione in via definitiva del deficit di cassa al 31 dicembre 2007, pari a 30.295.968,09 euro[47];

3) la rideterminazione per alcuni centri di responsabilità dei budget di cassa correnti e di quelli relativi alle altre spese;

4) la determinazione (e la successiva revisione) per ciascun centro di responsabilità delle quote del budget di cassa riservate ai pagamenti da effettuare sui capitoli di bilancio relativi a voci di spesa che risultano escluse dal patto di stabilità, nonché quelle che risultano rilevanti ai fini del patto di stabilità;

5) storni,variazioni compensative di budget all'interno e fra diverse strutture.

Nelle delibere sopra citate viene inoltre evidenziata l'importanza che ciascun centro di responsabilità, al quale è attribuito un budget di cassa, adotti tutte le misure necessarie al fine di contenere i pagamenti entro i budget assegnati. Si sottolinea in particolare che:

- i fondi non ripartiti possono essere utilizzati con determinazione del Dirigente generale per integrare i budget (correnti o altre spese) sia rilevanti patto di stabilità che fuori patto;

- non possono essere disposti storni di fondi dal budget fuori patto di stabilità a favore di quello rilevante patto di stabilità;

- ogni altra variazione diversa dalle precedenti è consentita con determinazione del Dirigente generale e nel rispetto dei criteri di cui alla deliberazione n. 3438 del 30/12/2002.

---

[45] L'importo coincide con la differenza tra il totale delle spese per il quale è stato autorizzato il pagamento dall'art. 4 della legge di bilancio (4.400 milioni di euro) e l'ammontare del presunto deficit di cassa applicato (150 milioni di euro).

[46] Con delibera n.3438 del 30 dicembre 2002 relativa ai criteri ed alle modalità per la formazione e la gestione del preventivo di cassa è stata attribuita al Direttore Generale competente in materia di Affari Finanziari di provvedere con proprio atto alla modifica dei budget di cassa attribuiti alle strutture provinciali.

[47] Il deficit di cassa applicato, pari ad euro 30.295.968,09, corrisponde al deficit di cassa rilevato dal rendiconto 2007. Le giacenze sulle apposite contabilità speciali sono pari a 69.168.045,53 euro (così come evidenziate dal conto del patrimonio riferito al 31 dicembre 2007 nei sottoconti di tesoreria). Nella variazione, approvata dalla delibera n. 1.413 di data 6 giugno 2008, nell'applicazione in via definitiva del deficit di cassa non si è, pertanto, tenuto conto delle giacenze sulle contabilità speciali, come indicato all'art. 12 comma 3 della legge di contabilità. L'importo sarebbe stato pari a zero, poiché le giacenze citate risultano superiori al deficit di cassa rilevato dal rendiconto 2007. Ciò avrebbe comportato teoricamente la possibilità di aumentare il budget di cassa 2008 fuori patto di stabilità.

Al termine delle variazioni apportate al preventivo di cassa, il totale delle autorizzazioni a disposizione dei diversi centri di responsabilità (incluso il fondo di riserva di cassa ed evidentemente escluso il deficit di cassa) è risultato di 4.369.704.031,91 milioni di euro. Il budget di cassa ripartito è risultato pari a 4.118.365.030,35.

Nel rispetto delle suddette disposizioni, la tabella sottostante mostra a livello di dipartimento l'ampio grado di rispetto dei budget di cassa loro assegnati da parte dei Dirigenti generali:

BUDGET DI CASSA 2008

CENTRO DI RESPONSABILITA'	BUDGET DI CASSA CORRENTE	PAGAMENTI CORRENTI	BUDGET DI CASSA ALTRE SPESE	PAGAMENTI ALTRE SPESE	BUDGET DI CASSA TOTALE	PAGAMENTI TOTALI	PAGAMENTI/BUDGET
DIP. AFFARI FINANZIARI	7.867.556,66	7.849.267,39	220.920.876,60	218.364.350,70	228.788.433,26	226.213.618,09	98,87%
DIP. AFFARI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	331.100.990,51	331.021.117,97	112.201.691,41	112.137.775,36	443.302.681,92	443.158.893,33	99,97%
DIP. ORGANIZZAZIONE PERSONALE AFF. GENERALI	255.318.559,59	255.100.107,82	61.692.355,30	58.409.821,03	317.010.914,89	313.509.928,85	98,90%
DIP. PROGRAMMAZIONE, RICERCA ED INNOVAZIONE	4.987.039,90	4.987.039,90	66.739.097,89	66.669.097,89	71.726.137,79	71.656.137,79	99,90%
DIP. ISTRUZIONE	632.459.289,92	632.429.098,10	46.661.478,63	46.391.222,44	679.120.768,55	678.820.320,54	99,96%
DIP. BENI E ATTIVITA' CULTURALI	23.450.424,25	23.450.424,25	68.371.696,01	68.371.696,01	91.822.120,26	91.822.120,26	100,00%
DIP. INDUSTRIA, ARTIGIANATO E MINIERE	98.441,84	98.441,84	70.499.328,21	70.499.328,21	70.597.770,05	70.597.770,05	100,00%
DIP. TURISMO COMMERCIO PROMOZ. PROD. TRENTINI	7.114.599,78	7.095.024,33	98.779.683,39	98.769.479,99	105.894.283,17	105.864.504,32	99,97%
DIP. AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	13.152.699,33	13.152.699,33	80.113.945,21	80.110.154,16	93.266.644,54	93.262.853,49	100,00%
DIP. RISORSE FORESTALI E MONTANE	4.428.675,50	4.428.675,50	92.226.100,62	91.034.468,22	96.654.776,12	95.463.143,72	98,77%
DIP. PROTEZIONE CIVILE TUTELA DEL TERRITORIO	25.370.438,54	25.370.438,54	55.479.663,58	55.479.663,58	80.850.102,12	80.850.102,12	100,00%
DIP. URBANISTICA E AMBIENTE	2.306.582,15	2.306.582,15	23.440.555,39	23.440.555,39	25.747.137,54	25.747.137,54	100,00%
DIP. POLITICHE SANITARIE	995.433.835,00	995.114.226,32	59.745.970,00	59.727.797,23	1.055.179.805,00	1.054.842.023,55	99,97%
DIP. LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI	95.341.005,33	94.927.602,79	338.200.300,71	336.575.569,60	433.541.306,04	431.503.172,39	99,53%
DIP. POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	148.358.597,55	148.730.049,01	101.174.202,81	100.802.751,35	249.532.800,36	249.532.800,36	100,00%
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROVINCIA - P001	4.004.304,82	4.004.304,82	34.302.387,66	34.292.308,91	38.306.692,48	38.296.613,73	99,97%
PROG. REC. AMBIENTALE E URBANISTICO AREE IND. - P304	324.915,98	324.915,98	1.550.418,26	1.550.418,26	1.875.334,24	1.875.334,24	100,00%
PROGETTO COORD.ATT. FERR.BRENNERO E INTERMOD. - P306	-	-	9.407.235,19	9.407.235,19	9.407.235,19	9.407.235,19	100,00%
PROG. GRANDI OPERE CIVILI - P309	-	-	19.968.000,00	19.758.868,34	19.968.000,00	19.758.868,34	98,95%
PROG. INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA	91.843,20	60.313,02	100.000,00	4.884,05	191.843,20	65.197,07	33,98%
AVVOCATURA DELLA PROVINCIA - R001	1.519.969,12	1.519.969,12	-	-	1.519.969,12	1.519.969,12	100,00%
UFF. STAMPA - U226	3.410.987,65	3.401.987,65	658.286,86	658.286,86	4.069.274,51	4.060.274,51	99,78%
TOTALE	2.556.140.756,62	2.555.372.285,83	1.562.233.273,73	1.552.455.732,77	4.118.374.030,35	4.107.828.018,60	99,74%

Fonte: Corte dei Conti con dati forniti dal servizio Bilancio e Ragioneria provincia autonoma di Trento

3.6. Il rendiconto.

Ai sensi dell'art. 77, secondo comma, della legge di contabilità provinciale, è stato approvato il solo conto finanziario del rendiconto generale per l'anno 2008 con la deliberazione della Giunta provinciale n. 138 del 30 gennaio 2009. Tale decisione è stata presa ai fini della determinazione degli elementi necessari per l'elaborazione dell'assestamento del bilancio 2009 (con deliberazione n. 1727 di data 11 luglio 2008 era stato approvato per l'esercizio finanziario 2009 un bilancio "tecnico" in considerazione dell'avvio della XIV Legislatura). La necessità di definire tempestivamente l'assestamento è stata motivata nel testo deliberativo per avviare operativamente la nuova Giunta provinciale e per rendere disponibili risorse per far fronte alla particolare crisi economico finanziaria del momento. L'approvazione, nei termini di legge, del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2008 è stato rinviato a successivo provvedimento. Il Rendiconto generale (comprendente anche il conto del patrimonio per l'anno 2008) è stato approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1193 del 22 maggio 2009, pertanto nei termini previsti dal comma 1 dell'art. 38 del vigente

regolamento di contabilità, ed è stato presentato alla Sezione il 29 maggio 2009 ai fini della verifica prescritti dall'art. 10, primo comma, del D.P.R. 15 luglio 1988, n. 305.

Unitamente al documento contabile è stata inviata, con nota avente protocollo n. PAT/D317/2009/4162 di data 25 maggio 2009, l'attestazione resa dai dirigenti dei Servizi Bilancio e Ragioneria ed Entrate Finanze e Credito della Provincia circa la rispondenza dati riportati nel rendiconto con quelli risultanti dalle scritture contabili tenute dagli stessi Servizi.

I contenuti del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento sono disciplinati dall'art. 73 della legge di contabilità.

Alla luce della predetta disposizione il documento contabile presentato alla Corte comprende: il conto finanziario ed il conto generale del patrimonio (che include, tra l'altro, la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità di bilancio e quella patrimoniale).

Il documento contabile è stato predisposto dall'amministrazione provinciale in linea con le procedure previste dagli articoli 73 e 77 della vigente legge di contabilità e presenta i contenuti disciplinati dagli articoli 34, 35, 36 e 37 del regolamento attuativo della predetta legge.

In particolare, è stato rispettato quanto disposto dal comma 2 dell'art. 78 *bis* ove si prevede che il rendiconto generale della Provincia indichi l'ammontare globale delle spese di personale a qualsiasi titolo corrisposte nell'esercizio, con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali. In ottemperanza alle suddette disposizioni il rendiconto 2008 espone, in un'apposita tabella, l'ammontare complessivo delle spese per il personale (pagina 1135 del documento contabile).

4. Il conto finanziario relativo alla gestione dell'esercizio 2008.

4.1. Il quadro della gestione finanziaria.

I dati essenziali della gestione finanziaria sono esposti nei seguenti due prospetti (al netto e con le partite di giro), nei quali sono evidenziati i principali dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 con le percentuali di scostamento rispetto all'anno precedente e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata; degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa. I dati esposti sono comprensivi dell'avanzo, come indicato nelle tabelle.

(importi ***comprensivi delle partite di giro*** *ed espressi in euro)*

ENTRATE		2006	2007	2008	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2006/2005	2007/2006	2008/2007
previsioni iniziali e residui iniziali presunti	RS	3.730.000.000,00	3.765.000.000,00	3.585.000.000,00	-2,51%	0,94%	-4,78%
	CP*	5.006.300.000,00	5.450.500.000,00	6.124.000.000,00	3,50%	8,87%	12,36%
previsioni definitive e residui iniziali accertati (D)	RS	3.871.893.109,48	3.837.710.200,73	3.785.902.684,38	-3,54%	-0,88%	-1,35%
	CP**	6.217.406.342,97	6.772.571.743,67	7.199.237.838,13	3,24%	8,93%	6,30%
accertamenti finali (A)	RS	3.816.102.513,80	3.920.364.158,43	3.815.391.010,74	-4,86%	2,73%	-2,68%
	CP	4.971.510.931,98	5.223.042.876,52	5.442.317.728,77	4,51%	5,06%	4,20%
percentuale di A su D	RS	98,56%	102,15%	100,78%			
	CP	79,96%	77,12%	75,60%			
riscossioni (S)	RS	784.587.278,53	916.344.278,48	838.798.208,60	-34,08%	16,79%	-8,46%
	CP	4.165.315.966,52	4.441.160.072,09	4.427.473.345,16	12,40%	6,62%	-0,31%
percentuale di S su D	RS	20,26%	23,88%	22,16%			
	CP	66,99%	65,58%	61,50%			
residui al 31.12 (RS)	RS	3.031.515.235,27	3.004.019.879,95	2.976.592.802,14	7,47%	-0,91%	-0,91%
	CP	806.194.965,46	781.882.804,43	1.014.844.383,61	-23,30%	-3,02%	29,79%
percentuale di RS su D	RS	78,30%	78,28%	78,62%			
	CP	12,97%	11,54%	14,10%			
* incluso AVANZO		260.000.000,00	310.000.000,00	350.000.000,00	-1,89%	19,23%	12,90%
** incluso AVANZO		260.000.000,00	310.000.000,00	494.855.322,82	-1,89%	19,23%	59,63%
SPESE		**2006**	**2007**	**2008**	**VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE**		
					2006/2005	**2007/2006**	**2008/2007**
previsioni iniziali e residui iniziali presunti	RS	3.470.000.000,00	3.455.000.000,00	3.235.000.000,00	-2,56%	-0,43%	-6,37%
	CP	5.006.300.000,00	5.450.500.000,00	6.124.000.000,00	3,50%	8,87%	12,36%
previsioni definitive e residui iniziali accertati (D)	RS	3.318.504.920,32	3.297.768.394,51	3.260.751.393,47	-4,55%	-0,62%	-1,12%
	CP	6.217.406.342,97	6.772.571.743,67	7.199.237.838,13	3,24%	8,93%	6,30%
impegni (I)	RS	3.243.456.386,80	3.242.843.139,63	3.182.749.467,59	-4,07%	-0,02%	-1,85%
	CP	4.967.087.481,07	5.211.498.570,68	5.441.310.844,49	3,24%	4,92%	4,41%
percentuale di I su D	RS	97,74%	98,33%	97,61%			
	CP	79,89%	76,95%	75,58%			
pagamenti (P)	RS	1.616.818.216,05	1.625.744.803,56	1.458.132.942,71	-0,32%	0,55%	-10,31%
	CP	3.295.957.257,31	3.567.845.513,28	3.761.410.997,72	1,36%	8,25%	5,43%
percentuale di P su D	RS	48,72%	49,30%	44,72%			
	CP	53,01%	52,68%	52,25%			
residui (RS)	RS	1.626.638.170,75	1.617.098.336,07	1.724.616.524,88	-7,53%	-0,59%	6,65%
	CP	1.671.130.223,76	1.643.653.057,40	1.679.899.846,77	7,16%	-1,64%	2,21%
percentuale di RS su D	RS	49,02%	49,04%	52,89%			
	CP	26,88%	24,27%	23,33%			
economie (E)	RS	75.048.533,52	54.925.254,88	78.001.925,88	-21,49%	-26,81%	42,01%
	CP	1.250.318.861,90	1.561.073.172,99	1.757.926.993,64	3,24%	24,85%	12,61%
percentuale di E su D	RS	2,26%	1,67%	2,39%			
	CP	20,11%	23,05%	24,42%			

*(importi **al netto delle partite di giro** ed espressi in unità di euro)*

ENTRATE		2006	2007	2008	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2006/2005	2007/2006	2008/2007
previsioni iniziali e residui iniziali presunti	RS	3.670.795.182,31	3.689.447.900,00	3.482.760.667,27	-2,80%	0,51%	-5,60%
	CP*	3.910.000.000,00	3.980.000.000,00	4.270.000.000,00	0,85%	1,79%	7,29%
previsioni definitive e residui iniziali accertati (D)	RS	3.766.404.143,00	3.604.809.269,42	3.625.738.141,15	-3,97%	-4,29%	0,58%
	CP*	3.996.767.270,88	4.041.441.574,73	4.427.690.939,21	2,09%	1,12%	9,56%
accertamenti finali (A)	RS	3.713.648.086,82	3.687.639.117,72	3.675.334.512,45	-5,24%	-0,70%	-0,33%
	CP	3.901.488.906,06	3.970.523.910,40	4.164.909.122,15	3,01%	1,77%	4,90%
percentuale di A su D	RS	98,60%	102,30%	101,37%			
	CP	97,62%	98,25%	94,07%			
riscossioni (S)	RS	755.184.162,65	767.318.781,66	794.121.563,38	-34,41%	1,61%	3,49%
	CP	3.255.143.560,81	3.265.106.105,31	3.207.115.999,95	16,73%	0,31%	-1,78%
percentuale di S su D	RS	20,05%	21,29%	21,90%			
	CP	81,44%	80,79%	72,43%			
residui al 31.12 (RS)	RS	2.958.463.924,17	2.920.320.336,06	2.881.212.949,07	6,89%	-1,29%	-1,34%
	CP	646.345.345,25	705.417.805,09	957.793.122,20	-35,28%	9,14%	35,78%
percentuale di RS su D	RS	78,55%	81,01%	79,47%			
	CP	16,17%	17,45%	21,63%			
* incluso AVANZO		260.000.000,00	310.000.000,00	350.000.000,00	-1,89%	19,23%	12,90%
** incluso AVANZO		260.000.000,00	310.000.000,00	494.855.322,82	-1,89%	19,23%	59,63%
SPESE		**2006**	**2007**	**2008**	**VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE**		
					2006/2005	**2007/2006**	**2008/2007**
previsioni iniziali e residui iniziali presunti	RS	3.200.000.000,00	3.125.000.000,00	2.935.000.000,00	-1,54%	-2,34%	-6,08%
	CP*	3.910.000.000,00	3.980.000.000,00	4.270.000.000,00	0,85%	1,79%	7,29%
previsioni definitive e residui iniziali accertati (D)	RS	3.129.949.840,80	2.980.412.206,08	2.813.414.784,54	-2,55%	-4,78%	-5,60%
	CP	3.996.767.270,88	4.041.441.574,73	4.427.690.939,21	2,09%	1,12%	9,56%
impegni (I)	RS	3.055.622.358,77	2.925.632.299,50	2.755.532.504,36	-2,20%	-4,25%	-5,81%
	CP	3.897.065.455,15	3.958.979.604,56	4.163.902.237,87	1,44%	1,59%	5,18%
percentuale di I su D	RS	97,63%	98,16%	97,94%			
	CP	97,51%	97,96%	94,04%			
pagamenti (P)	RS	1.547.670.687,63	1.428.970.648,70	1.340.376.666,14	4,81%	-7,67%	-6,20%
	CP	2.424.604.920,21	2.642.226.470,82	2.869.952.856,97	2,75%	8,98%	8,62%
percentuale di P su D	RS	49,45%	47,95%	47,64%			
	CP	60,66%	65,38%	64,82%			
residui (R)	RS	1.507.951.671,14	1.496.661.650,80	1.415.155.838,22	-8,48%	-0,75%	-5,45%
	CP	14.724.605.341,94	1.316.753.133,74	1.293.949.380,90	893,43%	-91,06%	-1,73%
percentuale di R su D	RS	48,18%	50,22%	50,30%			
	CP	368,41%	32,58%	29,22%			
economie (E)	RS	74.327.482,03	54.779.906,58	57.882.280,18	-14,98%	-26,30%	5,66%
	CP	99.701.815,73	82.461.970,17	263.788.701,34	36,42%	-17,29%	219,89%
percentuale di E su D	RS	2,37%	1,84%	2,06%			
	CP	2,49%	2,04%	5,96%			

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto

4.2. Previsioni

4.2.1. Previsioni iniziali - assestamento – variazioni – previsioni finali di competenza.

Le entrate e le spese di competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 sono stabilite a pareggio nell'importo di euro 6.124.000.000,00 (comprese le partite di giro); in termini di competenza tale pareggio viene raggiunto mediante l'integrale utilizzo dell'avanzo di consuntivo dell'esercizio 2007, presunto in euro 350.000.000,00.

Con la L.P. 12 settembre 2008, n. 17, è stato approvato, a differenza dei tre esercizi finanziari precedenti, l'assestamento di bilancio, che ha mobilitato risorse per 144.860.000,00 di euro. E' stato necessario approvare l'assestamento di bilancio, in quanto, le maggiori risorse derivanti dalla definizione dell'avanzo effettivo di amministrazione (pari a 144,9 milioni, risultante dalla differenza tra i 494,9 milioni di euro effettivi ed i 350 milioni presunti),

risultavano superiori al 3% dei volumi finanziati dal bilancio iniziale (limite pari a 128,1 milioni)[48]. Nessun'altra variazione alle previsioni di entrata è stata operata in sede di assestamento.

A seguito dell'assestamento e delle successive variazioni al bilancio di previsione la composizione per titoli delle entrate e delle spese ha subito le seguenti modificazioni:

EVOLUZIONE PREVISIONI ENTRATE 2008 PER TITOLI

	Previsioni iniziali (I)	% di I su tot.	Previsioni finali (F)	% di F su tot.
Avanzo	350.000.000,00	5,72%	494.855.322,82	6,87%
Titoli:				
1. E tributarie	3.588.460.000,00	58,60%	3.588.460.000,00	49,84%
2. E derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente	101.025.005,55	1,65%	108.940.482,67	1,51%
3. E extratributarie	73.292.372,00	1,20%	73.292.372,00	1,02%
4. E derivanti da alienazioni	157.222.622,45	2,57%	162.142.761,72	2,25%
5. E derivanti da mutui e prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale parte I (escluso partite di giro)	***4.270.000.000,00***	***69,73%***	***4.427.690.939,21***	***61,50%***
Partite di giro	1.854.000.000,00	30,27%	2.771.546.898,92	38,50%
Totale entrate (tot.)	**6.124.000.000,00**	**100,00%**	**7.199.237.838,13**	**100,00%**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto

EVOLUZIONE PREVISIONI SPESE 2008 PER TITOLI

Titoli	Previsioni iniziali (I)	% di I su tot.	Previsioni finali (F)	% di F su tot.
1. Spese correnti	2.602.135.099,53	42,49%	2.627.895.576,65	36,50%
2. Spese in conto capitale	1.663.372.050,06	27,16%	1.795.302.512,15	24,94%
3. Rimborso prestiti	4.492.850,41	0,07%	4.492.850,41	0,06%
Totale parte I (escluso partite di giro)	***4.270.000.000,00***	***69,73%***	***4.427.690.939,21***	***61,50%***
Partite di giro	1.854.000.000,00	30,27%	2.771.546.898,92	38,50%
Totale spese (tot.)	**6.124.000.000,00**	**100,00%**	**7.199.237.838,13**	**100,00%**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto

Escludendo le partite di giro le previsioni di entrata e di spesa sono passate da un importo iniziale pari a euro 4.270.000.000 ad un valore definitivo pari a euro 4.427.690.939,21 relative al totale della parte I. Si precisa che la differenza, ammontante ad euro 157.690.939,21, corrisponde al totale delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio considerato a seguito dell'assestamento (+ 144,86 milioni di euro) e di successivi atti amministrativi[49] (+ 12,83 milioni di euro). Le variazioni introdotte con atto amministrativo risultavano pari a 35 milioni di euro nel 2007 (al netto di 26,5 milioni euro derivanti dall'accertamento di economie di spesa conseguenti all'annullamento di residui passivi relativi ad esercizi finanziari antecedenti al 2005), a 31 milioni di euro nel 2006 (al netto dei quasi 56 milioni di euro derivanti dalle

[48] Cfr. art. 28 della legge di contabilità.

[49] Le variazioni di bilancio adottate con atto amministrativo sono previste dall'art. 27 della legge di contabilità provinciale e le tipologie di variazione del bilancio e del documento tecnico sono specificate all'art. 18 del nuovo regolamento di contabilità (DPP di data 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg.).

economie ante 2005), a 37,9 milioni di euro nel 2005, a 56,2 milioni nel 2004 (oltre a 171 di assestamento) e a 61,4 milioni di euro nel 2003 (oltre a 80,75 di assestamento).

La tabella seguente mostra, in sintesi, le variazioni intervenute per quanto riguarda le entrate a livello di singole macroaree e aree omogenee:

VARIAZIONI DELLE ENTRATE				
	Prev. Iniziali	variazioni da assestamento e da atti amministrativi		Prev. Definitive
		importi	%	
Avanzo	**350.000.000,00**	**144.855.322,82**	**41,39**	**494.855.322,82**
Entrate Proprie	**533.147.372,00**	**0,00**	**0,00**	**533.147.372,00**
Tributi propri	442.160.000,00	0,00	**0,00**	442.160.000,00
Proventi patrimoniali	7.676.500,00	0,00	**0,00**	7.676.500,00
Corrispettivi e altre entrate di parte corrente	64.724.872,00	0,00	**0,00**	64.724.872,00
Entrate proprie in conto capitale	17.695.000,00	0,00	**0,00**	17.695.000,00
Entrate connesse all'attività amministrativa di controllo	891.000,00	0,00	**0,00**	891.000,00
Entrate derivanti da devoluzione di tributi erariali	**3.146.300.000,00**	**0,00**	**0,00**	**3.146.300.000,00**
Quote fisse di tributi erariali	3.116.300.000,00	0,00	**0,00**	3.116.300.000,00
- Gettito riscosso fuori	104.300.000,00	0,00	**0,00**	104.300.000,00
- Somma altre quote fisse	3.012.000.000,00	0,00	**0,00**	3.012.000.000,00
Quota variabile di tributi erariali	30.000.000,00	0,00	**0,00**	30.000.000,00
Entrate derivanti da trasferimenti	**240.552.628,00**	**12.835.616,39**	**5,34**	**253.388.244,39**
Trasferimenti dallo Stato	168.774.897,00	12.255.161,39	**7,26**	181.030.058,39
- Somma Ass. statali (contributi e leggi di settore)	86.877.149,90	12.061.676,39	**13,88**	98.938.826,29
- Cof. Statale di interventi comunitari	26.527.556,00	193.485,00	**0,73**	26.721.041,00
- Assegnazioni statali per deleghe	55.370.191,10	0,00	**0,00**	55.370.191,10
Trasferimenti dalla Regione	46.226.591,00	0,00	**0,00**	46.226.591,00
Trasferimenti dall'Unione europea	13.551.140,00	580.455,00	**4,28**	14.131.595,00
Trasferimenti da altri soggetti	12.000.000,00	0,00	**0,00**	12.000.000,00
Entrate derivanti da mutui e prestiti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	**0,00**	0,00
TOTALE PARTE I	**4.270.000.000,00**	**157.690.939,21**	**3,69**	**4.427.690.939,21**

Fonte: dati da rendiconto

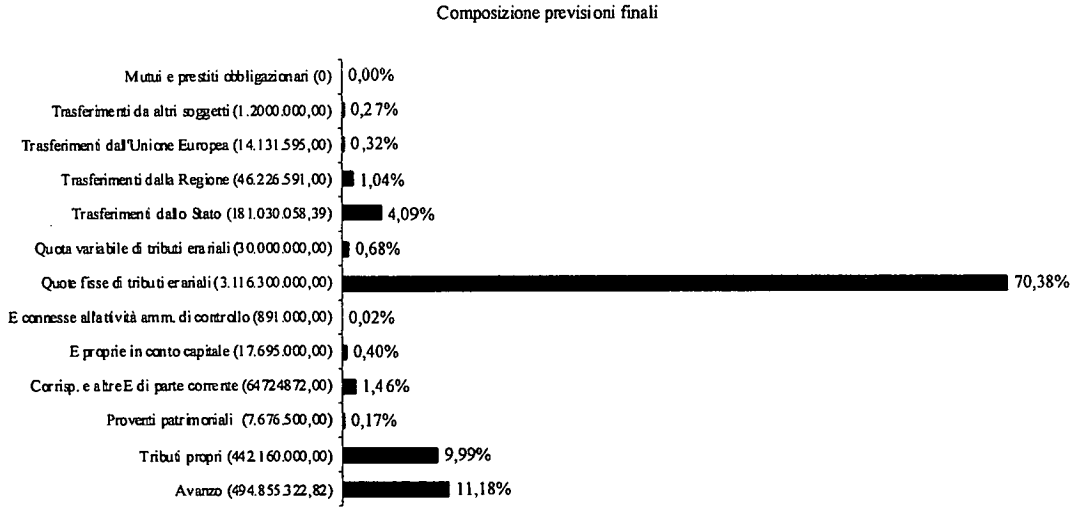
Le previsioni che hanno subito gli scostamenti attraverso le deliberazioni della Giunta provinciale sono state nel 2008 quelle relative all'area omogenea trasferimenti dallo Stato e all'area omogenea Trasferimenti dall'Unione Europea. Le poste che maggiormente però hanno scontato l'incertezza nelle previsioni sono state quelle relative alle assegnazioni da parte dello Stato, la cui quantificazione spesso è legata all'emanazione di decreti ministeriali in corso d'anno. Gli importi relativi all'area omogenea Trasferimenti dallo Stato hanno registrato, infatti, un incremento di 12.255.161,39. Vanno ricordate in particolare le variazioni, per un totale di 4.424.458,61 di euro, alla voce "Assegnazioni statali per le politiche ed i diritti sociali", quelle per un totale di 2.633.075,79, alla voce "Assegnazioni statali sanità e tutela della salute" e quelle per un totale di 2.576.641,99, alla voce "Assegnazioni per istruzione e formazione professionale". Rilevanti variazioni in aumento hanno riguardato anche le assegnazioni statali in materia di edilizia universitaria (euro 2.367.500,00).

In tema di previsioni iniziali di bilancio va segnalato come il documento tecnico di accompagnamento e di specificazione del bilancio 2008-2010 sia stato approvato dalla Giunta provinciale in data 21 dicembre 2007, prima dunque che, a seguito del robusto andamento delle

entrate tributarie erariali sull'intero territorio nazionale, il Governo inserisse nel DL 248/2007 (cd. "milleproroghe") approvato di urgenza dal CdM del 28 dicembre, l'art. 36 che ha previsto la soppressione dell'obbligo, posto a carico dei concessionari della riscossione, di versare entro il 30 dicembre di ogni anno una somma pari al 33,6% delle somme riscosse nell'anno precedente. In considerazione del fatto che tale disposizione non avrebbe avuto sostanziali impatti sul gettito erariale complessivo dell'anno 2008, posto che l'incremento delle riscossioni ad inizio 2008 in virtù dell'incasso dei versamenti non anticipati, - in forza del disposto del decreto legge citato - a fine 2007, sarebbe stato compensato dal venir meno del gettito dell'anticipazione sul 2009 da versare a fine 2008, non è stata predisposta una variazione di bilancio compensativa tra la voce di entrata "Devoluzione del gettito di altre entrate erariali dovute in quota fissa" (in diminuzione) ed altre voci relative a gettiti di singoli tributi erariali (es: imposta di registro, imposta di bollo, imposta sulle assicurazioni etc).

In sede di rendiconto, i livelli di accertamento dei tributi erariali interessati al meccanismo di anticipazione soppresso hanno subito variazioni anche rilevanti.

Il grafico seguente evidenzia per le entrate articolate in aree omogenee le previsioni finali di competenza dell'esercizio 2008. Se ne ricavano le percentuali di incidenza di ciascuna voce in relazione al totale degli stanziamenti definitivi calcolato escludendo le partite di giro.



Dal grafico si ricava che le principali fonti di entrata del bilancio della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio considerato (in termini di previsioni definitive), a parte l'avanzo che influisce sull'importo per l'11,18%, sono state rappresentate da:

- le devoluzioni in quota fissa dei tributi statali afferenti il territorio provinciale per il 70,38% (euro 3.116.300.000,00);
- i tributi propri per il 9,99% (euro 442.160.000,00);
- le assegnazioni dallo Stato per il 4,09% (euro 181.030.058,39).

Per quanto riguarda le spese, la tabella seguente mostra in sintesi le variazioni intervenute per quanto riguarda la distinzione a livello di funzioni obiettivo.

VARIAZIONI DELLE SPESE				
FUNZIONI OBIETTIVO	Prev. Iniziali	variazioni da assestamento e da atti amministrativi		Prev. Definitive
		importi	%	
Funzionamento degli organi istituzionali	19.409.000,00	115.554,80	0,60	19.524.554,80
Servizi generali	192.230.963,50	-1.102.684,80	-0,57	191.128.278,70
Finanza locale	518.358.293,57	49.533.655,42	9,56	567.891.948,99
Scuola e formazione	718.726.510,00	12.547.872,07	1,75	731.274.382,07
Istruzione Universitaria e ricerca	163.445.150,00	4.194.358,72	2,57	167.639.508,72
Cultura e Sport	84.244.257,00	3.122.742,00	3,71	87.366.999,00
Politiche sociali	308.363.100,00	13.682.228,61	4,44	322.045.328,61
Sanità	1.037.620.000,00	18.813.121,79	1,81	1.056.433.121,79
Agricoltura	95.355.768,00	2.358.529,11	2,47	97.714.297,11
Politiche produttive e per lo sviluppo locale	341.946.721,56	15.760.636,40	4,61	357.707.357,96
Edilizia abitativa	80.194.963,29	1.333.367,60	1,66	81.528.330,89
Infrastrutture per mobilità e reti	314.689.235,00	-3.943.428,62	-1,25	310.745.806,38
Governo del territorio	242.119.675,00	-1.392.132,00	-0,57	240.727.543,00
Oneri non ripartibili	76.668.185,68	-14.250.917,65	-18,59	62.417.268,03
Fondi di riserva e per nuove leggi	76.628.177,40	56.918.035,76	74,28	133.546.213,16

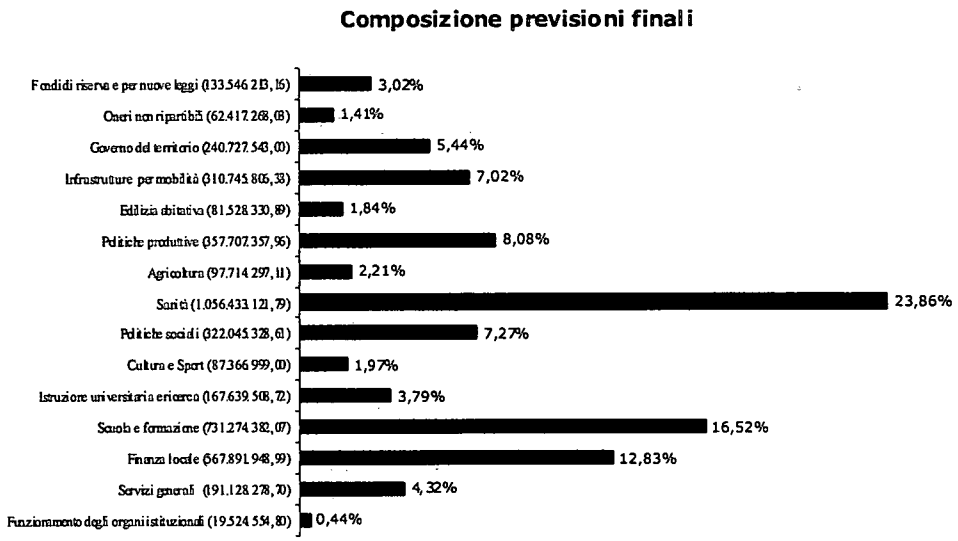
Fonte: dati da rendiconto

Le variazioni incrementali più rilevanti si registrano con riferimento alle funzioni obiettivo: Fondi di Riserva e per nuove leggi per euro 56.918.035,76; Finanza locale per euro 49.533.655,42; Sanità per euro 18.683.121,79; Politiche produttive e per lo sviluppo per euro 15.760.636,40; Politiche sociali per euro 13.682.228,61. Variazione di segno negativo deve registrarsi in particolare con riferimento alla voce Oneri non ripartibili per euro 14.250.917,65 e Infrastrutture per mobilità e reti per euro 3.943.428,62.

Per quanto riguarda le modifiche apportate, con atto deliberativo, alle spese del bilancio di previsione si deve evidenziare, innanzitutto, che parte delle variazioni (per 13,9 milioni di euro) è dovuta all'aumento del costo del personale distribuita all'interno delle singole funzioni-obiettivo in riferimento all'accordo sul contratto del personale del comparto Autonomie locali per il biennio 2008-2009 (deliberazione n. 2387 del 2008).

Le altre variazioni intervenute nello stato di previsione della spesa sono riconducibili, principalmente, ai prelievi dai fondi di riserva, nonché a variazioni di pari importo tra le entrate e le spese.

Il grafico seguente evidenzia per le spese articolate in funzioni-obiettivo le previsioni finali di competenza dell'esercizio 2008. Se ne ricavano le percentuali di incidenza di ciascuna voce in relazione al totale degli stanziamenti definitivi calcolato escludendo le partite di giro.



"Sanità", "Scuola e formazione" e "Finanza locale" sono le Funzioni Obiettivo che hanno inciso, analogamente agli anni precedenti, in misura maggiore sul totale delle previsioni finali di spesa per l'esercizio considerato. In particolare, la "Sanità" per il 23,86 per cento degli stanziamenti definitivi, la "Scuola e formazione" per il 16,52 per cento e la "Finanza locale" per il 12,83 per cento.

Analizzando la classificazione per Sezioni Funzionali delle Spese devesi notare che Igiene e Sanità, Istruzione e cultura hanno rappresentato anche i principali ambiti di intervento della spesa corrente. Finanza regionale e locale segue Amministrazione generale. Per quanto riguarda le spese in conto capitale i principali settori di intervento (escludendo gli oneri non ripartibili) sono stati la Finanza Regionale e locale, Opere ed interventi economici non attribuibili a particolari settori, nonché Trasporti e comunicazioni.

4.2.2. Comparazione delle previsioni finali di competenza 2006/2008.

La dotazione finanziaria complessiva (che comprende l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente ed esclude le partite di giro) relativa all'esercizio 2008, pari ad euro 4.427.690.939,21, ha fatto registrare un incremento del 9,56 per cento rispetto a quella dell'esercizio 2007 che era pari ad euro 4.041.441.574,73. L'avanzo di amministrazione, applicato all'esercizio 2008, ha inciso sulla predetta dotazione finanziaria per l'11,18 per cento (l'incidenza più alta dell'ultimo triennio: 7,67 per cento nel 2007 e 6,51 per cento nel 2006).

Il prospetto di seguito riportato evidenzia per le entrate (macroaree/aree omogenee) le previsioni finali di competenza del triennio 2006/2008. Se ne ricavano le percentuali di incidenza di ciascuna voce sul totale, al netto delle partite di giro, e la percentuale di variazione rispetto all'anno precedente per gli esercizi 2007 e 2008.

(in unità di euro)

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Stanziamenti finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
AVANZO DI CONSUNTIVO	260.000.000	310.000.000	494.855.323	*19,23%*	*59,63%*
ENTRATE PROPRIE	605.165.673	589.059.946	533.147.372	*-2,66%*	*-9,49%*

% SUL TOTALE	**15,14**	**14,58**	**12,04**		
Tributi propri	454.900.000	471.100.000	442.160.000	*3,56%*	*-6,14%*
% sul totale	11,38	11,66	9,99		
Proventi patrimoniali	8.680.500	7.429.950	7.676.500	*-14,41%*	*3,32%*
% sul totale	0,22	0,18	0,17		
Corrisp. e altre E di parte corrente	60.609.051	62.972.484	64.724.872	*3,90%*	*2,78%*
% sul totale	1,52	1,56	1,46		
Entrate proprie in conto capitale	80.241.097	46.848.512	17.695.000	*-41,62%*	*-62,23%*
% sul totale	2,01	1,16	0,40		
E connesse all'attività amm. di controllo	735.025	709.000	891.000	*-3,54%*	*25,67%*
% sul totale	0,02	0,02	0,02		
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	**2.804.960.000**	**2.820.250.000**	**3.146.300.000**	***0,55%***	***11,56%***
% SUL TOTALE	**70,18**	**69,78**	**71,06**		
Quote fisse tributi erariali	2.767.960.000	2.787.250.000	3.116.300.000	*0,70%*	*11,81%*
% sul totale	69,25	68,97	70,38		
Quota variab. tributi erariali	37.000.000	33.000.000	30.000.000	*-10,81%*	*-9,09%*
% sul totale	0,93	0,82	0,68		
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	**326.641.598**	**322.131.629**	**253.388.244**	***-1,38%***	***-21,34%***
% SUL TOTALE	**8,17**	**7,97**	**5,72**		
Trasf. dallo Stato	243.500.672	249.735.013	181.030.058	*2,56%*	*-27,51%*
% sul totale	6,09	6,18	4,09		
Trasf. dalla Regione	67.474.000	54.752.000	46.226.591	*-18,85%*	*-15,57%*
% sul totale	1,69	1,35	1,04		
Trasf. dall'U.E.	15.666.926	12.644.616	14.131.595	*-19,29%*	*11,76%*
% sul totale	0,39	0,31	0,32		
Trasf. da altri soggetti	0	5.000.000	12.000.000	-	*140,00%*
% sul totale	0,00	0,12	0,27		
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	**0**	**0**	**0**	***0,00%***	***0,00%***
% SUL TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**		

Mutui	0	0	0	*0,00%*	*0,00%*
% sul totale	0,00	0,00	0,00		
TOT. GENERALE ENTRATE escluso partite di giro	3.996.767.271	4.041.441.575	4.427.690.939	*1,12%*	*9,56%*

* dall'esercizio finanziario 2007 nella macroarea "Entrate derivanti da trasferimenti", è stata aggiunta una nuova area omogenea "Trasferimenti da altri soggetti"

Fonte: dati da rendiconto

Nel raffronto con l'esercizio 2007, a livello di aree omogenee, si evidenzia per i tributi propri una riduzione -6,14%, equivalente a -28,94 milioni), accompagnata da un forte calo (da 118 a 91 milioni) delle entrate proprie di natura extra-tributaria, rappresentate dalla sommatoria dalle altre aree omogenee in cui è articolata la macroarea entrate proprie.

E' da segnalare, in analogia allo scorso anno che, riguardo alle entrate proprie di natura extra-tributaria, l'Amministrazione ha evidenziato come tale riduzione sia per lo più riconducibile a fattori straordinari. In particolare va ricordata l'entrata *una-tantum* derivante dalla contabilizzazione di economie di spesa conseguenti all'annullamento di residui passivi relativi ad esercizi finanziari antecedenti al 2005, accertata nel 2007 in forza di quanto previsto dall'art. 36, comma 2, della l.p. 29 dicembre 2005, n. 20, ed ammontante a 26,5 milioni di euro. Al netto di tale posta, le previsioni definitive relative alle entrate proprie extra-tributarie crescono di 2,1 milioni circa (da 111 a 113,1 milioni: +1,9%).

Per quanto riguarda l'area omogenea quote fisse di tributi erariali, si rileva un aumento rispetto agli importi del 2007 (+11,81%).

Riguardo la situazione delle aree omogenee riguardanti i trasferimenti, le previsioni definitive sono diminuite del 21,34%. In particolare le diminuzioni si registrano soprattutto nei trasferimenti dallo Stato (-27,51%). Rilevanti anche le diminuzioni dei trasferimenti dalla Regione (-15,57%). Subiscono al contrario un aumento i trasferimenti dell'Unione Europea e da altri soggetti.

In sintesi, sul totale delle entrate, al netto delle partite di giro, l'avanzo di consuntivo incide per circa l'11,18 per cento, le entrate proprie incidono per circa il 12,04 per cento, le devoluzioni di tributi erariali per il 71,06 per cento e i trasferimenti per il 5,72 per cento. Tali percentuali si discostano di circa due punti percentuali (in più o in meno) da quelle risultanti nel precedente esercizio. L'incidenza subisce un aumento riguardo alle entrate derivanti da devoluzione di tributi erariali e all'avanzo di consuntivo, mentre l'incidenza delle entrate proprie e quella derivante da trasferimenti subisce una diminuzione.

Il prospetto di seguito riportato evidenzia per le uscite (funzioni obiettivo) le previsioni finali di competenza del triennio 2006/2008. Se ne ricavano le percentuali di incidenza di ciascuna voce sul totale, al netto delle partite di giro, e la percentuale di variazione rispetto all'anno precedente per gli esercizi 2007 e 2008.

(in unità di euro)

USCITE / FUNZIONI OBIETTIVO	Stanziamenti finali di competenza	Variazioni anno precedente

	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
FUNZ. ORGANI IST.	16.597.425	19.203.021	19.524.555	15,70%	1,67%
% sul totale	0,42	0,48	0,44		
SERVIZI GENERALI	185.299.105	181.660.578	191.128.279	-1,96%	5,21%
% sul totale	4,64	4,49	4,32		
FINANZA LOCALE	486.244.348	497.902.427	567.891.949	2,40%	14,06%
% sul totale	12,17	12,32	12,83		
SCUOLA E FORMAZIONE	663.932.010	688.136.614	731.274.382	3,65%	6,27%
% sul totale	16,61	17,03	16,52		
ISTRUZIONE. UNIV. RICERCA	165.225.890	147.833.679	167.639.509	-10,53%	13,40%
% sul totale	4,13	3,66	3,79		
CULTURA SPORT	77.397.219	76.555.587	87.366.999	-1,09%	14,12%
% sul totale	1,94	1,89	1,97		
POLITICHE SOCIALI	350.061.408	298.926.214	322.045.329	-14,61%	7,73%
% sul totale	8,76	7,40	7,27		
SANITA'	917.713.005	988.454.552	1.056.433.122	7,71%	6,88%
% sul totale	22,96	24,46	23,86		
AGRICOLTURA	96.225.988	100.789.989	97.714.297	4,74%	-3,05%
% sul totale	2,41	2,49	2,21		
POLITICHE PRODUT.	304.071.274	307.508.128	357.707.358	1,13%	16,32%
% sul totale	7,61	7,61	8,08		
EDILIZIA ABITATIVA	91.376.306	66.481.122	81.528.331	-27,24%	22,63%
% sul totale	2,29	1,64	1,84		
INFRASTR. MOBILITA'	290.366.528	310.640.461	310.745.806	6,98%	0,03%
% sul totale	7,27	7,69	7,02		
GOVERNO TERRITORIO	251.570.078	241.393.260	240.727.543	-4,05%	-0,28%
% sul totale	6,29	5,97	5,44		
ONERI NON RIPARTIBILI	94.549.403	70.270.584	62.417.268	-25,68%	-11,18%
% sul totale	2,37	1,74	1,41		
FONDI DI RISERVA NUOVE LEGGI	6.137.283	45.685.359	133.546.213	644,39%	192,32%

% sul totale	0,15	1,13	3,02		
TOT. GENERALE USCITE escluso partite di giro	3.996.767.271	4.041.441.575	4.427.690.939	1,12%	9,56%
Partite di giro	2.220.639.072	2.731.130.169	2.771.546.899	22,99%	1,48%
TOT. GENERALE USCITE	6.217.406.343	6.772.571.744	7.199.237.838	8,93%	6,30%

Fonte: dati da rendiconto

Nel raffronto con l'esercizio 2007, a livello di funzioni-obiettivo, si rileva un notevole aumento degli stanziamenti finali relativi alla funzione-obiettivo "fondi di riserva e fondi per nuove leggi", che ha subito nel 2008 un incremento di oltre 87,86 milioni di euro (+192,32%). Tale variazione è rilevabile principalmente sul capitolo n. 954500/002 "Fondo di riserva per spese obbligatorie e di ordine di parte capitale- nuove leggi –interventi del programma di Giunta (spese in conto capitale)". Nel 2007 era già stato rilevato nella medesima funzione-obiettivo un incremento rispetto al 2006, pari allora a oltre 39,5 milioni di euro (+644,39%). La variazione era rilevabile principalmente sul capitolo n. 954000 "Fondo speciale per la rassegnazione di residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa". La funzione-obiettivo ha un'incidenza minima sul totale generale delle uscite (escludendo le partite di giro), pari al 3,02% nel 2008. La funzione–obiettivo che ha subito il secondo incremento a livello di entità è quella denominata "Finanza locale", che aumenta di 70 milioni di euro (+14,06%). Da notare anche l'incremento della funzione-obiettivo "Sanità", pari a 68 milioni di euro (+6,88%). Entrambe si riferiscono a funzioni obiettivo con importi che hanno un'incidenza significativa sul totale generale delle uscite (escludendo le partite di giro), ovvero rispettivamente del 12,83% e del 23,86%. Diminuiscono invece gli importi definitivi relativi alla funzione-obiettivo agricoltura (-3,05%), agli oneri non ripartibili (-11,18%) e governo e territorio (-0,28%).

4.3. Entrate e spese di competenza

4.3.1. Analisi per titoli

Il totale delle entrate di competenza, inizialmente stabilite a pareggio con le spese nell'importo di euro 6.124.000.000,00 (5.450,5 milioni di euro nel 2007), ha fatto registrare, come s'è già detto, previsioni finali per un importo totale di euro 7.199.237.838,13, comprensivo delle partite di giro per euro 2.771.546.898,92.

Al termine dell'esercizio considerato si sono registrati accertamenti totali di competenza per euro 5.442.317.728,77 e riscossioni totali in conto competenza per euro 4.427.473.345,16 nonché residui di competenza per euro 1.014.844.383,61. Per quanto riguarda le spese si sono registrati impegni totali di competenza per euro 5.441.310.844,49 e pagamenti totali in conto competenza per euro 3.761.410.997,72 nonché residui di competenza per euro 1.679.899.846,77.

La composizione per titoli degli accertamenti delle entrate ha subito le seguenti evoluzioni rispetto all'anno precedente:

EVOLUZIONE ACCERTAMENTI ENTRATE 2007/2008 PER TITOLI

Titoli	2007	% su tot.	2008	% su tot.
1. E tributarie	3.511.400.722,82	67,23%	3.818.983.265,83	70,17%
2. E derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente	201.309.908,98	3,85%	96.987.437,69	1,78%
3. E extratributarie	88.996.356,71	1,70%	87.867.800,07	1,61%
4. E derivanti da alienazioni	168.816.921,89	3,23%	161.070.618,56	2,96%
5. E derivanti da mutui e prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Partite di giro	1.252.518.966,12	23,98%	1.277.408.606,62	23,47%
Totale (tot.)	**5.223.042.876,52**	**100,00%**	**5.442.317.728,77**	**100,00%**

Fonte: dati da rendiconto

Si rileva un aumento delle entrate tributarie, pari ad euro 307.582.543,01 e delle partite di giro pari ad euro 24.889.640,50. Al contrario si registra una diminuzione del titolo II, del titolo III e del titolo IV delle entrate. Tali variazioni hanno modificato di alcuni punti percentuali la composizione degli accertamenti per titoli, a favore soprattutto delle entrate tributarie, che sono passate da una percentuale del 67,23% al 70,17%.

Per quanto riguarda la composizione per titoli delle riscossioni delle entrate la situazione rispetto all'anno precedente è la seguente:

EVOLUZIONE RISCOSSIONE ENTRATE 2007/2008 PER TITOLI

Titoli	2007	% su tot.	2008	% su tot.
1. E tributarie	2.935.943.927,39	66,11%	3.006.446.407,16	67,90%
2. E derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente	174.684.661,40	3,93%	93.134.282,75	2,10%
3. E extratributarie	61.569.426,84	1,39%	51.183.188,39	1,16%
4. E derivanti da alienazioni	92.908.089,68	2,09%	56.352.121,65	1,27%
5. E derivanti da mutui e prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Partite di giro	1.176.053.966,78	26,48%	1.220.357.345,21	27,56%
Totale (tot.)	**4.441.160.072,09**	**100,00%**	**4.427.473.345,16**	**100,00%**

Fonte: dati da rendiconto

Analogamente con quanto rilevato per gli accertamenti, anche per le riscossioni si rileva un aumento delle entrate tributarie e delle partite di giro. Rimane la diminuzione negli altri titoli delle entrate. Anche per le riscossioni tali variazioni hanno modificato di alcuni punti percentuali la composizione per titoli, a favore soprattutto delle entrate tributarie, che sono passate da una percentuale del 66,11% al 67,90%.

Per quanto riguarda la composizione per titoli degli impegni delle uscite, la situazione rispetto all'anno precedente è la seguente:

EVOLUZIONE IMPEGNI SPESE 2007/2008 PER TITOLI

Titoli	2007	% su tot.	2008	% su tot.
1. Spese correnti	2.501.928.849,04	48,01%	2.616.294.390,76	48,08%
2. Spese in conto capitale	1.452.804.737,43	27,88%	1.543.204.561,52	28,36%
3. Rimborso prestiti	4.246.018,09	0,08%	4.403.285,59	0,08%
Partite di giro	1.252.518.966,12	24,03%	1.277.408.606,62	23,48%
Totale (tot.)	**5.211.498.570,68**	**100,00%**	**5.441.310.844,49**	**100,00%**

Fonte: dati da rendiconto

Si rileva per gli impegni un aumento in tutti i titoli. In particolare gli impegni relativi alle spese correnti passano da euro 2.501.928.849,04 ad euro 2.616.294.390,76, rilevando una

variazione positiva pari ad euro 114.365.541,72 (+4,6%). Anche gli impegni relativi alle spese in conto capitale subiscono un notevole incremento, pari ad euro 90.399.824,09 (+6,2%). Da considerare che nel 2007 i due titoli citati avevano subito al contrario un calo. Le variazioni hanno modificato di alcuni punti percentuali la composizione degli impegni per titoli, a favore soprattutto delle spese in conto capitale, che sono passate dal 27,88% del 2007 al 28,36% del 2008.

Nelle previsioni iniziali 2008, le spese correnti rappresentavano il 42,49 per cento del totale delle previsioni (45,59 per cento nel 2007 e 48,83 per cento nel 2006), mentre a consuntivo si riscontra un rapporto tra impegni per spese correnti e totale impegnato pari al 48,08 per cento (48,01 per cento nel 2007 e 48,94 per cento nel 2006).

L'incidenza delle spese in conto capitale sul totale della spesa, passa dal 27,16 per cento delle previsioni iniziali al 28,36 per cento degli impegni, mentre nell'esercizio precedente si era passati dal 27,35 per cento al 27,88 per cento.

EVOLUZIONE PAGAMENTI SPESE 2007/2008 PER TITOLI

Titoli	2007	% su tot.	2008	% su tot.
1. Spese correnti	2.036.498.531,29	57,08%	2.080.338.033,56	55,31%
2. Spese in conto capitale	601.481.921,44	16,86%	785.211.537,82	20,88%
3. Rimborso prestiti	4.246.018,09	0,12%	4.403.285,59	0,12%
Partite di giro	925.619.042,46	25,94%	891.458.140,75	23,70%
Totale (tot.)	**3.567.845.513,28**	**100,00%**	**3.761.410.997,72**	**100,00%**

Fonte: dati da rendiconto

Per quanto riguarda i pagamenti, nel 2008 si rileva, rispetto al 2007, un incremento nella totalità dei titoli, ad esclusione delle partite di giro, con particolare evidenza per le spese in conto capitale, che passano da euro 601.481.921,44 a euro 785.211.537,82, pari a euro 183.729.616,38. Tali variazioni hanno modificato di alcuni punti percentuali la composizione dei pagamenti per titoli, a favore soprattutto delle spese in conto capitale, che sono passate dal 16,86% nel 2007 al 20,88% nel 2008.

A conclusione dell'analisi della gestione di competenza si riassumono i relativi residui formatisi negli ultimi tre anni evidenziando le variazioni.

(in unità di euro)

anno	residui attivi	% variazione	residui passivi	% variazione
2006	806.194.965,46	-23,30%	1.671.130.223,76	7,16%
2007	781.882.804,43	-3,02%	1.643.653.057,40	-1,64%
2008	1.014.844.383,61	29,79%	1.679.899.846,77	2,21%

Fonte: dati da rendiconto

Va osservato che i residui attivi risultano nel 2008 in aumento rispetto agli anni precedenti, con in particolare una percentuale di scostamento registrata rispetto all'esercizio 2007 pari al 29,79 per cento. Tale variazione risulta in controtendenza rispetto a quella registrata negli anni 2007 e 2006. In tali anni i residui attivi risultavano in calo rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i residui passivi, nell'esercizio 2008 si è registrato un aumento (2,21 per cento) rispetto al 2006, di entità però inferiore rispetto all'aumento dei residui attivi. Nel 2007 si era registrato un calo di oltre un punto percentuale rispetto al 2006.

Scomponendo i residui finali di competenza per titoli, la situazione dei residui attivi è rappresentata nella tabella seguente:

RESIDUI ATTIVI DI COMPETENZA			
	2006	2007	2008
Titolo I	508.461.760,10	575.456.795,43	812.536.858,67
Titolo II	6.178.905,62	26.625.247,58	3.853.154,94
Titolo III	29.932.201,24	27.426.929,87	36.684.611,68
Titolo IV	101.772.478,29	75.908.832,21	104.718.496,91
Titolo V	0,00	0,00	0,00
TOTALE	***646.347.351,25***	***705.417.805,09***	***957.793.122,20***
Partite di giro	159.849.620,21	76.464.999,34	57.051.261,41
TOTALE GENERALE	**806.194.965,46**	**781.882.804,43**	**1.014.844.383,61**

Fonte: dati da rendiconto

I residui attivi di competenza formatisi nell'esercizio in esame e quelli relative al rendiconto dei due esercizi precedenti, hanno fatto registrare un incremento, in valore assoluto, pari ad euro 232.961.579,18 se rapportiamo il 2008 con il 2007, e pari ad euro 208.649.418,15 rapportando il dato del 2008 con quello del 2006. Sia nel raffronto con il 2007 che con il 2006, i maggiori incrementi si riscontrano nei residui relativi ai Titolo I. Le riduzioni si registrano, rispetto al 2007 soprattutto nel Titolo II, mentre rispetto al 2006 specialmente nelle partite di giro.

Passando ai residui passivi la situazione dei titoli è la seguente:

RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA			
	2006	2007	2008
Titolo I	489.572.074,28	465.430.317,75	535.956.357,20
Titolo II	982.352.320,54	851.322.815,99	757.993.023,70
Titolo III	536.140,12	0,00	0,00
TOTALE	***1.472.460.534,94***	***1.316.753.133,74***	***1.293.949.380,90***
Partite di giro	198.669.688,82	326.899.923,66	385.950.465,87
TOTALE GENERALE	**1.671.130.223,76**	**1.643.653.057,40**	**1.679.899.846,77**

Fonte: dati da rendiconto

I residui passivi di competenza formatisi nell'esercizio in esame e quelli relativi al rendiconto dei due esercizi precedenti, hanno fatto registrare un incremento, in valore assoluto, pari ad euro 36.246.789,37 se rapportiamo il 2008 con il 2007, e pari ad euro 8.769.623,01 rapportando il dato del 2008 con quello del 2006. Gli incrementi si registrano nel Titolo I e nelle partite di giro. Da segnalare riguardo a quest'ultime un progressivo aumento nell'entità riscontrabile in modo più accentuato nei residui passivi relativi agli anni precedenti, come indicato nel paragrafo attinente.

I residui relativi all'esercizio 2008 sono stati accertati con deliberazione n. 135 di data 30 gennaio 2009.

4.3.2. Analisi per macro-area/funzione obiettivo

4.3.2.1. Analisi delle entrate

Al fine di analizzare le principali variazioni che hanno interessato le entrate di competenza, è necessario considerare l'evoluzione degli accertamenti nell'ultimo triennio, suddivisi per macro-aree ed aree-omogenee.

La seguente tabella mostra i dati di riferimento, corredati dalla percentuale di variazione rispetto all'anno precedente e dall'incidenza di ogni singola voce sul totale:

(in unità di euro)

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Accertamenti finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
ENTRATE PROPRIE	**678.342.007,65**	**690.588.731,75**	**567.513.186,72**	*1,81%*	*-17,82%*
% SUL TOTALE	**17,39%**	**17,39%**	**13,63%**		
Tributi propri	502.176.461,10	553.144.811,95	454.409.789,09	*10,15%*	*-17,85%*
% sul totale	12,87%	13,93%	10,91%		
Proventi patrimoniali	18.156.348,52	12.974.876,56	16.144.214,80	*-28,54%*	*24,43%*
% sul totale	0,47%	0,33%	0,39%		
Corrisp. e altre E di parte corrente	69.742.958,41	74.511.370,88	70.414.495,56	*6,84%*	*-5,50%*
% sul totale	1,79%	1,88%	1,69%		
Entrate proprie in conto capitale	87.065.481,77	48.447.563,09	25.235.597,56	*-44,36%*	*-47,91%*
% sul totale	2,23%	1,22%	0,61%		
E connesse all'attività amm. di controllo	1.200.757,85	1.510.109,27	1.309.089,71	*25,76%*	*-13,31%*
% sul totale	0,03%	0,04%	0,03%		
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	**2.905.297.028,66**	**2.958.255.910,87**	**3.364.573.476,74**	*1,82%*	*13,74%*
% SUL TOTALE	**74,47%**	**74,51%**	**80,78%**		
Quote fisse tributi erariali	2.868.297.028,66	2.925.255.910,87	3.334.573.476,74	*1,99%*	*13,99%*
% sul totale	73,52%	73,67%	80,06%		
Quota variab. tributi erariali	37.000.000,00	33.000.000,00	30.000.000,00	*-10,81%*	*-9,09%*
% sul totale	0,95%	0,83%	0,72%		
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	**317.849.869,75**	**321.679.267,78**	**232.822.458,69**	*1,20%*	*-27,62%*
% SUL TOTALE	**8,15%**	**8,10%**	**5,59%**		
Trasf. dallo Stato	258.744.324,99	258.296.214,39	163.155.184,55	*-0,17%*	*-36,83%*
	6,63%	6,51%	3,92%		

Trasf. dalla Regione	43.855.000,00	52.346.210,00	45.476.591,00	*19,36%*	*-13,12%*
% sul totale	1,12%	1,32%	1,09%		
Trasf. dall'U.E.	15.250.544,76	6.036.143,39	12.190.683,14	*-60,42%*	*101,96%*
% sul totale	0,39%	0,15%	0,29%		
Trasf. da altri soggetti	-	5.000.000,00	12.000.000,00	-	*140,00%*
% sul totale	0,00%	0,13%	0,29%		
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	-	-	-	-	-
% SUL TOTALE	0,00%	0,00%	0,00%		
Mutui	-	-	-	-	-
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%		
TOT. GENERALE ENTRATE escluso partite di giro	3.901.488.906,06	3.970.523.910,40	4.164.909.122,15	*1,77%*	*4,90%*

* dall'esercizio finanziario 2007 nella macroarea "Entrate derivanti da trasferimenti", è stata aggiunta una nuova area omogenea "Trasferimenti da altri soggetti"

Fonte: dati da rendiconto

Com'è possibile notare, le ENTRATE PROPRIE registrano una forte riduzione (-17,82%), che ha comportato un peso sul totale entrate di tale macroarea inferiore di quasi quattro punti percentuali rispetto al 2006 ed al 2007.

L'area omogenea che presenta in valore assoluto la maggior contrazione è rappresentata dai TRIBUTI PROPRI (quasi 99 milioni in meno rispetto allo scorso esercizio). Tale riduzione è interamente riconducibile alla riduzione del gettito dell'IRAP, sia con riferimento alla componente pubblica, connessa per lo più all'esenzione prevista dalla L.P. 21 dicembre 2007, n. 23, a favore delle IPAB trasformate in aziende pubbliche di servizi alla persona[50], che con riferimento alla componente privata. In relazione a quest'ultima componente, si scontano gli effetti combinati della riduzione della base imponibile disposta dalla normativa nazionale[51] per l'abbattimento del "cuneo fiscale" e delle riduzioni di aliquota disposte dalla L.P. 21 dicembre 2007[52] che, al fine di accrescere la competitività territoriale, ha previsto una riduzione di aliquota IRAP dello 0,5% per tutti i soggetti di imposta, oltre ad un'ulteriore agevolazione, nella forma di una riduzione di aliquota aggiuntiva dello 0,5%, diretta agli operatori economici "virtuosi" che perseguono obiettivi di crescita aziendale ovvero di espansione dell'occupazione a tempo indeterminato.

Un andamento opposto presentano i PROVENTI PATRIMONIALI, unica area omogenea all'interno della macroarea 'Entrate Proprie' che presenta una variazione rispetto all'anno precedente di segno positivo (+24,43%), grazie agli interessi maturati sulle giacenze di cassa

---

[50] L.P. 21 dicembre 2007, n. 23, art. 15, comma 9: "A decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2008 le aziende pubbliche di servizi alla persona sono esentate dal pagamento dell'IRAP, ai sensi dell'articolo 1, comma 299, della legge 23 dicembre 2005, n. 266."

[51] Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – legge finanziaria dello Stato per il 2007, art. 1.

[52] L.P. 21 dicembre 2007, n. 23 – legge finanziaria Provinciale per il 2008, art. 15, commi da 2 a 8.

presso il tesoriere ed all'aumento dei dividendi versati dalle società partecipate (+33% per entrambe le voci). Oltre un milione di euro è stato accertato quale somma dovuta per interessi per ritardato pagamento in connessione alla concessione di una rateizzazione decennale[53], coperta da fideiussione, a favore della Menz & Gasser S.p.A., chiamata a far fronte alle obbligazioni della partecipata Agroalimentare Trentina S.r.l., per un debito superiore ai 2 milioni di euro.

L'area omogenea CORRISPETTIVI ED ALTRE ENTRATE DI PARTE CORRENTE presenta una riduzione rispetto al 2007 di 4 milioni di euro (-5,50%), dovuta ad un leggero calo dei PROVENTI PER LA VENDITA DI BENI E PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI (-2,11%), ed una diminuzione più consistente di RECUPERI, RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI (-8,47%). Per quanto riguarda la prima UPB, si evidenzia la riduzione delle entrate corrispettive del servizio di depurazione di acque di rifiuto (-0,5 milioni, corrispondente a -2,4%), come effetto più immediato conseguente alla sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 2008, che nel sancire l'incostituzionalità di parte della legge n.36/1994 (legge Galli) e del Codice dell'ambiente (d.lgs. n. 152/2006), ha stabilito la non debenza e l'obbligo di rimborso delle quote di tariffa di depurazione pagate dagli utenti non allacciati al servizio. Si segnala inoltre la riduzione dei compensi dovuti, ai sensi dell'art.13 dello Statuto di autonomia, dai concessionari di grande derivazione a scopo idroelettrico per l'energia non fornita gratuitamente alla Provincia. Si ricorda a tale proposito che, però, la mancata monetizzazione di tale energia deriva dall'integrale utilizzo dell'energia fornita gratuitamente, il che si traduce in un vantaggio netto per la finanza provinciale, posto che il costo di approvvigionamento sul mercato è sensibilmente superiore a quello che verrebbe riconosciuto dai concessionari. Una parziale compensazione dei decrementi ora citati si è avuta grazie agli incrementi dei diritti inerenti i servizi in materia di motorizzazione civile (0,4 milioni di euro, corrispondenti al 13,5%). Per quanto concerne i RECUPERI, RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI, va evidenziato il calo del gettito dell'entrata connessa al contributo sui premi assicurativi sostitutivo delle azioni di rivalsa in materia di responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli a motore e natanti (da 14 a 6 milioni), riconducibile all'intervento legislativo[54] che, modificando il codice delle assicurazioni, è intervenuto anche abrogando, con efficacia dal 1 gennaio 2008[55], la norma che prevedeva espressamente la spettanza alla Province autonome del contributo citato. Ad esso si aggiunge la riduzione nei rimborsi dovuti a vario titolo al servizio per la gestione delle risorse umane della scuola e della formazione (-2,2 milioni di euro) e quella registrata nel rimborso di competenze fisse ed accessorie del personale provinciale messo a disposizione di altri enti (-1,3 milioni di euro). Tali diminuzioni sono state in parte compensate dall'accertamento del rimborso Iva, la cui richiesta è stata presentata, corredata di fideiussione, agli uffici dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di oltre 8 milioni, somma che si aggiunge a quella ordinariamente recuperata annualmente tramite compensazione, nella misura massima prevista per tale procedura pari a 516 mila euro.

Considerando ora l'area omogenea ENTRATE PROPRIE IN CONTO CAPITALE, si rileva che essa presenta la contrazione in termini percentuali più elevata: -47,91%. Come già evidenziato con riferimento alle previsioni definitive, però, tale risultato è per lo più riconducibile a fattori straordinari che hanno caratterizzato lo scorso esercizio. Se si eliminano gli effetti di questi fattori, infatti, gli introiti in conto capitale segnano una crescita, grazie soprattutto all'incremento delle entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, dovuto

---

[53] Ai sensi dell'art. 51-bis della L.P. 14 settembre 1979, n. 7, come modificato dall'art. 19, comma 5, della L.P. 12 settembre 2008, n. 16.

[54] Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209.

[55] Termine successivamente differito al 1 gennaio 2009, per effetto dell'art. 4, comma 8, del DL 3 giugno 2008, n. 97.

alla cessione alla Camera di Commercio dell'immobile sede dell'Accademia d'impresa per 4,6 milioni di euro. Questo elemento ha più che compensato la riduzione della voce RIMBORSI DI CREDITI, legata al fisiologico calo dei rientri dei fondi di rotazione in via di esaurimento (-3,7 milioni di euro).

Infine, le ENTRATE CONNESSE ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI CONTROLLO, coincidenti con le sanzioni amministrative, hanno registrato una riduzione del 13,31%, assestandosi sull'importo di 1.309.089,71 euro. Si tratta comunque di un ammontare che incide sul totale entrate in misura minima (0,03%).

Passando ad analizzare le DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI, si rileva un aumento rispetto allo scorso esercizio superiore a 406 milioni di euro, che corrisponde ad una variazione percentuale del 13,74%. Si tratta della macroarea che incide in misura nettamente maggiore sul livello delle entrate totali (74,51% nel 2007 e 80,78% nel 2008).

La variazione positiva è interamente attribuibile alle QUOTE FISSE DI TRIBUTI ERARIALI (+13,99%), mentre le QUOTE VARIABILI DI TRIBUTI ERARIALI si sono ridotte di 3 milioni di euro (-9,09%).

Sul maggior valore delle QUOTE FISSE incide l'accertamento della somma di 77,5 milioni di euro, che in precedenza erano state accantonate tra le partite di giro in ottemperanza alle disposizioni della legge finanziaria dello Stato per il 2007, comma 661[56]. Al netto di tale ammontare, le maggiori risorse si riducono a quasi 329 milioni di euro (+11,12%). Si sottolinea, in particolare, che i GETTITI ARRETRATI sono cresciuti di 197 milioni, mentre quelli riferiti all'anno in corso sono cresciuti di 135 milioni.

Per quanto riguarda i TRASFERIMENTI, questi sono calati del 27,62%, a causa del forte diminuzione dei TRASFERIMENTI DALLO STATO (-36,83%).

Più nello specifico, l'intero calo è riconducibile al sostanziale azzeramento dell'Unità di Base "CONTRIBUTI STATALI DIVERSI" (da 123,9 milioni a 0,1) in relazione al venir meno della voce "eccedenze IRAP", e del mancato accertamento dell'importo di 34 milioni di cui era previsto l'introito quale compensazione del minor gettito IRAP derivante dal provvedimento di riduzione del cuneo fiscale stabilito dalla Finanziaria dello Stato per il 2007. Se l'esaurimento delle somme dovute dallo Stato a copertura degli effetti finanziari negativi derivanti dall'istituzione dell'IRAP[57] era già scontato nelle previsioni inziali di bilancio, all'accertamento delle somme relative alle compensazioni per il calo dell'IRAP in conseguenza della riduzione del "cuneo fiscale" non si è provveduto alla luce del già citato "congelamento" del meccanismo che prevedeva lo stanziamento di somme da parte della Provincia per il finanziamento di nuove funzioni ovvero a copertura di altri oneri dello Stato. La mancata approvazione delle norme di attuazione previste dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, comma 661, ha comportato, quindi, da un lato il venir meno del vincolo sulle risorse stanziate dalla Provincia (75 milioni nel 2007, 77,5 nel 2008) e dall'altro la necessità di cancellare i trasferimenti statali compensativi previsti nell'ambito del medesimo meccanismo (19 milioni sul 2007, 34 sul 2008). Tale operazione ha comportato un effetto netto positivo sull'avanzo di 99,5 milioni di euro. Per quanto riguarda gli altri trasferimenti statali, l'andamento è tendenzialmente positivo. Le assegnazioni statali su leggi di settore crescono del 21,8% (da 73,2 a 89,2 milioni), ed in particolare il comparto edilizia mostra un +78,5% (da 14,3 a 25,4 milioni), grazie soprattutto all'assegnazione di 8,5 milioni ottenuta a seguito dell'ammissione al finanziamento, da parte del Ministero competente, dei progetti innovativi in ambito urbano presentati dalla Provincia. Inoltre le assegnazioni in

---

[56] Per dettagli si veda il paragrafo relativo al Patto di stabilità.

[57] d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, artt. 41 e 42.

materia di istruzione e formazione professionale (da 15,7 a 20,2 milioni) beneficiano dell'introduzione[58] di una nuova provvidenza a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (2,3 milioni). In relazione alle assegnazioni su leggi di settore di natura non ricorrente, si evidenzia il venir meno dell'importo straordinario di 10 milioni a favore dell'assistenza domiciliare contabilizzato nel 2007. Per ciò che concerne, l'esercizio delle funzioni trasferite o delegate dallo Stato, tra le quali la viabilità stradale riveste un peso finanziario preponderante, in considerazione della metodologia forfetaria di quantificazione dei fondi spettanti alla Provincia per la copertura dei relativi oneri, gli accertamenti concernenti tali assegnazioni mostrano solo un leggero rialzo (da 53,9 a 55,7 milioni: +3,3%). Infine, in connessione con l'entrata in regime del nuovo periodo programmatorio 2007-2013, gli accertamenti relativi all'introito di finanziamenti statali diretti all'attuazione degli interventi ammessi ai benefici dei fondi strutturali dell'Unione Europea evidenziano un incremento del 123% assicurando maggiori risorse rispetto al 2007 per 10,1 milioni (da 8,2 a 18,3 milioni).

Per quanto riguarda i TRASFERIMENTI DALLA REGIONE, le somme indicate nel bilancio provinciale evidenzino solo in parte l'ammontare delle risorse effettivamente disponibili per il sistema provinciale. Ciò in quanto la nuova impostazione dei rapporti con la Regione, definita dall'articolo 1 della L.R. 6 dicembre 2005, n. 9 (legge finanziaria 2006), prevede, su richiesta delle due Province autonome, la possibilità di far affluire le assegnazioni di fondi riguardanti le funzioni delegate direttamente a favore degli Enti cui è stata demandata la realizzazione degli interventi. In conseguenza di ciò, i trasferimenti regionali per il finanziamento delle funzioni in materia di lavoro, di previdenza e di antincendi affluiscono direttamente all'Agenzia del Lavoro, all'Agenzia provinciale per la previdenza integrativa e alla Cassa provinciale antincendi. Complessivamente, i fondi messi a disposizione dalla Regione per il comparto provinciale nel corso del 2008 sul cosiddetto "fondo unico" ammontano ad oltre 100 milioni, contro gli 84 del 2007. Tra le somme per le quali non è previsto l'introito al bilancio provinciale, vanno evidenziate in particolare quelle riferite agli interventi a favore delle persone non autosufficienti, ammontanti a 30 milioni di euro, per le quali la Provincia, con la deliberazione n. 555 del 7 marzo 2008, ha disposto il trasferimento dalla Regione ai Comuni di Trento e Rovereto, nonché al Comprensorio della Valle dell'Adige.

La voce relativa ai TRASFERIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA raggiunge i 12,2 milioni, raddoppiando le risorse accertate nel corso dell'esercizio precedente (+101,96%), sempre in connessione, come già visto per i co-finanziamenti statali, all'entrata a regime del nuovo periodo programmatorio 2007-2013.

L'area omogenea TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI, introdotta a partire dall'esercizio 2007 per contabilizzare il contributo della società Autostrada del Brennero S.p.A. per il finanziamento di opere stradali di rilevante interesse, presenta un ammontare pari a 12 milioni di euro, contro i 5 milioni del 2007 (+140%), in accordo con quanto previsto dalla convenzione approvata dalla Provincia con la deliberazione 2988 del 21 dicembre 2007.

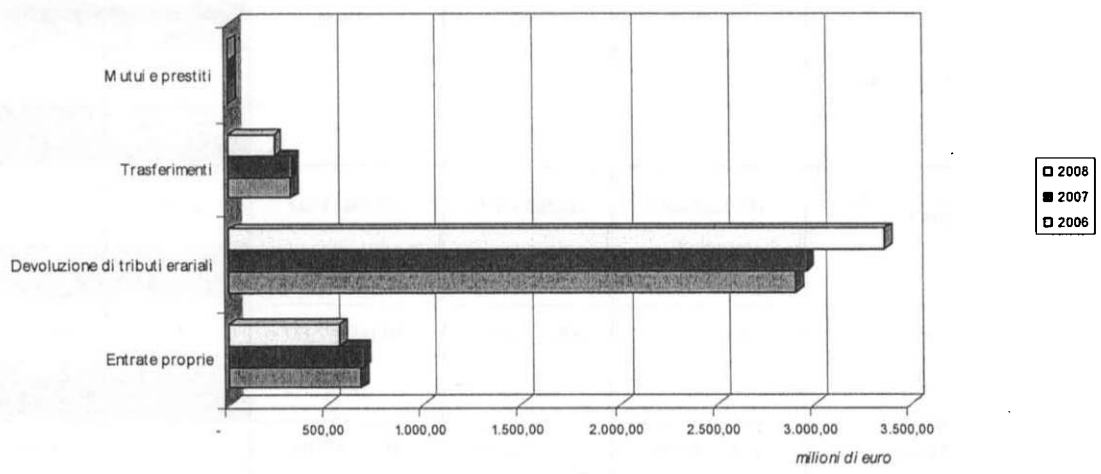
Infine, per quanto riguarda le ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI, si rileva che, anche quest'anno non è stato acceso alcun prestito.

A livello grafico la composizione degli accertamenti delle entrate di competenza nel triennio di riferimento può essere così rappresentato:

---

[58] Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – legge finanziaria dello Stato per il 2007, art. 1, comma 1259.

Composizione accertamenti



La seguente tabella analizza, invece, l'evoluzione delle riscossioni nell'ultimo triennio:

(in unità di euro)

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Riscossioni finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
ENTRATE PROPRIE	**640.345.574,65**	**659.512.713,46**	**516.224.392,76**	*2,99%*	*-21,73%*
% SUL TOTALE	**19,67%**	**20,20%**	**16,10%**		
Tributi propri	501.776.556,35	552.852.667,05	445.249.420,31	*10,18%*	*-19,46%*
% sul totale	15,41%	16,93%	13,88%		
Proventi patrimoniali	16.204.166,92	12.125.699,92	14.119.479,17	*-25,17%*	*16,44%*
% sul totale	0,50%	0,37%	0,44%		
Corrisp. e altre E di parte corrente	42.077.835,63	48.185.635,07	35.867.627,69	*14,52%*	*-25,56%*
% sul totale	1,29%	1,48%	1,12%		
Entrate proprie in conto capitale	79.401.154,76	45.090.619,57	19.791.784,06	*-43,21%*	*-56,11%*
% sul totale	2,44%	1,38%	0,62%		
E connesse all'attività amm. di controllo	885.860,99	1.258.091,85	1.196.081,53	*42,02%*	*-4,93%*
% sul totale	0,03%	0,04%	0,04%		
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	**2.397.235.173,31**	**2.383.091.260,34**	**2.561.196.986,85**	*-0,59%*	*7,47%*

% SUL TOTALE	**73,64%**	**72,99%**	**79,86%**		
Quote fisse tributi erariali	2.397.235.173,31	2.383.091.260,34	2.561.196.986,85	*-0,59%*	*7,47%*
% sul totale	73,64%	72,99%	79,86%		
Quota variab. tributi erariali	-	-	-	-	-
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%		
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	**217.562.812,85**	**222.502.131,51**	**129.694.620,34**	*2,27%*	*-41,71%*
% SUL TOTALE	**6,68%**	**6,81%**	**4,04%**		
Trasf. dallo Stato	173.433.487,17	168.202.921,52	84.191.057,11	*-3,02%*	*-49,95%*
% sul totale	5,33%	5,15%	2,63%		
Trasf. dalla Regione	43.810.000,00	52.346.210,00	45.126.591,00	*19,48%*	*-13,79%*
% sul totale	1,35%	1,60%	1,41%		
Trasf. dall'U.E.	319.325,68	1.952.999,99	376.972,23	*511,70%*	*-80,70%*
% sul totale	0,01%	0,06%	0,01%		
Trasf. da altri soggetti	-	-	-	-	-
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%		
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	-	-	-	-	-
% SUL TOTALE	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**		
Mutui	-	-	-	-	-
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%		
TOT. GENERALE ENTRATE escluso partite di giro	**3.255.143.560,81**	**3.265.106.105,31**	**3.207.115.999,95**	*0,31%*	*-1,78%*

* dall'esercizio finanziario 2007 nella macroarea "Entrate derivanti da trasferimenti", è stata aggiunta una nuova area omogenea "Trasferimenti da altri soggetti"

Fonte: dati da rendiconto

Com'è possibile notare, nel complesso le riscossioni mostrano una leggera flessione rispetto allo scorso esercizio (-1,78%), dovuta ai minori introiti connessi alle ENRATE PROPRIE (-21,73%) ed ai TRASFERIMENTI (-41,71%), che le maggiori riscossioni inerenti le DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI (+7,47%) non sono riuscite a compensare.

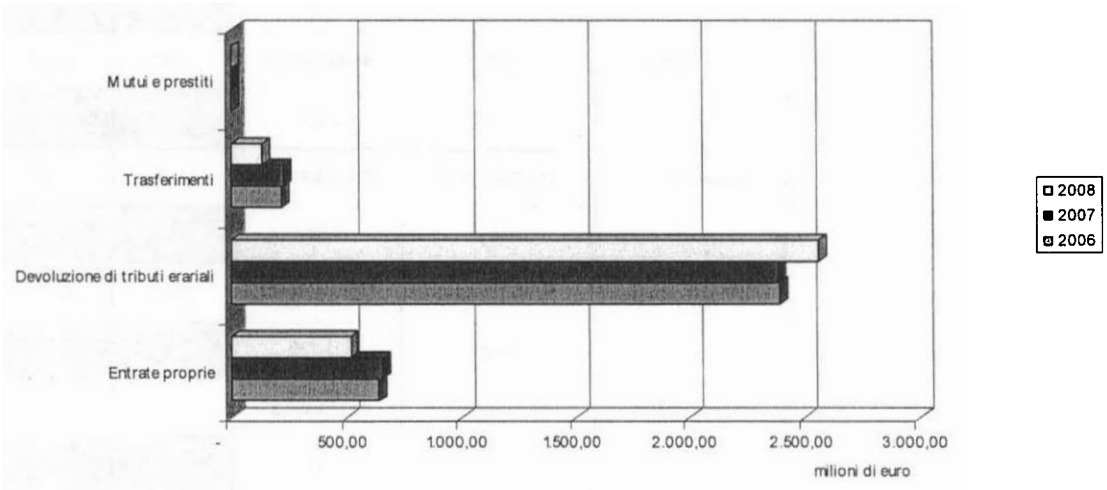
Per quanto riguarda le ENTRATE PROPRIE, le dinamiche delle riscossioni inerenti le singole aree omogenee che compongono la macro-area sono molto simili a quelle dei corrispondenti accertamenti. Si segnala, come elemento distintivo, la considerevole riduzione rispetto al 2007 delle riscossioni relative ai 'CORRISPETTIVI ED ALTRE ENTRATE DI PARTE CORRENTE', interamente attribuibile all' UPB 'RECUPERI, RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI'.

Anche le ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI presentano un andamento che rispecchia quello degli accertamenti, pur essendo l'aumento in termini percentuali rispetto al 2007 inferiore di 6 punti percentuali (+7,47 le riscossioni, +13,74% gli accertamenti).

Le ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI, invece, mostrano una contrazione molto più elevata rispetto ai corrispondenti accertamenti (-41,71%, contro il -27,62% degli accertamenti), dovuta sostanzialmente alla considerevole riduzione rispetto allo scorso esercizio delle riscossioni sui TRASFERIMENTI DALLO STATO E DALL'UNIONE EUROPEA.

A livello grafico la composizione delle riscossioni sulle entrate di competenza nel triennio di riferimento può essere così rappresentata:

Composizione riscossioni



4.3.2.2. Analisi delle spese

Specularmente a quanto effettuato con riferimento alle entrate, per analizzare le principali variazioni che hanno interessato le spese di competenza, è necessario considerare l'evoluzione degli impegni nell'ultimo triennio, suddivisi per funzione-obiettivo.

La seguente tabella mostra tali dati, corredati dalla percentuale di variazione rispetto all'anno precedente e dall'incidenza di ogni singola voce sul totale:

(in unità di euro)

USCITE / FUNZIONI OBIETTIVO	Impegni finali di competenza			Variazioni anno precedente	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
FUNZ. ORGANI IST.	16.577.424,85	18.630.389,14	19.520.702,77	*12,38%*	*4,78%*

% sul totale	0,43%	0,47%	0,47%		
SERVIZI GENERALI	**180.867.871,92**	**179.937.419,01**	**180.932.527,86**	***-0,51%***	***0,55%***
% sul totale	4,64%	4,55%	4,35%		
FINANZA LOCALE	**485.537.341,69**	**497.455.732,07**	**566.418.454,95**	***2,45%***	***13,86%***
% sul totale	12,46%	12,57%	13,60%		
SCUOLA E FORMAZIONE	**661.872.404,62**	**686.236.868,04**	**727.137.444,71**	***3,68%***	***5,96%***
% sul totale	16,98%	17,33%	17,46%		
ISTRUZIONE. UNIV. RICERCA	**154.487.590,35**	**147.144.432,47**	**119.960.767,13**	***-4,75%***	***-18,47%***
% sul totale	3,96%	3,72%	2,88%		
CULTURA SPORT	**75.722.789,43**	**76.168.979,94**	**85.447.699,11**	***0,59%***	***12,18%***
% sul totale	1,94%	1,92%	2,05%		
POLITICHE SOCIALI	**336.403.568,75**	**298.774.078,76**	**321.658.830,28**	***-11,19%***	***7,66%***
% sul totale	8,63%	7,55%	7,72%		
SANITA'	**917.617.929,60**	**987.939.381,48**	**1.056.341.494,23**	***7,66%***	***6,92%***
% sul totale	23,55%	24,95%	25,37%		
AGRICOLTURA	**91.766.350,08**	**97.331.182,11**	**92.183.059,25**	***6,06%***	***-5,29%***
% sul totale	2,35%	2,46%	2,21%		
POLITICHE PRODUT.	**275.720.650,73**	**293.371.164,74**	**324.612.886,51**	***6,40%***	***10,65%***
% sul totale	7,08%	7,41%	7,80%		
EDILIZIA ABITATIVA	**87.631.633,23**	**60.492.054,89**	**66.033.198,40**	***-30,97%***	***9,16%***
% sul totale	2,25%	1,53%	1,59%		
INFRASTR. MOBILITA'	**289.990.553,52**	**310.525.168,07**	**308.907.946,42**	***7,08%***	***-0,52%***
% sul totale	7,44%	7,84%	7,42%		
GOVERNO TERRITORIO	**233.253.471,43**	**238.552.715,75**	**236.275.746,68**	***2,27%***	***-0,95%***
% sul totale	5,99%	6,03%	5,67%		
ONERI NON RIPARTIBILI	**89.615.874,95**	**66.420.038,09**	**58.471.479,57**	***-25,88***	***-11,97***
% sul totale	2,30%	1,68%	1,40%		
FONDI DI RISERVA NUOVE LEGGI	-	-	-	-	-
% sul totale	-	-	-		

TOT. GENERALE USCITE escluso partite di giro	**3.897.065.455,15**	**3.958.979.604,56**	**4.163.902.237,87**	***1,59%***	***5,18%***

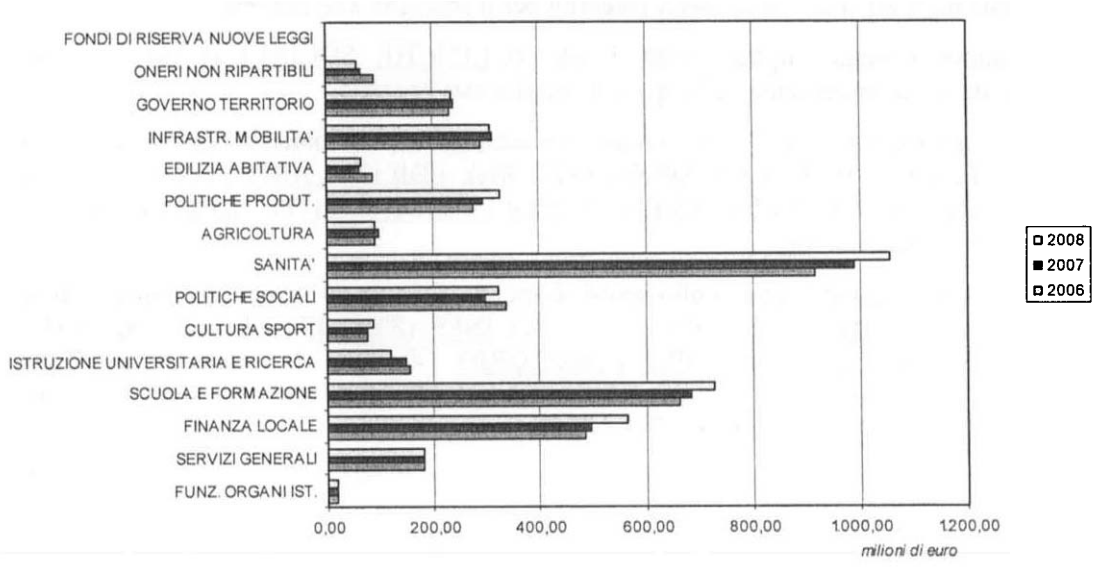
Fonte: dati da rendiconto

Come è possibile notare, a livello complessivo le spese di competenza, al netto delle partite di giro, sono aumentate di quasi 205 milioni di euro rispetto al 2007 (+5,18%).

Parte di tale aumento è dovuto alla spesa per il personale, che nel complesso è aumentata del 3,5% rispetto allo scorso esercizio. I principali fattori che hanno influenzato questa dinamica, nonostante si sia proceduto ad una progressiva riduzione delle dotazioni di personale in servizio confermando il blocco totale del *turn over*, sono le sottoscrizioni dei rinnovi contrattuali per il biennio 2007-2008, i cui oneri sono stati imputati nell'anno 2008.

Per quanto riguarda le singole funzioni obiettivo, i dati sopra esposti possono essere riepilogati attraverso il seguente grafico comparativo:

Composizione impegni



Risulta immediatamente evidente, come per il biennio precedente, il peso estremamente rilevante sul bilancio provinciale della F.O. SANITA', che rappresenta il 25,37% delle spese totali al netto delle partite di giro. La spesa sanitaria, che nel 2008 ha superato il miliardo di euro, presenta un trend crescente nel triennio considerato, con una percentuale di crescita che si attesta attorno al 7% annuo. In particolare si nota un aumento del 5,41% nelle spese correnti relative al servizio sanitario provinciale, dovuto interamente all'introduzione del Fondo per la non autosufficienza, attraverso l'istituzione del capitolo 441000-008 "Interventi per non autosufficienti – prestazioni in RSA", in relazione al quale sono stati previsti ed impegnati 82.500.000,00 euro. Gli altri capitoli che presentano importi rilevanti, quali le assegnazioni all'Azienda Sanitaria per prestazioni ordinarie e le spese dirette per prestazioni ordinarie (ovvero la mobilità sanitaria interregionale), evidenziano infatti una riduzione negli impegni di competenza, rispettivamente del 3,34% (-29.843.473,24 euro) e del 43,63% (-2.993.257,85

euro). Per quanto riguarda, infine, gli investimenti nel settore sanitario, si registra un aumento rispetto al 2007 di 18.508.979,16, corrispondente al 31,03%.

Altre due funzioni obiettivo che hanno un peso molto rilevante sul totale della spesa di competenza sono SCUOLA E FORMAZIONE (17,46%) e FINANZA LOCALE (13,60%). Entrambe presentano una crescita degli impegni rispetto al 2007, rispettivamente del 5,96% e del 13,86%.

Per quanto riguarda la SCUOLA E FORMAZIONE, l'incremento di spesa è principalmente attribuibile all'incremento della spesa per il personale insegnante, conseguente ai già citati rinnovi contrattuali. Si segnala, inoltre, un incremento superiore ai 4 milioni di euro nelle spese di gestione delle scuole dell'infanzia (+5,80%), ed un aumento di quasi 14 milioni di euro con riferimento agli interventi di formazione professionale finanziati dallo Stato e/o dall' Unione Europea (+82,33%).

In relazione alla F.O. FINANZA LOCALE, l'incremento degli impegni ha interessato tutte le unità di base. Si segnala in modo particolare un incremento superiore ai 30 milioni di euro negli interventi in conto capitale a favore dei Comuni.

Anche la F.O. POLITICHE PRODUTTIVE E PER LO SVILUPPO LOCALE presenta un incremento negli impegni di competenza superiore a 31 milioni di euro (+10,65%), dovuto per più della metà all'incremento degli incentivi per il sostegno alle imprese.

L'aumento negli impegni relativi alle POLITICHE SOCIALI (+7,66%) è invece riconducibile ad un incremento della spesa in ambito assistenziale.

Con riferimento alle F.O. con minore incidenza sulla spesa totale, si registrano incrementi di spesa nelle F.O. CULTURA E SPORT (+12,18%), EDILIZIA ABITATIVA (+9,16%), sia pubblica che privata e FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI (+4,78%), in relazione alle spese elettorali.

Pressoché invariati rispetto allo scorso esercizio rimangono invece gli impegni di spesa relativi alle F.O. SERVIZI GENERALI (+0,55%), INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' E RETI (-0,52%) e GOVERNO DEL TERRITORIO (-0,95%). In relazione ai SERVIZI GENERALI si rileva in particolare una riduzione del 25,48% nella spesa per studi e consulenze, che passa da euro 744.978,45 ad euro 555.179,93.

Infine si rilevano cospicue riduzioni nelle spese per ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA (-18,47%), AGRICOLTURA (-5,29%) e ONERI NON RIPARTIBILI (-11,97%). Con riferimento alle prime due F.O. considerate, le riduzioni hanno riguardato soprattutto i trasferimenti in conto capitale, rispettivamente all'università e agli enti di ricerca e alle cooperative agricole e consorzi. Il contenimento degli ONERI NON RIPARTIBILI è invece quasi completamente imputabile agli interventi derivanti da intese istituzionali con lo Stato, inferiori rispetto al 2007 di 17 milioni di euro.

Passando ora all'analisi dei pagamenti, la seguente tabella ne mostra l'andamento nell'ultimo triennio:

(in unità di euro)

USCITE / FUNZIONI OBIETTIVO	Pagamenti finali di competenza			variazioni anno precedente	
	2006	2007	2008	2007/2006	2008/2007
FUNZ. ORGANI IST.	14.808.009,48	16.435.656,16	14.544.577,52	*10,99%*	*-11,51%*

% sul totale	0,61%	0,62%	0,51%		
SERVIZI GENERALI	102.627.720,66	99.452.382,24	102.790.342,09	*-3,09%*	*3,36%*
% sul totale	4,23%	3,76%	3,58%		
FINANZA LOCALE	300.115.164,42	352.275.509,59	431.608.093,24	*17,38%*	*22,52%*
% sul totale	12,38%	13,33%	15,04%		
SCUOLA E FORMAZIONE	570.075.362,37	615.566.165,34	637.019.584,45	*7,98%*	*3,49%*
% sul totale	23,51%	23,30%	22,20%		
ISTRUZIONE. UNIV. RICERCA	38.612.650,67	45.724.955,52	25.230.513,01	*18,42%*	*-44,82%*
% sul totale	1,59%	1,73%	0,88%		
CULTURA SPORT	47.885.736,65	46.902.608,12	50.309.191,87	*-2,05%*	*7,26%*
% sul totale	1,97%	1,78%	1,75%		
POLITICHE SOCIALI	234.383.275,37	222.530.507,96	224.291.728,87	*-5,06%*	*0,79%*
% sul totale	9,67%	8,42%	7,82%		
SANITA'	674.484.263,41	740.639.288,46	805.760.954,57	*9,81%*	*8,79%*
% sul totale	27,82%	28,03%	28,08%		
AGRICOLTURA	29.889.947,03	34.362.446,60	36.009.464,33	*14,96%*	*4,79%*
% sul totale	1,23%	1,30%	1,25%		
POLITICHE PRODUT.	122.996.860,11	121.325.006,32	143.915.338,71	*-1,36%*	*18,62%*
% sul totale	5,07%	4,59%	5,01%		
EDILIZIA ABITATIVA	23.767.007,39	29.272.337,42	38.804.738,52	*23,16%*	*32,56%*
% sul totale	0,98%	1,11%	1,35%		
INFRASTR. MOBILITA'	125.130.274,50	159.692.205,63	198.048.445,38	*27,62%*	*24,02%*
% sul totale	5,16&	6,04%	6,90%		
GOVERNO TERRITORIO	116.453.746,02	127.714.488,44	125.328.399,16	*9,67%*	*-1,87%*
% sul totale	4,80%	4,83%	4,37%		
ONERI NON RIPARTIBILI	23.374.901,93	30.332.913,02	36.291.485,25	*29,77%*	*19,64%*
% sul totale	0,96%	1,15%	1,26%		
FONDI DI RISERVA NUOVE LEGGI	-	-	-	-	-
% sul totale	-	-	-		

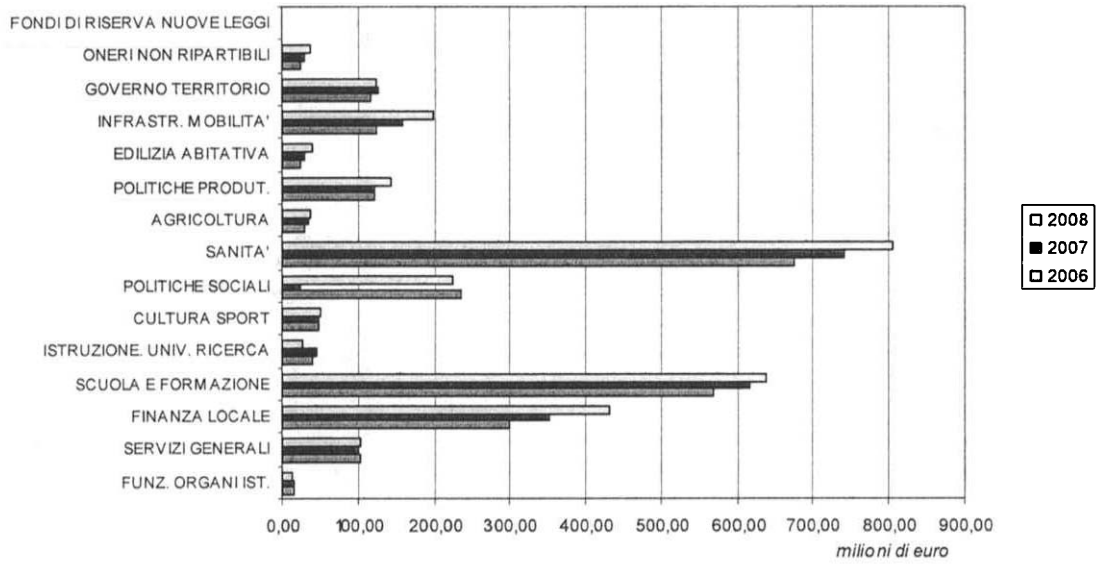
TOT. GENERALE USCITE escluso partite di giro	**2.424.604.920,01**	**2.642.226.470,82**	**2.869.952.856,97**	***8,98%***	***8,62%***

Fonte: dati da rendiconto

Come è possibile notare, nel corso dell'esercizio finanziario 2008 sono stati effettuati pagamenti di competenza per 2.870 milioni di euro, con un aumento dell'8,82% rispetto allo scorso esercizio.

A livello grafico, la ripartizione dei pagamenti per funzione obiettivo può essere riepilogata nel modo seguente:

Composizione pagamenti



Non essendo significativo l'importo dei pagamenti considerato in valore assoluto, si rinvia l'analisi di dettaglio per funzione-obiettivo al successivo paragrafo, dove, attraverso l'analisi per indici, verranno calcolati i rapporti tra pagamenti ed impegni e tra pagamenti e stanziamenti.

4.3.3. Indici della gestione di competenza

Per cogliere la dinamica delle ENTRATE di competenza, è necessario analizzare l'evoluzione nel triennio 2006-2008 di alcuni indicatori che mettono in relazione, per ciascun esercizio, previsioni definitive, accertamenti e riscossioni.

Tutti i valori sono espressi al netto delle partite di giro, e le previsioni definitive anche al netto dell'avanzo di amministrazione:

(in unità di euro)

Anno	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	*A/P*	*R/P*	*R/A*
2006	3.736.767.270,88	3.901.488.906,06	3.255.143.560,81	*104,41%*	*87,11%*	*83,43%*

2007	3.731.441.574,73	3.970.523.910,40	3.265.106.105,31	*106,41%*	*87,50%*	*82,23%*
2008	3.932.835.616,39	4.164.909.122,15	3.207.115.999,95	*105,90%*	*81,55%*	*77,00%*

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto

Considerando un ulteriore livello di dettaglio, la seguente tabella mostra, con riferimento al solo 2008, il ricalcolo degli indicatori per ogni singola macro-area ad area omogenea:

(in unità di euro)

MACROAREA /area omogenea	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	*A/P*	*R/P*	*R/A*
ENTRATE PROPRIE	**533.147.372,00**	**567.513.186,72**	**516.224.392,76**	***106,45%***	***96,83%***	***90,95%***
Tributi propri	442.160.000,00	454.409789,09	445.249.420,31	*102,77%*	*100,70%*	*97,98%*
Proventi patrimoniali	7.676.500,00	16.144.214,80	14.119.479,17	*210,31%*	*183,93%*	*87,46%*
Corrisp. e altre E di parte corrente	64.724.872,00	70.414.495,55	35.867.627,69	*108,79%*	*55,42%*	*50,94%*
Entrate proprie in conto capitale	17.695.000,00	25.235.597,56	19.791.784,06	*142,61%*	*111,85%*	*78,43%*
E connesse all'attività amm. di controllo	891.000,00	1.209.089,71	1.196.081,53	*146,92%*	*134,24%*	*91,37%*
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZ. DI TRIBUTI ERARIALI	**3.146.300.000,00**	**3.364.573.476,74**	**2.561.196.986.85**	***106,94%***	***81,40%***	***76,12%***
Quote fisse tributi erariali	3.166.300.000,00	3.334.573.476,74	2.561.196.986,85	*107,00%*	*82,19%*	*76,81%*
Quota variab. tributi erariali	30.000.000,00	30.000.000,00	-	*100,00%*	-	-
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIM.	**253.388.244,39**	**232.822.458,69**	**129.694.620,34**	***91,88%***	***51,18%***	***55,71%***
Trasf. dallo Stato	181.030.058,39	163.155.184,55	84.191.057,11	*90,13%*	*46,51%*	*51,60%*
Trasf. dalla Regione	46.226.591,00	45.476.591,00	45.126.591,00	*98,38%*	*97,62%*	*99,23%*
Trasf. dall'U.E.	14.131.595.00	12.190.683,14	376.972,23	*86,27%*	*2,67%*	*3,09%*
Trasf. da altri soggetti	12.000.000,00	12.000.000,00	-	*100,00%*	-	-
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	-	-	-	-	-	-

Mutui	-	-	-	-	-	-
TOT. GENERALE ENTRATE escluso partite di giro	3.932.835.616,39	4.164.909.122,15	3.207.115.999,95	*105,90%*	*81,55%*	*77,00%*

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto

Il primo indice considerato è la CAPACITA' DI ACCERTAMENTO, data dal rapporto tra accertamenti di competenza e previsioni definitive. Come riscontrato anche negli anni precedenti, l'indicatore, a livello complessivo, evidenzia un valore superiore al 100% (105,90%), a testimonianza della buona capacità di previsione dell'ente.

Nell'ambito delle ENTRATE PROPRIE, che registrano una capacità di accertamento del 106,45%, è da evidenziare l'area omogenea PROVENTI PATRIMONIALI, che registra accertamenti molto superiori rispetto alle previsioni (l'indice è pari al 210,31%), grazie soprattutto ad interessi attivi e dividendi che erano stati stimati in misura inferiore. Anche le aree omogenee ENTRATE PROPRIE IN CONTO CAPITALE ed ENTRATE CONNESSE ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI CONTROLLO presentano valori molto elevati dell'indice (142,61% la prima e 146,92%), il primo legato ad una cessione immobiliare, il secondo a motivazioni contingenti.

Per quanto riguarda le ENTRATE DERIVATI DA DEVOLUZIONE DI TRIBUTI ERARIALI, anche in questo ambito si registra una capacità di accertamento superiore al 100% (106,94%), influenzata dal già citato accertamento tra le partite effettive delle somme vincolate al finanziamento dell'esercizio di funzioni statali, a seguito del ritardo nell'approvazione delle norme di attuazione.

Le ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI presentano, invece, un valore molto inferiore dell'indice (91,88%), influenzato dai TRASFERIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA (86,27%), che pur essendo raddoppiati rispetto allo scorso esercizio, erano stati previsti in misura ancora superiore, e, soprattutto, dai TRASFERIMENTI STATALI (90,13%). Con riferimento a quest'ultimi, si ricorda il mancato accertamento delle somme relative alle compensazioni per il calo dell'IRAP in conseguenza della riduzione del "cuneo fiscale", per i motivi già ricordati.

Gli altri due indicatori considerati, consentono, invece, di analizzare la dinamica delle riscossioni. In particolare, la CAPACITA' DI RISCOSSIONE mette in relazione le riscossioni di competenza con la massa acquisibile finale, mentre la VELOCITA' DI RISCOSSIONE evidenzia il rapporto tra riscossioni ed accertamenti di competenza, individuando così la capacità dell'ente di riscuotere prontamente (entro l'esercizio di riferimento) le entrate accertate.

Entrambi gli indicatori presentano, a livello di entrate totali, valori inferiori di più di cinque punti percentuali rispetto al biennio precedente. Si evidenza, in particolare, che le riduzioni degli indici hanno interessato tutte le macro-aree.

Le aree omogenee che registrano i valori più bassi sono quelle connesse ai TRASFERIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA, con riferimento ai quali le liquidazioni avvengono con notevoli ritardi, ed i TRASFERIMENTI E LE DEVOLUZIONI STATALI, che sono influenzate dai vincoli imposti alle erogazioni disposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'andamento della gestione di cassa è invece chiaramente migliore per le ENTRATE PROPRIE, ad eccezione dei 'CORRISPETTIVI ED ALTRE ENTRATE DI PARTE CORRENTE', ed in particolare ai 'PROVENTI PER LA VENDITA DI BENI E PER LA

PRESTAZIONE DI SERVIZI', che presentano una velocità di accertamento pari solamente al 43,65%.

Passando ad analizzare la dinamica delle SPESE di competenza, si considera, l'evoluzione nel triennio 2006-2008 di alcuni indicatori che mettono in relazione, per ciascun esercizio, stanziamenti finali, impegni e pagamenti.

Tutti i valori sono espressi al netto delle partite di giro:

(in unità di euro)

Anno	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti	*I/S*	*P/S*	*P/I*
2006	3.996.767.270,88	3.897.065.455,15	2.424.604.920,21	*97,51%*	*60,66%*	*62,22%*
2007	4.041.441.574,73	3.958.979.604,56	2.642.226.470,82	*97,96%*	*65,38%*	*66,74%*
2008	4.427.690.939,21	4.163.902.237,87	2.869.952.856,97	*94,04%*	*64,82%*	*68,92%*

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto

Considerando un ulteriore livello di dettaglio, la seguente tabella mostra, con riferimento al solo 2008, il ricalcolo degli indicatori per ogni singola funzione-obiettivo:

(in unità di euro)

USCITE / FUNZIONI OBIETTIVO	Stanziamenti finali	Impegni	Pagamenti	*I/S*	*P/S*	*P/I*
FUNZ. ORGANI IST.	19.524.554,80	19.520.702,77	14.544.577,52	99,98%	74,49%	74,51%
SERVIZI GENERALI	191.128.278,70	180.932.527,86	102.790.342,09	94,67%	53,78%	56,81%
FINANZA LOCALE	567.891.948.99	566.418.454,95	431.608.093,24	99,77%	76,00%	76,20%
SCUOLA E FORMAZIONE	731.274.382,07	727.137.444,71	637.019.584,45	99,43%	87,11%	87,61%
ISTRUZIONE UNIV. RICERCA	167.639.508,72	119.960.767,13	25.230.513,01	71,56%	15,05%	21,03%
CULTURA SPORT	87.366.999,00	85.447.699,11	50.309.191,87	97,80%	57,58%	58,88%
POLITICHE SOCIALI	322.045.328,61	321.658.830,28	224.291.728,87	99,88%	69,65%	69,73%
SANITA'	1.056.433.121,79	1.056.341.494,23	805.760.954,57	99,99%	76,27%	76,28%
AGRICOLTURA	97.714.297,11	92.183.059,25	36.009.464,33	94,34%	36,85%	39,06%
POLITICHE PRODUT.	357.707.357,96	324.612.886,51	143.915.338,71	90,75%	40,23%	44,33%
EDILIZIA ABITATIVA	81.528.330,89	66.033.198,40	38.804.738,52	80,99%	47,60%	58,77%
INFRASTR.	310.745.806,38	308.907.946,42	198.048.445,38	99,41%	63,73%	64,11%

MOBILITA'						
GOVERNO TERRITORIO	240.727.543,00	236.275.746,68	125.328.399,16	98,15%	52,06%	53,04%
ONERI NON RIPARTIBILI	62.417.268,03	58.471.479,57	36.291.485,25	93,68%	58,14%	62,07%
FONDI DI RISERVA NUOVE LEGGI	133.546.213,16	-	-	-	-	-
TOT. GENERALE SPESE escluso partite di giro	**4.427.690.939,21**	**4.163.902.237,87**	**2.869.952.856,97**	**94,04%**	**64,82%**	**68,92%**

Fonte: Corte dei Conti con dati rendiconto

Il primo indicatore considerato è la CAPACITA' DI IMPEGNO, calcolata come rapporto tra gli impegni di competenza e gli stanziamenti finali di competenza. Esso consente di verificare la capacità dell'ente di tradurre le previsioni di bilancio in azioni concrete.

A livello di spese complessive tale indicatore presenta un valore pari al 94,04%, inferiore di oltre tre punti percentuali rispetto al valore registrato nei due anni precedenti. L'amministrazione evidenzia che questo minor grado di realizzazione dei programmi di spesa è stato determinato dall'esigenza di contenere le spese nei limiti stabiliti al fine di assicurare il rispetto del patto di stabilità interno. Infatti ciò ha determinato la necessità di sospendere l'assunzione di impegni sul bilancio 2008, con la conseguente necessità di una futura riprogrammazione degli interventi a valere sugli esercizi successivi. In relazione a tale aspetto, con il comma 6 dell'articolo 19 della legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16, è stato disposto che per assicurare il rispetto dei vincoli previsti dalla normativa statale relativa al patto di stabilità interno, la Provincia è autorizzata a riprogrammare l'assunzione degli impegni di spesa sul bilancio attraverso il loro trasferimento agli esercizi successivi. Nel dettaglio, i settori interessati sono stati i seguenti: università per 15 milioni, industria per 30 milioni, energia per 15,8 milioni, edilizia abitativa per 13 milioni, servizi generali – investimenti sulle strutture per 4,3 milioni e infrastrutture per mobilità e reti per 1,7 milioni.

A livello di funzione-obiettivo la situazione si presenta molto disomogenea: alcune, come SANITA', FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI, POLITICHE SOCIALI e FINANZA LOCALE, presentano una capacità di impegno prossima al 100%, altre evidenziano invece rilevanti economie.

La F.O. che presenta la minor capacità di utilizzo delle risorse è ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA, con una capacità di impegno pari soltanto al 71,56%. Oltre alle motivazioni già esposte, economie per 1,5 milioni sono dovute principalmente allo slittamento della contrattazione con le autorità di Bruxelles per la definizione della spesa nell'ambito del programma "PEOPLE" del Settimo Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico.

Molto contenuta anche la capacità di impegno relativa alla F.O. EDILIZIA ABITATIVA (80,99%), a cui hanno contribuito il fatto che non sono stati concessi contributi per la riparazione di edifici in quanto non si sono verificate calamità nell'anno 2008 e la concessione di minori mutui in ammortamento rispetto alle previsioni.

Nell'ambito della F.O. POLITICHE PRODUTTIVE E PER LO SVILUPPO LOCALE si evidenziano economie per oltre 33 milioni di euro. Parte della mancata assunzione di impegni è

dipesa dallo slittamento dei tempi previsti per la realizzazione degli investimenti da parte della società partecipata Garda Trentino Fiere, nonché dalla presentazione di un numero minore di domande rispetto a quelle previste. Inoltre, con riferimento ai patti territoriali, altre economie sono dovute alla decisione di transitare a Trentino Sviluppo la realizzazione di alcune opere di urbanizzazione relativamente ad aree inserite nei patti, ad un minor numero di richieste rispetto alla disponibilità, alla necessità di effettuare delle modifiche tecniche relativamente al Patto della Valle dei Mocheni e a quello del Leno, nonché al rallentamento nel finanziamento delle iniziative dovuto al mancato invio da parte delle amministrazioni comunali coinvolte della documentazione progettuale e delle autorizzazioni necessarie.

Con riguardo al settore dell'AGRICOLTURA, si registra inoltre un'economia di 3,8 milioni di euro dovuta al mancato ottenimento, per alcuni interventi specifici, del visto da parte della Comunità Europea, allo slittamento dell'attivazione del Programma FEP (Fondo Europeo della Pesca), nonché ad alcune problematicità in fase di istruttoria che hanno ritardato la concessione dei contributi.

Nell'ambito della F.O. SCUOLA E FORMAZIONE, si segnala un'economia pari a 3,3 milioni, di cui circa 0,9 milioni di parte corrente originata dall'estensione della convenzione per l'assistenza di alunni diversamente abili con riferimento all'anno scolastico e non a quello solare, nonché all'attivazione di un numero minore di attività formative, mentre per i restanti 2,4 milioni in parte capitale, dovuta a minori domande di contributo pervenute per la realizzazione di nuove residenze universitarie e a risparmi di spesa sulle erogazioni delle prestazioni in favore di personale della scuola dell'infanzia e personale Assistente Tecnico Amministrativo.

Per concludere, si rileva una consistente economia con riferimento al FONDO PER NUOVE LEGGI, determinata dalla conclusione della XIII Legislatura.

Gli altri due indicatori considerati, mettono in luce la dinamica dei pagamenti, rapportandoli rispettivamente agli stanziamenti finali di competenza (CAPACITA' DI PAGAMENTO) ed agli impegni di competenza (VELOCITA' DI PAGAMENTO).

La CAPACITA' DI PAGAMENTO esprime la capacità dell'ente di tradurre gli stanziamenti iniziali in pagamenti effettivi. A livello complessivo essa presenta un valore pari al 64,82%, leggermente inferiore a quello registrato lo scorso anno (65,38%).

La VELOCITA' DI PAGAMENTO segnala invece quale parte delle somme impegnate nell'anno viene effettivamente pagata entro l'anno stesso, ovvero conclude velocemente il ciclo della spesa, e quale va ad alimentare i residui passivi, che verranno liquidati negli anni successivi. Questo indicatore mostra un miglioramento di oltre due punti percentuali rispetto allo scorso esercizio, assestandosi sulla percentuale del 68,92%. L'amministrazione evidenzia che tale risultato avrebbe potuto addirittura essere migliore se non vi fosse stata la necessità di contenere i pagamenti nei limiti stabiliti al fine di assicurare il rispetto del patto di stabilità.

Passando ad analizzare le singole funzioni-obiettivo, si rileva una notevole variabilità, ascrivibile prevalentemente alla diversa disciplina dei procedimenti di spesa e pagamento, previsti dalle normative settoriali. Tendenzialmente, le funzioni obiettivo caratterizzate dalla prevalenza di spese correnti, come SANITA', SCUOLA E FORMAZIONE e FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI, presentano elevate capacità e velocità di pagamento, mentre le funzioni obiettivo in cui prevalgono nettamente le spese in conto capitale, come ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA, AGRICOLTURA e POLITICHE PRODUTTIVE E PER LO SVILUPPO LOCALE mostrano velocità di pagamento molto ridotte.

In conclusione, si segnala che è stata modificata la legge provinciale di contabilità al fine di accelerare i procedimenti di spesa e contenere la formazione dei residui. Per gli interventi e le opere finanziate dalla Provincia è stata prevista la fissazione, da parte della Giunta provinciale, di termini per l'avvio e la rendicontazione degli interventi/opere; l'inosservanza di tali termini comporta la revoca dei finanziamenti assegnati e l'eventuale recupero delle somme già erogate.

Per completare l'analisi per indici, si calcolano di seguito degli indicatori che mettono in relazione la gestione delle entrate di competenza con la gestione delle spese, analizzandone l'evoluzione nell'ultimo triennio.

Si considera dapprima il rapporto tra IMPEGNI ed ACCERTAMENTI, al netto delle partite di giro:

(in unità euro)

Anno	Accertamenti (a)	% Variazione	Impegni (i)	% Variazione	% i/a
2006	3.901.488.906,06	-	3.897.065.455,15	-	99,89%
2007	3.970.523.910,40	1,77%	3.958.979.604,56	1,59%	99,71%
2008	4.164.909.122,15	4,90%	4.163.902.237,87	5,18%	99,98%

Fonte: Corte dei Conti

Come è possibile notare, si registra un incremento sia dell'ammontare degli accertamenti (+194.385.211,75 euro) che degli impegni (+204.922.633,31 euro) rispetto al 2007.

Nel triennio considerato gli importi accertati, al netto delle partite di giro, sono sempre stati superiori rispetto a quelli impegnati. Nel 2008, però, essendosi verificata una crescita degli impegni superiore alla crescita degli accertamenti, il rapporto impegni/accertamenti tende al 100%.

Il successivo indicatore esprime invece il rapporto tra pagamenti e riscossioni di competenza:

(in unità di euro)

Anno	Riscossioni (r)	% Variazione	Pagamenti (p)	% Variazione	% p/r
2006	3.255.143.560,81	-	2.424.604.920,21	-	74,49%
2007	3.265.106.105,31	0,31%	2.642.226.470,82	8,98%	80,92%
2008	3.207.115.999,95	-1,78%	2.869.952.856,97	8,62%	89,49%

Fonte: Corte dei Conti

La tabella evidenzia che nel corso del 2008, a fronte di una riduzione delle riscossioni, si è registrata una crescita dei pagamenti rispetto allo scorso esercizio. Ciò nonostante, l' ammontare incassato supera quello pagato di euro 337.163.142,98. Il rapporto pagamenti/riscossioni, pur essendo cresciuto di quasi 9 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio, rimane comunque inferiore al 90%.

4.4. Gestione residui anni precedenti.

La gestione dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti ha visto variazioni per "maggiori accertamenti" e per "insussistenze", tali che gli stessi sono passati da una consistenza iniziale di euro 3.785.902.684,38 ad euro 3.815.391.010,74. A tale ammontare vanno sottratte le somme riscosse nell'anno a titolo di residui, pari ad euro 838.798.208,60, determinando così un

importo rimasto da riscuotere alla fine dell'esercizio 2008 pari ad euro 2.976.592.802,14. La tabella seguente contiene tali risultanze:

RESIDUI ATTIVI				
Iniziali (a)	Riaccertati (b)	Variazione b-a	Riscossioni	Finali
3.785.902.684,38	3.815.391.010,74	29.488.326,36	838.798.208,60	2.976.592.802,14

Per una miglior esposizione delle poste contabili si espone di seguito il prospetto, al netto della contabilità speciali:

RESIDUI ATTIVI				
Iniziali (a)	Riaccertati (b)	Variazione b-a	Riscossioni	Finali
3.625.738.141,15	3.675.334.512,45	49.596.371,30	794.121.563,38	2.881.212.949,07

Nel prospetto seguente si evidenzia l'andamento dei residui attivi finali (relativi ai precedenti esercizi) della gestione del triennio 2006-2008, al netto delle partite di giro, e si raffrontano gli indici di smaltimento residui registrati nei tre esercizi.

Anno	Residui Attivi Finali	Var. %	Indice di smaltimento dei residui attivi	
			Riscossioni (*)	Cancellazioni (**)
2006	2.958.463.924,17	*6,89%*	20,05%	1,44%
2007	2.920.320.336,06	*-1,29%*	21,29%	
2008	2.881.212.949,07	*-1,34%*	21,90%	

(*) rapporto riscossioni su residui attivi iniziali

(**) rapporto cancellazioni su residui attivi iniziali

A fronte di un aumento dell'ammontare finale dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti registrato nell'esercizio 2006, negli anni 2007 e 2008 se ne evidenzia un progressivo decremento. Analizzando l'andamento dell'indice di smaltimento dei residui attivi, deve notarsi infatti l'aumento dell'indice di smaltimento riferito alle riscossioni. Da notare che nel 2007 e nel 2008 non si sono avute cancellazioni di residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, ma al contrario aumenti, il ché ha comportato di conseguenza un aumento del volume delle risorse a disposizione controbilanciato però da un aumento delle riscossioni.

Per quanto concerne la gestione dei residui passivi provenienti dai precedenti esercizi, occorre evidenziare che all'inizio dell'esercizio 2008 essi ammontavano ad euro 3.260.751.393,47, ma sono stati riaccertati in euro 3.182.749.467,59, per effetto di economie. I pagamenti sugli stessi residui, nel corso della gestione, sono ammontati ad euro 1.458.132.942,71. Pertanto, i residui passivi provenienti da esercizi precedenti, rimasti da pagare alla fine dell'esercizio 2008, ammontano ad euro 1.724.616.524,88.

La tabella seguente contiene tali risultanze:

RESIDUI ATTIVI				
Iniziali (a)	Riaccertati (b)	Variazione b-a	Pagamenti	Finali
3.260.751.393,47	3.182.749.467,59	-78.001.925,88	1.458.132.942,71	1.724.616.524,88

Da segnalare riguardo alle risultanze finali, un progressivo aumento nell'entità dei residui relativi alle partite di giro rispetto agli anni precedenti, come illustrato nel seguente prospetto:

RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA			
	2006	2007	2008
Titolo I	104.236.752,27	109.373.464,50	88.642.784,40
Titolo II	1.403.714.918,87	1.387.288.186,30	1.326.513.053,82
Titolo III	0,00	0,00	0,00
TOTALE	***1.507.951.671,14***	***1.496.661.650,80***	***1.415.155.838,22***
Partite di giro	118.686.499,61	120.436.685,27	309.460.686,66
TOTALE GENERALE	**1.626.638.170,75**	**1.617.098.336,07**	**1.724.616.524,88**

Fonte: dati da rendiconto

I capitoli delle partite di giro nei quali si riscontra nel 2008 l'entità maggiore di aumento rispetto al 2007 sono: il cap. n. 994800 "Interventi della Provincia connessi al concorso per il riequilibrio della finanza pubblica statale" (euro 75.000.000,00); il cap. 99.4620/001 "Spese per erogazione a favore di Cassa del Trentino S.p.A. dei contributi in conto capitale – settori di spesa "fuori" patto di stabilità interno – c/capitale" (euro 66.296.905,91); il cap. 993900 "Conferimenti di crediti e di beni di proprietà della Provincia a titolo di sottoscrizione di aumenti di capitale sociale" (+18.362.625,00); il cap., 994630/002 "Spese per erogazione a favore di Cassa del Trentino S.p.A. dei contributi in annualità – settori di spesa "rilevanti" patto di stabilità interno – annualità" (euro 17.456.661,45); il cap. 994620/002 "Spese per erogazione a favore di Cassa del Trentino S.p.A. dei contributi in conto capitale – settori di spesa "rilevanti" patto di stabilità interno – c/capitale".

Anche in questo caso si ritiene opportuno provvedere ad esporre le risultante di bilancio al netto delle contabilità speciali:

RESIDUI PASSIVI				
Iniziali (a)	Riaccertati (b)	Variazione b-a	Pagamenti	Finali
2.813.414.784,54	2.755.532.504,36	-57.882.280,18	1.340.376.666,14	1.415.155.838,22

Nel prospetto che segue si evidenzia l'andamento dei risultati globali finali della gestione di residui passivi riferiti ai precedenti esercizi nell'arco del triennio 2006/2008, al netto delle partite di giro, ed il raffronto dei relativi indici di smaltimento.

Anno	Residui Passivi Finali	Var. %	Indice di smaltimento dei residui passivi	
			pagamenti (*)	economie (**)
2006	1.507.951.671,14	*-8,48%*	49,45%	2,37%
2007	1.496.661.650,80	*-0,75%*	47,95%	1,84%
2008	1.415.155.838,22	*-5,45%*	47,64%	2,06%

(*) rapporto pagamenti su residui passivi iniziali

(**) rapporto economie su residui passivi iniziali

Il prospetto evidenzia la progressiva diminuzione dell'ammontare dei residui passivi, al netto delle partite di giro, provenienti dagli esercizi precedenti. In relazione agli indici, deve notarsi come lo smaltimento dell'ammontare finale dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti veda aumentata la sua positività dal decremento minimo dell'indice relativo ai pagamenti e all'incremento maggiore di quello relativo alle economie.

In riferimento alla percentuale delle economie nell'ambito dell'indice di smaltimento dei residui passivi, come già fatto presente nelle precedenti relazioni, nell'esercizio 2004 si era registrata una drastica riduzione in termini percentuali (dal 3,34 al 1,67 per cento). Ciò a causa dell'eliminazione dell'istituto della perenzione amministrativa, in forza delle modifiche apportate all'art. 71 della legge di contabilità provinciale, dall'articolo 2, comma 23, della legge provinciale 23 novembre 2004, n. 9. L'art. 71, comma 5 modificato, prevede che la Giunta, nel rispetto di quanto disposto dal regolamento di contabilità[59], provveda all'annullamento dei residui passivi a fronte dei quali non sussistono obbligazioni giuridiche a carico della Provincia. Inoltre, la citata disposizione prevede che le somme corrispondenti a tali annullamenti costituiscano economie di spesa ed a tale titolo concorrano alla formazione delle risultanze finali dell'esercizio. Però in deroga a quanto sopra descritto, per gli esercizi 2006 e 2007, ai sensi dell'art. 36 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, è previsto che la Giunta provinciale possa accertare le economie di spese conseguenti all'annullamento di residui passivi relativi ad esercizi finanziari antecedenti al 2005 con contabilizzazione delle stesse fra le entrate del bilancio. Ciò è stato adempiuto, seguendo le direttive impartite dalla delibera della Giunta provinciale n. 1745 dell'1 settembre 2006, con la contabilizzazione delle economie di spesa, relative solo alle spese dirette, mediante giro contabile a favore del capitolo 143000 delle entrate del bilancio 2006 o 2007 e successiva variazione di bilancio con aumento del Fondo di riserva. Nell'esercizio 2007 sono state accertate e contabilizzate economie, ai sensi di tale disposizione, per oltre 26 milioni di euro (nel 2006 quasi 56 milioni).[60]

E' da precisare che, al fine di perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e di contenere la formazione dei residui passivi, lo stesso art. 71, al comma 4, dispone che la Giunta provveda a fissare, qualora non sia già prescritto dalle leggi o dai criteri di settore, il termine per l'effettivo avvio, nonché per il completamento e per la rendicontazione delle opere e degli interventi finanziari. In caso di inosservanza dei predetti termini, è prevista la revoca degli stessi interventi finanziari e dei relativi impegni di spesa, nonché il recupero delle somme eventualmente erogate.

In applicazione delle predette disposizioni, la Giunta provinciale aveva adottato la deliberazione n. 1171 del 10 giugno 2005[61], con la quale venivano stabiliti i criteri per la verifica dei residui passivi iscritti in bilancio fino all'anno 2001, prevedendo che i residui passivi per i quali non sussistessero effettive obbligazioni giuridiche fossero annullati e definendo i casi in cui le somme potessero essere conservate a residui. Al contempo si è disposto circa le spese concernenti trasferimenti finanziari che generano residui passivi fino al 2001 e sono state fornite direttive per la fissazione dei termini di avvio, completamento e rendicontazione degli interventi finanziari da concedere o già concessi entro il 30 giugno 2005.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria aveva impartito nel 2005 le necessarie delucidazioni circa l'applicazione da parte delle competenti strutture dell'Amministrazione provinciale delle disposizioni recate dalle predette direttive per la verifica dei residui passivi fino al 2001.[62]

Successivamente, in applicazione del sopra citato art. 71 della legge provinciale n. 7/1979, la Giunta provinciale ha, inoltre, adottato la deliberazione n. 1745 del 1° settembre 2006, che ha tra l'altro stabilito i criteri per la verifica dei residui passivi iscritti a bilancio fino

---

[59] L'art. 28 del d.P.P. 18-48/Leg. del 29 settembre 2005 ha disciplinato la materia.

[60] Cfr. le delibere della Giunta provinciale n. 951 e n. 952 del 11 maggio 2007 per il 2007 (n. 195 e n. 1008 del 29 maggio 2006 per il 2006).

[61] Modificata successivamente con le seguenti delibere: n. 2218/2005, n. 1256/2006, n. 790/2007 e n. 1980/2007.

[62] Con nota circolare del giugno 2005 (seguita da un'ulteriore circolare del 27 ottobre 2005 concernente le modifiche apportate con la delibera n. 2218/2005 alla delibera n. 1171/2005)

all'anno 2003. Con nota prot. n. 3183/2006-C15 del 4 settembre 2006 è stata avviata la fase di verifica da parte delle strutture competenti per i residui iscritti a bilancio fino all'anno 2003.

A seguito delle due verifiche (residui fino all'anno 2001 e fino all'anno 2003) i Servizi competenti avevano provveduto a revocare e/o ridurre, con propri provvedimenti, residui relativi a trasferimenti provinciali per un totale di 46 milioni di euro[63], rilevati tra le economie dei residui dell'esercizio precedente.

Con nota n. 2950/08-C15 di data 7 ottobre 2008 il Servizio Bilancio e Ragioneria ha ricordato alle strutture il fatto che, in analogia con quanto prescritto per il 2006 e 2007, al fine di permettere il riaccertamento delle somme da conservare tra i residui passivi del rendiconto 2008, ai sensi dell'articolo 72, comma 3, della legge di contabilità, nella suddetta deliberazione n. 1745/06 si prevede che le strutture predispongano entro l'anno di riferimento i provvedimenti di revoca e\o riduzione di impegni, relativi a spese diverse dai trasferimenti, per i quali non sussistessero le ragioni per il mantenimento e, comunque, tempestivamente i provvedimenti di revoca e\o riduzione degli interventi finanziari e dei relativi impegni di spesa e l'eventuale recupero di somme erogate in eccedenza, nel caso di trasferimenti finanziari per quali fossero decorsi inutilmente i termini di avvio, completamento e rendicontazione.

I residui relativi agli anni precedenti sono stati riaccertati in sede di approvazione del rendiconto finanziario 2008 con deliberazione n. 138 di data 30 gennaio 2009.

4.4.1. Residui perenti esercizi precedenti

Nonostante l'eliminazione dell'istituto della perenzione amministrativa a partire dai residui dell'esercizio 2004, va, comunque, fatto presente che nella gestione dei residui derivanti dai precedenti esercizi deve tenersi in considerazione la voce relativa ai residui perenti.

A tal proposito, deve osservarsi che la consistenza totale dei residui perenti all'inizio dell'esercizio 2008 ammontava ad euro 13.508.817,35 (di cui euro 566,20 di parte corrente e euro 13.508.251,15 in conto capitale). Alla fine dello stesso esercizio la consistenza totale ammonta ad euro 9.051.397,29 (di cui euro 0 di parte corrente e 9.051.397,29 in conto capitale). La differenza, che è pari ad euro 4.457.420,06, è stata determinata da riassegnazioni in bilancio per un totale di euro 3.357.486,7 e da accertate insussistenze di debiti già inclusi tra i residui perenti pari ad euro 1.099.933,36.

In conclusione si riepiloga, qui di seguito, l'evoluzione dei residui perenti negli esercizi 2005, 2006, 2007 e 2008 potendosi osservare che il loro ammontare totale si è molto ridotto negli anni, passando da una consistenza di euro 71.923.611,38, registrata all'inizio dell'esercizio 2005, ad una consistenza di euro 9.051.397,29, registrata alla fine dell'esercizio 2008, con una riduzione in termini assoluti pari ad euro 62.872.214,09.

RAFFRONTO RESIDUI PERENTI				
	2005	2006	2007	2008
CONSISTENZA INIZIO ANNO	71.923.611,38	57.926.330,19	50.407.100,92	13.508.817,35
correnti	*587.782,59*	504.786,83	415.898,32	566,20

[63] (circa 31 milioni di euro a seguito della verifica dei residui fino al 2001 e circa 15 milioni di euro per la verifica dei residui fino al 2003).

c/capitale	*71.335.828,79*	57.421.543,36	49.991.202,60	13.508.251,15
DIMINUZIONI PER RIASSEGNAZIONI IN BILANCIO:	**10.324.640,31**	**6.614.558,08**	**5.173.391,63**	**10.151.330,65**
CON UTILIZZO DI APPOSITI FONDI	6.519.009,92	4.116.259,01	3.997.808,53	3.141.082,35
correnti	*54.861,73*	0,00	0,00	0,00
c/capitale	*6.464.148,19*	4.116.259,01	3.997.808,53	3.141.082,35
CON PAGAMENTO DIRETTO SUI CAPITOLI ATTUALI	3.805.630,39	2.498.299,07	1.175.583,10	216.404,35
correnti	*27.687,97*	49.492,80	37.490,73	0,00
c/capitale	*3.777.942,42*	2.448.806,27	1.138.092,37	216.404,35
CONSISTENZA MENO TOTALE RIASSEGNAZIONI	**61.598.971,07**	**51.311.772,11**	**45.233.709,29**	**10.151.330,65**
correnti	*505.232,89*	455.294,03	378.407,59	566,20
c/capitale	*61.093.738,18*	50.856.478,08	44.855.301,70	10.150.764,45
DIMINUZIONI PER ACCERTATE INSUSSISTENZE	**3.672.640,88**	**904.671,19**	**31.724.891,94**	**1.099.933,36**
correnti	*446,06*	39.395,71	377.841,39	566,20
c/capitale	*3.672.194,82*	865.275,48	31.347.050,55	1.099.367,16
CONSISTENZA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**57.926.330,19**	**50.407.100,92**	**13.508.817,35**	**9.051.397,29**
correnti	*504.786,83*	415.898,32	566,20	0,00
c/capitale	*57.421.543,36*	49.991.202,60	13.508.251,15	9.051.397,29

Fonte: raffronto quadri sui residui perenti presenti nei rendiconti 2005, 2006, 2007 e 2008.

4.5. *Entrate e spese totali*

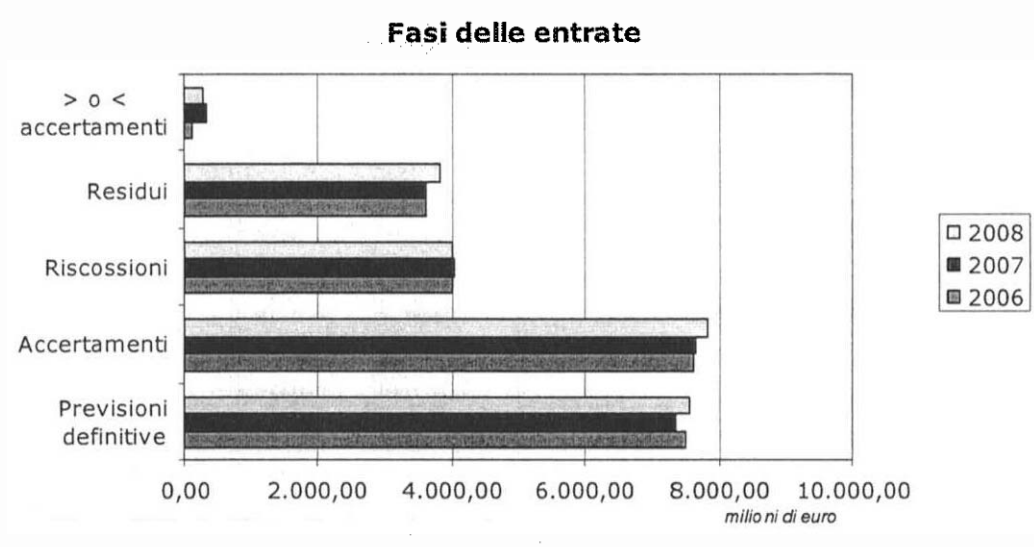
Dopo aver analizzato nel dettaglio la gestione di competenza e dei residui, la seguente tabella considera l'evoluzione nell'ultimo triennio delle entrate totali, al netto delle partite di giro e dell'avanzo di amministrazione:

(in unità di euro)

Anno		Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	> o < accertamenti
2006	Competenza	3.736.767.270,88	3.901.488.906,06	3.255.143.560,81	646.345.345,25	164.721.635,18
	Residui	3.766.404.143,00	3.713.648.086,82	755.184.162,65	2.958.463.924,17	-52.756.056,18
	Totale	**7.503.171.413,88**	**7.615.136.992,88**	**4.010.327.723,46**	**3.604.809.269,42**	**111.965.579,00**
2007	Competenza	3.731.441.574,73	3.970.523.910,40	3.265.106.105,31	705.417.805,09	239.082.335,67
	Residui	3.604.809.269,42	3.687.639.117,72	767.318.781,66	2.920.320.336,06	82.829.848,30
	Totale	**7.336.250.844,15**	**7.658.163.028,12**	**4.032.424.886,97**	**3.625.738.141,15**	**321.912.183,97**
2008	Competenza	3.932.835.616,39	4.164.909.122,15	3.207.115.999,95	957.793.122,20	232.073.505,76
	Residui	3.625.738.141,15	3.675.334.512,45	794.121.563,38	2.881.212.949,07	49.596.371,30
	Totale	**7.558.573.757,54**	**7.840.243.634,60**	**4.001.237.563,33**	**3.839.006.071,27**	**281.669.877,06**

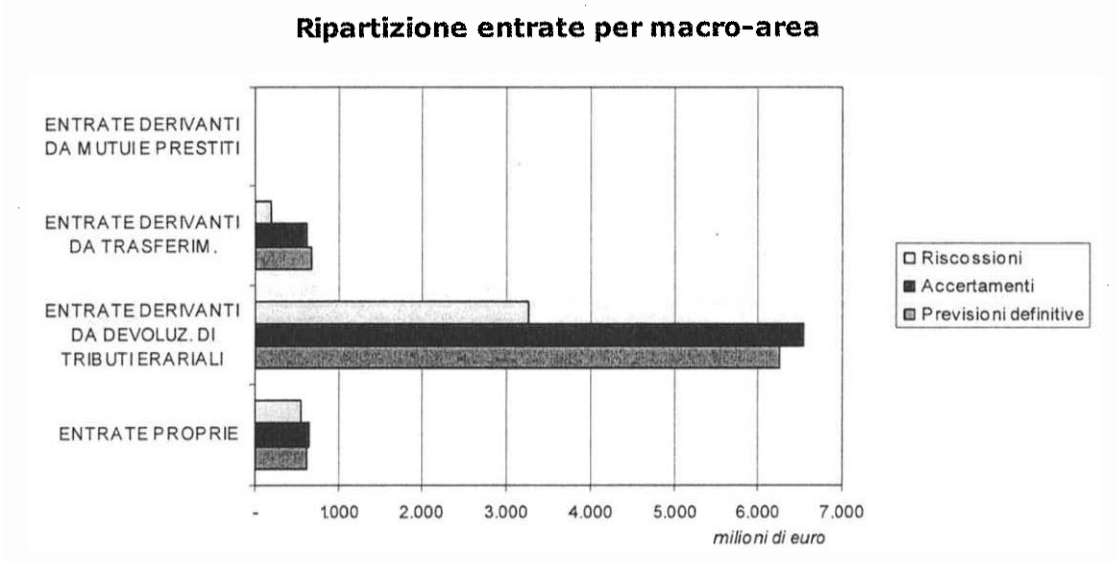
Fonte: Corte dei Conti

Graficamente, l'andamento delle diverse fasi delle entrate può essere così rappresentato:



Come è possibile notare, a livello di entrate totali nel 2008 si rileva un incremento sia delle previsioni definitive che degli accertamenti, mentre le riscossioni mostrano una lieve flessione, interamente imputabile alla gestione di competenza. Questo ha comportato una crescita del 5,88% dei residui attivi totali, nonostante il decremento dei residui relativi alla gestione degli anni precedenti.

Considerando la ripartizione delle entrate totali tra le diverse macro-aree, il seguente grafico mostra la suddivisione di previsioni definitive, accertamenti e riscossioni con riferimento all'esercizio 2008:



Com'è possibile notare, la ripartizione delle entrate totali tra le diverse macro-aree rispecchia esattamente quanto già visto con riferimento alla gestione di competenza, con un'assoluta predominanza delle ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONE DI TRIBUTI ERARIALI, che rappresentano l'83,61% degli accertamenti totali.

Per quanto riguarda il rapporto tra riscossioni ed accertamenti, esso risulta molto elevato (83,71%) con riferimento alla macro-area ENTRATE PROPRIE, mentre per le altre tre macro-aree mostra valori inferiori al 50%.

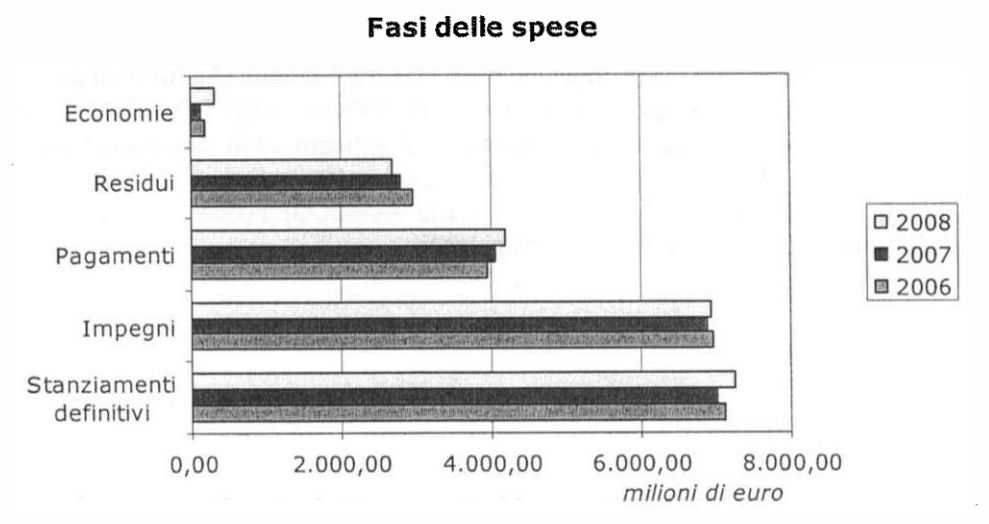
Passando a considerare le spese, la seguente tabella mostra l'evoluzione nell'ultimo triennio delle spese totali, al netto delle partite di giro:

(in unità di euro)

Anno		Stanziamenti definitivi	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
2006	Competenza	3.996.767.270,88	3.897.065.455,15	2.424.604.920,21	1.472.460.534,94	99.701.815,73
	Residui	3.129.949.840,80	3.055.622.358,77	1.547.670.687,63	1.507.951.671,14	74.327.482,03
	Totale	**7.126.717.111,68**	**6.952.687.813,92**	**3.972.275.607,84**	**2.980.412.206,08**	**174.029.297,76**
2007	Competenza	4.041.441.574,73	3.958.979.604,56	2.642.226.470,82	1.316.753.133,74	82.461.970,17
	Residui	2.980.412.206,08	2.925.632.299,50	1.428.970.648,70	1.496.661.650,80	54.779.906,58
	Totale	**7.021.853.780,81**	**6.884.611.904,06**	**4.071.197.119,52**	**2.813.414.784,54**	**137.241.876,75**
2008	Competenza	4.427.690.939,21	4.163.902.237,87	2.869.952.856,97	1.293.949.380,90	263.788.701,34
	Residui	2.813.414.784,54	2.755.532.504,36	1.340.376.666,14	1.415.155.838,22	57.882.280,18
	Totale	**7.241.105.723,75**	**6.919.434.742,23**	**4.210.329.523,11**	**2.709.105.219,12**	**321.670.981,52**

Fonte: Corte dei Conti

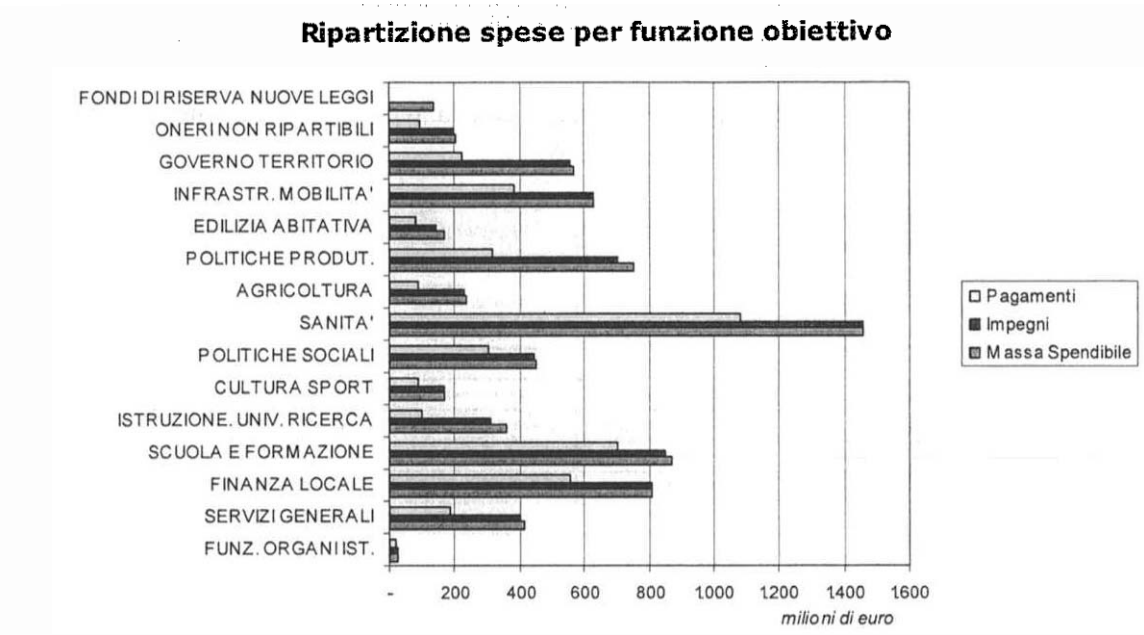
Graficamente, l'andamento delle diverse fasi delle spese può essere così rappresentato:



A livello di spese totali si denota un incremento rispetto allo scorso esercizio in tutte le fasi della spesa: stanziamenti, impegni e pagamenti. Tale incremento è dovuto esclusivamente alla gestione di competenza, mentre la gestione dei residui relativi agli anni precedenti mostra una lieve contrazione in tutte le fasi delle spesa.

Poiché l'incremento dei pagamenti è stato superiore rispetto all'aumento degli impegni, si rileva una riduzione del 3,71% dei residui passivi totali, generata sia dalla gestione di competenza (-1,73%) che dalla gestione inerente gli anni precedenti (-5,45%).

Per analizzare la ripartizione delle spese totali tra le diverse funzioni obiettivo, il seguente grafico mette a confronto stanziamenti, pagamenti ed impegni relativi all'esercizio 2008:



Come risulta dal grafico, le funzioni obiettivo che mostrano in tutte le fasi della spesa gli importi più elevati sono SANITA', SCUOLA E FORMAZIONE e FINANZA LOCALE, che assieme rappresentano il 45% degli impegni totali. Le tre funzioni obiettivo citate sono anche quelle che presentano, assieme alla F.O. FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI il miglior rapporto tra pagamenti ed impegni totali, con percentuali prossime o superiori al 70%. Tale rapporto presenta invece valori inferiori al 40% per le F.O. ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA ED AGRICOLTURA, riflettendo quanto già visto con riferimento alla sola gestione di competenza.

4.6. Fondi comunitari.

Nel trattare l'argomento dei fondi comunitari si esporranno inizialmente gli aspetti generali, per poi approfondire l'argomento a livello locale.

I quattro fondi strutturali esistenti FSE, FESR, FEAOG e SFOP[64] sono i più importanti strumenti finanziari dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche comunitarie, la loro azione si svolge attraverso lo sviluppo ed il finanziamento di una "sequenza progettuale" volta alla crescita ed alla promozione dell'aggregazione tra tutti gli stati membri, nel quadro del Trattato di Roma siglato nel 1957, che sancì la nascita della Comunità Economica Europea.

La regolamentazione normativa in materia di agevolazioni alle attività produttive, trova fondamento nelle disposizioni dell'Unione Europea ed in particolare la definizione di "aiuto di Stato" è contenuta nell'articolo n. 87[65] del Trattato istitutivo della Comunità Europea. In esso è

---

[64] FSE: fondo sociale europeo, FESR: fondo europeo per lo sviluppo regionale, FEAOG: fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia, SFOP: strumento finanziario di orientamento per la pesca.

[65] Aiuti concessi agli stati: Articolo 87: 1. Salvo deroghe contemplate dal presente trattato, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza. 2. Sono compatibili con il mercato comune: a)gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati

prevista una "generale incompatibilità" degli aiuti medesimi con il mercato comune, salvo che in un numero limitato di casi (deroghe 87.3 a. e 87.3 c). Da tali deroghe deriva la possibilità, per gli Stati membri, di concedere aiuti agli investimenti nelle aree svantaggiate – i cosiddetti aiuti a "finalità regionale" – ovvero a favore di alcune particolari attività. La definizione dei territori ammissibili, dei limiti massimi di aiuto, dei parametri per l'individuazione delle soglie dimensionali delle imprese, degli investimenti ammissibili, delle norme applicabili a specifici settori e di altre norme procedurali, deriva da una serie di regolamenti e discipline emanati dalla Commissione Europea direttamente o su delega del Consiglio dell'Unione Europea. Possono beneficiare dei finanziamenti erogati i progetti presentati da Regioni ed Enti Locali, Enti pubblici, Enti di formazione, Enti di ricerca, ed Imprese.

I quattro fondi a finalità strutturale supportano gli Stati membri nella conduzione della loro politica economica e cooperano al fine di ridurre gli scostamenti tra le aree più agiate e quelle più arretrate dell'Unione Europea. I fondi strutturali, la Banca Europea per gli investimenti (BEI) e gli altri dispositivi finanziari esistenti contribuiscono, ciascuno in maniera appropriata, al conseguimento dei tre obiettivi prioritari[66]. Le linee di intervento entro le quali si svolgono le azioni dei fondi si basano su una piattaforma di programmazione, risultato di un concorso sinergico tra diversi enti: i Ministeri competenti, la Commissione Europea, le Regioni e le parti sociali.

L'ultima fase trascorsa, compresa nell'arco temporale 2000 – 2006, si è contraddistinta per l'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio Europeo di nuovi regolamenti riguardanti i fondi strutturali, con una consequenziale ridefinizione degli obiettivi e delle strategie operative. L'attuale programmazione, compresa nell'arco temporale 2007 – 2013, prevede gli stessi tre obiettivi della passata programmazione con qualche differenza relativamente alle finalità ed all'estensione dei progetti sull'intero territorio regionale.

Il numero dei fondi supportati nella programmazione 2007 – 2013 diminuisce rispetto alla precedente da quattro a due, rimangono il FESR e FSE destinati agli investimenti produttivi per ridurre le disparità territoriali il primo, ed all'occupazione e sviluppo delle risorse umane il secondo. Il FEOGA e lo SFOP sono raccolti all'interno di un nuovo e distinto "Piano europeo rurale 2007 – 2013".

L'organizzazione generale che ruota intorno ai fondi prevede, oltre ai Programmi Operativi, una precisa disciplina comunitaria in materia di Organismi pagatori, Autorità di Gestione, Autorità di certificazione e un Sistema dei controlli da effettuarsi sui programmi: controlli dell'uso che lo Stato membro fa dei fondi comunitari.

Il ruolo che la Corte dei conti europea svolge in questo senso è quello di espletare servizi di "audit", nell'ambito dei quali valuta: l'acquisizione ed erogazione dei fondi comunitari; esame

---

senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti; b)gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali; c)gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione. 3. Possono considerarsi compatibili con il mercato comune: a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione; b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro; c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune; e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata su proposta della Commissione.

66 Obiettivo 1: convergenza e competitività; Obiettivo 2: competitività regionale ed occupazione; Obiettivo 3: cooperazione territoriale europea:

delle operazioni finanziarie con accertamento della loro regolare registrazione e presentazione; esame sulla legittima esecuzione delle operazioni; esame della regolare e conforme gestione ai criteri di economia, efficienza ed efficacia.

Le relazioni e le funzioni che guidano i sistemi di controllo e di gestione da parte degli Stati, sono descritte negli articoli del Regolamento Ce 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo sociale europeo.

Per gli obiettivi n.1, n.2 e n.3 gli Stati membri hanno presentato un piano alla Commissione Europea, detto piano è elaborato dalle autorità competenti designate dallo Stato membro a livello nazionale, regionale o altro.

Nel periodo 2007-2013, il FSE investirà negli Stati membri oltre 10 miliardi di euro l'anno, pari ad oltre il 10% del budget totale dell'Unione europea.

La programmazione totale italiana per il periodo 2007 – 2013 è di 122 milioni di Euro, dei quali circa l'85% nel mezzogiorno ed il resto nel centro nord. L'Italia ha presentato 66 programmi, 42 per il FESR e 24 per il FSE.

Si passerà ora ad illustrare le caratteristiche dei fondi nella Provincia autonoma di Trento.

Per la Provincia autonoma di Trento il FESR opera nell'Obiettivo n°2 «Competitività regionale e Occupazione» e nell'Obiettivo n°3 «Cooperazione territoriale europea».

Il Programma Operativo per l'obiettivo n°2 FESR ha una dotazione totale di circa 64 milioni di euro. Il contributo comunitario tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ammonta a circa 19 milioni di euro, la controparte nazionale (Stato italiano più Provincia autonoma di Trento) a circa 45 milioni di euro.[67] Il programma sostiene l'economia trentina e la sua competitività con la promozione ed il consolidamento di alcuni settori quali l'energia, l'ambiente, le tecnologie ICT, l'avviamento di nuove attività imprenditoriali, l'ottimizzazione del patrimonio storico culturale e naturale del territorio. Le disposizioni riguardanti i Fondi strutturali 2007 – 2013 (Reg. CE n° 1083/2006 art. n°71)[68] esigono la predisposizione di una "piattaforma conoscitiva" per il rilascio dell'approvazione del Programma Operativo da parte della Commissione europea incaricata. La necessità di esplicare in un "manuale" tutte le procedure per ciascuno degli Organismi coinvolti nella programmazione è menzionata nel Regolamento Ce n°1828/2006[69]. Attraverso il Programma Operativo FESR 2007 – 2013 sono stati emanati dal 2007 sino ai primi mesi del 2009, complessivamente 6 bandi per la selezione di progetti ed interventi significativi nei settori sopra citati:

1) Bando n.1/07 "Realizzazione e/o ristrutturazione di edifici pubblici secondo lo standard del basso consumo energetico e del basso impatto ambientale....."

---

[67] Approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) n. 4248 del 7 settembre 2007 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 2182 del 5 ottobre 2007.

[68] Reg.CE n°1083/2006 articolo n°71comma n°1: Prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio o al più tardi entro dodici mesi dall'approvazione di ciascun programma operativo, gli Stati membri trasmettono alla Commissione una descrizione dei sistemi, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: a) autorità di gestione e di certificazione e organismi intermedi; b) autorità di audit e ogni altro organismo incaricato di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

[69] Reg.Ce n°182872006 - Articolo 13 - Autorità di gestione - comma n°4. L'autorità di gestione stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche effettuate in conformità del paragrafo 2 e tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

2) Bando n.1/2008 "Promozione di progetti di ricerca applicata inerenti il Distretto Tecnologico Energia e Ambiente"

3) Bando n. 2/2008" Creazione di sistemi informatici per la messa in rete"

4) Bando n. 3/2008 "Adozione di sistemi informatici per l'innovazione aziendale"

5) Bando n.1/2009 "Interventi per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'ambito degli Eco musei"

6) Bando n.2/2009 "Interventi per lo sviluppo del turismo sostenibile per gli Enti di gestione dei Parchi naturali"

La Segreteria generale della Provincia – Ufficio FSE – è l'Autorità di Gestione locale ed ha predisposto detto manuale delle procedure nel quale descrive: gli assetti organizzativi dell'AdG e principali funzioni; i principali procedure adottate dall'AdG; le altre funzioni in capo all'AdG.

Le funzioni dell'AdG locale si dividono, in base alla programmazione, all'indirizzo, al coordinamento, alla sorveglianza ed alla valutazione, in sei aree: (area n. 1) valutazione ex ante ed attuazione delle attività formative; (area n. 2) accreditamento e monitoraggio finanziario / fisico e procedurale (accreditamento enti e monitoraggio loro attività); (area n. 3) gestione finanziaria e revisione contabile (contabilità Ufficio FSE e adozione e trasmissione provvedimenti); (area n. 4) controllo di primo livello (verifiche amministrative come da REG CE 1828/2006 art 13[70] e procedure di recupero somme indebitamente percepite); (area n. 5) valutazione, informazione e pubblicità (valutazione in itinere ed ex post, stesura rapporti annuali); (area n. 6) progetti integrati innovativi, di rafforzamento sistemi e riferibili a Programmi d'Azione Comunitari (PAC) (predisposizione progetti presso le strutture europee competenti).

Il personale interno, ripartito nelle sei aree individuate, è assistito da ulteriori due risorse umane professionali esterne per l'area n°1 e per l'area n. 4 e, da una professionalità esterna per ciascuna delle altre aree restanti. Con gara d'appalto europeo si prevede, inoltre, di attivare un'assistenza specifica esterna per dare inizio alla nuova area di lavoro denominata: "interregionalità e transnazionalità". Altre due figure esterne di staff supportano il coordinamento della programmazione di interregionalità e transnazionalità e l'attività giuridica dell'Ufficio.

Per quanto riguarda le procedure di accesso ai finanziamenti, l'Autorità di gestione provvede all'amministrazione delle risorse finanziarie assegnate al PO provinciale ed è garante della qualità agli utenti, di tutte le azioni derivanti dagli interventi finanziati dal Fondo sociale europeo. L'accesso ai finanziamenti rispetta le norme in materia di concorrenza, segue i criteri approvati per il sistema di accreditamento dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale vigente.

---

[70] REG. CE 1828/2006Art. n°13 comma n°2. Le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Gli interventi formativi sono resi operativi mediante: l'affidamento in gestione a soggetti accreditati; il finanziamento di azioni di formazione attuate dalle imprese; l'attribuzione di buoni formativi e di borse di studio; l'assegnazione di azioni mediante gara di appalto.

Le procedure previste per gli interventi sono: l'assegnazione aventi contenuto formativo (resi noti attraverso avvisi pubblici); gli interventi non aventi contenuto formativo (attraverso procedure di appalto o altre procedure specificatamente individuate); l'erogazione di incentivi o aiuti (erogati su base normativa provinciale di riferimento purché coerente con la disciplina generale comunitaria).

Le procedure di controllo sono divise tra: i controlli di primo livello, cioè simultanei alla gestione dell'intervento; le verifiche amministrative sulle domande di rimborso e dichiarazione di spesa; le verifiche in loco a campione di singole strutture ed operazioni.

L'Autorità di gestione si occupa delle verifiche amministrative ed in loco per quanto concerne gli interventi nei quali essa stessa non è beneficiaria e, per le azioni di competenza dei suoi Organismi intermedi[71], ove gli stessi non siano beneficiari dell'intervento. Gli stessi Organismi intermedi, per le azioni di loro competenza, effettuano autonomamente le proprie azioni di controllo. Qualora l'Autorità di Gestione risulti beneficiaria affida i controlli di primo livello a società esterne, individuate attraverso gare di appalto. Le scelte dell'AdG nell'ambito dei controlli di primo livello sono una conseguenza delle modalità, che ogni soggetto finanziato deve seguire, contenute nella norma del comma 3, articolo 21 del regolamento di attuazione previsto dall'articolo 15 della LP 3 settembre 1987, n. 21.

Seguirà di seguito la descrizione delle procedure amministrative relative al Programma Operativo FESR 2007-2013. Le operazioni legate a questo Programma Operativo si concretizzano per la maggior parte attraverso la selezione dei progetti mediante specifici bandi[72], delimitati dai regolamenti comunitari, dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed in conformità alla normativa provinciale di settore. Sono state individuate due tipologie generali di macroprocesso, quella relativa alla realizzazione di opere pubbliche e quella relativa all'erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari. Ciascuno dei macroprocessi individuati è contraddistinto da quattro fasi: programmazione; selezione ed approvazione delle operazioni; attuazione delle stesse; certificazione del circuito finanziario.

Rispetto all'obiettivo 3 «Cooperazione territoriale europea», il FESR opera su tre assi di intervento: sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere; creazione e sviluppo della cooperazione transnazionale, compresa la cooperazione bilaterale fra le regioni marittime; potenziamento dell'efficacia della politica regionale mediante e la cooperazione interregionale, la creazione di reti e lo scambio di esperienze fra le autorità regionali e locali. Gli ambiti di intervento sull'Obiettivo 3 sono individuati da quattro programmi transnazionali: Programma di cooperazione transnazionale EUROPA CENTRALE; Programma di cooperazione transnazionale SPAZIO ALPINO; Programma di cooperazione interregionale IV C; Programma di cooperazione transnazionale EUROPA SUD ORIENTALE

Riguardo al Fondo Sociale Europeo, strumento fondamentale comunitario per lo sviluppo delle risorse umane e l'integrazione nel mercato del lavoro, si precisa che gli obiettivi ai quali esso mira sono: il conseguimento della piena occupazione; la qualità e la produttività sul lavoro;

---

[71] "Organismo intermedio": qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione.

[72] Trattandosi di procedure di attuazione delle operazioni attraverso bando, lo schema di avviso pubblico è declinato sulla base della normativa provinciale di settore.

l'inclusione sociale; l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate; le pari opportunità per tutti nel mercato del lavoro; la riduzione delle disparità occupazionali a livello nazionale, regionale e locale.

Nel periodo 2007-2013, il FSE investirà negli Stati membri oltre 10 miliardi di euro l'anno, pari a oltre il 10% del budget totale dell'Unione europea.

Riguardo agli altri Progetti europei, si precisa che l'adesione della Provincia Autonoma di Trento ai Programmi emanati dalla Commissione europea si compie avanzando proposte progettuali di interesse dell'amministrazione ai vari Programmi. Per le proposte che sono accettate è prevista la sottoscrizione di un contratto con la Commissione europea che, comprende anche le linee guida di gestione del progetto. A livello locale la gestione è affidata, come negli altri casi, alle strutture dell'amministrazione competenti. Nel 2008 l'Amministrazione provinciale, solo per quanto riguarda il FSE, ha complessivamente approvato 690 progetti. I soggetti coinvolti sono circa undicimila con un profilo molto vario che spazia dai lavoratori aziendali, ai soggetti a rischio di esclusione sociale, ai giovani studenti, ai laureati, agli immigrati agli anziani. Tutti gli interventi sono coordinati con l'interazione dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo, dell'Agenzia del Lavoro e del Servizio per lo Sviluppo e Innovazione del Sistema Scolastico e Formativo.

Nel corrente mese di giugno si riunisce il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FSE Obiettivo 2 – Competitività Regionale 2007 – 2013 per riferire sull'equilibrio tra istituzioni e parti economiche e sociali (come previsto dal principio del partenariato – condiviso con la Commissione europea). Tale Comitato (composto dal delegato della Commissione europea e dai rappresentanti dei ministeri nazionali del lavoro, dell'economia e dello sviluppo economico) ha il compito, inoltre, di valutare il Rapporto di esecuzione finale annuale relativo al 2008. Il Comitato ha convalidato lo stato di avanzamento del Programma e stimato il Rapporto di esecuzione dei lavori. Il Comitato è stato poi interpellato sulle modalità ed i termini di utilizzo dello strumento comunitario per la lotta alla crisi economica in atto. Le risorse a tal fine destinate sono pari a circa 20 milioni di euro per l'anno in corso e sono indirizzate al rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori a rischio disoccupazione.Anche il Programma operativo FESR 2007 – 2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" riunisce un Comitato di Sorveglianza con l'incarico di verificare lo stato di avanzamento del Programma e approvare il Rapporto annuale di esecuzione per il 2008. Del Comitato fanno parte delegati della Commissione europea, del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione europea.

Di seguito si propongono le tabelle sugli interventi, per le quali si specifica che:

- la Tabella 1 - PO FESR obiettivo n.2 è relativa ai seguenti documenti di programmazione finanziaria: Programma Operativo FESR 07 – 013 della Provincia Autonoma di Trento per l'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", che è stato approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) n. 4248 del 7 settembre 2007 – Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007, n. 36 – Deliberazione della Giunta provinciale 2182 del 5 ottobre 2007;

- la Tabella 2 - PO FSE obiettivo n.2 è relativa ai seguenti documenti di programmazione finanziaria: Programma Operativo FSE Obiettivo 2 – 2007 – 2013 della Provincia Autonoma di Trento, che è stato adottato con Decisione della Commissione Europea C (2007) di data 21 novembre 2007 – Deliberazione della Giunta provinciale n. 2803 di data 14 dicembre 2007 – Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007 n. 36;

- la Tabella 3 - PO FESR obiettivo n.3 è relativa ai seguenti documenti di programmazione finanziaria: il Programma Operativo Nazionale FESR 2007 – 2013 per l'Obiettivo

"Cooperazione territoriale europea è stato approvato con decisioni della Commissione Europea – Alpine Space C (2007) 4296 del 20 settembre 2007 – Central Europe C (2007) 5817 del 3 dicembre 2007 – Interreg IV C (2007) 4222 dell'11 settembre 2007 – Southeast Europe C (20079 6590 del 20 dicembre 2007 – Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007 n. 36.

INTERVENTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA

Tabella 1

OBIETTIVO 2 - F.E.S.R. (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE)
PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

ENTRATE

			1	2	3	4	5	6=4-5	7=4-3	8=3-4
CAPITOLO		DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	ENTRATE ACCERTATE	RISCOSSIONI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MAGGIORI ENTRATE	MINORI ENTRATE
316300 A 4		COF. STATALE FONDI F.E.S.R. OBIETTIVO 2								
		2007	0,00	3.458.879,00	3.458.879,00	3.458.879,00	514.286,00	2.944.593,00	0,00	0,00
		2008	3.528.056,00	0,00	3.528.056,00	3.528.056,00	0,00	3.528.056,00	0,00	0,00
331400 A 3		CONT. U.E. F.E.S.R. OBIETTIVO 2								
		2007	0,00	2.594.255,00	2.594.255,00	2.594.255,00	385.728,56	2.208.526,44	0,00	0,00
		2008	2.646.140,00	0,00	2.646.140,00	2.646.140,00	0,00	2.646.140,00	0,00	0,00
		TOTALE ENTRATE								
		2007	0,00	6.053.134,00	6.053.134,00	6.053.134,00	900.014,56	5.153.119,44	0,00	0,00
		2008	6.174.196,00	0,00	6.174.196,00	6.174.196,00	0,00	6.174.196,00	0,00	0,00
		Somma a carico del bilancio della Provincia								
		2007	10.821.000,00	-6.053.134,00	4.767.866,00					
		2008	-6.174.196,00	0,00	-6.174.196,00					
		TOTALE A PAREGGIO								
		2007	10.821.000,00	0,00	10.821.000,00					
		2008	0,00	0,00	0,00					

USCITE

			1	2	3	4	5	6=4-5	7=3-4
CAPITOLO		DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	USCITE ACCERTATE	PAGAMENTI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MINORI USCITE ACCERTATE
617510		FONDO INTERVENTI FINANZIATI U.E. F.E.S.R. 2007-2013							
		2007	10.303.000,00	-9.000.000,00	1.303.000,00	0,00	0,00	0,00	1.303.000,00
		2008	10.574.000,00	-5.608.800,00	4.965.200,00	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00	2.365.200,00
617560 A 1		F.E.S.R. 2007-2013 - SERV. RAPPORTI COMUNITARI							
		2007	246.500,00	0,00	246.500,00	28.500,00	0,00	28.500,00	218.000,00
		2008	247.000,00	300.000,00	547.000,00	426.644,80	33.528,04	393.116,76	120.355,20
617560 A 2		F.E.S.R. 2007-2013 - SERV. AUTONOMIE LOCALI							
		2007	0,00	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	0,00	9.000.000,00	0,00
		2008	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
617560 A 3		F.E.S.R. 2007-2013 - SERV. INDUSTRIA							
		2008	0,00	5.308.800,00	5.308.800,00	5.308.800,00	0,00	5.308.800,00	0,00
		TOTALE USCITE							
		2007	10.549.500,00	0,00	10.549.500,00	9.028.500,00	0,00	9.028.500,00	1.521.000,00
		2008	10.821.000,00	0,00	10.821.000,00	8.335.444,80	33.528,04	8.301.916,76	2.485.555,20

Documenti di programmazione finanziaria:

Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento per l'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" è stato approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) n. 4248 del 07 Settembre 2007

Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007, n. 36

Deliberazione della Giunta provinciale 2182 del 5 ottobre 2007

INTERVENTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA

Tabella 2

OBIETTIVO 2 - F.S.E. (FONDO SOCIALE EUROPEO)

PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

ENTRATE

			1	2	3	4	5	6 = 4 - 5	7 = 4 - 3	8 = 3 - 4
CAPITOLO		DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	ENTRATE ACCERTATE	RISCOSSIONI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MAGGIORI ENTRATE	MINORI ENTRATE
316300 A 3		COF. STATALE FONDI F.S.E. OBIETTIVO 2								
		2007	18.604.503,14	-3.458.879,00	15.145.624,14	4.741.317,49	0,00	4.741.317,49	0,00	10.404.306,65
		2008	16.700.000,00	0,00	16.700.000,00	14.430.359,00	517.475,51	13.912.883,49	0,00	2.269.641,00
331400 A 2		CONT. U.E. FONDI F.S.E. OBIETTIVO 2								
		2007	11.755.815,86	-2.594.255,00	9.161.560,86	2.758.871,36	1.223.979,38	1.534.891,98	0,00	6.402.689,50
		2008	9.700.000,00	0,00	9.700.000,00	8.396.633,00	301.077,09	8.095.555,91	0,00	1.303.367,00
		TOTALE ENTRATE								
		2007	30.360.319,00	-6.053.134,00	24.307.185,00	7.500.188,85	1.223.979,38	6.276.209,47	0,00	16.806.996,15
		2008	26.400.000,00	0,00	26.400.000,00	22.826.992,00	818.552,60	22.008.439,40	0,00	3.573.008,00
		Somma a carico del bilancio della Provincia								
		2007	-5.996.701,00	-4.767.143,00	-14.343.062,00					
		2008	8.400.000,00	-230.000,00	8.170.000,00					
		TOTALE A PAREGGIO								
		2007	24.363.618,00	-10.820.277,00	9.964.123,00					
		2008	34.800.000,00	-230.000,00	34.570.000,00					

USCITE

			1	2	3	4	5	6 = 4 - 5	7 = 3 - 4
CAPITOLO		DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	USCITE ACCERTATE	PAGAMENTI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MINORI USCITE ACCERTATE
256800 A 3		ADEGUAMENTO POLITICHE FORMAZIONE - F.S.E. 2007-2013							
		2007	16.320.000,00	-12.609.886,00	3.710.114,00	3.599.103,00	71.175,20	3.527.927,80	111.011,00
		2008	26.800.000,00	-230.000,00	26.570.000,00	25.770.682,65	3.241.331,90	22.529.350,75	799.317,35
408000 A 3		INTERVENTI POLITICA DEL LAVORO - F.S.E. 2007-2013							
		2007	8.043.618,00	1.789.609,00	6.254.009,00	6.254.009,00	1.500.000,00	4.754.009,00	0,00
		2008	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00	0,00
		TOTALE USCITE							
		2007	24.363.618,00	-10.820.277,00	9.964.123,00	9.853.112,00	1.571.175,20	8.281.936,80	111.011,00
		2008	34.800.000,00	-230.000,00	34.570.000,00	33.770.682,65	3.241.331,90	30.529.350,75	799.317,35

Documenti di programmazione finanziaria:

Programma Operativo F.S.E. Obiettivo 2 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento è stato adottato con Decisione della Commissione europea C(2007) 5770 di data 21 novembre 2007

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2603 di data 14 dicembre 2007

Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007, n. 36

INTERVENTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA

Tabella 3

OBIETTIVO 3 - F.E.S.R. (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE)
PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

		ENTRATE							
		1	2	3	4	5	6 = 4 - 5	7 = 4 - 3	8 = 3 - 4
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	ENTRATE ACCERTATE	RISCOSSIONI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MAGGIORI ENTRATE	MINORI ENTRATE
316300 A 5	COF. STATALE FONDO F.E.S.R. OBIETTIVO 3								
	2007	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
	2008	112.500,00	193.485,00	305.985,00	310.125,00	0,00	310.125,00	4.140,00	0,00
331400 A 4	CONT. U.E. OBIETTIVO 3 F.E.S.R.								
	2007	125.000,00	0,00	125.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	125.000,00
	2008	375.000,00	580.455,00	955.455,00	949.815,00	0,00	949.815,00	0,00	5.640,00
	TOTALE ENTRATE								
	2007	225.000,00	0,00	225.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	225.000,00
	2008	487.500,00	773.940,00	1.261.440,00	1.259.940,00	0,00	1.259.940,00	4.140,00	5.640,00
	Somma a carico del bilancio della Provincia								
	2007	25.000,00	0,00	25.000,00					
	2008	12.500,00	0,00	12.500,00					
	TOTALE A PAREGGIO								
	2007	250.000,00	0,00	250.000,00					
	2008	500.000,00	773.940,00	1.273.940,00					

		USCITE						
		1	2	3	4	5	6 = 4 - 5	7 = 3 - 4
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	USCITE ACCERTATE	PAGAMENTI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MINORI USCITE ACCERTATE
617830	INIZIATIVE COMUNITARIE OBIETTIVO 3							
	2007	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00
	2008	500.000,00	773.940,00	1.273.940,00	1.259.940,00	500,00	1.259.440,00	14.000,00
	TOTALE USCITE							
	2007	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00
	2008	500.000,00	773.940,00	1.273.940,00	1.259.940,00	500,00	1.259.440,00	14.000,00

Documenti di programmazione finanziaria:

Il Programma Operativo Nazionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è stato approvato con decisioni della Commissione Europea:
- Alpine Space C(2007) 4298 del 20 settembre 2007
- Central Europe C(2007) 5817 del 03 dicembre 2007
- Interreg IV C C(2007) 4222 del 11 settembre 2007
- Southeast Europe C(2007) 6590 del 20 dicembre 2007

Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007, n. 36

Riguardo alla Programmazione 2007-2013, lo schema sotto riportato illustra la programmazione 07 -013, nella sezione dedicata al "PIANO FINANZIARIO" sono distinti per annualità gli importi dei piani finanziari contenuti nei relativi programmi operativi approvati dalla Commissione europea (formano gli impegni della Commissione e del Ministero).

Nella sezione delle "CERTIFICAZIONI" vi sono gli importi rendicontati dalla Provincia alla Commissione europea e al Ministero.[73]

Nella sezione delle "RISCOSSIONI" vi sono i pagamenti effettuati dalla Commissione e dal Ministero alla Provincia.[74] L'erogazione delle somme avviene con un primo acconto "automatico" all'approvazione del programma operativo (per il FESR e il FSE pari al 5%, e per il FEP pari al 7% del valore complessivo del piano finanziario), e con successivi pagamenti intermedi di importo pari alle somme rendicontate.

---

[73] come previsto dal Reg. (CE) n. 1083/2006, art. 61 e dal Reg. (CE) n. 1828/2006, art. 20;
[74] previsti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, art. 87.

Tutti i dati riportati nella tabella (piano finanziario, certificazioni, riscossioni) sono riferiti alle annualità di competenza sul piano finanziario e non all'esercizio del Rendiconto.

PROGRAMMAZIONE 2007/2013

PROGRAMMI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
PO FESR - Ob. Competitività Regionale e Occupazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
PIANO FINANZIARIO	8.647.388,70	8.820.336,14	8.996.740,20	9.176.677,54	9.360.211,49	9.547.422,05	9.738.365,89	64.287.142,00
spesa pubblica	8.647.388,70	8.820.336,14	8.996.740,20	9.176.677,54	9.360.211,49	9.547.422,05	9.738.365,89	64.287.142,00
quota ue	2.594.255,00	2.646.140,00	2.699.062,00	2.753.044,00	2.808.105,00	2.864.269,00	2.921.553,00	19.286.428,00
quota stato	3.458.878,70	3.528.056,14	3.598.616,20	3.670.589,54	3.744.001,49	3.818.884,05	3.895.259,89	25.714.286,00
quota pat	2.594.255,00	2.646.140,00	2.699.062,00	2.753.044,00	2.808.105,00	2.864.269,00	2.921.553,00	19.286.428,00
spesa privata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CERTIFICAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
spesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
quota ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
quota stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
quota pat	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
spesa privata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCOSSIONI	2.250.036,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.250.036,40
quota ue	964.321,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	964.321,40
quota stato	1.285.715,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.285.715,00

PO FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
PIANO FINANZIARIO	29.400.314,00	29.988.321,00	30.588.088,00	31.199.849,00	31.823.846,00	32.460.322,00	33.109.530,00	218.570.270,00
spesa pubblica	29.400.314,00	29.988.321,00	30.588.088,00	31.199.849,00	31.823.846,00	32.460.322,00	33.109.530,00	218.570.270,00
quota ue	8.231.993,00	8.396.633,00	8.564.566,00	8.735.857,00	8.910.574,00	9.088.785,00	9.270.561,00	61.198.969,00
quota stato	14.147.410,00	14.430.359,00	14.718.966,00	15.013.345,00	15.313.612,00	15.619.884,00	15.932.282,00	105.175.858,00
quota pat	7.020.911,00	7.161.329,00	7.304.556,00	7.450.647,00	7.599.660,00	7.751.653,00	7.906.687,00	52.195.443,00
spesa privata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CERTIFICAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
spesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
quota ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
quota stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
quota pat	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
spesa privata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCOSSIONI	8.318.741,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.318.741,45
quota ue	3.059.948,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.059.948,45
quota stato	5.258.793,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.258.793,00

PO FEP per il settore pesca - Ob. non di convergenza	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
PIANO FINANZIARIO	0,00	219.478,00	243.274,00	247.414,00	251.634,00	255.938,00	260.328,00	1.478.066,00
spesa pubblica	0,00	219.478,00	243.274,00	247.414,00	251.634,00	255.938,00	260.328,00	1.478.066,00
quota ue	0,00	109.739,00	121.637,00	123.707,00	125.817,00	127.969,00	130.164,00	739.033,00
quota stato	0,00	87.791,20	97.309,60	98.965,60	100.653,60	102.375,20	104.131,20	591.226,40
quota pat	0,00	21.947,80	24.327,40	24.741,40	25.163,40	25.593,80	26.032,80	147.806,60
spesa privata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CERTIFICAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
spesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
quota ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
quota stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
quota pat	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
spesa privata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCOSSIONI	0,00	93.118,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	93.118,15
quota ue	0,00	51.732,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.732,30
quota stato	0,00	41.385,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.385,85

I dati (aggiornati al 05/02/2009) sono riferiti alle annualità di competenza sul piano finanziario
Le riscossioni corrispondono alle quote di anticipo del cofinanziamento

4.7. L'indebitamento

La finanza della Provincia Autonoma di Trento si caratterizza per la completa assenza di indebitamento.

Se finora la Provincia non si è mai indebitata per finanziare le proprie spese di investimento, ha comunque fatto ricorso ai diversi strumenti offerti dal mercato per l'attualizzazione dei limiti di impegno fissati con leggi statali. Ci si riferisce in particolare ai mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, ai mutui con intermediari finanziari autorizzati, nonché alle emissioni di prestiti obbligazionari.

Si tratta di operazioni finanziarie i cui oneri relativi al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale sono totalmente a carico dello Stato. Quest'ultimo, infatti al fine di diluire nel corso degli anni gli esborsi finanziari derivanti dalle concessioni di contributi in conto capitale, adotta spesso il meccanismo delle assegnazione di limiti di impegno, in genere di durata decennale o quindicennale, autorizzando l'ente beneficiario ad una loro attualizzazione mediante ricorso ad operazione di indebitamento. A tale proposito va ricordato che, in virtù delle disposizioni previste ai commi 75 e 76 dell'articolo 1 della L. 30 dicembre 2004, n. 311, e inserite all'articolo 31, comma 2, lettera b), della legge di contabilità provinciale (L.P. 7/79), al fine del consolidamento dei conti pubblici, le rate di ammortamento di finanziamenti attivati dalle Regioni, dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano, dagli enti locali e dagli altri enti pubblici ad intero carico del bilancio dello Stato sono pagate agli istituti finanziatori direttamente dallo Stato. Per le stesse finalità il ricavato del prestito viene iscritto dal soggetto beneficiario nelle entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti.

Nel corso del 2008, analogamente a quanto avvenuto nel 2007, la Provincia non è ricorsa a operazioni di indebitamento per il finanziamento di investimenti né a proprio carico né a carico di altre amministrazioni.

Con D.P.P. 20 giugno 2007, n. 13-93/Leg. sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni agli articoli del regolamento di contabilità relativi alle operazioni di finanza straordinaria. Si tratta degli articoli 29, 31 e 32 che disciplinano, rispettivamente, il ricorso all'indebitamento, l'adozione degli strumenti derivati e le cartolarizzazioni. Le modifiche introdotte trovano ragion d'essere in una serie di motivazioni tra cui, in primo luogo, il recepimento dei nuovi principi introdotti dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria dello Stato per il 2007) in relazione alla gestione del debito tramite l'utilizzo di strumenti derivati. Nello specifico, la nuova disciplina prevede che le operazioni in derivati siano improntate alla riduzione del costo finale del debito e alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato. In secondo luogo, sulla base della ratio seguita dal legislatore nazionale, preoccupato dell'utilizzo a volte improprio o rischioso di tali strumenti da parte degli enti territoriali e locali, sono stati introdotti criteri più prudenziali nell'utilizzo degli strumenti derivati, a tutela e garanzia della Provincia. Ciò si è concretizzato nella previsione di ulteriori criteri, motivati da ragioni di prudenza o di opportunità, nella scelta della controparte del derivato rispetto a quelli introdotti a livello nazionale (decreto ministeriale n. 389 del 1° dicembre 2003) e già recepiti in regolamento, nonché nell'associazione a tali operazioni del rilascio di apposite garanzie a favore della Provincia (ad esempio ricorso ai cosiddetti collaterali, ossia vincoli reali aventi ad oggetto titoli di stato, altri titoli o denaro). Infine, la costituzione da parte di Tecnofin Trentina Spa della Cassa del Trentino Spa con la finalità di concedere finanziamenti agli enti pubblici e ai soggetti collegati alla finanza provinciale, di concedere garanzie, nonché di prestare attività di consulenza e assistenza in favore della Provincia in materia di indebitamento e finanza straordinaria, ha comportato una revisione degli articoli 29 e 32 del regolamento. Si è, infatti, sostituito a Tecnofin, Cassa del Trentino quale soggetto attivo nell'utilizzo degli strumenti derivati e nella conclusione delle operazioni di cartolarizzazione.

Sempre nel corso del 2007 è stato approvato ed emanato con D.P.P. 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg. il regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali. Il regolamento disciplina le operazioni di indebitamento, le spese di investimento finanziabili mediante il ricorso al debito, il ricorso agli strumenti finanziari derivati, l'estinzione anticipata delle operazioni di indebitamento, per le quali è prevista la possibilità di delega alla Provincia

(che può avvalersi di Cassa del Trentino SpA, assegnando alla stessa le somme necessarie per consentire tali operazioni).

Nel corso del 2007 Cassa del Trentino S.pA. è entrata nel pieno della sua attività. Con deliberazione n. 335 del 23 febbraio 2007 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Provincia e Cassa del Trentino SpA, in applicazione dell'articolo 8bis, comma 3, della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13, al fine di regolare i rapporti tra la Provincia e Cassa. In data 2 maggio 2007, tra la Provincia e Cassa del Trentino SpA è stata sottoscritta la convenzione n. 36481 che regola, in particolare i rapporti inerenti l'applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati da enti pubblici e soggetti privati locali previsto dal citato articolo 8bis della L.P. 13/1973, che affida a Cassa del Trentino l'erogazione dei finanziamenti medesimi; erogazione che avviene esclusivamente nella forma di agevolazioni in conto capitale utilizzando i contributi in conto capitale assegnati dalla Provincia ed attualizzando i contributi annui, pure assegnati dalla Provincia, attraverso operazioni di provvista sul mercato finanziario. Tale procedura ha come obiettivo quello di evitare che gli enti e soggetti beneficiari dei finanziamenti, a fronte di contributi in annualità dalla Provincia, debbano procedere alla contrazione di operazioni di indebitamento. Con l'articolo 20 della legge finanziaria per il 2007 è stato in particolare previsto che ai fini del contenimento dell'indebitamento degli enti locali, dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie trasferite dalla Provincia ai Comuni, e per promuovere la razionalizzazione dei rapporti finanziari tra la Provincia e gli Enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2007 i trasferimenti per attività di investimento previsti a qualunque titolo dalla normativa vigente in favore degli Enti locali, espressamente individuati d'intesa con il Consiglio delle autonome locali, sono erogati per conto della Provincia da Cassa del Trentino SpA.[75]

Con deliberazione 735 del 13 aprile 2007 è stato, altresì, approvato lo schema di convenzione tra Cassa del Trentino SpA, Cassa Depositi e Prestiti e Provincia. Come anticipato, Cassa del Trentino SpA, al fine di assicurarsi la dotazione finanziaria necessaria a porre in essere le operazioni di finanziamento, può concludere operazioni di provvista sul mercato finanziario, anche ricorrendo all'emissione di prestiti obbligazionari. Con la sottoscrizione della Convenzione, la Cassa Depositi e Prestiti si è impegnata a sottoscrivere i titoli obbligazionari emessi da Cassa del Trentino SpA con continuità e a condizioni vantaggiose ed irrevocabili. In merito si rileva come, essendo Cassa del Trentino SpA una società partecipata al 100% da Tecnofin, società a sua volta controllata dalla Provincia, possa beneficiare dell'eccellente rating della Provincia, recentemente elevato al massimo della valutazione a livello mondiale dall'Agenzia Moody's - AAA – e dall'agenzia FitchRatings – AAA - con un conseguente miglioramento delle condizioni di indebitamento per il sistema pubblico provinciale.

4.8. Gli equilibri di bilancio e le risultanze finali dell'esercizio.

Risulta rilevante, ai fini della definizione della gestione del bilancio nell'esercizio finanziario, porre l'attenzione sugli equilibri di bilancio.

L'equilibrio di bilancio di competenza, di cui all'art. 15, comma 1 della L.P. 7/79, è dimostrato dalle seguenti tabelle (la prima relativa al bilancio preventivo e la seconda relativa al bilancio assestato):

Bilancio preventivo

---

[75] Con deliberazione n. 374 del 23 febbraio 2007 sono stati definiti i criteri e le modalità per l'applicazione di questa nuova procedura.

Totale spese di cui si autorizza l'impegno	6.124.000.000,00	Totale entrate di cui si prevede l'accertamento	5.774.000.000,00
+ eventuale disavanzo di consuntivo		+ eventuale avanzo di consuntivo	350.000.000,00
Totale a preventivo	6.124.000.000,00	Totale a preventivo	6.124.000.000,00

Bilancio assestato

Totale spese di cui si autorizza l'impegno	7.153.456.055,18	Totale entrate di cui si prevede l'accertamento	6.658.600.732,36
+ eventuale disavanzo di consuntivo		+ eventuale avanzo di consuntivo	494.855.322,82
Totale a preventivo	7.153.456.055,18	Totale a preventivo	7.153.456.055,18

L'equilibrio è stato garantito nel corso della gestione in quanto le variazioni apportate sono state meramente compensative (prelievi dai fondi di riserva, variazioni fra capitoli della stessa unità previsionale di base, ecc.) non determinando modifiche nei totali e hanno riguardato variazioni delle entrate e delle uscite dello stesso importo. In particolare le variazioni apportate sono riepilogate nella seguente tabella:

	Entrate	Uscite
Stanziamento iniziale		
parte I	4.270.000.000,00	4.270.000.000,00
parte II	1.854.000.000,00	1.854.000.000,00
Totale iniziale	6.124.000.000,00	6.124.000.000,00
Variazioni (*)		
parte I	+ 157.690.939,21	+ 157.690.939,21
parte II	+ 917.546.898,92	+ 917.546.898,92
Totale variazioni	+ 1.075.237.838,13	+ 1.075.237.838,13
Stanziamento finale		
parte I	4.427.690.939,21	4.427.690.939,21
parte II	2.771.546.898,92	2.771.546.898,92
Totale finale	7.199.237.838,13	7.199.237.838,13

(*) di cui 144.855.322,82 apportate con assestamento

Per quanto riguarda l'equilibrio economico, di cui all'art. 15, secondo comma L.P. 7/79, la tabella, riportata nel bilancio giuridico, dimostra che il totale delle spese correnti e delle spese per rimborso prestiti non supera il totale delle entrate proprie, ad eccezione di quelle derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e dal rimborso di crediti, delle entrate per devoluzione di tributi erariali nonché delle entrate derivanti da trasferimenti ad esclusione delle assegnazioni destinate al finanziamento di spese in conto capitale.

Anche l'analoga tabella relativa ai dati a consuntivo, riportata nel rendiconto ne da la dimostrazione. Nelle tabelle seguenti se ne da un riscontro.

QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'AVANZO ECONOMICO

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	ENTRATE ACCERTATE
ENTRATE PROPRIE	516.152.372,00	516.152.372,00	542.977.589,16
(escluse entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e dal rimborso crediti)	16.995.000,00	16.995.000,00	24.535.597,56
ENTRATE DERIVANTI DA APPLICAZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	3.146.300.000,00	3.146.300.000,00	3.364.573.476,74
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	101.025.005,55	108.940.482,67	96.987.437,69
(escluse assegnazioni destinate al finanziamento di spese in conto capitale)	139.527.622,45	144.447.761,72	135.835.021,00
TOTALE ENTRATE	3.763.477.377,55	3.771.392.854,67	4.004.538.503,59

Fonte: Tabelle P.A.T.

SPESE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI FINALI	USCITE IMPEGNATE
SPESE CORRENTI	2.602.135.099,53	2.627.895.576,65	2.616.294.390,76
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	4.492.850,41	4.492.850,41	4.403.285,59
TOTALE SPESE	2.606.627.949,94	2.632.388.427,06	2.620.697.676,35

SALDO	1.156.849.427,61	1.139.004.427,61	1.383.840.827,24
TOTALE A PAREGGIO	3.763.477.377,55	3.771.392.854,67	4.004.538.503,59

Fonte: Tabelle P.A.T.

Relativamente all'equilibrio di cassa, la tabella seguente, riportata anche nel rendiconto, ne evidenzia il rispetto:

RIEPILOGHI PREVISIONI DI CASSA PER LE SPESE		
		IMPORTO
a)	PAGAMENTI AUTORIZZATI CON LEGGE DI BILANCIO (articolo 4 L.P. 21/12/2007, n° 24)	4.400.000.000,00

DETTAGLIO DEFICIT DI CASSA ALL'01/01/2008		
	DEFICIT DI CASSA ALL'01/01/2008 (c-b) di cui:	-30.295.968,09
b)	DISPONIBILITA' SU CONTABILITA' SPECIALI ALL'01/01/2008	69.168.045,53
c)	DEFICIT DI CASSA ALL'01/01/2008 TENUTO CONTO DELLA DISPONIBILITA' SU CONTABILITA' SPECIALI	38.872.077,44

RIEPILOGO PAGAMENTI		
d)	TOTALE PAGAMETI (coma da rendiconto)	5.219.543.940,43
e)	MOVIMENTI FINANZIARI DA ESCLUDERE (ai sensi dell'art. 4, comma 4, del Regolamento di contabilità), (come da elenco allegato al rendiconto)	1.111.715.921,83
f)	TOTALE PAGAMETI EFFETTIVI (d-e)	4.107.828.018,60

QUADRO DI RACCORDO FRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA PER LE SPESE E PAGAMENTI EFFETTIVI	
TOTALE PAGAMENTI AUTORIZZATI (a)	**4.400.000.000,00**

Totale pagamenti effettivi f)	4.107.828.018,60
RESIDUO DISPONIBILE a)- f)	**292.171.981,40**

Per quanto riguarda le risultanze finali, la gestione di competenza ha prodotto come risultato differenziale fra il totale delle entrate accertate nel corso dell'esercizio ed il totale delle spese impegnate un importo di segno positivo di euro 1.006.884,28 come di seguito rappresentato:

Totale delle entrate accertate		5.442.317.728,77
Totale delle spese impegnate		5.441.310.844,49
Differenza		**+ 1.006.884,28**

Il risultato della gestione negli ultimi tre esercizi dimostra complessivamente come la gestione di competenza termini dal 2006 in positivo dopo una sequenza di importi negativi. Il risultato del 2008 è però diminuito rispetto all'esercizio 2007 di euro 10.537.421,56 e rispetto al 2006 di euro 3.416.566,63, come appare dalla seguente tabella:

anno	risultato della gestione di competenza
2001	- 200.550.133,80
2002	- 66.507.236,63
2003	- 265.149.551,47
2004	- 110.757.438,99
2005	- 54.463.829,67
2006	+ 4.423.450,91
2007	+ 11.544.305,84
2008	+ 1.006.884,28

Per quanto riguarda la gestione dei residui anni precedenti si evidenziano di seguito le variazioni intervenute per maggiori o minori accertamenti di entrate e per economie di spesa, in modo da evidenziare il miglioramento dell'eccedenza attiva dei residui (+107.490.252,24 euro).

RESIDUI	consistenza iniziale	consistenza riaccertata	variazioni
Attivi	3.785.902.684,38	3.815.391.010,74	+29.488.326,36

Passivi	3.260.751.393,47	3.182.749.467,59	- 78.001.925,88
Differenza	+ 525.151.290,91	+ 632.641.543,15	+ 107.490.252,24 (*)

* l'importo corrisponde al miglioramento dell'eccedenza attiva dei residui, dato dalla somma della variazione positiva (aumento) dei residui attivi con la variazione negativa (diminuzione) dei residui passivi. Medesimo risultato si ha sottraendo l'eccedenza attiva dei residui riaccertati dall'eccedenza attiva dei residui iniziali

La gestione di cassa (comprensiva delle contabilità speciali) ha prodotto riscossioni totali per 5.266.271.553,76 euro, di cui 4.427.473.345,16 euro riguardanti l'esercizio di competenza e 838.798.208,60 euro derivanti dai residui ed ha comportato pagamenti per complessivi 5.219.543.940,43 euro, di cui 3.761.410.997,72 euro riguardanti l'esercizio di competenza e 1.458.132.942,71 euro con riferimento ai residui passivi.

La differenza di segno positivo tra l'ammontare complessivo delle riscossioni e quello dei pagamenti, pari in valore assoluto a 46.727.613,33 euro, sommata algebricamente al precedente deficit di cassa, definitivamente riscontrato in 30.295.968,09 euro, ha comportato un avanzo di cassa alla fine dell'esercizio 2008 pari a 16.431.645,24. La tabella seguente riporta i risultati degli ultimi anni:

anno	Fondo cassa
2001	- 806.737.754,75
2002	- 31.597.912,45
2003	- 128.802.427,24
2004	- 253.267.479,25
2005	- 231.337.773,51
2006	- 194.210.001,82
2007	-30.295.968,09
2008	+16.431.645,24

Si può notare come a partire dal 2005 il deficit di cassa sia stato in progressiva diminuzione fino al 2007. Nel 2008 si è raggiunto l'avanzo di cassa.

L'avanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 2008 ammonta ad euro 603.352.459,34. Tale importo deriva dal risultato della gestione dei residui, che ha determinato una differenza fra residui attivi (3.991.437.185,75 euro) e residui passivi (3.404.516.371,65 euro) pari ad euro 586.920.814,10 nonché dal risultato della gestione di cassa che, come detto sopra, ha fatto registrare un avanzo pari ad euro 16.431.645,24. Rispetto al risultato del 2007 (494.855.322,82 euro), si registra un aumento del 21,93 per cento (108.497.136,52 euro).

RESIDUI ATTIVI	3.991.437.185,75
RESIDUI PASSIVI	3.404.516.371,65

DIFFERENZA	+586.920.814,10
RISCOSSIONI	5.266.271.553,7
PAGAMENTI	5.219.543.940,43
DIFFERENZA RISCOSSIONI PAGAMENTI	+46.727.613,33
deficit di cassa alla fine dell'esercizio 2007	-30.295.968,09
avanzo di cassa alla fine dell'esercizio 2008	**+16.431.645,24**
AVANZO di AMMINISTRAZIONE alla fine dell'esercizio 2008	**+603.352.459,34**

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale esercizio 2008

La conferma del risultato anzi esposto è data anche nel seguente riepilogo:

AVANZO DI CONSUNTIVO dell'esercizio 2007		+494.855.322,82
Avanzo gestione di competenza (A)	+ 1.006.884,28	
Miglioramento dei residui (B)	+ 107.490.252,24	
Somma (A+B)		+108.497.136,52
AVANZO DI CONSUNTIVO dell'esercizio 2008		**+603.352.459,34**

La tabella seguente riporta i risultati degli ultimi anni.

anno	Avanzo di amministrazione
2001	332.440.908,96
2002	425.379.073,44
2003	332.382.639,30
2004	283.834.208,95
2005	322.050.415,65
2006	345.731.804,40
2007	494.855.322,82
2008	603.352.459,34

L'avanzo di amministrazione, che nonostante tutto ha sempre avuto segno positivo, conferma il trend in crescita rispetto agli esercizi precedenti.

La comparazione della distinzione tra fondi vincolati e non vincolati negli esercizi 2006/2008 è rappresentata dalla seguente tabella:

DISTINZIONE TRA FONDI VINCOLATI E NON VINCOLATI DELL'AVANZO DI CONSUNTIVO RELATIVO AGLI ANNI 2006 2007 e 2008			
	2006	2007	2008
1) Fondi vincolati relativi alle assegnazioni vincolate a scopi specifici	52.490,12	101.720,34	7.223.236,61
2) Fondi vincolati per economie di spesa conseguenti a perenzioni amministrative	0,00	0,00	0,00
3) TOTALE FONDI VINCOLATI (1+2)	52.490,12	101.720,34	7.223.236,61
4) FONDI NON VINCOLATI	345.679.314,28	494.753.602,48	596.129.222,73
AVANZO DI CONSUNTIVO AL 31 dicembre	345.731.804,40	494.855.322,82	603.352.459,34

Fonte: confronto prospetti allegati al rendiconto 2006, 2007 e 2008

5. Il conto generale del patrimonio.

5.1. Normativa di riferimento.

La gestione dei beni immobili della Provincia è disciplinata dalla legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 che distingue (art. 40) i beni della Provincia in più categorie: beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e beni patrimoniali disponibili, in base alle disposizioni contenute nello Statuto di autonomia e nelle norme di attuazione, nonché nelle leggi speciali.

I beni demaniali ed i beni del patrimonio indisponibile sono destinati all'uso pubblico secondo la disciplina prevista nelle leggi che li riguardano e nell'interesse della collettività provinciale (art. 43). I beni del demanio, in relazione alla loro natura, possono essere destinati ad uso pubblico ovvero ad usi particolari in quanto compatibili con l'interesse generale e nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale.

In relazione al nuovo contesto emerso a livello nazionale e nell'ottica di incrementare le entrate della Provincia, sono state intraprese azioni dirette ad implementare una gestione economica e dinamica del patrimonio, al fine sia di realizzare un migliore soddisfacimento dei bisogni pubblici e di ottenerne una maggiore redditività, sia di agevolare l'alienazione di quei beni non più rispondenti ad usi di interesse pubblico.

A tal fine, sono state apportate ai sensi dell'art. 2 della legge provinciale 23 novembre 2004, n. 9, alcune modifiche alla legge di contabilità ed, in particolare, all'art. 73. Il periodo aggiunto al comma 7 del citato articolo dispone che, con regolamento, la Giunta fissi i criteri e le modalità di valutazione delle attività e delle passività finanziarie, patrimoniali e demaniali. Criteri che devono essere differenziati in ragione delle tipologie delle diverse componenti del

patrimonio, tenendo conto dei principi contabili valevoli per il settore pubblico, delle norme del codice civile e delle norme fiscali in vigore. Il regolamento non è stato ancora approvato dalla Giunta provinciale.

La *ratio legis,* sottesa alle novelle introdotte, può cogliersi sia nell'intenzione di sottoporre ad un complessivo processo di revisione il conto generale del patrimonio della Provincia, sia nella volontà di assicurare una rappresentazione dei beni immobili secondo criteri economici, superando la mera classificazione per categorie, connessa ad esigenze di carattere prevalentemente giuridico-amministrativo[76]. Nelle nuove disposizioni è prevista, inoltre, l'introduzione nella legislazione provinciale di strumenti per valorizzare la gestione dei beni anche ai fini di un'eventuale dismissione di quelli non più essenziali per le esigenze pubbliche. Gli strumenti previsti concernono sia la cartolarizzazione che il conferimento dei beni a fondi immobiliari[77]. La legge prevede che la Provincia possa attivare tali strumenti anche in favore degli enti funzionali e delle amministrazioni comunali[78].

Come era stato indicato nel referto dell'anno scorso, nell'anno 2007 il servizio competente in materia di patrimonio, aveva avviato, in collaborazione con il Servizio Bilancio e Ragioneria e Informatica Trentina S.p.A. uno studio per la gestione del patrimonio della Provincia tramite il sistema informatico SAP, sistema che già da anni gestisce la contabilità provinciale. Inizialmente era stato previsto che tale procedura, che utilizzerà per la classificazione dei beni immobili anche i criteri indicati dal sistema SEC'95 o similari, salvo problemi tecnici, sarebbe entrata in vigore per la stesura dell'allegato al Bilancio 2008 relativo alla gestione del patrimonio immobiliare. Per questioni esterne alla Provincia ed al servizio competente, nel 2008 lo studio è stato momentaneamente sospeso. Le problematiche interne ad Informatica Trentina S.p.A, con i cui tecnici il servizio aveva avuto incontri per la definizione del prototipo, ha impedito di rendere esecutiva tale procedura.

Si rammenta, infine, che la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ha previsto la costituzione della Società Patrimonio del Trentino S.p.A., al fine di valorizzare il patrimonio provinciale e finanziare nuovi investimenti, utilizzando gli strumenti offerti dal mercato dei capitali. Con la delibera n. 1408 del 1 luglio 2005 sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto della Società Patrimonio del Trentino S.p.A.. La società è stata costituita in data 21 luglio 2005. Con successiva convenzione, intervenuta in data 27 luglio 2006, è stata definita la disciplina dei conferimenti e dei trasferimenti e sono stati enunciati i termini delle direttive provinciali, del programma di attività e di ogni altro elemento essenziale ai fini della realizzazione degli obiettivi assegnati alla Società.

Si segnala che negli anni 2006, 2007 e 2008 sono stati conferiti alla Patrimonio del Trentino S.p.A. n. 37 immobili per un valore complessivo pari ad Euro 163.704.125,00.

Si precisa inoltre che, con l'ultima operazione di conferimento dei beni (deliberazione della Giunta Provinciale n. 2642 di data 17 ottobre 2008), la Provincia Autonoma di Trento ha acquisito n. 5.288.500 nuove azioni, del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna, rideterminando in tal modo il capitale sociale della Società Patrimonio del Trentino S.p.A., ora di Euro 202.024.125,00.=

L'Amministrazione ha inviato un prospetto relativo ai beni immobili disponibili della predetta società, di proprietà della Provincia. Nel prospetto i beni immobili disponibili sono distinti fra: terreni, elencati in base al comune di appartenenza, indicando in particolare l'anno

---

[76] Cfr. modifiche all'art. 73 della legge provinciale n. 7/1979.
[77] Cfr. aggiunta dell'art. 31 bis alla L.P. 7 del 1979.
[78] Cfr.sostituzione dell'art. 81 della L.P. 7 del 1979.

di acquisizione, la superficie e il valore a inizio e fine anno, con le relative variazioni e il reddito prodotto; fabbricati, classificati in base al comune di appartenenza alla categoria ed anche in questo caso con l'indicazione del valore a inizio e fine anno e il reddito prodotto (gli incrementi di immobili registrati nel 2008, sono stati acquisiti a seguito del conferimento da parte della Provincia con atto del 24 ottobre 2008 e a seguito di atti di acquisto del 2 ottobre 2008). Al 31 dicembre 2007 la consistenza del patrimonio della Patrimonio del Trentino S.p.A. era pari a 171.820.934,23, costituito da 84.288.103,82 fabbricati, 87.510.521,18 terreni e 22.309,23 beni mobili. Nel 2008 la consistenza dei terreni è diminuita di euro 4.122.626,81 per effetto di vendite, mentre la consistenza dei fabbricati ha subito un aumento di euro 19.545.843,82, dovuto ad acquisti per euro 3.200.007,00 e a conferimenti per 5.288.500,00, al netto di vendite pari a 2.090.500 e a permute per euro 518.000. Il prezzo di vendita dei fabbricati è risultato di euro 3.782.226,00 rispetto a un valore di scarico di euro 2.090.500,00, registrando un margine del 45% sul prezzo di vendita. Pertanto al 31 dicembre 2008 i terreni gestiti dalla Patrimonio del Trentino S.p.A. sviluppano un'estensione di 1.595.473,50 mq., e il loro valore è pari ad euro 83.387.894,37 con una rendita prodotta di 547.373,19, mentre i fabbricati mostrano una consistenza pari ad euro 91.275.110,82 e un reddito prodotto pari ad euro 1.793.726,00. La consistenza dei beni mobili al 31 dicembre 2008 è pari a euro 17.819,67.

L'Amministrazione ha rilevato inoltre che il valore dei beni della Patrimonio del Trentino S.p.A. non è riportato nel rendiconto della Provincia in quanto nello stesso è già ricompreso il valore della partecipazione provinciale nella società.

5.2. Le risultanze del conto generale del patrimonio.

		CONSISTENZA AL 31.12.2007	CONSISTENZA AL 31.12.2008	VARIAZIONI
ATTIVITA'	FINANZIARIE	3.785.902.684,38	4.007.868.830,99	
	BENI MOBILI ED IMMOBILI	2.018.663.969,35	2.158.090.741,92	
	ATTIVITA' DIVERSE POSTE RETTIFICATIVE	1.468.264.195,62	1.557.864.979,09	
	TOTALE ATTIVITA'	**7.272.830.849,35**	**7.723.824.552,00**	**450.993.702,65**
PASSIVITA'	FINANZIARIE	3.291.047.361,56	3.404.516.371,65	
	PASSIVITA' DIVERSE POSTE RETTIFICATIVE	708.053.644,45	747.137.476,47	
	TOTALE PASSIVITA'	**3.999.101.006,01**	**4.151.653.848,12**	**152.552.842,11**
PATRIMONIO NETTO		**3.273.729.843,34**	**3.572.170.703,88**	**298.440.860,54**

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto 2008

Il Conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 2008 un patrimonio netto con una consistenza pari ad euro 3.572.170.703,88 con un incremento netto, rispetto alla consistenza

al 31 dicembre 2007, allorquando ammontava a 3.273.729.843,34 euro, di euro 298.440.860,54, in percentuale pari al 9,1 per cento.

Il predetto miglioramento patrimoniale risulta connesso al notevole incremento delle attività, che passano da euro 7.272.830.849,35 ad euro 7.723.824.552,00, per euro 450.993.702,65. L'aumento delle passività, che passano da euro 3.999.101.006,01 ad euro 4.151.653.848,12, risulta molto più contenuta per un ammontare totale di euro 152.552.842,11.

Scendendo nel dettaglio, a fine esercizio, le attività finanziarie, nella cui composizione rientrano nel 2008 oltre ai residui attivi per 3.991.437.185,75 anche la giacenza di cassa per 16.431.645,24, ammontano complessivamente ad euro 4.007.868.830,99 (3.785.902.684,38 nel 2007), a fronte di passività finanziarie, nella cui composizione rientrano nel 2008 solo i residui passivi per euro 3.404.516.371,65 (3.291.047.361,56 nel 2007 comprendendo anche il deficit di cassa). Il raffronto tra attività e passività finanziarie produce un'eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 2008 di euro 603.352.459,34 (494.855.322,82 nel 2007), in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Va segnalato l'aumento di euro 113.469.010,09 nelle passività finanziarie, che passano da una consistenza iniziale di euro 3.291.047.361,56 a euro 3.404.516.371,65.

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente ad euro 3.715.955.721,01 (3.486.928.164,97 nel 2007) di cui 2.158.090.741,92 per beni mobili e immobili ed euro 1.557.864.979,09 per attività diverse e poste rettificative.

In relazione ai beni mobili ed immobili, che ammontavano all'inizio dell'esercizio ad euro 2.018.663.969,35 ed alla fine dell'esercizio mostrano una consistenza pari ad euro 2.158.090.741,92, si è registrato un incremento complessivo pari ad euro 139.426.772,57, (+6,91 per cento). In particolare i beni immobili patrimoniali indisponibili sono aumentati di euro 98.354.811,56 (+6,40 per cento), passando ad una consistenza finale di euro 1.635.170.428,93 rispetto alla consistenza iniziale di euro 1.536.815.617,37. Anche i beni mobili di uso pubblico segnano un incremento pari ad euro 42.906.316,67 (+18,53 per cento), passando da un valore iniziale di euro 231.529.057,37 ad un valore finale di euro 274.435.374,04. La consistenza finale dei beni mobili di uso pubblico include i dati del patrimonio mobiliare relativi alle Fondazioni Mach e Fondazione Kessler che, per effetto della normativa provinciale vigente, nell'anno 2008, sono transitati nel patrimonio provinciale, determinando un incremento fuori bilancio pari a Euro € 36.079.009,47. Al netto di tale importo, la consistenza iniziale del patrimonio mobiliare all'1.1.2008, pari ad Euro 231.529.057,37 passa ad una consistenza finale pari ad Euro 238.356.364,57.

Al contrario, i beni immobili patrimoniali disponibili segnano una diminuzione, pari ad euro 1.834.355,66 (-0,73 per cento), passando da un valore iniziale pari ad euro 250.319.294,61 ad un valore finale di euro 248.484.938,95. La percentuale di diminuzione registrata coincide con la percentuale di incremento registrata nel 2007. I valori ritornano pertanto alla consistenza registrata alla fine dell'esercizio 2006.

Le passività diverse e poste rettificative (comprensive di mutui passivi, residui passivi perenti, fondo TFR, sottoconti di tesoreria, valori in amministrazione con speciale destinazione e valori di terzi in deposito) al 31 dicembre 2008 sono pari ad euro 747.137.476,47 (erano pari ad euro 708.053.644,45 al 31 dicembre 2007). La differenza fra le attività diverse e poste rettificative (comprensive di azioni, quote di partecipazione, fondi dotazione, crediti diversi, quota del fondo TFR di competenza dell'INPDAP, sottoconti di tesoreria, valori in amministrazione con speciale destinazione, valori di terzi in deposito), che al 31 dicembre 2008 ammontano ad euro 1.557.864.979,09 (erano pari ad euro 1.468.264.195,62 al 31 dicembre 2007), e le passività diverse e poste rettificative è pari ad euro 810.727.502,62.

Fra le voci che compongono la massa delle attività diverse e poste rettificative deve evidenziarsi, come già rilevato nei precedenti referti relativi agli esercizi 2006 e 2007, un aumento di euro 32.516.195,44 nell'ammontare delle azioni e quote di partecipazione, che passano da euro 492.424.538,57 ad euro 524.940.734,01. In misura minore aumenta anche l'ammontare dei crediti diversi (+17.764.984,37) e della quota del fondo TFR di competenza dell'INPDAP (+9.204.280,68), nonché i valori di terzi in deposito (+20.252.049,49) e i sottoconti di tesoreria (+9.863.273,49). Queste due ultime voci citate trovano però esatta corrispondenza con le analoghe voci del passivo che compongono le passività diverse e poste rettificative.

5.2.1. Azioni, quote di partecipazione e fondi di dotazione.

Al fine di una corretta valutazione del patrimonio risulta opportuno soffermarsi sulle azioni e sulle partecipazioni della Provincia.

Si riporta di seguito il prospetto allegato al rendiconto riferito all'elenco delle azioni, delle quote di partecipazione e dei fondi di dotazione della Provincia, in cui si può individuare la situazione al 31 dicembre 2008:

SOGGETTO	AZIONI							
	Situazione al 31 dicembre 2007	Variazioni in più avvenute nel 2008	Variazioni in meno avvenute nel 2008	Situazione al 31 dicembre 2008	Capitale sociale al 31 dicembre 2008	Quota provinciale
Aeroporto "Gianni Caproni" S.p.A.	2.232.356,00			2.232.356,00	2.573.424,00	86,70%
Aeroporto "V. Catullo" di Verona Villafranca S.p.A.	3.922.952,00			3.922.952,00	21.371.438,00	18,40%
Autostrada del Brennero S.p.A.	2.959.962,00			2.959.962,00	55.472.175,00	5,30%
Trento Fiere S.p.A.	8.205.070,00			8.205.070,00	11.655.139,00	70,40%
Centro tecnico-finanziario per lo sviluppo economico della Provincia di Trento - Tecnofin S.p.A.	47.120.650,00	b) 20.435.000,00		67.555.650,00	72.107.925,00	93,70%
Agenzia per lo Sviluppo S.p.A.	57.974.782,68			57.974.782,68	58.813.700,64	98,60%
Informatica Trentina S.p.A.	1.797.814,00		f) 2.283,00	1.795.531,00	3.500.000,00	51,30%
Interbrennero - Interporto Servizi doganali e intermodali del Brennero S.p.A.	3.599.754,00			3.599.754,00	8.723.757,00	41,30%
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.	10.228.140,00			10.228.140,00	58.484.608,00	17,50%
Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i Paesi dell'Est - FINEST S.p.A.	1.611.841,55			1.611.841,55	137.176.770,15	1,20%
S.T.R. - Brennero Trasporto Rotaia S.p.A.	1.549.200,00			1.549.200,00	51.640.000,00	3,00%
SET Distribuzione S.p.A.	24.116.730,00		f) 7.203.395,00	16.913.335,00	56.465.348,00	30,0%
Trentino Trasporti S.p.A.	17.707.554,00			17.707.554,00	24.010.094,00	73,80%
Garda Trentino Fiere S.p.A.	14.999.725,00			14.999.725,00	20.250.000,00	74,10%
Trentino S.p.A.	90.000,00			90.000,00	150.000,00	60,00%

Cassa Centrale Casse Rurali Trentine - BCC Nord Est S.p.A.	6.968.000,00			6.968.000,00	140.400.000,00	5,00%
Valsugana Fiere S.p.A.	127.078,00			127.078,00	138.915,00	91,50%
Patrimonio del Trentino S.p.A.	196.735.625,00	b) 5.228.500,00		202.024.125,00	202.024.125,00	100,00%
Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.	3.864.622,00	b) 1.148.926,00		5.013.548,00	81.790.910,00	6,10%
Trentino Riscossioni S.p.A.	1.000.000,00		b) 1.000,00 f) 16.547,00	982.453,00	1.000.000,00	98,20%
Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa - ITEA S.p.A	3.412.077,00			3.412.077,00	3.412.077,00	100,00%
Cassa del Trentino S.p.A.		b) 5.000.000,00		5.000.000,00		65,8%
Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.		b) 300.000,00		300.000,00		100,00%
TOTALE AZIONI	**410.223.933,23**	**32.172.426,00**	**7.223.225,00**	**435.173.134,23**		

SOGGETTO	Situazione al 31 dicembre 2007	Variazioni in più avvenute nel 2008	Variazioni in meno avvenute nel 2008	Situazione al 31 dicembre 2008	Capitale sociale al 31 dicembre 2008	Quota provinciale
QUOTE DI PARTECIPAZIONE						
Consorzio per lo sviluppo delle risorse umane nel sistema d'impresa e nella Pubblica Amministrazione (CSIPA)	25.822,84			25.822,84		
Gruppo Europeo di Interesse Economico-G.E.I.E. "Expo 2000 Tirol, Sudtirol-Alto Adige, Trentino G.E.I.E.	1.291.142,25			1.291.142,25		
Osservatorio permanente per l'economia,il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (OPES)	3.500,00			3.500,00		

Trentino School of Management S.r.l. (*)	350.000,00			350.000,00	607.673,00	57,60%
Trentino Network S.r.l.	0	b) 2.450.616,00 f) 5.122.632,00		7.573.248,00	7.573.248,00	100,00%
TOTALE QUOTE DI PARTECIPAZIONE	**1.670.465,09**	**7.573.248,00**		**9.243.713,09**		

SOGGETTO	Situazione al 31 dicembre 2007	Variazioni in più avvenute nel 2008	Variazioni in meno avvenute nel 2008	Situazione al 31 dicembre 2008	Capitale sociale al 31 dicembre 2007	Quota provinciale
FONDI DI DOTAZIONE						
Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - INFORMEST	188.140,25		f) 6.253,56	181.886,69	14.596.730,97	1,20%
Fondazione Bruno Kessler	80.092.000,00			80.092.000,00		
Fondazione Trentina Alcide De Gasperi	100.000,00			100.000,00		
Fondazione Museo Storico del Trentino	150.000,00			150.000,00		
TOTALE FONDI DI DOTAZIONE	**80.530.140,25**	**0**	**6.253,56**	**80.523.886,69**		

b) Variazioni in corrispondenza del bilancio

f) Variazioni fuori bilancio

NB: il valore del capitale sociale di ciascuna Società corrisponde al capitale sociale sottoscritto alla data del 31 dicembre 2008; parimenti la partecipazione della Provincia nelle singole Società corrisponde alla quota sociale sottoscritta alla medesima data. (Cfr. pagg. 976-979 del rendiconto generale del 2008)

(*) Trentino School of Management S.r.l. è stato inserito nelle quote di partecipazione in quanto trattasi di società consortile, erroneamente indicata nel rendiconto generale 2007 nella voce azioni.

Nel complesso, in corrispondenza a quanto esposto nel Conto Generale del Patrimonio tra le "Attività diverse e poste rettificative", si evidenzia una consistenza alla fine dell'esercizio 2008 delle "Azioni, quote di partecipazione e fondi di dotazione" pari ad euro 524.940.734,01. Tale dato ha subito, nel corso del 2008, un incremento pari ad euro 32.516.195,44 (+6,60%).

Nel dettaglio il controvalore al 31 dicembre 2008 delle azioni è pari ad euro 435.173.134,23 (410.223.933,23 nel 2007), il controvalore delle quote di partecipazione è pari ad euro 9.243.713,09 (1.670.465,09 nel 2007), mentre il controvalore dei fondi di dotazione è pari ad euro 80.523.886,69 (80.530.140,25 nel 2007). Si precisa che il totale delle azioni e il totale delle quote di partecipazione al 31 dicembre 2007 non coincide con quello riportato nel rendiconto generale della P.A.T. del 2007, in quanto, come riportato in nota alla tabella, le quote di partecipazione della società consortile Trentino School of Management, pari a 350.000,00 euro, erano state nel 2007 erroneamente indicate nella voce azioni, anziché nelle partecipazioni.

Per quanto concerne le principali variazioni intervenute rispetto allo scorso esercizio, tra le variazioni in aumento si evidenzia l'aumento delle azioni relative alla società "Tecnofin Trentina S.p.A." possedute dalla Provincia. La stessa ha sottoscritto e versato la somma di euro 20.435.000,00 acquistando n. 817.400 nuove azioni del valore nominale di euro 25,00 cadauna, in conseguenza dell'aumento di capitale della società da euro 51.672.925,00 a euro 72.107.925,00.

Altre variazioni da citare in relazione alle azioni possedute dalla Provincia, sono: la sottoscrizione di n. 5.288.500 nuove azioni della Società "Patrimonio del Trentino S.p.A." da euro 1,00 cadauna, a seguito di aumento di capitale della società, mediante il conferimento di beni in natura; la sottoscrizione di n. 5.000 azioni emesse da "Cassa del Trentino S.p.A.", del valore nominale di 1,00 euro, che ha comportato una modifica alla compagine societaria della società. Attraverso questa operazione la Provincia è infatti divenuta azionista di maggioranza di "Cassa del Trentino" (65,79%,), mentre una quota minoritaria del capitale è rimasta in capo alla Società Tecnofin Trentina S.p.A.; l'acquisto di azioni di Trentino trasporti Esercizio S.p.A., soggetto societario interamente pubblico destinato a gestire i servizi di trasporto urbani e extraurbani costituitosi ai sensi dell'art. 18, co. 3bis della Lp n. 1/2005, per un valore di euro 300.000,00.

In merito alle partecipazioni è da notare la variazione in aumento apportata durante l'anno 2008 in relazione al trasferimento alla Provincia della partecipazione totale in Trentino Network s.r.l. posseduta da Tecnofin Trentina S.p.A. per l'importo di euro 5.122.632,00 e al conferimento alla società da parte della Provincia di beni immobili e mobili per un importo complessivo di euro 2.450.616,00. Per approfondire l'argomento, si ricorda che la Giunta provinciale con delibera n. 941/2008 ha approvato il Programma di riorganizzazione ed il riassetto delle società provinciali nel comparto delle telecomunicazioni, così come previsto dall'art. 18 comma 3 bis della Lp n. 1/2005. A tal fine "Tecnofin Trentina S.p.A.", società controllata dalla Provincia, ha acquisito il controllo totale della società Trentino Network S.r.l. con l'acquisto delle azioni (90% del capitale) possedute da Informatica Trentina S.p.A.. Successivamente "Trentino Network S.r.l." ha incorporato "Tecnofin Immobiliare S.r.l." (società anch'essa controllata da "Tecnofin Trentina S.p.A.") ed è stata operata la scissione degli immobili non strumentali allo sviluppo delle telecomunicazioni, con costituzione della nuova "Trentino Immobiliare S.r.l.". Il 100% delle azioni di Trentino Network S.r.l. possedute da Tecnofin Trentina S.p.A. sono state infine trasferite alla Provincia, concludendo così l'operazione di riorganizzazione. La Provincia ha inoltre approvato l'aumento di capitale di Trentino Network S.r.l., mediante conferimento di stazioni radioelettriche nonché attrezzature e magazzino.

Passando alle variazioni in diminuzione si segnalano la cessione a titolo gratuito di n. 2.283 azioni di Informatica Trentina S.p.A. e la cessione a titolo gratuito di n. 16.547 azioni di Trentino Riscossioni S.p.A.. Entrambe le cessioni sono state effettuate a favore di alcuni Comuni trentini sottoscrittori della Convenzione per la governance delle due società[79]. Le altre variazioni in diminuzione hanno riguardato: la riduzione parziale del capitale sociale della "SET DISTRIBUZIONE S.p.A." per copertura perdite; la cessione a pagamento di n. 1000 azioni della Trentino Riscossioni S.p.A. all'Azienda speciale per l'Igene Ambientale (ASIA); la riduzione della quota del fondo di dotazione della Provincia in "Informest" per la copertura della quota di competenza della perdita dell'esercizio 2007 per l'importo di euro 6.253,56.

In conclusione si rammenta che al 31 dicembre 2008 la Provincia Autonoma di Trento detiene partecipazioni in 25 società (includendo 2 società consortili), delle quali 16 risultano direttamente controllate dalla Provincia. Tra queste, il capitale sociale della Patrimonio S.p.A., di cui la Provincia possiede la totalità delle azioni, costituisce al 31 dicembre 2008 il 46,42% (202.024.125,00 euro) del totale azionario pari ad euro 435.173.134,23 (escludendo le partecipazioni).

Per approfondire ulteriormente l'analisi in merito alle società partecipate dalla Provincia, si riportano di seguito il risultato di esercizio, il patrimonio netto, ed il rapporto tra reddito e mezzi propri riferiti alle singole società. Non essendo attualmente ancora disponibili i dati relativi all'esercizio 2008, si presentano a titolo indicativo i dati relativi all'esercizio 2007:

[79] L'art. 33 della LP n. 3/2006 prevede che la Provincia possa cedere agli enti locali, anche a titolo gratuito, azioni o quote delle società da essa costituite o partecipate al fine di configurarle quali "società di sistema". Gli schemi delle due convenzioni, che definiscono i meccanismi di governance delle singole società, sono state approvate dalla Giunta provinciale rispettivamente con deliberazione n. 468/2008 in relazione alla società Informatica Trentina s.p.A. e con deliberazione n. 2293/2007, successivamente modificata con deliberazione n. 2560/2007. La cessione delle 2.283 azioni di Informatica S.p.A. è stata autorizzata a favore di 4 comuni, mentre la cessione delle 16547 azioni di Trentino Riscossioni S.p.A. è stata autorizzata a favore di 32 comuni.

SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI DALLA PAT AL 31. 12.2007

Società	situazione al 31 dicembre 2007		Capitale sociale al 31 dicembre 2007	Risultato di esercizio 2007	Patrimonio netto 2007	R.E./P.N.
	Quota capitale Pat	Quota provinciale al 31 dicembre 2007				
Aeroporto "Gianni Caproni" S.p.A.	2.232.356,00	86,70%	2.573.424,00	98.867,00	3.898.159,00	2,54%
Aeroporto "V. Catullo" di Verona Villafranca S.p.A.	3.922.952,00	18,40%	21.371.438,00	-1.745.842,00	39.767.761,00	-4,39%
Autostrada del Brennero S.p.A.	2.959.962,00	5,30%	55.472.175,00	65.718.585,00	356.223.749,00	18,45%
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	6.968.000,00	5,00%	140.400.000,00	10.801.562,00	189.447.583,00	5,70%
Centro tecnico-finanziario per lo sviluppo economico della Provincia di Trento – Tecnofin trentina S.p.A.	47.120.650,00	91,20%	51.672.925,00	387.136,00	81.002.371,00	0,48%
Garda Trentino Fiere S.p.A.	14.999.725,00	74,10%	20.250.000,00	-418.266,00	19.282.826,00	-2,17%
Informatica Trentina S.p.A.	1.797.814,00	51,40%	3.500.000,00	2.642.574,00	16.017.640,00	16,50%
Interbrennero – Interporto Servizi doganali e intermodali del Brennero S.p.A.	3.599.754,00	41,30%	8.723.757,00	887.429,00	38.606.542,00	2,30%
Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa - ITEA S.p.A.	3.412.077,00	100,00%	3.412.077,00	-4.101.276,00	922.253.737,00	-0,44%
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.	10.228.140,00	17,50%	58.484.608,00	10.009.834,00	193.296.927,00	5,18%
Patrimonio del Trentino S.p.A.	196.735.625,00	100,00%	196.735.625,00	1.034.882,00	196.394.352,00	0,53%
S.T.R. – Brennero Trasporto Rotaia S.p.A.	1.549.200,00	3,00%	51.640.000,00	751.577,00	55.886.374,00	1,34%
SET Distribuzione S.p.A.	24.116.730,00	30,80%	78.424.528,00	1.232.622,00	55.531.314,00	2,22%
Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i Paesi dell'Est – FINEST S.p.A.*	1.611.841,55	1,20%	137.176.770,15	2.831.623,00	160.886.084,00	1,76%
Trentino Riscossioni S.p.A.	1.000.000,00	100,00%	1.000.000,00	81.272,00	1.081.271,00	7,52%
Trentino S.p.A.	90.000,00	60,00%	150.000,00	44.783,00	237.452,00	18,86%

Trentino School of Management	350.000,00	57,60%	607.673,00	5.199,00	612.871,00	0,85%	
Trentino Sviluppo S.p.A.	57.974.782,68	98,60%	58.813.700,64	71.616,00	60.006.494,00	0,12%	
Trentino Trasporti S.p.A.	17.707.554,00	73,80%	24.010.094,00	322.878,00	58.465.015,00	0,55%	
Trento Fiere S.p.A.	8.205.070,00	70,40%	11.655.139,00	111.760,00	10.906.654,00	1,02%	
Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.	3.864.622,00	6,10%	63.790.910,00	210.891,00	64.038.056,00	0,33%	
Valsugana Fiere S.p.A.	127.078,00	91,50%	138.915,00	-36.337,00	102.578,00	-35,42%	
TOTALE PARTECIPAZIONI	**410.573.933,23**						

Le seguenti società Cassa del Trentino S.p.A, Trentino Network S.r.l., Trentino Trasporti Esercizio S.p.A, non appaiono nel prospetto perché costituite nel 2008 o perché la Pat ha effettuato la sottoscrizione nel 2008.

* i dati si riferiscono al 30 giugno poiché la società ha un esercizio sociale la cui durata non coincide con l'anno solare

Al 31 dicembre 2007, 4 tra le 22 società partecipate dalla Provincia hanno riscontrato delle perdite: Aeroporto "V. Catullo" di Verona Villafranca S.p.A., Garda Trentino Fiere S.p.A., Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa -ITEA S.p.A. e Valsugana Fiere S.p.A..

Tra queste, particolarmente negativo risulta il dato reddituale di Valsugana Fiere S.p.A.. Infatti, la società ha registrato una perdita pari ad euro 36.337,00, che, in proporzione ai mezzi propri, rappresenta una percentuale superiore al 35%. Si noti che i mezzi propri erano già inferiori al capitale sociale a causa di precedenti risultati negativi. Rilevante anche la perdita registrata da I.T.E.A. che, in valore assoluto, supera i 4 milioni di euro.

Particolarmente positivi, invece, in proporzione ai mezzi propri, i risultati reddituali di Autostrada del Brennero S.p.A., Informatica Trentina S.p.A. e Trentino S.p.A., che presentano percentuali superiori al 16%.

Per concludere l'analisi delle partecipazioni provinciali, si ricorda che è stato chiesto all'Amministrazione provinciale di esporre gli esiti dell'eventuale ricognizione riguardante la compatibilità, l'inerenza alle finalità istituzionali ed ai requisiti di legge ostativi alla costituzione di nuove società e al mantenimento di partecipazioni finanziarie da parte della Provincia autonoma di Trento, come indicato all'art. 3 commi da 27 a 33 della legge finanziaria statale 2008, nonché le ulteriori verifiche con riguardo a cessioni e scorpori di attività delle società che producono beni e servizi strumentali, ai sensi dell'art. 13 del decreto legge n. 233/2006 convertito in L. 248/2006. L'Amministrazione ha risposto che le novità introdotte al riguardo dall'art. 3, commi 27-28-29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono oggetto di approfondimento da parte degli uffici competenti e saranno rispettate nei termini previsti (30 giugno 2009), una volta acquisiti gli elementi chiarificatori e le indicazioni di merito che non risultano, al momento della risposta, ancora compiutamente definiti a livello nazionale. Inoltre ha ricordato come la disciplina statale, sopra richiamata, faccia salva la possibilità di mantenere o assumere partecipazioni (anche indirette) nelle società che producono servizi di interesse generale, da identificare nelle attività che per settori diversi (fra cui i trasporti), in virtù di un criterio generale, gli Stati Membri o la Comunità assoggettano a specifici obblighi di servizio pubblico (servizio universale, continuità, qualità, accessibilità delle tariffe, tutela degli utenti e dei consumatori).

In relazione al decreto Bersani, l'Amministrazione ha rilevato come lo stesso interessi al momento la dismissione della partecipazione di Informatica Trentina S.p.A, società controllata dalla Provincia, in Dexit s.r.l., controllata dalla medesima società per una quota del 60% e da Delta Dator S.p.A. per la restante quota del 40%.

Allo stato della risposta, tenendo conto dei limiti e dei divieti posti dal decreto Bersani alle società "in house", quale è Informatica Trentina S.p.A. a seguito della recente pubblicizzazione, l'Amministrazione ha affrontato la posizione della controllata indiretta Dexit s.r.l., al fine di armonizzarne l'operatività al nuovo quadro legislativo.

L'Amministrazione ritiene tale società come punto di riferimento degli enti pubblici del territorio per le soluzioni di Desktop – Fleet Management per la gestione di posti di lavoro, nonché per l'offerta di servizi professionali nel settore dell'ICT e potendo altresì contare su commesse affidate da soggetti privati. Coinvolge circa n. 42 dipendenti e presenta un volume di affari pari a circa Euro 4.800.000,00.

Di conseguenza, la Provincia ha emanato una direttiva ad Informatica Trentina S.p.A., affinché provveda a cedere, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica e secondo le

modalità e i vincoli, anche temporali, della normativa di riferimento, l'intera partecipazione in Dexit s.r.l..

Il bando per la cessione della quota di Informatica Trentina risulta, a parere dell'Amministrazione, pubblicato entro i termini previsti.

5.3. Appalti e attività contrattuale

Di seguito si riportano i dati aggregati relativi agli appalti superiori ad euro 137.000,00 affidati nel corso dell'anno 2008, estrapolati dalle informazioni di dettaglio comunicate da ciascuna delle competenti strutture provinciali.

L'aggregazione è stata effettuata sulla base della procedura di affidamento, utilizzando come riferimento la relativa disciplina normativa indicata dalle singole strutture.

Per ciascuna tipologia di procedura sono stati rilevati il numero di appalti, le strutture provinciali affidanti e gli importi complessivi impegnati e pagati al 31/12/2008 al netto degli oneri fiscali, in relazione a contratti stipulati nel medesimo esercizio.

E' bene evidenziare la presenta di due affidamenti *IN HOUSE*, il primo alla società "Informatica Trentina S.p.a.", il secondo alla società "Trentino Network S.r.l.".

"Informatica Trentina S.p.a" è una società interamente partecipata da enti pubblici, della quale al 31/12/2008 più del 90% del capitale è detenuto direttamente o indirettamente (tramite Tecnofin Trentina S.p.a.) dalla Provincia Autonoma di Trento. A tale società è stata affidata in data 23/12/2008 l'operazione "Trasferimento di conoscenze e know-how tra centri di ricerca e imprese anche attraverso la mobilità di ricercatori e tecnici", impegnando sull'anno 2008 l'importo di euro 208.333,33.

"Trentino Network" è una società a capitale interamente provinciale che possiede le infrastrutture per le telecomunicazioni realizzate sul territorio provinciale, gestisce la rete e fornisce servizi di comunicazione alla Provincia e a tutti gli enti pubblici che fanno parte del Sistema informativo elettronico provinciale. In seguito alla determina del Dirigente del Servizio Reti e Telecomunicazioni n. 50 del 15/12/2008 è stato stipulato con tale società un contratto cumulativo di manutenzione degli impianti telefonici installati presso le strutture provinciali (TDM e VoIP), impegnando sull'esercizio 2008 l'importo di euro 301.200,00.

PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	NUMERO APPALTI	STRUTTURE PROVINCIALI AFFIDANTI	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	IMPORTO COMPLESSIVO IMPEGNATO AL 31/12/2008	IMPORTO COMPLESSIVO PAGATO AL 31/12/2008
AFFIDAMENTO IN HOUSE	2	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI SEGRETERIA GENERALE DELLA PROVINCIA		509.533,33	0,00
AFFIDAMENTO DIRETTO SULLA BASE DI CONVENZIONI / CONTRATTI DI SERVIZIO	5	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	L.P. 9 luglio 1993, n. 16 L.P. 2 maggio 1990, n. 13	11.555.193,71	8.610.401,18
AFFIDAMENTO DIRETTO - INCARICHI DI PROGETTAZIONE ED ALTRE ATTIVITA' TECNICHE	5	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI	L.P. 10 settembre 1993, n. 26, art. 20	811.347,04	0,00
AFFIDAMENTO DIRETTO - VARIANTI PROGETTUALI	1	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO	L.P. 10 settembre 1993, n. 26, art. 51	330.881,72	110.000,00
IN ECONOMIA PREVIA GARA UFFICIOSA O SONDAGGIO INFORMALE	46	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO DIPARTIMENTO RISORSE FORESTALI E MONTANE	L.P. 10 settembre 1993, n. 26, art. 52	9.721.952,29	3.306.447,59
IN ECONOMIA - SOMMA URGENZA	9	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO	L.P. 10 settembre 1993, n. 26, art. 53	2.068.809,55	1.462.033,09
TRATTATIVA PRIVATA	13	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO SEGRETERIA GENERALE DELLA PROVINCIA	L.P. 19 luglio 1990, n. 23, art. 21	2.342.367,53	1.365.518,08
LICITAZIONE	9	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO DIPARTIMENTO RISORSE FORESTALI E MONTANE	L.P. 10 settembre 1993, n. 26, art. 31	13.400.211,74	2.613.270,37
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA	7	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO SEGRETERIA GENERALE DELLA PROVINCIA DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RICERCA, INNOVAZIONE	d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163, art. 57	26.227.737,73	1.343.576,41
PROCEDURA NEGOZIATA	6	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO	L.P. 10 settembre 1993, n. 26, art. 33	3.741.695,90	794.938,64
PROCEDURA APERTA	16	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E TUTELA DEL TERRITORIO SEGRETERIA GENERALE DELLA PROVINCIA DIPARTIMENTO AFFARI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163, art. 55	50.429.747,56	7.866.853,60
DELEGA AL COMUNE	2	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI E RETI	L.P. 10 settembre 1993, n. 26, art. 7	1.390.000,00	0,00

27.473.038,96
122.529.478,10
121
TOTALE

Come è possibile notare, la disciplina di riferimento è la Legge Provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti), con le modificazioni apportate dalla l.p. 24 luglio 2008, n. 10 e in forza dell' art. 111 della stessa l.p. n. 10 del 2008 che detta una disciplina transitoria complessa, valida fino all'entrata in vigore dei suoi regolamenti attuativi.

Trattasi di normativa di non agevole interpretazione e applicazione in senso conforme ai principi comunitari e alle norme contenute nel Codice degli appalti (d.lgs. n. 163/2006), come richiesto dall'ambito della materia che, come affermato dalla Corte Costituzionale (sent. n. 411/2008) attiene all' "ordinamento civile" e alla "tutela della concorrenza", di esclusiva competenza statale. Prova ne sia l'abnorme ricorso alle procedure della trattativa privata, della esecuzione in economia, e dell' affidamento diretto (come sopra evidenziato, tali procedure hanno riguardato due appalti su tre) che le Direttive Comunitarie considerano con sfavore, consentendole solo in casi rigorosamente predeterminati.

Con riguardo all'attività contrattuale in generale, nel corso dell'anno sono stati stipulati un contratto di acquisto immobili per un importo di euro 39.328.722,20[80], e 22 contratti di vendita di immobili/servitù per un introito complessivo pari ad euro 4.742.193 (includendo una cessione di servitù a carico della Pat pari a euro 3.090,00). Inoltre, sono stati stipulati 8 contratti di cessione gratuita, il cui valore complessivo ai fini fiscali ammonta a euro 25.929.827, di cui euro 25.462.000 relativo all'edificio situato a Trento, in precedenza utilizzato come ospedalino per RSA assistenza anziani non autosufficienti.

Alla data del 31 dicembre 2008 erano in corso 13 contratti attivi di locazione e 8 occupazioni per un canone totale di euro 433.285,61 (dall'importo sono escluse due locazioni in quanto una ancora da definire e una appena stipulata); 13 contratti di fitto fondo rustico a coltivatore diretto con un introito complessivo di euro 9.349,70; 28 concessioni a titolo gratuito e 48 concessioni a canone ricognitorio con un introito complessivo pari ad euro 4.233,12. Nel corso del 2008 sono stati stipulati 5 contratti di locazione attiva a titolo oneroso e due contratti di comodato attivo.

Riguardo ai contratti passivi, al 31 dicembre 2008 erano in corso 120 contratti di locazione (dei quali n. 91 con Società, per un ammontare di canoni annui pari ad euro 8.283.938,12; n. 91 con persone ed Enti, per un ammontare di canoni annui pari ad euro 1.891.807,67; n. 28 con Comuni per una pesa complessiva sostenuta pari ad euro 114.178,04) e 5 contratti di concessione stipulati a canone zero o con importo equivalente a canone simbolico e 8 contratti di occupazione permanente di suolo pubblico, per un ammontare totale di euro 1.050,66. Nel corso del 2008 sono stati stipulati 9 nuovi contratti di locazione passiva, per una spesa complessiva pari ad euro 367.910,40, e 5 contratti di concessione/comodato passivo per l'occupazione permanente di suolo pubblico per una spesa pari ad euro 390,59. Inoltre, sono state registrate 9 risoluzioni anticipate relative a contratti di locazione passiva, che hanno fatto registrare un risparmio di euro 310.492,55.

In relazione infine alle procedure espropriative, nel corso del 2008 sono state emanate 744 determinazioni del Dirigente relative a tali attività. Esse risultano suddivise in massima parte fra determinazioni di autorizzazione al piano delle espropriazioni di cui all'art 6 della L.P. n. 6/93 e determinazioni di esproprio/asservimento definitivo di cui agli artt. 8, 10 e 31 della L.P. n. 6/93. Queste ultime, in particolare, risultano pari a 326, per complessive indennità ai fini

---

[80] Si tratta di un'acquisizione immobile concordata con la Filiale dell'Agenzia Demanio del Trentino Alto Adige in attuazione dell'accordo programma quadro relativo alla razionalizzazione delle sedi e delle strutture statali provinciali (Area per la realizzazione Nuovo Ospedale Trentino). Il pagamento avviene nei conguagli previsti dall'APG Provincia/Stato. Deliberazione della Giunta provinciale n. 1650/2008.

fiscali pari ad euro 24.692.480,18. Relativamente a tali provvedimenti di esproprio/asservimento è stata pagata un'imposta di registro, per la Provincia, pari a complessivi euro 258.810,75, mentre per i Comuni ed Enti vari è stata anticipata un'imposta di registro pari a complessivi euro 665.168,63. Nel corso dell'anno 2008 sono state inoltre corrisposte somme a titolo di indennità di esproprio/asservimento pari a complessivi euro 15.105.636,00.

6. Organizzazione interna.

6.1. La struttura organizzativa della Provincia e gli enti funzionali.

L'assetto organizzativo della Provincia Autonoma di Trento, prima disciplinato dalla legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 "Nuovo ordinamento dei servizi e del personale della Provincia Autonoma di Trento", così come modificata dalla legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Trento", ha subito negli ultimi anni profonde modifiche.

Dapprima la legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici" ha fissato in settantatre unità il numero dei servizi e delle strutture ad esse equiparate, ed in duecentotrenta unità il numero degli uffici e degli incarichi, di cui agli articoli 31 e 32 della legge provinciale 7/1997, e delle strutture ad esse equiparate.

Successivamente, con la manovra di bilancio per l'esercizio finanziario 2006 (legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20) sono state introdotte alcune misure di contenimento dei costi della Provincia. In particolare, l'art. 10 dispone che "Al fine di ridurre la spesa tendenziale di funzionamento della Provincia, la Giunta provinciale fissa criteri e modalità per realizzare interventi di razionalizzazione delle Strutture provinciali e in particolare per definire un'articolazione organizzativa delle Strutture provinciali che, nel triennio 2006-2008, comporti la riduzione a sessanta del numero dei Servizi provinciali esistenti alla data del 1° gennaio 2006". Per facilitare tale razionalizzazione, la medesima norma prevede, al comma 2, che "Fino al 31 dicembre 2008, in deroga alla legge provinciale 7/1997, la soppressione, l'accorpamento o la modifica dei Servizi sono disposti con provvedimento del Presidente della Provincia in attuazione dei criteri e delle modalità definiti dalla Giunta provinciale ai sensi del comma 1 ...".

La norma fondamentale, però, che ha attivato il complessivo processo di riorganizzazione dell'apparato provinciale è la L.P. 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del trentino".

L'art. 28 di tale norma individua quali articolazioni della Provincia:

a) la segreteria generale della Provincia

b) i dipartimenti

c) l'avvocatura della Provincia

d) le agenzie

Fanno parte, inoltre, del sistema pubblico della Provincia gli enti pubblici strumentali provinciali e le società controllate dalla Provincia.

L'art. 29 detta disposizioni relativamente alla segreteria generale della Provincia, all'avvocatura ed ai dipartimenti, i quali sono posti alle dirette dipendenze del Presidente o degli assessori in ragione delle loro attribuzioni.

In particolare, il comma 2 specifica che "La segreteria generale della Provincia assicura il supporto al Presidente e alla Giunta provinciale per il coordinamento generale dell'iniziativa legislativa e dell'azione amministrativa della Provincia in modo da assicurarne l'unitarietà e fornisce i supporti richiesti dal Presidente e dalla Giunta per definire gli indirizzi e gli obiettivi da perseguire e i programmi da attuare. La segreteria generale, inoltre, assicura il coordinamento dei dipartimenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica di progetti e iniziative che interessino materie rientranti nelle competenze di più strutture di primo livello. Alla segreteria generale della Provincia è preposto il segretario generale della Provincia, che opera alle dirette dipendenze del presidente. La segreteria generale della Provincia si articola in servizi e uffici."

Il comma 3 elenca invece i dipartimenti, i quali sono le strutture di primo livello dell'organizzazione per il complessivo esercizio delle funzioni amministrative attribuite alla Provincia. Essi sono quindici e sono articolati in servizi ed uffici. Ad ogni dipartimento è preposto un dirigente con incarico di dirigente generale. La norma rinvia poi ad apposito regolamento l'individuazione delle attribuzioni dei singoli dipartimenti e della segreteria generale, l'eventuale modifica delle medesime e delle denominazioni, nonché l'accorpamento dei dipartimenti, anche in relazione al progressivo trasferimento di funzioni ai comuni.

L'avvocatura, infine, come affermato al comma 5, cura l'attività concernente le cause ed i ricorsi ed assicura l'assistenza legale alla Provincia ed ai suoi enti strumentali. All'avvocatura della Provincia è preposto un dirigente con incarico di dirigente generale, in possesso del titolo di avvocato.

Le strutture di secondo e terzo livello dell'organizzazione provinciale, rispettivamente i Servizi e gli Uffici, sono analizzati dall'art. 30.

Come affermato al comma 1, "I servizi sono individuati dal regolamento, che ne definisce la denominazione e le competenze nell'ambito delle attribuzioni della segreteria generale della Provincia e dei dipartimenti presso cui sono incardinati. Ai servizi sono attribuiti compiti omogenei di carattere continuativo o per la realizzazione di specifici obiettivi nell'ambito delle competenze attribuite alla segreteria generale della Provincia e ai dipartimenti. I servizi curano, in particolare, la gestione delle risorse organizzative, finanziarie e strumentali assegnate dalla Giunta provinciale per l'esercizio delle loro competenze nonché per il perseguimento degli obiettivi definiti nel programma di gestione. I servizi possono articolarsi in uffici; a ciascun servizio è preposto personale con la qualifica di dirigente."

Per quanto riguarda invece gli uffici, il regolamento ne definisce soltanto il numero massimo, mentre la denominazione e le competenze sono determinate con deliberazione della Giunta provinciale, come precisato dall'art. 30, comma 2. Essi sono individuati sulla base di criteri di omogeneità funzionale per la gestione di specifici settori nell'ambito delle competenze delle strutture di cui costituiscono l'articolazione. A ciascun ufficio è preposto personale con qualifica di direttore.

Gli articoli 32 e 33 di suddetta legge, inoltre, disciplinano rispettivamente le agenzie, istituite per lo svolgimento di attività di servizio pubblico oppure di supporto tecnico o scientifico che necessitano di un elevato grado di autonomia tecnica, operativa, amministrativa e contabile, e gli enti strumentali della Provincia.

Infine, l'art. 36 modifica l'art. 15 della L.P. 7/1997 aggiungendo il comma 3 bis, che recita: "Il numero massimo complessivo dei dirigenti con contratto a tempo indeterminato per lo svolgimento degli incarichi di cui al titolo III, capo III, anche tenuto conto degli incarichi dirigenziali da assegnare secondo quanto previsto dalle leggi provinciali istitutive delle agenzie della Provincia, è di novantotto unità, a venticinque delle quali può essere affidata la posizione funzionale di dirigente generale o l'incarico speciale previsto dall'articolo 27, comma 2, secondo

periodo", nonché l'art. 29 aggiungendo il comma 4 bis che recita: "Il numero massimo complessivo dei direttori con contratto a tempo indeterminato per lo svolgimento degli incarichi di cui al titolo III, capo IV, anche tenuto conto degli incarichi da assegnare secondo quanto previsto dalle leggi provinciali istitutive delle agenzie della Provincia, è di duecentotrentasei".

Il regolamento di organizzazione a cui la sopra citata L.P. 3/2006 fa esplicito rinvio è stato emanato con decreto del Presidente della Provincia 31 ottobre 2006, n. 19-72/Leg "Attribuzioni della segreteria generale della Provincia e dei dipartimenti nonché individuazione, denominazione e competenze dei servizi (art. 29, comma 4, e art. 30, comma 1, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3)", e le disposizioni in esso contenute hanno avuto efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2007. Il suddetto regolamento è stato poi modificato con i decreti del Presidente della Provincia di data 10 aprile 2007, n. 6-86/Leg, di data 17 ottobre 2007, n. 23-103/Leg e di data 17 aprile 2008, n. 15-122/Leg.[81]

Gli artt. 1 e 2 del regolamento di organizzazione 31 ottobre 2006, n. 19-72/Leg, rinviano rispettivamente agli allegati A e B l'individuazione delle attribuzioni della segreteria generale della Provincia e dei dipartimenti, e la definizione della denominazione e delle competenze dei servizi.

L'art. 4 del suddetto regolamento, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29, comma 7, della L.P. 3/2006, fissa il numero massimo dei servizi in cinquantasei unità, ed il numero massimo degli uffici in duecentotrentasei unità. A tal proposito occorre qui precisare che nel quantificare il numero massimo dei servizi, si sono prese come riferimento le sole strutture di secondo livello, con esclusione quindi delle strutture equiparate a servizio (Agenzia del lavoro, Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, Agenzia provinciale per i pagamenti, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Agenzia provinciale per l'energia). Analogamente, relativamente al numero massimo degli uffici, si rileva che, considerata la titolarità in capo alla Giunta provinciale di individuare gli uffici, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della L.P. 3/06 e tenuto conto del numero massimo di direttori di cui all'articolo 29, comma 4 bis, della L.P. 7/97 e s.m. (numero che ricomprende tutte le tipologie di incarico attribuibili ai direttori) e che spetta alla medesima Giunta provinciale stabilire i criteri per l'individuazione di una struttura d'ufficio o d'incarico speciale, si è individuato come limite massimo teorico di uffici quello stabilito per il numero massimo di direttori, atteso che, come disposto dalle norme citate, non sussiste la possibilità di una doppia attribuzione e conseguentemente il numero effettivo di uffici sarà sempre inferiore o uguale al numero massimo di direttori.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 30, comma 2, della L.P. 3/2006, sopra richiamato, con deliberazione della Giunta provinciale 23 febbraio 2007, n. 346 si è provveduto alla definizione delle denominazioni e delle competenze degli uffici e strutture ad essi equiparati.

Nell'ambito della suddetta riorganizzazione del sistema pubblico della Provincia era altresì prevista l'istituzione dell'Agenzia provinciale per l'energia. Considerato che, ai sensi dell'articolo 39, comma 4, della L.P. 3/2006, il regolamento di definizione delle denominazioni e competenze dei servizi non può prevedere strutture per l'esercizio di attività e compiti attribuiti all'Agenzia che si andava a costituire, con la deliberazione 27 ottobre 2006, n. 2.275, con cui si è approvato lo schema di regolamento in parola, si è dato atto che, con la medesima

[81] In data 26 gennaio 2009 il regolamento n. 19-72/Leg è stato abrogato dall'art. 6 del decreto del Presidente della Provincia n. 3-5/Leg del 26 gennaio 2009.

decorrenza prevista per l'attivazione dell'Agenzia, risultava di fatto soppresso il servizio energia.

A ciò si aggiunge la soppressione, con l'entrata in vigore del suddetto regolamento, del servizio patrimonio e demanio, già incardinato con deliberazione della Giunta provinciale 29 maggio 2006, n. 1.060 presso il dipartimento lavori pubblici, trasporti e reti, in quanto si è ritenuto più opportuno per garantire l'esercizio funzionale e coordinato delle competenze attualmente in capo al medesimo, che le stesse fossero ripartite tra le altre strutture incardinate nel dipartimento, poichè connesse ai compiti già svolti da queste ultime.

Da ultimo, preme rilevare che, secondo quanto disposto dall'art. 40, "Abrogazioni", comma 3, della L.P. 3/2006, dall'entrata i vigore del regolamento in parola sono stati abrogati gli allegati A e C della legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12, nonché l'art. 7 della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Alla luce di quanto sopra esposto, è chiaro che il processo di riorganizzazione dell'apparato provinciale ha avuto il suo culmine nel 2006 con l'entrata in vigore della legge provinciale n. 3/2006.

Nel corso degli anni 2007 e 2008 tale processo di razionalizzazione è proseguito, attraverso la realizzazione di alcuni interventi minori.

In merito alle strutture di secondo e terzo livello, preme in primo luogo evidenziare quanto segue.

Dopo l'approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento, emanato con decreto del Presidente della Provincia n. 16-96/Leg. di data 2 luglio 2007, dell'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG), con deliberazione della Giunta provinciale n. 2092 di data 28 settembre 2007 si era provveduto a definirne l'assetto organizzativo interno mediante l'istituzione e attivazione di tre Uffici: l'Ufficio "Sistema informativo", l'Ufficio "Unità tecnica e di autorizzazione"e l'Ufficio "Unità di esecuzione pagamenti". Successivamente, preso atto che l'Agenzia stessa non era dotata di risorse sufficienti in termini di personale per poter esercitare tutte le funzioni di organismo pagatore previste dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale, con determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 5 di data 27 marzo 2008 è stato approvato, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia, (che prevede che la stessa, nei limiti e con le modalità previsti dai regolamenti (CE) n. 1290/2005 e n. 885/2006, possa, tra l'altro, avvalersi di strutture provinciali per l'esercizio delle proprie funzioni, mantenendo in ogni caso le funzioni di controllo) un apposito accordo tra APPAG e le strutture provinciali di secondo livello competenti in materia di vigilanza e promozione delle attività agricole, in materia di aziende agricole e territorio rurale e in materia di foreste e fauna avente ad oggetto l'affidamento a quest'ultime dell'esercizio di alcune funzioni tecniche e di autorizzazione in materia di agevolazioni comunitarie finanziate dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. In particolare, con l'approvazione dell'accordo in parola si provvedeva a trasferire alle suddette strutture l'esercizio dell'attività di ricezione, controllo e istruttoria delle domande di pagamento concernenti le agevolazioni comunitarie finanziate dal FEASR. Alla luce di quanto sopra esposto, si è reso necessario modificare con apposito regolamento di organizzazione, emanato con decreto del Presidente n. 15-122/Leg. di data 17 aprile 2008, la declaratoria delle strutture provinciali sopra identificate, per prevedere tra le funzioni assegnate a ciascuna quelle il cui esercizio viene trasferito con l'accordo sopra richiamato. Con il medesimo provvedimento si è provveduto inoltre a formalizzare nelle rispettive declaratorie funzioni che già da tempo le strutture in parola di fatto esercitavano, nella materia di rispettiva competenza, e precisamente quelle relative alle domande di aiuto concernenti le agevolazioni comunitarie finanziate dal FEASR, quali l'attività

di ricezione, controllo, istruttoria e approvazione delle domande stesse, nonché le attività relative alla rilevazione e contestazione delle eventuali infrazioni ed ai successivi adempimenti conseguenti (es. emissione ordinanza ingiunzione, di archiviazione e recupero delle somme). Relativamente a quest'ultime, per quanto riguarda il settore foreste e fauna, si evidenzia che, ai sensi delle leggi provinciali n. 20/1982 e n. 11/2007 e di quanto previsto nella declaratoria del dipartimento risorse forestali e montane, la gestione del contenzioso e l'applicazione delle sanzioni amministrative spetta al dipartimento medesimo.

Per quanto riguarda le altre modifiche organizzative introdotte nel corso del 2008, si rileva che sono stati deliberati dalla Giunta Provinciale alcuni provvedimenti che hanno coinvolto strutture di terzo livello ed incarichi speciali di cui agli articoli 31 e 32 della legge provinciale 7/1997. Essi vengono di seguito elencati:

- deliberazione 25 gennaio 2008, n. 73: attivazione presso il Servizio geologico di un Incarico speciale, denominato "per lo studio della filiera produttiva dei materiali dell'edilizia storica trentina dalla cava al costruito", con la finalità di sviluppare una serie di ricerche e indagini di carattere interdisciplinare che possono sopperire alla mancanza di informazioni dovute alla perdita della conoscenza pratica e di integrare la caratterizzazione analitica con la descrizione tecnologica e con la valutazione delle variazioni tipologiche nel tempo, per la raccolta di una banca dati dei principali materiali lapidei utilizzati in passato (pietre, laterizi, malte) e per la redazione di una carta tematica dei loro principali siti di approvvigionamento.

Con il medesimo provvedimento, a seguito della riorganizzazione e ridistribuzione di competenze operata all'interno del Dipartimento urbanistica ed ambiente e del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio, è stato soppresso l'Ufficio affari amministrativi, incardinato presso il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio. Le competenze dell'Ufficio in parola sono state assorbite dalla struttura di incardinamento;

- deliberazione 8 febbraio 2008, n. 238: parziale riorganizzazione delle competenze all'interno del Servizio geologico, a seguito della crescente mole di lavoro registrata, anche alla luce delle nuove incombenze previste (legge finanziaria 2008). In particolare, è stata definita l'attribuzione delle nuove competenze in materia di sonde geotermiche nonché opportunamente ripartita tra i due Uffici ivi incardinati la competenza in materia di redazione e controllo di perizie geologiche a seconda dei settori di intervento considerati. Ciò ha comportato la modifica della denominazione dell'Ufficio studi geologici, in Ufficio "studi idrogeologici" e dell'Ufficio laboratorio geotecnico, in Ufficio "studi geofisici", con contestuale modifica delle rispettive declaratorie;

- deliberazione 29 febbraio 2008, n. 479: ridefinizione degli incarichi speciali conferiti ai sensi dell'art. 32 delle l.p. 7/97 incardinati presso il Servizio appalti, contratti e gestioni generali mediante la soppressione dell'Incarico speciale per l'assistenza giuridico-legale all'attività contrattuale delle strutture provinciali, e la contestuale ridefinizione dell'Incarico speciale di supporto in materia di persone giuridiche e normativa in Incarico speciale per l'assistenza giuridica in materia contrattuale e di persone giuridiche, approvandone le relative funzioni;

- deliberazione 29 febbraio 2008, n. 480: istituzione presso il Dipartimento risorse forestali e montane dell'Incarico speciale per la pianificazione forestale e montana. Data la marcata intersettorialità dei piani forestali e montani, nonché la complessità ed il rilievo che essi assumono per l'amministrazione provinciale, appariva necessario attivare un incarico di supporto tecnico specialistico e di raccordo generale nei confronti delle strutture del Dipartimento risorse forestali e montane competenti nelle diverse materie afferenti i piani, oltre che di approfondimento e di elaborazione di quanto necessario per l'attivazione dei piani medesimi. Ciò con l'obiettivo di consentire, a partire dalla definizione delle linee guida per la

loro redazione e dalla stesura del piano pilota per l'alta Val di Fassa, l'avvio della predisposizione di altri piani forestali e montani, riferiti ad ambiti omogenei che saranno individuati come prioritari, garantendo al contempo il rispetto di tutte le necessarie forme partecipative che la legge impone;

- deliberazione 14 marzo 2008, n. 598: istituzione presso il Dipartimento agricoltura e alimentazione di un Incarico speciale, denominato "di raccordo tra il comparto agricolo ed il comparto turistico-commerciale", al fine di garantire il raccordo delle iniziative coinvolgenti le materie rientranti nelle competenze del Dipartimento agricoltura e alimentazione e del Dipartimento turismo, commercio e promozione dei prodotti trentini;

- deliberazione 14 marzo 2008, n. 599: trasformazione dell'Incarico speciale di supporto amministrativo - contabile all'attività del servizio, incardinato presso il Servizio università e ricerca scientifica, in Ufficio affari amministrativi e contabili, in considerazione del fatto che le attività e le competenze dell'incarico nel tempo, anche a seguito dell'entrata in vigore della legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 "Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione. Modificazioni delle leggi provinciali 13 dicembre 1999, n. 6, in materia di sostegno dell'economia, 5 novembre 1990, n. 28, sull'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, e di altre disposizioni connesse", sono costantemente aumentate sia nella quantità che nella complessità;

- deliberazione 28 marzo 2008, n. 727: istituzione, per far fronte al processo evolutivo della normativa e della pianificazione urbanistica allora in atto, scandito dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1, e dal nuovo Piano urbanistico provinciale dell'Incarico speciale di supporto in materia di paesaggio presso il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio.

Con il medesimo provvedimento, nell'ottica di una riorganizzazione del servizio interessato, in coerenza con il nuovo assetto delle funzioni in materia che scaturisce dal disegno della riforma istituzionale e urbanistica è stato soppresso l'Ufficio centri storici e tutela paesaggistico-ambientale. Le competenze dell'Ufficio in parola sono state assorbite dalla struttura di incardinamento;

- deliberazione 11 aprile 2008, n. 891: istituzione di un Incarico speciale di supporto giuridico - amministrativo, presso il Servizio opere igienico – sanitarie, per sopperire all'assenza di uno specifico supporto al dirigente e al personale tecnico e amministrativo per la cura degli aspetti giuridici-amministrativi strettamente connessi all'applicazione della normativa provinciale in materia di lavori pubblici, materia che essendo in continua evoluzione richiede uno studio ed un aggiornamento costante e puntuale;

- deliberazione 11 aprile 2008, n. 893: riorganizzazione all'interno del Dipartimento agricoltura ed alimentazione e ridistribuzione delle competenze tra alcune strutture di terzo livello incardinate presso il Servizio aziende agricole e territorio rurale, al fine di poter far fronte alle nuove competenze derivanti dall'attuazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2008)709 del 15 febbraio 2008 e dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 651 di data 14 marzo 2008. Nel dettaglio, si è provveduto all'istituzione e attivazione presso il Dipartimento agricoltura e alimentazione dell'Ufficio di supporto all'autorità di gestione, nonché alla soppressione dell'Ufficio programmazione rurale, incardinato presso il Servizio aziende agricole e territorio rurale, dando al contempo atto che l'attività di promozione e attuazione degli studi per la predisposizione di indirizzi economici rivolti all'approntamento di piani per lo sviluppo strutturale e produttivo delle aziende in armonia con le norme comunitarie, nazionali e provinciali, esercitata dall'ufficio programmazione rurale, sarà direttamente svolta dal Servizio aziende agricole e territorio rurale;

- deliberazione 18 aprile 2008, n. 954: istituzione ed attivazione presso il Dipartimento politiche sociali e del lavoro, a far data dal 21 aprile 2008, di un Ufficio di supporto dipartimentale. Tale decisione è stata motivata dalla necessità di individuare all'interno del Dipartimento una struttura di riferimento per lo svolgimento dell'ordinaria gestione degli affari amministrativi dipartimentali e, soprattutto, in grado di coordinare le attività di implementazione della normativa vigente svolta dalle strutture provinciali di secondo livello incardinate presso il dipartimento, nonché dalla necessità di supportare le articolazioni organizzative di secondo livello, fornendo le indicazioni tecniche e di sistema per assicurare un'efficiente realizzazione dei compiti istituzionali, in considerazione dell'intensa fase di riforma di settore iniziata nella XIII legislatura;

- deliberazione 24 aprile 2008, n. 1037: interventi sulle strutture di terzo livello incardinate presso il Servizio artigianato, con modifica di denominazione e declaratoria, introdotti a seguito dell'attuazione della delega di funzioni alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento relativa alla gestione dell'albo dell'imprese artigiane, nonché al supporto alla Commissione provinciale per l'artigianato, operativa dal corrente anno in base al programma di attività 2008 previsto dall'accordo di programma tra la Provincia autonoma di Trento e la Camera, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1348 di data 30 giugno 2006. In particolare si è disposta la modifica della denominazione dell'Ufficio albo imprese artigiane, in Ufficio promozione artigianato e dell'Ufficio promozione imprenditoria artigiana, in Ufficio incentivi artigianato, con contestuale modifica delle rispettive declaratorie;

- deliberazione 20 giugno 2008, n. 1568: istituzione dell'Incarico speciale di supporto tecnico, da incardinarsi presso il Servizio edilizia pubblica e logistica, in considerazione del fatto che sempre più il mercato richiede la realizzazione di edifici che prevedano, oltre al rispetto delle caratteristiche tecniche funzionali anche l'utilizzo, per quanto possibile, di materiali riciclabili, possibilmente di origine locale, il tutto con l'obiettivo del risparmio energetico ed il mantenimento di precisi standard di qualità. Il principale compito del nuovo Incarico speciale è quello di elaborare proposte per la progettazione, costruzione e gestione di edifici dal punto di vista ambientale, nonché di effettuare studi e ricerche per la verifica di fattibilità tecnico-economica dell'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile su edifici funzionali di proprietà provinciale.

Con il medesimo provvedimento si è disposta la soppressione, a decorrere dal 23 giugno 2008, dell'Incarico speciale tutela paesaggistico-ambientale dell'architettura tradizionale di montagna, incardinato presso il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio, istituito con deliberazione n. 3433 di data 30 aprile 1999;

- deliberazione 20 giugno 2008, n. 1619: trasformazione dell'Incarico speciale in materia di misure organizzative per la protezione dei dati personali, incardinato presso il Servizio organizzazione ed informatica, in Ufficio audit e metodi per la protezione dei dati, struttura deputata a curare direttamente gli adempimenti connessi all'esercizio delle funzioni dell'autorità di audit, di cui ai regolamenti comunitari recanti disposizioni sui fondi strutturali. Tale necessità è derivata dall'importanza che detta funzione di "audit" ha assunto nella programmazione riferita al nuovo settennio 2007-2013. Infatti, rispetto al precedente periodo 2000-2006, la funzione dovrà svolgere un ruolo più strategico e pregnante in quanto, annualmente, dovranno essere rese apposite attestazioni rispetto ai controlli puntuali e di "sistema" che sono indispensabili per il corretto avvio del successivo anno di programmazione[82].

---

[82] Si ricorda che in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 59 del Titolo VI "Gestione, sorveglianza e controlli", Capo I "Sistemi di gestione e controllo", del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006,

In conclusione, la struttura provinciale al 31 dicembre 2008 risulta essere composta da quindici dipartimenti, cinquantasei servizi e duecentotrentacinque uffici ed incarichi speciali, suddivisi in duecentosei uffici (di cui centoottantotto strutture provinciali di terzo livello e diciotto strutture ad esse equiparate) e vent'otto incarichi speciali conferiti ai sensi dell'art. 32 della legge provinciale 7/1997.

Si precisa che il numero dei servizi, pari al massimo previsto, comprende le sole strutture provinciali di secondo livello e non le strutture equiparate a servizio, quali i tre settori dell'agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), e precisamente il settore laboratorio e controllo, il settore tecnico e il settore informazione e qualità dell'ambiente, l'agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI), l'agenzia del lavoro, l'agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG) ed i due servizi dell'agenzia provinciale per l'energia (APE).

Il numero degli uffici ed incarichi speciali, inferiore al massimo previsto pari a duecentotrentasei, invece, comprende sia quelli incardinati presso le strutture provinciali strettamente intese che quelli incardinati presso le strutture ad esse equiparate.

Si evidenzia, infine, che nel corso dell'anno 2008 non sono stati nuovi conferiti incarichi speciali ai sensi dell'articolo 27 della L.P. n. 7/97 e s.m..

Quanto sopra esposto può essere riepilogato dalla seguente tabella, che riporta l'articolazione dell'assetto provinciale al 31 dicembre 2008:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA PROVINCIA

	Servizi	Uffici	Incarichi speciali ex art. 32	Incarichi dirigenziali ex art. 27	Progetti speciali
Segreteria generale della Provincia	0	3		2	5
Avvocatura		1	3		
DIPARTIMENTI					
Affari e relazioni istituzionali	5	6	2	1	

contenente disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e abrogativo del regolamento (CE) n. 1260/1999, che individua in riferimento ai fondi strutturali la figura e il ruolo dell'autorità di gestione, dell'autorità di certificazione e dell'autorità di audit, con il regolamento di organizzazione, emanato con decreto del Presidente della Provincia n. 6-86/Leg. di data 10 aprile 2007, si è disposto, tra l'altro, di attribuire al Servizio sistema finanziario pubblico provinciale la funzione di autorità di audit ed al servizio bilancio e ragioneria la funzione di autorità di certificazione. Parallelamente, al fine di garantire un maggior coordinamento trasversale e di raccordo fra i vari settori interessati dalle iniziative riguardanti il fondo sociale europeo (FSE), si è disposto di collocare presso la segreteria generale della Provincia la funzione di autorità di gestione per il fondo sociale europeo. Al fine di dare maggiore evidenza dell'autonomia e separatezza della funzione di autorità di audit rispetto alla funzione di autorità di certificazione e di autorità di gestione, nonché all'attività di pianificazione dell'intera finanza provinciale, con il regolamento di organizzazione, emanato con decreto del Presidente della Provincia n. 23-103/Leg. di data 17 ottobre 2007, entrato in vigore il 3 gennaio 2008, si è disposto di trasferire la suddetta funzione al servizio organizzazione ed informatica.

Affari finanziari	3	6	0		
Agricoltura e alimentazione	2	15	1		
Beni e attività culturali	5	5	2	1	
Industria artigianato e miniere	3	7	1		
Istruzione	4	15	4	1	
Lavori pubblici, trasporti e reti	7	18	2		
Organizzazione, personale e affari generali	5	38	3	1	
Politiche sanitarie	2	5	0		
Politiche sociali e del lavoro	2	8		1	
Programmazione, ricerca ed innovazione	4	6	2	1	
Protezione civile e tutela del territorio	6	12	4	1	
Risorse forestali e montane	3	28	2		
Turismo, commercio e promozione dei prodotti trentini	4	11	0		
Urbanistica e ambiente	1	3	3	2	
APPA		6			
APE		2			
APAPI		1			
AGENZIA DEL LAVORO		6			
APPAG		3			
Presidente		1			
	56	**206**	**29**	**11**	

Fonte: tabella PAT

La legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", stabilisce all'art. 33 che la Provincia possa avvalersi di enti pubblici funzionali "*per l'esercizio di funzioni e per l'organizzazione e la gestione di servizi pubblici riservati al livello provinciale nonché per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle attività istituzionali, salvo che ricorra alla concessione di servizi a soggetti terzi da individuare a mezzo di gara*".

L'ordinamento di tali enti, ai quali sono riconosciute personalità giuridica e autonomia organizzativa, è disciplinato, in quanto compatibili, dalle disposizioni previste per le agenzie dall'articolo 32 della medesima legge e dai relativi regolamenti di esecuzione.

Di seguito si presenta una breve descrizione degli enti funzionali attualmente istituiti dalla Provincia Autonoma di Trento, corredata dai principali dati contabili di competenza estrapolati dai rendiconti relativi all'esercizio 2007[83] e dagli indici inerenti la capacità di impegno (impegni/stanziamenti di competenza) e la capacità di pagamento (pagamenti/impegni di competenza):

1) IPRASE

L' *Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativi (IPRASE)* istituito con legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29 e recentemente ridisciplinato dalla legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (art. 42) ha il compito di promuovere e realizzare la ricerca, la sperimentazione, la documentazione, lo studio e l'approfondimento delle tematiche educative e formative, ivi compreso quello relativo alla condizione giovanile, a sostegno dell'attività del sistema educativo provinciale, anche per promuovere l'innovazione e l'autonomia scolastica.

L'IPRASE fornisce supporto alle istituzioni scolastiche e formative, al comitato provinciale di valutazione del sistema scolastico e formativo nonché alla Provincia; collabora con il dipartimento provinciale competente in materia di istruzione e formazione per realizzare le attività di formazione degli operatori della scuola, anche in riferimento al personale insegnante delle istituzioni scolastiche e formative con sedi nei comuni ladini, mocheni e cimbro. Nello svolgimento dei propri compiti l'IPRASE collabora con l'Università statale degli studi di Trento, con altre università, con istituti di ricerca e di documentazione facenti capo al Ministero della pubblica istruzione e con istituti di ricerca educativa operanti in Italia e all'estero.

L'ordinamento ed il funzionamento dell'IPRASE sono stati disciplinati ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 da un apposito regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 10-117/Leg di data 3 aprile 2008.

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
790.000,00	1.372.719,21	1.337.755,86	613.774,70	57.433,06	97,45%	45,88%

2) OPERA UNIVERSITARIA

L'Opera Universitaria è diventata ente pubblico funzionale della Provincia con legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9. alla quale sono affidati (art. 4) tutti i servizi di assistenza a favore degli studenti universitari.

Gli interventi realizzati dall'Opera Universitaria sono finalizzati a favorire il più largo accesso all'istruzione superiore e a consentire il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, in particolare attraverso la realizzazione di servizi di mensa, servizi abitativi ed assegni e borse di studio.

[83] I dati relativi all'esercizio 2008 non sono stati forniti in quanto non ancora disponibili.

L'ordinamento e il funzionamento dell'Opera Universitaria sono disciplinate dalla predetta legge 24 maggio 1991,n. 9.

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
13.356.088,40	21.620.639,26	21.080.634,57	14.530.729,71	600.876,96	97,50%	68,93%

3) MUSEO DI SCIENZE

Il *Museo tridentino di scienze naturali* è stato istituito con legge provinciale 27 novembre 1964, n. 14. Il Museo tridentino di scienze naturali ha lo scopo di creare un centro di cultura nel campo delle scienze naturali con le seguenti finalità:

a) promuovere, coordinare e compiere ricerche naturalistiche, sia per l'incremento della scienza che delle sue applicazioni;

b) collaborare nel campo della ricerca con istituti universitari, con organi di ricerca e con associazioni scientifiche;

c) raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia naturale, con particolare riguardo a quelli dell'ambiente locale;

d) pubblicare studi e raccolte di ricerche;

e) contribuire alla diffusione della cultura naturalistica, anche prestando la propria collaborazione e assistenza tecnica e organizzativa alla realizzazione di iniziative promosse dalla Provincia o dai comuni, nonché di attività didattiche e di ricerca richieste dalla scuola di ogni ordine e grado, anche promuovendo iniziative ad essa adatte (4);

f) promuovere ed aiutare la propaganda per la protezione della natura e del paesaggio

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento del museo sono state stabilite con lo statuto allegato alla predetta legge.

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
4.812.570,95	7.703.167,37	7.102.606,22	5.332.284,81	352.770,18	92,20%	75,08%

4) MUSEO DEGLI USI E COSTUMI

Il *Museo degli usi e costumi* è stato istituito con legge provinciale 31 gennaio 1972, n. 1.

Il Museo degli usi e costumi della gente trentina ha lo scopo di creare un centro di cultura nel campo etnografico con le seguenti finalità;

a) raccogliere, ordinare e studiare i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folklore, ai costumi ed usi in senso lato della gente trentina;

b) promuovere e pubblicare studi e ricerche a carattere etnologico;

c) promuovere ed aiutare la propaganda per la conservazione degli usi, costumi e tecnologie che sono patrimonio della gente trentina;

d) di contribuire alla diffusione della conoscenza degli usi e costumi della gente trentina, anche prestando la propria collaborazione e assistenza tecnica e organizzativa alla realizzazione di iniziative promosse dalla Provincia o dai comuni, nonché di attività didattiche e di ricerca richieste dalla scuola di ogni ordine e grado, anche promuovendo iniziative ad essa adatte;

e) collaborare nel campo della ricerca con istituti universitari.

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento del museo sono state stabilite con lo statuto allegato alla predetta legge.

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
1.437.746,91	1.658.321,62	1.608.608,58	1.070.076,42	28.887,98	97,00%	66,52%

5) MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Il *Museo di arte moderna e contemporanea* è stato istituito con legge provinciale 23 novembre 1987, n. 32.

Il Museo d'arte moderna e contemporanea, allo scopo di documentare e valorizzare l'arte moderna e contemporanea, nonché di promuoverne lo studio e la conoscenza, svolge le seguenti attività:

a) potenzia ed arricchisce le proprie collezioni attraverso acquisizioni, scambi permanenti e temporanei, donazioni e lasciti;

b) promuove ed effettua studi e ricerche sul pensiero storico-artistico ed estetico moderno e contemporaneo;

c) attua iniziative di informazione e di divulgazione dei fenomeni culturali ed artistici attraverso esposizioni permanenti e temporanee, iniziative editoriali, convegni, seminari, conferenze e dibattiti;

d) realizza iniziative rivolte in particolare al mondo della scuola, atte ad avviare i giovani alla comprensione ed alla conoscenza delle manifestazioni ed espressioni artistiche moderne e contemporanee;

e) promuove offerte e servizi culturali, nonché iniziative di informazione, promozione e pubblicizzazione del proprio patrimonio e della propria attività;

f) cura forme di collaborazione e scambio con musei, enti, istituti ed associazioni sia pubblici sia privati;

g) assicura, sulla base di apposite convenzioni, la custodia e l'eventuale esposizione di beni culturali avuti in deposito da enti e da privati.

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento del museo sono state stabilite con lo statuto allegato alla predetta legge.

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
9.344.096,13	12.478.878,34	12.208.688,46	9.476.139,87	447.243,39	97,83%	77,62%

6) MUSEO CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Ai sensi della legge 11 maggio 2000, n. 5 è stato istituito, quale ente di diritto pubblico, il m*useo "Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali"*. Il museo ha sede in Trento presso il Castello del Buonconsiglio e si avvale altresì dei castelli di Stenico, Beseno e Thun nonché degli altri immobili messi a disposizione dalla Giunta provinciale. Il museo ha lo scopo di raccogliere, conservare, documentare e valorizzare, con particolare riguardo al territorio provinciale, i beni culturali messi a disposizione dalla Giunta provinciale, ad esclusione dei beni relativi all'arte moderna dal primo romanticismo e all'arte contemporanea. Il museo svolge altresì attività di supporto alle iniziative di promozione e di valorizzazione proposte dai servizi provinciali competenti nelle materie dei beni culturali, degli archivi e delle attività culturali.

Alla luce della nuova disciplina recata dalla legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 i musei della Provincia sono enti di diritto pubblico aventi personalità giuridica e il loro ordinamento dovrà essere ridisciplinato, secondo quanto previsto dall'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006, da specifici regolamenti.

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
2.489.080,00	3.755.894,35	3.445.363,07	2.372.243,39	569.722,17	91,73%	68,85%

7) ISTITUTO LADINO

Al fine di contribuire a conservare, difendere e valorizzare la cultura, le tradizioni, la parlata e quanto concorre a costituire la civiltà ladina nel Trentino, è stato istituito con legge provinciale 14 agosto 1975, n. 29, in Val di Fassa, l'Istituto culturale ladino.

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento dell'istituto sono state stabilite con lo statuto allegato alla predetta legge.

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
905.970,00	1.330.834,65	1.145.658,48	741.864,27	191.566,43	86,09%	64,75%

8) ISTITUTO MOCHENO e ISTITUTO CIMBRO

Con legge provinciale 31 agosto 1987, n. 18, ai fini di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e culturale delle popolazioni germanofone dei comuni di Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo e Luserna, con particolare riguardo alle espressioni linguistiche di tali popolazioni, sono stati istituiti:

a) *l'Istituto mocheno/Institut Bersntol*, con sede in Palù del Fersina;

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
318.440,00	755.094,11	601.711,36	381.601,32	186.107,88	79,69%	63,42%

b) l'Istituto cimbro/Institut Lusern, con sede in Luserna.

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
142.874,26	458.814,39	424.973,10	266.510,50	23.215,74	92,62%	62,71%

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento degli istituti sono previste dai rispettivi statuto.

9) PARCO ADAMELLO – BRENTA e PARCO PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO

I parchi naturali provinciali denominati "*Parco naturale Adamello - Brenta*" e "*Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino*" sono stati istituiti ai sensi della legge provinciale 6 maggio 1988, n. 18. Scopo dei parchi è la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali. Alla luce della nuova disciplina recata dalla legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 l'organizzazione e il funzionamento di questi parchi continuano a essere disciplinati dalla legge provinciale n. 18 del 1988 fino all'entrata in vigore del regolamento adottato nel rispetto di quanto disposto per gli enti strumentali della Provincia dall'articolo 33, comma 2, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

a) Parco Adamello-Brenta

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
4.174.977,10	6.068.555,71	6.029.437,52	3.110.661,96	479.049,48	99,36%	51,59%

b) Parco Paneveggio Pale di San Martino

Assegnazione provinciale	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Risultato di amministrazione	Capacità di impegno	Capacità di pagamento
2.227.300,00	2.916.002,15	2.453.908,09	2.032.054,78	512.478,35	84,15%	82,81%

6.2. L'informatizzazione.

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale è affidata in concessione, a decorrere dal 1° gennaio 2003 e fino al 31 dicembre 2021, alla Società Informatica Trentina S.p.A., in forza della convenzione n. 32296 del 20 agosto 2003, del primo atto aggiuntivo n. racc. 35471 del 22 marzo 2006 e dal secondo atto aggiuntivo n. racc. 37811 del 12 agosto 2008.

L'impegno finanziario comunicato dalla Provincia per tale gestione (parte corrente) è pari, nel 2008, ad euro 16.942.980,39[84], ed è comprensivo, fra l'altro, del servizio di supporto agli applicativi informatici e dell'esercizio dei server centralizzati, dei servizi sui clienti e su

[84] I capitoli di bilancio ai quali sono state imputate le spese correnti sono: n. 154500/001 (attività culturali); n. 154500/002 (Provincia autonoma di Trento); n. 203050 (Autonomie locali); n. 801800 (Catasto e libro fondiario).

server decentralizzati, dei servizi di telecomunicazione, dei servizi di customer service desk (CSD), dei servizi professionali. Tale spesa è stata destinata per la maggior parte all'Amministrazione provinciale (80,18%) e per la restante parte alle attività culturali (8,31%), al catasto e al libro fondiario (7,31%) e alle autonomie locali (4,2%).

La spesa in conto capitale, derivante dallo sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (SIEP), nell'anno 2008, ha comportato un onere complessivo, di circa 29 milioni di euro. La composizione percentuale in merito alle principali tipologie di intervento è sintetizzata nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE SPESA IN CONTO CAPITALE 2008 DEL SIEP

Importo	% sul totale	Descrizione
5.686.692,00	19,7%	interventi di telematica nel territorio ("e-applications"), relativi per la maggior parte (4.200.000,00 euro) per l'acquisizione e la personalizzazione della soluzione tecnologica per il progetto "PI-TRE" - Protocollo Informatico Trentino con un primo avvio dei servizi ivi previsti.
5.662.989,58	19,6%	acquisti di attrezzature informatiche (hardware) e relativi programmi (software) e l'attività tecnica di installazione, movimentazione, aggiunta e cambiamento a supporto del parco macchine, nonché la formazione all'uso degli strumenti do office automation affidati principalmente ad Informatica Trentina s.p.a.
3.999.932,42	13,9%	attività dell'ambito del Sistema Informativo della Scuola Trentina costituente una componente del S.I.E.P.
3.127.726,87	10,8%	servizi professionali di consulenza per la progettazione del collegamento in rete locale degli uffici della Provincia autonoma di Trento, dall'evidenza della crescente espansione della connettività in banda larga in termini, sia di servizi già in uso, che di servizi di supporto per le nuove attivazioni e dall'introduzione della tecnologia VoIP, quale soluzione di comunicazione integrata di voce e dati
1.801.800,00	6,2%	realizzazione di un sistema di sicurezza del patrimonio informativo pubblico, attraverso un'adeguata infrastruttura di data center ed un complesso di iniziative ed attività organizzative e di sviluppo di sistemi proprie del cosidetto progetto per la sicurezza, per cui è stata istituita un'appostita area di intervento nell'ambito del Piano degli investimenti per il S.I.E.P. 2003-2008, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1480 del 12 luglio 2004 ed aggiornato nel corso del 2008.
1.299.044,65	4,5%	attività dell'ambito del Sistema Informativo trentino della Cultura costituente una componente del S.I.E.P.
1.113.867,03	3,9%	evoluzione del Sistema Informativo Agricolo Provinciale nell'ottica, da un lato, della progressiva stabilizzazione delle attività poste a carico dell'Agenzia provinciale per i pagamenti dell'agricoltura (APPAG) e, dall'altro, dell'allineamento con il Sistema Informativo agricolo nazionale (SIAN), nonché per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi informativi a supporto delle attività dell'Agenzia provinciale per l'energia e dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.
1.032.000,00	3,6%	razionalizzazione delle piattaforme e dei sistemi operativi, collegati in particolare al mantenimento dell'infrastruttura Windows Server 2003 e di Windows XP Professional nel S.I.E.P., alla definizione delle modalità di introduzione di prodotti open source ed all'aggiornamento dei sistemi a supporto del progetto MITT (Mobilità Integrata Trasporti Trentino).
1.016.075,83	3,5%	progetti rivolti allo sviluppo strategico del S.I.E.P. che comportano condizioni di innovazione e/o ricerca e sperimentazione anche alla luce degli orientamenti d'indirizzo comunitari e/o nazionali in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, progetti per i quali sono individuati specifici servizi di supporto da parte di qualificate figure professionali ed a cui si riferisce tra l'altro l'avviamento dell'Agenzia dell'Innovazione.
4.139.916,14	14,3%	altre aree di attività di importo minore
28.880.044,52	**100,0%**	**TOTALE SPESA IN C/CAPITALE**

sintesi ricostruita in base a informazioni comunicate dal Servizio Organizzazione e Informatica

Con soggetti diversi da Informatica Trentina s.p.a. sono stati, inoltre, conclusi contratti e sono state disposte alcune variazioni e/o integrazioni di contratti precedentemente stipulati per un importo complessivo di euro 1.075.924,7885.

[85] Impegni assunti, nel corso del 2008 sui capitoli n. 155000 articoli 002, 003 e 006, con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1.100/2008, con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Organizzazione ed Informatica n.

Ancora, ai fini dello sviluppo del S.I.E.P., sono stati assunti i seguenti provvedimenti impegnando nel 2008 l'importo complessivo di euro 2.030.200,0086:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 726 del 28 marzo 2008 concernente l'approvazione dello schema del Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione tra la Provincia autonoma di Trento, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, relativamente all'intervento denominato "Cartella clinica e cartella sociale: Interoperabilità e governo delle attività socio-sanitarie" e da cui deriva una spesa complessiva di Euro 1.000.000,00;

- deliberazione della Giunta provinciale n. 1935 dell'1 agosto 2008 concernente una collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler finalizzata alle attività di ricerca ed innovazione nell'ambito dei servizi per la fruizione ed elaborazione dei dati georeferenziati relativi al territorio della Provincia autonoma di Trento, per l'importo di Euro 150.000,00;

- deliberazione della Giunta provinciale n. 2522 del 10 ottobre 2008 concernente l'affidamento alla Fondazione Bruno Kessler, per quanto rientrante nell'ambito d'intervento della stessa, delle fasi attuative che riguardano e supportano, in particolare, la sperimentazione di un sistema integrato di assistenza domiciliare di cui allo specifico progetto approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2335 del 19 settembre 2008, per l'importo di Euro 412.600,00;

- deliberazione della Giunta provinciale n. 1567 del 20 giugno 2008 concernente l'approvazione dello Schema del quinto atto integrativo della Convenzione n. di raccolta 33845 stipulata in data 10 dicembre 2004 - e successivi atti integrativi - tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale, avente ad oggetto la regolamentazione dei rapporti connessi all'attuazione del Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Progetto di Voto Elettronico - ProVotE - Piano operativo per l'anno 2008 e approvazione della spesa complessiva di Euro 177.600,00. ;

- deliberazione della Giunta provinciale n. 1741 dell'11 luglio 2008 concernente l'incarico alla Fondazione Bruno Kessler, per quanto rientrante nell'ambito d'intervento della stessa, delle fasi attuative che riguardano e supportano, in particolare, la realizzazione nel corso del 2008 dei Progetti di e-government denominati ICAR-PAT (Interoperabilità e cooperazione applicativa tra le Regioni e le Province Autonome), CSS (Cartella Socio-sanitaria) e PROVOTE (Voto elettronico), per l'importo complessivo di Euro 970.000,00, di cui:

  - Euro 80.000,00 ricompresi nei fondi di spesa già impegnati per il progetto ICAR-PAT, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2901 del 30 dicembre 2005;

  - Euro 600.000,00 ricompresi nei fondi di spesa già impegnati per il progetto CSS, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 726 del 28 marzo 2008 concernente il suindicato Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione;

  - Euro 290.000,00 impegnati ex-novo per il progetto ProVotE.

10/2008, n. 12/2008, n. 16/2008, n. 17/2008, n. 25/2008, n. 28/2008, n. 30/2008, n. 33/2008, n. 42/2008, n. 45/2008, n. 47/2008 e n. 48/2008 e con le Determinazioni del Servizio per le politiche sociali n. 464/2008, 539/2008.

[86] Tale importo è stato impegnato per euro 1.740.200 sul cap. 155000-003 e per euro 290.000 sul cap. 155000-004. Dall'importo impegnato sono esclusi euro 80.000 ricompresi nei fondi di spesa già impegnati per il progetto ICAR-PAT sul cap. 155000-001 e euro 600.000 ricompresi nei fondi di spesa già impegnati per il progetto CSS sul cap. 155000-003.

I predetti interventi di sviluppo sono stati in prevalenza previsti dal Piano degli investimenti per il Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.) 2003-2008, in merito al quale è stata adottata dalla Giunta provinciale, nel corso del 2008, la deliberazione n. 2630 del 17 ottobre 2008,concernente il dodicesimo e ultimo aggiornamento. Ai sensi delle disposizioni provinciali vigenti in materia di strumenti per la programmazione settoriale, tale Piano è infatti scaduto a seguito della nomina della Giunta provinciale della XVI legislatura, avvenuta in data 26 novembre 2008.

6.3. Il sistema dei controlli interni: linee evolutive.

A livello nazionale, la riforma inerente i controlli interni, approvata con il D.L. n. 286/1999 (ora integrato anche dalla legge 15/2009), aveva previsto quattro categorie di controlli: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza, il controllo strategico.

Il processo legislativo per il recepimento nell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento dei principi della riforma si è nel complesso definito con l'emanazione del decreto del Presidente della Provincia n. 24-131/Leg di data 4 luglio 2008, avente appunto come oggetto "Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento". Tale atto costituisce infatti il primo strumento organico di disciplina della materia dei controlli interni adottato dall'Amministrazione provinciale, strumento che consente quindi di avere una chiara cornice di riferimento per le diverse forme di controllo interno attuata dalla Amministrazione provinciale. Secondo le disposizioni finali del regolamento citato, è previsto che anche gli enti strumentali della provincia[87] adeguino i rispettivi ordinamenti, con proprio atto organizzativo, ai principi ivi previsti. L'articolazione del sistema dei controlli interni è costituita dal controllo di gestione e dai controlli ispettivi indicati all'art. 20 della legge provinciale n. 7 del 3 aprile 1997, nonché da altri controlli previsti da leggi o regolamenti provinciali, quali il controllo di regolarità contabile, l'esame di conformità agli obiettivi ed alle disposizioni in materia di programmazione e di coerenza con le linee della politica finanziaria provinciale e la valutazione e controllo strategico.

Si illustreranno di seguito nel dettaglio le varie tipologie di controllo come riferito dall'Amministrazione provinciale.

6.3.1. Il controllo di gestione.

Per quanto attiene al controllo di gestione il nuovo regolamento inerente il sistema dei controlli interni, ha confermato le scelte operative già attuate con il progetto controllo di gestione menzionato nelle relazioni precedenti e ha previsto, in particolare, la seguente impostazione organizzativa del controllo di gestione:

- il controllo di gestione è una funzione propria dei dipartimenti che pertanto sono titolari e responsabili della gestione dei relativi dati;

- al Servizio Programmazione sono affidate le attività di studio, ricerca, indirizzo in materia di controllo di gestione, la definizione degli aspetti metodologici di carattere comune per la progettazione del sistema di controllo ed il supporto alle strutture provinciali per l'utilizzo del controllo di gestione;

- le linee guida per lo sviluppo del progetto sono definite da un Comitato guida presieduto dal segretario generale della Provincia e composto da dirigenti generali e di servizio responsabili di

[87] Per la definizione di ente strumentale si veda l'art. 33, comma 1, lettera a) della LP n. 3/2006.

struttura, competenti in materia di programmazione, affari finanziari, organizzazione ed informatica e da docenti universitari esperti in materia di controllo di gestione.

Per quanto riguarda il progetto controllo di gestione si evidenzia che il progetto iniziale, avviato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1517/2004 e s.m. si era concluso nel 2007 con l'effettiva operatività del controllo di gestione e il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati dalla Giunta. In particolare, come precisato nella relazione precedente cui si rimanda per maggiori dettagli, nel corso del 2007 sono stati rilasciati i primi report, riferiti all'intera Amministrazione provinciale, per i quadranti risorse umane, economico-finanziario, processi interni.

La Giunta provinciale con deliberazione n. 1377 del 30 maggio 2008 ha quindi approvato un nuovo progetto per la messa a regime del sistema di programmazione e controllo nell'Amministrazione provinciale. Anche il nuovo progetto, i cui contenuti sono stati definiti dal Comitato guida per il controllo di gestione, si avvale della consulenza scientifica dell'Università degli Studi di Trento e avrà scadenza il 31 dicembre 2009.

Lo sviluppo dell'attività nel biennio 2008/2009 riguarderà, in particolare, il consolidamento dei risultati raggiunti e il raccordo del controllo di gestione con gli strumenti di programmazione e valutazione dell'Amministrazione provinciale. A tale riguardo, le attività per la rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti, previste dalla legge finanziaria provinciale 2008, verranno svolte in stretto raccordo con il controllo di gestione.

La Giunta provinciale ha inoltre ritenuto necessario prevedere l'avvio degli approfondimenti per una progressiva estensione del modello di controllo di gestione adottato dalla Provincia anche agli enti funzionali e alle società controllate, con l'obiettivo di assicurare un uniforme controllo di gestione per tutto il sistema Provincia.

Parallelamente all'avvio del nuovo progetto sono proseguite le attività di perfezionamento e costante aggiornamento del sistema informativo del controllo di gestione che attualmente comprende:

- quadrante risorse umane: dati mensili da gennaio 2005 a dicembre 2008;
- quadrante risorse economico-finanziarie: report economico anni 2006 e 2007 e report mensile dei pagamenti da gennaio 2006 a dicembre 2008;
- quadrante processi interni: report processi anni 2005, 2006 e 2007.

Nella seconda metà del 2008 sono state avviate alcune attività relative al nuovo progetto. Tenuto conto che la prima individuazione di attività e parametri nel report processi aveva carattere sperimentale, il Servizio Programmazione ha anzitutto effettuato un'accurata analisi dei dati dei report processi 2005-2007. Sulla base degli esiti di questa analisi è stata quindi operata, in accordo con le strutture interessate, una revisione e perfezionamento di attività rilevanti e parametri numerici; revisione che ha migliorato la qualità dei dati del report processi.

Parallelamente a questa attività di analisi, il Servizio Programmazione ha predisposto, per ciascuna struttura provinciale, le serie storiche con l'andamento di tutti i dati del report processi per gli anni 2005-2007 (attività rilevanti, parametri numerici e monetari, indicatori di efficienza). Queste serie storiche sono state dapprima presentate al Comitato guida per il controllo di gestione e, successivamente, illustrate in sede di Conferenza dei Dirigenti generali.

Secondariamente, è stata realizzata l'informatizzazione dell'attività di stima a preventivo dei parametri numerici e monetari del report processi, chiedendo a ciascuna struttura di definire il valore preconsuntivo 2008 e previsionale 2009 per detti parametri.

Analogamente a quanto fatto con il programma di gestione 2008, queste informazioni saranno allegate al programma di gestione 2009, costituendo un importante collegamento tra programmazione delle attività e controllo di gestione.

Il Servizio Programmazione ha inoltre individuato una serie di miglioramenti da apportare al report processi e al report risorse umane, nonché modalità maggiormente efficienti per i controlli sulla qualità dei dati contenuti nel report risorse umane: tali interventi sono stati approvati dal Comitato guida per il controllo di gestione a settembre 2008. La realizzazione degli interventi è stata tuttavia procrastinata al 2009 da Informatica Trentina, soggetto cui è affidata la gestione del sistema informativo del controllo di gestione.

Ulteriori attività che saranno realizzate nella prima parte del 2009 sono il rilascio a tutte le strutture provinciali dei report per l'anno 2008 del quadrante economico-finanziario e processi.

6.3.2. I controlli ispettivi.

Passando ora ai controlli ispettivi, il DPP n. 24-131/Leg del 4 luglio 2008, citato in precedenza (regolamento inerente il sistema dei controlli interni), individua tre tipologie di controlli: controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa, controllo sul funzionamento della struttura organizzativa e il controllo sull'adeguatezza di comportamenti dei dipendenti.

Riguardo al primo controllo, nel corso dell'anno 2008 a seguito dell'adozione della deliberazione n. 2389/02 "Articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 di data 28 dicembre 2000 – modalità dei controlli. Direttive per l'effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa." e della relativa circolare esplicativa, le varie strutture provinciali hanno svolto l'attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive previste dal D.P.R. 445/2000.

Sulla base delle indicazioni date hanno provveduto ad analizzare compiutamente le modalità d'effettuazione dei controlli (controllo diretto, controllo indiretto, modalità d'acquisizione della documentazione, tipologie di controlli) e a trattare i punti più delicati di tale attività concernenti le eventuali sanzioni amministrative e conseguenze penali (obbligo di denuncia alla Procura della Repubblica) in caso di riscontro di false dichiarazioni sostitutive.

Si fa rilevare che in sede d'applicazione del provvedimento in oggetto si è riscontrata la necessità di continuare il processo di adeguamento della modulistica delle varie Strutture in modo tale da renderla più comprensibile e chiara per gli utenti, così da evitare il rischio di fraintendimenti su ciò che effettivamente deve essere dichiarato nella stessa. L'evidenza di tale attività è stata riportata nel sito della provincia. In un apposito layout del portale, sono state ridefinite, in uno specifico menù, la ricerca dei moduli per argomento, per struttura, per tipologia, oppure semplice e per campi; la possibilità di accedere direttamente ai moduli di autocertificazione; uno scadenziario dei moduli nonché una evidenza dell'aggiornamento dell'elenco moduli. Con specifica nota organizzativa del Presidente della Provincia sono state altresì impartite specifiche disposizioni alle varie strutture provinciali al fine di mantenere costantemente aggiornati ed il più possibile omogenei i moduli a disposizione dell'utenza ed in particolare quelli riguardanti le autocertificazioni.

Con riguardo sempre ai controlli in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà va infine data evidenza del fatto che con la legge provinciale n. 7/07, modificativa della L.P. n. 23/92, si qualificano i processi di controllo sulla documentazione, nonché, cosa molto più rilevanti, si rafforza il principio di acquisizione d'ufficio delle

informazioni, dati ed attestazioni già in possesso dell'amministrazione provinciale (in particolare si vedano gli articoli 8 bis e 9 della L.P. 23/92).

Va poi evidenziato che nel corso del 2008 ha trovato ancor più applicazione il sistema di Indicatore della Condizione Economico Familiare (ICEF. Acquisite nel corso anno 2008 oltre 200.000 dichiarazioni nella banca dati (50.000 in più rispetto al 2007), con un'applicazione dello strumento in oltre 13 settori d'intervento). Per questo strumento, che prevede una modalità trasversale di acquisizione delle informazioni familiari, reddituali e patrimoniali dei richiedenti, per più politiche provinciali, è in corso di definizione un modello organico e trasversale di verifica delle dichiarazioni (ICEF) che vanno a completamento delle specifiche domande di richiesta presentate dall'utente nelle varie politiche. Tenuto conto della trasversalità della rilevanza dello strumento, nel corso del 2007 hanno fattivamente lavorato tre appositi tavoli collegiali di lavoro (per le fasi operative, per la revisione del modello di dichiarazione, per gli aspetti giuridici e regolamentari); i risultati dei lavori in parte sono stati presentati alla Giunta provinciale da parte della struttura competente.

Il controllo ispettivo sul funzionamento della struttura organizzativa è realizzato attraverso la valutazione della dirigenza disciplinata a livello normativo dall'articolo 19 della legge provinciale n. 7 del 3 aprile 1997 e dal DPGP n. 21-93/Leg di data 25 agosto 1998, avente come oggetto "Criteri e procedura di valutazione della dirigenza"[88].

Per la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e nei programmi della Giunta provinciale, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, la Giunta si avvale di un apposito nucleo di valutazione. Anche la valutazione dell'attività svolta dai direttori è effettuata dal nucleo di valutazione. Il Nucleo di Valutazione è stato rinnovato con deliberazione n. 2430 di data 26 settembre 2008[89].

La nuova metodologia valutativa, applicata dal 1° gennaio 2007, è stata approvata con delibera della Giunta provinciale n. 2733 dd. 22 dicembre 2006[90] per i Dirigenti e con delibera della Giunta provinciale n. 294 dd. 15 febbraio 2007 per i Direttori[91].

Con la modifica della metodologia di valutazione della Dirigenza e dei Direttori è stato introdotto un nuovo sistema, basato sull'assegnazione di un budget della retribuzione di risultato ad ogni Dipartimento provinciale. Ciascun Dirigente Generale assegna a ciascun Dirigente una quota, espressa in percentuale, del budget di Dipartimento per il Dirigente stesso e, separatamente, per i Direttori di riferimento. La quota preventiva deve essere proporzionata all'impegno richiesto al Dirigente/Direttore. Tuttavia, per evitare possibili anomalie nella distribuzione delle quote di budget all'interno dei Dipartimenti, fatto 100 il budget pro capite, lo scostamento in difetto o in eccesso dal budget in parola non può essere inferiore a 65 o superiore a 130. Al termine del biennio di riferimento, la media del punteggio espresso nella

---

[88] Le modifiche sono state apportate con: DPGP 4 settembre 2000 n. 21-39/Leg., DPGP 15 gennaio 2001 n. 1-52/Leg., DPGP 4 giugno 2003 n. 9-130/Leg., DPGP 11 agosto 2008 n. 30-137/Leg..

[89] Precedente nomina con deliberazione n. 1259 di data 23 giugno 2006.

[90] Successivamente modificata con: del. n. 216 dd. 2 febbraio 2001, del. n. 3378 dd. 30 dicembre 2002. Con del. n. 424 dd. 24 febbraio 2003 è stato approvato il testo unico della Nota metodologica approvata con del. 3587/2000 e successivamente modificata con le delibere citate. Con del. n. 2070 dd. 10 agosto 2001 è stata approvata la nota metodologica per la valutazione delle prestazioni dei direttori (Accordo di settore 27 luglio 2001).

[91] Cfr. anche delibera n. 892 di data 11 aprile 2008 per variazione soglia minima per definire esito positivo o negativo.

scheda di ciascuno dei due anni, moltiplicata per la percentuale di budget e per l'importo del budget stesso, quantifica la somma da erogare in ciascun anno al Dirigente/Direttore interessato.

Gli obiettivi non sono più considerati singolarmente al fine della valutazione, ma vengono raggruppati in Sezioni. E' a queste ultime che vengono attribuiti il peso negoziato ad inizio anno e il grado di raggiungimento finale.

Solo per i Dirigenti sono previste: la riserva di una quota del 20% del budget all'incentivazione del raggiungimento di particolari obiettivi, caratterizzati da una spiccata "valenza progettuale"; la riserva di una quota del 10%, volta ad incentivare l'utilizzo sperimentale dello strumento della customer satisfaction interna, che prevede, per il Dirigente interessato, la distribuzione ai propri collaboratori di questionari utili per la raccolta, anonima, dei dati relativi al grado di soddisfazione sul rapporto che essi hanno con il Dirigente stesso e sul clima lavorativo.

La formalizzazione delle schede di valutazione segue i seguenti criteri.

Per i Dirigenti le Sezioni sono 4:

SEZIONE A contenente gli obiettivi derivanti dal Programma di Gestione (minimo 25%);

SEZIONE B comprendente gli obiettivi strategici (se implementata, minimo 20%);

SEZIONE C nella quale possono essere inseriti ulteriori contenuti negoziati fra valutatore e valutato (da 0 a 40%), che potranno riguardare elementi diversi da quelli previsti nel PdG, quali:ulteriori obiettivi da raggiungere; particolari attività e iniziative da realizzare; miglioramenti da conseguire in ambito gestionale o relazionale;

SEZIONE D nella quale è indicata la valutazione del grado di copertura del "ruolo dirigenziale" espresso dal Dirigente nell'ambito della propria struttura, utilizzando una griglia già predisposta, alla quale fare riferimento per l'attribuzione della valutazione stessa (minimo 10%, massimo 40%).

Per i Direttori le Sezioni sono 2:

1) SEZIONE 1 contenente gli obiettivi relativi anche ad attività diverse da quelle del Programma di Gestione (massimo 80%), quali: ulteriori obiettivi da raggiungere; particolari attività e iniziative da realizzare; miglioramenti da conseguire in ambito gestionale o relazionale.

2) SEZIONE 2 nella quale è indicata la valutazione del grado di copertura del "ruolo manageriale e professionale" espresso dal Direttore nell'ambito della propria struttura, utilizzando una griglia già predisposta, alla quale fare riferimento per l'attribuzione della valutazione stessa (minimo 20%).

Con deliberazione n. 1096 di data 8 maggio 2009 è stato approvato l'operato ai sensi del DPGP n. 21-93/Leg di data 25 agosto 1998 relativo all'attività del Nucleo di valutazione per il biennio 2007-2008.

In merito al terzo controllo ispettivo, il DPP n. 24-131/Leg del 4 luglio 2008, citato all'inizio del paragrafo, specifica che "il controllo sull'adeguatezza dei comportamenti dei dipendenti è svolto con riferimento al codice di comportamento e ai doveri dei dipendenti. Lo stesso viene attivato d'ufficio o su richiesta del responsabile di struttura per il tramite della struttura competente in materia di personale."

6.3.3. Gli altri controlli interni.

Per quanto riguarda il controllo di regolarità contabile, come già riferito nella relazione relativa al rendiconto 2007, esso è esercitato dai competenti Servizi del Dipartimento Affari Finanziari sugli atti amministrativi attinenti accertamenti di entrate o impegni di spesa, nonché sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa ai sensi dell'art. 56 della L.P. 14 settembre 1979, n. 7 (di seguito legge di contabilità) e art. 39 e seguenti del DPP 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg (di seguito regolamento di contabilità). Gli atti assoggettati al controllo contabile sono: atti che variano il bilancio di previsione e/o il documento tecnico di cui all'articolo 12 della legge di contabilità; atti che comportano impegni di spesa, accertamenti di entrata, modifiche di impegni di spesa e/o accertamenti di entrata; atti che rinviano a successivi provvedimenti, quali gli impegni di spesa, gli accertamenti di entrata e le modifiche di impegni di spesa e/o accertamenti di entrata; atti che hanno riflessi sulle successive attività di liquidazione della spesa e/o di ordinazione dei pagamenti (ad esempio: modifiche di nominativi, sospensioni, rideterminazioni, proroghe dei termini, sostituzione di nominativi di beneficiari, revoche, ecc.); atti che concedono contributi o finanziamenti su anticipazioni di fondi provinciali; atti che hanno riflessi sulle successive attività di riscossione e/o versamento delle entrate; determinazioni in materia di politica tariffaria, anche con riferimento alle Agenzie della Provincia e agli Enti collegati alla finanza provinciale; atti che modificano provvedimenti già oggetto di controllo da parte dei servizi competenti; atti relativi all'applicazione da parte degli enti dipendenti dalla Provincia e delle agenzie, aziende e strutture della Provincia dotate di autonomia amministrativa-contabile, delle direttive per la formazione dei bilanci di previsione e dei relativi assestamenti, nonché degli atti relativi all'approvazione dei rendiconti.

L'articolo 40 del regolamento di contabilità ha identificato per ogni atto le tipologie di verifiche. In particolare per gli accertamenti di entrate è prevista: la corretta quantificazione dell'entrata ai sensi di legge con riferimento agli elementi contabili desumibili dal testo dell'atto e dalla documentazione allegata; la corrispondenza dell'atto alla documentazione allegata; la pertinenza del capitolo/articolo del documento tecnico al quale viene imputata l'entrata. Per gli impegni di spesa è prevista: la corretta quantificazione della spesa, ai sensi di legge, con riferimento agli elementi contabili desumibili dal testo dell'atto e dalla documentazione allegata, nonché alla corretta applicazione della legge o di direttive e criteri in merito alla determinazione della misura dell'intervento; la corrispondenza dell'atto alla documentazione di spesa allegata; la pertinenza del capitolo/articolo del documento tecnico al quale viene imputata la spesa, pertinenza che si riscontra verificando la sussistenza della norma sostanziale che autorizza la spesa e il suo riferimento finanziario al capitolo sul quale la medesima viene imputata; la corretta imputazione della spesa alla competenza o ai residui; la sussistenza di disponibilità sul capitolo oggetto di imputazione o di riferimento della spesa. Per gli atti di liquidazione (art. 59 regolamento di contabilità) è prevista: la regolarità della liquidazione e della richiesta di emissione del titolo di pagamento o del documento di inoltro informatico di liquidazioni di spese di rappresentanza; la conformità all'atto di impegno (con riferimento in particolare al riscontro dell'esatta indicazione del capitolo, esercizio finanziario e dell'impegno cui la spesa si riferisce, in relazione agli estremi della documentazione e degli accertamenti riportati nella liquidazione informatica o del documento di inoltro informatico di liquidazioni di spese di rappresentanza); i riferimenti nella liquidazione informatica o nel documento di inoltro informatico di liquidazioni di spese di rappresentanza, alla documentazione e agli accertamenti giustificativi della spesa richiesti dalla legge, da provvedimenti della Giunta provinciale ovvero dall'atto di impegno e la coerenza tra la documentazione e gli accertamenti riportati; la sussistenza di sufficiente disponibilità sull'impegno, cui la spesa si riferisce, e sul budget di cassa a fronte del quale è stata emessa la liquidazione di spesa. Si precisa che a decorrere dall'esercizio finanziario 2005 le tradizionali liquidazioni di spesa cartacee sono state sostituite

da evidenze informatiche denominate liquidazioni informatiche, firmate digitalmente dai soggetti incaricati di provvedere alla liquidazione della spesa. In seguito all'introduzione della liquidazione informatica è stato modificato il processo di controllo delle liquidazioni, in quanto la documentazione e gli accertamenti che comprovano il diritto del creditore non sono più inviati al Servizio competente per il controllo di regolarità contabile, ma devono essere solamente riportati nella liquidazione informatica, ai sensi dell'art. 57 comma 4 bis della L.P. 7/1979. A tal fine l'Amministrazione ha impostato una fase di controllo successivo a campione per verificare la regolarità delle procedure di liquidazione della spesa. Tale fase è disciplinata dall'articolo 60 del regolamento di contabilità. Le poste di liquidazione sono quindi soggette ad un successivo controllo a campione volto a verificare l'esistenza e la correttezza della documentazione e degli accertamenti riportati nella liquidazione informatica ed in generale la regolarità delle procedure di liquidazione delle spese rispetto a quanto previsto dalla legge, da provvedimenti della Giunta provinciale o dall'atto di impegno di spesa. Ai fini dell'effettuazione di tale controllo a campione la Giunta provinciale ha definito, da ultimo, con deliberazione n. 234 di data 8 febbraio 2008 la percentuale delle poste di liquidazione da controllare, i tempi di effettuazione del controllo per garantire tempestività e adeguatezza dello stesso, nonché le modalità di estrazione del campione da controllare, assicurando trasparenza e imparzialità nelle operazioni di scelta. L'esito del controllo è indicato in apposito verbale i cui estremi sono riportati nel sistema contabile e che è inviato alla struttura sottoposta a controllo, al dirigente generale del dipartimento in cui è incardinata la stessa ed è conservato agli atti del servizio provinciale competente in materia di bilancio per dieci anni dalla data di effettuazione del controllo. Qualora dal controllo emergano irregolarità ancora sanabili, nel verbale è riportata, di norma, la eventuale soluzione proposta. Qualora dal controllo emergano vizi diversi da quelli di regolarità contabile, il servizio provinciale competente in materia di bilancio invia le osservazioni al soggetto incaricato di provvedere alla liquidazione fissando un termine per adottare eventuali provvedimenti o presentare eventuali controsservazioni. Tale soggetto può recepire le osservazioni oppure fornire le proprie controdeduzioni confermando la liquidazione e la richiesta di pagamento sotto la propria responsabilità, qualora permangano le osservazioni del servizio provinciale competente in materia di bilancio. Nel sistema contabile per ciascuna posta di liquidazione sottoposta a controllo sono riportate le informazioni relative all'avvenuto controllo e ai relativi esiti.

Infine, per quanto riguarda i titoli di spesa, l'art. 40 del regolamento di contabilità prevede la verifica della corrispondenza dei dati riportati nel titolo con quelli riportati nell'atto di liquidazione.

In merito agli esiti dell'attività di controllo, l'Amministrazione ha comunicato che nell'anno 2008 sono state emesse: 3.444 deliberazioni della Giunta provinciale di cui 1.711 soggette al controllo contabile; 20.824 determinazioni dei Responsabili delle strutture provinciali, di cui 10.461 soggette al controllo contabile; 30.908 liquidazioni firmate; 84.402 poste di liquidazione; 79.442 mandati con 71 note di rettifica e riduzioni. Il penultimo controllo interno menzionato dal regolamento sui controlli, è relativo all'esame preventivo di conformità dei disegni di legge, dei progetti, piani, programmi e delle norme regolamentari rispettivamente agli obiettivi ed alle disposizioni in materia di programmazione nonché di coerenza alle linee della politica finanziaria provinciale. Questa tipologia di controllo è disciplinata dall'articolo 24 della legge provinciale n. 4 dell'8 luglio 1996 (Nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate) e dalle relative deliberazioni attuative.[92]

---

[92] Da citare la deliberazione n. 2640 di data 16 dicembre 2005 che approva il nuovo testo coordinato delle "Direttive

In conclusione l'attività di valutazione e controllo strategico è svolta, secondo il regolamento sui controlli interni, con il supporto della struttura competente in materia di programmazione, avvalendosi anche del sistema informativo del controllo di gestione, tenuto conto dello stato di attuazione delle politiche d'intervento risultante dal rapporto di gestione[93], delle relazioni sullo stato di avanzamento dell'attività amministrativa[94], nonché da specifiche analisi su politiche, piani e programmi effettuate su richiesta della Giunta provinciale. I tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di valutazione e controllo strategico sono definiti con deliberazione della Giunta provinciale anche in relazione ai tempi e alle modalità della messa a regime del controllo di gestione. Al momento della redazione del referto, non si è a conoscenza dell'adozione di tale deliberazione.

7. Aspetti inerenti il personale.

7.1. Organico e unità fisiche del comparto autonomie locali e del comparto scuola.

Nel presente paragrafo verranno illustrate sinteticamente le disposizioni normative e i relativi atti deliberativi concernenti la determinazione della dotazione organica del comparto autonomie locali e del comparto scuola. Il quadro viene integrato dalle relative unità fisiche.

L'art. 63 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, "Dotazione complessiva del personale" stabilisce che:

- la dotazione complessiva del personale provinciale assunto con contratto a tempo indeterminato, escluso il personale insegnante della scuola a carattere statale, è stabilita dalla legge finanziaria. La legge finanziaria fissa altresì la spesa da prevedere in bilancio per tutto il personale provinciale, prevedendo la possibilità di integrare la predetta spesa entro determinati limiti, consentendo, comunque, l'inquadramento del personale trasferito dallo Stato, dalle Regioni e dagli altri enti pubblici in applicazione di disposizioni legislative statali, regionali e provinciali (comma 1);

- nell'ambito della dotazione complessiva, la Giunta provinciale determina la distribuzione di personale fra le diverse qualifiche e categorie. La distribuzione tiene conto anche delle modifiche che si intendono apportare alla composizione qualitativa della distribuzione del personale e alle modalità per il rientro di personale dal tempo parziale temporaneo al tempo pieno nel caso di momentanea carenza di posti nella dotazione complessiva, con successivo riassorbimento entro la dotazione (comma 2);

Per il comparto autonomie locali è da tener presente in relazione agli anni precedenti le seguenti disposizioni normative:

- art. 11 della Lp n. 8/2002 (trasformazione delle Aziende di promozione turistica in enti societari. Trasferimento in Provincia, del personale non transitato alle dipendenze dei nuovi soggetti o non trasferito presso altro ente pubblico. La normativa prevede che il trasferimento avvenga anche in aumento, in carenza di posti vacanti in organico, alla dotazione complessiva provinciale vigente al momento del trasferimento.);

- art. 28 della LP n. 14/2005 , come modificato dall'art. 18, comma 5, della LP n. 11/2006 (soppressione Istituto trentino di cultura (ITC) e avvio fondazione Bruno Kessler. Trasferimento nel ruolo unico del personale della Provincia del personale non transitato direttamente alle

per la predisposizione degli atti normativi.

[93] Riferito all'art. 26 della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4.

[94] Riferite all'art. 18 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7.

dipendenze della fondazione. Messa a disposizione della Fondazione Bruno Kessler della quasi totalità del personale trasferito). La normativa non ha previsto l'aumento della dotazione di pari unità);

- artt. 29 e 30 della Lp n. 14/2005 (soppressione dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige e del Centro di Ecologia Alpina Viote del monte Bondone. Trasferimento nel ruolo unico del personale della Provincia del personale già dipendente dei predetti enti con lavoro a tempo determinato. Messa a disposizione della quasi totalità del personale alla neo nata Fondazione Edmund Mach). La normativa non ha previsto l'aumento della dotazione di pari unità;

La dotazione complessiva del personale del comparto autonomie locali al 31 dicembre 2007 è stata determinata da ultimo dalle seguenti disposizioni normative:

- art. 4 della LP 29 dicembre 2005, n. 20 (4.115 unità equivalenti);

- art. 7 della LP 7 novembre 2005, n. 15 (inquadramento ex personale ITEA presso la Provincia con conseguente incremento della dotazione);

- art. 1, comma 8 della LP 14 novembre 2006, n. 10 (assunzione presso la Provincia di nuovo personale con conseguente incremento dotazione nella misura massima di 200 unità).

Il totale al 31 dicembre 2007 dell'organico del comparto autonomie locali era pari a 4.442,5 unità, di cui 127,5 unità equivalenti ex ITEA e 200 unità assunte in base alla LP n. 10/2006.

Con delibera n. 3.165 di data 28 dicembre 2007 è stata determinata la distribuzione di personale, così risultante, fra le diverse qualifiche e categorie.

Con delibera n. 2900 di data 7 novembre 2008 è stata rideterminata la distribuzione, basandosi su un organico che all'1.01.2008 era pari a 4.308 (di cui 3 appartenente al comparto ricerca, ma assegnato alle strutture provinciali). Dall'entità dell'organico precedente (4.442,5 unità) è stato scorporato il personale proveniente dal soppresso ITEA e messo a disposizione di Itea S.p.A. (pari a 137,5 unità) e messo in evidenza separatamente il personale trasferito alle dipendenze della Provincia a seguito della soppressione degli enti (Aziende di promozione turistica, Istituto trentino di cultura, Istituto agrario di San Michele all'Adige Centro di Ecologia Alpina Viote del monte Bondone), come elencato sopra, in quanto tale personale è stato messo a disposizione delle nuove società, fondazioni o aziende costituitesi e quindi l'Amministrazione provinciale ha ritenuto l'inopportunità di inserire i dipendenti nella dotazione complessiva del personale all'interno dei limiti numerici fissati dalla legge finanziaria o, comunque, in soprannumero. E' da notare che il numero del personale messo a disposizione di Itea S.p.A., pari a 137,5 unità, non corrisponde al numero aggiunto a suo tempo alla dotazione stabilita dalla finanziaria (127,5). L'Amministrazione ha potuto rimediare all'errore solo successivamente alla legge finanziaria di assestamento 2009 (art. 58 della Lp n. 2/2009) approvando la relativa delibera della Giunta provinciale n. 977 di data 30 aprile 2009. La nuova disposizione normativa introduce novità nella precedente disciplina della dotazione complessiva del personale. In particolare la nuova norma stabilisce le unità di personale equivalente massimo riferendosi solamente al personale dipendente della Provincia che opera presso le strutture organizzative provinciali comprendendo, indistintamente, oltre al personale del comparto autonomie locali anche il personale del comparto ricerca assegnato alle strutture provinciali. La delibera di Giunta citata allo scopo di avere un quadro complessivo del personale dipendente della Provincia, non operante nelle strutture organizzative, ha indicato in distinti allegati il personale dipendente della Provincia messo a disposizioni di società e Fondazioni o in posizione di comando presso altri enti.

Per maggior chiarezza è stata costruita la seguente tabella in base a tabelle più analitiche inviate dall'Amministrazione e alle delibere della Giunta. La tabella mette a raffronto la dotazione organica e le unità fisiche del comparto autonomie locali (tenendo distinte le unità del comparto ricerca in servizio presso la Pat e il personale messo a disposizione dell'Itea, nonché il personale degli enti soppressi messo a disposizione di nuovi enti, come specificato nelle delibere di Giunta). Si precisa che il personale messo a disposizione presso gli enti indicato in tabella si riferisce al solo personale in servizio presso gli enti soppressi, quindi non comprende il personale, appartenente al comparto autonomie locali o di nuova assunzione successivamente messo a disposizione dei nuovi enti. Inoltre le unità fisiche comprendono per il 1 gennaio 2008 una cessazione dal servizio con conservazione del posto di lavoro a tempo pieno e per il 31 dicembre 2008 3 cessazioni dal servizio con conservazione del posto a tempo pieno.

	DOTAZIONE ORGANICA			UNITA' FISICHE	
	1 GEN 2008	**31 DIC 2008**	**1 GEN 2009**	**1 GEN 2008**	**31 DIC 2008**
COMPARTO AUTONOMIE LOCALI	4.305	4.305	4.315 (*)	4.229	4.397
COMPARTO RICERCA (unità in servizio presso la Pat)	3	3		3	3
PERSONALE ITEA MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO ITEA SPA	137,5	137,5	127,5	121	103
PERSONALE APT MESSO A DISPOSIZIONE C/O AZIENDE DI PROMOZIONE TURISTICA				66	62
PERSONALE ITC MESSO A DISPOSIZIONE C/O LA FONDAZIONE KESSLER				158	111
PERSONALE IASMA MESSO A DISPOSIZIONE C/O LA FONDAZIONE MACH				330	263

*dall'1.1.2009 sono conteggiate solo le unità di personale equivalente massimo relativo al personale dipendente della Provincia che opera presso le strutture organizzative provinciali (quindi si esclude, oltre a quello evidenziato in tabella, il personale comandato presso altri enti e il personale assegnato a società ed enti.). Viene ricompreso il personale appartenente al comparto ricerca ma assegnato alle strutture provinciali. Tale logica è stata chiarita nella legge finanziaria relativa all'assestamento 2009.

La dotazione complessiva del personale del comparto scuola, relativo al personale non insegnante della scuola a carattere statale, al personale insegnante della formazione professionale e della scuola dell'infanzia, al personale coordinatore pedagogico e al personale assistente educatore, è stata determinata da ultimo dalle seguenti disposizioni normative:

- art. 4, comma 1, lettera b della LP 29 dicembre 2005, n. 20, come sostituito dall'art. 2, comma 1 della LP 29 dicembre 2006, n. 11 (organico dal 1 settembre 2007: 2.300 unità + trasferimento di personale da altri comparti);

- art. 120, comma 3 della LP n. 5/2006, come sostituito dall'art. 72 della LP n. 11/2006 (ha demandato all'intesa tra Provincia e Consiglio delle autonomie locali, in particolare, la

regolamentazione del trasferimento del personale ausiliario in servizio presso le scuole dai comuni al comparto scuola)

Il 15.12.2006 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa relativo al trasferimento alla Provincia Autonoma di Trento del personale alle dipendenze dei Comuni in servizio presso le strutture scolastiche, stipulato tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consorzio dei Comuni.

In particolare tale accordo articola la disciplina relativa al trasferimento del ruolo unico del personale provinciale – comparto scuola – del personale comunale inquadrato nella categoria A) che svolge attività riconducibili alla figura professionale di collaboratore scolastico presso le istituzioni scolastiche.

Con delibera n. 2928 di data 29 dicembre 2006 è stato disposto il trasferimento, a decorrere dall'1 gennaio 2007 nel ruolo unico del personale della Provincia Autonoma di Trento, comparto contrattuale del personale della Scuola (personale A.T.A.), del personale già assunto con contratto a tempo indeterminato dagli enti locali che svolge attività riconducibili alla figura professionale di collaboratore scolastico presso le istituzioni scolastiche. Sulla base della nuova dotazione stabilita dall'art. 2, comma 1 legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11 (legge finanziaria 2007), tenuto conto del trasferimento del personale citato, con delibera n. 411 del 23 febbraio 2007 era stata fissata la dotazione complessiva in 2557 unità: 2300 unità, a decorrere dal 1 settembre 2007, in applicazione dell'art. 2, comma 1, della legge provinciale 29 dicembre 2006, n. 11 e altre 257 unità, a decorrere dal 1 gennaio 2007.

Ai fini di una più equilibrata organizzazione delle risorse, con la delibera n. 1747 del 11 luglio 2008, è stata effettuata una compensazione di organico tra le diverse qualifiche e categorie.

In analogia con quanto illustrato per il comparto autonomie locali, per maggior chiarezza è stata costruita la seguente tabella in base a tabelle più analitiche inviate dall'Amministrazione. La tabella mette a raffronto la dotazione organica e le unità fisiche del comparto scuola.

Personale	1.1.2008	1.1.2008	1.1.2008	31.12.08	31.12.08	31.12.08
	Dotazione organica	Unità fisiche	Unità equivalenti	Dotazione organica	Unità fisiche	Unità equivalenti
Comparto scuola	2.557	2.418	2.274,09	2.557	2.472	2.324,38

7.2. Personale comandato e distaccato.

La disciplina che regola l'istituto del comando, si rinviene nell'art. 8, comma 3 della L.P. n. 7 del 1997. Nel 2008 ci sono stati 102 unità comandate presso la Pat (incluso una unità per due giorni alla settimana e una unità per un giorno alla settimana), dei quali in particolare 25 unità provenienti da Comuni e loro Unioni, 16 unità dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, 16 unità da Ministeri (di cui 11 unità in comando gratuito al Ministero dell'economia e finanze), 9 unità da Comprensori, 10 unità da altre province e regioni, 5 unità dal Consiglio regionale e provinciale. Nel 2008 si sono verificati 15 nuovi inquadramenti presso la Provincia di personale comandato da altri enti e 10 cessazioni di comando. Riguardo al personale provinciale comandato presso altri enti, il numero dei comandi nel 2008 è stato pari a 46 unità (includendo una unità per 4 giorni alla settimana), dei quali in particolare 11 unità destinati al Consiglio provinciale, 9 unità alla Corte dei conti e 6 unità al T.A.R.. Durante il 2008 si sono

verificati 3 nuovi inquadramenti e 10 cessazioni di comando. La bilancia dei trasferimenti relativi a comandi evidenzia che a fronte di 102 entità di personale proveniente da altri enti che presta servizio presso la Provincia, meno della metà, cioè pari a 46 dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, risultano in comando presso altri enti.

La messa a disposizione presso altri enti è basata alla specifica normativa correlata all'Ente presso il quale avviene il comando[95].

Il personale provinciale messo a disposizione nel 2008 è pari a 800 unità (includendo due unità in servizio per due/tre giorni alla settimana). La dislocazione del personale in distacco rileva le seguenti maggiori ripartizioni: 330 unità sono distaccate presso la Fondazione Edmund Mach, 159 unità presso la Fondazione Bruno Kessler, 122 unità presso l'I.T.E.A. s.p.a, 67 unità all'Azienda del turismo e 55 al Museo Castello del Buonconsiglio. Non sono stati registrati per il 2008 nuovi inquadramenti presso altri enti, ma si sono avute 144 cessazioni.

7.3. Lavoro straordinario.

Il lavoro straordinario per i dipendenti provinciali è disciplinato dall'art. 40 del Contratto collettivo provinciale di lavoro del personale del comparto Autonomie locali – area non dirigenziale 2002-2005, sottoscritto in data 20 ottobre 2003, il quale dispone che ciascun dipendente possa effettuare prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 240 ore annue. La Giunta provinciale può individuare fino a 150 dipendenti cui assegnare un contingente massimo non superiore ai limiti di legge. E' inoltre consentito, in alternativa alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario, il recupero delle ore lavorate in eccedenza al normale orario, nel limite massimo di 150 ore annue.

Il lavoro svolto dai dipendenti in commissioni provinciali, su designazione provinciale, al di fuori del normale orario di lavoro, non è considerato ai fini del rispetto dei limiti di cui sopra. Per il computo del lavoro straordinario prestato il dipendente dovrà produrre certificazione del segretario della commissione attestante la durata della seduta.

In caso di compensazione con recupero orario riguardante il lavoro straordinario prestato in orario notturno o festivo o notturno/festivo al dipendente verrà corrisposta la differenza fra il compenso orario per lavoro straordinario diurno senza maggiorazione e quella prevista rispettivamente per lavoro straordinario festivo o notturno e quello notturno/festivo.

Il lavoro straordinario prestato per fronteggiare eventi straordinari non prevedibili per calamità naturali, per interventi di solidarietà nazionali ed internazionali, per consultazioni

---

[95] In particolare la messa a disposizione presso altri enti è basata sulla seguente normativa: per l'Agenzia provinciale per la protonterapia (ATreP) l''art. 11 D.P.G.P. 16/9/2003 n. 26-147/Leg.; per l'Azienda sanitaria l'art. 56 della L.P. 1 aprile 1993, n. 10; per le Aziende per il Turismo l'art. 11 della L.P. 11 giugno 2002, n. 8; per Cassa del Trentino l' art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20; per il Comprensorio delle Giudicarie (supplenza o reggenza sedi segretarili) l'art. 25 L.P. 8 settembre 1997, n. 13 e s.m.; per la Fondazione Bruno Kessler l'art. 28, comma 4, L.P. n. 14/2005 e s.m.; per la Fondazione Edmund Mach l'art. 29, comma 10 e all'art. 30, comma 3, L.P. n. 14/2005 e s.m.; per l'I.P.R.A.S.E. l'art. 11 L.P. 3 maggio 1990, n. 15;per l'I.T.E.A. S.p.A. l'art. 7, comma 7, L.P. n. 15/2005 e l'art. 40 del relativo Regolamento di esecuzione; per l'Istituto Cimbro l'art. 8 bis della L.P. 23 luglio 2004, n. 7; per l'ente Museo Castello del Buonconsiglio l'art. 6 L.P. 11 maggio 2000, n. 5; per Patrimonio del Trentino S.p.A. l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20; per Trentino Riscossioni l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20; per Trentino School of management l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20; per Informatica Trentina S.p.A. l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2005, n. 20.
Per quanto riguarda la Commissione Europea, il distacco è regolato dal "Regime applicabile agli Esperti Nazionali Distaccati e agli esperti nazionali in formazione professionale presso i servizi della Commissione" approvato dalla Commissione Europea con decisione del 12 novembre 2008 - C(2008) 6866 final; mentre per l'Unione Europea – il distacco presso la Rappresentanza permanente è disciplinata dall'articolo 168 del decreto del PdR 5 gennaio 1967, n. 18 e dall'art. 58, comma 2 della legge 6 febbraio 1996, n. 52.

elettorali, referendarie, per censimento, non concorre a determinare il limite massimo di spesa procapite, né i limiti individuali ed è finanziato fuori budget.

Per i direttori ed i dirigenti, i rispettivi contratti di lavoro prevedono che non siano corrisposti in nessun caso compensi per lavoro straordinario.

Al personale delle qualifiche forestali possono essere richieste prestazioni di lavoro straordinario nei limiti e con le modalità previste per il personale provinciale, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2 del Contratto provinciale del personale delle qualifiche forestali 1998-2001 che rinvia, per lo straordinario, al contratto dei dipendenti provinciali.

Il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico - 1° marzo 2001-28 febbraio 2005, prevede, per i giornalisti, che le ore di lavoro straordinario non possano, di norma, superare le 22 ore mensili.

Al personale insegnante dei Centri di Formazione Professionale, al personale insegnante delle scuole dell'infanzia, al personale non docente (A.T.A.), al personale assistente educatore possono essere richiesti straordinari nei limiti previsti dall'art. 36 del contratto collettivo di lavoro 2002-2005, come da ultimo sostituito dall'art. 13 CCPL 7 agosto 2007 e ulteriormente modificato dall'art. 6 CCPL 1° settembre 2008, con il quale si è provveduto a definire, in un testo unitario, i precedenti contratti, in particolare:

- gli *insegnanti della scuola dell'infanzia* sono tenuti alla prestazione del lavoro straordinario fino a 30 ore annue;
- gli *insegnanti per la formazione professionale* sono tenuti a prestare fino a 40 ore annue di lavoro straordinario;
- il *restante personale, compresi i coordinatori pedagogici*, è tenuto a prestare lavoro straordinario, se richiesto, entro il limite massimo di 150 ore annue, ridotto a 75 ore annue per gli assistenti educatori. E' necessario l'assenso del dipendente qualora la prestazione lavorativa giornaliera dovesse eccedere le nove ore, tranne i casi di interventi urgenti per disastri, calamità naturali o eccezionali situazioni di emergenza. In alternativa al compenso per lavoro straordinario, al personale di cui al comma 4 è consentito il recupero fino ad un massimo di 100 ore annue, ridotto del 50% per gli assistenti educatori.

In caso di compensazione con recupero orario riguardante il lavoro straordinario prestato in orario notturno o festivo o notturno/festivo, al dipendente verrà corrisposta la differenza tra il compenso per lavoro straordinario diurno senza maggiorazione e quella prevista rispettivamente per lavoro straordinario festivo o notturno e quello notturno/festivo. E' orario notturno quello ricompreso tra le 22 e le 6.

Per tutti i dipendenti di cui al presente contratto, il lavoro svolto, su designazione provinciale, in commissioni diverse da quelle di esame e non connesse alla normale attività lavorativa, al di fuori del normale orario di servizio, non è considerato ai fini del rispetto dei limiti di straordinario. Per il computo di tale attività il dipendente dovrà produrre certificazione del segretario della commissione attestante la durata della seduta.

Il lavoro straordinario relativo al personale del Corpo permanente dei vigili del fuoco, ad esclusione del personale inquadrato nella figura professionale di pilota di elicottero, cui si applica il vigente C.C.P.L. 2002-2005, è disciplinato dall'art. 3 dell'Accordo integrativo dei Vigili del Fuoco della P.A.T. di data 8 agosto 2005. E' stabilito in proposito un limite individuale annuo pari a 110 ore o 220 per il personale impiegato in specifici settori. E' altresì prevista un'ulteriore attribuzione di 6000 ore annue che possono essere prestate comunque entro un limite individuale annuo massimo di 380 ore, comprensivo delle 110 o 220 ore già

autorizzate. In alternativa al compenso è consentito il recupero nel limite massimo di 100 ore annue.

Il numero di dipendenti autorizzati nel 2008 a prestare lavoro straordinario e la spesa complessiva, suddivisa per comparti, sono esposti nel seguente prospetto:

TIPOLOGIA DI PERSONALE	NUMERO DIPENDENTI	SPESA COMPLESSIVA	SPESA MEDIA PRO-CAPITE
Autonomie locali	3.049	2.379.809	781
Personale della scuola	461	119.798	260
Insegnanti C.F.P.	6	2.510	418
Assistenti educatori	23	6.163	268
Insegnanti scuole infanzia	10	3.998	418
Vigili del fuoco	318	225.365	709
Qualifiche forestali	221	78.199	354
Comandati da ente esterno	5	2.541	508
Personale docente	3	1.369	456
TOTALI	4.096	2.819.751	688

7.4. Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi.

L'articolo 98 del CCPL 2002-2005 del 20 ottobre 2003, relativo al comparto Autonomie locali – area non dirigenziale, ha stabilito che il Fondo è costituito da due quote denominate quota A) e quota B): la quota A) finanzia la continuità e la regolarità della prestazione collegata alla presenza in servizio; la quota B) (per risorse comunque non inferiori al 10% del fondo) quantificata come differenza tra il fondo totale e la quota A), destinata al finanziamento delle voci del comma 1 dell'art. 98.

Il Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi per l'anno 2007 è stato quantificato nell'ammontare di euro 3.430.369,61 (escluso oneri riflessi)[96], ripartito nel seguente modo: euro 2.778.296,84 per la quota A) e euro 683.329,77 per la quota B), incrementate di euro 844.118,92 (importo "Una tantum" art. 54 accordo settore di data 29 giugno 2006).

Il totale erogato indicato dall'Amministrazione è pari a:

- euro 2.894.237,75 erogato a giugno 2008 in relazione alle presenze;
- euro 48.404,89 corrisposti al personale in comando presso Pat;
- euro 1.453.651,24 erogato durante l'anno di riferimento per progetti.

Il Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi per l'anno 2008 è stato quantificato nell'ammontare di euro 3.619.760,04 (escluso oneri riflessi)[97], ripartito nel seguente modo: euro 2.935.059,93 per la quota A) e euro 723.823,11 per la quota B. Alla data del 31 gennaio 2009 risultavano corrisposti euro 269.686,46.

Per chiarezza si riporta di seguito la normativa di riferimento del fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi relativo al personale delle autonomie locali:

- contratto collettivo provinciale di lavoro 2002-2005 del personale dell'area del comparto autonomie locali sottoscritto in data 20 ottobre 2003 (artt. 97, 98, 99, 100 e101);
- accordo provinciale relativo al 2° biennio economico 2004-2005 del personale del comparto autonomie locali-area non dirigenziale, sottoscritto in data 9 agosto 2005 (artt. 3 e 4);

---

[96] Cfr. determinazione del Dirigente del Servizio per il Personale n. 306 di data 7 maggio 2007.
[97] Cfr. determinazione del Dirigente del Servizio per il Personale n. 216 di data 27 marzo 2008.

- accordo di settore su indennità e produttività del personale dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e dei suoi Enti funzionali di data 29 settembre 2006 – Titolo III e artt. 48 e 54 delle Norme transitorie e finali
- accordo provinciale stralcio di data 20 aprile 2007 concernente il biennio economico 2006-2007 del personale del Comparto autonomie locali – area non dirigenziale e disposizioni urgenti di modifica del CCPL 2002-2005 di data 20 ottobre 2003. (artt. 13, 14 e 24).

7.5. Attività di formazione e aggiornamento.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle istituzioni provinciali e locali previsto nella legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, il legislatore ha autorizzato la Provincia a partecipare ad una società di capitali consortile per la realizzazione di programmi di attività di formazione rivolta ai dipendenti della Provincia, dei rispettivi enti funzionali, delle società o consorzi dalla stessa controllati, anche in relazione ai fabbisogni formativi connessi al reclutamento di nuovo personale (art. 35 L.P. 3/2006).

Ai sensi del sopra richiamato art. 35, è stata costituita la Società permanente per la formazione del personale TSM- Trentino School of management, con la quale la Provincia autonoma di Trento, dopo averne acquistato parte delle quote, ha stipulato una Convenzione, n. racc. 36717 di data 20 luglio 2007, e primo atto aggiuntivo n. racc. 37889 dd. 24 settembre 2008, avente ad oggetto la realizzazione di programmi di attività di formazione rivolta ai dipendenti della Provincia, nonché di altre attività formative e di divulgazione di cui all'art. 35 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

Alla struttura provinciale competente in materia di formazione spetta comunque l'attività di pianificazione concernente la formazione e l'aggiornamento del personale e ne programma, anche a mezzo di soggetti terzi, la realizzazione.

La Giunta provinciale con propria deliberazione n. 2663 di data 30 novembre 2007 ha approvato il Piano triennale di formazione 2008 – 2010 ed il Programma annuale di formazione 2008 e la struttura provinciale competente in materia di formazione del personale, anche mediante l'attività svolta da Trentino School of Management ha provveduto a realizzare tutta l'attività programmata per l'anno 2008 per i dipendenti della Provincia.

Per la realizzazione dell'intero Programma corsi 2008, la Provincia ha corrisposto alla Società - Trentino School of management-, a titolo di corrispettivo la somma complessiva di Euro 434.669,83.

E' rimasta in capo alla struttura provinciale in materia di formazione la realizzazione di alcune tipologie di attività formative quali quelle in materia di primo soccorso, realizzati mediante la collaborazione dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari, quelle in materia di sicurezza, realizzate mediante la collaborazione con la Polizia di Stato di Moena, la formazione individuale ad iscrizione diretta e ad iscrizione del Responsabile dipartimentale, nonchè alcuni corsi trasversali realizzati direttamente dalla struttura provinciale competente in materia di formazione.

Si sono inoltre sostenute direttamente le spese derivanti dal servizio di interpretariato per sordomuti, dalla docenza svolta all'interno del "Progetto Esperto", dalla stampa del Piano triennale di formazione e Programma 2008, dalla formazione settoriale intesa come formazione rivolta ai dipendenti della provincia realizzata direttamente dalle Strutture interessate, per un valore complessivo pari ad Euro 488.215,00.

Infine, la Provincia ha in essere con la società Informatica Trentina S.p.a. una convenzione, n. racc. 32296 di data 20 agosto 2003 e successivi atti aggiuntivi, ai sensi della

quale la società stessa realizza tutti i corsi dell'area Office automation per il personale provinciale. L'importo annuale per detta attività è quantificato in complessivi Euro 696.000,00.

7.6. *La spesa del personale: confronto fra la finanziaria, le previsioni di bilancio e le risultanze del rendiconto.*

L'art. 63 della legge provinciale del 3 aprile 1997, n. 7, al comma 1 prevede che "Ai fini del contenimento della spesa corrente, la dotazione complessiva del personale assunto con contratto a tempo indeterminato, con esclusione del personale insegnante della scuola a carattere statale, è stabilita dalla legge finanziaria; la medesima legge fissa altresì la spesa da prevedere in bilancio per tutto il personale provinciale, ivi compreso quello assunto a tempo determinato, in comando o messo a disposizione. Eventuali integrazioni alla predetta spesa mediante prelievi dal fondo di riserva di cui all'articolo 20 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento), come da ultimo modificato dagli articoli 2 e 7 della *legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3*, possono essere effettuati in misura non superiore al 2 per cento. E' comunque consentito l'inquadramento del personale trasferito dallo Stato, dalle regioni e dagli altri enti pubblici in applicazione di disposizioni legislative statali, regionali e provinciali."

L'art. 85 della legge provinciale del 7 agosto 2006, n. 51, ai commi 1 e 2 prevede che "1. La Provincia determina la dotazione complessiva del personale assegnato alle istituzioni scolastiche e formative provinciali nonché la relativa spesa massima, ispirandosi al principio dell'utilizzazione razionale delle risorse in relazione alla qualità del servizio educativo. 2. La legge finanziaria provinciale stabilisce: a) la dotazione complessiva dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico, ausiliario e assistente educatore delle istituzioni scolastiche e formative provinciali assunto con contratto a tempo indeterminato; b) la spesa massima per il personale delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, ivi compreso quello assunto a tempo determinato; per l'integrazione della spesa resta fermo quanto previsto dall'articolo 63, comma 1, della *legge provinciale n. 7 del 1997*."[98]

L'art. 4 della finanziaria 2008 (preventivo) ha fissato il limite della spesa per il personale che, per l'anno 2008 è pari originariamente a euro 203.377.000 ai sensi dell'art. 63 della Lp n. 7/97 (escludendo il personale del comparto scuola e gli oneri relativi al personale assunto con contratto di diritto privato per la realizzazione di lavori, interventi o attività sulla base di particolari norme di settore) e a euro 453.440.100 ai sensi dell'art. 85, comma 2 lettera b. Entrambi gli importi sono comprensivi degli oneri per la contrattazione autorizzati rispettivamente per il comparto autonomie locali dall'art. 1 e per il comparto scuola dall'art. 2 della finanziaria 2008. Successivamente gli importi sono stati modificati a seguito dell'assestamento di bilancio, portando il relativo limite rispettivamente da euro 203.377.000 a euro 205.173.000 e da euro 453.440.100 a euro 460.697.100.

L'art. 78 bis della legge di contabilità, al comma 1, prevede che il bilancio pluriennale della Provincia indichi, in apposite parti descrittive, l'ammontare globale della spesa di personale a qualsiasi titolo prevista in ciascun anno di riferimento con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi. Il successivo comma 2 prevede altresì che il rendiconto generale della Provincia indichi l'ammontare globale delle spese di personale a qualsiasi titolo corrisposte nell'esercizio, con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali.

---

[98] Il testo della lettera b è stato così da ultimo integrato dall'art. 53 della Lp n. 16/2008.

I due prospetti relativi alla spesa per il personale, allegati rispettivamente al bilancio preventivo ed al rendiconto generale, sono stati messi a raffronto nella seguente tabella. Essa mostra la spesa suddivisa fra personale del comparto scuola e personale del comparto autonomie locali.

RAFFRONTO TABELLE ALLEGATE AL PREVENTIVO E AL RENDICONTO SULLA SPESA PER IL PERSONALE
(ART. 78 BIS LP n. 7/1979) - ANNO 2008

	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Variazioni	Pagamenti residui	Pagamenti di competenza	Pagamenti complessivi
Comparto scuola						
Retrib. Compl. Oneri riflessi	439.906.000,00	458.697.100,00	18.791.100,00	18.453.751,91	450.057.919,92	468.511.671,83
Fondo oneri contrattaz.	11.634.100,00	0,00	-11.634.100,00	420.200,00	0,00	420.200,00
Anticipazioni TFS/TFR	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	86.940,89	1.992.322,18	2.079.263,07
Totale 1	**453.540.100,00**	**460.697.100,00**	**7.157.000,00**	**18.960.892,80**	**452.050.242,10**	**471.011.134,90**
Comparto AA. LL.						
Retrib. Compl. Oneri riflessi	196.118.000,00	202.255.000,00	6.137.000,00	24.348.962,67	191.545.711,07	215.894.673,74
Fondo oneri contrattaz.	4.354.000,00		-4.354.000,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni TFS/TFR	3.050.000,00	3.050.000,00	0,00	438.307,00	2.984.743,00	3.423.050,00
Pensioni	300.000,00	300.000,00	0,00	566.873,04	0,00	566.873,04
Indennità premio servizio	3.202.000,00	3.202.000,00	0,00	1369634,60	2.283.286,94	3.652.921,54
Totale 2	**207.024.000,00**	**208.807.000,00**	**1.783.000,00**	**26723777,31**	**196.813.741,01**	223.537.518,32
Totale generale	**660.564.100,00**	**669.504.100,00**	**8.940.000,00**	**45.684.670,11**	**648.863.983,11**	**694.548.653,22**

Fonte: Corte dei conti su dati riportati nelle tabelle a pg. 113 del bilancio di previsione ed a pg. 1135 del rendiconto generale esercizio 2008

Per un migliore raccordo con il rendiconto, sono stati individuati analiticamente i capitoli di spesa relativi a ogni voce della tabella con indicazione degli importi di previsione iniziali e finali. Le seguenti tabelle ne illustrano il dettaglio per ogni comparto.

COMPARTO SCUOLA

Voce	Capitolo	Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive
RETRIBUZIONE COMPLESSIVE ED ONERI RIFLESSI	cap. 259600/001 (UPB 25.90.120)	Personale insegnante scuole	334.300.000,00	348.918.100,00
	cap. 259600/002 (UPB 25.90.120)	Sostegno specifiche disabilità	1.600.000,00	1.600.000,00
	cap. 259500 (UPB 25.90.110)	Personale non insegnante scuola	104.006.000,00	108.179.000,00
FONDO ONERI CONTRATTAZIONE	cap. 259700 (UPB 25.90.130)	Fondo contrattazione personale scuole	11.634.100,00	0,00
ANTICIPAZIONI TFS/TFR	cap. 259630/001 (UPB 25.90.120)	TFR scuola -interventi ordinari	2.000.000,00	2.000.000,00
TOTALE COMPARTO SCUOLA			**453.540.100,00**	**460.697.100,00**

Fonte: Corte dei conti su dati del preventivo e del rendiconto generale esercizio 2008

COMPARTO AUTONOMIE LOCALI

Voce	Capitolo	Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive
RETRIBUZIONE COMPLESSIVE ED ONERI RIFLESSI	CAP. 959500 (UPB varie)	Personale servizi	190.000.000,00	196.596.000,00
	CAP. 155500 (UPB 15.20.110)	Personale comandato Provincia	2.252.000,00	3.127.000,00
	CAP. 155550 (UPB 15.20.110)	Personale comandato presso enti pubblici	3.721.000,00	2.400.000,00
	CAP. 449470 (UPB 44.90.120)	Personale messo a disposizione dell'Azienda sanitaria	0,00	0,00
	CAP. 741150 (UPB 74.5.110)	Spesa per la manodopera e relative assicurazioni sociali per i lavori di manutenzione da effettuarsi su strade provinciali statali	145.000,00	132.000,00
FONDO ONERI CONTRATTAZIONE	CAP. 156000 (UPB 15.20.120)	Fondo per i miglioramenti contrattuali	4.354.000,00	0,00
ANTICIPAZIONI TFS/TFR	CAP. 155600 (UPB 15.20.110)	Anticipo TFR	3.050.000,00	3.050.000,00
PENSIONI	CAP. 156600 (UPB 15.20.130)	Rimborso INPDAP	300.000,00	300.000,00
INDENNITA' PREMIO SERVIZIO	CAP. 156500/001 (UPB 15.20.130)	TFR E INDENNITA' PREMIO SERVIZIO	2.502.000,00	2.502.000,00
	CAP. 156500/002 (UPB 15.20.130)	IMPOSTA SOSTITUTIVA RIVALUTAZIONI DEL TFR	700.000,00	700.000,00
TOTALE COMPARTO AUTONOMIE LOCALI			**207.024.000,00**	**208.807.000,00**

Fonte: Corte dei conti su dati del preventivo e del rendiconto generale esercizio 2008

Il confronto tra la spesa indicata nei prospetti e quanto fissato come limite dalla finanziaria ha dato il seguente risultato.

Per quanto riguarda gli stanziamenti iniziali, si precisa che la spesa totale, desunta dai prospetti citati e illustrati in precedenza allegati al bilancio preventivo, ammontante a euro 660.564.100,00, decurtata dagli stanziamenti relativi ai trattamenti economici del personale cessato dal servizio (somma delle voci "Pensioni" e "Indennità premio servizio" pari ad euro 3.502.000,00 del comparto autonomie locali) e agli oneri relativi al personale assunto con contratto di diritto privato per la realizzazione di lavori, interventi o attività sulla base di particolari norme di settore (pari ad euro 145.000 compresa nella voce "Retribuzioni complessive e oneri riflessi " del comparto autonomie locali), per un totale di 656.917.100, è superiore alla somma dei due limiti di spesa fissati originariamente dalla finanziaria provinciale 2008, relativa al preventivo, per il personale provinciale in servizio (euro 203.377.000) e per il personale delle istituzioni scolastiche e formative (euro 453.440.100), pari ad euro

656.817.100[99]. La differenza si riscontra nella spesa totale relativa al comparto scuola indicata nel prospetto, pari a 453.540.100, che supera di euro 100.000 quella fissata dall'art. 4, comma 2 della finanziaria 2008. La voce fondo oneri contrattazione relativo alla scuola corrisponde alla somma di quanto indicato all'art. 1, co.1,co.2,co.3., pertanto l'esubero va rilevato o nella voce retribuzioni o nella voce relativa al tfr.

L'assestamento del bilancio 2008 ha modificato, come già indicato in precedenza, i limiti di spesa fissati originariamente dalla finanziaria, prevedendo una spesa complessiva per il personale provinciale pari ad euro 665.870.100,00, risultante dalla somma del limite ridefinito per il personale provinciale in servizio (euro 205.173.00,00) e per il personale delle istituzioni scolastiche e formative (euro 460.697.100,00)[100].

Per gli stanziamenti definitivi desunti dai prospetti citati e illustrati in precedenza allegati al rendiconto, la spesa netta ammonta proprio ad euro 665.870.100,00, risultante dalla differenza fra euro 669.504.100,00 relativi alla spesa totale e euro 3.634.000,00, relativo alla somma degli importi definitivi relativi alle voci relativi ai trattamenti economici del personale cessato dal servizio (euro 3.502.000,00) e agli oneri relativi al personale assunto con contratto di diritto privato per la realizzazione di lavori, interventi o attività sulla base di particolari norme di settore (euro 134.000,00). L'incremento della spesa fissato dalla finanziaria modificata dall'assestamento rispetto al limite fissato in precedenza è pari ad euro 9.053.000,00 (+1,4%). Le variazioni più rilevanti si riscontrano alla voce del comparto autonomie locali relativa al personale insegnante della scuola e alla voce del comparto autonomie locali relativa al personale servizi.

Come evidenziato nelle ultime due tabelle, ad ogni capitolo è stata individuata la relativa unità previsionale di base. La seguente tabella individua analiticamente le voci del rendiconto riferite alla spesa articolata per unità previsionali di base (o capitoli) sia in relazione alle previsioni finali che ai pagamenti complessivi, evidenziando l'incidenza delle singole voci rispetto al totale.

---

[99] Cfr. testo storico art. 4, co. 1 e co. 2 della Lp n. 23/2007.
[100] Cfr. art. 1, co. 7 e co. 8 della Lp n. 18/2008.

Unità di base	previsioni finali	% sul totale	pagamenti totali	% sul totale
Personale insegnante delle scuole gestito dalla sovrintendenza(UPB 25.90.120) *	352.518.100,00	52,65	362.206.760,50	52,15
Personale della scuola e formazione (UPB 25.90.110)	117.871.182,80	17,61	118.803.441,54	17,11
Personale del governo del territorio (UPB 80.90.110)	65.466.468,00	9,78	70.377.605,71	10,13
Personale delle infrastrutture per mobilità e reti (UPB 74.90.110)	33.558.937,20	5,01	36.076.448,31	5,19
Personale dei servizi generali (UPB 15.90.110)	33.165.745,20	4,95	35.653.760,02	5,13
Personale delle politiche sociali (UPB 40.90.110)	15.236.190,00	2,28	16.379.172,50	2,36
Personale delle politiche produttive per lo sviluppo locale (UPB 61.90.110)	11.972.696,40	1,79	12.870.859,41	1,85
Prsonale della cultura e sport (UPB 35.90.110)	8.748.522,00	1,31	9.404.815,18	1,35
Trattamenti accessori e rimborsi per il personale comandato (UPB 15.20.110)	8.577.000,00	1,28	7.878.124,07	1,13
Personale dell'agricoltura (UPB 50.90.110)	8.139.074,40	1,22	8.749.648,28	1,26
Personale dell'edilizia abitativa (UPB 65.90.110)	4.541.367,60	0,68	4.882.050,12	0,70
Trattamenti economici del personale cessato dal servizio (UPB 15.20.130)	3.502.000,00	0,52	4.219.794,58	0,61
Personale della sanità (UPB 44.90.110)	2.654.046,00	0,40	2.853.146,18	0,41
Personale della finanza locale (UPB 20.90.110)	1.494.129,60	0,22	1.606.215,62	0,23
Personale per il funzionamento degli organi istituzionali (UPB 12.90.110)	1.238.554,80	0,18	1.331.468,22	0,19
Personale dell'istruzione universitaria e ricerca (UPB 31.90.110)	688.086,00	0,10	739.704,57	0,11
Oneri di gestione per la viabilità (cap. 741150)	132.000,00	0,02	95.438,41	0,01
Personale messo a disposizione dell'Azienda sanitaria (UPB 44.90.120)	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo per i miglioramenti contrattuali (UPB 15.20.120)	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo per i miglioramenti contrattuali del personale insegnante delle scuole (UPB 25.90.130)	0,00	0,00	420.200,00	0,06
TOTALE	**669.504.100,00**	**100,00**	**694.548.653,22**	**100,00**

* al netto degli importi riferiti al cap. 259635 "spesa per l'assegnazione di fondi alle istituzioni scolastiche per la gestione del personale" e al cap. 259640 "Spesa per i corrispettivi dovuti dalla Provincica ai soggetti convenzionati per la gestione dei servizi mensa", per un totale di euro 3.050.000,00 per gli stanziamenti e di euro 3.206.554,18 per i pagamenti totali.

Fonte: Corte dei conti su dati riportati nel rendiconto

Come si può notare la percentuale maggiore della spesa, sia per le previsioni definitive che per i pagamenti totali, si riferisce al personale insegnante delle scuole gestito dalla ex Sovrintendenza (52,65 per cento e 52,15 per cento), seguito dal Personale della scuola e formazione (17,61 per cento e 17,11 per cento) e dal Personale dell'articolazione amministrativa "Governo del territorio" (9,78 per cento e 10,13 per cento).

Si indicano gli andamenti, nel corso degli anni 2007 e 2008, della spesa corrente e della spesa del personale, dai quali emerge una riduzione dell'incidenza della seconda sulla prima dal 25,78% a 25,48%.

	2007	**2008**
Spesa corrente (a)	2.508.100.963,48	2.627.895.576,65
Spesa personale (b)	646.487.272,00	669.504.100,00
(b)/(a)	25,78%	25,48%

Gli importi comunicati si riferiscono alle previsioni finali.

Se invece ci si riferisce ai pagamenti, la situazione è la seguente:

	2007	2008
COMPETENZA		
Pagamenti (spese correnti) (a1)	2.501.928.849,04	2.080.338.033,56
Pagamenti relativi al personale (b1)	616.065.360,17	648.863.983,11
(b1)/(a1)	24,62	31,19
RESIDUI		
Pagamenti (spese correnti) (a2)	583.658.242,03	475.034.252,27
Pagamenti relativi al personale (b2)	47.010.470,36	45.684.670,11
(b2)/(a2)	8,05	9,62
CASSA		
Pagamenti totali correnti (a)	3.085.587.091,07	3.179.971.427,43
Pagamenti totali relativi al personale (b)	663.075.830,53	694.548.653,22
(b)/(a)	21,49%	21,84%

L'incidenza dei pagamenti totali è passata dal 21,49% al 21,84%

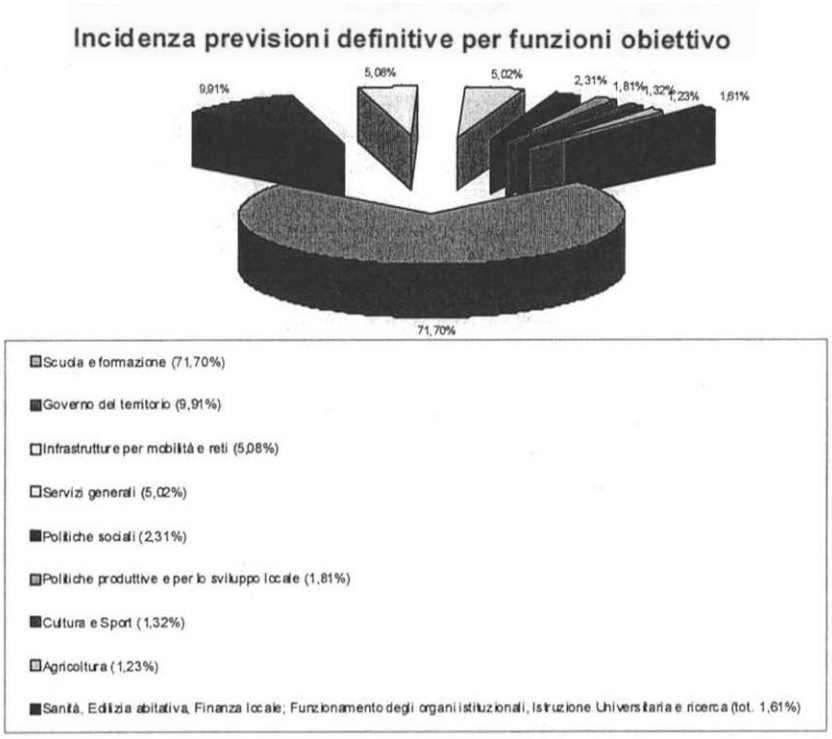
7.7. La spesa per il personale articolata per funzione obiettivo.

Gli importi relativi alla ripartizione della spesa per il personale nelle varie funzioni obiettivo in cui il bilancio provinciale risulta articolato, come illustrata di seguito, sono stati tratti dal rendiconto generale con riferimento all'area omogenea "Personale per la gestione dei servizi ricompresi nella funzione".

SPESE PER IL PERSONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI RICOMPRESI NELLA FUNZIONE - COMPETENZA 2008

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	% su totale	IMPEGNI	% su totale	PAGAMENTI	% su totale
Funzionamento degli organi istituzionali	1.123.000,00	1.238.554,80	*0,19*	1.238.554,80	*0,19*	1.186.361,62	*0,18*
Servizi generali	33.194.430,00	33.165.745,20	*5,02*	33.165.745,20	*5,02*	31.768.127,74	*4,94*
Finanza locale	1.311.000,00	1.494.129,60	*0,23*	1.494.129,60	*0,23*	1.431.166,40	*0,22*
Scuola e formazione	464.910.100,00	473.439.282,80	*71,70*	473.142.801,22	*71,68*	464.114.400,81	*72,16*
Istruzione Universitaria e ricerca	562.000,00	688.086,00	*0,10*	688.086,00	*0,10*	659.089,79	*0,10*
Cultura e Sport	8.329.000,00	8.748.522,00	*1,32*	8.748.522,00	*1,33*	8.379.855,87	*1,30*
Politiche sociali	15.450.000,00	15.236.190,00	*2,31*	15.236.190,00	*2,31*	14.594.131,01	*2,27*
Sanità	2.638.000,00	2.654.046,00	*0,40*	2.654.046,00	*0,40*	2.542.203,47	*0,40*
Agricoltura	7.756.000,00	8.139.074,40	*1,23*	8.139.074,40	*1,23*	7.796.090,63	*1,21*
Politiche produttive e per lo sviluppo locale	11.246.000,00	11.972.696,40	*1,81*	11.972.696,40	*1,81*	11.468.162,30	*1,78*
Edilizia abitativa	4.208.000,00	4.541.367,60	*0,69*	4.541.367,60	*0,69*	4.349.992,60	*0,68*
Infrastrutture per mobilità e reti	31.539.000,00	33.558.937,20	*5,08*	33.558.937,20	*5,08*	32.144.750,49	*5,00*
Governo del territorio	63.423.570,00	65.466.468,00	*9,91*	65.466.468,00	*9,92*	62.707.685,49	*9,75*
TOTALE	**645.690.100,00**	**660.343.100,00**		**660.046.618,42**		**643.142.018,22**	100,00

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto 2008



Per una correlazione con i dati commentati nel paragrafo precedente si espone la seguente tabella di raccordo:

Spese personale per la gestione dei servizi ricompresi nelle FUNZIONI OBIETTIVO			
	PREVISIONI DEFINITIVE	PAGAMENTI	
		COMPETENZA	RESIDUI
	2008	2008	2008
Funzionamento degli organi istituzionali	1.238.554,80	1.186.361,62	145.106,60
Servizi generali	33.165.745,20	31.768.127,74	3.885.632,28
Finanza locale	1.494.129,60	1.431.166,40	175.049,22
Scuola e formazione[101]	470.389.282,80	461.333.992,53	20.096.409,51
Istruzione Universitaria e ricerca	688.086,00	659.089,79	80.614,78
Cultura e Sport	8.748.522,00	8.379.855,87	1.024.959,31
Politiche sociali	15.236.190,00	14.594.131,01	1.785.041,49
Sanità	2.654.046,00	2.542.203,47	310.942,71
Agricoltura	8.139.074,40	7.796.090,63	953.557,65
Politiche produttive e per lo sviluppo locale	11.972.696,40	11.468.162,30	1.402.697,11
Edilizia abitativa	4.541.367,60	4.349.992,60	532.057,52
Infrastrutture per mobilità e reti	33.558.937,20	32.144.750,49	3.931.697,82
Governo del territorio	65.466.468,00	62.707.685,49	7.669.920,22
	657.293.100,00	**640.361.609,94**	**41.993.686,22**
capitolo 741150	132.000,00	80.132,98	15.305,43
capitolo 155600 - anticipo TFR	3.050.000,00	2.984.743,00	438.307,00
capitolo 155500 - personale comandato Provincia	3.127.000,00	881.126,15	1.108.981,65
capitolo 155550 personale comandato presso enti	2.400.000,00	2.273.084,10	191.882,17

[101] Dalla voce relativa alla Funzione Obiettivo Scuola e Formazione si escludono i capitoli 259635 "spesa per l'assegnazione di fondi alle istituzioni scolastiche per la gestione del personale" 259640 "spesa per i corrispettivi dovuti dalla Provincia ai soggetti convenzionati per la gestione dei servizi mensa" rispettivamente con stanziamenti definitivi e impegni pari a euro 1.200.000,00 e 950.000,00 (tot. 2.150.000,00) e con pagamenti pari a euro 824.241,34 e 764.600,22 (tot. 1.588.841,56). Rispetto alla tabella "Spese per il personale per la gestione dei servizi ricompresi nella funzione", quindi si ottengono stanziamenti definitivi pari a euro 451.247.696,84 e pagamenti competenza per euro 431.276.422,66 con le relative conseguenze sui totali generali.

pubblici			
	8.709.000,00	**6.219.086,23**	**1.754.476,25**
Totale parziale	666.002.100,00	646.580.696,17	43.748.162,47
Personale in quiescenza	3.502.000,00	2.283.286,94	1.936.507,64
TOTALE GENERALE	**669.504.100,00**	**648.863.983,11**	**45.684.670,11**

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto 2008

8. Osservazioni in merito al recepimento dei princìpi di coordinamento della finanza pubblica ed esigenze di riforme anche a carattere legislativo.

Circa la richiesta in sede istruttoria di relazionare in merito all'avvenuta riduzione delle spese del personale (nella quale si collocano anche le collaborazioni coordinate e continuative ai sensi della circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 2/2008) garantendo il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale anche ai sensi del comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006, illustrando anche l'andamento e l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti, l'Amministrazione ha risposto che la normativa in questione non si applica alla Provincia autonoma di Trento. Ha comunque indicato gli andamenti, nel corso degli anni 2007 e 2008, della spesa corrente e della spesa del personale, dai quali emerge una riduzione dell'incidenza dello 0,3 % Per quanto riguarda invece le misure previste dal comma 16 dell'articolo 61 della Legge n. 133/2008 (adozione entro il 31 dicembre 2008, da parte delle regioni, di disposizioni, normative o amministrative, finalizzate ad assicurare la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi), l'Amministrazione ha evidenziato come lo stesso si applichi alle sole Regioni e non alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

In merito, poi, al recente intervento normativo di cui all'art. 71, DL 25.6.2008, n. 112, "Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni", la Provincia ritiene che tale disposizione, in quanto diretta ai soli dipendenti pubblici e quindi non di diritto comune, è integralmente inapplicabile ai propri dipendenti e ai dipendenti degli enti destinatari della normativa provinciale, restando comunque confermato, nei confronti dei medesimi, il regime di diritto comune, ivi comprese le fasce di reperibilità ai fini degli accertamenti fiscali richiesti dagli enti stessi.

Secondo l'Amministrazione l'art. 71 si dirige ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del DL. n. 165/2001 e tale decreto legislativo non è applicabile alla Provincia ai sensi dell'art. 2, c. 2, l. n. 421/1992 e dell'art. 1, c. 3 del medesimo. L'accessività della norma rispetto alla disciplina del DL. n. 165/2001 - e dunque al solo rapporto di lavoro delle amministrazioni destinatarie di tale decreto legislativo - è resa poi evidente, precisa l'Amministrazione provinciale, dai complessivi contenuti della norma e dalla clausola di inderogabilità da parte dei contratti collettivi affermata dal comma 6 dell'art. 71 in quanto la stessa è ripresa dall'art. 2, c. 2 ultimo periodo, DL. n. 165/2001 (la l. n. 421/1992 tace sul punto). Anche laddove tale disposizione dovesse essere poi considerata (ancorché non contenuta nella sede a ciò deputata e cioè la l. n. 421 cit. o, in sede statale, il d.lgs. cit.) quale norma speciale del rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione per finalità organizzative (art. 2, c. 1 lett. a), l. n. 421 cit.; in sede statale art. 2, c. 2 primo periodo,

d.lgs. n. 165 cit.), sostiene ancora l'Amministrazione, la stessa sarebbe parimenti inapplicabile alla Provincia incidendo come tale su profili rimessi alla competenza residuale della Provincia in materia di organizzazione (art. 117 Cost. comb. disp. art. 8, primo comma n. 1) e art. 4 St. Aut.; art. 36, c. 1, l.p. n. 7/1997).

Va ricordato che nella manovra finanziaria per il 2008 (attuata anche con L. 133/2008) si prevedono norme che costituiscono principi nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica e dell'ordinamento civile e che i risparmi di spesa conseguenti alla riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi (espressamente qualificati "*aggiuntivi* rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno") pongono criteri ed obiettivi, pur senza imporre alcun precetto specifico e puntuale (sentenza n. 159/2008 della Corte costituzionale). Si rammenta che le Autonomie speciali non possono comunque ritenersi sottratte al principio costituzionale di uguaglianza che garantisce l' uniformità nel territorio nazionale delle regole fondamentali di diritto che disciplinano i rapporti fra privati.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Provincia non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati ai sensi dell'art. 1 commi 381-384 della finanziaria statale 2008.

Circa l'illustrazione degli atti adottati ai sensi dell'art. 2 comma 600 della legge finanziaria statale 2008, al fine di attuare i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica desumibili dai commi da 588 a 602, i cui esiti a consuntivo annuale devono essere trasmessi anche alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti ai sensi del comma 597, l'Amministrazione ha segnalato quanto segue.

La Provincia autonoma di Trento, nel rispetto dei principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica desumibili dai commi da 588 a 602 della medesima legge finanziaria statale, ha approvato l'articolo 8 della legge provinciale n. 23 del 2007, recante "Disposizioni per l'adeguamento alla legge finanziaria dello Stato per l'anno 2008, in materia di contenimento dei costi delle amministrazioni pubbliche". La disposizione normativa provinciale dispone, in analogia a quanto disposto dalla legge finanziaria dello Stato per l'anno 2008 in materia di contenimento dei costi delle amministrazioni pubbliche, che con deliberazione della Giunta provinciale siano individuate misure per la razionalizzazione delle spese delle strutture provinciali nei seguenti ambiti: a)attrezzature e mezzi di servizio; b)comunicazioni di documenti con l'utilizzo della posta elettronica in attuazione dell'articolo 47 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale); c) servizi di telefonia anche attraverso l'utilizzo dei servizi "Voce tramite protocollo internet" (VOIP); d) dotazioni strumentali, comprese quelle informatiche e di telefonia mobile.

Il comma 2 del medesimo articolo 8 prevede inoltre che la Provincia impartisca apposite direttive agli enti a ordinamento provinciale per l'attuazione delle finalità stabilite dalla norma, promuovendo, in particolare, la diffusione e l'impiego consapevole di tecnologie informatiche basate su strumenti e standard aperti.

Ciò premesso con deliberazione n. 2727 di data 24 ottobre 2008 la Giunta provinciale ha individuato, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, della legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23, le misure di razionalizzazione della spesa delle strutture provinciali, finalizzate a realizzare un effettivo contenimento dei costi dell'amministrazione provinciale. La razionalizzazione e il potenziamento delle comunicazioni di servizio a mezzo di posta elettronica, l' ottimizzazione dei servizi di telefonia fissa e mobile e le varie iniziative di miglioramento tecnologico hanno consentito, insieme a tutte le misure predette, un risparmio della spesa corrente per l'anno 2008 superiore al 25 % (da circa 2.085.00 € del 2007 a circa 1.550.000 €).

Circa gli esiti dell'eventuale ricognizione riguardante la compatibilità, l'inerenza alle finalità istituzionali ed ai requisiti di legge ostativi alla costituzione di nuove società e al

mantenimento di partecipazioni finanziarie da parte della Provincia autonoma di Trento (art. 3 commi da 27 a 33 legge finanziaria statale 2008), nonché le ulteriori verifiche con riguardo a cessioni e scorpori di attività delle società che producono beni e servizi strumentali (art. 13 del decreto legge n. 223/2006 convertito in L. 248/2006, l'Amministrazione provinciale ha fatto presente che le novità introdotte dalla disciplina normativa in oggetto sono oggetto di approfondimento da parte degli uffici competenti e saranno rispettate nei termini previsti (30 giugno 2009), una volta acquisiti gli elementi chiarificatori e le indicazioni di merito che, alla data della risposta pervenuta, non risultavano ancora compiutamente definiti a livello nazionale.

Si sottolinea al riguardo che non sono stati resi disponibili i dati relativi al 2008, e che al 31 dicembre 2007 erano quattro le società partecipate dalla Provincia che presentavano perdite rilevanti. La Corte dei Conti ricorda che la propria giurisprudenza ha indicato i princìpi interpretativi della materia, affermando che la costituzione di società o il mantenimento di partecipazioni azionarie da parte degli enti locali richiede come presupposto la "funzionalizzazione" dell'attività di carattere imprenditoriale alla cura di interessi generali giuridicamente organizzati in funzioni o servizi pubblici, attribuiti ad una pubblica amministrazione. Il comma 27 sopra citato va oltre la disposizione di cui all'art. 13 del DL n. 223/2006 (decreto Bersani, conv. in L. n. 248/2006) richiedendo da un punto di vista oggettivo non tanto una pura e semplice "strumentalità", bensì un rapporto di "stretta necessità" per il perseguimento delle attività istituzionali dell'ente. Qualora l'attività societaria non risulti strettamente propedeutica alla realizzazione dell'attività dell'ente e della relativa mission, in via subordinata, potrà comunque ammettersi l'adesione alla società qualora questa produca servizi di interesse generale.
A livello comunitario con questa espressione si intendono sia i servizi di mercato che quelli non di mercato che le autorità pubbliche considerano di interesse generale e assoggettano a specifici obblighi di servizio pubblico.
Rientrano in tale categoria i servizi offerti dalle grandi industrie di rete quali energia, servizi postali, trasporti e telecomunicazioni, nonché la sanità, l'istruzione e i servizi sociali, nonché qualsiasi altra attività economica soggetta ad obblighi di servizio pubblico.

Ma va precisato ulteriormente che oltre al rapporto di stretta necessità e/o alla sussistenza di servizi di interesse generale, dovranno emergere esigenze di ordine tecnico (ad esempio, con riferimento a beni e servizi non altrimenti reperibili nel libero mercato, o strutturalmente non erogabili direttamente dall'ente) o economico (per es. legate alla maggiore convenienza economica dell'autoproduzione del bene o servizio rispetto all'acquisizione di esso sul mercato) che depongano in favore dell'opzione societaria.

Va poi segnalato che, circa la richiesta di illustrazione delle misure adottate con riguardo alle disposizioni di coordinamento della finanza pubblica (art. 3 commi 44 e seguenti della legge finanziaria statale 2008) finalizzate a contenere la spesa pubblica per retribuzioni e compensi, del rispetto dei tetti retributivi e dell'adempimento delle disposizioni in materia di pubblicità e di comunicazione, l'Amministrazione ha affermato con riguardo al comma 44 (nel quale si definisce un tetto massimo di spesa per il trattamento economico onnicomprensivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro autonomo o dipendente con pubbliche amministrazioni statali di cui al d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e con agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, che non può superare quello del primo Presidente della Corte di Cassazione) che "se da un lato la disposizione chiaramente si riferisce ai rapporti con le amministrazioni statali ed altre espressamente individuate, dall'altro, non qualificando esattamente il proprio ambito di applicazione, non chiarisce se la medesima sia vincolante anche per gli enti pubblici e le società ad ordinamento regionale o locale. Quand'anche si ritenesse applicabile la disciplina è da dire che presso la Provincia non è

presente la fattispecie". L'Amministrazione richiama peraltro, sull'argomento, la sentenza della Corte costituzionale n. 159 del 2008, secondo la quale sono costituzionalmente illegittime le norme contenute nella finanziaria 2007 in materia di adeguamento dei compensi degli amministratori delle società partecipate da Comuni o Province e del numero massimo dei componenti del consiglio di amministrazione di dette società perché vanno a ledere l'autonomia organizzativa di Regioni e Province; tale autonomia è infatti garantita non solo dalle loro speciali disposizioni statutarie, ma altresì dall'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, da intendersi applicabile a tutte le Regioni, ai sensi dell'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001, il quale riserva alla potestà legislativa residuale regionale la disciplina dell'autonomia dell'organizzazione amministrativa. La Corte dei Conti fa osservare che, ferma restando la non legittimità costituzionale dell'imposizione di vincoli precisi e puntuali da parte del legislatore nazionale, resta tuttavia l'esigenza di adeguamento agli obiettivi di finanza pubblica generale, che, nel caso delle norme in oggetto, sono quelli di ridurre la spesa pubblica (anche intervenendo sulle situazioni che possono portare a delle patologie di sistema), di impedire cumuli di posizioni retributive, nonchè di evitare che i soggetti che rivestono all'interno degli organismi pubblici una posizione di potere possano assumere determinazioni influenti sulla gestione dell'organismo stesso e possano trarre dall'esercizio della funzione dei vantaggi personali riguardanti il proprio rapporto in termini giuridici ed economici, gravando sulle finanze pubbliche. Stante il suo carattere generale e la sua ratio, la norma deve ritenersi applicabile a tutti gli organismi pubblici e societa' partecipate, a prescindere dal fatto che essi siano riconducibili all'apparato dello Stato, a quello delle regioni o degli enti locali o si tratti di autonomie funzionali; o quanto meno, ove non si voglia ricondurla all'ambito dell'ordinamento civile ex art. 117, comma 1, lettera l) Cost.) sia da recepire nei suoi princìpi ed obiettivi appena ricordati.

Anche per quanto riguarda la spesa complessiva per gli incarichi ex art. 3 comma 55 legge finanziaria statale 2008, affidati in base ai regolamenti di cui all'art. 3 co. 56, sempre che tali regolamenti siano stati inviati per estratto alla Sezione di controllo, ex art. 3 co. 57, l'Amministrazione afferma che i commi 55 e 56 della legge finanziaria statale 2008 non si applicano alla Provincia autonoma di Trento. L'Amministrazione provinciale ha precisato che l'affidamento a soggetti terzi di incarichi di consulenza e di collaborazione può avvenire in applicazione del Capo I bis della legge provinciale 19 settembre 1990, n. 23. La Provincia Autonoma di Trento, infatti, con la legge provinciale n. 9 del 2006, ha introdotto nella legge provinciale n. 23 del 1990 il Capo I bis che disciplina dettagliatamente le fattispecie di possibile conferimento di incarichi esterni di studio ricerca e consulenza (articolo 39 sexies) e di collaborazione (articolo 39 duodecies). Il capo I bis è stato attuato con deliberazioni della Giunta provinciale n. 2557/06 e n. 1633/08, nonché con diverse circolari applicative che hanno fissato i limiti quantitativi e di carattere finanziario all'affidamento di detti incarichi. Inoltre ha specificato che è stata costituita al fine di censire tutti gli incarichi conferiti una banca dati, in costante aggiornamento, in attuazione dell'articolo 39 undecies della citata legge provinciale n. 23/90. In tal modo la Giunta provinciale ha il costante controllo della spesa relativamente agli incarichi in questione.

A tale riguardo, oltre a ricordare che, al di là degli specifici richiami normativi, operano sempre (anche come parametri del sindacato della Corte in sede giurisdizionale) i generali principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, si fa osservare che la L. 244/2007 ha imposto due distinti obblighi di pubblicità sui siti web delle pubbliche amministrazioni. Il primo, disposto dall'art. 3 comma 54 (che ha novellato l'art. 1, co. 127 della L. n. 662/1996) riguarda l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di incarico completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione e dell' ammontare erogato (pubblicazione successiva). Il secondo (art. 3 comma 18 della predetta legge) prevede che i contratti relativi a

rapporti di consulenza sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell' oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'Amministrazione stipulante). Tali adempimenti sono richiesti ai sensi dell'obbligo di recepimento dei principi di coordinamento informativo, come indicato anche dalla Corte Costituzionale (sentenze nn. 36/2004 e 159/2008).

La legge finanziaria 2008 ha previsto (comma 597 dell'art. 2), inoltre, importanti obblighi di trasmissione alle Sezioni regionali della Corte dei conti per quanto concerne relazioni degli enti, in merito all'attuazione di piani triennali finalizzati alla riduzione delle spese di funzionamento delle strutture pubbliche concernenti l'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili. La disposizione si inserisce nell' ambito di una serie di norme di coordinamento finanziario (da 588 a 602) i cui criteri e obiettivi sono da recepirsi anche da parte della Provincia Autonoma.

Infine si fa presente, che la legge finanziaria dello Stato per il 2007 ha introdotto importanti novità in termini di partecipazione delle Regioni a statuto speciale e Province Autonome al processo di risanamento dei conti pubblici. In particolare, il comma 661, dell'articolo unico, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede per le autonomie speciali, in aggiunta al rispetto del patto di stabilità, un ulteriore meccanismo di concorso al risanamento della finanza pubblica in misura proporzionale all'incidenza della finanza di ciascuna delle predette autonomie sul complesso della finanza regionale e locale, anche mediante l'assunzione dell'esercizio di funzioni statali e, dunque, nella direzione di un potenziamento dell'autonomia, con l'acquisizione di ulteriori competenze amministrative, anziché vedere ridotto l'ammontare delle risorse disponibili.

In ottemperanza a tale principio, un ammontare di devoluzioni tributarie pari a 75 milioni di euro nel 2007 e 77,5 nel 2008 è stato accantonato tra le partite di giro al fine di vincolare tali somme al finanziamento dell'esercizio di funzioni statali, per le quali la norma citata prevede l'emanazione di specifiche norme di attuazione. Già nel corso del 2007 è stato sottoposto al vaglio della Commissione dei Dodici un testo normativo i cui contenuti erano volti al coordinamento della disciplina dello Statuto di autonomia con le disposizioni costituzionali in tema di solidarietà e perequazione interregionale. Nell'ambito di tale pacchetto erano anche state proposte le nuove competenze da attribuire alla Provincia, senza oneri per lo Stato, al fine di contribuire al risanamento delle finanze pubbliche. Le disposizioni contenute nel testo in esame erano intese altresì ad adeguare la disciplina che regola i rapporti finanziari con lo Stato in maniera da potenziare gli spazi di autonomia finanziaria della Provincia e rimuovere alcuni ostacoli di carattere interpretativo che ne hanno limitato gli ambiti di applicazione. Il cambio di Governo a livello nazionale ha interrotto i lavori della Commissione dei 12, della quale è in fase di definizione la nuova composizione. Anche il modello di federalismo fiscale - come delineato dall'art. 119 della Costituzione e dalla formulazione dell'articolo 25, dedicato al coordinamento della finanza delle autonomie speciali, della legge delega presentata dal Ministro Calderoli approvato dal Senato il 22 gennaio 2009 – riprende i medesimi contenuti. Ci si riferisce al passaggio in cui all'art. 25 citato si specifica che la partecipazione delle autonomie speciali agli obiettivi di finanza pubblica potrà essere perseguita mediante l'assunzione di oneri derivanti dal trasferimento o dalla delega di funzioni statali alle medesime Regioni a statuto speciale e Province Autonome ovvero da altre misure finalizzate al conseguimento di risparmi per il bilancio dello Stato, nonche' con altre modalità stabilite dalle norme di attuazione degli statuti speciali, tenendo conto della dimensione della finanza delle predette Regioni e Province Autonome rispetto alla finanza pubblica complessiva. Tale disposizione, per cui opportunamente è stata adottata una formulazione aperta, consente l'individuazione di meccanismi innovativi di responsabilizzazione finanziaria per le Autonomie speciali, in direzione di un potenziamento dell'autonomia, con l'acquisizione di ulteriori competenze

amministrative, anziché vedere ridotto l'ammontare delle risorse disponibili. In tal senso, in sede di audizione con il Ministro Calderoli già nell'agosto 2008 era stato ripresentato il pacchetto di proposte di modifica alle norme di attuazione attualmente in vigore che ricomprende il principio del trasferimento di oneri dal bilancio statale a quello provinciale, ora recepito nelle analoghe disposizioni contenute all'articolo 25 del disegno di legge per l'attuazione del federalismo nel testo approvato dal Senato. Nello specifico, la proposta di revisione finalizzata a definire la partecipazione al processo di risanamento dei conti e di attuazione del federalismo fiscale si traduce nel passaggio di nuove competenze di spesa in materia di:

a) università e ricerca;

b) infrastrutture e trasporti;

c) amministrazione finanziaria;

d) amministrazione giudiziaria;

e) altre (archivi di Stato, Parco dello Stelvio, ...).

Nonostante la Provincia si sia fatta parte diligente nel presentare proposte utili all'applicazione del comma 661 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il ritardo nell'approvazione delle norme di attuazione, con conseguente "congelamento" della disposizione sopra citata, ha comportato nel 2008 l'accertamento tra le partite effettive della somma di 77,5 milioni di cui sopra. Per la stessa ragione, i 75 milioni vincolati nel bilancio 2007 sono stati contabilizzati quale maggior accertamento tra i residui derivanti da tale anno finanziario. Ciò nonostante, permanendo l'impegno della Provincia ad ottemperare alle disposizioni in oggetto, il bilancio 2009-2011 prevede ancora lo stanziamento di somme per il finanziamento di nuove competenze sull'annualità in corso (80 milioni) e su quelle future (fino a 85 nel 2011).

Da ultimo, va segnalata l'esigenza di urgente adeguamento della normativa provinciale in materia di appalti ai principi e alle norme contenute nel decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) che si impone anche alle Regioni e Province Autonome, in conformità a quanto affermato dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 401/2007 e n. 411/2008, e nell'ottica del rispetto dei principi comunitari di tutela della concorrenza e della trasparenza.

Il relatore

dott. Dario Provvidera